Anno 123 Numero 110

LA STAMPA

Martedì 16 Maggio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà: NUVOLOSITA' IRREGOLARE

Temperature di ieri: Max. Cagliari 25° - Min. Torino 7° - Torino (media) 16,1°

Previsioni a pagina 11

VALUTE - DOLLARO 1416,15 +18,82 - MARCO 726,675 -2,045

BORSE - MILANO (Comit) 602,50 -0,15% - NEW YORK (Dow Jones) n.p. n.p.

OGGI Tutto come - Settimanale della casa e del tempo libero

Il presidente del Consiglio annuncia: oggi o domani decido

De Mita replica a Craxi «Verifica vuol dire crisi»

Dirà a Cossiga: o i partiti alleati mi danno la loro solidarietà oppure mi dimetto

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — «E' la crisi. Verifica vuol dire crisi». Ciriaco De Mita misura le parole, le scandisce e poi accelera verso l'ultima sfida del suo governo. Sul piazzale della centrale idroelettrica di Edolo, in Val Camonica, ha appena detto che «la commedia deve finire». Poche ore dopo, davanti all'assemblea degli industriali di Brescia, annuncia che «domani o dopodomani» (oggi o domani per chi legge, ndr) è deciso «ad affrontare e risolvere questo problema». In mezzo, più riservato, c'è un breve scambio di battute, che spiega le vere intenzioni del presidente del Consiglio.

— Craxi propone una verifica, ma non esclude una crisi. E lei?

«Anche io lo penso così. E' venuta l'ora della verità».

— Si prepara a convocare un vertice?

«Un vertice non è una verifica».

— Allora la verifica cos'è?

«Ormai, credo che si capisca, è la crisi».

De Mita si rivolge insieme a Forlani e a Craxi, all'indomani del colloquio che ha fatto parlare della rinascita di un asse dc-psi. A tutti e due fa sapere che punta ad un De Mita-bis, rafforzato e messo in condizione di governare per l'intera legislatura. Se invece il patto fra il nuovo leader democristiano e quello socialista prevedeva una cauta archiviazione del suo governo, lui li avverte che è pronto a dare battaglia, costringendo Forlani a pagare il prezzo di una delegittimazione della dc al suo più alto livello alla vigilia delle elezioni, e Craxi a rendere esplicito che le sue riserve non riguardano tanto la democrazia cristiana, ma personalmente De Mita.

Già oggi (o al più tardi domani), nel colloquio previsto col Capo dello Stato al ritorno dal viaggio in Polonia, il presidente del Consiglio illustrerà al Quirinale il suo ruolino di marcia: un richiamo ai partiti alleati che hanno espresso critiche all'azione del governo perché diano subito un segnale di solidarietà. E in mancanza di questo, immediate, le dimissioni.

«Mino, in quello crede che io aspetti che torni, mentre lui passa il tempo a dire che il governo non va, si sbaglia», ha confidato ieri sera De Mita a Martinazzoli. Il presidente dei deputati dc, parlamentare di Brescia, era andato ad accoglierlo nella sala della Camera di commercio in cui si teneva l'assemblea degli industriali. Il discorso di De Mita era stato piuttosto severo con gli imprenditori: improntato ad una difesa della politica fiscale del governo; disseminato di nuove critiche per l'ex ministro repubblicano delle Finanze Visentini («Si vedrà presto chi combatte oggi gli evasori e chi li ha favoriti ieri», lo ha attaccato, dopo averlo definito, sabato scorso, «rimbambito»); e animato dal desiderio di continuare a governare, sempre che le condizioni lo consentano.

«Questo governo — ha sottolineato il presidente del Consiglio, prima di concludere — ha cercato di introdurre una regola, se non di disciplina, di solidarietà dei ministri, stabilendo che in caso di dissociazione la misura da prendere sono le dimissioni. La regola deve valere anche per la maggioranza. Non è concepibile che i partiti che ne fanno parte si chiamino fuori e la critichino, come è avvenuto in questi giorni e come se quelli che hanno espresso critiche venissero da lontano. C'è voluto il buon senso della signora Agnelli

Marcello Sorgi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Querela di De Mita, pagherà un milione

Una «multa» per Montanelli

MONZA — Montanelli ha dato del «padrino» a De Mita e il tribunale di Monza l'ha condannato ieri al pagamento di una multa di un milione più le spese legali. La sentenza è giunta dopo una camera di consiglio durata cinque ore e dopo un ennesimo tentativo del giudice Mattina per convincere il giornalista a inviare una lettera di scuse al presidente del Consiglio e sanare così la disputa.

De Mita, appena saputo della condanna, ha dichiarato che ritirerà la querela, ma Montanelli gli ha replicato che non ha alcuna intenzione di accettare.

Se i due contendenti escono, in vario modo a testa alta, la vicenda ha comunque fatto «una vittima». E' il pubblico ministero Giovanni Mariconda che aveva chiesto con enfasi l'assoluzione dell'imputato e per questo era stato criticato dal Consiglio superiore della magistratura. Dopo la lettura della sentenza Mariconda ha reso nota la sua lettera di dimissioni dall'ordine giudiziario.

(A pag. 5 il servizio di Giovanni Cerruti)

Pechino annulla la cerimonia sulla Tienanmen invasa dagli studenti

Gorbaciov nascosto ai giovani

L'ospite costretto a entrare in Parlamento da una porta secondaria per evitare la folla che lo acclama - Il leader sovietico: «Chiedo una nuova convivenza» - Il presidente Yang: «Il passato è cancellato»

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — A ricevere Michail Gorbaciov al suo arrivo a Pechino, per la prima visita di un capo sovietico in Cina dal 1959 e la consacrazione di una svolta capace di influenzare la storia del mondo, avrebbe dovuto essere il sindaco della città, come impone il cerimoniale. Al vecchio aeroporto, a mezzogiorno di ieri, c'era invece il presidente della Repubblica, Yang Shangkun, che gli ha stretto entrambe le mani e ha ricambiato i caldi sorrisi dell'ospite, della moglie Raissa e del ministro degli Esteri Shevardnadze: il benvenuto ufficiale, che avrebbe dovuto svolgersi più tardi a Tienanmen, è stato anticipato, combinato e confuso con la cerimonia d'arrivo. Niente simboliche solennità sulla piazza più grande del mondo, per l'ospite più difficile e atteso dai governanti cinesi, capace di riuscire, con un viaggio che attraversa la storia, trent'anni di sfide e di lotte, di guerra, persino: sulla grande piazza c'erano duecentomila studenti, o forse di più, c'erano millecinquecento ragazzi arrivati alla sessantesima ora di sciopero della fame, c'erano bandiere e cortei di insegnanti, di giornalisti e scrittori fra i più famosi, di gente qualunque venuta a solidarizzare con loro, a dar sostegno, denaro, a portare acqua, sempre più necessaria nel caldo gonfio di afa che da giorni avvolge Tienanmen.

Non si è voluto rischiare. Il pericolo di un «doppio contagio» fra tanti studenti innamorati di democrazia e di glasnost e Michail Gorbaciov, simbolo itinerante di libertà, era troppo azzardato, inquietante, molto più di un serio imbarazzo politico per l'ospite e il governo cinese. Non si è voluto rischiare nemmeno un'involontaria esplosione di folla che avrebbe acceso pericolose scintille, o propagato una violenza impossibile, poi, da sopportare e giustificare: dalle 10 del mattino, qualche migliaio di agenti disarmati si erano seduti in faccia agli studenti, sul lato della piazza che accompagna il Palazzo del Popolo, si erano parlati alle volte, si erano soprattutto guardati, a lungo e senz'astio, senza ironia. Gli studenti, più tardi, si erano un poco spostati verso l'interno di Tienanmen, e si era anche ripulito un poco il selciato, qua e là. Ma che sarebbe successo se provocazioni o entusiasmi difficili da controllare fossero esplosi proprio mentre Gorbaciov sostava sui gradini del grande Palazzo insieme al presidente Yang Shangkun? Pechino ha preferito sopportare una umiliazione bruciante davanti all'ospite e al mondo, e ha cambiato cerimoniali e programmi: niente saluto davanti al mausoleo di Mao, niente percorso per le strade che erano state scelte e che già una piccola folla educata e curiosa aveva riempito affacciandosi ai marciapiedi, niente ingresso nel Palazzo del Popolo per la porta che si affaccia alla piazza, ma attraverso quella dal lato «nascosto» e protetto, dove non c'era nessuno al suo arrivo ma dove poche centinaia di giovani si sono

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il dollaro rompe gli argini (1416 lire)

ROMA — Il dollaro rompe gli argini, mentre in Usa e Giappone si riparla di «G7». Favorito dalla festività di Pentecoste (ieri molti mercati erano chiusi) il biglietto verde ha sfondato «quota 1400», chiudendo ufficialmente in Italia a 1416,15 lire. Sotto pressione anche il marco che è sceso a 726,6 lire dalle 728,8 di venerdì.

(Il servizio a pag. 12)

L'eroe revisionista

«I popoli dell'Unione Sovietica e della Cina sono fratelli per sempre / Si può sentire la corrente dello Yangtze sulle rive del Volga / e il popolo cinese vede la stella rossa del Cremlino». Così cantavano i cinesi di Mao prima del grande scisma, che avrebbe cambiato la storia del comunismo e, in una certa misura, del mondo. Da Paesi fratelli a Paesi nemici. E ora Gorbaciov è a Pechino, trent'anni dopo l'incontro tra Krusciov e Mao, che fu il preludio della rottura. Il filo storico si riannoda, ma in circostanze del tutto diverse.

Quelli che furono definiti i due giganti del comunismo mondiale, i possibili dominatori dell'universo, sono ora ciascuno ripiegato su se stesso, sulla propria crisi, maturata ed esplosa mentre il resto del mondo, che ambivano di trasformare, è andato per la sua strada. Questa è la vera, grande novità dell'ultima parte del secolo. Così Russia e Cina si ritrovano nel segno di un fallimento, al quale cercano, ciascuno per suo conto, ma in modi comuni o almeno intrecciati, di porre rimedio.

Particolare imprevedibile: è proprio l'Urss, rifiutata da Mao come modello imperfetto e deviato, poi demonizzata nella fase del delirio ideologico (detto «rivoluzione culturale»), a riapparire un riferimento positivo. E la glasnost di Gorbaciov, prima parvenza di una democrazia, è invocata dagli studenti in rivolta, eredi di quelle giovani «guardie rosse», che vent'anni fa avevano irriso a Krusciov, come un progresso rispetto al riformismo autoritario del vertice cinese. Ora Gorbaciov è l'eroe dei giovani di Pechino.

Come cambia il mondo. La crisi russo-cinese si consumò, agli albori degli Anni Sessanta, su una disputa testamentaria. Certo, giocavano altri fattori, antiche rivalità nazionali e interessi di potenza, ma la questione formale, diventata un fattore scatenante, fu il ripudio cinese della lettura moderata («revisionista») che Krusciov dava dei sacri testi della rivoluzione comunista. La Cina era il marxismo-leninismo puro, la continuità della rivoluzione mondiale, invece i russi stavano tradendo i grandi padri. Avevano cominciato con Stalin e avrebbero continuato con Lenin e Marx.

In realtà, la Russia, finito il krusciovismo, per il cumulo delle sue contraddizioni, ma anche per il rigetto del sistema di potere tradizionale, si arenò nella «stagnazione» brezneviana. E furono proprio i cinesi, svanita la sbornia ideologica, che aveva solo aggravato i problemi concreti, a ripensare pragmaticamente il proprio destino. La «riforma» cinese cominciò prima di quella gorbacioviana, che riprendeva in forma più matura, ma anche più impellente, i temi di Krusciov.

Riforma, tuttavia, strettamente economica, «perestrojka» senza «glasnost». Di qui la protesta dilagante degli studenti, che vogliono anche loro la «glasnost», cioè un po' di democrazia. Così Gorbaciov, il cui arrivo a Pechino poteva sembrare una Canossa diplomatica, ridiventa un protagonista attivo. Fermo restando che l'ansia di libertà dei giovani cinesi è un monito anche per lui: la crisi dei sistemi comunisti è globale, lo sbocco strategico non è un po' di libertà, ma la libertà.

Detto tutto questo, resta il significato diplomatico della normalizzazione dei rapporti tra due grandi Stati, la superpotenza militare euro-asiatica e il più popoloso Paese del mondo, centrale in tutta la storia dell'Asia. La rottura tra Mosca e Pechino, oltre a dare il via alla crisi del comunismo, ridisegnò i rapporti planetari, al di là del vecchio schema bipolare Usa-Urss. L'America ebbe a disposizione la «carta cinese», anche per merito di Nixon e Kissinger. L'Urss fu più sola nell'arena mondiale.

Ora Gorbaciov si è ripreso la carta cinese, o almeno può giocarla anche lui. Ma la Cina, così come non si lasciò giocare più che tanto dagli Stati Uniti, ancor meno si farà giocare dall'Unione Sovietica. Certo, Gorbaciov può pensare a un asse Mosca-Pechino da contrapporre a quello Washington-Tokyo per l'influenza sulle cose dell'Asia. Ora che è caduta ogni disputa ideologica, e che stanno venendo meno tutti i motivi di tensione politica (ritiro sovietico dall'Afghanistan, accordo in vista in Cambogia, attenuazione della presenza militare dell'Urss lungo i confini comuni), sarà più facile trovare punti di convergenza russo-cinesi nell'azione internazionale, all'Onu e altrove. Ma sarà pur sempre una partita fra eguali, con eguali punti di debolezza e di forza. E l'America, la superpotenza rimasta se stessa, sarà un decisivo interlocutore di entrambi. Se, beninteso, saprà fare la sua parte con un po' di fantasia (che non sembra, al momento, la dote principale di Bush).

Aldo Rizzo

Può diventare un moderno partito populista?

Dove pesca il psi

Può, il psi, diventare un *moderno partito populista*? Che lo voglia, sembra innegabile; perché lo voglia è semplice a dirsi: perché vi è costretto. Perché la strategia *populista* — la relazione diretta, senza mediazioni politiche e culturali, con le domande, le aspettative e gli umori della gente non mobilitata dai partiti e non attivata dalle organizzazioni del sociale — è l'unica che può offrire al psi nuovi consensi.

Nel corso del primo decennio craxiano — dal congresso del Midas (1976) al referendum sulla responsabilità civile dei magistrati (1987) — il psi ha preso (qualche volta, ha *rischiato*) tutto quanto poteva. Sul lato del sistema istituzionale, il psi registra al proprio attivo la legittimazione del «governo socialista», la forte limitazione del voto segreto, alcuni atti di «decisionismo» dell'esecutivo. Sul lato del sistema dei partiti, il psi è in grado di rivendicare l'emancipazione definitiva dalla ipoteca «frontista» amministrata dal pci, una tendenziale pari dignità con la dc, il primato nei confronti dei partiti laici (pri, psdi, pli, pr). Sul lato della società civile, il psi può vantare un certo fascino esercitato nei confronti delle aree cattoliche militanti (Movimento Popolare, ma non solo), di qualche componente dell'associazionismo ambientalista e civico, di alcuni strati conservatori e, talvolta, reazionari (attratti, in precedenza, dall'msi).

Questo fino al 1987, anno dei successi nelle elezioni politiche di giugno (14,3 per cento) e nei referendum dell'autunno. Poi — ed è storia di questi ultimi diciotto mesi — il psi deve rilevare che, sul piano istituzionale, ogni ulteriore iniziativa incontra resistenze e richiede il coinvolgimento dell'intero arco parlamentare; sul piano politico, si irrobustiscono le diverse *leadership* di partito (quella di Occhetto, quella della coalizione Andreotti-Forlani, quella di Fini); sul piano sociale, in virtù del rafforzamento di quelle stesse *leadership*, si fanno più strette le relazioni tra i movimenti collettivi e i loro *sponsor* politici (i rispettivi partiti di riferimento, appunto).

Il psi trova, dunque, maggiori difficoltà a intrattenere rapporti diretti con le aree culturali organizzate (dai cattolici militanti a un certo movimentismo misano «di sinistra») in cui, finora, aveva pescato consensi e, in qualche misura, voti. Da qui la necessità di rivolgersi — al di là di quei settori attivi della società, titolari di culture e di valori strutturali — al «popolo così come è».

Questo autorizza a pensare che ci sia un nesso forte —

Luigi Manconi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Per Menem, dopo il trionfo elettorale, il difficile compito di salvare un Paese allo sfascio

L'Argentina ritenta con il peronismo

I radicali, puniti per la drammatica crisi economica e la corruzione, hanno perso quindici punti - Il presidente: sudore e lavoro, chiederò almeno due anni di duri sacrifici

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — Torna il peronismo, in Argentina, con le sue speranze, le illusioni, le rabbie proletarie. Anche con i suoi vecchi fantasmi di violenza e di autoritarismo. E' un ritorno previsto, e però temuto, un progetto di incertezze oscure attorno al quale legare ora la storia difficile di una società in crisi. Però non è né un atto di forza minoritaria né una conquista illegittima del potere: domenica, in una giornata tranquilla, Carlos Saúl Menem ha ricevuto quasi il 50 per cento dei voti e il 53 per cento dei Grandi Elettori; 10 milioni di argentini, con impressionante omogeneità di dati dalle Ande alla Patagonia, hanno sanzionato la legittimità del suo diritto a guidare questo Paese per i prossimi sei anni.

Eduardo César Angeloz chiude con il 37 per cento, 15 punti in meno di quanto i radicali avevano avuto nell'83. E' stata una sconfitta netta, anche nella conferma di un voto polarizzato. E alle 18 di domenica notte, quando ancora il computo era lento e le strade di Buenos Aires non osavano impazzire, Angeloz per telefono si è complimentato con il vincitore. Sembrava il racconto di un altro Paese, una delle tante vecchie democrazie europee. L'Argentina ha tirato un lungo sospiro e la festa si è riempita di tamburi. Pioveva ma nessuno pareva avvedersene. La transizione era terminata, cominciava il tempo nuovo.

Non sarà un tempo facile. Il presidente eletto eredita uno Stato sfasciato, soprattutto la perdita di ogni fiducia collettiva, quasi che l'Argentina come nazione non esista più. La ricostruzione sarà lunga. Menem mi ha detto che chiede al suo Paese «almeno due anni di duri sacrifici, forse anche tre». Come un Churchill latinoamericano, ci diceva che domanda all'Argentina «solo sudore e lavoro». Già nelle prossime ore l'équipe del presidente designato si incontrerà con i ministri del governo uscente: la Costituzione prevede il passaggio dei poteri alla Casa Rosada solo per il 10 dicembre, ma un gabinetto-ombra seguirà («non è un cogoverno», dicono i peronisti) le pratiche dei prossimi sette, inusuali, mesi di coabitazione.

Il fatto stesso che questa cronaca argentina racconti subito che cosa si vuole fare già oggi, lascia capire quanto desiderio ci sia qui di correre verso il futuro a riacchiappare il vecchio sogno della fortuna. Questa è ancora, nella sua cultura più profonda, una terra di emigranti, di gente che ha buttato via la propria storia per costruirsi la speranza; e l'immaginario di una società non si cancella con le amarezze di alcuni anni, anche lunghi anni, di crisi.

Il peronismo non aveva mai perso un'elezione, era stato battuto solo nell'83, nel primo voto dopo la Giunta dittatoriale. Già nell'87, per la nomina dei governatori, aveva rovesciato il temporaneo rapporto di forze. Con il voto di ieri si prende ogni potere: ha già la presidenza, della Repubblica, la maggioranza assoluta del Senato, pare (per un solo voto) quella della Camera, tutti i governatorati tranne due. E' un'egemonia tentatrice e drammatica, per una società che ancora tiene le proprie terribili memorie e che domenica portava regolarmente registrati come votanti anche i nomi dei 30 mila *desaparecidos*.

Il peronismo ha ritrovato il proprio elettorato, che gira attorno al 41 per cento; gli 8 o 9 punti in più ricevuti domenica, e che sono importanti perché gli consegnano la maggioranza assoluta, derivano da due processi sociopolitici complementari. Il primo è il progressivo impoverimento di questo Paese, che ha trascinato verso lo specchio inferiore delle classi una larga parte della piccola e media borghesia, quella che campa di reddito fisso e di pensione; l'altro è il forte rancore verso un governo che ha mantenuto la democrazia ma è stato incapace di frenare la speculazione e la corruzione. Un voto della protesta si è unito e fuso col voto che accompagna il progetto peronista. Omogeneizzarli, guidarli senza cedere alle tentazioni del populismo, è un compito da grande statista. La gente che ha fame, e speranze, ora preme. E' la gente qualunque, senza storia, che torna a farsi protagonista, e chiede all'Argentina democratica che modernizzazione e giustizia sociale diventino prassi politica. Chiusa la festa della libertà, ora cominciano i veri giorni amari; ma per la prima volta da tanto tempo nessuno ieri ha più badato dove i militari fossero.

Mimmo Càndito

(Altri servizi a pagina 4)

L'ordinanza dei giudici: il bambino a Domodossola per un mese, poi la decisione definitiva

Christian tornerà da papà, ma in prova

TORINO — Christian può tornare a casa, ma per ora resta in bilico. Incoerenza? No, giustizia, e il meccanismo è complesso. Ieri mattina, il Tribunale per i minori ha risposto al ricorso e all'istanza di revoca dell'adottabilità presentati dal padre, Bruno Zanon: il bambino è affidato a lui, dice l'ordinanza. E per le sue condizioni psicologiche, «è bene» che Christian rientri «subito» a Domodossola. Ma il documento non prevede le «ragioni d'urgenza» che gli darebbero efficacia immediata. Così, bisogna lasciare il tempo a chi lo volesse di ricorrere in appello: dieci giorni. La revoca dello stato d'adottabilità, inoltre, per adesso resta in sospeso. I magistrati rimandano la decisione al 18 giugno prossimo: una prova di convivenza padre-figli, sorvegliata dagli assistenti sociali, non potrà che garantire meglio la scelta di far tornare il ragazzo in famiglia.

Il documento è stato depositato alle 12,30 (presidente Livia Pepino, giudice Anna Maria Baldelli, giudici onorari Giovanni Grasso e Bianca Grandazzi) dopo settimane di colloqui e testimonianze: tutta Domodossola è sfilata nelle stanze al primo piano del palazzo in corso Unione Sovietica, dal 20 marzo a oggi.

Proprio quel giorno Christian, 10 anni, è stato prelevato dalla Casa del fanciullo e «parcheggiato» in un istituto segreto in attesa di essere affidato ad un'altra famiglia. Da quel giorno in molti sono venuti a parlare coi giudici: a dire che Bruno è un uomo onesto, che sul suo passato si, si può discutere, ma ora ha smesso di bere, ha trovato casa e lavoro. Gli altri due ragazzi, Demis e Francesca, 16 e 14 anni, già sono con lui, e anche loro rivogliono Christian. «La famiglia ha diritto di riunirsi», aveva insistito padre Michelangelo, frate cappuccino responsabile della Casa.

Ora, la risposta del Tribunale lascia inquieta quella gente. Il pubblico ministero, il «curatore» o il tutore di Christian potrebbero infatti non essere d'accordo, impugnare l'ordinanza e ricorrere in appello.

Lo faranno? L'avvocato Carmelo Franco si augura di no: «Speriamo anzi che rinuncino subito al diritto d'impugnare, e lo comunichino senza far trascorrere i dieci giorni». Avete parlato col pubblico ministero Graziana Calcagno? «L'abbiamo vista, sì. Ha risposto che deve leggere l'ordinanza e lo farà entro tre giorni. Se ne serviremo gli estremi impugnerà».

L'ipotesi però appare remota. Venerdì pomeriggio, giorno della camera di consiglio, proprio la dottoressa Calcagno aveva espresso giudizi concilianti su Bruno Zanon e i suoi figli («Demis è maturo e determinato, vuole ricostituire la famiglia. Se fallisse in questo, il ragazzo potrebbe perdersi. Poi non ci sono dubbi sulle capacità affettive del padre»). Quanto all'ordinanza, è motivata in sette cartelle fitte, con ragioni difficilmente contrastabili.

Per il clamore dato alla vicenda, si legge, la famiglia cui Christian avrebbe dovuto essere affidato s'è tirata indietro. Oggi, «l'effettiva realizzabilità di un affidamento preadottivo è a dir poco dubbia»: «In tale situazione di incertezza, il favore dell'ordinamento va alla famiglia naturale». E soprattutto contano le condizioni psicologiche di Christian. Lontano dal fratello maggiore, il bambino vive in stato d'ansia e «va "colpevolizzando" se stesso per quanto intorno gli accade». L'unico «progetto adozionale astrattamente perseguibile» comporterebbe «una rottura dei rapporti tra fratelli, un che era assai rischioso già "ab initio", ed ancor più lo è nell'attuale situazione psicologica di Christian». Inoltre, dal 20 marzo il bambino non frequenta la scuola, e quest'anno deve sostenere gli esami di quinta elementare: «Il suo isolamento è troppo innaturale». In conclusione, «ritiene il collegio che siano inopportuni indugi e gradualità. Troppi passaggi e sbandamenti Christian ha già subito. Se la prospettiva è un rientro presso il padre, è bene che ciò avvenga subito». La revoca dello stato d'adottabilità, oggi, è definita «prematura»: «Non si tratta di bizantinismo o, peggio, di un espediente: la strada imboccata è, senza riserve mentali, quella del rientro di Christian presso il padre». Ma l'esperienza «impone cautela nell'assunzione di provvedimenti definitivi». A Domodossola, nella villetta a tre piani di via Manzoni 12, Demis, Francesca e la cagnetta Slappy aspettano. I compagni di classe di Christian stanno preparando una festa. Bruno Zanon, muratore specializzato, ieri mattina aveva agli occhi le lacrime della delusione: «Speravo tanto d'abbracciarlo oggi. Ma ho fiducia».

Eva Ferrero

(Altro servizio a pag. 11)

LO SCIOPERO DEI TRASPORTI PARALIZZA LONDRA

Londra. La capitale britannica è rimasta ieri quasi bloccata per uno sciopero dei trasporti. Il blocco completo degli autobus (ne circolavano 12 su 4000) e della metropolitana (undici treni in funzione su 490, nella foto un deposito della periferia affollato di convogli) ha costretto i londinesi a ricorrere alle auto private, alle biciclette e a spostarsi a piedi (Telefoto Associated Press)

I retroscena dell'intesa tra Craxi e Forlani raggiunta al congresso psi

La diplomazia del camper

I due segretari contrari ad una crisi prima delle europee - Rispunta il nome di Andreotti - E il pri chiede un patto di fine legislatura

Il leader psi a De Mita: non faccio la commedia

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «Non posso passare il mio tempo a leggere le agenzie. Me le porteranno questa sera», ha risposto seccamente Bettino Craxi, passeggiando ieri pomeriggio per i padiglioni del congresso socialista, a chi gli ha chiesto un commento sulle dichiarazioni rese da Ciriaco De Mita a Edolo. «Non faccio la commedia», ha aggiunto subito dopo. Strana coincidenza. De Mita, infatti, sostenendo che il suo governo è l'unico possibile in questa legislatura e lasciando trasparire una non tanto velata intenzione di dimettersi, aveva detto: «Questa commedia credo sia giunta alla fine». Commedia. Commedia. Dunque è probabile che Craxi le agenzie le avesse lette e che, per non sbilanciarsi, avesse deciso proprio di fare una piccola commedia. Nessuna risposta prima delle conclusioni del congresso, che egli stesso tirerà venerdì.

Dopo una giornata come quella di ieri (in cui prestigiosi ospiti come Willy Brandt, Shimon Peres e Gary Hart hanno parlato di fronte a delegati frastornati dai rumori del vero congresso che si stava svolgendo sulle telescriventi) e quella di oggi dedicata all'Europa, tra domani e giovedì partiranno gli interventi del dibattito politico generale.

Chi più soddisfatto di come stanno andando le cose e chi meno, tutti chiederanno a Craxi di spiegare chiaramente che cosa sta succedendo, in che cosa è esattamente consistito il «patto del camper» tra lui e Arnaldo Forlani, quale sia la tattica vera del capo.

De Mita sembra intenzionato a dimettersi prima di aver ascoltato le conclusioni di Craxi. Fa' darsi che qualcuno lo convinca a calmarsi ed a rinviare la decisione. Ma in un caso e nell'altro Craxi, nella replica di venerdì, probabilmente non aggiungerà molto al tanto che ha già detto in questi giorni. Forse spiegherà che esiste la possibilità di riaprire un negoziato con la dc per un nuovo governo basato sulle attuali alleanze, purché essa accolga la richiesta socialista di consentire l'introduzione del referendum propositivo. E rilancerà la palla.

Forlani, in parte, la palla l'ha già ribattuta, facendo diffondere ieri una dichiarazione per precisare i contenuti della diplomazia del camper. «Non c'è la nostra disponibilità e non ne abbiamo mai parlato», ha detto il segretario dc sul referendum propositivo. Forlani, però, ha anche aggiunto che questi sono problemi su cui i partiti devono discutere al loro interno prima di assumere impegni esterni. Necessaria prudenza o porta sbarrata?

Se Craxi optasse per la seconda interpretazione potrebbe anche fornire una risposta più dura nelle sue conclusioni. Ma le voci che corrono sul «patto del camper», pur confermando che molte questioni tra i due sono rimaste aperte, sussurrano anche che su punti non secondari un'intesa di massima sarebbe stata stipulata. Qualche socialista racconta anche che, per la prima volta dopo tanto tempo, parlando del possibile successore di un De Mita che per Craxi ha concluso il suo ciclo, il segretario socialista abbia detto che Giulio Andreotti potrebbe anche essere il successore, se se la sente viste le sue attuali condizioni di salute. Ma né Craxi né, tantomeno, Forlani confermeranno mai una simile indiscrezione.

Sta di fatto che Craxi e Forlani hanno convenuto di aprire il più presto possibile una verifica di governo, che — non c'è stato bisogno di dirlo esplicitamente — condurrà quasi certamente a una crisi. Molti, a cominciare dai dirigenti socialisti, si sono, a questo punto, consumati la voce in una diatriba riguardante i tempi più probabili di questo evento: se prima o dopo le europee. Ma si potrebbe fare una verifica «a rate», cominciando subito e decidendo dopo. Forlani, da parte sua, ha ribadito ieri sera in una dichiarazione al Popolo di non aver messo in conto l'apertura di una crisi di governo prima delle elezioni di giugno.

Il segretario della dc, anzi, sosterrà pubblicamente che De Mita deve restare, sapendo benissimo in partenza che, alla fine, dovrà prendere atto della fragilità di questa barricata. E proprio perché ha capito che Forlani non crede affatto che in questa legislatura ci sia spazio per un solo governo e per un solo dc presidente del Consiglio, De Mita sente fortissima la tentazione di giocare d'anticipo dimettendosi.

Se lo farà, si dimetterà congiuntamente dalla larghissima maggioranza con cui si è concluso il congresso dc e, nei fatti, aprirà una lotta politica anche contro Forlani con le sole forze che gli sono rimaste fedeli. Ma è anche probabile che le sue dimissioni vengano respinte o, per lo meno, rinviate. Forlani, Giorgio La Malfa (che ieri ha proposto un nuovo patto per consentire a questo governo di giungere fino al '92), lo stesso Craxi e, se chiamato in causa, il Presidente della Repubblica potrebbero dire che, intanto, ci sono adempimenti importanti da onorare (Finanziaria e europee) e che, essendo già fallita una verifica, per un mese si può continuare così.

Per quanto riguarda Craxi, i suoi uomini assicurano che l'ipotesi di un cedimento di nervi di De Mita era stata messa in conto e anzi intenzionalmente stimolata. E, se questo fosse vero e apparisse convincente anche a De Mita, non è escluso che la sua tentazione di dare un calcio al tavolo possa rientrare.

Paolo Passarini

Smyrnov smentisce Sacharov

«In Urss tutto il partito è deciso a realizzare con fermezza la perestrojka» All'Ansaldo giornata interamente dedicata alla politica internazionale

MILANO — Il problema delle relazioni fra Europa e Stati Uniti, lo stato di avanzamento delle riforme in Unione Sovietica, la questione mediorientale, il disarmo: la politica estera è stata al centro della terza giornata di dibattito al congresso del psi. Alla tribuna si sono alternati l'americano Gary Hart, il tedesco Willy Brandt, il sovietico Pavlovic Smyrnov. Quest'ultimo, in particolare, ha ridimensionato le denunce di Sacharov sulla situazione nel suo Paese. «La perestrojka — ha detto — è un processo rivoluzionario che il partito è intenzionato a realizzare con fermezza e decisione. Obiettivo finale è quello di creare le condizioni per coinvolgere i cittadini nell'assolvimento dei compiti richiesti dalla società, garantendo a tutti libertà e diritti civili, sociali e economici».

Il presidente dell'Internazionale socialista Willy Brandt ha sottolineato che con l'accordo per la distruzione dei missili a medio raggio «abbiamo visto un primo passo di importanza fondamentale». E «i negoziati di Vienna hanno preparato la strada per seri negoziati di riduzione degli armamenti». «Le proposte di disarmo presentate dall'Est — ha aggiunto Brandt — devono essere valutate molto attentamente e possibilmente negoziate».

Il senatore democratico Gary Hart ha auspicato che i fattori di unità fra Europa e Usa possano continuare anche in futuro. E sul disarmo ha detto che l'Occidente deve necessariamente incoraggiare l'evoluzione pacifica avviata in Urss: «Da questo punto di vista, non possiamo procedere con cautela; ma dobbiamo accettare la sfida di Gorbaciov e fare un altro passo avanti».

Il dibattito è proseguito con la questione mediorientale. Hanno preso la parola Alberto Benzoni, il rappresentante dei palestinesi dei territori occupati Hanna Siniora, quello dell'Olp in Italia Nemer Hammad, Razza Al Vaia, del comitato esecutivo dell'Onu, e due esponenti israeliani: il deputato Yossi Sarid e il rappresentante del partito socialista israeliano in Europa Ariel Shapir. Infine, un lungo applauso ha accolto l'intervento di Erzsabet Nagy, figlia del protagonista della rivoluzione ungherese del 1956. (Ansa-AdnKronos)

La Malfa: questo governo si può salvare

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — «Un patto tra le forze della maggioranza per un governo che arrivi fino al '92. Un patto politico per l'Europa». L'ultimo giorno del congresso di Rimini Giorgio La Malfa ha tirato fuori dal cassetto la proposta con cui si presenterà alla prossima verifica richiesta — tiene a precisare il segretario del pri — da Bettino Craxi. Una riedizione, con le dovute correzioni, di quell'idea di un esecutivo forte e stabile, di quel «governo con dentro i segretari della maggioranza», che aveva avanzato già all'inizio di questa legislatura.

Nella replica dalla tribuna congressuale il segretario del pri ha messo da parte l'irruenza di Visentini e si è attestato sulla posizione di Spadolini, spogliandola però dell'idea di un governo di garanzia istituzionale che suggeriva l'ipotesi di una chiamata sulla scena di palazzo Chigi dello stesso presidente del Senato.

La Malfa è indifferente alla prospettiva di una nuova presidenza laica. Piuttosto ha nuovamente teso la mano all'attuale presidente del Consiglio e, malgrado quest'ultimo parli di crisi, è tornato a prospettargli una «prova di appello».

Questa, almeno, è la lettura data alla replica del segretario dagli esponenti repubblicani. «E' probabile che si torni a De Mita», ammette il presidente dei deputati del pri Antonio Del Pennino, mentre il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia è ancora più esplicito e categorico: «Non c'è nessun'altra strada».

Meno sicuro è Giovanni Spadolini, forse perché è parte in causa. Il presidente del Senato si limita a dire: «Giorgio ha scelto la mia linea, quella di un deciso no alle elezioni anticipate. Il come rimane ancora indecifrabile».

In realtà, la nuova mossa del segretario repubblicano ha soprattutto un obiettivo: togliere dal tavolo delle ipotesi possibili una soluzione di governo transitoria che porti, in un accordo tra dc e psi, alle elezioni anticipate nel '90. «E' l'unico modo — confida il leader del pri — per far saltare una prospettiva del genere».

Difesa dell'orgoglio di partito («Non abbiamo nulla da rinnegare del nostro passato») e della sua autonomia («Non abbiamo un rapporto privilegiato con nessun partito») sono gli argomenti usati da La Malfa per mettere da parte ogni ipotesi di asse preferenziale con il psi.

Anzi se De Mita indirettamente riceve un aiuto da La Malfa, Craxi ne diventa il bersaglio nascosto. La maggior parte delle battute polemiche infatti sono per il segretario del psi.

Il leader repubblicano gli rimprovera un atteggiamento che ha indebolito l'esecutivo («Se un segretario della maggioranza dice che un governo unanime può anche sbagliare, come si fa a governare?»). Ironizza sulla sua posizione sull'alternativa (per ora non c'è, «ma può succedere come a Milano che da un giorno all'altro il sindaco del psi è passato dal letto della dc a quello del pci»). Ne boccia perentoriamente tutte le intuizioni istituzionali: dall'elezione diretta del presidente della Repubblica («Noi di Repubbliche presidenziali non ne vogliamo sapere»), al referendum propositivo («E' un po' pericoloso, qualche esponente di Comunione e Liberazione potrebbe mettersi anche in testa di chiedere con un referendum l'uscita dell'Italia dalla Nato»). E esclude che queste proposte possano far parte della trattativa che si aprirà tra i partiti della maggioranza. «C'è un grande pacco di riforme istituzionali — sottolinea — su cui c'è l'accordo di tutti. Cominciamo a fare quelle».

Ma, soprattutto, il leader repubblicano tenta di fare uscire Craxi allo scoperto, di indurre ad appoggiare un governo forte o a renderlo unico responsabile di un'interruzione anticipata della legislatura. Queste sono almeno le intenzioni nascoste dietro l'ultima mossa congressuale di La Malfa. «Il problema — è il messaggio lanciato dal segretario del pri — è accertare la disponibilità delle forze di maggioranza ad un sostegno politico che porti il governo alla conclusione naturale della legislatura, provvedendo ai rafforzamenti della struttura dell'esecutivo che siano funzionali a questo obiettivo».

E le coordinate della posizione del pri che esce dal congresso non sono certo funzionali alla strategia socialista, se questa ha come traguardo il superamento del governo De Mita e l'interruzione della legislatura nel breve periodo. Da Rimini La Malfa fa sapere che non sarà lui ad aprire la crisi, che vuole un governo forte («Questo se è possibile, o un altro»), che non vuole elezioni anticipate. Ora tocca alla dc e, soprattutto, a Craxi rispondere.

Augusto Minzolini

Pannella giura fedeltà alla federazione laica

Attacco al psi: chi paga lo sfarzo del congresso?

RIMINI — Dopo una settimana di polemiche, alla fine il matrimonio tra Marco Pannella e i repubblicani ha avuto la sua celebrazione. La Malfa, dalla tribuna, ha detto di essere «contento» della presenza del leader radicale nelle liste di pri-pli e ha assicurato che la federazione laica è una prospettiva che il pri «non si rimangia». Marco Pannella gli ha fatto eco con un giuramento di «fedeltà» e di «lealtà». Ieri sera, poi, il sodalizio è stato ufficializzato nella mozione della maggioranza, che ha recepito una condizione posta dallo stesso Pannella: «La federazione — è scritto nel documento — nasce e vivrà oltre e al di là delle elezioni». Ora tutti pensano ad una campagna elettorale che appare difficile. «Se si votasse oggi — dice lo stesso Pannella — avremmo un risultato di molto inferiore alla somma dei consensi avuti nelle ultime elezioni dai tre partiti». Proprio il risultato elettorale sarà la verifica dell'alleanza: nel pri, infatti, rimangono intatte tutte le riserve di personaggi di primo piano come Bruno Visentini e Susanna Agnelli.

Anche ieri Pannella non ha risparmiato la sua dose di invettive giornaliere contro il psi. Ha sparato contro quella «parata» che è il congresso dell'Ansaldo, contro il «malcostume» di tutti «quegli stand pagati con somme enormi da enti statali e parastatali», contro quello «sfarzo», che pone un interrogativo legittimo: «Chi paga?».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Gorbaciov

raccolti più tardi gridando il suo nome e chiedendo di poterlo vedere.

La grandiosa portata simbolica di questo viaggio di riconciliazione e di pace ha subito la sua prima sconfitta, gli studenti in lotta col partito e il governo hanno ottenuto la loro prima prestigiosa vittoria, anche se la battaglia potrebbe costare la guerra. Ed è certo una grave ironia quella che ha accompagnato l'arrivo di Michail Gorbaciov al Palazzo del Popolo: mentre il capo del Paese socialista più grande del mondo entrava, per la porta sul retro, saloni da trent'anni proibiti ai governanti sovietici, tutta la piazza cantava l'Internazionale, tutta la piazza era commossa, tutta la piazza guardava al grande Palazzo costruito nel più severo stile sovietico. Levando il pugno e cantando, appropriandosi a forza, ancora una volta, del potenziale simbolico di questo vertice.

Perché il summit, dal punto di vista delle relazioni sovieto-cinesi, è partito come ci si aspettava e doveva, con un calore che dovrebbe trovare, nei colloqui di oggi fra Gorbaciov, Deng e Zhao, le conferme politiche di maggiore rilievo. Nell'incontro a quattr'occhi tra Gorbaciov e Yang, e poi al banchetto, le parole dei due Presidenti sono state una introduzione felice all'impegnativa giornata politica che attende Michail Gorbaciov. Ha detto Yang Shangkun: «Trent'anni sono un pulviscolo di fronte alla storia dell'umanità». Ha detto Michail Gorbaciov: «Ci dispiace per il passato, la parte di colpa è anche nostra». Ha detto Yang: «I nostri Paesi hanno deciso di cancellare con un tratto di penna il passato, è stata una strada piena di curve ma siamo giunti a una nuova riva». E Gorbaciov: «Vogliamo realizzare anche nei vostri confronti un nuovo pensiero politico, e diciamo sì alle vostre richieste di non ingerenza, di rispetto per la sovranità, di rispetto per i confini territoriali, di rifiuto degli egemonismi, in una parola diciamo sì alla "nuova coesistenza" che chiede la Cina, che non è rivolta contro nessuno ma è nell'interesse dell'umanità». Confermando le grandi attese di un viaggio compiuto nelle uniche vesti ufficiali di Presidente dell'Urss e non di capo del partito sovietico, ma destinato a consacrare una normalizzazione che darà nuovo assetto agli equilibri internazionali. Confermando la reciproca scelta di «laicità» e pragmatismo che cancella le ostilità e le tensioni dell'ideologia. Confermando l'affermarsi di una nuova realtà diplomatica della quale tutti dovranno tenere ormai conto.

I colloqui di oggi entreranno nel merito di tutto questo: all'interno di cornici essenziali ma ancora generiche, si parlerà di contenzioso ai confini, non del tutto risolto, si parlerà di Cambogia, tema ancora scabroso e pieno di insidie, si parlerà di Afghanistan, perché la Cina ha sospeso gli aiuti ai mujaheddin ma non riconosce Najibullah. Al termine, non tutti i problemi saranno spariti, come ormai si è convinti a Pechino, non si parlerà di trattato e il comunicato finale lascerà forse tre o quattro punti in sospeso. Ma ciò che a Gorbaciov soprattutto sembra essenziale in questo momento, l'affermarsi di una direzione rinnovata e stabile nei rapporti fra i due giganti del comunismo, sarà ben chiara, una premessa al futuro.

Restano inquietudini gravissime, incertezze drammatiche per l'immediato, a conferma che la «variabile della grande piazza» non s'è risolta. Stamane, poco prima delle dieci, Michail Gorbaciov dovrebbe deporre, secondo il programma, una corona d'alloro al monumento ai martiri della Rivoluzione, al centro di Tienanmen. Lo farà, o il cerimoniale sarà ancora variato, con una decisione perfino più difficile di quelle prese all'arrivo? E se lo farà, dove saranno a quell'ora gli studenti che a tarda sera, ieri, restavano in piazza e dicevano di volerci restare fino a quando il governo non accoglierà le richieste di dialogo «serio», di democrazia e di lotta ai corrotti, e non trasmetterà in diretta tv le trattative, ancora sospese? E come sarà possibile farli sgombrare, e migliaia, evitando un bagno di sangue davanti agli occhi del mondo? In piazza, ieri sera, non c'erano più poliziotti, ma le piccole strade che la circondano erano piene di camion della milizia. Perché? Era una semplice precauzione, nel timore di colpi di testa, o qualcosa di più? Qual è la vera strategia del potere, quali rischi è disposto a correre fino in fondo?

Un alto funzionario cinese, ieri, confidava che la preoccupazione più grave in questo momento è di «evitare martiri», e svelava il terrore della vigilia, quando uno dei giovani in sciopero della fame ha avuto una crisi epilettica. La sua morte sarebbe stata forse il segnale dell'esplosione, che le condizioni difficili di una cinquantina di ragazzi, ricoverati ieri, non hanno allontanato. Ma il gioco con l'ospite venuto da Mosca e condotto sotto gli occhi del mondo è troppo importante e complesso, e tutto sembra far credere, ancora, che la piazza resterà ingombra, che la polizia lascerà fare, per il momento almeno, e il programma sarà variato di nuovo. «Abbiamo cambiato cerimoniale perché vogliamo garantire il successo della visita», ha ripetuto tre volte ieri sera il portavoce cinese. Parole rassicuranti per l'immediato, par di capire, fintanto che Gorbaciov sarà in Cina. Ma una seria minaccia, un avvertimento che le cose potranno cambiare al peggio, quando l'ospite sarà ripartito. Sono ore di grandi emozioni e di febbre, di incertezze e paure. Ieri sera, mentre si aspettava l'arrivo di studenti anche da Nanchino, dicevano in piazza che tre ragazzi moriranno nel fuoco davanti al mausoleo di Mao, se la polizia interverrà a Tienanmen. Era soltanto una voce, ma tutti, in un attimo, sembravano crederci.

Emanuele Novazio

Il psi

molto forte — tra la «campagna-droga» e i progetti di referendum propositivo e di elezione diretta del Capo dello Stato. L'intento di Craxi è, con ogni probabilità, quello di mobilitare la «natura sentimentale delle masse» (Weber): e di farlo, utilizzando l'allarme sociale provocato da un fenomeno di crisi (in questo caso la droga, ma non è il solo esempio fattibile): l'ipotesi è quella di collegare paure collettive e sistema politico per indirizzare l'angoscia di massa (che la tossicodipendenza suscita) verso la produzione legislativa (una norma che punisca i tossicodipendenti).

Non solo: quei sentimenti, così attivati e amministrati, dovrebbero utilizzare (e, prima, reclamare) nuovi strumenti diretti di comunicazione e mobilitazione politica: tra questi, il referendum propositivo. E dovrebbero, quei sentimenti, intercettare altri umori, altre domande e altri progetti, finalizzati — tutti — alla legittimazione popolare, per via di consultazioni dirette, dei titolari del potere: in primo luogo, la massima carica dello Stato. Un Presidente della Repubblica che rappresenti il «super-Io politico», il «padre» titolare di «potente autorità» e di «energico ascendente» (Schwartzenberg) potrebbe, in effetti, costituire una importante chance per un partito che — nonostante l'immagine elaborata ed enfatizzata di recente — raccoglie consensi, tuttora, negli strati medio-bassi della popolazione.

Le poche ricerche disponibili dicono, infatti, che l'elettorato tradizionale del psi è rimasto sostanzialmente inalterato e non è costituito, prevedibilmente, di stilisti e di pubblicitari, di mario marzotto e di nicola trussardi. A quegli strati medio-bassi di elettorato, e al «popolo così com'è», il psi indirizza messaggi semplici: per un verso, di mobilitazione diretta («Sarai tu a scegliere»); per altro verso, di rassicurazione paternalistico-autoritaria («Il problema dei drogati lo risolviamo noi, che conosciamo il dolore delle mamme...»). Ecco, questo, e non altro, è il possibile populismo moderno di un partito che si definisce socialista.

Luigi Manconi

De Mita

per notare questa contraddizione. E fra domani e dopodomani lo affronterò e risolverò anche questo problema. La verifica la faccio io», ha annunciato De Mita prima di partire da Brescia.

Sorridente ma deciso («mi sento proprio bene, in uno splendido stato d'animo»), il presidente del Consiglio aveva fatto capire fin dal mattino di non essere disposto a lasciarsi escludere dalle trattative sul dopo-De Mita che si svolgono ai margini dei congressi. «La verifica è una cosa da fare presto, bene e con chiarezza — aveva esordito a Edolo —; nella quale tutti quelli che partecipano non si limitano a chiedere ma devono rispondere. Questa commedia è giunta alla fine. Il governo è un governo parlamentare che ha una maggioranza. E una maggioranza è tale se chi ne fa parte non chiede, ma si fa avanti con proposte e responsabilmente».

Poi, riferendosi alla «capacità costruttiva degli italiani» dimostrata fra l'altro nell'edificazione della centrale idroelettrica inaugurata ieri, De Mita aggiungeva: «Sono questi i riferimenti su cui le forze politiche farebbero bene a discutere, e dopo aver discusso a decidere. E' contraddittorio discutere e non decidere, chiedere ad altri quello che dovremmo fare noi. Sarà anche comodo, ma è inutile».

E a chi gli faceva notare che la verifica ormai non esclude una crisi né la nascita di un terzo governo democristiano, chiedendogli se la democrazia cristiana abbia rinunciato a considerare questo l'unico governo della legislatura: «Io credo che lo sia ancora — obiettava —. Probabilmente, questo gli interlocutori non l'hanno messo nel conto. Una verifica in cui tutti i protagonisti chiedono e non rispondono non serve. E' un gioco finito. Ormai i congressi sono fatti e sulla base di quello che hanno detto i partiti, ognuno deve decidere».

Qualcuno ha fatto notare a De Mita che dai congressi i partiti d'opposizione sembrano uscire più soddisfatti di quelli alleati.

«Non lo so — ha concluso il presidente —. Ormai diventa difficile capire chi sono gli alleati».

Marcello Sorgi

Occhetto da ieri sera è a New York

NEW YORK — Il segretario del partito comunista italiano Achille Occhetto è giunto ieri sera a New York per il suo viaggio di una settimana negli Stati Uniti. Occhetto, che è accompagnato da Giorgio Napolitano e dalla moglie, la senatrice Aureliana Alberici, va in America per presentare il nuovo corso del pci, come egli stesso ha sottolineato, poco prima di imbarcarsi a Fiumicino. «Questo appuntamento è importante — ha detto Occhetto — per fugare vecchie interpretazioni errate sui comunisti italiani».

Il programma del viaggio prevede per questa mattina l'incontro a New York con il presidente del congresso mondiale delle comunità ebraiche Edgar Bronfman e l'appuntamento con la redazione centrale del New York Times.

BENVENUTO A GORBACIOV DAGLI STUDENTI CINESI

Pechino. In piazza Tienanmen migliaia di studenti universitari hanno ritratti di Gorbaciov nel terzo giorno di sciopero, poco prima che il leader sovietico venga ricevuto dalle massime autorità cinesi

Agnelli e i congressi pri e psi

TORINO — Un portavoce della Fiat, interpellato sulla presenza di Giovanni Agnelli al congresso del pri a Rimini, ha detto: «Agnelli aveva partecipato in Portogallo a una riunione internazionale alla quale era presente anche Henry Kissinger. Poiché quest'ultimo doveva poi, al termine del convegno, recarsi come ospite esterno al congresso pri, Giovanni Agnelli lo ha accompagnato in aereo direttamente dal Portogallo».

Alla domanda se il presidente della Fiat andrà anche al congresso del psi, il portavoce dell'azienda ha risposto che «i rappresentanti della Fiat non partecipano mai in qualità di ospiti ufficiali a incontri di partito. E' una antica tradizione dell'azienda». (Ansa)

Il generale Corcione assume l'incarico

ROMA — Il generale Domenico Corcione assume oggi la carica di capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Nato a Torino nel '29, è entrato in Accademia militare nel '50, si è laureato in ingegneria civile e ha frequentato, dal '64, la Scuola di guerra. Promosso generale, ha comandato la Brigata meccanizzata Legnano, la Divisione corazzata Centauro e la Regione militare Nord-Ovest. Nel settembre '87 ha assunto la carica di presidente del Centro alti studi della Difesa.

Blitz di Greenpeace alla Maddalena

SASSARI — Manifestazione di protesta di Greenpeace alla base Usa per sommergibili nucleari di Santo Stefano nell'arcipelago della Maddalena. Con un'azione da commando la nave Sirius della associazione ambientalista, affiancata da quattro gommoni, è penetrata nello specchio d'acqua della base militare nonostante il tentativo di diverse motovedette dei carabinieri e della capitaneria di porto di tenerla lontano.

Tre attivisti di Greenpeace, privi di documenti, sono stati accompagnati a terra per essere identificati. Dopo gli accertamenti sono stati rilasciati.

Nel corso della manifestazione, che si è protratta per circa due ore i manifestanti hanno aperto un grande striscione con su scritto «Per un mare senza nucleare». (Agi)

La tiratura de «La Stampa» di domenica 14 maggio 1989 è stata di 625.132 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1080, Roma
Stampa in fac-simile: S.I.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1956

CERTIFICATO N. 1371 DEL 10-12-1988

COLLOQUIO CON STAROBINSKI

L'officina del testo

URBINO — Può sembrare riduttivo definire critico letterario un personaggio come Jean Starobinski che sa unire con la stessa elegante maestria linguista, medico, iconologo, storico delle idee, della medicina, dell'arte e che sa coniugare le sue differenti competenze e la sua variegata cultura senza azzardare commistioni laboriose o indulgere a semplicistici eclettismi. Ma non esiste un nome per designare queste rare ma caratteristiche figure di scrittori che preferiscono imbrigliare la loro sensibilità creativa nella rigorosa disciplina del commento e di studiosi che, nella massa dei documenti, prediligono quelli che hanno un respiro d'arte.

E' lui stesso d'altronde a sottolineare la priorità della sua vocazione letteraria (gli studi di medicina sono venuti dopo, quando il giovane ginevrino si era già formato alla scuola di Marcel Raymond), a rivendicare la dignità e l'autonomia dell'interrogazione dei testi e a dimostrare che la critica, quando è condotta a certi livelli, da disciplina subalterna può trasformarsi in strumento privilegiato di comprensione del mondo.

E' dunque al critico letterario Jean Starobinski che rivolgo le mie domande, anche se il suo ultimo libro appena uscito in Francia (*Le remède dans le mal*) affronta, per il tramite prediletto di Rousseau, temi politici e sociali della civiltà settecentesca e se nel giro di conferenze che l'ha portato ancora una volta in Italia più che di letteratura ha parlato di diritti dell'uomo e di scenari di civiltà per il millennio futuro.

Gli chiedo del suo metodo, di quel suo vertiginoso andirivieni tra una visione a distanza e un'altra ravvicinata fino all'immedesimazione, dei tre momenti della «relazione critica», una iniziale «simpatia», una «analisi oggettiva» e una conclusiva «libera riflessione». Mi dice che negli ultimi anni ha notevolmente ampliato questo schema e che la sua attenzione si è soffermata piuttosto su ciò che lo precede e su ciò che ne deriva, da un lato le ragioni della scelta di un determinato oggetto d'indagine e dall'altro le modalità attraverso le quali la critica elabora e rilancia il messaggio di un'opera.

Osservo che anche in questa prospettiva allargata, in cui creazione e critica appaiono come due momenti di una stessa attività letteraria, il punto delicato rimane quello del metodo di analisi. Di fronte al testo, quale approccio scegliere?

«Bisogna lasciarsi guidare», mi risponde. E, a titolo d'esempio, mi racconta le fluttuazioni e i successivi aggiustamenti delle sue ricerche sulla malinconia, nate nell'ambito della storia delle idee e approdate infine alla poetica. Mi specifica la serie di domande che si è posto (Come parla il malinconico? Come lo fa parlare lo scrittore? Come ci si rivolge al malinconico?), la necessità di inserirle nel più generale problema dell'interlocuzione e del ruolo che, parlando, si assegna all'interlocutore. Mi spiega come sia poi passato a studiare le allegorizzazioni della malinconia, il come alle pose tipiche con cui essa viene raffigurata (il capo chino, il volto appoggiato a una mano, ecc.) abbia annesso quella della persona china a contemplare l'acqua, collegando in tal modo malinconia e narcisismo. «C'è una sorta di appello di certe piste che si delineano attraverso gli echi della nostra memoria, la nostra sensibilità, il nostro gusto, cosicché la critica ha al tempo stesso l'aspetto di una scoperta oggettiva e di una creazione poetica *sui generis*».

— Quanto aiuta a individuare e a seguire queste piste la conoscenza della medicina e la pratica della psicanalisi?

«Per un problema come quello della malinconia ovviamente molto. Ma il punto di contatto tra l'attività critica e quella clinica è molto più profondo: sta nella loro problematicità, nella loro comune necessità di rimettere costantemente in questione i loro principi, la loro metodologia e, di conseguenza, i loro risultati. L'aiuto che si possono dare è sul piano delle strategie d'indagine, lungo il tortuoso percorso che devono compiere per risalire, l'una dai sintomi del paziente e l'altra dalle esigenze del testo, a ciò che ne è origine e spiegazione. Ma nulla di più: il rapporto di potere che s'instaura tra medico e malato non è assimilabile a quello del lettore di fronte a un testo, che ne è anzi l'opposto; nel rapporto critico è il testo ad avere il ruolo del terapeuta».

Alla sua esperienza di analista Starobinski riconosce il merito di avergli insegnato a mettersi nella posizione d'ascolto ideale a porre le domande in maniera da far emergere ciò che è — e generalmente rimane — sottinteso. Ma non le riconosce una posizione di preminenza nella sua formazione che si è giovata in eguale misura dei diversi stimoli di quel centro motore della cultura europea che è stata per vari decenni Ginevra: la critica di Raymond, la linguistica di Saussure, la psicologia genetica di Piaget, l'ampio respiro saggistico di Béguin e di Denis de Rougemont, senza trascurare l'eredità sempre viva di Rousseau e una curiosità sempre molto recettiva per tutto ciò che si faceva a Parigi, a Tubinga, a Costanza e fuori d'Europa. «E Ginevra è ancora così vitale e aperta, anche se — aggiunge Starobinski senza apparente malizia — in questo momento non c'è nessun ginevrino che possa vantare una *leadership* culturale».

Il discorso scivola sulle mode culturali — all'Università di Ginevra sembra dominare oggi il lacanismo — e finisce fatalmente sull'orgia di celebrazioni, congressi, pubblicazioni, dibattiti che in Italia come dovunque si è scatenata per il secondo centenario della Rivoluzione francese. Nel 1973 Starobinski ha scritto un libro (in italiano è pubblicato da Garzanti col titolo *1789. I sogni e gli incubi della ragione*) che può ancora servire da antidoto a tanti eccessi interpretativi: una lettura sincronica dell'arte francese ed europea (Mozart, Goya, Füssli, David, Canova...) in quell'anno fatale da cui emergono, più che un sistema coerente, coincidenze accidentali e sorprendenti incongruenze.

Per prendere oggi le distanze dell'oggettività da quell'avvenimento cruciale non gli sembra ormai più necessario lasciarlo provvisoriamente sullo sfondo e gettare nuova luce sulle contemporanee manifestazioni dell'arte: basta inserire la Rivoluzione francese, così come ha fatto Franco Venturi, all'interno di un movimento storico molto più vasto, distinguere gli eventi significativi da ciò che egli chiama «le turbolenze della storia», considerare che quella, come ogni altra epoca, ha «un aspetto polimorfo che bisogna interrogare senza pretendere che sia l'avvenimento a darle il senso dominante, ma anche senza trascurare il valore determinante dell'avvenimento stesso».

E' così che il critico letterario e critico d'arte si trasforma senza transizione in storico e, subito dopo, in sagace osservatore dell'attualità. A Venezia, dove ha parlato di «Pensiero e pensiero critico all'alba del Terzo Millennio», ha enucleato nell'«aspetto polimorfo» del nostro tempo due tensioni contrapposte, l'una, euforica ma a volte anche disperatamente catastrofica, che si nutre delle straordinarie possibilità della scienza, l'altra che invece si manifesta come rifiuto del progresso scientifico e si rifugia in valori elementari, primigeni, interiori.

Sono due civiltà che parlano due linguaggi differenti e stanno dando origine a due diverse letterature. Prima che la loro divaricazione sia irreparabile e la loro convivenza diventi impossibile, dobbiamo, mi dice, «dotarci di una sorta di bilinguismo che ci consenta la duplice comprensione e riattivi la reciproca comunicazione». Affascinante programma, che dischiude alla critica inattese prospettive e che assegna all'antica arte (e scienza) di leggere i testi il compito di decifrare (e forse anche la responsabilità di salvare) il futuro dell'uomo.

Giovanni Bogliolo

POLEMICHE IN ITALIA A CINQUANT'ANNI DALLA MORTE DI FREUD

Le sabbie mobili dell'Io

E' il disorientamento la diagnosi che prevale - Augusto Romano, junghiano: «Figura-perno di questa sindrome è la madre, insieme dispensatrice di sicurezza e negatrice di autonomia» - De Marchi: «Cresce anche l'angoscia della morte, ma Freud e Reich non hanno risposte» - Tra i pazienti in aumento i reduci del '68 e gli ultrasessantenni

MILANO — «Chi va oggi dallo psicoanalista mostra un'assoluta normalità, ma è infelice». *E' l'esperienza di Aldo Carotenuto. E Giovanni Jervis:* «La maggior parte dei miei attuali pazienti soffre di fragilità dell'io, cioè di insicurezza e di angoscia da abbandono». *Silvia Vegetti Finzi:* «Ieri predominava la miseria sessuale, adesso la miseria affettiva. Si avverte l'esigenza di legami stabili e profondi». *Renato Sigurtà:* «Colpisce la mancanza di fiducia in se stessi». *Umberto Galimberti:* «La sofferenza più diffusa deriva dalla mancanza di identità. Non si trova un senso alla propria vita».

Insicurezza, disorientamento: questa la diagnosi più frequente. E tuttavia gli psicoanalisti avanzano cautele e difficoltà: dicono che ogni paziente è un caso a sé, che ogni analista ha la sua visione, che si fa l'analisi di individui e non di un'epoca o di una società. Rifuggono quindi da considerazioni generali, perché temono di cadere in forzature che sanno di positivismo, di semplificazione bugiarda. Non a caso mancano statistiche di questo tipo, ed è un difetto sottolineato dagli oppositori. Si ricorda un solo saggio recente sull'argomento, di Emilio Gaddini, sulla Rivista di psicoanalisi, *cinque anni fa: vi si diceva in sostanza che sono cambiati i pazienti ed è cambiata la psicoanalisi, perché questa adesso ha la vista più ampia e più penetrante, sa riconoscere più nuove forme e nuove origini di sofferenza.*

Valutato tutto ciò — rilevano allora gli psicoanalisti — come possiamo fare paragoni tra i pazienti del passato e quelli dei nostri giorni? E che attendibilità può avere un confronto tra gli stessi nostri pazienti attuali? Resta alla fine semplicemente questo: l'insicurezza, nei suoi tanti nomi, nelle sue mille forme e nelle sue mille cause, è il disagio più diffuso.

«L'insicurezza è oggi favorita e penalizzata nello stesso tempo» *chiarisce Augusto Romano, junghiano.* «E' favorita perché i valori tradizionali e le strutture sociali e familiari sono in crisi. E' penalizzata perché questa società industriale ha un pessimo rapporto con la debolezza, la vecchiaia e la morte. Le immagini che essa ci manda sono immagini forti, che inculcano la passione del decidere e del perseguire scopi in modo lineare e determinato». *Cosicché* «sbagliare è un lusso, essere incerti è indizio di immaturità, gli aggiustamenti sono perdita di tempo, la cura di ciò che in noi è bisognoso viene vissuta come segno di infantilismo». *Ecco quindi il conflitto: ci si vergogna della debolezza che coviamo dentro e ci si ostina a sviluppare un comportamento coerente con quell'ideale di forza che ci viene da fuori. Nasce una* «divaricazione tra conscio e inconscio». *Finché siamo sommersi dalla debolezza che non vogliamo riconoscere: su di noi cala l'inautenticità,* «l'io si ingorga, l'esistenza diventa priva di significato». *E si va dall'analista.*

Romano ricorda che spesso si cerca di sfuggire alla complessità delle situazioni rendendole fin troppo semplici e unilaterali. Numerosi suoi pazienti sono ad esempio «reduci del '68 e dei movimenti extraparlamentari e femministi». *Per molti di loro il '68 (come anche le esperienze simili negli Anni Settanta), è stato* «un salto al di sopra di loro stessi», *si è rivelato un tentativo di* «razionalizzare, col sostegno dell'ideologia, la paura del rapporto con le difficoltà personali». *Dicevano che il privato è pubblico, come dire che non esiste.* «E se il privato non esiste, io non ho problemi privati: negando la parola, spero di eliminare anche la cosa. Un espediente magico».

Allo psicoanalista accade così di scoprire, sotto la maschera sociale, «un bambino piccolo e vorace, che proprio per questa voracità appare incapace di amare». *L'amore infatti, se è amore di un'altra persona, presuppone una certa distanza fra le parti, non va d'accordo con la* «frequente aspirazione alla simbiosi, alla fusione».

Sulla scena appare la famiglia, con i suoi «intrichi di reciproca dipendenza, grovigli che alimentano possessività, gelosie, timori, e un sentimento profondo e disperato di incolmabilità, un sentirsi come un pozzo senza fine». *E acuta è la crisi di identità sessuale, del proprio essere uomo o donna: vi si riflette la crisi dei ruoli tradizionali, ne nascono tensioni, paure, cadute di desiderio.*

In questa sindrome di disorientamento, «non è forse casuale che la figura in assoluto prevalente, nelle fantasie dei pazienti, uomini e donne, è quella della madre». *La madre è da un lato dispensatrice di sicurezza* («mater e materia hanno la stessa radice linguistica: la madre-terra, la madre nutrice»), *dall'altro trattiene i figli presso di sé, nega loro autonomia. Il padre sembra quasi non esistere più.* «E' descritto come il signore che lavora, torna a casa, guarda la tv». *Le madri sono viste come* «ambiziose, assertive, esigenti, anche ricattatorie, quando ti impongono qualcosa dicendo che è per il tuo bene». *Sono loro che interpretano* «la vecchia parte del padre ottocentesco». *Il tema del padre emerge invece come* «nostalgia, rancore, recupero paradossale di qualità femminili». *Perché molti padri sviluppano sentimento e dolcezza.* «Numerosi pazienti mi raccontano: mio padre mi cantava la ninna-nanna, mi prendeva sulle ginocchia, giocava insieme a me, mi consolava di nascosto da mia madre. E poi nell'ufficialità familiare si rimetteva dietro mia madre. Il bimbo si sentiva, si sente tradito».

Augusto Romano aggiunge che diverse persone sognano, da adulti, di attraversare guai scolastici perché non sono preparate in storia. Il significato sarebbe che queste persone «non si sono riappropriate della loro storia personale, non hanno accettato il loro passato». *Compito dell'analisi è allora non di distribuir loro certezze, perché la psicoanalisi non è un'ideologia, ma di metterle in contatto con la loro parte negata, di aiutarle a far pace con se stesse.* «L'infelicità è quasi sempre vissuta come scandalo, perché sonnecchia in noi il mito del paradiso terrestre. Invece dolore e insicurezza sono la condizione stessa dell'esistere. L'io si rafforza, affronta meglio le difficoltà, diventando più duttile».

A questo tipo di sofferenza, che non appare all'esterno, corrispondono sintomi di solito discreti. Gli psicoanalisti non incontrano quasi più paralisi o cecità isteriche, manie ossessive e altre manifestazioni clamorose. «Una volta le somatizzazioni erano colossali», *spiega Romano,* «forse perché in una società rigida era quello l'unico modo di mostrare un disagio su cui era difficile porre domande e rispondere. Adesso i sintomi sono invece vissuti all'interno di un malessere di cui si ha consapevolezza. Ieri uno veniva da me e mi diceva: io non dormo la notte. Oggi mi dice: ho dei problemi e fra l'altro non dormo la notte». *Da questo punto di vista sembra quasi a Romano che la psicoanalisi* «abbia allentato i rapporti con la medicina e la biologia».

Allo studio dello psicoanalista adesso si affacciano anche persone al di sopra dei sessant'anni. «Sono sempre più numerose» *racconta Aldo Carotenuto.* «Il mondo gli è cambiato sotto gli occhi, temono di avere sbagliato la loro vita, sono prese da angoscia. Le aiuto per così dire a riammobiliare il loro passato, a cambiare disposizione e prospettiva agli eventi». *Così come aumentano i giovani:* «Si sentono abbandonati dal padre e dalla madre, non perché questi siano effettivamente lontani, ma perché vivono i ritmi e i lavori d'oggi. Molti adolescenti ne soffrono».

Stessa diagnosi da parte di Adriano Ossicini, senatore del pci, uno dei principali artefici della legge che istituisce l'albo per psicologi e psicoterapeuti. Ossicini insegna Psicologia generale alla Sapienza, a Roma, ed è specializzato in psicoanalisi infantile. Dice che «le nuove figure di genitori hanno reso il bambino sempre più isolato, non lo proteggono, non forniscono modelli stabili».

Un altro motivo di sofferenza oggi più diffuso è l'angoscia di morte. «Non la paura, che è un sentimento di fronte a un elemento preciso», *precisa Umberto Galimberti.* «L'angoscia è caratterizzata dal fatto che non ha oggetto. E che cos'altro è quell'oggetto nullo, quel non oggetto, se non la morte? Prende allo stomaco, alla gola. Non dà tregua, esplode in crisi violente».

Continua: «Quest'angoscia colpisce soprattutto le donne, perché hanno maggiore confidenza con la morte: la vita la generano, hanno potere di vita e dunque di morte. A un certo momento questo potere declina. E più la vita è resa simbolo di potenza, sessualità, giovinezza e bellezza, più la vita stessa sembra venir meno. Subentra la morte, inconfessata. La gente non ha rapporto con il dolore. Viene in analisi sollecitata da un desiderio infinito di felicità».

Galimberti ricorda un caso che lo ha molto colpito. Da lui veniva una donna di 41 anni. Un giorno gli disse di avere un tumore al polmone. Volle continuare l'analisi ugualmente. «Sapeva che sarebbe finita dopo sei mesi, ma la morte non la temeva più. L'aveva interiorizzata a tal punto che ci conviveva. Era persino serena. Questo ho imparato, e lo dico alle mie pazienti: la fine è una categoria radicale, occorre immetterla nel nostro essere e in ogni cosa che facciamo, come possibilità e presenza continua».

Polemico è invece Luigi De Marchi (lo scrittore Emilio De Marchi era fratello di suo nonno), il profeta di Reich in Italia. «Non vado più d'accordo né con Freud né con Reich. Un paziente diceva che aveva paura di morire e loro gli rispondevano che quella paura nascondeva un'altra paura, della castrazione o dell'orgasmo». *Invece per De Marchi la scoperta della morte è all'origine della rimozione primaria su cui si è eretta da sempre e comunque la civiltà. Ha ripensato tutta la propria formazione e ci ha scritto su* Scimmietta, ti amo *(Longanesi).*

Frequentano infine gli psicoanalisti nuove persone dai tratti più sfumati, tanto dolorosi quanto sfuggenti. Li racconta Elvio Fachinelli. Come i pazienti, che si affacciano sempre più spesso, per i quali «l'analista è una specie di boa», *un appiglio che si incontra nelle lunghe nuotate dell'esistere.* «Saltano le sedute, quando vengono stanno zitti. Gli basta così». *Oppure coloro che sono afflitti da speciali inadeguatezze di fronte alla vita. Alcuni sentono di non avere un volto preciso, si scoprono ameboidi e fluttuanti. Altri invece patiscono il volto che gli altri via via gli affibbiano. Altri ancora cambiano lavoro di continuo e si scoprono estraniati, non coinvolti, oppure inetti, senza qualità. Tutti accomunati, costoro, da un io sfrangiato, persino infranto.*

Fachinelli rintraccia per professione le forze più misteriose che si sprigionano in noi. Ha appena pubblicato un libro molto suggestivo, La mente estatica *(Adelphi). Un'indagine appunto sull'estasi, intesa non come rapimento ineffabile o torpore improduttivo, ma addirittura come condizione di creatività scientifica e artistica: estasi come illuminazione, corto circuito, trasalimento penetrante.* «Uno stato mentale misconosciuto perché fuori dal controllo razionale (da sempre privilegiato in Occidente), e indagato più che altro come esperienza religiosa. Ma non è solo questa». *Fachinelli ricorda per esempio quanto gli ha confidato Francesco Novara, psicologo alla Olivetti: anche lì, fra i computer, i momenti di innovazione-invenzione emergono in stati alogici e atemporali.* «Un territorio nuovo, da rivalutare, che si apre allo studio della psiche».

Le parole di Fachinelli sembrano quasi una sigla per le attuali sofferenze dei pazienti. Uscendo dagli schemi di una ragione immediatamente utilitaria, contrastando i vizi e le rigidezze dell'economia sociale, si può affermare una libera e accettata economia delle emozioni.

Claudio Altarocca

LA FIRST LADY A SCUOLA SALUTA LA BANDIERA
Greensboro (North Carolina). Barbara Bush, moglie del presidente, saluta la bandiera a una cerimonia ufficiale al Bennett College (Ap)

IN MOSTRA A PRATO LE FORME «LUNATICHE» DELL'ARTISTA

Cucchi e la verità strampalata

PRATO — A poche settimane dall'inaugurazione della mostra di Enzo Cucchi, gli occhi puntati sul Centro «Luigi Pecci», che sta diventando la vedette dei musei italiani d'arte contemporanea. Difatti, nei giorni 29 e 30 aprile, con un apposito affollato convegno internazionale, apertura ufficiale del suo centro di informazione e documentazione, denominato CID/Arti Visive.

Si tratta di uno dei dipartimenti che, per statuto, compongono il Centro. In pratica, in ampi, confortevoli locali, una biblioteca specializzata dove finora sono stati raccolti circa 10 mila documenti, cronologicamente, con inizio dal 1985/86. Monografie, riviste, opuscoli, dépliants e comunicati-stampa, catalogati elettronicamente, con videoterminali a disposizione del pubblico. Si sta anche sperimentando un progetto per poter consultare altre banche-dati specializzate nell'arte contemporanea. Un servizio forse unico in Italia ed in funzione in poche strutture museali del mondo.

A mio parere, tale dipartimento è il gioiello più prezioso di questo museo, diretto da Amnon Barzel, inaugurato meno di un anno fa, costruito dall'industriale Enrico Pecci in memoria del figlio Luigi e poi donato alla propria città. La gestione è curata da una associazione della quale fanno parte il Comune, la locale Cassa di Risparmio e l'Unione Industriale Pratese, nonché imprese private, enti vari, associazioni culturali e singoli cittadini. Suddiviso, come ho detto, in dipartimenti, fra cui quello della «Grafica», quello intitolato «Avvenimenti», preposto alla musica contemporanea, film d'arte, meeting e cose del genere e quello della «Educazione». Va sottolineato che quest'ultimo, per ora, è il più sviluppato.

Probabilmente perché questa è stata la prima esigenza della città e concreti e immediati gli obiettivi da raggiungere. Nel secondo semestre dello scorso anno, sono stati organizzati diversi corsi per bambini, divisi per età, con un totale di circa 1500 presenze. Inoltre, un convegno e una mostra didattica, sui laboratori «Giocare con l'arte», ideati da Bruno Munari. Attualmente, ogni mattina, sono al lavoro quattro classi elementari e si sta sperimentando l'ampliamento dei corsi alle scuole medie. In più, visite guidate e anche lezioni per adulti sull'arte contemporanea, con risultati lusinghieri.

Naturalmente, il settore «Mostre» è quello di maggiore risonanza. Inaugurato nel giugno scorso con la rassegna «Europa oggi», a cui ne è seguita una d'installazioni dal titolo «Spazi 88», come ho detto, adesso e fino all'11 giugno, è il turno Enzo Cucchi. E' la prima personale in un museo italiano di questo pittore, considerato tra i più interessanti della sua generazione. Pure in questo caso, un atto innovativo. Specie a confronto dell'inerzia di tante nostre gallerie civiche. Molto spesso, tarde sia nei recuperi storici, che nell'aprire le porte all'attualità. E non di rado invischiate in operazioni provinciali o clientelari, che portano improvvisamente alla ribalta artisti senza i numeri necessari.

Enzo Cucchi: «Senza titolo» (1988-89) in mostra a Prato

La mostra di Cucchi ha il merito — se non altro — di presentare uno dei protagonisti dell'odierno dibattito sull'arte. Un pittore che, pur non avendo ancora 40 anni, ha già avuto personali in molti, prestigiosi musei stranieri. E nell'ultimo decennio, insieme ad un gruppo di «compagni di strada», è stato al centro dell'attenzione del mondo artistico. Non è questo il luogo per un'analisi particolareggiata del suo lavoro. Mi limiterò a precisare che fu uno dei primi, sul finire degli Anni 70, a prendere parte alla rivolta contro l'Arte concettuale, allora egemone. Fu chiamata Transavanguardia, termine coniato da Achille Bonito Oliva. In sostanza, fu una reazione agli eccessi degli artisti concettuali, specie degli epigoni. Ha detto lo stesso Cucchi che c'era «*troppa testa nella pittura*» e bisognava ritornare a «*un lavoro di pancia*», ad una pittura in cui «*la forma non si distingue dall'emozione*».

Un movimento generalizzato, rilevante, che qualcuno ha definito «neo-romantico». La ricerca di Cucchi ne costituisce una delle espressioni più significative. Lo conferma questa mostra pratese, dove ha esposto opere degli ultimi 3 anni. Grandi quadri pervasi da quella visionarietà che lo contraddistingue. Forme strane, «lunatiche» (così voleva intitolare la mostra), cariche di una forte poeticità e di intenzionalità profetica. Un'arte, cioè, intesa come flusso continuo di immagini poetiche, primordiali, che nascono dal preconscio.

Convinzioni ribadite in tante sue dichiarazioni e manifesti. Che vanno però letti *cum grano salis*. Perché, come dimostra anche il catalogo edito in questa occasione, composto quasi esclusivamente di suoi testi, a volte, quando scrive o parla, egli sproloquia. A me fa venire sempre in mente ciò che dice Carlo Belli, teorico dell'astrattismo italiano degli Anni 30, a proposito del grande Lucio Fontana: «*Vivendo in una permanente tensione di spirito — vero estravagant baudelairiano — ruzzolava in discorsi strampalati che non era possibile prendere sul serio, pur avendo una loro interna verità*».

Com'è ovvio, Cucchi non è Fontana. Anche il momento storico è molto diverso. Ma certamente è uno degli interpreti più genuini del nostro tempo apocalittico. Perciò, secondo me, è stato giusto proporne, tempestivamente, la conoscenza. Specie se, in futuro, la sua «visione del mondo» verrà contrapposta, dialetticamente, ad altre, di altri significativi artisti attuali. Servirà a fare del Centro «Luigi Pecci», insieme con i dipartimenti a cui ho accennato, effettivamente una struttura al servizio della comunità. Confermandosi uno dei migliori esempi italiani di efficace collaborazione tra pubblico e privato.

Francesco Vincitorio

Chiusa la parentesi Alfonsín, torna al potere l'Argentina populista

La rivincita dei descamisados

Menem, di origine siriana, è il simbolo di un Paese di emigrati - Ma il futuro è incerto: il dollaro ieri è salito di dieci punti

Un caudillo galante alla Casa Rosada

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — L'immagine più rapida e più espressiva della storia di Carlos Menem, che domenica è diventato presidente dell'Argentina, ce la dava ieri Osvaldo Soriano che con due parole soltanto — «Un destino sudamericano» — metteva assieme l'avventura di un uomo e il futuro, chissà, di una terra in crisi. Menem, 58 anni, due figli, basso, abbronzato, con i suoi larghi favoriti grigi, la passione per le donne e le auto da corsa rischia di essere infilato a forza nelle gallerie dei ritratti del Terzo Mondo, dove la lettura degli elementi di una cultura specifica passa sovente nelle classificazioni del folklore.

Appenderlo però in quella galleria significa anche tradire la comprensione dei fenomeni più profondi delle società latinoamericane, ignorare cioè che al di sotto del progetto globale di egemonia della Conquista spagnola si è formato, nei cinque secoli di storia quaggiù, un mondo che esprime una propria autonomia culturale, dove l'ibridismo e la ricomposizione delle forme espressive delle società europee si sono combinati lungo itinerari non necessariamente omogenei ai percorsi della vecchia Madre Patria.

Il populismo delle nazioni dell'America Latina (dunque anche il peronismo argentino), e personaggi come Menem, rientrano all'interno di questo complesso di «specificità». Non c'è dubbio che Raul Alfonsín, il presidente uscente, rappresentasse ai nostro occhi senza alcun trauma l'immagine dell'uomo politico.

Era l'Argentina europea, era il Terzo Mondo (anche se è difficile buttarci dentro questo contraddittorio ma certo non sottosviluppato Paese) che tende a omologarsi e imitare l'Europa.

Menem è sicuramente l'opposto. Per come veste, come parla, le cose che fa e che ama, perché è «Turco», come lo chiamano qui e intendono dire che è siriano, musulmano anche se pare convertito, sposato con una musulmana.

L'Argentina è terra di emigrazione. Ce lo dimenticavamo — e se lo dimenticavano gli argentini — più spesso quando questa terra si esprimeva attraverso uomini bianchi, una cultura decisamente europea, un desiderio insopprimibile di identificazione con il mondo lasciato dall'altra parte dell'Atlantico. Torna prepotentemente a essere terra di emigrazione quando sul suo scenario appare come protagonista un uomo non omologabile a quel profilo, indio o Turco che sia.

E' poi vero che Menem sia «anche» folklore. Le cronache raccontano divertite l'abbraccio con il quale sua moglie domenica sera lo ha salutato nuovo presidente, in una efficace mescolanza di arabo e sudamericano: «Habib, te quiero», giurano i testimoni che Zulema gli abbia detto estasiata.

E altri giurano che quando uno sprovveduto della corte ha salutato lei con un rispettoso «Ola, Jefa», che è come dire «Salve, capa», lui, il Menem, si sia rivoltato a chiarire: «No. Gia subjefa».

Ma queste e altre piccole miserie, in Europa non farebbero notizia e qui invece rischiano per alcuni di essere la sola, inadeguata, chiave di comprensione. Con Menem, e con i suoi tic atipici, prende possesso dell'Argentina il mondo dell'interno, la sterminata provincia della pampa che appare esclusa dal dagherrotipo di un Paese che è sicuramente moderno, vivace, affascinante, europeo se si vuole.

Quello che piuttosto c'è da chiedersi è quanto questa Argentina provinciale, popolare, contraddittoriamente proletaria, intensamente descamisada nei suoi bisogni collettivi, di classe, possa combinarsi con un progetto di recupero che deve passare attraverso il patto sociale. Quanto cioè la modernizzazione di un'economia dipendente sia compatibile con i desideri insopprimibili di una giustizia sociale.

Un peronismo senza più Perón, ma ancora decisamente urbano, viene interpretato da un leader della provincia lontana. Ci sono molte ragioni per coltivare incertezze. E ieri il dollaro saliva di 10 punti nelle contrattazioni diffidenti dei cambiati di calle San Martin.

Mimmo Cándito

La Rioja. Il futuro presidente argentino Carlos Saul Menem ha atteso i risultati elettorali nella sua casa giocando a tennis

Il peronismo, retorica e mani bucate

Da quarantacinque anni l'argentino Juan Domingo Perón e la «doctrina» del peronismo che da lui prende il nome, costituiscono un enigma che i politologi non soltanto argentini hanno cercato di sciogliere, senza arrivare mai a conclusioni accettate da tutti.

Come accade che l'Argentina, Paese colto e sviluppato, richiami periodicamente questo movimento e il partito detto anche Justicialista, alla guida della nazione dopo averlo più volte scacciato dal potere?

Il peronismo non viene dall'incultura e dall'arretratezza. In Argentina non c'erano più analfabeti già nel primo quarto del secolo, quando ancora arrivavano al Rio de la Plata bastimenti pieni di emigranti italiani che non sapevano leggere. Fino a questo dopoguerra l'Argentina è stata uno dei Paesi più prosperi del mondo, con un'economia di tipo liberale basata su enormi ricchezze dell'allevamento e dell'agricoltura.

La personalità di Juan Domingo Perón, colonnello di fanteria, emerge nel 1945 alla fine di un lungo periodo di inquietudine politica iniziato nel 1930 con una serie di golpes, ispirati dall'imitazione dei regimi totalitari europei. Lo stesso Perón ha sempre detto che la sua formazione politica deriva dal soggiorno in Italia e in Germania fra il '38 e il '41 e che ha subito il fascino mussoliniano.

Ma Perón non era da solo nell'ammirazione del totalitarismo. Nell'aprile 1945 la Repubblica Argentina aderiva simbolicamente al campo delle democrazie contro il nazismo soltanto negli ultimi giorni del conflitto, per essere ammessa alla nascente Organizzazione delle Nazioni Unite.

Negli eventi che portano Perón al potere con una sollevazione operaia a Buenos Aires il 17 ottobre 1945 e con la conferma l'anno dopo di un trionfo elettorale nel Paese, c'è tutta l'ambiguità di una storia basata sulla più sfrenata demagogia nazionalista. La classe operaia appoggia Perón perché il colonnello, poi generale e presidente, fa promesse inaudite. Cominciano i miti del san Perón e quello della moglie Evita, Nuestra Señora dei diseredati.

Il prezzo politico, diranno gli storici, sarà altissimo a cominciare dalla distruzione violenta dei sindacati liberi e socialisteggianti, sostituiti da una potentissima CGT, Confederazione del lavoro di stretta osservanza governativa con leader imposti dall'alto.

Altrettanto elevato il prezzo economico, ma l'Argentina a quel tempo è ricchissima, le riserve d'oro che non entrano nelle casseforti del Banco Central si accumulano nei corridoi. Ma quanto durerà la festa?

Sono i tre o quattro anni magici del peronismo, che modernizza la giustizia sociale con aumenti salariali, previdenza, pensioni, ferie e tredicesima. Ma si sprecano milioni di pesos (fortissimi) per statalizzare compagnie private di ferrovie, telefoni e servizi pubblici e per creare di colpo grosse industrie, una marina mercantile e un'aviazione civile tutto statale. Nessuna pianificazione, molto nazionalismo.

Los ferrocarriles son nuestros!, dicono con orgoglio i manifesti. *En la Argentina los unicos privilegiados son los niños!*, proclama la dottrina peronista. Ma oltre ai bambini ci sono innumerevoli privilegiati che rubano a man salva denaro pubblico, fino al prosciugamento di tutte le riserve.

Nel 1951 è già crisi, il valore del peso scivola sempre più in basso e gli emigranti, arrivati con l'idea di «fare l'America», si vedono bloccato l'invio delle modeste rimesse in patria.

Nella crisi il regime si irrigidisce e annaspa in una serie di mosse insensate, assume posizioni sempre più dittatoriali verso gli oppositori e si scontra anche con la Chiesa. Nel generale malcontento la Marina decide un golpe violento, da far nascere la definizione, destinata a durare, dei militari come Gorilas. Il 20 settembre 1955 Perón è in fuga. Non c'è reazione popolare immediata. Due anni prima Evita è morta di cancro, era lei il vero peronismo?

Perón resta in esilio 18 anni, fino al 1973 quando si ripresenta trionfante sulla scena, richiamato in patria a furor di popolo, nonostante la sua nuova moglie, Isabelita, non entusiasmi le folle come Evita. E' un'altra storia di ambiguità ancor più torbide. Si vuole il ritorno di Perón perché ponga fine alla violenza politica e al terrorismo, ma l'ormai vecchio caudillo e i suoi sostenitori hanno lungamente trescato con guerriglieri e terroristi, per poter tornare al potere. Quando il peronismo ufficiale vuole fermare la tigre che ha cavalcato e scatenato, sarà tardi.

Per sua fortuna Juan Domingo Perón muore nel luglio 1974. Gli è risparmiato il disastro dei lunghi anni nell'Argentina dei *desaparecidos*. I crimini si debbono ai *gorilas* in uniforme, ma sono in buona parte conseguenza dell'incapacità del peronismo, dissipatore e demagogico, di governare con competenza un Paese moderno.

Si discute da sempre se il peronismo o giustizialismo dell'Argentina siano stati una forma di fascismo. Visti da vicino Perón, Evita, Isabelita e i personaggi del peronismo storico mostrano tratti fascistoidi nel protervo possesso del potere. Il peronismo venne a volte elogiato dai comunisti europei e perfino, per cenni, da Che Guevara, ma si trattò di simpatie opportunistiche. Di sicuro è stato un movimento confuso, in cui si trovava tutto e il contrario di tutto, meno il rispetto sincero della democrazia.

Franco Pierini

«Eravamo sotto la vostra bandiera, poi sono giunti i barbari di Giolitti»

Gheddafi chiede aiuto ai turchi per farsi pagare i danni da Roma

«L'Italia potrebbe perdere i guadagni delle sue compagnie in Libia» - La Farnesina: «Abbiamo già dato»

TRIPOLI — Il leader libico Muammar Gheddafi ha ribadito la determinazione della Libia a «*ottenere risarcimenti per il genocidio subito durante l'era del colonialismo italiano*», sottolineando che l'Italia potrebbe essere privata dei benefici economici derivanti dalle compagnie che lavorano nel Paese e chiedendo alla Turchia — che occupava la Tripolitania prima dell'intervento voluto da Giolitti — di appoggiare le sue richieste.

Lo ha reso noto l'agenzia-stampa ufficiale *Jana*. In un incontro avuto l'altro ieri con i direttori delle compagnie turche operanti nel Paese, Gheddafi ha detto che «*il passaggio della Libia dalla Turchia all'Italia, nel 1912, fu un evento tragico, da cui uscimmo profondamente danneggiati. Questo impone di discutere le nostre relazioni con Ankara secondo un profilo particolare*».

Il popolo libico è «*pienamente determinato a ottenere risarcimenti per il genocidio subito durante l'era coloniale italiana*», ha dichiarato Gheddafi, sottolineando che «*Roma potrebbe perdere i benefici economici*».

Inoltre, citando il caso dei risarcimenti pagati dalla Repubblica federale tedesca agli ebrei per i crimini nazisti, azione che a suo dire costituisce «*un precedente politico nel diritto e nella politica internazionali*», il Colonnello ha aggiunto: «*Vorremmo che la Turchia prendesse l'iniziativa per qualcosa di simile in modo amichevole, così da salvaguardare il futuro delle relazioni tra le nostre nazioni*». Questo passo è necessario perché «*metterà l'Italia in imbarazzo facendo sì che paghi i suoi debiti*».

«*La Libia, che era stata sotto la bandiera di Istanbul per quasi seicento anni, non avrebbe dovuto essere data in pasto alla barbarie del colonialismo italiano, nonostante le difficoltà che l'impero ottomano stava attraversando*» ha spiegato il Colonnello. «*Ma ci ferisce* — ha spiegato — *soprattutto il fatto che la Turchia abbia ceduto la Libia all'Italia in cambio delle Isole Egee. Non immaginavamo che sarebbe potuta accadere una cosa simile dopo che ci eravamo posti sotto la bandiera di Istanbul per quasi sei secoli*».

Gheddafi ha infine esortato la Turchia a uscire «*dall'emisfero dei Paesi occidentali*», sostenendo che «*la Nato protegge l'occupazione sionista del sacro suolo della Palestina*» e che «*il comunismo non rappresenta più una minaccia*».

Alle nuove minacce di Gheddafi la Farnesina risponde, come già in passato, che il problema dei danni di guerra è stato chiuso con l'accordo stipulato nel 1956 con la Libia. A dimostrazione della buona volontà italiana, fonti del ministero aggiungono che è in atto anche uno scambio di informazioni fra esperti dei due Paesi sul problema dei deportati libici nelle Tremiti, sollevato da Gheddafi.

Menghistu dice «Un comitato per negoziare con gli eritrei»

ADDIS ABEBA — Il leader etiopico Menghistu Hailé Mariam ha avanzato ieri sera l'ipotesi di un negoziato di pace con i secessionisti del Fronte eritreo (Eplf), «*sempre che non si determinino precondizioni inaccettabili*». Menghistu ha rivelato in una conferenza stampa che ventidue personalità eritree, tra le quali il sindaco di Asmara, hanno formato un comitato di pace per avviare al più presto un negoziato con i guerriglieri che da 28 anni sono in lotta con il governo di Addis Abeba. Domenica il Fronte aveva smentito contatti con il regime. *(Ansa)*

«Prima l'economia, poi la politica»: parla lo sloveno Drnovsek, 39 anni, eletto Presidente

«Voglio una Jugoslavia risanata»

Svincolato dai clan politici, ha sconfitto a sorpresa l'altro candidato della sua Repubblica - Un solo credo, il libero mercato - «Ma occorre anche pluralismo, la democratizzazione non si può fermare»

NOSTRO SERVIZIO

LUBIANA — Da ieri Janez Drnovsek, sloveno, è il presidente di tutti gli jugoslavi, *primus inter pares* della nuova presidenza collettiva del Paese. A settembre poi, in occasione del summit dei Non Allineati a Belgrado, assumerà la presidenza temporanea del movimento. Assediato dai giornalisti, ha semplicemente detto che per far fronte alla nuova responsabilità cercherà di approfondire alcuni aspetti della politica jugoslava che finora gli erano sconosciuti.

Il giorno di aprile in cui fu eletto rappresentante della Slovenia nella nuova Presidenza federale del Paese prese il suo solito treno da pendolare per rientrare a casa nel paesino dove vive da sempre. Sorpreso per aver sconfitto nel referendum popolare del 2 aprile l'altro candidato, l'influente presidente della Camera di Commercio slovena Marko Bulc, che tutti davano per vincitore assoluto, il trentanovenne dottore in Economia Drnovsek non si è però mostrato particolarmente emozionato per l'alta carica conquistata con il 56 per cento dei voti.

Del tutto estraneo alla politica ufficiale del Paese, l'anonimo sloveno è stato d'improvviso catapultato ai vertici, suscitando sgomento tra i politici di professione e scalpore nei mass-media. Sono in molti a chiedersi che cosa farà questo giovane economista esperto di questioni monetarie, la cui unica esperienza politica deriva dall'essere stato per cinque anni delegato sloveno nell'Assemblea federale, alla guida di un Paese profondamente scosso dalla crisi economica e lacerato dalle tensioni nazionalistiche culminate nel recente dramma del Kosovo.

«*L'unica via di uscita in questo momento è la concentrazione di tutte le nostre forze nel risanamento dell'economia. Quando i problemi economici saranno meno scottanti si placheranno anche le forti tensioni politiche*» ha detto Drnovsek nel primo incontro ufficiale con i giornalisti stranieri a Lubiana.

Chi si aspettava che Drnovsek, come portavoce della nuova democratizzazione politica slovena e del liberalismo economico, polemizzasse apertamente con la politica centralista della Serbia, è rimasto deluso. Fedele al suo programma pre-elettorale, si è concentrato sull'aspetto economico della crisi jugoslava, difendendo la legge di mercato, che a suo giudizio non è prerogativa esclusiva del socialismo o del capitalismo, ma di un sistema economico efficace.

Punta inoltre molto sulla collaborazione con i Paesi occidentali, guardando in particolare all'Europa del '93. Crede negli investimenti stranieri in Jugoslavia, e a chi gli chiede quali garanzie offra il suo Paese risponde che le recenti leggi varate dal governo di Ante Markovic soddisfano in tutto gli interessi dei partner occidentali.

Benché, secondo lui, la politica debba distanziarsi dall'economia, le domande, inevitabilmente, ritornano al Kosovo, allo scontro delle due linee politiche all'interno del partito comunista, al pluralismo politico e al sistema pluripartitico. «*In politica sono favorevole alla concorrenza, e credo che il processo di democratizzazione iniziato non potrà più essere arrestato. In Slovenia, di fatto, esistono già nuovi partiti politici. Ma, a differenza dell'Ungheria, da noi il pluripartitismo è legato alla questione nazionale. Per questo è difficile trovare una soluzione giusta in una situazione tesa come quella di oggi. Lasciamo fare al tempo, l'esperienza diretta ci mostrerà la via da seguire*».

Per quanto riguarda il Kosovo, Drnovsek è convinto che le misure speciali in vigore nella regione debbano essere revocate al più presto per il bene di tutta la Jugoslavia.

Mentre nelle altre Repubbliche le elezioni per i nuovi membri della presidenza federale hanno consacrato politici di mestiere, come l'attuale capo del partito comunista jugoslavo, Stipe Suvar, eletto alcune settimane fa dall'assemblea croata, votando a sorpresa per lo sconosciuto Janez Drnovsek gli sloveni hanno voluto interrompere la continuità della politica tradizionale, responsabile dello sfacelo economico e politico del Paese. Giovane ma serio, professionalmente preparato, cosciente della situazione jugoslava che può «*aggravarsi ancora*», ma soprattutto estraneo al potere politico, per molti Drnovsek rappresenta l'ultima speranza.

Che il clima sia difficile, lo conferma la mancata elezione, ieri, del presidente dell'Assemblea federale: nella votazione, infatti, nessuno dei due candidati è riuscito ad ottenere la maggioranza richiesta in entrambe le Camere.

Ingrid Badurina

Un ufficio sarà aperto a Francoforte, la città dove due secoli fa nacque il loro impero

I Rothschild ritornano in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'evento è in programma fra qualche settimana: due imprese finanziarie del gruppo Rothschild, l'una basata a Londra e l'altra a Zurigo, apriranno un ufficio di rappresentanza a Francoforte. Si pone così fine a un duplice paradosso: non soltanto il gruppo era assente da una fra le più importanti piazze finanziarie del mondo, era assente al tempo stesso dalla città in cui ebbe origine, due secoli fa, la straordinaria vicenda della famiglia. I Rothschild provengono infatti dalla fiorente comunità ebraica della metropoli sul Meno. Nell'antico cimitero degli ebrei di Francoforte c'è ancora, miracolosamente scampata alla furia dissacratrice dei nazisti, la tomba di Mayer Amschel Rothschild, il fondatore, negli ultimi anni del Settecento, di questa dinastia di grandi banchieri internazionali.

Si potrebbe pensare che l'assenza del gruppo dalla sua città d'origine sia dovuta alle persecuzioni antiebraiche degli Anni Trenta: ma non è così. La chiusura della banca Rothschild di Francoforte risale infatti al 1901: in quegli anni si era estinta la linea tedesca della famiglia, che del resto da quasi un secolo si era ramificata in tutta Europa. Trentasette anni dopo, del resto, toccò al ramo austriaco di questo grande impero finanziario, nel quale erano confluite all'inizio del secolo le attività tedesche, l'arduo destino di vedersela con i nazisti. Louis de Rothschild, il capo della famiglia a Vienna, fu arrestato nei giorni dell'annessione dell'Austria al Reich (1938): sarà liberato soltanto un anno dopo, e ci vorrà molto per accompagnato da irresistibili pressioni finanziarie per convincere i nazisti a lasciarsi strappare la preziosa preda ebraica.

Anche l'occupazione della Francia, poco dopo, determinò un nuovo contatto fra i Rothschild e il potere hitleriano. E in questo caso finì tragicamente: Robert, uno dei capi del ramo francese della famiglia, fu ucciso a Auschwitz. Aveva rifiutato di cedere al Krupp il controllo di una sua impresa meccanica. Era il 1944: lo stesso periodo in cui i bombardieri anglo-americani, radendo al suolo con le loro ripetute incursioni il vecchio centro storico di Francoforte, cancellavano per sempre ogni traccia del palazzo di famiglia. Quel palazzo da cui Mayer Amschel, che si era arricchito prestando denaro al principe elettore Guglielmo d'Assia, aveva disseminato i suoi figli nelle capitali d'Europa, da Londra a Vienna, da Parigi a Napoli.

E loro avevano finanziato governi, controllato equilibri di potere, sovvenzionato la costruzione della rete ferroviaria europea. Avevano ricevuto in cambio quei titoli nobiliari attraverso i quali la vecchia famiglia ebraica poté consacrare la sua uscita dal ghetto. Il loro nome era divenuto sinonimo di attività bancarie su larga scala, di ricchezza, di potere, di mondanità. Il ritorno in Germania viene ora a colmare una singolare lacuna nella loro internazionalità. Del resto si tratta, dice asettico un portavoce del gruppo a Londra, di una decisione puramente finanziaria.

E' stato un banchiere tedesco, Richard Daus, a favorire il grande ritorno. Aveva fatto lo stesso, venticinque anni fa, per un'altra famiglia di finanzieri ebraici, i Warburg, che a differenza dei Rothschild se n'erano dovuti andare per sfuggire alle persecuzioni naziste. Un anno fa Daus ha organizzato un incontro fra il sindaco di Francoforte e il barone Edmond, del ramo ginevrino dei Rothschild. Nella città sul Meno la decisione è stata caldamente incoraggiata. Alcuni mesi fa vi è stato inaugurato un Museo, che riassume le vicende della comunità ebraica di Francoforte. Di questa comunità, i Rothschild sono una delle due famiglie più note. L'altra è quella dei Frank, che all'avvento del nazismo fuggirono a Amsterdam, sicuri che Hitler avrebbe rispettato la neutralità olandese. Finì con l'Olanda invasa, e la piccola Anne china sul suo diario.

Alfredo Venturi

Rivista traccia il ritratto (con molte sorprese) del cittadino medio

L'America è una donna

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — L'americano medio è una donna di 32 anni, sposata, con «quasi» due figli, 1,8 per l'esattezza, costantemente in sovrappeso e a dieta, col 50 per cento di possibilità di divorziare. Non è proprio una Venere: alta 1,65, manca di due denti, porta le lenti a contatto e indossa abiti ampi. Sta abbastanza bene: possiede ben 10 carte di credito, un appartamento o una casa del valore di 84 mila dollari, 115 milioni di lire, naturalmente con mutuo, un'auto vecchiotta, 8 anni di media, due TV, un videoregistratore, un mangiacassette e una radio che tiene accesi 11 ore complessive al giorno. Lavora come impiegata facendo la pendolare dai sobborghi e guadagna un po' meno di 20 mila dollari annui, 28 milioni di lire.

Questo ritratto è stato compilato dalla rivista *American Demographics* sulla base delle statistiche ufficiali sulla popolazione Usa. Ha fatto sensazione. Mezzo secolo fa, l'americano medio infatti era un uomo di 29 anni, un operaio che viveva in città, con 3 figli. Che cosa è successo nel frattempo? Che il rapporto numerico uomini-donne si è rovesciato, le donne oggi sono la maggioranza, il 51,2 per cento della popolazione; e che la manodopera femminile ha raggiunto ormai la metà di quella nazionale.

Altri fattori importanti: si è prolungata la durata della vita, è aumentato il benessere, e via di seguito.

Che tipo di donna è l'americano medio? Secondo *American Demographics*, non è certamente un'intellettuale. Blayne Cutler, il direttore della rivista, l'ha paragonata a Roseanne Barr, un'attrice comica televisiva, corpulenta e sboccata, che impersona la moderna impiegata e casalinga in uno sceneggiato di successo.

Questa signora non è laureata, non è stata all'estero, è un po' razzista, dedica alle faccende domestiche 3 ore e mezza al giorno, ma sa a malapena cucinare — surgelati e precotti in genere — non tiene l'abitazione molto pulita e non educa i figli. Inoltre crede in Dio ma non va in chiesa, fa 7 telefonate al giorno, ha pochissimi risparmi, passa il tempo libero nei grandi magazzini o al cinema.

Rispetto alla madre, ha una vita più facile ma più rischiosa e pericolosa. Allevare un figlio le costa oltre 140 mila dollari, quasi 200 milioni di lire, nel corso degli anni cambierà casa 11 volte, e sarà 3 volte vittima di un crimine, dal furto all'aggressione. Rimarrà tuttavia nei confini dello Stato in cui è nata e dedicherà alla casa un terzo del reddito. Lo Stato non le dà molte strutture di supporto: gli asili nido soddisfano solo l'11 per cento della domanda, l'aspettativa per maternità è riconosciuta solo nel 3 per cento dei casi, l'assistenza malattie, pubblica o privata, le viene spesso negata.

American Demographics non fa paragoni tra la condizione femminile e quella maschile negli Stati Uniti. Sebbene la donna sia assurta a simbolo dell'americano medio la realtà è che riceve ancora un trattamento peggiore di quello dell'uomo. Di solito, il suo salario o stipendio è i due terzi di quello del pari grado maschio; in casa il marito la aiuta poco; certe strade le sono precluse, come dimostra la sua scarsissima presenza al governo o in parlamento. Dall'inizio del secolo la donna americana ha compiuto passi da gigante ma la parità dei sessi rimane lontana. I suoi progressi per di più sembrano aver contribuito alla crisi della famiglia: da tre anni, metà dei nuovi matrimoni finiscono con un divorzio.

Dura replica alla minaccia di Mosca di non smantellare gli SS23

Washington: sui missili i russi sono inaffidabili

«Un giorno si annunciano tagli, il giorno dopo la violazione dei trattati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno reagito duramente alla minaccia dell'Urss di non smantellare gli *SS23* a medio raggio nell'Europa dell'Est se Washington ammodernerà i *Lance* nella Germania Federale. Ma per la prima volta hanno dimostrato qualche disponibilità a negoziare la riduzione delle armi nucleari tattiche della Nato dopo che «sostanziosi progressi» siano stati compiuti nella riduzione delle armi convenzionali col Patto di Varsavia. Gli Usa hanno comunque ribadito la loro cautela nei confronti del Cremlino perché non esiste la certezza, hanno detto, che Gorbaciov abbia successo nel suo programma di riforme.

La posizione americana è stata puntualizzata da Bush attraverso il portavoce Fitzwater e da Baker in un'intervista televisiva dopo la «sorpresa Gorbaciov» durante la visita del Segretario di Stato americano a Mosca la scorsa settimana, cioè dopo l'annuncio del ritiro di 500 testate nucleari del Patto di Varsavia. Washington teme che il mese prossimo, durante la visita a Bonn, Gorbaciov faccia un annuncio ancora più clamoroso, per esempio l'abbattimento del muro di Berlino. Baker ha ammesso che gli Usa sono pronti a qualsiasi colpo di scena.

Lo scontro a distanza tra Washington e Mosca è esploso in seguito alla minaccia del ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze di mantenere gli *SS23* nell'Europa orientale. Fitzwater ha accusato l'Urss di «incoerenza e bizzarria» sui missili notando che «un giorno annuncia tagli unilaterali negli armamenti, un altro la violazione di un trattato». Baker ha aggiunto che il Cremlino «è obbligato a smantellare gli SS23, esiste un impegno personale di Gorbaciov con l'ex presidente Reagan». Il segretario ha quindi affermato che l'Urss sta cercando di spaccare in due la Nato «perché vorrebbe la denuclearizzazione dell'Europa».

Nel momento in cui ha denunciato il monito sovietico, Baker ha però prospettato un compromesso sulle armi nucleari tattiche, probabilmente sulla falsariga del piano Nitze, dal nome dell'ex diplomatico regista del disarmo. Nitze aveva proposto che i missili a corto raggio non vengano eliminati, ma limitati a 200-300 testate per parte, e che in tale ambito vengano ammodernati; e che le trattative su di essi si svolgano in parallelo a quelle sulle armi convenzionali, e siano condizionate al loro successo. Alla domanda sul piano Nitze, il segretario di Stato ha risposto: «Ci sono proposte che quadrano, spero in un'intesa con la Germania».

Baker ha quindi minimizzato le aperture di Gorbaciov — ritiro di 500 ogive nucleari e diminuzione delle truppe — definendole «propagandistiche, data la enorme superiorità del Patto di Varsavia sulla Nato». Il capo della diplomazia Usa ha giustificato la propria diffidenza con un ambiguo giudizio sul gorbaciovismo. «A mio parere ha grossi problemi» ha detto. «Dipenderà dall'Urss se avrà successo o no».

Secondo il *Wall Street Journal* questa contraddizione nella posizione degli Usa — guerra di parole col Cremlino, ma insistente ricerca di un accordo con la Germania — scaturisce dalla necessità di fornire una dimostrazione di unità dell'Alleanza Atlantica al vertice di Bruxelles previsto per la fine del mese. La Casa Bianca, sostiene il giornale, non esclude che durante la visita a Bonn ai primi di giugno Gorbaciov annunci l'abbattimento del muro di Berlino, e punta su una Nato unanime per resistere all'impatto propagandistico di questa decisione.

Senza menzionare il muro di Berlino, il Segretario di Stato ha dichiarato in tv che «non ha importanza chi vince la campagna di relazioni pubbliche in Europa». «La sostanza è che l'Urss accoglie a poco a poco le nostre proposte — ha affermato — e che il confronto reale lo stiamo vincendo noi».

Ennio Caretto

PANAMA: CRESCE LA PRESENZA DEI SOLDATI USA

Panama. Thomas Pendley, soldato della 5ª Divisione di fanteria statunitense, controlla il suo fucile all'interno di un «pallone» gonfiabile usato come camerata. Il Pentagono dispone già nel Panama (e Bush ha annunciato l'invio di altri duemila uomini) di una forza di undicimila militari con elicotteri e aerei d'attacco, più forte dell'intero esercito panamense. L'ambasciatore Usa, Arthur Davis, prima di tornare a Washington per consultazioni, ha praticamente invitato i militari panamensi a deporre il generale Noriega accusandolo (senza presentare prove) di avere tentato di uccidere i candidati dell'opposizione (Telefoto Associated Press)

Il leader laborista al congresso del partito socialista

Peres sposa il piano Shamir

Ha spiegato i punti-chiave: elezioni nei territori occupati, trattative tra gli eletti palestinesi e Israele
«L'Olp pratica di fatto il terrorismo» - Il delegato di Arafat: «Bugie, parla come il suo premier»

MILANO — Il leader dei laboristi israeliani Shimon Peres, parlando ieri al congresso nazionale del psi, ha ribadito i punti della proposta di pace israeliana ai palestinesi. Il piano, approvato domenica sera dal governo di Gerusalemme, con il consenso dei laboristi, è articolato in tre punti. Il primo prevede elezioni politiche e democratiche, non municipali ma vere elezioni politiche i cui risultati il governo israeliano si impegna a rispettare. Il secondo punto prevede che le elezioni siano democratiche, segrete, libere e aperte. «Mi chiederete — ha detto Peres — se saranno ammessi osservatori? Vi rispondo che Israele è un Paese aperto e che vi sono più giornalisti stranieri che in Italia, liberi di andare e venire e di scrivere e riferire su tutto, che ci piaccia o meno». Il terzo punto prevede che gli eletti abbiano tre compiti principali: a) rappresentare il popolo palestinese in negoziati diretti con Israele; b) se i negoziati avranno successo, concludendosi con un accordo interinale, gli stessi rappresentanti eletti diverranno l'autorità locale dei territori occupati; c) cominceranno a questo punto i negoziati per un accordo permanente, con gli stessi leader eletti.

«Noi siamo convinti — ha detto Peres — che per arrivare alla pace nei territori occupati bisogna parlare con il popolo palestinese. Un'organizzazione come l'Olp è meno rappresentativa perché è un'organizzazione non elettiva. Inoltre l'Olp per 41 anni è stata impegnata in violenze e terrorismo. Terroristi dell'Olp hanno ucciso donne e bambini. L'Olp ha rinunciato al terrorismo, ma di fatto lo continua».

Peres ha aggiunto che «la soluzione al problema palestinese va trovata con mezzi politici e non con mezzi militari». «Mai nella nostra storia — ha proseguito Peres — abbiamo dominato un altro popolo. Noi vogliamo restare in accordo con la nostra storia, con la nostra saggezza e con il nostro codice morale». Riferendosi all'opposizione dell'Olp al progetto israeliano di elezioni nei territori occupati, Peres ha detto: «Non capisco perché l'Olp non vuole permettere l'elezione di una leadership palestinese con la quale presentarsi alle trattative. Noi non ci facciamo illusioni: gli eletti non sarebbero certi filo-israeliani ma rappresenterebbero autenticamente i desideri del popolo palestinese. Noi non metteremo alcuna censura. Non siamo contro il pensare, siamo contro le pistole. Non vogliamo cedere al terrorismo. Per questo suggeriamo la democratizzazione in alternativa alla militarizzazione».

«Chiediamo quindi all'Europa — ha concluso Peres — di dire ai nostri vicini palestinesi che non c'è nulla di male in una leadership liberamente eletta».

«Tutte bugie». Con questo lapidario commento, il delegato dell'Olp in Italia Nemer Hammad ha commentato il discorso di Peres sul piano del governo israeliano varato domenica sera con il consenso anche del partito laborista. Come gli altri rappresentanti palestinesi, Nemer Hammad ha seguito con attenzione il discorso di mezz'ora di Peres ma non ne ha assolutamente condiviso le conclusioni, in particolare i riferimenti ad un'Olp ancora «di fatto» impegnata nel terrorismo. L'atteggiamento di Peres è stato considerato dai palestinesi un passo indietro personale del leader laborista che era sempre stato su posizioni meno rigide di quelle del primo ministro Yitzak Shamir. «Sembrava di sentir parlare il leader del Likud non Peres», ha detto Hammad. *(Ansa-Ade-Kronos)*

«Questa occupazione è una cosa immorale»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — «*Siamo giunti a un ponte che si chiama "la pace in cambio dei territori". Per attraversarlo dovremmo guardarci in volto e stabilire, una volta per tutte, chi siamo e a che scopo abbiamo creato lo Stato d'Israele. E' ormai scoccata l'ora della verità, ma siamo ancora immersi nella menzogna*»: così uno dei più celebri scrittori israeliani, Amos Oz, descrive ai lettori del quotidiano laborista *Davar* lo stato attuale della nazione, in occasione del quarantunesimo anniversario della sua indipendenza.

Dietro al dibattito sui territori, spiega Oz, gli israeliani celano una profonda frattura fra diverse visioni dello Stato ebraico. In passato hanno sempre cercato di non suscitare un conflitto culturale interno. «*Ora dobbiamo decidere: se lo scopo del sionismo è di ricreare il regno di Davide e di Salomone, allora è chiaro cosa dobbiamo fare nei territori che abbiamo conquistato; se vogliamo invece plasmare una società illuminata, umana e libera, la conclusione è opposta, ma altrettanto chiara*».

Oz paragona il dibattito fra la destra e la sinistra in Israele a due genitori che debbano decidere se sottoporre il figlio a un delicato intervento medico: per uno costituisce l'unica speranza di salvezza, per l'altro significa invece una condanna a morte.

Nell'articolo, lo scrittore laborista, che cinque anni fa suscitò ampie polemiche per aver consigliato a Shimon Peres di formare una coalizione di governo con i rivali storici del blocco di centro-destra Likud, sostiene che «*il regime di occupazione sta vacillando non tanto per i sassi, quanto per aver perduto la sua giustificazione morale*».

L'accordo con l'Egitto insegna che la formula di «*pace in cambio di territori*» non è ipotetica. «*Fin tanto che eravamo minacciati di essere sottomessi o uccisi, l'occupazione era giustificata. Ora però c'è una svolta storica nelle dichiarazioni dell'Olp. Quando i nostri rivali affermano di voler recedere dalle minacce, occorre almeno una verifica. Se no crolla la base del regime di occupazione*».

La questione se l'occupazione sia conveniente o meno a Israele è, per Oz, sorpassata; occorre chiedersi piuttosto se sia lecita o proibita. «*Non è più lecita* — conclude lo scrittore — *se non avvieremo subito una trattativa con la Palestina sulla base del riconoscimento reciproco dei due popoli e di un eguale diritto ad essere uno Stato, l'occupazione vacillerà ancora di più: non per le sassaiole, ma perché un numero sempre maggiore di persone non vorrà più prendervi parte*».

l. a.

Un trionfo per il magistrato del pool che indaga sulla corruzione ai vertici del pcus

Eletto il giudice che accusa Ligaciov

A Leningrado Nikolaj Ivanov ha raccolto il 60 per cento dei suffragi - Il giorno prima la «Pravda» l'aveva accusato di «disorientare il popolo» - Sarà deputato anche il direttore di Ogoniok - Ultimo ballottaggio il 21 maggio

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Per Nikolaj Ivanov domenica è stato un trionfo. Il giudice istruttore membro del pool di magistrati che ha dichiarato guerra alla corruzione negli alti ranghi del partito, ha raccolto il 60 per cento dei voti in un distretto elettorale di Leningrado dove presentava la sua nomina insieme ad altri 27 candidati. Domenica si è votato in quei 198 seggi dove al precedente turno elettorale i candidati — presenti da soli o in due — non sono riusciti a raggiungere il 50 per cento dei consensi. E le sorprese non sono finite: il 21 maggio ci sarà infatti uno strascico perché domenica gli elettori hanno eletto soltanto circa la metà dei 198 posti ancora vacanti nel Parlamento che si riunirà il 25 maggio e nel quale potrebbero risultare anche alcuni seggi vuoti. Vitali Korotic, direttore di *Ogoniok*, il «settimanale della perestrojka», è stato finalmente eletto a Karkov con l'80 per cento dei voti.

La campagna elettorale del giudice Ivanov è stata piuttosto movimentata, ma la chiave del successo l'ha trovata venerdì sera quando, nel corso di un dibattito televisivo, ha denunciato il coinvolgimento di Egor Ligaciov, membro del Politburo e considerato il capofila dei conservatori al Cremlino, in un affare di corruzione. La dura risposta seguita il giorno dopo sulla *Pravda* alle gravi accuse del magistrato, incolpato di «*disorientare il popolo*» con le sue affermazioni provocatorie, ha ottenuto un effetto contrario ed imprevisto: Ivanov si è tramutato agli occhi della gente in un eroe solitario alle prese con la «piovra» sovietica.

Nessuna previsione lasciava credere che su 28 candidati qualcuno riuscisse a raccogliere oltre la metà dei voti, ma per Nikolaj Ivanov il consenso è stato quasi unanime. Molto di più di un successo personale, il risultato ha la valenza di un messaggio: pieno appoggio popolare alla guerra contro la corruzione ai vertici del potere politico. Una risposta inequivocabile, inoltre, alla decisione improvvisa di censurare sabato notte la terza puntata della trasmissione tv dove sarebbe dovuto apparire ancora una volta il giudice istruttore. Nikolaj Ivanov e Telman Gdlian fanno parte del pool di magistrati moscoviti diventati famosi per le indagini sulla mafia uzbeka che portò alla condanna del genero di Breznev, Juri Ciurbanov. Anche Telman Gdlian venne eletto trionfalmente a Mosca nelle elezioni del 26 marzo.

I due magistrati appaiono tuttavia come due figure controverse. Dopo aver denunciato a più riprese gli ostacoli che gli «intoccabili» del partito hanno opposto allo svolgimento delle indagini sul grosso scandalo di corruzione nella Repubblica asiatica dell'Uzbekistan, Gdlian denuncia il presidente della Corte Suprema dell'Urss Vladimir Terebilov che si vede costretto, il 12 aprile, a rassegnare le dimissioni. Pochi giorni prima viene tolta loro l'intera inchiesta sulla «mafia», e subito dopo la stampa centrale dà il via ad una campagna di discredito contro i due magistrati che vengono accusati di aver usato metodi illegittimi e arbitrari nel corso delle indagini. La Corte Suprema e il Presidium del Soviet Supremo dell'Urss danno incarico a due speciali Commissioni di controllo di indagare meticolosamente sugli abusi commessi, ma i sostenitori dei due magistrati sono certi che si tratta di un altro tentativo di insabbiare l'inchiesta.

Alcune voci, a Mosca, sostengono che il giudice Gdlian, dopo insistenti richieste, sia riuscito ad ottenere udienza da Gorbaciov il 3 maggio scorso, durante la quale avrebbe espresso le sue ragioni per quaranta minuti. Il capo del Cremlino, dopo averlo ascoltato in presenza di altri deputati e del procuratore generale dell'Urss Aleksandr Sukharev, lo avrebbe invitato alla prudenza e ad attendere in silenzio i risultati della Commissione d'inchiesta.

Paola Delle Fratte

Allarme a Tokyo dopo le ammissioni americane

«La bomba H emette radioattività»

TOKYO — La bomba H perduta da un aereo Usa nel 1965 al largo delle coste di Okinawa sta liberando radioattività a causa dell'erosione sottomarina (l'ordigno si trova a 4600 metri di profondità). L'ha rivelato il ministero degli Esteri giapponese rendendo pubblico un rapporto ricevuto venerdì dal Pentagono, secondo cui le perdite non dovrebbero creare problemi per l'ambiente e comunque non esiste il pericolo di un'esplosione nucleare. Stando al documento, il «cedimento strutturale» ha anche danneggiato l'innesco, scongiurando il pericolo di uno scoppio atomico. L'incidente, si è appreso, venne notificato dal Pentagono al governo giapponese nel 1981. *(Ansa)*

■ Divorzio come lotta sindacale

ANKARA — Circa 1500 operai chiederanno oggi il divorzio dalle loro mogli per protestare contro il blocco dei negoziati per il contratto di lavoro. Questa singolare arma di lotta contro il governo e gli imprenditori è stata inventata dai camionisti di Diyarbakir (nel Sud-Est della Turchia) che chiederanno al tribunale della città il divorzio perché privi dei mezzi per far fronte alle necessità della famiglia. *(Ansa)*

■ Bush: «Più pena di morte»

WASHINGTON — Il Presidente Bush ha chiesto al Congresso di varare una legge per estendere la pena di morte agli omicidi commessi con armi automatiche o semiautomatiche. Ai piedi del Campidoglio, sotto una pioggia battente, il Presidente ha annunciato il suo piano per vincere la guerra contro la criminalità. «*Ci riprenderemo le strade delle nostre città cacciandone i criminali*» ha detto Bush durante una cerimonia in memoria dei 151 poliziotti morti in un anno in servizio nella lotta alla delinquenza. *(Ansa)*

■ Sri Lanka: uccisi 10 indiani

NEW DELHI — Una decina di soldati indiani sono morti in Sri Lanka durante un attacco sferrato, nella penisola di Jaffna, da guerriglieri separatisti tamil del gruppo oltranzista «Tigri di liberazione dell'Eelam Tamil». All'attacco, che è avvenuto la scorsa notte, i militari indiani hanno reagito e hanno ucciso un tamil e ne hanno feriti due. Appena l'altro ieri altri 12 soldati indiani erano stati uccisi in attacchi sferrati da guerriglieri tamil. *(Ansa)*

■ «Megadiscarica nel Sahara»

LONDRA — Il Sahara marocchino potrebbe diventare una pattumiera per i rifiuti tossici dell'Europa e del Nord America, secondo un progetto rivelato ieri dal quotidiano britannico «*The Guardian*». Un consorzio britannico, secondo il giornale, sta negoziando con re Hassan la costruzione nel deserto presso Tarfaya di impianti capaci di incenerire ogni giorno duemila tonnellate di rifiuti tossici per ottenere elettricità e altri prodotti. Il giornale afferma di aver ottenuto una copia del progetto segreto. *(Ansa)*

Budapest rinuncia al progetto comune con Praga

Bloccata la diga sul Danubio Vittoria dei Verdi ungheresi

Dissidi con la Cecoslovacchia che vuole proseguire la sua parte di lavori

NOSTRO SERVIZIO

VIENNA — Gli ambientalisti dell'Europa Orientale hanno ottenuto, lo scorso fine settimana, un notevole successo con la decisione delle autorità ungheresi di sospendere i lavori per una gigantesca diga magiaro-cecoslovacca.

Questa scelta, tuttavia, porterà probabilmente a una recrudescenza della tensione tra Budapest e Praga con le autorità cecoslovacche che insistono su un risarcimento per la rottura del trattato del 1977 che diede inizio al progetto.

La controversa diga di Nagymaros è appaiata con un'altra a Gabcikovo, in Cecoslovacchia. Il governo cecoslovacco teme che se l'Ungheria abbandonasse del tutto il progetto ci sarebbe una riduzione dell'energia disponibile nella regione. Il primo ministro ungherese Miklos Nemeth, artefice della sospensione, è atteso a Praga alla fine di questa settimana per spiegare la posizione del suo Paese.

Si prevede anche una sua visita a Vienna: l'Austria ha infatti dato un grande apporto finanziario al progetto.

La decisione di rinviare il progetto della diga di Nagymaros, al confine magiaro-slovacco, è stata annunciata da Peter Medgyessy, vice primo ministro. L'annuncio era stato preceduto da una sessione del Parlamento ungherese in cui Nemeth aveva descritto il progetto come un «*fiasco*».

Si ritiene che l'impresa sarà definitivamente abbandonata dopo che l'argomento sarà discusso in Parlamento alla fine di questo mese.

Il cambiamento d'indirizzo delle autorità di Budapest viene dopo anni di pressioni da parte degli ambientalisti ungheresi, in particolare del *Duna Koer*, il «Circolo del Danubio». «*Ma la lotta non è finita*», dice Janos Vargha, biologo, e membro fondatore del Duna Koer. Finora 150 mila ungheresi hanno firmato una petizione che invoca un referendum sulla diga. Il progetto comporta uno spostamento del corso del Danubio per poter costruire due gigantesche centrali idroelettriche, una a Nagymaros e l'altra a Gabcikovo in Slovacchia.

La sospensione del progetto di Nagymaros sarà quasi certamente un potente stimolo all'attività dei gruppi indipendenti ambientalisti ed ecologisti in continua crescita nell'Europa Orientale.

Allo stesso tempo è una vendetta per Imre Nagy, il primo ministro giustiziato nel 1958, e per altri comunisti che si erano opposti al piano, discusso per la prima volta nel 1953. Era il periodo in cui l'Europa Orientale aveva avviato un massiccio programma di reindustrializzazione e gli oppositori furono messi a tacere da Mosca e Praga.

Alla fine Praga e Budapest firmarono un trattato nel 1977 e i lavori s'iniziarono nei primi Anni Ottanta. Da allora il progetto comune è stato gravato da problemi materiali e finanziari.

Ironicamente, i lavori dalla parte ungherese furono accelerati nel 1985, quando il governo austriaco (cedendo alle pressioni dei propri verdi) fu costretto a smantellare una diga a Hainburg.

Si ritiene che la diga di Gabcikovo sarà in grado di produrre elettricità anche senza la gemella di Nagymaros, ma a livelli più bassi.

Judy Dempsey

Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Una multa al direttore del «Giornale» che diede del «padrino» a De Mita

E Montanelli pagherà un milione

Il presidente del Consiglio: ritiro la querela - Il giornalista: grazie, ma non accetto - Il pubblico ministero, criticato dal Csm per la sua requisitoria, ha reso noto di essersi dimesso dalla magistratura

MONZA — Dare del «padrino» a Ciriaco De Mita costa un milione. Il Tribunale di Monza, dopo cinque ore di camera di consiglio, ha deciso che l'imputato Indro Montanelli è colpevole. Ma la pena è mite, quasi un solletico. De Mita, da Brescia, si complimenta con Vincenzo Siniscalchi, il suo avvocato: e si accontenta, anzi fa di più, rimetterà la querela.

Anche questa volta Montanelli non ha perso l'occasione di replicargli: «Per estinguere il procedimento occorre la mia accettazione della remissione di querela, e io questa accettazione non ho intenzione di darla».

Sostenere invece, come aveva affermato il pubblico ministero Giovanni Mariconda, che De Mita può essere considerato «padrino», che insomma il lessico della politica ha subito la sua riforma («padrino», «boss», e perchè no?, «rimbambito») può costare il posto. Un minuto dopo la sentenza ecco circolare la fotocopia di una lettera inviata l'11 maggio scorso da Mariconda al Consiglio superiore della magistratura. Lettera di dimissioni. Perchè dopo la sua requisitoria del 2 maggio, peraltro pittoresca, la Procura generale di Milano e tre membri del Csm avevano sollecitato un'indagine preliminare.

Risultato finale: De Mita ha vinto il processo. Montanelli è stato condannato al milioncino di multa e il pm Mariconda, che aveva chiesto l'assoluzione ed è procuratore della Repubblica di Monza, toglie il disturbo dall'ufficio e dalla corporazione giudiziaria che si è permessa di discutere il suo operato. «Se ho atteso fino ad ora per rendere pubblica la mia volontà di dimissione — scrive Mariconda — ciò è dipeso dalla preoccupazione di non interferire, con il mio gesto, sulla serenità del collegio giudicante. Preoccupazione che evidentemente non ha sfiorato altri...».

In aula, ieri mattina, i tre protagonisti del processo non si sono visti. Mariconda, che è il terzo, si era fatto sostituire da Romano Forleri, il magistrato più anziano della Procura monzese. «Il dottor Mariconda non è qui perchè non intende replicare. Non ho altro da aggiungere».

Le repliche di Siniscalchi hanno ribadito tesi note contrapposte. Siniscalchi: «Montanelli ha offeso De Mita». D'Aiello: «No, ha risposto alla provocazione adeguandosi ai metodi di De Mita, che introducendo l'opzione zero voleva mutare l'assetto di proprietà de «il Giornale» e colpire il 'nemico' Montanelli».

Sentenza difficile, viste le cinque ore di meditazione. Giuseppe La Mattina, il presidente, aveva tentato un'ultima mediazione: il ritiro della querela in cambio di una lettera di scuse a firma Montanelli. Figurarsi. Siniscalchi aveva proposto un giurì d'onore, ma Montanelli, interpellato al telefono, aveva rifiutato al volo.

Commento di Montanelli: «In un certo senso la condanna l'ho considerata ancor più sicura dopo che Mariconda ha chiesto l'assoluzione. Il fatto che la pubblica accusa riconoscesse d'aver argomenti solo per difendermi ha scatenato una reazione furiosa del Palazzo e delle sue propaggini. Mariconda, reo di non avermi ritenuto colpevole, è stato a sua volta colpevolizzato. Giudici dipendenti hanno chiesto, prima che alla sentenza si arrivasse, la punizione di questo giudice indipendente. E' un bel modo di difendere l'indipendenza della categoria. Se questa è la sorte del pm, quella dell'imputato non poteva essere migliore».

A Montanelli, poi, toccherà pubblicare sul suo «Giornale» l'estratto della sentenza. Ma non è finita, forse ci sarà l'appello. D'Aiello lo suggerisce, ma soltanto oggi deciderà con il condannato al milione. «Comunque — è stato il commento del difensore — Montanelli ha vinto lo stesso. L'opinione pubblica l'aveva assolto già prima che iniziasse il processo». L'avvocato non è in sintonia con il pm Mariconda. Troppa foga in quella toga da pm, un difensore improvvisato ed esagerato.

Mariconda, già in istruttoria, aveva chiesto il proscioglimento di Montanelli. Il giudice istruttore aveva però deciso il rinvio a giudizio. In aula si era concesso dichiarazioni amiche: «leggo «Il Giornale» tutti i giorni, e se non vedo il fondo di Montanelli vado a leggere le sue risposte ai lettori». E la difesa del termine «padrino». E la frase «De Mita, interrogato a Roma, ci ha spiegato che a Napoli «figlio di puttana» vuol dire figlio di nessuno o persona estremamente intelligente. Quindi, se io dico che De Mita è un «figlio di puttana»...».

Il processo di primo grado è finito, ma la vicenda sembra aver tutto per continuare; anche se De Mita, ora che ha vinto, in caso d'appello pare intenzionato al ritiro della querela. Farà comunque discutere la sentenza e farà discutere la decisione del pm. Le prime reazioni si sono già avute ieri sera. Marco Pannella e i radicali, Giuliana del Bufalo segretario della federazione della stampa, Dp, i socialisti a congresso a Milano. Tutti con il condannato al milione per il «padrino». Antonio Ghirelli, direttore de «l'Avanti»: «Non credevo che la reputazione dell'onorevole de Mita costasse così poco».

Giovanni Cerruti

■ Polemica sui contratti tra Pomicino e Donat-Cattin

ROMA — Il ministro della Funzione pubblica, Cirino Pomicino, rivendica al proprio ministero la competenza per la privatizzazione del contratto di lavoro dei dirigenti della sanità, e annuncia ispezioni tecnico-manageriali in quattro grandi ospedali. Pronta la replica del ministro della Sanità Donat-Cattin secondo il quale «sembra assurdo che, chi ha nel governo il compito di ordinare il rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti, intenda non soltanto stabilire modalità e tempi di un rapporto privatistico, ma entrare addirittura anche nel merito di altre questioni che sono, come la scelta dell'ordinamento del personale, proprie della politica sanitaria».

(Agi-Ansa)

■ Aborto Indiziato medico Usl di Firenze

FIRENZE — Il pretore di Firenze Antonio Crivelli ha emesso un mandato di comparizione per il medico del consultorio della Usl 10/e di Firenze per violazione della legge 194 sull'interruzione di gravidanza. Secondo l'accusa il medico sarebbe ricorso sistematicamente al rilascio di certificati con procedura d'urgenza alle donne che volevano abortire, senza verificare se vi erano i presupposti previsti dalla legge 194.

LA MOTOCICLETTA-MONGOLFIERA

Amburgo. L'editore americano Malcom Forbes, appassionato di mongolfiere, ha regalato ai cittadini tedeschi, per gli ottocento anni della nascita del porto cittadino, un gigantesco pallone (alto più di 35 metri, come un palazzo di dodici piani) a forma di motocicletta (Ap)

Intervista a Colombo, ministro delle Finanze

Denuncia dei redditi «Non ci sarà rinvio»

«Nessun motivo d'allarme: ritardi solo in poche zone del Sud»

MILANO — «Non slitta», dice il ministro delle Finanze. 31 maggio era e 31 maggio sarà: il termine per la dichiarazione dei redditi non si sposta.

Dopo dieci giorni di tira-e-molla, Emilio Colombo parla chiaro: «Ho disposto un'indagine accurata in tutte le province italiane. Voglio verificare che fondamento hanno le richieste di chi spinge per il rinvio. Le risposte che ho avuto finora non lo giustificano».

Ma da tutta Italia arriva la stessa segnalazione: il 740 non si trova...

«Non è vero. C'è qualche ritardo nella distribuzione soltanto in alcune città del Meridione. O meglio, in alcune zone di alcuni centri al Sud. E non è così grave da non poter essere "colmato" in tempi ragionevoli. E' come se un distributore di giornali avesse "saltato" qualche edicola».

Ma c'è un altro problema: a pochi giorni dalla scadenza, nel modello ufficiale, ci sono ancora errori e dubbi di interpretazione.

«Se è vero che ci sono dubbi su come applicare le norme più recenti, il ministero farà tutto quello che deve, e con la massima urgenza, per chiarirli, in tempo utile, a tutti i contribuenti. Se anche gli altri facessero il loro dovere con l'obiettivo di rispettare i termini, probabilmente, oggi non ci sarebbero problemi».

Allude a una lobby che «spinge» per il rinvio?

«Mi preoccupa l'eccesso di agitazione che circola nel Paese. Io ho fatto degli accertamenti seri. Non c'è motivo di allarme. Non posso e non voglio pronunciare nessun giudizio su altri...».

Il ministro delle Finanze ha appena finito di «domare» per tre ore i 220 delegati del sindacato autonomo Salfi-Confsal (lavoratori finanziari), figuriamoci se non riesce a «domare» la protesta di quei «cani sciolti» alle prese con il modello 101 (che non arriva) o con il modello 740 (che non si trova, che non si capisce, che ha degli errori). Riesce persino a scherzare, Colombo.

Alla domanda: come pensa di rimediare all'ingiustizia verso i più diligenti, che hanno fatto la dichiarazione due mesi fa, e non hanno potuto usufruire delle agevolazioni decise dopo dai vari «decretoni»?, risponde con un sorriso: «Lei crede davvero che ci sia qualche italiano che ha fatto la dichiarazione dei redditi con due mesi di anticipo? Io non ne conosco; se me ne porta uno, me lo voglio studiare bene... No, non è questo il problema...».

Ecco un altro problema: il 15 maggio a 800 mila dipendenti pubblici non è ancora arrivato il 101.

«A me non risulta: le nostre indagini dicono che soltanto alcuni dipendenti del ministero per gli Esteri avevano; dico avevano perché da oggi non l'hanno più, qualche problema del genere».

Allora senta quest'altra: stamattina, e siamo sempre al 15 maggio, al ministero del Tesoro sono arrivati i 101 per mezza Roma. I dipendenti, però, erano in sciopero e non li distribuivano. I dirigenti si sono messi a sostituire gli impiegati agli sportelli, non si sa bene con quali risultati...

«Ecco, un altro problema specifico. Guardiamolo per quello che è, non facciamone un caso nazionale. Cercheremo di rimediare. E, se non sarà possibile, avremo comunque di fronte un problema particolare, non generale. E, come tale, continueremo ad affrontarlo».

Che cosa significa questa insistenza del ministro delle Finanze nel rifiutare di vedere un «problema generale» sui tempi della dichiarazione dei redditi e nel riconoscere che, invece, possono esserci alcuni «problemi specifici»?

La risposta, probabilmente, è questa: Colombo non vuole cedere alle pressioni di chi insiste per un rinvio del termine, ma si rende conto che, almeno per alcuni casi, per alcune categorie in difficoltà, un atteggiamento troppo rigido sarebbe «ingiusto». E, allora, non vuole cedere, ma lascia capire che, dopo aver valutato «caso per caso», il fisco non sarà troppo «fiscale»: certe aree di contribuenti se arriveranno all'appuntamento con la consegna del 740 in (ragionevole e giustificato) ritardo non saranno «perseguitate».

Poi si concede una divagazione su un tema un po' più «elevato»: «Tutti parlano di ridurre la spesa pubblica. Nessuno indica con precisione dove e come. E quando qualcuno decide qualche intervento tutti si dissociano». Ai socialisti riuniti al 45° congresso qui vicino forse fischiano le orecchie.

Francesco Cevasco

■ I commercialisti «Necessaria una proroga»

ROMA — L'Ordine dei commercialisti chiede il rinvio dei termini di consegna per la dichiarazione dei redditi. Il Consiglio nazionale dei ragionieri esprime «stupore e preoccupazione» per il mancato slittamento del termine. La Confartigianato ribadisce la necessità di una proroga. Il sottosegretario al Tesoro Carmelo Pujia chiede «accurate indagini amministrative» per accertare le cause dei ritardi nella diffusione dei «740».

(Ansa-AdnKronos)

Amato e gli altri ministri socialisti propongono di «congelare» lo scatto dell'equo canone

«Blocco dei fitti contro l'inflazione»

Ma De Mita non si sbilancia e i liberali sono contrari - La Confedilizia: «E' come usare il cannone contro le zanzare» - Gli inquilini: il provvedimento non basta, sono troppi gli affitti in nero

ROMA — Fitti bloccati per rallentare l'inflazione. Giuliano Amato, ministro socialista del Tesoro, rilancia l'idea. «Alcuni anni fa è stato un efficace strumento» avverte da Venezia, dove è impegnato per un convegno sulle banche organizzato dal Financial Times. Ma l'ipotesi di congelare lo scatto che adegua l'equo canone al carovita fa discutere: urta i proprietari di casa; piace agli inquilini che preferirebbero però una vera riforma.

Ci si chiede se è una misura effettivamente utile. «E' un po' come usare l'artiglieria pesante per dare la caccia alle zanzare» protesta Attilio Viziano, presidente della Confedilizia. «E' una proposta ragionevole: conferma che gli affitti sono alti, ma è in contraddizione con altri interventi in cantiere» ribatte Quintilio Treppiedi, segretario del Sunia, il Sindacato degli inquilini.

Mentre l'inflazione ha ripreso a correre, il governo sta verificando se sia praticabile e conveniente cancellare l'aumento degli affitti di ottobre; il prossimo incremento avverrebbe fra un anno o nove mesi. «Del congelamento dell'equo canone abbiamo effettivamente parlato all'ultimo consiglio di gabinetto» precisa Amato. L'ultimo blocco risale al 1984 e, secondo il ministro del Tesoro, si rivelò «particolarmente utile per frenare l'inflazione nell'ultimo trimestre dell'anno».

E' un provvedimento che viene preso in considerazione da tutto il governo, anche se non ci sono ancora orientamenti definiti. Il presidente del Consiglio De Mita, impegnato ieri fuori Roma, non si sbilancia. I socialisti, con in testa De Michelis, premono per fermare gli affitti; per Tognoli, ministro per le Aree Urbane, «non c'è altra strada che quella del blocco» anche perché tarda ad arrivare la riforma dell'equo canone.

Più che perplesso è invece il ministro dei Lavori Pubblici, il socialdemocratico Enrico Ferri. I liberali si dissociano: Beppe Facchetti, responsabile economico del pli, parla di «provvedimento demagogico a vantaggio degli inquilini eccellenti che ancora ne godono».

Le forze sociali si dividono sull'efficacia del blocco degli affitti per contenere l'inflazione. «E' importante che si siano finalmente accorti che la casa incide sull'inflazione» sottolinea Carlo Pignocco, segretario del Sicet, Sindacato inquilini casa e territorio. Ma per Pignocco non basta cancellare uno scatto, ci vuole la riforma dell'equo canone: «Troppi gli affitti in nero. Non ha senso stabilire un blocco se poi gli affitti effettivamente pagati sono di gran lunga superiori».

Sul fronte opposto, l'Ance, Associazione costruttori edili, sostiene che l'incidenza dei fitti sul carovita «è assolutamente marginale e perciò non ha giustificazione un eventuale blocco». Viziano della Confedilizia ha abbozzato dei calcoli, presumendo canoni medi di 200 mila lire: «Bloccare un aumento Istat che dovrebbe aggirarsi sul 3,5-4% vorrebbe dire un risparmio (teorico) di 17-20 miliardi al mese». Sarebbe solo «una goccia nell'oceano» di fronte all'incontrollabilità della spesa pubblica.

L'ipotesi allo studio del governo ha riaperto la discussione sul problema della casa. Gilberto Baldazzi, presidente dell'Unione piccoli proprietari, è convinto che «questo ulteriore attentato» contro gli interessi legittimi dei padroni di casa testimoni la volontà «di trasferire sempre e comunque sulle proprietà immobiliari ogni esigenza del governo». Cesare Boldorini, segretario dell'Asppi, altra organizzazione dei piccoli proprietari, lamenta come «ogni volta che ci sono problemi di inflazione il capro espiatorio sia la casa».

Treppiedi del Sunia vorrebbe invece una politica abitativa che riequilibri il mercato. «L'eventuale blocco dei fitti — sostiene — non basta. Una svolta è necessaria perché la proposta del governo di riforma dell'equo canone fa lievitare gli affitti, la legge che ha prorogato gli sfratti fino ad aprile ha ammesso aumenti del 20%, lo schema di delibera del Comitato per l'edilizia residenziale prevede consistenti incrementi».

r. ipp.

Dalla presidenza della Camera

Un dossier accusa i bilanci dei partiti

Tre esperti: cambiare la legge sul finanziamento

ROMA — «Deve essere subito modificata la legge sul finanziamento pubblico dei partiti per rendere più trasparente la loro gestione finanziaria ed economica». Lo sostengono i tre esperti contabili della presidenza della Camera Matteo Caratozzolo, Domenico Amodeo e Remo Marletta che hanno formulato pesanti rilievi sulla formazione dei bilanci dei partiti per l'87, chiusi con un deficit complessivo di circa 90 miliardi.

A loro parere occorre che ciascuna forza politica indichi i nomi dei propri finanziatori privati e renda noti i beni (immobili, azioni di società, Bot, conti correnti bancari), nonché l'elenco degli istituti di credito che hanno concesso finanziamenti.

I tre commercialisti tracciano, poi, una sorta di «decalogo» per eliminare gli inconvenienti e le carenze riscontrate e per migliorare sensibilmente la chiarezza e l'espressività dei documenti contabili annuali dei partiti: devono essere introdotti «schemi obbligatori di situazione patrimoniale e di conto economico, che sostituiscano l'attuale rendiconto finanziario delle entrate e delle uscite, che si è rivelato del tutto insufficiente». E' inoltre necessaria «la previsione dei criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali, senza dei quali non si può procedere alla redazione del bilancio».

Nelle 144 pagine del dossier, pubblicato mercoledì sulla Gazzetta Ufficiale, i tre super-controllori puntano il j'accuse anche sulla contabilità delle sedi e delle organizzazioni periferiche dei partiti (anch'esse dovrebbero predisporre il bilancio annuale), sulle relazioni dei segretari amministrativi, ma soprattutto sull'elenco delle libere contribuzioni di importo superiore ai 5 milioni, che per legge devono essere rese note al pubblico.

La situazione è infatti del tutto anomala: «Alcuni partiti ottemperano a tale prescrizione, mentre altri predispongono un elenco a parte che inviano alla presidenza della Camera insieme alle "dichiarazioni congiunte" dei finanziatori, altri ancora non compilano affatto tale elenco, ritenendo che l'obbligo di redazione sia assorbito dall'obbligo di invio delle dichiarazioni congiunte». Grazie alle lacune della legge, che consente molte scappatoie, i finanziatori dei partiti restano così quasi tutti nell'ombra.

I tre commercialisti ritengono quindi necessaria l'immediata riforma dell'attuale normativa, secondo cui devono essere resi noti solo i nomi di cittadini o di società che nell'arco dell'anno hanno versato gratuitamente alla segreteria amministrativa nazionale di un partito più di 5 milioni di lire. Per restare anonimi è quindi sufficiente versare alla sede periferica di un partito un importo inferiore a 5 milioni o frazionare la somma tra più persone.

Dall'esame dei bilanci '87 delle forze politiche emerge che dc (12 società per un totale di poco più di un miliardo oltre a uno sconto di circa 5 miliardi concesso dalla «Publitalia '80» sulle fatture relative a spot tv) e psi (8 società per circa mezzo miliardo oltre a 15 milioni dal presidente della Bnl Nerio Nesi e a 180 milioni dal gruppo della Camera) hanno reso noti molti dei loro finanziatori. Particolare curioso: alcune società (la Sei di Genova e la Sogestra di Pomezia) hanno versato congiuntamente somme ai due partiti.

Il pri ha avuto solo 10 milioni da una società di Catania, mentre il psdi 88 milioni da quattro società. Pci, pr (fatta eccezione per un prestito di 250 milioni concesso da una società), pli e dp hanno invece ricevuto contributi dai propri parlamentari, mentre i Verdi da varie liste locali. Msi e Svp hanno invece dichiarato di non aver ricevuto contributi superiori ai 5 milioni.

Pierluigi Franz

I sindacati preoccupati per i ritardi del governo dopo la proposta di tregua

«Scioperi, senza legge rischi di caos»

ROMA — Trasporti allo sbaraglio, blocco degli scrutini e degli esami, paralisi di attività essenziali per il regolare svolgimento dei mondiali di calcio: le previsioni dei sindacati per le prossime settimane e i prossimi mesi sono colorate del più nero pessimismo, dopo che il governo non ha dato alcun riscontro alla proposta di tregua nei trasporti, continua la «latitanza» di ministri e aziende su questioni scottanti e, infine, si stenta a varare la nuova disciplina dello sciopero nei servizi pubblici e misure valide per raffreddare conflitti di lavoro che tocchino gli interessi della collettività.

«Tutto congiura — dice Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil — nel senso peggiore. Nonostante i segnali politici, le disponibilità legislative, il nostro contributo a chiarire questioni intricate, rischiamo di piombare nel caos totale fino al '90 proprio alle soglie dei mondiali».

Aggiunge il leader della Uil: «Ci troviamo di fronte ad un anno caldo, molto caldo, senza poter contare sui nuovi strumenti previsti dal disegno di legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, e per di più con un governo insensibile perfino alla proposta di tregua avanzata da Cgil-Cisl-Uil per consentire di discutere, in un clima meno teso, i principali nodi del settore dei trasporti. Comunque, si teme un lungo periodo di grosse difficoltà non solo per treni, aerei, traghetti, tram e autobus. Anche la scuola si avvia rapidamente al caos: Cobas ed altri minacciano già il blocco degli scrutini».

In questa situazione, i sindacati sono preoccupati che il varo definitivo della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali possa slittare di molto tempo in seguito alle profonde modifiche apportate a Montecitorio al testo-Giugni, già approvato dal Senato.

«Io non ho pregiudizi. Indubbiamente, alla Camera — osserva Benvenuto — hanno fatto un grosso lavoro, che ribalta completamente il testo di Palazzo Madama. Non credo sia opportuno fare una guerra di religione, senza costrutto, in questo momento. C'è il pericolo che ci si infili in un tunnel da cui non si esce più. Avrei preferito, come del resto la Cgil e la Cisl, che passasse il provvedimento del Senato e che si potesse farne una sperimentazione, prima di considerare altre modifiche, tanto più che quel testo si basava su una serie di indicazioni del sindacato e su un largo consenso tra le forze politiche. Data la delicatezza dell'argomento, è meglio avere il meno, piuttosto che nulla in attesa del più».

In realtà, la nuova disciplina dello sciopero, presentata in questi giorni da un comitato ristretto all'approvazione della commissione lavoro della Camera, è molto diversa da quella elaborata al Senato. Più precisa, più completa, ma anche più suscettibile di dissensi e di contestazioni. Individua meglio i servizi pubblici essenziali, fissa la durata del preavviso, indica i criteri per la determinazione della soglia minima di servizi da assicurare in caso di sciopero e il percorso per ampliare la stessa area dei servizi, ma soprattutto prevede due modifiche che incidono sulla struttura della legge: la prima riguarda la costituzione di una «commissione di garanzia dell'attuazione della legge» ben diversa da quella prevista dal testo-Giugni, sia come impostazione che come compiti e poteri; la seconda, affrontando la questione dei Cobas e di altri movimenti spontanei (che, invece, il testo del Senato rinviava ad altro provvedimento), dispone che siano esclusi dalle trattative per un periodo di due mesi tutti i soggetti, quando proclamino agitazioni in violazione della nuova regolamentazione.

La commissione di garanzia (composta di nove membri scelti, su designazione dei presidenti della Camera e del Senato, tra esperti di chiara fama in materia di diritto costituzionale, di diritto del lavoro e di relazioni industriali) svolgerà i propri lavori presso la sede del Parlamento, acquisendo dati e informazioni dalle pubbliche amministrazioni, dalle organizzazioni sindacali e dalle imprese, ed avrà ampi poteri di iniziativa e di intervento.

Gian Carlo Fossi

Polemica sullo sciopero contro il governo che non assicura l'avvio del nuovo codice

Giudici uniti, avvocati divisi

I magistrati: dopo tante promesse, la macchina della giustizia è sempre inceppata - Una parte di legali: la protesta è solo un alibi per far slittare una riforma che a molti non piace - Il Quirinale, per il momento, non ha preso posizione

ROMA — Sullo sciopero annunciato dai magistrati per l'8 e il 9 giugno, è già polemica. Dall'astensione dal lavoro dei giudici, che per la prima volta hanno deciso di bloccare le udienze per due giorni, si è dissociata la camera penale di Roma nonostante alla protesta dei magistrati abbiano aderito tutte le altre rappresentanze degli avvocati. Critiche provengono anche, in campo politico, dai liberali mentre il capo dello Stato, che è anche presidente di diritto del Consiglio superiore della magistratura, pare abbia deciso per il momento di non intervenire nella questione e lasciare i giudici al loro destino.

Cossiga, che durante lo scorso autunno si prodigò attivamente per evitare uno sciopero, scongiurandolo, già deciso dalle organizzazioni sindacali dei giudici che sollecitavano riforme anhe in vista dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale previsto per ottobre, questa volta ha scelto la linea della riservatezza e della neutralità. Il presidente della Repubblica sapeva allora che le richieste dei giudici erano giustificate ma nonostante questo si dette da fare per garantire il funzionamento dell'amministrazione della giustizia. Probabilmente, Cossiga è della stessa idea. E se così fosse il suo silenzio di oggi non potrebbe certo interpretarsi in appoggio alla clamorosa protesta dei magistrati.

Perplessi, se non addirittura contrari, si dicono anche gli avvocati romani. *«Le strutture e gli organici sono indispensabili per l'applicazione del nuovo codice di procedura penale — dichiara Tilla Mazzuca, ex presidente dell'organismo ed attuale componente del direttivo — ma non giustificano il ricorso allo sciopero e al tentativo di creare un alibi per far slittare nel tempo il nuovo rito che, si sa, a qualcuno piace poco».*

E' ormai noto infatti che fra gli addetti ai lavori da tempo si sono creati due partiti: i favorevoli e i contrari al nuovo processo penale. *«Il futuro* — osserva il padre del nuovo codice, Giandomenico Pisapia — *riserva ai magistrati una perdita di potere e ai difensori un maggior impegno».* Viene allora da pensare che non sia un caso che per la prima volta magistrati e difensori si siano trovati d'accordo su una decisione così grave come quella del blocco delle udienze per 48 ore.

I giudici, però, contestano questa interpretazione. E sostengono che lo sciopero non viene attuato «contro» il ministro della giustizia Vassalli né contro le sue intenzioni di far sì che il nuovo codice possa decollare al momento previsto, ma è rivolto più direttamente contro il governo incapace di mettere in concreto le promesse fatte nei mesi scorsi. Adeguamento dell'edilizia e della polizia giudiziaria, nuove assunzioni di magistrati e personale ausiliario, difesa del non abbienti, revisione delle preture e delle circoscrizioni giudiziarie: questi i principali problemi messi a fuoco in dicembre in un incontro a palazzo Chigi fra il presidente del consiglio De Mita e il ministro Vassalli da una parte, e alcuni rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati dall'altra.

Quante di queste promesse sono state sinora realizzate? *«Ben poche»*, lamentano i giudici. E cercano pertanto di prendere subito le distanze dall'esecutivo affinché non si possa poi addebitare loro l'eventuale fallimento del nuovo processo. *«E' vero* — commenta però con una punta di scetticismo il professor Pisapia — *le strutture edilizie e l'organico sono importanti, ma forse ancora più determinante per il successo del nuovo rito è il cambiamento dell'atteggiamento mentale fra gli operatori della giustizia». «Non vorrei* — aggiunge — *che tutto ciò preludesse ad un nuovo rinvio del nuovo processo penale, come accadde nel 1978. Anche perché non servirebbe a nulla. Alla vigilia della nuova data ci troveremmo nelle stesse condizioni. Occorre dunque solo un po' più di coraggio e di rinuncia alle proprie prerogative».*

Fino a che punto è dunque giustificata l'annunciata protesta che non ha precedenti nella cronaca giudiziaria? E cosa potrà fare il governo nel breve spazio da qui a ottobre (considerato il periodo di ferie) per rispettare la scadenza già fissata per l'entrata in vigore del nuovo codice? I funzionari del ministero di giustizia assicurano che per il 24 ottobre gli organici — per l'aumento dei quali sono stati già indetti i relativi concorsi — saranno all'altezza delle nuove esigenze. Così come per la stessa data saranno operanti alcune riforme in corso di approvazione da parte del parlamento.

I magistrati, però, rimangono scettici e denunciano una serie di inadempienze. I politici, distratti dalla stagione dei congressi, sembrano assenti. Parlano solo i liberali che riconoscono come le ragioni dello sciopero ci siano tutte. Aggiungono però che anche *«i magistrati non sono esenti da responsabilità, e vorremmo ascoltare qualche parola di pentimento». «Il merito* — osservano ancora — *è un concetto tornato di moda quasi ovunque, eccetto che nei tribunali, dove le carriere sono state sottratte a qualunque valutazione di merito».*

Ruggero Conteduca

ATTENTI, MI DIFENDE IL FRATELLONE

Dortmund. Il piccolo Carlino guarda, con ammirazione, il grosso mastino tedesco. Si sente protetto dalla sua mole e non teme attacchi dagli altri magnifici esemplari presenti alla mostra canina (Epa)

Con un crittogramma dice: «Rapito»

Il vicesindaco di Oggiono (Como), esperto di enigmistica, avrebbe avvertito la moglie con una telefonata in codice - L'uomo è scomparso da 9 giorni

COMO — *«Pronto, Purissima? Sono qui in Centrale, ho tolto il pullover...».* L'ultima telefonata a casa, poi il vicesindaco di Oggiono è scomparso. Ma la moglie è convinta: *«Quella frase è un crittogramma. Mio marito è un appassionato di enigmistica, con quell'espressione apparentemente senza senso voleva dirmi: mi hanno rapito solo perché devo dei soldi. Per piacere non parlare con gli altri se no mi ammazzano. Promettimelo».*

Forse è davvero in quella telefonata la soluzione del giallo della sorte di Luigi Longhi, 63 anni, vicesindaco e assessore alla Pubblica istruzione del Comune di Oggiono (Como). L'uomo è scomparso da nove giorni; l'ultima traccia è proprio la telefonata misteriosa.

La moglie, Purissima Riva, 56 anni, non ha dubbi su quel presunto messaggio in codice. *«Mio marito amava l'enigmistica, da anni passava le serate a risolvere quiz e rebus. Ma era bravissimo soprattutto nelle crittografie. All'inizio quella telefonata mi ha lasciato sconcertata. Luigi ha chiamato alle 20, due ore dopo essere uscito di casa. Aveva preso il pullman che da Oggiono porta a Sesto San Giovanni e da lì avrebbe raggiunto la Stazione Centrale. Non è abitudine di mio marito telefonare prima di partire. Quella sera sembrava triste, sul punto di piangere. Sentivo che dall'altro capo del filo c'era qualcosa che non andava. Dopo il messaggio non ho sentito più nulla* — conclude la moglie tra i singhiozzi —. *La sua voce era scomparsa».*

In paese, un piccolo centro della Brianza alle porte di Lecco, non si parla d'altro. Tutti cercano anche un piccolo indizio per capire cosa possa essere successo la sera di lunedì 8 maggio. Luigi Longhi doveva recarsi a Roma per un paio di giorni, sarebbe dovuto tornare martedì sera o mercoledì mattina. Nella capitale doveva discutere alcuni progetti al ministero della Pubblica istruzione. Ma il vicesindaco a Roma non è mai arrivato. Il controllore del rapido delle 23,15, di fronte alla sua fotografia, ha risposto di non averlo mai visto su quel treno. E nemmeno al ministero della Pubblica istruzione hanno avuto notizie dell'uomo. Anche dopo un'indagine negli ospedali di tutta Italia non si è trovata traccia dell'assessore di Oggiono.

Secondo il sindaco, Luigi Pirovano, il suo collaboratore è stato vittima di un malore o di un'amnesia. Ma per i carabinieri l'uomo potrebbe essere scomparso di sua volontà. Sembra improbabile la tesi del sequestro a scopo di estorsione, viste le modeste condizioni economiche della famiglia.

s. d. t.

Ricorso in Cassazione del pm dopo la liberazione dell'assassino dell'ex pugile

«Il canaro deve essere ricoverato»

ROMA — Alla Magliana tutti dicono di non averlo visto. La saracinesca della bottega del «canaro» è rimasta abbassata anche ieri. Si sono visti, invece, gli amici della sua vittima, l'ex pugile Giancarlo Ricci, il bullo di quartiere che Pietro De Negri uccise dopo indescrivibili sevizie 14 mesi fa, nel suo negozio di tosacani. Adesso che De Negri è tornato in libertà, gli uomini della «banda» dell'ex pugile-bullo lo cercano. Davanti al suo negozio c'è chi giura di aver visto i fratelli di Ricci attendere il «canaro» per ore intere, senza esito. Pensare a propositi di vendetta, in questo quartiere di periferia che il degrado ha trasformato in una sorta di Far West, è fin troppo ovvio.

«E' sicuro che torneranno — dice il meccanico che lavora a fianco della «toletta per cani» di via della Magliana —. *Er canaro è mejo che per un po' da 'ste parti nun ce viene».* De Negri aveva detto che ieri sarebbe tornato al lavoro, avrebbe riaperto la bottega di tosacani, dove consumò l'eccidio sotto l'effetto della cocaina, che in questi quattordici mesi è servita a sua moglie per tirare avanti.

Qualcuno però deve averlo convinto a cambiare idea, soprattutto dopo che un quotidiano romano ha pubblicato alcune sue dichiarazioni (*«Non ho rimorsi, lo rifarei»*), che adesso tramite il suo avvocato De Negri si affretta a smentire. Ma qui tutti assicurano che alla Magliana non potrebbe ricominciare una vita tranquilla. Non c'è chi non conoscesse lui o la sua vittima, e i pareri sono unanimi: *«Si deve aspettare qualcosa».* Nell'orrendo palazzone dove abitava all'epoca del delitto, alla sua porta non risponde nessuno. Dicono che da venerdì sera, dopo aver messo piede fuori dal carcere di Rebibbia, De Negri si sia rifugiato a casa di un amico, in un altro quartiere. E che per un po' non tornerà. Anche i funzionari della Squadra Mobile lo cercano, ma a nessuno degli indirizzi che conoscevano lo hanno trovato. Qualcuno arriva davanti alla «toletta per cani», nella speranza che ci sia almeno la moglie al lavoro, ma si riporta via l'animale con un certo disappunto. La storia del «canaro», però, non si esaurisce nelle chiacchiere e nel clima di un quartiere dove la legge della vendetta sembra un fatto scontato. Negli uffici del palazzo di giustizia continua l'iter burocratico di un processo per omicidio che ha imboccato ormai la dirittura d'arrivo. Ieri il pubblico ministero Olga Capasso ha presentato ricorso in Cassazione contro l'ordinanza del Tribunale della libertà che ha scarcerato De Negri. Il giudice, nella sua requisitoria, si era pronunciato per la «non punibilità» dell'imputato a causa dell'incapacità di intendere e di volere che al momento del delitto gli avevano causato i quattro o cinque grammi di cocaina che aveva sniffato. Ma per il «canaro» il pm aveva chiesto l'internamento in un ospedale psichiatrico o in un istituto per il recupero dei tossicodipendenti.

E' quasi certo però, che prima della pronuncia della Cassazione, forse già in questa settimana, arriverà la sentenza del giudice istruttore. Che può essere di proscioglimento, secondo le richieste del pm, e allora il capitolo giudiziario di questa storia si concluderebbe lì. Oppure di rinvio a giudizio, in contrasto con le proposte della pubblica accusa. Ma il giudice istruttore potrebbe anche ordinare il ricovero coatto di De Negri in un ospedale psichiatrico giudiziario. *«In quel caso noi siamo già pronti a presentare ricorso* — annuncia l'avvocato Marcello Madia, uno dei difensori del «canaro» —. *C'è una sentenza della Corte Costituzionale, del 1982, che parla chiaro: il ricovero è illegittimo in assenza dell'accertamento della persistente pericolosità sociale dell'imputato. In questo caso noi abbiamo una perizia e un supplemento di perizia, del gennaio scorso, dove è scritto chiaramente che De Negri non rappresenta alcun pericolo per la società. Per questo dico che anche il ricorso del pm in Cassazione è una contraddizione. Mi sembra soprattutto una mossa per controbilanciare lo scalpore che ha suscitato la liberazione del nostro assistito».*

Giovanni Bianconi

A Rocca di Papa, dopo l'allarme lanciato da alcuni esperti

«Ripetitori dannosi alla salute» e il sindaco oscura 72 emittenti

«Troppe radiazioni elettromagnetiche nocive all'apparato genitale e ai reni»

ROMA — Un'ordinanza a sorpresa per garantire la salute pubblica e 72 emittenti private debbono smantellare gli impianti. Cinque giorni di tempo per spegnere i ripetitori di Rocca di Papa puntati sulla capitale e sul Mezzogiorno. E' accertato: le radiazioni elettromagnetiche lanciate nell'etere sono nocive. Producono effetti negativi sull'apparato genitale e renale degli abitanti del circondario quando superano il valore di 40 microvolt per metro quadrato.

Il primo sindaco a vincere la battaglia delle antenne è Enrico Fondi. Sono salvi i grandi network di Monte Cavo che svettano duecento metri più in alto ma, per gli altri, alloggiati sui tetti di Rocca di Papa, è la fine. O almeno sembra, se non interverranno provvedimenti dell'ultima ora.

Ora pare che altri sindaci seguano Fondi nella guerra contro i ripetitori dannosi alla salute. Da anni combattono la stessa battaglia gli abitanti di Concoello, presso Trieste, e quelli di Conco, in provincia di Vicenza. Nei pressi di Pavia si sono ribellati i cittadini di Stazione di Certosa e Guinzano e, più ad Est, quelli di Velo, in provincia di Verona. Denominatore comune delle varie località, la selva di antenne e tralicci che svettano su tetti e colline sino a 50 e 70 metri.

Dice Aurelio Guerra, braccio destro del presidente della Regione Lazio che ha ordinato l'inchiesta conoscitiva sulle radiazioni: *«Stiamo preparando una legge per regolamentare l'intera materia. La pericolosità immediata va fermata anche se è bene ripetere che gli studi sui punti di crisi e sui rischi vanno approfonditi».*

La commissione regionale, coordinata dal professor Mossini dell'università torinese, non ha concluso i lavori. Nel frattempo la Regione Lazio ha definito la mappa dei rischi. Dice Guerra: *«Con l'abitato di Rocca di Papa sovrastato dal Monte Cavo sono stati individuati, nel Lazio, altri punti pericolosi: in prima linea il Monte Guadagnolo e lo stesso Montemario. In provincia di Viterbo, Poggio Nibbio è all'esame degli esperti».*

Le preoccupazioni degli abitanti di Rocca di Papa e degli altri paesi in prima linea nelle *«onde di guerra»* sono note: gli effetti provati sulle cavie sembrano ripetersi in questi centri abitati più esposti, dove pare che gli abitanti vedano affievolirsi il desiderio sessuale.

L'ingegner Dino Guerrieri, del Centro romano per il controllo delle emissioni radioelettriche di Viale Trastevere, dice con candore: *«In realtà c'è un pretore che ci perseguita. E' il magistrato Pietro Federico, che ci ha confiscato ogni carta, e che in passato ha sequestrato altri impianti».*

L'ingegner Guerrieri non mette in dubbio la nocività delle radiazioni. Ma si mostra prudente. Parla di danni all'apparato genitale, agli occhi, ai reni, ma avverte: *«Sui casi di impotenza ogni studio va approfondito, anche se è bene dirlo: le emittenti private, pur di far arrivare i propri segnali, usano ripetitori dieci volte più potenti di quelli della Rai o di Berlusconi. Sarà opportuno mettere un po' d'ordine nella guerra delle antenne e nel grande Eldorado degli spot».*

Francesco Santini

Il Comune di Ischia «chiude» per debiti

Deve pagare 27 miliardi per due pinete - Le aveva espropriate con 52 milioni, i giudici hanno accolto il ricorso degli ex proprietari - Pignorati beni municipali, forse saranno bloccati gli stipendi dei dipendenti

NAPOLI — *«Siamo sull'orlo della bancarotta: non potremo pagare gli stipendi ai dipendenti, saremo costretti a bloccare tutte le opere pubbliche. Ve lo immaginate un Municipio che funziona senza più un soldo in cassa?».* Gianni Balestrieri, sindaco di Ischia, è sgomento: mai avrebbe immaginato di dover subire l'onta del pignoramento dei beni comunali. E che sequestro: 17 miliardi, a parziale copertura di un risarcimento di 27 miliardi concesso dalla corte di appello di Napoli ad una famiglia di proprietari terrieri. *«Rischiamo il fallimento per aver salvato dalla speculazione edilizia 57 mila metri quadrati di verde»*, spiega il sindaco, che chiederà un intervento del governo.

La lunga guerra a colpi di carta bollata tra gli amministratori e la famiglia Villari riguarda due splendide pinete, ancora intatte anche se assediate dal cemento. Quelle oasi di verde, tra le poche sopravvissute nell'isola, furono espropriate dal Comune per farne un grande parco pubblico. Nel '78 l'ufficio tecnico erariale fissò un indennizzo di 52 milioni: troppo poco, risposero i proprietari che si rivolsero ai giudici. E alla fine l'hanno avuta vinta: una sentenza della corte d'appello ha stabilito che le pinete valgono 27 miliardi, 320 mila lire al metro quadro.

Com'è possibile un divario così grande tra le due valutazioni? E' presto detto: quei terreni valgono tanto perché il tribunale, in base alle conclusioni di un perito nominato d'ufficio, li ha considerati alla stregua di aree edificabili. Il loro valore, dunque, deve essere soggetto ai prezzi di mercato. *«La sentenza ha dello scandaloso* — protestano gli amministratori dell'isola —. *Gli espropri e le valutazioni fatte dai tecnici del Comune furono regolari: i suoli non erano edificabili in base ad una legge del '71, numero 865, e al piano regolatore generale di Ischia entrato in vigore nel '73».*

Fecero male i conti, gli amministratori comunali dell'isola. Nel 1978, lo stesso anno in cui venne deciso l'esproprio, la Corte Costituzionale modificò proprio quegli articoli della legge numero 865 riguardanti gli indennizzi: il valore dei suoli edificabili sarebbe stato adeguato ai prezzi di mercato, a differenza delle zone agricole o «verdi». A quale categoria appartenevano le due pinete? Alla prima, come sostenevano i proprietari, o alla seconda, come aveva deciso il Comune? Per dare una risposta i giudici nominarono un perito d'ufficio, l'ingegnere Luigi Devoti. L'esperto non ebbe dubbi: i suoli espropriati erano da considerarsi edificabili, trovandosi in una vasta zona ad alta concentrazione edilizia. La perizia fece scalpore: le polemiche culminarono con una denuncia da parte del Comune di Ischia, che avanzò pesanti sospetti sull'operato dell'esperto. Ma l'inchiesta si risolse con un non luogo a procedere nei confronti dell'ingegnere Devoti.

Gli amministratori isolani, però, non si danno per vinti. Hanno già chiesto la sospensione della sentenza della corte d'appello, e si sono opposti al decreto di pignoramento che ha bloccato beni comunali per 17 miliardi. Sul ricorso dovrà pronunciarsi la pretura di Napoli.

Fulvio Milone

Per la prima volta un documento anticrimine della Chiesa di Palermo

Una pastorale contro la mafia

Il cardinale Pappalardo ha accolto la richiesta fatta da otto sacerdoti - Il messaggio ai fedeli sarà preparato da un gruppo di studio - Padre Sorge: «A questo punto le iniziative isolate non bastano, dobbiamo unire le nostre forze per creare una nuova cultura»

ROMA — Non più solo vescovi coraggiosi, proteste isolate, non più omelie pronunciate in funerali eccellenti: per la prima volta nella sua storia, la Chiesa palermitana ha deciso di scendere in campo compatta contro la criminalità organizzata. I sacerdoti di Palermo, con l'approvazione del cardinale Salvatore Pappalardo, hanno deciso di varare un documento che fra poche settimane darà origine alla prima «Pastorale antimafia» che le Chiese di Sicilia abbiano mai prodotto. Sarà un documento sofferto, soppesato in ogni virgola, un messaggio cui non è possibile trovare precedenti qualcosa che comunque, per i fedeli dell'isola, rappresenta quasi una svolta epocale.

Se ne discuteva da trent'anni. Da tempo le due «linee» che affioravano fra i sacerdoti siciliani (una volta a un maggior impegno sociale, l'altra ancorata alla visione di una «Chiesa di tutti» che comprende anche il mafioso da recuperare) si confrontavano sempre più vivacemente. Pochi giorni fa otto sacerdoti di Palermo hanno presentato al «Consiglio presbiterale» una lettera che propone di «*avviare, nelle forme che riterrà più opportune e nei tempi ultimamente più vicini, uno studio, una discussione, una riflessione teologico-pastorale, nei diversi ambiti della Chiesa palermitana, sul fenomeno mafioso, in vista di un rinnovato impegno della comunità ecclesiale*». Parole caute per un'iniziativa che ha del rivoluzionario, o che tale, almeno, può apparire a chi non ha seguito negli ultimi anni il travaglio della Chiesa di Sicilia.

Il «Consiglio presbiterale» è un po' il Senato dei sacerdoti della provincia; è composto da trenta ecclesiastici che hanno il compito di affiancare l'arcivescovo nella sua attività. Presentando quel documento, gli otto sacerdoti hanno dunque posto la «questione mafia» nel modo più deciso e ufficiale [illegible] consentito. Ma c'è dell'altro: a sottoporre quella lettera al Consiglio è stato lo stesso cardinale Pappalardo, che in questo modo l'ha implicitamente avallata. Terzo, decisivo elemento, è la decisione del Consiglio di designare una commissione ristretta alla formulazione del documento. Resta insomma da definire il modo, ma sui contenuti del messaggio non ci sono più dubbi. Padre Vincenzo Noto, giornalista e direttore di «Mondo Cattolico», l'agenzia di stampa che adesso annuncia la nascita di questa «Pastorale», non ha dubbi: «*Mai, prima d'ora la Chiesa di Sicilia aveva dimostrato un così alto grado di maturità, una crescita così evidente della propria coscienza. Nessuno può sapere, certo, come la Pastorale verrà formulata, ma il suo senso è già chiaro: contro la mafia, la Chiesa non deve più contare su eroi ma sulla comunità*».

Pensare che non più di venti giorni fa, le rivelazioni della rivista «Segno» avevano riportato alla luce un carteggio che dimostrava ben altro atteggiamento. Risaliva, è vero, al 1963, ma i problemi che affrontava paiono quelli di oggi. Paolo VI faceva scrivere al cardinale Ernesto Ruffini, il Papa sollecitava il cardinale di Palermo ad «*un'azione positiva e sistematica per dissociare la mentalità della cosiddetta mafia da quella religiosa*». Ruffini rispondeva: «*In Sicilia non si fa che parlare di mafia... Si fanno retate di persone più o meno sospette, ma si corre il rischio di commettere ingiustizie*».

I cardinali, da allora, sono cambiati ma con loro è cambiata tutta la Chiesa siciliana. Prima le iniziative di arcivescovi (come Pappalardo a Palermo, Bommarito a Catania, Cataridecchia a Mazara, Garcia a Caltanissetta) che si erano quasi sostituiti ai poteri pubblici tuonando contro la delinquenza, il malcostume, l'indifferenza, il degrado. Poi una serie di convegni in cui i sacerdoti avevano cominciato a collocare il tema mafia e impegno della Chiesa in posizione sempre più centrale.

L'ultimo incontro è di un mese fa. Ad Acireale ancora una volta si discuteva di presenza della Chiesa, dei modi più incisivi di servire il prossimo. Un cardinale Amer ed il rettore dei salesiani Egidio Viganò avevano già parlato di questioni teologiche. Poi era toccato a Bartolomeo Sorge, il gesuita, e l'ex direttore di «Civiltà Cattolica», l'uomo dell'eresia politica palermitana, aveva spostato ancora una volta il tiro. «*Date le dimensioni del fenomeno mafia — aveva detto — non bastano più le iniziative isolate. Come già accade contro la droga, l'Aids, contro l'aborto, la Chiesa deve unire le sue forze in modo sistematico, battersi per creare una diversa solidarietà, una nuova cultura*». Quell'intervento fu salutato dagli applausi. Tanto che Pappalardo dovette intervenire per rammentare ai preti di Sicilia che non di sola mafia in quel convegno si doveva parlare.

«*Il cardinale* — ricorda adesso padre Sorge — *mi rimproverò per aver usato la definizione antimafia, e di quel richiamo lo ringraziai. E' vero, non si tratta di spingere la Chiesa sul piano dei vari pool ma di mantenerla sul suo proprio terreno, che è quello della formazione delle coscienze*».

Giuseppe Zaccaria

Nuovo codice di autoregolamentazione per respingere l'assalto della mafia

Dalle banche guerra all'anonimato

Saranno identificati tutti i clienti che compiono operazioni superiori ai 10 milioni - Controlli più severi su libretti al portatore, mutui e cambiali - Il piano scatterà il primo luglio

A Palermo trasferiti sette vicequestori

PALERMO — Da ieri a Palermo 7 vicequestori e 2 commissari capo sono stati destinati ad altri incarichi dal questore Fernando Masone, il quale ha sostenuto che si tratta di normali avvicendamenti. Né terremoto né punizioni, ma semplice proseguimento del programma di Masone che vuole potenziare l'attività dei commissariati di zona.

Fra i trasferiti vi è il commissario capo Saverio Montalbano che dal commissariato Libertà è passato al più importante San Lorenzo, nella Piana dei Colli. Ha cambiato incarico anche Elio Antinoro, mentre il vicequestore Mario Torresi, già capo dell'Ufficio stranieri, è il nuovo dirigente della II Divisione che si occupa della parte amministrativa.

ROMA — Scatta il piano antimafia delle banche. Saranno identificati tutti i clienti che compiranno qualsiasi operazione da 10 milioni in su, come versamenti in contanti, pagamenti di bollette, acquisti di titoli. I libretti al portatore subiranno rigidi controlli: in pratica, scompariranno quasi. Insomma è guerra aperta all'anonimato.

L'obiettivo è impedire il riciclaggio di denaro sporco, cioè l'utilizzazione degli istituti di credito per rendere spendibili i proventi illeciti. Il codice di autoregolamentazione delle banche è pronto. Ufficialmente, il testo predisposto da un gruppo di dirigenti degli uffici legali sarà approvato domani dalla giunta esecutiva dell'Associazione bancaria.

L'iniziativa risponde all'allarme lanciato ad aprile dal governatore della Banca d'Italia, Ciampi, preoccupato per il rischio d'inquinamento mafioso nel settore del credito. Viene così applicata la «*dichiarazione*» contro il riciclaggio firmata a Basilea dalle banche centrali europee. Il decalogo antimafia, intitolato «*accordo interbancario in tema di identificazione della clientela*», è quindi una nuova tappa della guerra alla piovra.

Le banche si impegnano a non effettuare operazioni superiori ai dieci milioni o a importi in valuta equivalenti «*se non con persone che siano conosciute o in grado di farsi identificare*». Garantiscono inoltre di «*conservare nota, per le relative operazioni, delle generalità e, ove necessario, dei mezzi di identificazione* dei clienti».

Le banche combatteranno quindi la mafia creando super archivi. E' un lavoro che comporta problemi pratici, per trovare lo spazio dove conservare fotocopie e ricevute, e costi stimabili in decine di miliardi.

Varando il decalogo antimafia (per il quale Bankitalia è stata consultata), l'Abi ha autonomamente dimezzato la soglia oltre la quale è obbligatorio identificare i clienti, prevista da una legge antiterrorismo di 10 anni fa. D'ora in poi, l'applicazione sarà amplissima. Per versamenti e prelevamenti oltre i 10 milioni in contanti, il cliente compilerà una distinta che renda ricostruibile l'operazione.

Oltre i 10 milioni, si procederà all'identificazione del cliente per tutte queste operazioni: pagamento o cambio di assegni bancari e circolari; ordine di bonifico; incasso di cedole e rimborso di titoli scaduti o estratti; compravendita di valuta estera; acquisto o sottoscrizione di titoli, azioni, obbligazioni; emissione di assegni circolari; pagamento di utenze, contributi previdenziali, tasse, mutui, cambiali.

Per i libretti di risparmio al portatore, l'identificazione scatta «*indipendentemente dall'importo*», anche il più modesto, in due momenti chiave: l'apertura e la chiusura. Questi titoli diventano di fatto nominali. Per i versamenti o i prelevamenti da un libretto al portatore, il cliente viene identificato solo per operazioni da 10 milioni. Anche per il rilascio e l'estinzione di certificati di deposito di risparmio al portatore, è imposto il riconoscimento oltre i 10 milioni.

Intervenendo sui titoli al portatore, l'Abi ha accolto una richiesta della Guardia di finanza. In un rapporto inviato alla commissione antimafia, le Fiamme gialle hanno avvertito il rischio che la loro utilizzazione anonima possa nascondere il tentativo di ripulire il denaro sporco.

Per la gestione di titoli, il ritiro di valori mobiliari e il lavoro svolto per corrispondenza, le banche si impegnano a conservare una dettagliata documentazione per «*ricostruire l'operazione*».

Dopo l'approvazione dell'Abi, ogni azienda di credito sottoscriverà il decalogo. Infine, dal primo luglio prossimo, l'«*accordo interbancario*» antimafia entrerà in vigore. La disponibilità delle banche a collaborare con gli inquirenti non è però sufficiente contro il riciclaggio. Le possibilità di ripulire i proventi illeciti sono tante, visto che la raccolta del risparmio avviene attraverso mille altri canali, dalle finanziarie alle fiduciarie. Barucci, presidente dell'Abi, ha già avvertito che vi sono forme di intermediazione non regolamentate: «*L'Associazione bancaria* — ha insistito — *non desidera e non chiede che il Parlamento vari una normativa discriminante; chiede con forza che si legiferi in modo tale per cui a uguaglianza di compiti corrisponda uguaglianza di oneri*».

Roberto Ippolito

«Eliminato il killer di 97 persone»

L'uccisione di Pino Greco confermata dal pentito Contorno - «La condanna è stata decisa dal boss dei corleonesi, Salvatore Riina, che ha voluto liberarsi di uno scomodo alleato»

ROMA — Per i freddi verbali giudiziari è Greco Giuseppe, classe 1952, abitante a Ciaculli, Palermo, borgata un tempo nota per i suoi splendidi giardini, ma ormai da anni citata solo per aver dato i natali a generazioni di mafiosi doc. Quelle generalità, tuttavia, da sole direbbero poco ai palermitani se non fossero accompagnate da un nomignolo che, al contrario, evoca faide, lutti, vendette e truci fatti di sangue: Pino *scarpuzzedda*. E' da almeno dieci anni che questo personaggio, naturalmente latitante, ha perso in pratica la sua vera identità per diventare soltanto *scarpuzzedda*, che vuol dire piccola scarpa. Gli stessi investigatori, ogni volta che si sono trovati davanti al cadavere di qualcuno massacrato dalla micidiale *357 Magnum*, hanno segnalato nei rapporti «*l'inconfondibile firma di Pino Greco scarpuzzedda*». Da qualche giorno negli ambienti investigativi si riparla di lui. Ma non perché si abbia il sospetto che in quest'ultimo bagno di sangue vi sia il suo zampino o per segnalarne la presenza in uno dei numerosi covi che gli hanno consentito una diunvolta latitanza. Per la prima volta in tanti anni gli investigatori hanno parlato di *scarpuzzedda* al passato. E' quasi certo, infatti, che lui, l'imprendibile superkiller accusato di 97 omicidi, l'uomo condannato all'ergastolo (sentenza di primo grado) per la strage Dalla Chiesa, il più giovane capo che la mafia palermitana abbia mai avuto, sia morto, ucciso all'inizio della *mattanza* che soltanto adesso è esplosa in tutta la sua virulenza con l'assassinio dei fratelli Vincenzo e Pietro Puccio, il primo finito in una cella dell'Ucciardone, l'altro massacrato davanti al cimitero dei Rotoli (per gli assassini di Vincenzo, Giovanni Di Gaetano e i fratelli Giuseppe e Antonino Marchese, il giudice Falcone ha convalidato gli ordini di cattura emessi dalla Procura). Non è, questa, soltanto un'ipotesi. La conferma è giunta recentemente da un *autorevole esperto*: Salvatore Contorno, già pentito, adesso consulente del ministero dell'Interno. Contorno ha detto senza mezzi termini che Pino Greco è morto, eliminato dai corleonesi, da quel Salvatore Riina che, dopo essersi servito del gruppo di mafia di Ciaculli per vincere la sua guerra contro le famiglie di Stefano Bontade e Salvatore Inzerillo, non ha esitato a liberarsi dei nuovi alleati, forse divenuti troppo invadenti. Una strage concentrata prevalentemente nel territorio di Bagheria perché in quella zona si è creato una sorta di porto franco, una vera Mecca dei latitanti. Questo riferisce il *consulente* Salvatore Contorno, cui non viene negato l'uso del telefono, sia che si trovi in Italia, sia che chiami dagli Stati Uniti.

Addio, dunque, *scarpuzzedda*? Tutto fa supporre di sì, eppure sono in tanti a manifestare scetticismo. Per incredibile che possa sembrare c'è persino chi ha paura di avallare tale eventualità. Il nome di Pino Greco fa ancora paura; è troppo recente l'eco, forse anche un po' amplificata dalla fantasia popolare, di ciò che hanno raccontato i pentiti. Nessuno ha dimenticato l'agghiacciante descrizione fatta da Vincenzo Sinagra a proposito degli *interrogatori* che il giovane boss conduceva nel chiuso di quella sala da tortura che era la cosiddetta *camera della morte* di Sant'Erasmo, sul lungomare di Palermo. Mafiosi piccoli e grandi torturati per estorcere loro informazioni, poi dissolti nell'acido e lui, il braccio armato di Michele Greco il *papa*, a prendere appunti indispensabili per ulteriori azioni di rappresaglia. E che dire della sorte riservata al giovane figlio di Salvatore Inzerillo? Il ragazzo aveva appena diciassette anni, sorpreso a curiosare nei pressi di un albergo dove si svolgeva un summit di mafia venne catturato e immobilizzato. Racconta Buscetta che «*fu scarpuzzedda a staccargli un braccio, perché con quello il giovane aveva detto di voler uccidere Salvatore Riina e vendicare il padre*».

Ma è davvero morto? Gli investigatori annuiscono: «*La madre va dicendo a Ciaculli che suo figlio è vivo. Questa è la prova che non c'è più*».

Francesco La Licata

Boss tradito da telefonata dei rivali

PALERMO — Una telefonata anonima, fatta probabilmente da un clan rivale, ha messo nelle mani della squadra mobile il boss mafioso Giuseppe Di Peri, arrestato nel Ragusano insieme con cinque «luogotenenti». Sono finiti in carcere per associazione mafiosa, detenzione di armi ed altri reati anche Giovanni Spadaro, 24 anni, Salvatore Buscemi, 59 e suo figlio Gaetano, 24, Giuseppe Lo Cicero, 51 e suo figlio Giovanni di 21.

Gli investigatori sono stati informati che il presunto boss di Villabate era stato ferito in uno scontro a fuoco con cosche rivali ed era in un'abitazione di Acate, dove è stato rintracciato. Di Peri era a letto, ferito al torace ed al setto nasale, ed era già stato curato da un medico.

(Ansa)

Appello della Chiesa russa all'assemblea ecumenica di Basilea

«Casa comune per i cristiani»

«Ma deve avere molte stanze per ospitare una famiglia che divide le stesse verità morali» - L'arcivescovo di Smolensk denuncia persecuzioni e catastrofi ecologiche in Urss - I settecento delegati europei (assenti solo gli albanesi) lavoreranno a un documento unitario - Jean Fischer: «Tutte le voci devono farsi udire»

DAL NOSTRO INVIATO

BASILEA — La Chiesa russa parla alto e forte di fronte all'assemblea pancristiana di Basilea, denuncia catastrofi ecologiche e persecuzioni in Urss, rivendica un posto nella *«casa comune europea»*, una casa *«che non è una stanza comune, che sarebbe stancante e opprimente* — dice l'arcivescovo Kyrill di Smolensk —. *Questa casa comune può e deve essere costruita con molte stanze, differenti l'una dall'altra, per ospitare una famiglia che divide le stesse verità morali»*. E' il ritorno in Europa dell'«altro polmone» della cristianità, il segno che molte barriere sono cadute o stanno cadendo. I settecento delegati provenienti da tutti i Paesi europei (ad eccezione dell'Albania) e dalle più diverse denominazioni cristiane hanno la sensazione di vivere veramente in quest'assemblea sulla pace, la giustizia e la salvaguardia del creato, un momento storico.

I delegati sono giunti alla grande sala delle conferenze dopo una commovente cerimonia nella cattedrale gotica di pietra rossa dove è sepolto Erasmo da Rotterdam. La chiesa — prima cattolica, poi protestante — è di per sé un simbolo di divisione. Hanno [illegible] le fiaccole portate da lontano — le fiamme dello spirito che si ricompongono, nel protocollo dell'Assemblea —, hanno pregato e cantato insieme, sullo sfondo dei cori di Leningrado e Dresda.

«Grandi attese accompagnano quest'ora, ma anche una domanda piena di scetticismo: saranno le Chiese divise d'Europa in grado di unirsi in un messaggio chiaro e in azioni coraggiose?» chiede l'oratore ufficiale all'inaugurazione, il dr. Falcke della Germania dell'Est. Sette giorni di lavori porteranno a un documento finale e a un «messaggio» per l'Europa, e soprattutto a contatti a ogni livello. *«Abbiamo cercato di fare in modo che i settecento siano più rappresentativi possibile del popolo di Dio in Europa* — dice Jean Fischer, organizzatore di parte protestante — *e che tutte le voci possano farsi udire. E' venuto il tempo che le Chiese d'Europa parlino con una voce sola»*.

L'arcivescovo Kyrill ha raccolto l'invito. *«Senza uno sforzo congiunto, il corso fatale degli eventi non può essere fermato»*, ha esordito, rivelando i disastri della *«psicologia del trionfalismo»*. Progetti giganteschi sviluppati in Urss dal 1966 al 1985 *«si sono tramutati in una specie di camera a gas. In più di cento città le emissioni industriali pericolose hanno raggiunto li[illegible] dieci volte superiori agli standard sanitari, rendendo queste città aree disastrate»*. Le acque del Baikal, del Ladoga e del Mare di Aral, *«gioielli della natura»*, sono minacciate da una catastrofe ecologica. I progetti di dirottare le acque dei fiumi del Nord verso Sud sono stati fermati solo di recente: *«Si può appena immaginare la gigantesca catastrofe ecologica che sarebbe stata causata dalla loro realizzazione»*. Purtroppo — dice Kyrill — altri progetti di miglioramento idrico (*«per cui è stata spesa la somma astronomica di 130 miliardi di rubli»*) hanno fatto sì che un terzo dei 23 milioni di ettari interessati *«sia divenuto inutile per l'agricoltura perché l'equilibrio naturale è rimasto sconvolto»*.

Il *j'accuse* dell'arcivescovo di Smolensk è proseguito, impietoso. La Chiesa non ha potuto parlare in precedenza perché *«ogni opposizione, anche se mossa da ragioni ecologiche, sembrava sospetta: eravamo considerati resti fastidiosi del passato regime, estranei al futuro»*. Ma la voce della Chiesa *«è la voce del popolo che è sopravvissuto a un'esperienza storica che non ha paragoni nella sua tragicità»*; e afferma che può parlare grazie alla perestrojka rivendica un ruolo. *«Il vicolo cieco in cui si trova la nostra economia* — afferma Kyrill —, *la stagnazione che affligge tutte le sfere della vita pubblica non hanno inizio negli errori degli esperti e dei politici, ma nello stato di "orfana spirituale" in cui si trova la società»*.

La proposta alle altre Chiese è quella di cercare un «consenso etico» con tutti, anche con i marxisti, e di creare un *«Catechismo Etico Universale del 21° Secolo»*, per includervi standards *«morali assoluti, universali»*. Superando le divisioni in Europa *«penose e pericolose»*, anche perché *«le divisioni fra Stati spesso non seguono la linea di confine fra i due sistemi diversi»*.

Da oggi i settecento delegati discutono sul documento comune, un «mea culpa» collettivo: se l'Europa è divisa, la responsabilità è anche delle Chiese cristiane: *«Scismi e lotte religiose, molte guerre sono state guerre di religione. Milioni di uomini e donne sono stati torturati e uccisi per le loro convinzioni»*. Le intenzioni per il futuro sono grandi e vaghe. *«Questo processo non si arresterà domenica prossima* — dice il metropolita Aleksy di Leningrado, co-presidente dell'assemblea con il card. Martini — *dobbiamo esercitare la nostra autorità morale per salvare la vita sul nostro pianeta e per prevenire la catastrofe ecologica»*.

Marco Tosatti

Dal Papa il frate rapito

ROMA — Padre Giocondo Pagliaro, il religioso rapito e recentemente liberato dai guerriglieri mozambicani della Renamo, è stato ricevuto dal Papa insieme ai superiori dell'ordine cappuccino cui appartiene. Padre Giocondo ha detto al Pontefice di voler tornare presto nella missione dell'isola Inhassunge da dove il 27 marzo è iniziata la sua odissea. «Non c'è mai stata violenza contro i missionari. L'attacco alla missione è stato un equivoco: i guerriglieri della Renamo erano convinti che nel villaggio ci fossero soldati governativi» ha detto padre Pagliaro confermando la versione che dell'incidente aveva dato il 31 marzo il portavoce dei guerriglieri, Manuel Franck. Nell'attacco, compiuto dai guerriglieri a colpi di bazooka, due altri missionari italiani — Camillo Campanella e Francesco Bortoletti — erano rimasti uccisi ed un terzo, Oreste Saltori, ferito gravemente era morto una decina di ore più tardi. Padre Pagliaro ha ammesso di aver avuto al momento dell'attacco «una grande paura, un lucido terrore». «Quando però la Renamo si è resa conto che non eravamo i mercenari italiani che essi avevano creduto noi fossimo, sono stato certo della liberazione», ha aggiunto.

La prigionia vera e propria, in Mozambico, è durata — ha raccontato frate Giocondo — trenta giorni. Gli altri dieci sono stati una «preparazione alla liberazione» avvenuta poi a Blantyre, nel Malawi, dove il missionario si trovava già quando nel Paese si trovava in visita Giovanni Paolo II.

■ Galloni: «Può uscire da scuola chi non fa religione»

ROMA — *«Gli studenti che decideranno di non avvalersi dell'ora di religione potranno uscire da scuola sotto la responsabilità dei genitori solo se quell'insegnamento cadrà alla fine o all'inizio delle lezioni. In caso contrario dovranno restare fra le mura scolastiche»*. Lo ha ribadito durante una conferenza stampa il ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Galloni il quale ha annunciato che, in seguito alla recente mozione parlamentare votata alla Camera, ripresenterà modificato il suo disegno di legge e chiederà una procedura d'urgenza perché sia approvato prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. *«Una circolare non basta più»* ha detto il ministro.

La mozione passata la settimana scorsa a Montecitorio con i voti di dc, psi, e msi ha stabilito che l'ora di religione, pur non essendo obbligatoria, va considerata alla pari delle altre materie curricolari. *«Un principio che non contraddice il parere della Corte Costituzionale»*, osserva Galloni.

Il cardinale ha aperto i lavori dell'assemblea dei vescovi italiani

Poletti striglia i ribelli

Monito ai 63 teologi che hanno accusato il Papa di autoritarismo: sì al dialogo, no alla contestazione - Scarso impegno dei parroci sul problema del sostentamento del clero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il teologo o il fedele che vuole dialogare con i vescovi *«cerchi la strada del contatto diretto»* e non quella pubblicata *«che assume fatalmente il carattere di una contestazione»*. Così, aprendo l'assemblea plenaria dell'episcopato il cardinale Poletti, presidente dei vescovi italiani, ha risposto alla recente contestazione di 63 teologi contro il Vaticano. Non sono pertinenti le critiche sulla limitazione di libertà di ricerca teologica e nessuno, ha spiegato il cardinale, vuole frenare il rinnovamento portato dal Concilio. Semmai dal documento incriminato *«sembra emergere una concezione della Chiesa come comunione di chiese, intesa in termini tali da sottintendere un'alterazione o un'attenuazione della dottrina cattolica circa la Chiesa una e universale e il primato del Papa»*.

Pur se in tono pacato il cardinale ha rivolto quindi un severissimo ammonimento ai contestatori. *«I seminaristi oggi non ricevono da alcuni loro maestri un esempio formativo»*, un'osservazione che potrebbe preludere a pressione sui vescovi per allontanare dall'insegnamento quei teologi contestatori che risiedono nelle loro diocesi.

La relazione del cardinale Poletti ha aperto i lavori dell'assemblea plenaria dell'episcopato italiano, all'indomani della risoluzione del Parlamento sull'ora di religione. A questo proposito il cardinale ha espresso la sua soddisfazione: *«Va dato atto alle forze politiche che l'hanno sostenuta di coerente impegno parlamentare»*, una critica esplicita a quei partiti — primo tra tutti il pci — che hanno tentato di *«svuotare»* l'accordo stesso pur avendolo approvato. *«Ci ha stupito* — ha aggiunto il cardinale — *che su un problema eminentemente educativo si siano assunte posizioni ideologiche e di principio che provocano divisioni, di cui il Paese non comprende il senso e la ragione»*. In realtà l'adesione massiccia degli alunni all'ora di religione, oltre il 90%, è un segno *«che quando sono in gioco valori educativi primari la gente rifugge da scelte precostituite in senso ideologico e partitico e guarda al contributo positivo che l'ora di religione può offrire alla formazione della persona umana»*.

Il cardinale Poletti

La relazione del cardinale ha poi toccato altri punti, quali il ruolo della Chiesa nell'attuale situazione politica, il sistema di sostentamento del clero, la nuova proprietà del quotidiano *Avvenire*. I vescovi hanno il compito di vigilare per richiamare i cristiani e i politici ai valori della fede e alla coerenza tra fede e vita. E all'interno del contesto europeo, in vista delle prossime scadenze politiche, il cardinale Poletti si è richiamato a quella «nuova evangelizzazione» necessaria al continente che è uno dei temi conduttori della predicazione del Papa.

Tra i problemi aperti per il futuro della Chiesa italiana, quello economico è ai primi posti dell'attenzione dei vescovi. Presentando un bilancio della giornata di sensibilizzazione dei fedeli, il cardinale ha precisato che insieme ad un grande impegno ci sono stati *«ritardi»*, *«forme di disimpegno»* e di *«spiritualistico rifiuto»* da parte di molti parroci, restii *«a dedicare l'omelia al tema indicato, peraltro così concretamente legato al comandamento della carità fraterna»*.

Infine parlando di *Avvenire* il cardinale Poletti ha spiegato che l'ingresso di un gruppo di industriali nella proprietà ha permesso di portare a 15 miliardi il capitale sociale, una cifra «adeguata» alle necessità. Spetta ora ai vescovi continuare a sostenere il giornale perché sia letto. I lavori dell'Assemblea dei vescovi, ai quali partecipa una rappresentanza di vescovi europei, termineranno venerdì prossimo. All'ordine del giorno lo studio di tre nuovi documenti: sul Mezzogiorno, sul rispetto della vita, sulla celebrazione del matrimonio canonico.

A giudizio per una cartuccia

Un giovane di Nuoro - Aveva preso il «souvenir» nella caserma dove ha prestato il servizio militare - E' accusato di furto alle Forze armate

NUORO — L'accusa fa quasi tremare: detenzione e porto illegale di munizioni, furto «in danno delle Forze armate», con l'aggravante di avere commesso il fatto «su cosa destinata a pubblico servizio». Tradotto nel linguaggio di tutti i giorni, il «caso» si sgonfia e assume i contorni di una vicenda ridicola e grottesca: al centro del caso che sarà esaminato dai giudici c'è un unico proiettile — calibro 9 corto — che un soldato si portò dietro come ricordo del servizio militare.

Se avesse lontanamente immaginato di finire in un mare di guai, Bastianino Tuffu, 23 anni, di Oliena (Nuoro), muratore nella vita civile, avrebbe certamente lasciato perdere e sarebbe rientrato a casa a mani vuote. Invece, tre anni fa, al termine della leva prestata a Capo Teulada (dove ha sede il 1° Reggimento di fanteria corazzata) si infilò in tasca il proiettile, prima di salutare i commilitoni ancora impegnati nella naia e di dirigersi poi in borghese verso l'uscita del campo. Con altri ricordi e souvenir dei 12 mesi trascorsi in divisa nella splendida località della Sardegna meridionale, la cartuccia finì in bella mostra su un mobile della casa dell'ex soldato che intanto riannodava le fila della sua esistenza nel paese barbaricino. E sul mobile, sempre più impolverato e meno lucente, il proiettile sarebbe forse rimasto se a dicembre, nel corso di una delicata indagine, i carabinieri non avessero perquisito l'abitazione di Bastianino Tuffu. In una zona «calda», per i ricorrenti attentati contro amministratori pubblici e per la lunga serie di gravi fatti di sangue, la cartuccia aveva subito richiamato l'attenzione dei militari. *«Dove l'ha presa?»*, aveva domandato il capopattuglia al giovane. E questi, convinto di non avere commesso alcunché di illecito, non aveva fatto attendere la risposta: *«Me la sono portata dietro dalla caserma, come ricordo del servizio militare, qualche giorno prima di essere congedato»*.

Risposta chiara, ma non appagante. La notizia della scoperta del proiettile e il sunto delle spiegazioni fornite dall'ex soldato vennero consacrate in un verbale trasmesso alla magistratura.

Il resto è routine: l'apertura formale dell'inchiesta, l'incriminazione, l'interrogatorio, la nomina di un difensore. Con una velocità notevole, quasi insolita se non fosse messa in rapporto con la semplicità del caso, gli accertamenti si sono chiusi con un provvedimento di rinvio a giudizio. Tuffu dovrà presentarsi ai giudici per rispondere di furto, possesso e trasporto della cartuccia. Tutto per un pezzo di piombo e ottone che al massimo costerà qualche centinaio di lire.

Corrado Grandesso

■ Firenze, in centro solo a piedi di notte

FIRENZE — Da ieri al 30 settembre Firenze ha un'ampia zona pedonale anche la notte, per evitare gli ingorghi estivi. Rispetto agli anni scorsi, la zona blu notturna è stata allargata anche a piazza del Duomo, piazza Santa Maria Novella, via Tornabuoni e strade adiacenti.

Il divieto di accesso dalle 21.30 all'una comprende anche le motociclette e prevede solo pochissime eccezioni per i mezzi pubblici, quelli dei residenti e dei turisti che devono raggiungere gli alberghi.

Frattanto ieri è entrata in vigore la nuova tariffa (seimila e cinquecento, anziché cinque mila lire) che gli automobilisti devono pagare per entrare nella zona diurna a traffico limitato. *(Agi)*

■ Carabinieri aggrediti, due arresti

CAGLIARI — Un folto gruppo di giovani ha aggredito e ferito alcuni allievi carabinieri in libera uscita. E' accaduto a Cagliari domenica sera nella centralissima via Roma. Due dei presunti aggressori sono stati arrestati: si tratta di Giorgio Pasquale Contu 20 anni di Bitti (Nuoro) e Francesco Goddi pure ventenne di Nuoro, entrambi militari di leva in servizio nel primo reggimento fanteria corazzato di Capo Teulada. I due sono accusati di violenza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. *(Agi)*

■ «Jolly Rosso», protesta sindaco La Spezia

LA SPEZIA — Nuovi problemi per lo stato di conservazione dei fusti che contengono le sostanze tossiconocive stivate a bordo della «Jolly Rosso». Una decina di contenitori risulterebbero corrosi dalle sostanze contenute. Il sindaco della Spezia Bruno Montefiori ha deciso di inviare una «lettera-ultimatum» al ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo per chiedere immediate risoluzioni circa l'individuazione delle aree dove stoccare gli oltre ottomila bidoni che rimangono a bordo del cargo. *(Ansa)*

I tassi spingono la moneta americana

Dollaro a 1416

A Washington [illegible] fa strada l'idea di un nuovo G 7 - La crisi valutaria investe anche lo yen

E il [illegible] (a 726,6) scivola [illegible]

ROMA — Il dollaro rompe gli argini, mentre in Usa e Giappone si riparla di «G7». Favorito dalla festività di Pentecoste (ieri erano chiusi quasi tutti i [illegible] eccetto quello italiano e la City) il biglietto verde ha superato «quota 1400», chiudendo ufficialmente in [illegible] a 1416,15 lire (contro le 1397,63 di venerdì). Sotto pressione anche il marco che è sceso a 726,6 lire dalle 728,8 di venerdì. Penalizzato dal marco e [illegible] elvetici, il franco svizzero è sceso a Milano [illegible] un nuovo minimo di 810,8 lire (5 punti in meno rispetto alle 815,98 di venerdì). Sempre al fixing di Milano il franco francese è sceso a 215,17 lire (dalle 215,55 di venerdì) mentre il fiorino olandese è stato fissato a 645,39 rispetto alle 646,51.

Per il [illegible] si tratta del [illegible] più basso segnato [illegible] da [illegible] tre anni a questa parte (per trovare un livello più basso bisogna infatti risalire al 26 [illegible] dell'86 quando il [illegible] fissato a Milano a 810,8 lire). Per trovare un livello più alto [illegible] dollaro bisogna [illegible] a nove mesi, al 22 agosto 1988, quando il biglietto verde venne fissato a 1417,30 [illegible]. Con le 726,6 lire segnate ieri infine il marco tedesco è [illegible] ad un minimo di oltre un anno e mezzo sulla lira. Per trovare infatti un valore più basso bisogna risalire al 28 ottobre dell'87 quando la valuta tedesca fu fissata a Milano a 724,45 lire.

La debolezza del marco si deve quasi esclusivamente al tono forte del dollaro che, approfittando [illegible] favorevole differenziale esistente tra i [illegible] americani e quelli degli altri maggiori Paesi, in particolare Germania e Giappone, ha innestato [illegible] marcia in più travolgendo [illegible] gli ostacoli che [illegible] no parati sulla [illegible] strada negli ultimi mesi. Nonostante massicci interventi, spesso coordinati, [illegible] mercati valutari, le autorità monetarie internazionali [illegible] te a tenere la divisa [illegible] tense ingabbiata entro il tetto massimo [illegible] oscillazione degli [illegible] marchi concordato [illegible] diverso tempo dal gruppo [illegible] sette Paesi maggiormente [illegible] Sotto quella soglia, il [illegible] ha preso il volo scavalcando anche gli 1,91 marchi e puntando decisamente [illegible] l'alto. Venerdì scorso, solo una serie ripetuta di massicci interventi delle maggiori banche centrali aveva impedito alla valuta americana di abbattere gli 1,92 marchi.

Alla riapertura [illegible], il dollaro ha messo [illegible] corde lo yen chiudendo a Tokio a 136,80 yen, il valore più alto a partire [illegible] novembre del 1987 (137,05), nonostante un intervento difensivo della banca del Giappone. Ieri poi, [illegible] detto, approfittando anche del basso volume di scambi in Europa ha scavalcato di slancio gli 1,93 marchi e [illegible] lire, approfittando anche [illegible] volume di [illegible]. Dopo le prime contrattazioni a New York, [illegible] divisa statunitense [illegible] fino a toccare una punta massima [illegible] 1,9465 [illegible] e 137,45 yen.

[illegible] questa situazione, la valuta tedesca non riesce a contrastare il dollaro e ripiega vistosamente trascinando con sé le valute dell'area commerciale del marco alimentando sempre più voci di un possibile [illegible] tassi d'interesse tedeschi. Voci che si amplificano anche in Giappone, dove il biglietto verde, nei confronti dello yen, si trova ai massimi da 18 mesi. Preoccupato di questa situazione s'è nuovamente [illegible] ieri il ministro delle Finanze, Murayama ha [illegible] che le autorità monetarie si trovano di fronte ad una «caduta eccessiva» dello yen contro il dollaro ed ha sottolineato [illegible] necessità di [illegible] del gruppo [illegible] Sette.

Ad approfittare della debolezza del marco è la Banca d'Italia [illegible] continua [illegible] [illegible] marchi: a partire dall'inizio [illegible] maggio, l'istituto centrale [illegible] è [illegible] nuto quasi ogni giorno al fi[illegible] ad eccezione [illegible] 10 e 11 maggio, acquistando complessivamente oltre 1 [illegible] di marchi (1155 milioni a partire dal 2 maggio).

r. e. s.

■ Per i Btp la richiesta ha superato l'offerta

ROMA — Sono andati a ruba i Buoni del Tesoro triennali a [illegible] fisso: i nuovi titoli con scadenza 17 maggio '92 ed al tasso nominale del 12,50%. Sono [illegible] richiesti dagli operatori titoli per 2748 [illegible] un'offerta di 2500. Il prezzo di aggiudicazione è stato pari a 97,75 [illegible] per ogni 100 nominali, pari ad un rendimento annuo lordo [illegible] 13,89% e [illegible] 12,11%.

Intanto il Tesoro ha disposto l'emissione di Cte a 6 anni. I titoli, con godimento 24 maggio '89, vengono off[illegible] tasso annuo lordo posticipato [illegible] 9,90%, [illegible] tre il [illegible] è alla pari.

Convegno de «La Stampa» e «Financial Times» [illegible] banche e Europa

Amato vuole uno Sme più forte

Il ministro del Tesoro anticipa la linea [illegible] vertice di Madrid - Una banda d'oscillazione unica (si parla del 3,5%) potrebbe favorire l'ingresso di sterlina [illegible] peseta nel sistema - L'obiettivo di un accordo fiscale

«Non basta una politica delle monete»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — L'Europa è ormai attrezzata [illegible] fronteggiare qualsiasi tempesta valutaria. Il dollaro impazza, ma il fatto non deve preoccupare più [illegible] tanto, perché il Coordinamento monetario [illegible] portato ad [illegible] sostanziale stabilità dei cambi. Un indubbio successo in vista del '93, [illegible] non basta: per arrivare [illegible] un reale [illegible] unico è necessaria anche un'armonizzazione delle politiche fiscali, [illegible] campo dove invece i Paesi della Comunità continuano a procedere in ordine sparso.

Lo [illegible] detto il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, aprendo il convegno [illegible] banche ed Europa, organizzato [illegible] «La Stampa» e [illegible] «Financial Times».

Amato ha preso la parola ieri mattina, proprio quando le agenzie di stampa diffondevano i primi flash sulla nuova impennata del dollaro. Il ministro del Tesoro italiano [illegible] ha mostrato, però, eccessivi timori. «Il Coordinamento monetario europeo funziona. La stabilità dei cambi è un risultato reale, grazie alla progressiva collaborazione delle banche centrali ed al peso che ha in tutta Europa il timore dell'inflazione. C'è quindi [illegible] diffusa ritrosia ad utilizzare [illegible] riallineamento al ribasso».

Ma la strada della completa integrazione monetaria è ancora lontana. Al prossimo vertice dei capi di governo e dei ministri del Tesoro della Cee che si terrà a [illegible] si parlerà anche, ha detto Amato, della sterlina nella prospettiva [illegible] un suo ingresso nello Sme. [illegible] per centrare l'obiettivo si dovranno superare molte diffidenze e i governi dei vari Paesi dovranno saper mostrare [illegible] spirito [illegible] prensione rispetto alle esigenze e alle difficoltà dei partner.

I prossimi passaggi potrebbero riguardare una «banda unica di oscillazione» per le monete europee...

Il ministro del Tesoro, conversando con il commentatore economico del «Financial Times», [illegible] Brittan, ha precisato [illegible], secondo il direttore generale [illegible] Banca d'Italia, Rai[illegible] Masera, una «banda di oscillazione compresa fra il 3 e il 3,5 per cento favorirebbe l'ingresso [illegible] Gran Bretagna e Spagna».

A marcia spedita, dunque, verso l'unità europea? Niente [illegible] affatto, ha ammonito Amato. C'è ancora molto da fare da oggi al '93. Sulla strada della completa integrazione [illegible] infatti come un macigno il mancato coordinamento delle politiche fiscali. «Una sorta di peccato originale che riguarda tutti, non solo l'Italia. In tutta Europa si devono ancora fare grandi passi in materia. Noi [illegible] siamo peccatori per il forte disavanzo pubblico, ma nel cuore dell'Europa esistono anche forti differenziali del tasso di sviluppo e problemi di squilibri commerciali».

Lo sviluppo più armonico dell'Europa non è di [illegible] legato [illegible] alla [illegible] disavanzo [illegible]. Ciascun Paese dovrà tener conto di quello che faranno gli altri, così [illegible] me si è fatto in campo monetario ed è una questione, [illegible] avvertito il ministro, di [illegible] facile soluzione. Qualche positiva novità potrà forse venire dal prossimo summit europeo di Madrid, anche se Amato non sembra farsi eccessive illusioni.

«A fine giugno in Spagna mi aspetto semplicemente una presa d'atto [illegible] rapporto [illegible] Delors, con un approfon[illegible] delle soluzioni che propone e delle sue linee [illegible] condotta monetaria per il semestre successivo. Si parlerà sicuramente di politica fiscale e spero che si rafforzi il concetto di coordinamento».

Alla riunione di Madrid, comunque, si dovrà chiarire un punto [illegible] rapporto Delors e cioè se l'esclusione del finanziamento monetario dei bilanci nazionali riguarda automaticamente tutti i Paesi in disavanzo come l'Italia.

A giudizio di Amato, i Paesi in disavanzo dovrebbero avere la possibilità di ricorrere al mercato, in pratica, come fanno le aziende che «scontano» i loro crediti in banca. «Il ricorso al [illegible] to, [illegible] dover [illegible] mente usufruire dei tassi d'interesse particolarmente favorevoli, servirà a regolarizzare i flussi di entrata e di spesa. E' un'opportunità [illegible] non scartare».

Rispondendo alla domanda di un giornalista, il ministro del [illegible] s'è anche soffermato sull'equo [illegible] congelamento degli aumenti, ha [illegible] to, potrebbe essere utile (anche se non sarebbe l'unica misura) [illegible] una politica antinflazionistica.

Emilio Pucci

Banchieri, politici [illegible] economisti a confronto [illegible] Venezia sul mercato unico europeo

L'Italia leader nel risparmio (e nel debito)

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Banchieri, politici, economisti e imprenditori a consulto sulle banche e l'Europa del '93. Un'impegnativa «due giorni» preparata da «La Stampa» e dal «Financial Times» per discutere e per confrontarsi sul grande appuntamento del Mercato unico europeo. La sede [illegible] dibattito, Venezia, ha naturalmente spinto a concentrare le attenzioni [illegible] prima giornata di lavori sul «sistema Italia». Ha le carte in regola per vincere la sfida del '93, hanno convenuto tutti, a condizione, però, che rimuova [illegible] vincoli: il disavanzo statale e l'inefficienza dei servizi pubblici.

L'economista Mario Monti ha avvertito che la posizione dell'Italia [illegible] mercati finanziari europei potrà avere una grande importanza, perché nel nostro Paese c'è un'elevatissima propensione al risparmio: fatto uguale a 100 il totale del risparmio [illegible] famiglie Cee, ben il 35% appartiene all'Italia, contro il 20 [illegible] Germania e della Francia. E ancora: il saldo finanziario del settore privato, risparmi meno investimenti da fare, è pari in Italia a 380 miliardi di dollari, contro i 310 miliardi dell'Inghilterra, i 140 miliardi della Germania e i 100 miliardi della Francia.

Ci sono dunque tutte le [illegible] messe, ha aggiunto Monti, perché il Mercato unico si trasformi in una grande occasione per il nostro [illegible]. Purché questa forte propensione al risparmio [illegible] incanalata [illegible] termini più produttivi e non ingoiata [illegible] «mostro» del debito pubblico.

Guido Rossi, senatore [illegible] sinistra indipendente ed [illegible] presidente della Consob, che [illegible] attaccato duramente la Cariplo («Nelle nomine [illegible] assiste a designazioni [illegible] nulla a che [illegible] principi di imprenditorialità»), ha chiesto invece all'Iri di smobilitare le proprie partecipazioni dalle tre [illegible] banche. «Ritengo necessario — ha detto — che si affievolisca lentamente [illegible] partecipazione pubblica, anche indiretta, negli enti creditizi».

Francesco Paolo Mattioli, direttore centrale della Fiat, si è soffermato sull'efficienza dei mercati dei capitali, rilevando, in particolare, che «la realizzazione del Mercato unico europeo dei capitali e dei servizi finanziari rappresenta certamente un fattore potenziale [illegible] ulteriore efficienza [illegible] mo». La maggiore competitività avrà alla fine effetti positivi sia sull'allocazione delle ri[illegible] finanziarie sia sul costo delle stesse imprese.

[illegible] delegato della Comit, Sergio Si[illegible] ha infine sostenuto che le [illegible] che italiane si [illegible] attrezzando in vista del [illegible]. Le iniziative in corso, quelle proclamate e [illegible] annunciate appaiono [illegible] numerose e importanti che in altri Paesi della Comunità. «Come spesso avviene, l'aspettativa [illegible] un evento, non il suo verificarsi, avrà prodotto effetti positivi».

e. p.

Ma le grandi [illegible] le [illegible] mercantili della Cee

VENEZIA — Ma come sarà difficile convincere e soprattutto rassi[illegible] gli americani che il mercato unico europeo non [illegible] una «fortezza» inespugnabile dall'esterno. Lo ha confermato ieri Anthony Solomon, presidente della Warburg Inc, intervenendo [illegible] de «La Stampa» e del «Financial Times».

I pericoli di un riaccendersi del protezionismo sono reali e Solomon ha avvertito gli europei che «tutto dipenderà da voi». L'integrazione europea, ha aggiunto, è un grande avvenimento e ha fatto scintillare l'inge[illegible] di politici, banchieri e imprenditori. Ma, al tempo stesso, è vista negli Stati Uniti «con grande attenzione e paura».

Gli americani sono stupiti dalla velocità [illegible] processo di unità, grazie al sostegno della gente. Per Solomon, parlare di «fortezza Europa» [illegible] è giusto («è la reazione viscerale degli ambienti più chiusi»), però Stati Uniti e Giappone non possono sottovalutare lo spirito mercantilistico degli europei che potrebbe portare a regolamenti restrittivi. Solomon si è detto comunque sicuro che il timore della «fortezza Europa» evaporerà con l'immagine «di un'Europa che guarda avanti e che punta alla più vasta collaborazione commerciale». Il presidente [illegible] Warburg si è infine espresso a favore [illegible] monetaria, pur ritenendo prematura la costituzione di una «riserva federale europea».

Minori preoccupazioni sono state espresse dall'altro «osservatore esterno» alla Cee, lo svizzero Andrew Large, direttore generale della Swiss Bank Corporation. L'integrazione europea non comporterà rischi di protezionismo, a patto che i regolamenti siano chiari e indirizzati verso un'espansione del commercio mondiale.

Il ruolo [illegible] banche è stato esaminato da Win Bischoff, presidente [illegible] J. Henry Schroder [illegible] Le banche comunque, ha detto, dovranno specializzarsi e le specializzazioni avranno maggiori opportunità nei Paesi in cui la situazione finanziaria è meglio organizzata.

e. p.

Umberto Agnelli sul rapporto tra Cee [illegible] Paesi dell'Est

Ora l'Urss ha bisogno di manager «europei»

«L'assenza di [illegible] cultura d'impresa ostacola le relazioni con i sovietici»

■ L'industria meccanica ha paura dell'inflazione

TORINO — L'indu[illegible] torinese teme [illegible] crescita dell'inflazione e l'aumento del costo del lavoro. Lo ha detto Bruno Rambaudi, presidente dell'Amma, l'associazione che riunisce gli imprenditori meccanici e metallurgici.

[illegible] archiviato il 1988 [illegible] me un anno «sostanzialmente positivo» — in [illegible] significa un incremento del 5,5% circa sul fatturato dell'anno precedente — [illegible] è [illegible] preoccupato perché alla crescita della produzione non corrisponde un aumento delle esportazioni. Men[illegible] la domanda interna tira l'industria italiana non riesce a vincere la sfida con i produttori [illegible] nieri in termini di competitività. L'inflazione rimane il problema più grave. «Oggi stiamo ritornando, [illegible] un [illegible] crescita tendenziale del 6,7% — [illegible] detto Rambaudi — agli [illegible] livelli del 1986».

E l'inflazione fa sentire i [illegible] effetti anche sui salari: [illegible] imprese metalmeccaniche quest'anno l'incidenza del costo del lavoro sarà superiore del 9/10% rispetto [illegible]

MILANO — «L'Europa degli anni '90 avrà due problemi principali: mercato unico e nuovi rapporti [illegible] l'Est, cui [illegible] ne aggiungerà un terzo: come [illegible] il processo di deriva dei continenti che sta creando [illegible] lento ma crescente e pericoloso distacco tra noi e l'America».

Lo ha detto il vicepresidente [illegible] Fiat, Umberto Agnelli, intervenendo a Milano sul tema «Rapporti Est-Ovest» [illegible] nizzato dall'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale).

Secondo Agnelli, premesso che è [illegible] prevedere [illegible] me [illegible] evolveranno i rapporti con i paesi dell'Est, in quest'area [illegible] accentueranno le dinamiche di mercato, [illegible] che se non è chiaro che cosa [illegible] intendono [illegible] "mercato"». Questo processo porterà con sé un confronto [illegible] lettico [illegible] sociali, economici e politici cui i governi dell'Est non [illegible] abi[illegible]. Altro elemento certo è che «l'Urss [illegible] breve resterà [illegible] grande potenza, soprattutto militare».

[illegible] opportunità di [illegible] are, mantenere e sviluppare i rapporti economici con [illegible] secondo Agnelli sono elevate, [illegible] anche [illegible] difficoltà che [illegible] presentano: «prima [illegible] tutto l'incertezza con cui si scontrano gli operatori economici occidentali: davanti alle vecchie regole che [illegible] valgono più e quelle nuove ancora non chiare. Altra grande difficoltà che [illegible] rapporti con l'Est è l'ancora insufficiente apertura dei mercati interni al business occidentale». «Comprendiamo perfettamente — ha detto Agnelli — l'esigenza di questi paesi [illegible] procurarsi valuta forte esportando in Occidente anche [illegible] le joint ventures con le imprese dell'Ovest. Ma loro devono capire che per noi [illegible] business è accedere progressivamente al loro mercato: [illegible] soluzioni di compromesso, [illegible] taggiose per entrambi, è possibile e necessario».

«La terza grande difficoltà — ha aggiunto — è l'assenza [illegible] managerialità. A tale proposito [illegible] subito fatta una distinzione tra l'Urss, in cui una cultura d'impresa in senso occidentale [illegible] è [illegible] stanzialmente mai esistita, e qualche altro [illegible]. Come[illegible] invece questa cultura l'ha avuta fino a quarant'anni fa. Proprio l'assenza di managerialità è [illegible] problema che [illegible] difficoltà enormi alla cooperazione tra imprese, [illegible] che incide più [illegible] generale [illegible] la prospettiva [illegible] nuovo corso [illegible] stico».

Esigenza primaria — ha detto il vicepresidente della Fiat — è non solo di far crescere [illegible] per le impre[illegible] stimolare nella gente un sia pur minimo spirito imprenditoriale e competitivo. Facendo notare che comunque «si sta cercando di avviare all'Est un processo grandioso di cambiamento cui dobbiamo guardare con attenzione, rispetto e speranza», Agnelli [illegible] conclu[illegible] affermando che «è giusto [illegible] che [illegible] prudenza [illegible] valutare quanto avviene all'Est» anche [illegible] questo [illegible] assistere passivamente e scetticamente [illegible] tentativi di cambiare.

Oggi Foro Buonaparte presenta i conti '88

Primi passi Enimont dopo il sì del governo

Il comitato ha discusso il piano degli investimenti

■ Pininfarina: dividendo [illegible]

TORINO — Il gruppo Pininfarina, nel 1988, ha realizzato [illegible] miliardi in meno di fatturato consolidato rispetto all'esercizio precedente, soprattutto a causa della riduzione dei programmi produttivi della principale società operativa, la Industrie Pininfarina spa. Esso è infatti sceso da oltre 361 miliardi dell'87 a poco più di [illegible] miliardi, pari [illegible] una percentuale del 13,85%. Nonostante ciò, il margine operativo lordo rispetto al fatturato è rimasto invariato ed il risultato netto, che ha raggiunto i 14,87 miliardi è leggermente aumentato sempre se raffrontato al fatturato. Gli investimenti sono ammontati ad oltre 15 miliardi, le spese in ricerca e sviluppo hanno superato i 9 miliardi.

L'esercizio della [illegible] è chiuso con un utile netto di 10,08 miliardi, contro i 7,18 miliardi [illegible] consiglio proporrà la distribuzione di un dividendo invariato rispetto al precedente, ossia di 400 lire per le azioni ordinarie e 445 per le risparmio.

■ Falck: più utili [illegible]

MILANO — Il consiglio [illegible] amministrazione [illegible] Acciaierie e ferriere lombarde Falck ha approvato il progetto di [illegible] dell'esercizio 1988 [illegible] presenta un utile [illegible] di 24.346 milioni di lire (nell'esercizio 1987 l'utile netto fu di 13.973 milioni di lire), dopo aver stanziato 61 miliardi di lire per ammortamenti. Il fatturato ha superato gli 864 miliardi [illegible] lire, [illegible] i 737 [illegible] di lire [illegible] 1987. All'assemblea [illegible] azionisti (convocata per il 30 giugno) verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 350 lire per le azioni di risparmio e di 300 lire per le azioni ordinarie. Il dividendo per azione nell'esercizio precedente fu rispettivamente di 225 lire e di 175 lire.

Il bilancio consolidato del gruppo Falck evidenzia un utile netto complessivo di 89.229 milioni di lire (35.184 milioni di lire nel 1987), su un giro d'affari di 1528 miliardi di lire.

■ [illegible] i profitti della Agusta

MILANO — L'Agusta ha chiuso il 1988 [illegible] un utile lordo di 33,9 miliardi, che scendono a 30,1 netti dopo le imposte. Il progetto di bilancio, approvato dal consiglio di amministrazione, porta a 34,8 miliardi l'utile conseguito complessivamente dal gruppo Agusta.

Nel 1988 in base ai dati di bilancio approvati, il gruppo ha realizzato 901 miliardi di fatturato (+6,1%), la produzione ha raggiunto i 1.077 miliardi (+12,9%) e gli ordini acquisiti risultano pari a 1.365 miliardi, con i quali il portafoglio a fine [illegible] è salito a 2.577 miliardi.

■ Banca Brignone: +13% i depositi

TORINO — L'assemblea dei soci della Banca Brignone ha approvato il bilancio 1988, che evidenzia che i depositi della clientela ammontano a 311 miliardi (+13%), la raccolta indiretta a 922 miliardi (+14%), gli impieghi a 180 miliardi (+19%); il conto economico chiude con un utile lordo di 6925 milioni (+42%) ed un utile netto di 2300 milioni (+11%).

■ Industrie Secco raddoppia capitale

MILANO — Raddoppio di capitale in vista per le Industrie Secco, [illegible] controllata dall'omonima famiglia, operante nel settore dei profilati d'acciaio e quotata in [illegible]: alla prossima assemblea degli azionisti sarà infatti sottoposta un'operazione sul capitale da 4,38 a 8,77 miliardi [illegible] lire mediante l'emissione di 8,77 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di 500 lire l'una [illegible] agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni titolo posseduto, al prezzo di 800 lire l'una.

MILANO — Si sblocca, dopo il via libera agli sgravi fiscali, la creazione di Enimont. Ieri il comitato direttivo del colosso [illegible] (sei membri, tre [illegible] Montedison e tre dell'Eni guidati [illegible] Reviglio e Gardini) ha messo a punto il piano dei conferimenti da parte delle varie società e ha affrontato [illegible] temi. Nel pomeriggio [illegible] giunta dell'Eni convocata per lo stesso motivo ha affrontato il tema degli investimenti da affidare [illegible] l'alfiere [illegible] chimica italiana. Prima ancora c'è stata [illegible] prima assemblea di bilancio di Enimont e i lusinghieri risultati [illegible] joint venture Enichem-Ici.

I particolari, soprattutto quelli legati ai nuovi investimenti e ai tempi delle operazioni [illegible] capitale (entro il 30 giugno [illegible] dovrà procedere al classamento [illegible] 20% [illegible] capitale di 3400 miliardi dopo il conferimento) si sapranno oggi, in coincidenza con l'annuncio [illegible] risultati della [illegible] Montedison, al via dopo la soluzione dell'intricata partita con l'Eni.

Per ora si sa soltanto che il fatturato della società per l'88 si attesta ben oltre il livello dei 13 mila miliardi comunicati nel recente passato. Il livello dei debiti toccherà i 0 mila miliardi e l'utile sarà, secondo [illegible] indiscrezioni di Foro Buonaparte, assai superiore ai 500 miliardi di lire. Si tratta, però, di dati da valutare con il beneficio d'inventario perché semplici frammenti di una fotografia in corsa della Montedison: il bilancio non considera più la Standa (venduta a Berlusconi) e i servizi, finiti nello scrigno [illegible] Ferruzzi finanziaria. Però ci sono ancora le partecipazioni destinate a riversarsi nell'Enimont. Senza di esse i debiti di Foro Buonaparte sono assai più ridotti (circa 2200 miliardi) e le prospettive del gruppo molto diverse. Adesso, la Montedison dimagrita può voltar pagina e pensare magari a un nuovo capitolo di acquisizioni.

La «nuova» Montedison, infatti, prevede le [illegible] americane della salute (Erbamont) [illegible] polipropilene (Himont) e [illegible] specialità Ausimont più la Selm, esclusa la raffinazione. Un'azienda meno corposa ma in gran salute che ormai [illegible] prendendo forma.

r. e. s.

Domani il sindacato di controllo in Consob

Piga sospende l'Amef

La Commissione approva una modifica al Ristretto: le riunioni potranno tenersi nel pomeriggio - Finalmente conclusa [illegible] liquidazione - La crisi dei titoli guida

■ [illegible] anticipata del prestito Mediobanca

MILANO — La sottoscrizione delle obbligazioni Mediobanca 13,50% 1989-1999 — offerte al pubblico tramite un consorzio di 58 banche e 15 società finanziarie al prezzo di 98 lire — è stata chiusa anticipatamente nella mattinata di ieri, primo giorno di offerta, essendo pervenute richieste per importi largamente superiori all'ammontare dei titoli disponibili. In attesa della quotazione ufficiale del titolo e al [illegible] creare un punto di riferimento [illegible] il mercato, Mediobanca provvederà ad indicare i prezzi «denarolettera» che l'Istituto applicherà alle [illegible].

Pirelli guarda a Goodyear

MILANO — Amef, Pirelli, fondi. L'atmosfera [illegible] Piazza Affari, una volta archiviata tra le polemiche una liquidazione assai poco dignitosa sia nelle cifre che nella forma, vive più di polemiche che di reali manovre operative. E mentre l'indice scivola (ieri -0,15%), i titoli-guida sono sempre [illegible] sacrificati. In questa amara vigilia dei riporti (ormai il listino si ritrova sui valori di inizio d'anno) [illegible] annunciano di aver ridotto [illegible] minimo storico la percentuale [illegible] di Stato. Circostanza che lascia da pensare se si considera che nella prima parte dell'anno i gestori sono [illegible] venditori netti per centinaia di [illegible] sia [illegible] che di Generali.

L'orizzonte, insomma, lascia pochi motivi [illegible] speranza salvo la considerazione che, salvo scossoni preelettorali, il peggio sembra passato. C'è tempo, però, per occuparsi delle polemiche.

AMEF — Franco Piga, presidente della Consob, ha sciolto il [illegible]: nella prima mattinata, prima ancora che tutti i commissari fossero affluiti nella sede di via Isonzo, il presidente della Consob ha firmato il provvedimento d'urgenza che impone la sospensione dalle contrattazioni delle Amef ordinarie.

Il decreto dovrà ora essere [illegible] dalla commissione ma, a questo proposito, [illegible] ci dovrebbero essere difficoltà. [illegible] Consob offrirà prova di compattezza, almeno di facciata. [illegible] ventiquattr'ore prima i rappresentanti dell'Amef e del sindacato [illegible] controllo, guidati [illegible] Vittorio Ripa di Meana, risponderanno alle richieste di Piga. Quali? Forse il presidente chiederà garanzie agli [illegible] e agli azionisti sul futuro [illegible] società e soprattutto, sulla volontà di mantenere il [illegible] nel listino. Chissà quali saranno le risposte. E' sicuro che il gruppo Cir ostenta una grande indifferenza: la cancellazione [illegible] titolo [illegible] favorisce necessariamente la fusione, anche perché le Amef di risparmio continuano ad essere regolarmente scambiate. An[illegible] fronte di Berlusconi non giungono indicazioni univoche ma non si capisce quali vantaggi potrebbe ricevere Berlusconi da una [illegible] cellazione.

E allora? L'Amef rimbalza sull'onda di un flottante esiguo (il 4%, dice la Consob, l'1-2% massimo replicano altri). Altri titoli, almeno una cinquantina, [illegible] nelle stesse condizioni. Eppure [illegible] accade [illegible] nulla. Perché? Nei giorni scorsi, mentre [illegible] impossibile fissare un prezzo di chiusura, pacchetti di Amef passavano fuori [illegible] recinti ufficiali. A chi e a quali prezzi? E' scattata un'indagine per accertarlo. Dai precedenti analoghi, è assai difficile che si giunga a risultati ufficiali in materia.

RISTRETTO — Una miniriforma è passata, intanto, in Consob. La Commissione ha accettato lo spostamento al pomeriggio delle riunioni del Ristretto. Era una richiesta avanzata nelle passate settimane dagli agenti milanesi e accolta con una certa freddezza dalle altre piazze. Ora la Consob concede autonomia alle singole piazze che, nei prossimi giorni, comunicheranno le loro intenzioni all'organo di controllo. L'unico vincolo è quello che la riunione non può avvenire durante l'orario di apertura del mercato ufficiale.

PIRELLI — L'unico brivido giunge da o[illegible]. A Wall Street è sotto tiro la Goodyear. Chi scala? La voce ripresa dall'Ap-Dow Jones è che l'accoppiata dei *raiders* è costituita dalla Pirelli e dall'investitore texano Harold Simmons. Conferme non ce ne sono, salvo l'ascesa del titolo di 1,25 dollari e un giro d'affari triplicato. Simmons, inoltre, smentisce. Ma negli Usa sono convinti che la Pirelli, dopo la sconfitta in Firestone, è pronta a rientrare in [illegible] dell'espansione negli Usa.

u. b.

Fatturato oltre i 4 mila miliardi, sale (+ 60%) l'estero

La Sme allunga il passo

● RISTRETTO DI MILANO — Terme di Bognanco 760 (755); Aviatour 2.460 (2.430); Banca Ag. Mantovana riuv. (106.000); Banca Briantea 13.500 (13.300); Cr. Agr. Bresciano 3.680 (3.685); Banca del Friuli 27.500 (28.200); Picc. Cr. Valtellinese 13.900 (13.900); Italiana Incendio e vita [illegible] (256.800); Banca Prov. Napoli 6.670 (6.650); Banco Legnano 5.710 (5.850); Citibank 5.450 (5.450); Banca Ind. Gallaratese 16.290 (16.310); Banca Prov. Lombarda 2.990 (3.000); Banca Prov. Lomb. Priv. 2.910 (3.900); Banca Subalpina 6.043 (4.900); B[illegible] Pop. Comm. Industria 15.400 (15.400); Banca Pop. Bergamo 17.510 (17.610); [illegible] Perugia 1.170 (1150); Creditwest 7.900 (7.900); Banca Pop. d'Emilia 110.000 (110.000); Banca Pop. Intra 13.950 (14.000); Banca Pop. Lecco 12.050 (11.750); Banca Pop. Lodi 15.450 (15.150); Chiemme 2.760 (2.745); Zerowatt 4.725 (4.725); Banca Pop. [illegible] scia 6.300 (6.310); Banca Pop. Crema 46.995 (47.000); Banca Pop. Cremona 10.800 (10.350); Finance ord. [illegible] (40.000); Finance priv. 17.800 (18.100); Frette [illegible] (8.360); Banca Popolare Luino e Varese 1[illegible]870 (10.840); Banca Pop. Milano 7.960 (8.000); Banca Pop. Milano warr 3.140 (3.250); Banca Pop. Novara 14.300 (14.300); Banca Pop. Siracusa [illegible] (8.960).

■ TERZO MERCATO; [illegible] 1600-1625; Banco s.spirito 1410-1430; Bai 10000-10200; Carnica 10500; Nordit.ord 1610-1790; Nordit.priv 950-1000; B.P.Sondrio [illegible] Banco S.Paolo [illegible] 3630-3910; [illegible] Romagnolo 23950-24190; Cassa Risparmio [illegible] 21600; C.R.Bologna 273000-275000; Elettrolux 62000; Pr.i.ma 960, S.Gem. S.Prospero 130000-135000; war Italcem. 33-36.

ROMA — Un risultato di gestione 69,3 miliardi (in crescita del 20% sull'87) e un utile netto a 70,6 miliardi in diminuzione (nell'87 78,2 miliardi). Questi alcuni dei punti principali dell'esercizio [illegible] della Sme (la finanziaria alimentare dell'Iri) il cui consiglio di amministrazione si è riunito sotto la presidenza di Luigi Girardin per [illegible] vare il bilancio al 31 dicembre '88.

Per quanto riguarda l'andamento complessivo del [illegible] il fatturato consolidato [illegible] è attestato sui 4034 miliardi (+12%). Il fatturato consolidato [illegible] settore alimentare è ammontato a 1547 miliardi con un aumento dell'11% sull'87.

Per quanto riguarda la ristorazione il fatturato ha registrato un miglioramento di oltre il 16%, pari a 784 miliardi; per la distribuzione commerciale il fatturato è stato di 1601 miliardi (+7,1%), per il fatturato estero è stata segnata una crescita del 60% da 129 a 203 miliardi.

FONDI [illegible]

	15-5	12-5		15-5	12-5
ITALIANI			Imicapital	24.840	24.882
Adriatic bond	10.552	10.536	Imirendita	13.187	13.188
Adriatic global	11.237	11.226	Imindustria	9.826	9.826
Agos bond	10.841	10.843	Imirend	12.683	12.700
Agrifutura	10.694	10.693	In Capital Bond	10.630	10.628
Ala	11.335	11.333	In Capital Equity	13.124	13.168
America	11.888	11.877	Indice	10.333	10.372
Arca BB	20.174	20.219	Interbanc. az.	18.916	18.944
Arca RR	11.037	11.037	Interbanc. re.	15.388	15.378
Arca TE	10.749	10.750	Intermob. Fondo	11.898	11.890
Azimut	10.714	10.726	Investire az.	11.298	11.314
Aureo	10.037	10.049	Investire bil.	10.804	10.804
Aureo Prev.	11.079	11.313	Investire int.	[illegible]	[illegible]
Aureo Ren.	11.371	11.318	Investire obb.	10.896	10.896
Azimut	10.100	10.116	Italmoney	10.134	10.132
Azzurro	17.723	17.788	Lagest az.	12.877	13.088
B N Mondifondo	10.689	10.719	Lagest obb.	[illegible]	[illegible]
B N Rendifondo	10.626	10.641	Libra	[illegible]	[illegible]
B N Sicurvita	10.140	10.130	Mida bil.	10.387	10.387
Capitalcredit	10.718	10.744	Mida obb.	10.391	10.390
Capitalfit	12.380	12.380	Money Time	[illegible]	[illegible]
Capitalgest	14.885	14.885	Multiras	17.624	17.712
Capitalgest az.	10.378	10.312	Nagracapital	[illegible]	15.461
Capitalgest rend.	15.177	15.173	Nagrarend	12.374	12.371
[illegible]	11.604	11.671	Nordcapital	10.484	10.510
Cash Manag.	13.688	13.616	Nordfondo	11.486	11.494
Centrale Capital	11.391	11.220	Norditalia	10.787	10.776
Centrale Global	10.726	10.716	Phenixfund	11.032	11.087
Centrale Redd.	11.016	11.012	Phenixfund 2	10.300	10.300
Chase M. America	10.446	10.387	Prime M Am.	[illegible]	[illegible]
Chase Man. Interc.	10.387	10.377	Prime M Eur.	10.272	[illegible]
Cisalpino bilan.	11.126	11.132	Prime M Pac.	10.[illegible]	[illegible]
Cisalpino redd.	10.490	10.465	Primebond	[illegible]	[illegible]
Corporate Tur.	15.484	15.478	[illegible]	[illegible]	28.731
[illegible]	11.348	[illegible]	[illegible]	11.730	[illegible]
Epta Bond	12.080	12.075	Primecash az.	9.898	9.900
Epta Capital	11.173	11.187	[illegible]	11.383	11.380
Euro Andromeda	10.512	10.535	[illegible]	10.703	10.740
Euro Antares	10.844	10.872	Primerend	10.881	10.880
Euro Antares	13.108	13.113	Professionale Ges.	10.882	[illegible]
Euro Vega	10.940	10.930	Rendifondo	10.011	10.000
Euro Cap. Fund	11.253	11.250	Rendic[illegible]	[illegible]	[illegible]
Euromob. Redd.	10.723	10.730	Rendifit	11.131	11.132
Euromob. Risk F.	10.340	10.354	Rendiras	10.716	[illegible]
Euromob. Strat F.	10.689	10.705	Risp. Italia az.	10.270	[illegible]
Fideuram azionario	10.128	10.135	Risp. Italia bil.	17.033	17.082
Florino	24.577	24.587	Risp. Italia red.	14.436	14.432
Fondattivo	11.166	11.161	Rologest	11.587	11.610
Fondersel	27.644	27.666	Rolomix	10.782	10.783
Fondicri 1	11.112	11.116	S.Paolo-Hamb. B	10.884	10.817
Fondicri 2	11.077	11.086	S.Paolo-Hamb. Int.	10.881	10.846
Fondinvest 1	11.002	11.000	Salvadanaio	11.424	11.430
Fondinvest 1	11.644	11.660	Salvadanaio az.	10.129	10.140
Fondinvest 2	10.064	10.066	Salvadanaio ob.	10.146	10.152
Fondinvest 3	10.424	10.481	Sforzesco	11.003	10.980
Fondo Centrale	13.058	13.073	Sogesfit Bl Chips	10.000	10.000
Fondo Future F.	10.687	10.687	Sogesfit Domani	10.888	10.891
Fondo Profess.	22.780	22.864	Spiga d'oro	10.047	10.066
Fondo Profess. Int.	10.844	10.872	Venture Time	11.761	11.765
Fondo Profess. red.	10.436	10.437	Verde	10.809	10.897
Genercomit	17.695	17.730	Visconteo	15.888	15.919
Genercomit r.	10.319	10.319	Fondo Ina	2103,34	2.111,77
Gepocapital	10.740	10.732	Sai Quota	11497,3	11.488,0
Geporeinvest	10.821	10.840	ESTERI AUTORIZZATI		
Geporend	10.365	10.366	Fonditalia	$ chiuso	69,10
Gestiras az.	13.144	13.197	Interfund	$ chiuso	38,39
Gestirend? bil.	9.926	9.900	Int. Sec. Fund	$ chiuso	33,33
Gestielle B	10.644	10.657	Italfortune	$ 29,70	29,70
Gestielle M	10.629	10.640	Italunion	$ 22,40	22,40
Gestiras	10.719	10.720	Capital Italia	$ chiuso	31,32
Giada	10.779	10.801	Mediolanum	$ 38,94	38,94
Grifocapital	10.843	10.858	Rominvest	$ 88,01	78,04
Griforend	10.487	10.483	Rasfund	L. 38.380	38.480
Imibond	10.916	10.899	Fondo Tre R	L. 38.430	38.430

■ Calcestruzzi, [illegible] i guadagni

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Calcestruzzi (Ferruzzi) ha approvato il bilancio della società chiusosi il 31 dicembre 1988 che evidenzia, per la sola capogruppo, un utile netto di esercizio di 21,3 miliardi di lire (19,9 miliardi nell'esercizio precedente). A livello di consolidato l'utile netto è passato dai 22,8 miliardi del 1987 al 24,3 miliardi del 1988. I ricavi netti della spa sono ammontati a 375,6 miliardi di lire (+21,4%) mentre per il consolidato il fatturato è salito a 610 miliardi.

Muller sarà squalificato

Pur dovendo rinunciare [illegible] Muller che sarà squalificato (e multato dal club)

Torino, via [illegible] piano salvezza

Sala: «Sarà una volata terribile, [illegible] sei punti, è indispensabile restare uniti» - A Napoli, se Bresciani non recupera, giocherà Bolognesi

Derby-spia di due crisi già chiarite

TORINO — I ragazzi della Maratona [illegible] diverriti moltissimo al Comunale. Solo loro. Hanno gridato e sfottuto («Che noia i bianconeri — dicono — superano solo arbitri serie B»), hanno cantato cambiando strofe [illegible] insomma, [illegible] hanno avuto tempo di concentrarsi [illegible] gioco. Fortunati.

Perché [illegible] il derby lo si deve ricordare in poche righe, c'è [illegible] rabbrividire e soffermarsi sulla crònaca. Il Torino che [illegible] illuso un poco a Verona (gioco, oltre ai punti), peggiora di gara in gara. Quanto meno continua a soffrire terribilmente a centrocampo. Il reparto-chiave granata protegge poco la difesa e non sorregge affatto [illegible] due punte.

Purtroppo, per una squadra che dovrà lottare per la salvezza sino all'ultima giornata, neppure [illegible] condizione fisica dei centrocampisti incoraggia i tifosi. Sabato sembra aver speso tutto. Fuser [illegible] stanno «ammazzando» chiedendogli di cantare e portare la croce. Comi continua a viaggiare col passo del sonnambulo. Se si conta che i terzini [illegible] soltanto, e non spingono, il supporto a Muller e Skoro è troppo fragile.

Si rabbrividisce vedendo il Torino di oggi (il suo traguardo per ora è il 25 giugno), ma anche pensando al domani della Juventus (si inizierà il 25 agosto con la Coppa Italia). Con quale squadra? Quella attuale [illegible] la sogna degli scompensi. Nel corso della stagione ha fatto rivoluzione in difesa (giubilati Brio, Favero, Cabrini), [illegible] dimostrato che Altobelli può solo fare l'Altafini di un tempo (spezzoni di gara e di stagione), non è ancora convinta su Rush, ha verificato la scarsa tenuta di Mauro.

Ha rivelato a chi fantasticava, che Zavarov non è (non è mai stato) un regista, ma [illegible] ha appena cosa possa offrire [illegible] sovietico (sicuramente poga [illegible] stagione lunga, ma sembra più congiu che leone).

Novità liete? Si è inserito bene Napoli, è stato ricostruito De Agostini nel suo [illegible] (difensore sinistro d'attacco, un [illegible] Furino non nasce), ha stupito per i [illegible] Barros, è piaciuto Galia [illegible] pallone d'oro bianconero [illegible] parato Marocchi, che ha corso così tanto [illegible] pagare lo scotto. Cinque più Tacconi, e gli altri? Il derby ha confermato che per [illegible] Toro e la Juve, salvezza e ricostruzione sono imprese disperate.

b. p.

TORINO — Per Luis Antonio Correa da Costa, detto Muller, la parola derby fa rima [illegible] multa: saltò quello d'andata per restarsene [illegible] Brasile e la scelta gli costò [illegible] bel mucchietto di quattrini; [illegible] è fatto espellere domenica in quello di [illegible] per una sciocca reazione e [illegible] società cercherà di affrettare la sua «maturazione» toccandolo nuovamente nel portafogli. [illegible] decidere l'entità del provvedimento la dirigenza del Torino attende di conoscere la decisione del Giudice sportivo.

D'altronde [illegible] danno che la squalifica rischia di portare al Torino non è indifferente, specie ora che tutti sono chiamati, anche più [illegible] ieri, a far quadrato per impedire che la barca affondi. Ben che vada Muller — ieri reso(si) irreperibile (pare abbia scelto una località marina per smaltire i fumi del derby) — verrà sospeso per una giornata. I turni potrebbero diventare due se l'arbitro Luci [illegible] scritto nel suo rapporto che l'espulsione non è maturata per doppia ammonizione.

A Napoli il Torino dovrà giocare sicuramente [illegible] e altrettanto potrebbe capitare la [illegible] successiva a Pisa: «Questo episodio non ci voleva — [illegible] Claudio Sala — perché potrebbe condizionare il nostro futuro. Il nervosismo [illegible] dettato dalla paura non è certo un'attenuante, però capisco che Muller ha vissuto [illegible] una partita non facile: quando la squadra [illegible] lo aiuta, ha sempre [illegible] problemi. E il derby con il [illegible] (ulti)cismo ha finito [illegible] farsi in [illegible] certo modo, [illegible] pochi casi il singolo è riuscito a prendere il sopravvento sul suo marcatore. Lo ha fatto Laudrup alcune volte nella ripresa e proprio dal danese sono venuti i pericoli maggiori per [illegible] il resto non [illegible] granché bello, d'altronde nessuno [illegible] stava a perdere».

Pareggio scontato, dunque? Sala non [illegible] d'accordo: «Quando si prepara la partita lo si fa sempre in chiave di vittoria. Poi [illegible] campo bisogna far conto [illegible] la realtà e noi non scopriamo certo adesso di trovare difficoltà quando si tratta [illegible] sbloccare il risultato. E' il nostro problema, che può essere anche accentuato dal valore dell'avversario».

Ventidue punti e sei partite da giocare: [illegible] non si sente di far tabelle, tanto più che il calendario riserva [illegible] due gare casalinghe ai granata (una, per di più, contro l'Inter). «La classifica si è accorciata — analizza — e anche squadre che sembravano ormai fuori dal discorso salvezza [illegible] stato risucchiate. Noi, [illegible] il derby, abbiamo vissuto il secondo atto di una fase particolarmente difficile. Adesso ci tocca ancora andare a Napoli, poi avremo scontri diretti, un calendario più [illegible] almeno per quello che riguarda in valore assoluto il tipo [illegible] avversaria».

In quattro punti [illegible] chiuse [illegible] squadre, più indietro c'è [illegible] Pisa. [illegible] futuro è pieno di incognite: «Essere così raggruppati rende probabilmente [illegible] più difficile e comunque fa parte [illegible] gioco. Sfruttando bene il fattore campo riecco in corsa anche squadre che [illegible] spacciate. Lo [illegible] Pisa, che adesso fruirà di due turni interni, ottenendo quattro punti [illegible] potrebbe rilanciarsi. Noi conosciamo [illegible] tempo la nostra situazione, anche dopo il successo sulla Roma [illegible] momenti tutti che i nostri problemi non erano finiti».

Sala non si faceva né si fa illusioni. Si preoccupa [illegible] to di tenere il [illegible] unito «come — sostiene — lo è stato fino a ora». «Restano sei partite e [illegible] giochiamo tutto — prosegue — [illegible] è mezzo di sacrifici, [illegible] quale [illegible] basterà [illegible] (de)terminazione. E' importante come prepareremo questa volata, il mio compito è soprattutto di tenere tutti uniti».

Otto squadre, più il Pisa: per cinque sarà uno sprint vincente. Ai blocchi [illegible] partenza chi ha più chances? Risponde il tecnico: «Sicuramente chi sta a quota [illegible] qualche vantaggio: da 25 in giù penso saremo tutte in ballo fino alla fine».

[illegible] Napoli, data per [illegible] l'assenza di Muller, Sala spera di recuperare Bresciani, domenica in tribuna per una distorsione [illegible]. Altrimenti toccherà a [illegible] giovanissimo, Bolognesi, indossare la maglia numero nove [illegible] tare di dare [illegible] offensive [illegible] Torino.

Giorgio Barberis

[illegible] la Samp non batte il Napoli

Per poco più di 300 mila spettatori Samp-Barcellona, finale di Coppa Coppe, non ha superato il primato di Napoli-Stoccarda, andata della finale di Coppa Uefa. Inserimento del motociclismo con [illegible] 125 cc. da Misano e [illegible] tennis con gli Internazionali femminili di [illegible].

Programma	Preced.	Share	Ascolto	Canale
1) Samp-Barce[illegible]	—	31,36	14.107.000	Raiuno
2) 90° minuto	(2)	30,05	3.107.000	Raiuno
3) Domenica sport 1°	[illegible]	34,87	3.061.000	Raiuno
4) Domenica sprint	(4)	24,04	4.134.000	Raidue
[illegible] Processo lun[illegible]	(3)	16,79	[illegible]	Raitre
[illegible] Sint. Napoli-Roma	—	24,21	1.837.000	Raidue
7) Sint. Samp-Milan	—	13,08	1.678.000	Raidue
8) Domenica sport 2°	—	22,36	1.377.000	Raiuno
[illegible] Moto G. P. Italia	—	16,14	1.352.000	Raiuno
10) Tennis f. Roma	—	13,17	1.134.000	Raitre

Nove squadre lottano per restare in A

Il regolamento che disciplina la retrocessione prevede che, con due o più squadre in parità, sia sempre disputato [illegible] gio, con queste modalità: 1) parità tra due squadre e una sola deve retrocedere: spareggio in campo neutro; 2) parità fra tre squadre e una sola deve retrocedere: spareggio tra le due con la peggior classifica avulsa; 3) parità fra tre squadre e due retrocessioni: retrocede quella con la peggior classifica avulsa e spareggio tra le altre due; 4) parità fra quattro squadre e due retrocessioni: classifica avulsa, salve la prima, retrocede l'ultima e spareggio tra le altre due.

La classifica avulsa viene stilata tenendo conto dei seguenti elementi: 1) punti ottenuti nei confronti diretti; 2) differenza reti nei confronti diretti; 3) differenza reti in tutto il campionato; 4) maggior numero di reti segnate in campionato; 5) sorteggio.

In base alla classifica attuale, retrocederebbero Pisa, Como e Ascoli; Torino e Cesena (malgrado i granata siano in vantaggio nello scontro diretto) si giocherebbero la salvezza in uno spareggio in campo neutro.

b. col.

SQUADRA	IN VANTAGGIO		IN PAREGGIO		IN SVANTAGGIO	
BOLOGNA (24 punti)	Pisa	1-0, 2-0	Lazio	0-0, 0-0	Cesena	0-0, 0-0
	Torino	2-0, 1-1	Como	1-0, 0-1	Pescara	1-3, —
	Lecce	2-1, —	Ascoli	1-0, 0-1		
LECCE (24 punti)	Pisa	1-0, 1-1	Torino	0-0, —	Como	0-0, 1-2
	Lazio	1-0, 0-0			Ascoli	1-2, 1-1
	Pescara	1-0, —			Bologna	1-2, —
					Cesena	2-3, —
LAZIO (23 punti)	Pisa	1-0, 1-1	Bologna	0-0, 0-0	Torino	1-1, 3-4
			Cesena	0-0, 0-0	Como	1-1, 1-2
			Pescara	2-2, 0-0	Lecce	0-1, 0-0
			Ascoli	0-0, —		
[illegible] (23 punti)	Torino	2-0, 1-1	Lazio	2-2, 0-0	Como	0-1, —
	Ascoli	0-0, 1-0	Pisa	0-0, —	Lecce	0-1, —
	Cesena	3-0, 0-1				
	Bologna	3-1, —				
[illegible] (22 punti)	Lazio	4-3, 1-1	Lecce	0-0, —	Pescara	1-1, 0-2
	Cesena	2-0, 2-3	Pisa	0-0, —	Bologna	0-2, 1-1
	Como	2-1, —			Ascoli	0-1, —
[illegible] (22 punti)	Bologna	2-0, 2-2	Lazio	0-0, 0-0	Torino	3-3, 0-2
	Ascoli	2-1, 1-1	Como	0-0, —	Pescara	0-3, 1-0
	Lecce	3-2, —			Pisa	0-1, —
[illegible] (21 punti)	Lecce	1-1, 2-1	Bologna	1-0, 0-1	Pescara	0-1, 0-0
	Como	1-0, 2-0	Lazio	0-0, —	Pisa	0-1, 0-0
	Torino	1-0, —			Cesena	1-2, 1-1
COMO (20 punti)	Lecce	2-1, 0-0	Bologna	1-0, 0-1	Ascoli	0-1, 0-2
	Lazio	2-1, 1-1	Cesena	0-0, —	Torino	1-2, —
	Pescara	1-0, —	Pisa	1-1, —		
PISA (17 punti)	Ascoli	0-0, 1-0	Como	1-1, —	Bologna	0-2, 0-1
	Cesena	1-0, —	Torino	0-0, —	Lecce	0-1, 0-0
			Pescara	0-0, —	Lazio	0-1, 1-1

La Juventus, attesa da due partite consecutive in casa, si augura di ricevere entro maggio il «sì» definitivo dall'Urss per Mikhailicenko

Zoff: «Con [illegible] e [illegible] voglio l'Europa [illegible] il bel gioco»

Oltre a Barros, però, domenica mancherà per squalifica De Agostini

TORINO — [illegible] giornate alla fine, quattro turni in casa e due [illegible] trasferta, è sicuramente più facile (almeno sulla carta) per la Juventus raccogliere [illegible] punti e raggiungere quota 40, nonnimo Uefa abbastanza certa, che non per il Torino (costretto a viaggiare quattro volte su sei) fare altrettanti [illegible] raggiungere i 28 punti che dovrebbero significare la salvezza.

Questo è quanto rimane, calendario [illegible] mano, il giorno dopo un derby che se ha «accontentato» il Toro e lasciato molto rammarico [illegible] Juve, spalanca ai bianconeri un finale teoricamente in discesa mentre [illegible] granata un finale in salita.

Dino Zoff, allenatore della Juventus ha detto domenica sera: «Potevamo fare di più, ci è mancato solo qualcosina in zona gol dove peraltro ci siamo presentati con un paio [illegible] occasioni davvero pesanti. Anche Zavarov ha avuto il merito di farsi trovare all'appuntamento con la rete, poi [illegible] convalidata per fuorigioco. Per me non ha giocato male».

Nell'ordine saranno ospiti della Juventus al Comunale prima la Roma e poi la Fiorentina, due squadre che, pur distaccate [illegible] pattuglia [illegible] formazioni attualmente ancorate alla zona Uefa, [illegible] hanno dei tutto perso la speranza di poter accedere ai posti che valgono l'Europa, soprattutto se il [illegible] riuscisse a vincere la Coppa dei Campioni.

Il tecnico della Juventus teme giustamente [illegible] che la Fiorentina: «Ho visto i giallorossi in tv contro il Napoli e mi sembra di poter dire che la formazione di Liedholm è più forte della classifica attuale. Ha un buon organico, [illegible] va sottovalutato. Così dicasi per la Fiorentina, sempre capace di tirare fuori la prestazione brillante e senza dubbio dotata di elementi pericolosi».

Zoff però [illegible] accetta di [illegible] tabelle o previsioni sul futuro: «Non esiste un tot di punti ideale o minimo da conquistare, mi interessa chiudere in bellezza il campionato giocando [illegible] nel modo migliore, l'obiettivo è vincere, sempre, [illegible] rientra nel [illegible] stile fare programmi. La zona Uefa non [illegible] sicura ma possiamo dire di essere ben piazzati».

Oltre a Barros (che dovrebbe essere dimesso [illegible] ore dall'ospedale dove è stato operato venerdì scorso di appendicite) domenica [illegible] contro [illegible] Roma mancherà per squalifica anche De Agostini, ammonito nel derby per un fallo molto meno rude [illegible] quelli compiuti in precedenza da Bruno e Brambati [illegible] Muller e Laudrup. Al posto di De Agostini potrebbe essere rilanciato Cabrini.

Ma non [illegible] escludere che [illegible] immetta Magrin a centrocampo e arretri sulla linea dei terzini [illegible] protagonista di un buon primo tempo in marcatura [illegible] Skoro, Galia, come Napoli e [illegible] sta ultimamente dando delle importanti conferme del suo valore. Senz'altro questi tre elementi faranno parte della Juve del futuro.

L'incognita resta Zavarov. Non ci sono dubbi sul fatto che Sacha resta ancora [illegible] maglia bianconera. Ma è sperabile che con l'arrivo [illegible] Mikhailicenko lo zar ritrovi lo smalto che l'ha sempre contraddistinto in Unione Sovietica e, anche in questa stagione, [illegible] partite giocate con la nazionale.

Stamane la Juventus riprende gli allenamenti senza Laudrup che domani sarà impegnato a Copenaghen in Danimarca-Grecia valida per le qualificazioni ai mondiali e senza Buso convocato da Cesare Maldini per l'amichevole dell'Under 21 con la Spagna [illegible] programma sempre domani a Novara.

Franco Badolato

Boskov boccia Virdis [illegible] stronca Mancini

Il tecnico della Samp non vuole il milanista, offerto [illegible] Berlusconi a Mantovani: «E' un pensionato» - E sul golden boy: «Ma come pretende di fare il centrocampista se già come punta non sa smarcarsi?» - I problemi finanziari di Roma e Verona

Virdis potrebbe [illegible] un protagonista [illegible] mercato, Mancini [illegible] l'eterna promessa

MILANO — [illegible] Juventus aspetta una risposta per Mikhailicenko. Doveva averla in settimana, il tutto è slittato a fine maggio. La Sampdoria cerca [illegible] punta ma con [illegible] battuta Boskov ha «tagliato» l'ipotesi Virdis: «E' un pensionato». Il tecnico jugoslavo ha strane idee: di recente ha detto che Mikhailicenko non è adatto al calcio italiano.

Ammesso [illegible] Berlusconi rinunci a Virdis (in settimana il sardo si incontrerà con Galliani), [illegible] che Boskov non compia errori di valutazione, resta il [illegible] che Virdis potrebbe essere uno dei «protagonisti» [illegible] mercato: una [illegible] soddisfazione per un calciatore [illegible] 32 anni.

Boskov a volte [illegible] va per il sottile rischiando [illegible] crearsi altri [illegible]. Sempre ieri [illegible] bocciato anche l'ipotesi di Mancini centrocampista: «Non riesce a smarcarsi [illegible] punta, immaginarsi se dovesse rincorrere gli avversari. Mancini nella Sampdoria gode della [illegible] libertà di manovra al contrario [illegible] quanto gli permette Vicini». Dunque, visto che Virdis è un pensionato e che Mancini deve accontentarsi degli spazi attuali, chi sarà il [illegible] attaccante della Sampdoria considerato che Carnevale è incedibile, che Pradella ritornerà al mittente (Bologna) [illegible] rimpianti e che il candidato [illegible] alla panchina, Ganz, in prestito al Monza dove fa la spalla di Casiraghi, [illegible] dovrebbe rientrare a casa?

In verità poche società [illegible] questo [illegible] hanno le idee chiare. Per sua fortuna, nonostante i pesanti canchi rappresentati dagli stipendi [illegible] giocatori (10 miliardi [illegible] [illegible] milioni denunciati in Lega nella stagione [illegible] 2 miliardi [illegible] più rispetto a quella precedente) la Sampdoria se [illegible] spendere. Mantovani è [illegible] attivo [illegible] confronti della Lega. Semmai i problemi emergeranno per Roma e Verona [illegible] così si spiegano [illegible] atteggiamenti del club giallorosso, tipo il tentativo di tenersi [illegible] a discapito del Milan. La Roma [illegible] deficit pesantissimo senza interventi [illegible] dovrà vendere, altro che comprare. Il Verona dovrà liquidare mezza squadra: i pezzi più [illegible] saranno ceduti, si prospetta [illegible] vacche magre per i veneti.

Anche la Fiorentina si trova su acque agitate: secondo "Il Sole - 24 Ore" «l'indebitamento registrato nel corso dell'ultimo quadriennio ha raggiunto dimensioni preoccupanti, impone un'integrale ricapitalizzazione con denaro fresco in quanto le poste attive rappresentano il 77% della copertura finanziaria totale». La società [illegible] ha ridotto [illegible] 4 miliardi gli emolumenti, passando da 18 e mezzo a 12. Riuscirà a confermare Dunga? I Pontello faranno uno sforzo o venderanno?

Dunga interessa alla Juventus ma anche [illegible] [illegible]pdoria: mentre Boniperti non intende fare follie, Mantovani è disposto a sganciare 4 o 5 [illegible]. [illegible] problema è che Dunga ha per procuratore Caliendo: ne Boniperti né Mantovani amano trattare con lui. Bocciato Milton, il brasiliano del Como, la Sampdoria insegue Katanec, difensore dello Stoccarda.

Intanto è stato definito l'accordo con la [illegible] per il romano 23enne Lombardo mentre da Parma [illegible] trera lo stopper Apolloni. Semmai è in partenza Victor: lo spagnolo non ha convinto, troppo lento, occorre più vivacità a centrocampo. Ha ancora un anno di contratto [illegible] la Sampdoria vorrebbe [illegible] vincerlo [illegible] accettare una sistemazione [illegible] serie B, proprio nella Cremonese società con la quale Mantovani ha da sempre buoni rapporti.

Fra i liberi in rialzo [illegible] quotazioni di Tricella, stazionarie [illegible] quelle di Luca Pellegrini che [illegible] è ben visto nell'ambiente bianconero e a fine stagione potrebbe essere [illegible] duto, in sensibile [illegible] quelle di Cravero che il Torino [illegible] sarebbe anche disposto a cedere in considerazione del suo principesco contratto. L'Inter [illegible] è tirata indietro, forse interessa al Napoli Franco Manni, ex dei del Pescara, ha firmato per la Salernitana.

Giorgio Gandolfi

L'Under [illegible] domani in amichevole con la Spagna

A Novara 53 anni dopo

DAL NOSTRO INVIATO

ORTA — Tutti in fila a passeggiare [illegible] lungolago gli azzurrini [illegible] Cesare Maldini fuorché il parmigiano Pullo: è [illegible] a casa per sospetto menisco. Acciacchi [illegible] altri malanni non [illegible] ma questi sono ragazzi solidi: quando domani sarà il momento [illegible] partita con Spagna (amichevole a Novara alle 18) il [illegible] dimenticati. Tipo [illegible] che ha problemi agli addominali, oppure Rizzitelli presentatosi con un principio di tonsillite: «Il medico ha detto che non ci sono problemi per loro» ha precisato Maldini.

Fra gli azzurrini ovviamente si è parlato [illegible] tutto fuorché di questa amichevole che serve a tenere unite le file dopo [illegible] pareggio «ufficiale» del mese scorso a [illegible] contro la Svizzera. Cravero, ad esempio, ha chiacchierato di derby; Simone del suo ultimo gol e Buso, infine, di mercato.

Secondo Cravero «il Torino deve realizzare [illegible] punti in queste sei partite che [illegible] mo da giocare. A cominciare da Napoli dove non possiamo assolutamente perdere. Speriamo di trovare un avversario [illegible] reduce dal successo in Coppa e dunque demotivato. In casa contro la Juventus avremo [illegible] gioco. Contro la Juventus non è stato possibile fare [illegible] più, li aspettavamo [illegible] nostra metà campo per attaccarli col contropiede ma loro sono stati furbi, non hanno abboccato».

Simone parla del gol che [illegible] in Toscana: «La rete più importante della mia carriera. Ora però dobbiamo vincere anche a Pisa: domenica in Toscana ci giocheremo buona parte della [illegible]».

Infine Buso, questo prestito [illegible] attaccante che la Juventus [illegible] vorrebbe confermare anche [illegible] in sede piovono le richieste: «Credo [illegible] avere fatto il [illegible] dovere anche nel derby. Adesso sono pronto a tornare [illegible] panchina, ad attendere il mio momento. In società sanno che nella prossima stagione io vorrei giocare, [illegible] resto alla Juventus bene, altrimenti mi interessa qualsiasi altra sistemazione. Purché non perda un campionato».

Nel ritiro [illegible] under, oltre a Maldini, [illegible] e Seivi, figurano il dirigente accompagnatore Marinelli ed il vice presidente federale Ricchieri. L'amichevole con la Spagna, una specie di rivincita alla finale europea vinta dalla squadra [illegible] Suarez a spese [illegible] quella [illegible] Vicini, arriva a distanza di [illegible] anni dall'ultima apparizione degli azzurri in [illegible] novarese, nel [illegible] le rappresentative di B di Italia e Svizzera entusiasmarono i tifosi [illegible] ma poi [illegible] alcun seguito. Domenica [illegible] per [illegible] partita del Novara c'erano [illegible] 250 spettatori; domani [illegible] sono previsti diverse migliaia.

[illegible] gland.

Mentre Filippo Galli si ferma di nuovo, l'olandese invia segnali positivi

Gullit: «Sto bene, torno oggi»

MILANO — A otto giorni dalla finale di Coppa Campioni di Barcellona con [illegible] Steaua, la situazione sanitaria [illegible] rossonera è sempre più precaria. Ai tre infortunati (Evani, Maldini e Gullit) si è aggiunto Filippo Galli che ha dovuto interrompere il suo debutto a tempo pieno contro [illegible] Samp per una contrattura al quadricipite [illegible] destro. Un incidente che rischia [illegible] compromettere [illegible] fatiche sostenute negli ultimi tempi dallo stopper per recuperare [illegible] condizione ottimale dopo l'operazione al ginocchio di sette mesi fa e che potrebbe pregiudicare la sua presenza [illegible] la Steaua.

Ieri, dopo una notte di riposo, [illegible] sentiva meglio, ma dovrà restare fermo qualche giorno, prima di riprendere appieno la preparazione: «Spero [illegible] poter essere in campo sabato contro il Cesena, però non ne sono sicuro. Spero di farcela perché ho bisogno [illegible] fare fiato [illegible] vista della finale di Barcellona».

[illegible] rientrerà Gullit dall'Olanda, [illegible] è fuggito sabato per seguire il suo fisioterapista di fiducia, Ted Troost, giunto il giorno prima a Milanello per controllare le condizioni del ginocchio destro del giocatore dopo l'operazione al menisco. [illegible] suo rifugio di Rotterdam Gullit ha fatto sapere che sta bene e che sarà in grado di disputare almeno [illegible] tempo della partitella che Sacchi ha programmato per giovedì a Milanello con la squadra primavera. «Avevo bisogno di passare qualche giorno di quiete assoluta — ha ribadito l'attaccante — così ho preferito seguire il mio amico Troost nella sua clinica. Non è vero che ho avuto una contrattura alla gamba appena operata né tanto meno uno stiramento. Cercavo solo di smaltire lo stress degli ultimi tempi».

Evani e [illegible] soffrono [illegible] distorsioni alle caviglie. A preoccupare di più è il centrocampista, fermo dal 18 aprile. La scorsa settimana Evani ha iniziato la rieducazione, dopo aver portato il gesso per una decina di giorni, e oggi dovrebbe aggregarsi ai compagni. Per Maldini [illegible] è trattato di un incidente più lieve, otto giorni fa contro il Torino. Anche per [illegible] è giunto il momento di riprendere a [illegible] serrato il lavoro con i compagni.

Tutto questo non tranquillizza Sacchi che rischia di affrontare la Steaua con molti giocatori non al meglio: «E in una partita così importante non posso permettermi il lusso di mandare in campo giocatori che non [illegible] ben preparati. In particolare sono preoccupato per Gullit e Filippo Galli, due pedine determinanti del nostro schieramento, che per motivi diversi avrebbero bisogno di lavorare molto in questi giorni per ritrovare il ritmo giusto».

Le uniche notizie buone [illegible] casa rossonera in questo momento vengono dal fronte biglietti. Taveggia, inviato nei giorni scorsi a Barcellona per recuperare altri tagliandi oltre ai 48 mila già avuti dall'Uefa, è ritornato [illegible] altri 10.331 [illegible] glietti [illegible] distribuire ai Milan Club. Si può calcolare che saranno oltre 70 mila i tifosi rossoneri presenti al Camp Nou.

Nessun [illegible] problema, invece, in casa nerazzurra. L'Inter nella [illegible] [illegible] avvicinamento allo scudetto che si deciderà molto probabilmente fra due settimane in occasione dello scontro diretto di San Siro [illegible] il Napoli, recupera il libero Mandorlini, bloccato da un mese per uno stiramento: riprenderà il posto in squadra domenica a Bologna. Il tecnico interista ha [illegible] scelto il sostituto di Berti che domani sarà squalificato [illegible] giudice sportivo per somma di ammonizioni: si tratta di Beppe Baresi, che sarà schierato in mediana con avanzamento [illegible] Matteoli. Per collaudare il nuovo schema l'Inter disputerà [illegible] chevole giovedì a Magliano Veneto.

Nino Sormani

La situazione

Serie A

(Risultati [illegible] giornata)

Ascoli-Bologna	1-0
Cesena-Pescara	1-0
Como-Atalanta	1-0
Fiorentina-Verona	1-1
Inter-Lecce	2-0
Lazio-Pisa	1-0
Napoli-Roma	1-1
Sampdoria-Milan	1-1
Torino-Juventus	0-0

CLASSIFICA

Inter	48	Bologna	24
Napoli	41	Lecce	24
Milan	36	Lazio	23
[illegible]	34	[illegible]	23
Sampdoria	33	Torino	22
Atalanta	32	Cesena	22
Fiorentina	31	Ascoli	21
Roma	[illegible]	Como	20
[illegible]	28	Pisa	17

PROSSIMO TURNO
(domenica 21 maggio, ore 16)

Atalanta-Samp.	and. (1-1)
Bologna-Inter	(0-1)
Juventus-Roma	(3-1)
Lazio-Fiorentina	(0-0)
Milan-Cesena	(0-1)
Napoli-Torino	(1-0)
Pescara-Lecce	(0-1)
Pisa-Como	(1-1)
Verona-Ascoli	(0-1)

Serie B

(Risultati [illegible] giornata)

Bari-Taranto	3-0
Catanzaro-Ancona	2-0
Empoli-Brescia	0-2
Licata-Cosenza	3-0
Messina-Udinese	0-0
Monza-Avellino	3-1
Padova-Barletta	1-0
Parma-Reggina	3-0
Piacenza-Cremonese	1-0
Samben.-Genoa	1-0

CLASSIFICA

Bari	46	Barletta	31
Genoa	[illegible]	Licata	31
Udinese	[illegible]	Ancona	31
Cremonese	39	Monza	[illegible]
Reggina	37	[illegible]	30
Avellino	35	Empoli	30
Cosenza	35	Brescia	27
Messina	34	Samben.	26
Padova	33	Taranto	[illegible]
Parma	33	Piacenza	[illegible]

PROSSIMO TURNO
(domenica 21 maggio, ore 16)

Ancona-Monza	[illegible]
Avellino-Bari	(0-0)
Barletta-Empoli	(1-0)
Brescia-Samben.	(0-1)
Cosenza-Padova	(1-0)
Cremon.-Catanzaro	(1-0)
Genoa-Piacenza	(0-0)
Reggina-Licata	(1-1)
Taranto-Messina	(0-0)
Udinese-Parma	(0-0)

TENNIS Dopo i «no» azzurri al Foro Italico, si guarda alla Davis

Da Roma patto per risorgere

«Macché boicottaggio: Canè e Cancellotti sono rotti», afferma Palmieri - «Ora bisogna ricreare ■ gruppo per battere la Danimarca» - Carlsson già fuori dagli Internazionali - Connors ricevuto ■■ Papa

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *«Ma che complotto, ■ verità è che ■■■ tutti rotti»* dice Gino Marchese, il popolare «silver fox», inventore del Villaggio-Vip al Foro e rappresentante italiano del gruppo Img, cui ■ federtennis ■ ■ appoggia per ■ Internazionali d'Italia, Peugeot Open Cup. Nessuna assenza volontaria, quindi al torneo maschile iniziato ieri, nessun boicottaggio dal gruppo rivale della Proserv.

Sergio Palmieri, figlio di Giovannino, pluricampione italiano negli Anni 30, è l'uomo-Proserv in Italia, oltre che manager di Canè e Cancellotti. All'assemblea di Montecatini aveva ■■■■: *«Da quando non c'è ■■■ Belardinelli in Italia non esiste più un punto di riferimento»*. Era un'accusa precisa ad Adriano Panatta. E' allora lui «l'anima nera»? *«Non scherziamo con ■ cose serie. McEnroe ad ■■■ si è accorto di giocare male e di avere dolori alla schiena. Per rispetto ■ romani che l'adorano, non è venuto. Si fosse trattato di un'esibizione avrebbe preso i soldi e peso subito. Noah sta addirittura meditando un doloroso ritiro definitivo. Pensare che ■■■ abbiano giocato su mio suggerimento vuol dire sopravvalutarmi»*.

E Canè e Cancellotti? *«Solo un malato ■ mente può pensare che Paolino dopo aver battuto Nargiso ed avendo la possibilità di giocare con Becker ■■■ terra di Amburgo ■ sia ritirato per avere la giustificazione per non giocare al Foro; Cancellotti ■■■ solo molto stanco»*.

Lo conferma lo stesso perugino. *«Ho giocato quattro tornei di fila e non ne potevo più. Avrei dovuto rinunciare all'esibizione ■ Ede ma avevo già firmato il contratto e non potevo rinunciare. Nessuna polemica. Per quanto riguarda la Coppa Davis bisogna aspettare le convocazioni. Certo non accetterò solo che mi si chieda ■ cambiare ■ ■■■ programmazione. Penso di aver dimostrato di sapermi ben gestire»*.

Aggiunge Palmieri: *«Per il match di Davis contro ■ Danimarca la squadra, a mio parere, è fatta per tre quarti: Canè, Camporese e Nargiso più una riserva di singolare che potrebbe essere Cancellotti, anche se ■ giocherà sul veloce. Ma l'importante è ricreare lo spirito di squadra, anche se non sarà facile dopo che Adriano a Malmoe ha escluso Canè e Nargiso ■■■■ sandoli di ■■■■ professionismo, ■■■■ le scelte, poco corretto ■ modo di spiegarle. ■■ nessuno boicotterà mai la squadra di Coppa ■■■s»*.

L'importante è ritrovare l'unità: il barrage con la Danimarca di metà luglio ■■ affrontato con ■ massima armonia e determinazione ed è necessario ■■■■ tutto anche ■■ c'è un clima che ricordi ■■ quello che portò alla giubilazione ■ Pietrangeli in Australia per ■■■ ■■■■ «Cric e Croc» Panatta e Bertolucci, svogliati protagonisti di un allenamento di doppio. A ■■■■ Cimurri il compito del paciere, magari con il prossimo apporto ■ Balasz Taroczy.

Svanita l'ipotesi del «complotto» per dirette ammissioni degli interessati, gli Internazionali ■■■■ però subito cominciato a perdere alcuni dei superstiti pezzi pregiati. E' uscito infatti lo svedese Kent Carlsson, testa ■ serie n. 3 e n. 9 Atp, ad opera dell'olandese Mark Koevermans, un lungagnone, che è ■■■■ ad entrare ■■ i primi 100 ■■ mondo sfruttando al massimo l'attività minore (tornei Atp e satelliti). Carlsson, l'anno ■■■■ ■■■■ su terra, questa volta non lamenta acciacchi di sorta, forse ■■■ solo il cambio di racchetta dalla ■■■ce ■ Volkl, un pedaggio che ■■ visto già ■■■■ sconfitto ■■ Pisto■■■ a Nizza. Con Carlsson è stato eliminato anche l'australiano Woodforde, testa di serie n. 16, a disagio sui campi in terra.

In chiave italiana ■■■■ passato ■ ■■■ Pistolesi ■■■■ il ■■■■■ Motta e Massimo Cierro che ■■ slancio delle qualificazioni ha travolto anche il peruviano ■ Laura. Il suo prossimo avversario sarà Jimmy Connors se oggi batterà il giovane francese Pioline. Per mettersi al sicuro Jimbo ■■ chiesto ed ottenuto di vedere il Papa. Per andare avanti avrà proprio bisogno di una benedi■■■. Eliminato il giovane Pescosolido, ■he ha retto un solo set al più esperto Lavalle, e Narducci, dopo bella lotta contro Jaite. Ma ■ belle lotte non si va avanti ■ ■ classifica peggiora.

■■■■ intanto, seppure impegnato ■■■ in allenamento, ha già conquistato il primo posto ■■ ■ star. Ovazioni ed applausi ricambiati dal giovane americano con il lancio della maglietta sudata. Un souvenir da feticisti.

Rino Cacioppo

Pistolesi ■■ passato il turno

■ ■■■ Narducci ■ Panatta

Singolare, 1° turno: Krickstein-Vysand 6-3, 6-2; Novacek-Canal 6-1, 6-2; Lavalle-Pescosolido 6-4, 6-1; Jaite-Narducci 7-5, 6-4, Cierro-Di Laura 6-1, 6-1; Koevermans-Carlsson 6-3, 6-4; Poller-De La Pena 7-6, 6-4; Filippini-Gunnarsson 7-5, 6-4; Pistolesi-Motta 6-3, 7-6, 6-2; Perez-Champion 6-1 6-0; Courier-Panatta 6-1, 6-2.

BASKET Stasera ■ Livorno prima finale scudetto

L'Enichem ■■ ■■■ vinto

Dietro ■ ■■■ con la Philips, la storia ■ uno sponsor fortunato: con un miliardo può conquistare due titoli (per ora ha strappato a Milano quello femminile)

Cosa hanno in comune Priolo, provincia di ■■■■, una cittadina ■ diecimila ■■■■ attaccata a un grappolo di fabbriche, e Livorno? E' ■■■ domandina facile facile, per chi ■■■ il campionato ■ ■■■■. A ■■■■ c'è la squadra ■■■■■ che ha appena strappato lo scudetto ■ a Milano. ■ Livorno c'è una compagnia di ragazzi che ■ appresta ■ imitarne l'esempio. Tutte e due sotto l'insegna di un marchio — è il caso di dirlo — vincente: quello dell'EniChem. Si tratta forse della più strana e felice storia ■ sponsor. Quasi una fiaba, una moderna fiaba industriale. L'EniChem, azienda di Stato, è entrata nel mondo del basket, e delle sponsorizzazioni, tre anni fa, da una porta laterale. Un matrimonio curioso, tra il colosso chimico e una piccola squadra ■ provincia, la ■bertas Livorno, ■■■■ promossa dall'A2. Un colpo ■ fulmine, in realtà, come spiega Francesco Rocchi, dirigente del gruppo, che ha curato l'operazione da Milano: *«Di sport, e ■ basket in particolare, non sapevamo nulla. Ma ■ piaceva l'idea di propagandare un'immagine della nostra ■■■■ che non fosse quella un po' cupa delle ciminiere. Abbiamo puntato sul basket, uno sport popolare tra i giovani. ■■ ■■■ volevamo investire troppo, e il mercato metropolitano era saturo. Ci è piaciuta Livorno, ■■■ squadra simpatica, costruita su un gruppo ■ giovani italiani, una ■■■■ a conduzione quasi familiare con ■ quale era facile gestire il rapporto. Siglammo l'accordo per ■■ anno. Una specie di scommessa»*.

Ma le prime ■■■■■ convinsero lo sponsor a insistere. Anzi, ad allargare il ■■■ d'azione anche ■ ■■tore femminile. Stavolta con una scelta più mi■■■: Priolo, piccola città sede di ■■ grande impianto Eni. Anche qui ■■■ squadra ■ limitate ambizioni, ■■■■ promossa, saldata intorno a un collaudato gruppo di italiane. Il ■■sto? Un miliardo in ■■■ ■■ milioni a ■■■■, 7-800 a Livorno. Non proprio briciole, ma neppure ■■■■ se si considera che ■ Philips, ■■■ fare ■■ esempio, ■■■ ■■ ■■ doppio ■ ■■ ■■■ alla società di Milano.

■■■ comunque ■■■ storia delle sponsorizzazioni, un investimento è stato così fortunato. Partite per disputare due campionati onorevoli, da provinciali di lusso, le due EniChem hanno «sbancato» i rispettivi campionati con due ■■■■si storici: il primo scudetto siciliano per ■ ragazze, la prima finale di Li■■■o (in 40 ■■■ di storia) per i ragazzi.

«Ora speriamo soltanto che funzionino le "sinergie"» ■■■■ a Milano, sede dello sponsor e città delle due finaliste nemiche, la Gemeaz, già battute, e la Philips. La ■■ma finale si gioca stasera alle 20,30, nell'inferno del pala■■■ livornese, con i 4150 posti conquistati a prezzo di file di giorni. Le altre puntate, il 20 a Milano, il 23 a Livorno, e poi eventualmente ancora il 25 e 27. Saranno le ultime oc■■■■ in ■■ sulle maglie di una squadra ■ basket ■■■ parirà questo marchio, dive■■■ ■■■■ una parola ■■■■ca. ■■■ prossima stagione infatti, Priolo e Livorno ■ chiameranno EniMont, per ■■■■ della ■■■■ dell'industria chimica con ■ Montedison. Cioè col gruppo Gardini, che è appena entrato nel basket rilevando Roma e facendo infuriare proprio la Philips, il cui marchio Phonola è ■■■ cancellato dalle maglie ■■ ■■ giorno all'altro, ■■■ preavviso.

E qui ■■ storie ■ marchi che ■ intrecciano e di guerre industriali combattute su un parquet ■ basket, ci fermiamo. ■ rischia ■ ■■■ troppa confusione. E poi è meglio lasciare il palcoscenico a loro, ai quattro moschettieri di Al■■■ Bucci (Fantozzi, Forti, Carera, Tonut), che ■■, ■■■ gli am■■■■ Wood e Alexis, hanno trascorso la grande vigilia a casa Bucci. Tutti insieme davanti al video a studia■■ nemico, ■ (ex) invincibile armata di Milano, già sconfi■■ dall'EniChem due volte in campionato. Ma una finale playoff è tutta un'altra cosa.

Curzio Maltese

Oggi in tv

14 — Tennis: da Roma, Intern. d'Italia masch. *(Raiuno)*; basket: Phoenix-Golden State, Nba, rep. *(Capod.)*
15,20 Motonautica: gara intern. offshore *(Raitre)*
16 — Football americano: sint. gara di serie A *(Raitre)*
16,30 ■■■■: Roma. Intern. d'Italia masch. *(Raitre)*
20 — Calcio: sint. partita camp. olandese *(Capod.)*
22,25 Tennis: sint. Intern. d'Italia masch. *(Capod.)*
23,53 Tennis: Intern. d'Italia masch. *(Raidue)*
0,15 Basket: Enichem-Phil■■ fin. playoff *(Raiuno)*
Rubriche: 13,40 ■■■■ rep. *(Capodistria)*; ■ Sport ■■■■ *(Tmc)*; 14,15 Sportissimo *(Tmc)*; 15 Oggi sport *(Raidue)*; 16,10 Sport spettacolo *(Capodistria)*; 18,20 Playoff *(Capodistria)*; 18,30 Sportsera *(Raidue)*; 18,45 Derby *(Raitre)*; 19 Attualità sport *(Svizzera)*; 19,30 Sportime *(Capodistria)*; 20,15 Lo sport *(Raidue)*; 21,35 Mon-gol-fiera *(Capodistria)*

sportflash

■ L'Empoli licenzia ■■■■

EMPOLI — Dopo l'inattesa sconfitta ■terna col Brescia, che ha fatto ripiombare ■ squadra in piena zona retrocessione a cinque giornate ■■ termine del torneo di ■■■ ■ il C.D. dell'Empoli ha deciso ieri di esonerare ■■■■■■ l'allenatore Gigi Simoni ed il suo ■■■ Renzo Pini. Lo ha reso noto il presidente della società toscana Silvano Bini, al termine ■ una riunione durata un'ora e mezzo. La guida tecnica dell'Empoli, ■ attesa di ulteriori decisioni, ■■■ assunta temporaneamente dall'allenatore della «Primavera» Donati.

■ Al Totocalcio, concorso n. 38, L. 6.617.000 ai 1988 «13» e L. 297.200 ai 30.068 «12». Colonna vincente: 1-1-1; ■-1-1; X-X-X; 1-1-1-X.

■ Quote Totip: L. 27.174.000 ai 22 «12»; L. 705.000 agli 825 «11»; L. 65.000 agli 8851 «10». Colonna vincente: X-2; X-2; 2-2; 1-1; X-1(X-2); 1-1.

● Gigi Maifredi, allenatore del Bologna, è stato deferito alla Disciplinare per le dichiarazioni lesive della reputazione dell'arbitro rilasciate alla stampa dopo la partita di domenica ad Ascoli.

■ Delgado ha vinto la Vuelta

MADRID — Lo spagnolo Pedro Delgado ha vinto la Vuelta di Spagna, precedendo nella classifica finale il colombiano Parra di 35". Nell'ultima tappa, conclusasi sul traguardo di Madrid, ■■■■ la volata del belga Jean Heinderickx.

● Ciclismo: la squadra belga Hitachi capitanata dall'ex campione ■■ mondo Criquielion avrà come sponsor, a partire dal Giro d'Italia, la Zonca lampadari di Voghera, che ■■■ al ■■■■ dopo molti anni.

■ Doping: il ciclista sovietico Abdusaparov, vincitore di due tappe della recente «Corsa della pace» per dilettanti, è stato squalificato per tre mesi dalla sua federazione: era risultato positivo al controllo antidoping dopo ■ ■■■■ tappa per uso ■ efedrina, ■■■ stimolante vietato.

● Tennis: Ivan Lendl ■ è aggiudicato gli Internazionali ■ Amburgo battendo ieri per 6-4, 6-1, 6-3 l'austriaco Horst Skoff, trentunesimo nelle classifiche mondiali.

■ ■■■■ replica a ■■■■

ROMA — Il dottor Manfred Donike, ■■■■■ ■■ laboratorio per i controlli antidoping ■ Colonia, durante il convegno «Sport e doping» svoltosi ieri a Roma, ■■ ■■■■ pesanti giudizi sulla Federscherma ■■■■, in merito ■■ proteste per ■ vicenda che ha portato ■■ squalifica per sei mesi di Dorina Vacca■■■. Il medico tedesco ha accusato la Fis di *«giocare per sbarazzarsi di un caso di doping molto scomodo»*. Renzo Nostini ha replicato spiegando che la federazione italiana si batte perché il «caso Vaccaroni» è stato alterato da vizi di procedura. I regolamenti infatti garantiscono all'atleta il diritto ■■ terza analisi mentre secondo Donike, le du■■■ ■■ effettuate sono ■■■■ per dimostrare la colpevolezza della fiorettista.

MOTO I retroscena del «giallo» della pioggia nel G.P. d'Italia

Su Misano ■■■■■ di Ecclestone

MISANO — A Misano il motociclismo è andato a picco. Dopo gli ■■■ di magra, finalmente attorno al circuito italiano era tornato il grande pubblico (circa ■ mila paganti), ma quattro gocce ■ pioggia hanno ■■■ ■ questo colosso d'argilla che è il Mondiale ■ velocità.

■■ spettacolo andato ■ onda ■■ tv è stato irritante per gli appassionati, incomprensibile per gli altri. Alla partenza della 500, classe regina del G.P. d'Italia, ha cominciato a cadere ■■■ pioggerellina che ha messo in crisi i team per le gomme. Sembrava che tutto si risolvesse nella scelta dei pneumatici e nella sostituzione degli impianti ■■■■ al carbonio (che funzionano solo a temperature elevate) con i dischi in ghisa. E invece, alla ■■ del giro ■ ricognizione, i ■■■ statunitensi ■■■■■ alcune richieste che, con l'evolversi del tempo, ■■■■■ una ■■■ di ridicoli ■■■.

Il direttore di gara, Fantini, ■ solito puntuale e puntiglioso, si faceva prendere la ■■■ forse dal nome del contes■■■ e invece ■ ■■■are con decisione le operazioni di preparazione della partenza, subiva i ricatti ■■■ pattuglia ■■■■. Bisogna ■■ a questo punto che, se le ragioni della sicurezza ■■■ so■■■■, che debbono ■■■re gestite con l'intervento ■ prima persona ■■ piloti, il sindacalismo sportivo non può identificarsi con i cinque piloti statunitensi strapagati che si arrogano il diritto ■ scegliere la linea di comportamento ■ tutta una catego■■ senza avere ■■ colloquio con la base. La quale base, ovvero i piloti privati che pagano di tasca loro per ■■■re, non ha voce in capitolo, né con gli organizzatori, né con i pochi colleghi più blasonati.

Quando ■■ Mamola e compagni accettano ■ correre a Laguna Seca, circuito ben più pericoloso di Misano, perché ■ Case giapponesi vogliono avere una vetrina per i ■■ prodotti in California, allora perdono qualsiasi giustificazione. Comunque anche l'organizzazione ha ■■■ parte in questa brutta pagina del motociclismo. Far correre ■ auto di un trofeo monomarca può essere una ■■■ scelta economica per l'organizzatore, ma ■■■ ha nulla a che spartire ■■ lo sport motociclistico e non viene gradita da chi si assie■■ attorno ■ circuito ■■ vedere i propri beniamini sulle due ruote.

Le moto a quattro tempi, sono state osteggiate lungamente dai piloti di Gran Premio per la loro tendenza a ■■■■re la pista con rifiuti ■■■; figuriamoci come debbono ■■■ ■■■■ il povero circuito ■ ■■■■, notoriamente scarso come aderenza, specialmente ■■■ zona della curva Brutta Pela, le berline a quattro ruote, dotate oltre tutto di grossi pneumatici.

A questo punto non resta che attendere la risposta della ■ Federazione internazionale che dovrà innanzitutto convalidare ■ ■■■ ed ■■■■re in merito al comportamento ■■ piloti ■■ si sono rifiutati di correre. Sicuramente la risposta ■■■ politica perché, dietro all'happening sessantottesco di Misa■■, in realtà si cela ben altro.

La recente nascita dell'Irta, l'associazione che riunisce ■■ la quasi totalità dei ■■■ e che sta marciando in rotta di collisione con ■ Federa■■■, è stata seguita ■■■■ ■■■■ ■ ■■■ Ecclestone, il padrino della F 1, che si sta interessando ■ diritti televisivi del motociclismo. Al vec■■■ monopolio della Fim è subentrato ■■ bipolarismo che, prima ancora di consolidarsi, ■■ vede l'arrivo ■ un personaggio abituato a prendersi tutta la posta in gioco. Se la risposta della Fim non sarà concreta e appropriata, il motociclismo potrebbe en■■■ in ■■■ fase ■ incandescente instabilità.

Fabio Fazi

Il compositore parla della sua nuova opera in prima mondiale stasera alla Scala

Manzoni: «Ecco il mio Doktor Faustus»

E' il quarto e ultimo lavoro teatrale del musicista, cominciato però nel [illegible] - [illegible]: «Mi sono ispirato più a Adrian Leverkuehn, protagonista del romanzo di Thomas Mann, che al personaggio classico di Goethe» «C'è tutta l'esperienza musicale di questi anni» - Il direttore è Gary Bertini, regista Bob Wilson

Agitazione degli attori per bloccare «I promessi sposi»

ROMA — L'assemblea nazionale degli attori, domenica al [illegible] Argentina, ha deciso all'unanimità di proclamare lo stato d'agitazione e, come dice un comunicato, «porre in atto tutte le forme di lotta necessarie per impedire il doppiaggio dei Promessi Sposi e la produzione di [illegible] opere audiovisive italiane nelle quali non verranno rispettati l'uso della lingua italiana e la presenza giustificata di attori stranieri».

Gli attori chiedono «alle strutture del sindacato di aprire una vertenza con la Rai perché ci venga garantito [illegible] un accordo che episodi simili non avvengano più». Il presidente del Teatro di Roma Gullo in una nota ha precisato che «tutte le forze politiche si debbono fare carico di un'azione decisa nei confronti della Rai».

MILANO — «Un personaggio universale, al di là delle radici tedesche e del riferimento storico»: così il compositore Giacomo Manzoni definisce [illegible] Faustus, che andrà in scena alla Scala in prima rappresentazione assoluta questa sera.

E' il suo quarto lavoro teatrale — dopo La sentenza [illegible] (1965) e Per Massimiliano Robespierre (1975) — ma nasce prima ancora di tutti gli altri, nel '55, quando Manzoni si laureò in [illegible] e letteratura tedesca con una tesi su Thomas Mann. Lo colpì particolarmente quell'immaginaria biografia di un musicista contemporaneo (è il periodo del fine guerra) che, come in un'eco del mito di Faust, ottiene da Satana 24 anni di operosa e feconda attività compositiva, seguiti dalla pazzia e dalla morte. Subito pensò di ispirarsene per un libretto d'opera; poi passarono gli anni, altri impegni sopraggiunsero, il progetto continuò a essere rinviato. Poi nell'82-'83 apparvero 84 scene sinfoniche «già legate, in prospettiva, a una partitura [illegible] quale cominciai subito a lavorare».

Parecchie interruzioni, ma nessuna definitiva: impensabile tralasciare Faust e i suoi valori. «Più che l'aspirazione alla giovinezza eterna — propria [illegible] — così come emerge dal personaggio classico di Goethe, io vedo in Faust il desiderio di dilatare i propri orizzonti, allargare la [illegible] scoprire dimensioni nuove. In fondo, credo che senza creatività non varrebbe neppure la pena di vivere».

Da questo punto di vista, noi che abbiamo oggi maggiore possibilità di contatti, viaggi, emozioni, siamo avvantaggiati rispetto al passato?

«Forse no, la libertà mentale è qualcosa di connaturato prima ancora che acquisito. Aristotele, per tutta la vita, non si mosse da un perimetro grande quanto la provincia di Pavia, eppure fu uno dei più straordinari geni dell'umanità».

Doktor Faustus — 3 atti, 14 quadri, un interludio e un epilogo — sarà diretto da Gary [illegible]. La regia è di Robert Wilson, che firma anche le [illegible] insieme con Giorgio [illegible]. Costumi di [illegible]. Le prove durano da un paio di mesi. Tra gli interpreti, Marcel Vanaud, Paolo Barbacini, Mario Bolognesi, Fernanda Costa, Sylvia Greenberg, Sarah Leonard.

Musicalmente, come ha reso l'ansia di orizzonti più larghi?

«Bisognerebbe prima ascoltare l'opera. Né, [illegible] parte, l'ha scritta proponendomi di svolgere un determinato tema. Tanti aspetti potranno essere letti come una pluralità, una ricchezza. Ma dentro Doktor [illegible] c'è tutta l'esperienza musicale di questi anni, una certa continuità di linguaggio mi pare si debba dare per [illegible]».

«Diverso semmai è il punto di vista teatrale. Siamo di fronte al romanzo, a una storia. Ho fatto solamente il necessario lavoro di drammaturgia, non ho riscritto nulla. Sintetizzando al massimo, ho estratto spezzoni tali da permettere un montaggio di senso compiuto e sempre in discorso diretto. Il libretto si articola in varie scene, tutte che si coagulano intorno alla figura del compositore Adrian Leverkuehn. Ho scartato subito un'eventuale versione in stile cinematografico; il testo è affollato da decine di personaggi, episodi, e di conseguenza c'era il pericolo di disperdere la vicenda del protagonista in mille rivoli».

Difficoltà particolari nella messa in scena?

«Sul piano del rapporto umano e dell'apparato scenico [illegible] tutto è abbastanza semplice. Sono invece complesse le luci, per le loro continue variazioni».

Ornella Rota

La Fenech candidata per «Domenica in» Laurito e Marchini al posto della Goggi

ROMA — Grandi manovre a Raiuno: mentre si attende la notizia ufficiale su Fantastico (Massimo Ranieri dovrebbe firmare entro la settimana il contratto di conduttore affiancato sicuramente dalla Oxa e da Alessandra Martines e forse anche da Pozzetto), si decidono le sorti degli altri programmi più seguiti della rete. Edwige Fenech dovrebbe prendere il posto di Marisa Laurito alla guida del pomeriggio domenicale e la nuova Domenica in dovrebbe dedicare un'attenzione maggiore ai fatti dell'attualità e alle riflessioni su di essi. Accanto alla Fenech dovrebbero esserci giornalisti e altri personaggi.

[illegible] Laurito starebbe decidendo se accettare o meno la proposta di condurre il programma quotidiano di mezzogiorno, al posto di Loretta Goggi. Anche lei, comunque, non sarebbe sola: i dirigenti di Raiuno avrebbero in [illegible] di metterle accanto Simona Marchini, già legata alla Rai da un contratto. Alle due vecchie glorie di Quelli della notte (la cugina Marisa e la telefonista Simona), verrebbero anche affidati i trenta minuti che precedono il Tg1 delle 20. In questa fascia preserale dovrebbe trovar posto nella prossima stagione un nuovo programma dedicato all'informazione minore, ai piccoli fatti della cronaca generalmente [illegible] o poco trattati dai notiziari televisivi e dai giornali. Infine per Giancarlo Magalli [illegible] l'ora del [illegible] programmazione serale: dopo l'esperienza di Domani sposi, Magalli potrebbe diventare il conduttore del quiz del giovedì, in diretta concorrenza con Mike Bongiorno.

f. s.

Al Salone di Torino un dibattito «cavilloso»

Rai, quei libri in tv? Sono pagine dolenti

Programmi piacevoli sull'editoria [illegible] buoni indici d'ascolto

C'è da dire che sul Salone del libro a Torino è stata incombente l'ombra di una tv che di continuo si è insinuata nei [illegible] e nei dibattiti (se abbia sottratto lettori, se ne abbia creato dei nuovi, se abbia favorito un allargamento della cultura, o se invece abbia provocato confusione e livellamento di valori); e un paio di volte è stata anche protagonista.

[illegible] nella non felice [illegible] inaugurale in cui ha voluto soprattutto propagandare se stessa, e imporre le sue presentazioni più fatue, le interviste più banali, le chiacchierate più imbarazzanti e rudimentali (e la chiacchierata era — [illegible] — con il regista dei promessi sposi in onda nel prossimo autunno e su cui, una volta visto per intero, ci sarà modo di scaricarsi a sazietà: per adesso, e su alcuni spezzoni incautamente proiettati al Regio, basterà riferire il commento degli spettatori: «Se questo è il meglio, cosa sarà il resto?»).

In forma seria la tv è stata poi protagonista della tavola rotonda sulla travagliata questione del libro in tv.

Si sono ascoltate opinioni pro e contro; si sono sentite voci di timore, riserva, «distinguo»; non sono mancati luoghi comuni e cavilli. In realtà si è battuto poco sul tasto principale: la tv non si occupa in maniera specifica di libri in quanto ritiene che l'argomento le deprima gli indici di ascolto.

E già qui sbaglia giudicando tutta la platea solo avida di [illegible] e giochetti a premio. Ma la tv pubblica ha, com'è noto, «doveri» di promozione — vogliamo chiamarla informazione? — culturale; e allora perché non si serve del libro, oltre che per immettere un frettoloso ingrediente in più nei contenitori, anche per realizzare un programma settimanale dedicato alle novità [illegible] rali? Risposta: è difficile, problematico, quasi impossibile.

Sono magre scuse. Se la Rai — organismo professionalmente [illegible] agguerrito — profondesse nell'impresa libri un quinto dell'impegno in cervelli e mezzi che profonde in trasmissioni da cui spera di ricavare «la massima audience possibile», state certi che il programma sull'editoria verrebbe fuori, e sarebbe sicuramente intrigante e piacevole e con risvolti di «spettacolo», e avrebbe persino [illegible] indici di [illegible].

Ho parlato prima di travagliata questione: in realtà è una questione esageratamente, [illegible] travagliata e gonfiata. Ma che sarà mai chiedere una rubrica di libri alla tv pubblica? Ma chiedere la luna?

Forse uno spiraglio — dico forse — potrebbe dischiudersi dopo questo Salone di Torino. Il direttore di Raiuno ha promesso una versione tv del glorioso radiofonico Approdo letterario (purché non diventi l'estenuato cantuccio degli intellettuali da trasmettere dopo mezzanotte); e il direttore di [illegible] ha dichiarato di non escludere la possibilità di esaminare un progetto a patto di riuscire a trovare il conduttore adatto (un addetto ai lavori non dovrebbe [illegible] l'araba fenice, e non costerebbe certo come Pippo Baudo...).

L'importante è che si faccia finalmente qualcosa in un settore dove la latitanza persistente rischia di trasformarsi in impotenza grottesca e in colpa grave d'omissione.

Ugo Buzzolan

Incontro a Milano con il grande regista tedesco che il 20 presenta al Lirico il «Falstaff» allestito a Cardiff

Peter Stein: «Farò l'Orestea in russo a Mosca»

Simple Minds e Pink Floyd al via

Giornata campale oggi per la stagione dei concerti pop, che già profuma d'estate. Debuttano due tour assai attesi: quello dei Simple Minds, che aprono al Palasport di Firenze il giro del mondo; e quello dei Pink Floyd, che all'Arena di Verona riscoprono i fasti di una musica ormai più da vedere, con un concerto che è più o meno la fotocopia di quello [illegible]. Altissima la richiesta di biglietti. 50 mila circa per i Simple Minds, ben 150 mila per i Pink Floyd, che si riconfermano un classico, forse l'unico [illegible] nel [illegible] tormentato della musica giovane. I tour sono organizzati da Fran Tomasi, promoter veneziano che sembra aver tolto in questa stagione a Zard la leadership degli avvenimenti musicali di massa.

I Simple Minds avranno [illegible] supporter uno dei gruppi della nuova onda scozzese, The Silencers, formazione ruspante vicina alla sonorità degli U2. Replicheranno il 17 a Firenze, il 20 allo stadio di Modena (e circolata la voce di Little Steven come «special guest»), il 21/22/23, tre concerti esauriti al Palatrussardi di Milano, due, il 25 e 26, al Palaeur di Roma. Il gruppo scozzese capitanato da Jim Kerr è appena rientrato sulle scene con un album, Street Fighting Years, che racconta in musica i conflitti del nostro tempo: saranno in tour con una formazione di otto elementi, un [illegible] dispiego di strumenti acustici e il repertorio di 10 anni di storia.

I Pink Floyd dovevano originariamente tenere solo 2 concerti, ma la richiesta di biglietti è stata così travolgente che le date si sono più che raddoppiate: a Verona suoneranno anche domani e il 18; il 20 saranno all'autodromo di Monza in uno spazio [illegible] ricavato per i concerti; il 22 e 23 a Livorno, il 25 e 26 a Cava dei Tirreni. Lo show è colmo di effetti speciali, di maiali e letti volanti, con gran finale di fuochi d'artificio.

r. s.

MILANO — «Forse è una pazzia — ha detto ieri a Milano il regista tedesco Peter Stein — arrivare qui, nella tana del leone dell'opera lirica, con un Falstaff gallese».

«Tuttavia — s'è affrettato ad aggiungere il grande regista, ospite della Scala al Teatro Lirico, il 20 maggio — spero che questo allestimento che ho curato per la [illegible] National Opera di Cardiff potrà dare un'idea al pubblico italiano del lavoro e dei progressi del teatro lirico inglese degli ultimi quindici anni».

La preparazione dell'opera, in coproduzione con la Scala, (l'ha ricordato il direttore artistico del teatro milanese, Cesare Mazzonis) è stata [illegible] e intensa. Peter Stein, regista di prosa prestato alla lirica, ha curato nei minimi dettagli la recitazione dei cast, composto soprattutto di giovani, cercando di scoprire [illegible] c'era dentro» la struttura dell'opera verdiana, facendo spesso riferimento al soggetto shakespeariano.

E che l'avesse ben curata questa [illegible] di Falstaff, non c'erano dubbi, perché le prove, estenuanti, durarono due mesi.

«Quando affronto un'opera — ha [illegible] il regista — cerco sempre di sentirmi un autore di secondo grado, che viene dopo il lavoro di compositore e quello del librettista».

«Il Falstaff di Verdi l'ho voluto veramente grasso e veramente ubriacone», aveva detto il regista per la presentazione dell'opera l'anno [illegible] al New Theatre di Cardiff.

E la sua scelta era stata apprezzata dai maggiori critici londinesi e dal pubblico, che aveva decretato allo spettacolo un buon successo.

Parallelamente all'opera lirica, che il regista ha affrontato nelle dimensioni «ideali» del piccolo complesso gallese, il suo lavoro continua per il teatro di prosa.

«Dopo Le tre sorelle di Cecov, e il nuovo allestimento del Giardino dei ciliegi a Berlino — ha ricordato — sto tentando di realizzare la mia prima produzione in lingua italiana al teatro di Genova con Tito Andronico, e fra un anno inoltre sarò a Mosca per allestire l'Orestea in russo». E questa è stata una sorpresa.

Un impegno sempre più intenso quindi fra prosa e lirica, ma [illegible] più attenta partecipazione al mondo della musica: si ricordi, infatti, che Stein ha già messo in scena l'anno scorso, all'Opéra-Bastille di Parigi, un Pelléas et Mélisande di Debussy, con la direzione d'orchestra di Pierre Boulez, che ha riscosso gran successo.

r. s.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Un bel sogno chiamato India

[illegible] INDIANO (1986 su Montecarlo alle 20,30; dur. 104') opera prima di Mary Mc Murray, soggetto e sceneggiatura di Elisabeth Bond, film raffinato, trasognato e sottile, una storia fatta di intrigante [illegible] psicologica, di melanconiche memorie e a tratti di maliziosa ironia.

Al centro due donne: Deborah Kerr (che torna al cinema dopo quindici anni) vedova di un ufficiale inglese che aveva sposato e seguito in India in un matrimonio di convenzione, e che ora in Inghilterra [illegible] accanito [illegible] distaccato solo cura il giardino di piante tropicali che il marito aveva creato; di fronte a lei quasi un alter ego — ma esiste veramente? — c'è una donna indiana (Madhur Jaffrey, la Begum in Calore e polvere di Ivory), un'amica-nemica [illegible] l'assiste e la contraddice e che ha un unico sogno, quello di tornare in India; con loro Alec McCowen, nel '72 arguto ispettore in Frenzy di [illegible].

C'ERAVAMO [illegible] AMATI (1975 su Raidue alle 20,30; dur. 125') di Ettore Scola, interpreti Manfredi, Gassman, Stefano Satta Flores, Stefania Sandrelli, carrellata comico-amaro-graffiante su trent'anni d'Italia attraverso i diversi destini di tre uomini che erano stati partigiani insieme e che dopo anni si ritrovano in un incontro che non potrà durare; il tutto con molte affettuose citazioni cinematografiche.

CINQUE PER LA GLORIA [illegible] su Raitre alle 21,20; dur. 97') di Roger [illegible] con Stewart Granger, Raf Vallone, Mickey Rooney, dramma bellico con forte tensione da thriller, vicenda [illegible] a quella della «sporca dozzina» di [illegible] del '67: durante la guerra a cinque ergastolani viene offerta la libertà in cambio di una missione impossibile.

[illegible] FATICA [illegible] (1981 su Odeon alle 20,30; dur. 95' e con spot 120') di Larry Cohen con Adam Arkin, parodistico-nero con giovinotto che, viaggiando in Transilvania alla ricerca delle origini famigliari, si trasforma in licantropo.

LA MIA PISTOLA PER BILLY (1973 su Rete 4 alle 22,30, dur. [illegible] e con spot 115') di Ted Kotcheff (l'autore del primo Rambo), western di tipo classico con Gregory Peck ed Desy Arnaz jr.: un bandito e il suo complice meticcio in fuga tallonati dallo sceriffo.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,50; 24

7,15 **Unomattina**
9,40 **Santa Barbara**, telefilm
10 — **Ci vediamo alle dieci**
10,40 **Ci vediamo alle dieci**
11 — **Passioni**, sceneggiato
11,30 **Ci vediamo alle dieci**
12,05 Loretta Goggi presenta **Via Teulada 66**
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
14 — **Roma. Tennis: Internazionali d'Italia maschili**
16,30 **Big! Il sabato dello Zecchino** Finali del concorso
17,35 **Spaziolibero** UNUPADeC: Il teatro nel [illegible]
17,55 **Oggi al Parlamento**
[illegible] **Zuppa e noccioline** Viaggio attraverso l'America col cinema dei grandi comici
[illegible] **Santa Barbara**, telefilm
19,30 **Il libro, un amico**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **TG 1 - Sette**
21,20 Edwige Fenech, Alessandro Benvenuti e Daniele Trambusti presentano **Sulla cresta dell'onda**. L'Italia in classifica
22,20 **Linea diretta**. Di Enzo Biagi
23 — **Verso l'Europa**. Di Michele Tito e Claudio Sorrentino con la consulenza di Gian Piero Orsello. Olanda - Danimarca
23,30 [illegible]. A cura di Bruno Palmieri. Conduce Vincenzo [illegible]
0,15 **Pallacanestro: 1ª finale play-off**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,45; 17; 19,45; 22,35; [illegible],30

6,35 **Prima edizione. NBC nightly news**
7 — **TG 2 del mondo**
7,30 **I giornali** Di Mario Pastore e Enza Sampò
8,15 **Economia e Finanza**
8,30 **Più sani più belli «Mattino»**
9 — Matinée al cinema. **Lui, lei e il nonno** (1961). Film commedia di Anton Giulio Majano. Con Walter Chiari, Yvonne Fourneaux, Lauretta Masiero
[illegible],30 **La signora e il fantasma**, telefilm
10,55 **TG 2 - Trentatré**. Giornale di medicina
11,05 **Corso di lingua russa**. 13ª lezione
11,35 **Aspettando mezzogiorno**
12 — **Mezzogiorno è...** Con Gianfranco Funari
13,15 **Tg 2 - Diogene** Al servizio dei cittadini
14 — **Quando si ama** Serie tv
15 — **Argento e oro** Con Luciano Rispoli - **Oggi sport**
16,55 **Dal Parlamento**
17,05 **Il piacere di abitare**
18 — **Come noi**. A cura di Gianni Vasino
18,30 **TG 2 - Sportsera**
18,45 **Moonlighting** Telefilm. Un funerale di troppo. Con Cybill Shepherd
20,15 **TG 2 - Lo sport**
[illegible] Legami di sangue, vincoli d'amore **C'eravamo tanto amati** (1975). Film commedia di Ettore [illegible]. Con [illegible] Manfredi, Vittorio Gassman, Stefania [illegible], Stefano Satta Flores, Giovanna Ralli
22,45 **International D.O.C. Club**
23,50 **Appuntamento al cinema**
23,55 Roma. **Tennis: Internazionali d'Italia maschili**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,55; 23,55

12 — **Meridiana. L'uomo e il suo ambiente**
14,30 **Block-notes** Appunti di cultura
15 — **Ambientevivo**, ideato e diretto da Luca Cattaneo
15,30 **Off shore: Gare internazionali**
16 — **Sintesi Campionato di football americano**
16,30 Roma. **Tennis: Internazionali d'Italia maschili**
18,45 **TG 3 - Derby** A cura di Aldo Biscardi
19,45 **20 anni prima**
20 — **Blob. Di tutto di più**. Di Enrico Ghezzi, Marco Giusti.
20,20 **Il martedì di Paolo Mendel**
20,25 **La tv delle ragazze**. Di V. Amurri, L. Brunetta e S. Dandini
21,20 **Cinque per la gloria** (1964). Film di guerra di Roger Corman. Con Raf Vallone, Stewart Granger, M. Rooney
23 — **Greenpeace - La nave dell'arcobaleno**
0,10 **20 anni prima**

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 20,30) — Per la serie di movie «Amori» il regista alla ribalta è Nanni Loy con «Gioco di società», ispirato ad un racconto nero-grottesco di Leonardo Sciascia; interpreti Alessandro Haber, Mario Adorf, Lina Sastri, Pamela Prati.

RAITRE (ore 23) — Nella rubrica ecologica «Greenpeace» una puntata dedicata ad un problema in molte città inquietante e assillante: l'igiene e l'eliminazione dei rifiuti negli ospedali.

RADIOTRE (ore 19,55) — In collegamento diretto con la Scala, prima esecuzione assoluta di «Doktor Faustus» dal romanzo di Thomas Mann, musica di Giacomo Manzoni; dirige Gary Bertini.

Patty al «Doc Club»

Patty Pravo è l'ospite della settimana all'«International Doc Club», il programma di Arbore in onda su Raidue alle 22,30

ITALIA 1

8,15 **Strega per amore**, telefilm
8,45 **Super Vicky**, telefilm
9,15 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
10 — [illegible] **Mc Cormick**, telefilm
11 — **L'uomo da sei milioni di dollari**
12 — **Tarzan**, telefilm
14 — **Casa Keaton**, telefilm
14,30 **Baby sitter**, telefilm
15 — **Smile**, conduce Gerry Scotti. [illegible]
15,30 **Deejay television**
16 — **Bim bum bam**
[illegible] — **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
19,30 **Happy days**, telefilm
20 — **D'artagnan e i tre moschettieri** [illegible], telefilm
[illegible] **I ragazzi della terza C**, «Il fidanzamento di Bruno», film
21,30 **Candid camera**, presenta Jerry Scotti
22,30 **I-Taliani**, con i Trettré, telefilm
23 — **Aspettando «Azzurro '89»**, speciale
23,30 **Crime story**, «Il processo», telefilm
0,30 **Première**
0,40 **Troppo forte**
1,10 **Kung fu**

CANALE 5

9,30 **Peyton place**
[illegible] **[illegible]andd cantando**, gioco musicale
11,15 **Tuttinfamiglia**
12 — **Bis**, gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito**, con Corrado
13,30 **Cari genitori**, quiz con E. Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie**, gioco
16 — [illegible]**er**, «Lo specchietto» telefilm (1ª parte)
16,30 **Il mio amico Ricky**
17 — **Doppio slalom**, gioco a quiz
17,30 **C'est la vie**, gioco a quiz
18 — **OK il prezzo è giusto**, gioco a quiz
19 — **Il gioco dei nove**, con R. [illegible]
19,45 **Tra moglie e marito**, gioco condotto da Marco Columbro
20,25 **Radio Londra**, di Giuliano Ferrara
20,30 **Amori**, «Gioco di società», film tv di Nanni Loy con Lina Sastri, Mario Adorf, Alessandro Haber
21,45 **Maurizio [illegible] show**, show
0,45 **Première**, news
0,55 **Baretta**
1,50 **Mannix**

RETEQUATTRO

9,40 **Beatrice Cenci**, film con Gino Cervi, Micheline Presle. Regia di Riccardo Freda
11,30 **Petrocelli**, telefilm
12,30 **Agente Pepper**, telefilm
13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
15,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
16,15 **Aspettando [illegible]ol**, teleromanzo
16,45 **California**, «Giochi di potere», telefilm
17,45 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,30 **General Hospital**, teleromanzo
19,30 **I Jefferson**, telefilm
20 — [illegible] **la notizia**, [illegible]
20,30 **La pistola [illegible] grilletto sottile**, film con George Kennedy, James Whitmore. Regia di Paul Wendkos
22,30 **La mia pistola per Billy**, film con Gregory Peck, Desi Arnaz Jr. Regia di William T. Kotcheff
0,25 **Vegas**, telefilm
1,25 **Missione impossibile** «Candidato»

ODEONTV

13 — **Sugar**, cartoni animati
14 — **Rituals**, sceneggiato
14,30 **Marta**, telenovela
15,30 **Celorina**, telenovela
16,30 **Sugar**, cartoni animati
19,30 **Beyond 2000** (verso il futuro)
20 — **Biancaneve a Beverly Hills**, telefilm
20,30 **Che fatica essere lupi**, film con Adam Arkin, [illegible] Hartman. Regia di Larry Cohen
22,30 **American Yuppies**, film con Judd Nelson, Carey Scott. Regia di Dorian Walker

RETE A

Telegiornale 19,30; 22,55

15 — **Un'autentica peste**
15,30 **Il tesoro del sapere** programma [illegible]
16 — **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
17 — **Incatenati** (replica)
18 — **Magico Frendy**, quiz
18,30 **La tana dei lupi**, teleromanzo
20,25 **Incatenati**, teleromanzo
21,15 **Il ritorno di Diana**
22 — **La tana dei lupi**, telenovela

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

12,45 **Specchio della vita**
14 — **Sport** [illegible]
15 — **I misteri di Nancy Drew**, telefilm
16 — **Due donne e un purosangue**, film
[illegible] — **TV Donna**
18,15 **Specchio della vita**
[illegible] **Il giardino indiano**, film [illegible] Deborah Kerr, Madhur Jaffrey. Di Mary MacMurray
22,10 **Il come eroe**
23 — **Crono - Tempo di motori**
23,35 [illegible]**sera - Sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 18,50; 21,45

13,40 **Juke box**
14 — [illegible] - **N.B.A. Today**
16,10 **Sport spettacolo**
18,20 **Play off**
19 — **Campo base**
[illegible] **Sportime**
20 — **Calcio internazionale**
21,55 **Mon-gol-fiera**
[illegible] **Tennis - Torneo internazionale d'Italia**

SVIZZERA

Telegiornale 16; 19,45; 22,20

16,05 **Rivediamoli insieme**
17,30 **Dallapiano**. [illegible] bambini
18 — **Le avventure di Tom Sawyer e Huckleberry Finn**, telefilm
19 — **Attualità sera**
20,20 **T.T.T. Testi, temi, testimonianze**. Setti[illegible]
21,25 **Pronto Soccorso**, te[illegible]
22,40 **Discoteca degli anni '60**, al termine: Flash Telegiornale

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6 Ondaverde; 6,40 Cinque [illegible]; 6,45 Ieri al Parlamento - Le Commissioni Parlamentari; 7,20 Gr regionali; 7,30 Gr 1 lavoro; 7,40 Quotidiano Gr 1; 8,30 Per amore o per forza; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 La valigia di pelle nera; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Spaziolibero; 13,45 La diligenza; 14,47 Sportello viaggi; 15,03 Ooò; 16 Il Paginone; 17,20 Radiouno jazz '89; 18,00 La voci indimenticabili: Fred Astaire; 18,30 Musica sera; 19,30 Gr I mercati; 19,25 Audiobox; 20 Panglass; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata: musica, cabaret, commedia musicale; 21,30 Gr 1 Sport - Tuttobasket; 22,40 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Raistereouno 18-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7,10 Parole di vita; 8 Un posto, un autore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Un racconto al giorno; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Tra Scilla e Cariddi; 10 Speciale Gr 2 Sport; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Vengo anch'io?; 14,15 Programmi regionali; 15 La famiglia Manzoni; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Radiodue sera jazz; 20,30 Fari accesi; 21,30 Radiodue 3131 Notte; 22,10 Panorama parlamentare; Raistereodue: 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 21,20; 23,53 — 6 Preludio; 7 Concerto del mattino (1ª parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (2ª parte); 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (3ª parte); 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 15 Pomeriggio musicale (2ª parte); 15,45 Orione; 17,30 Conoscere; 17,50 Pomeriggio musicale (3ª parte); 18 Terza pagina; 18,45 Radiosoftware; 19,55 Una stagione alla Scala: Doktor Faustus; 22,30 Max e i lagomorfi bianchi; 22,50 Intermezzo; 23,30 Blue note; Raistereotre 18-24.

42° Festival international du film

In concorso al festival il nuovo film di Arcand e «Lost Angels» di Hudson

Gesù scende a Cannes, via Montreal

Vita, morte e «resurrezione» di un attore chiamato a mettere in scena la Sacra rappresentazione

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Se Cristo tornasse, non si troverebbe un po' spaesato? E i mercanti del tempio non sarebbero intanto aumentati di numero? Vecchie domande, alle quali si risponde o coi sermoni o con le barzellette. Tanto rifiuta l'immaginazione a questo semplice esercizio, in un'epoca tuttavia che ha molta attrazione per gli argomenti non razionali. A rispondere con una moderna e necessariamente ironica parabola, ha pensato il canadese Denys Arcand con *Jésus de Montréal* ieri in concorso. Arcand è quel delizioso intrattenitore che già diresse *Il declino dell'impero americano*, conversazione sul sesso della borghesia colta del Quebec. Lampi e scintille di quell'intelligenza sono rimasti anche in *Jésus*, se l'atteggiamento di fondo risente di una inevitabile compunzione, in superficie è tutto uno scoppiettare di benefiche ironie. La parafrasi evangelica è spesso molto sottile, anche se il messaggio globale è fatto per piacere perfino a Comunione e Liberazione, cioè pessimista e pugnace.

Un attore di teatro è tanto bravo nelle parti impossibili che gli offrono di interpretare Cristo in una Sacra rappresentazione in cui si ripetono le stazioni della Via Crucis. Rifà compagnia con certi suoi vecchi amici, poco importando che la Peccatrice passi le notti col prete impresario («non giudicatemi male, la carne è debole, il teatro è la mia vera passione») e che Pilato chieda di recitare in qualche modo il monologo di Amleto. Sono amici e s'immedesimano nel ruolo, Gesù soprattutto. Quando un esperto gli suggerisce di pubblicare un libro («ho detto pubblicare, non scrivere, c'è differenza») e di usare il suo talento per conquistare la città, Gesù respinge le tentazioni. Quando gli attori sono sottoposti a umilianti provini per la pubblicità («hai portato il bikini, ragazza? anche senza niente va bene»), Gesù interviene a distruggere le telecamere.

Ma il prete chiede che dallo spettacolo scompaiano certe piccole libertà (Gesù figlio naturale di un soldato romano e allievo di un mago in Egitto), altrimenti revocherà il permesso della recita all'aperto. Si arriva al confronto col censore, la Sacra rappresentazione si svolge col favore del pubblico («lasciateci vedere come andrà a finire») e con l'opposizione della forza pubblica («sospendiamo per motivi di sicurezza»). Nei tafferugli successivi, la croce cade, l'attore si fa male. Trasportato dapprima in un ospedale pubblico, nessuno gli bada, nell'efficientissima clinica privata Gesù arriva troppo tardi. La resurrezione prende l'unica forma oggi possibile, la donazione degli organi e le Pie Donne, ex attrici, domandano l'elemosina nel luogo del malore definitivo di Gesù, in fondo alla [illegible] della metropolitana. Almeno un pensiero le consola: che il cuore del loro infelice compagno batte nel petto di qualcuno. Vedete? C'è una morale, ma non poteva che essere seria...

Stefano Reggiani

Adolescenze «minimal» fra ville e noia

Un ragazzo trascurato dai genitori si lega allo psicologo (Donald Sutherland)

CANNES — Los Angeles con qualche piccolo ritocco può diventare *Lost Angels*, Gli angeli perduti, cui è dedicato il film del regista inglese attivo in America Hugh Hudson (quello di *Momenti di gloria*), presentato ieri in concorso. D'accordo, alle spalle di questa ricerca di paternità in un ricco riformatorio californiano, ci sono motivi autobiografici (l'infanzia di Hudson con genitori divorziati), ma il festival perché dovrebbe esserne coinvolto? Visto la domenica all'Ideal, *Lost Angels* ha le carte in regola (vecchio discorso), ma a Cannes un film dovrebbe meritare diverse considerazione. Opera inserita nel filone minimalista, tanto incline alla droga e alla solitudine urbana? Non parrebbe, anche perché manca una ricerca formale. Hudson, così tempestoso alla vecchia maniera, sembra piuttosto portato, semplificando le etichette, a un personale espressionismo. Ci pare che un giovane regista, Kaniewska, abbia tentato la carta del minimalismo letterario (*Oltre ogni limite*) affondando la dissipazione dei giovanissimi figli di ricchi in certi colori acrilici, in un décor allarmante. (E proprio a Cannes s'è vista la versione del minimalismo urbano di Jarmusch. Si pensa anche, [illegible] che siamo sulla via del Riformatorio, alle testimonianze dell'italiano *Mery per sempre*: era meglio?).

La stessa scena di Kaniewska è in Hudson: nella ricchissima Los Angeles delle ville, un ragazzo, mentre la madre è in viaggio di nozze col secondo marito, passa alcuni giorni in riformatorio (una clinica pagata dall'assistenza pubblica) per riparare le colpe di una notte folle [illegible] un'amica ha levato un'auto gettandola nella piscina) e per ritrovare se stesso. Poiché ha un padre manesco e una madre troppo persa nei nuovi doveri, poiché la guerra per bande giovanili gli appare finalmente [illegible] e assassina, s'attacca alla figura dello psicologo Donald Sutherland e lo elegge implicitamente a padre. Pensando a Sutherland, che per seguire gli allievi ha fatto fuggire la moglie, torna, sia pur riluttante, a casa, dalla madre. Resisterà? Questi angeli perduti [illegible] simpatici; con vecchio moralismo li si vorrebbe più consapevoli, [illegible] se i bambini avessero il diritto d'essere turbati a Los Angeles, come altrove, non i ragazzi di quasi diciottanni, abituati purtroppo a giudicare il mondo, per usare un titolo famoso, «meno di zero».

s. r.

Una scena di «Doma Vesanje» (Tempo degli zingari), il film di Emir Kusturica oggi in concorso

Che succede

Show di Benigni: «Sono l'Anna Magnani russa»

Battute di **Roberto Benigni**, durante la conferenza-stampa diventata un applauditissimo show personale in franco-inglese-italiano: «*Lavorare con Fellini è per un attore come per un falegname lavorare con San Giuseppe*». «*Il Woody Allen italiano? Io? Macché, io sono l'Anna Magnani russa*». «*Dicono che il cinema italiano sta morendo: certo che morirà una volta per tutte, e che i politici lo lasceranno finalmente riposare in pace*». «*In Italia abbiamo molti emigrati americani, pervertiti*». «*Forse si potrebbe addestrarli a lavorare nell'industria, ma come si fa a spingerli verso l'Est?*».

Arriva (poteva mancare?) **Joan Collins**, a far pubblicità al suo nuovo romanzo *Murder Out of Tune*; arriva **Roger Moore**, a far pubblicità al suo [illegible] film *Bullseye*; arriva nel prossimo week-end il ministro **Franco Carraro**, e la sua assistente lo precede d'una settimana per «*preparargli il terreno*» a Cannes. Parte **Marcello Mastroianni** con l'ultima battuta: «*In Sabato, domenica e lunedì di Lina Wertmüller, ricavato dalla commedia di Eduardo De Filippo, sono geloso di Sophia Loren come si è gelosi a vent'anni. Magnifico tema, la gelosia a sessantacinque anni*».

Hugh Hudson, il regista inglese di *Momenti di gloria* e adesso di *Lost Angels*, che si prepara a filmare una biografia di **Joséphine Baker** come se ne valesse la pena, dice che è difficilissimo criticare gli Stati Uniti: «*Lo fanno tutti, gli americani per primi; e poi gli americani non sono "loro", siamo anche noi, nutriti di cultura americana*». Hudson viene dagli spot pubblicitari, [illegible] tinua a girarne (anche per le campagne elettorali del partito laborista) e a Los Angeles l'ha impressionato soprattutto la pubblicità televisiva delle cliniche private per ragazzi nei guai: «*Ogni pomeriggio, uno spot dopo l'altro invita le famiglie a liberarsi a pagamento dei figli ingombranti*».

Eleganze: sulla maglietta pubblicitaria più divertente sta scritto (è una battuta del film) «*Hai tutta la vita davanti per fare lo stronzo, prenditi un giorno di riposo*»; e la bella ragazza più spiccia va in giro in sottoveste di [illegible] color crema.

Dopo gli applausi del pubblico alla proiezione di «Splendor»

Scola divide i critici francesi

«Le Monde»: «E' una sonata interpretata con maestria» - «Le Figaro»: «Ecco il primo capolavoro» - «Le Quotidien»: «Non si può fare a meno di sbadigliare» - Elogi al «Piccolo diavolo»

CANNES — Critica e pubblico divisi, come al solito e anche sugli italiani. Se *Splendor* di Scola e *Il piccolo diavolo* di Benigni hanno avuto al festival grandissimo successo, [illegible] assalti alle sale, ovazioni trionfali, risate e calore, le prime recensioni francesi risultano più fredde, a volte negative. Non per Benigni, definito anche «l'inenarrabile Roberto» oppure «l'elfo irresistibile», del [illegible] film *Libération* scrive: «*Burlesco, folle, anarchico, il film di Benigni fa ridere come un "marameo", uno sberleffo... un ridere sano, che Benigni provoca con la sua sfrontatezza e la sua inestimabile qualità d'uomo libero... Certo il suo genio di regista non uguaglia il [illegible] genio comico, ma non importa...*».

E' su *Splendor* [illegible] accolto con riserve dalla critica italiana) che i giudizi sono contrastanti. *Le Monde*: «*Se si ama il cinema si deve andare a vedere Splendor... Non è un requiem, è una sonata, una musica interpretata con maestria da tre solisti, la nostalgia, la lucidità, la malinconia. E' anche una commedia, si ride spesso... Un racconto sincero e disperato... Molto bello, molto riuscito, il lavoro sulla memoria*».

Libération: «*Un film senza età, nostalgico di tutto e di niente. Di tipo militante, Splendor, a favore d'una causa impalpabile, costruisce una specie la via di estinzione. E pazienza se esiste ancora gente che ama il cinema e che lo ignora sempre più de "la televisione, i videogiochi, il lotto". L'essenziale [illegible] è essere in buona fede ma far funzionare la macchina affettiva a ogni costo. Anche a costo di questo cinema di papà che non la finisce più di piagnucolare sul suo passato di reduce*».

Le Figaro: «*Ecco il primo capolavoro assoluto del 42° festival...*».

Le Quotidien de Paris: «*Scola piange un po' troppo sul destino della settima arte... Non si può fare a meno di sbadigliare davanti a questa illustrazione senza genio della crisi dell'esercizio cinematografico*».

France-Soir: «*Ettore Scola è tanto esatto quanto ispirato. Che delicatezza, che modo pudico e nostalgico di parlarci della sua passione per il cinema... Intelligente, caldo, tenero*».

L'Humanité: «*Splendor è pure un atto di fede, un modo di risvegliare in ogni spettatore divenuto telespettatore il desiderio di stare di nuovo insieme nel silenzio d'una sala*».

Nei sondaggi quotidiani tra critici internazionali *Splendor* non [illegible] ai primi posti, e sull'accoglienza critica al film circolano pettegolezzi: dicono che, irritati dalla massiccia presenza italiana, convinti di trovarsi di fronte a un grande complotto organizzato dal festival per far vincere a *Splendor* la Palma d'oro, alcuni critici abbiano reagito opponendovisi con la severità dei giudizi.

Scatenati i cacciatori di autografi

CANNES — Grande ressa di fans, fotografi dilettanti e cacciatori di autografi davanti agli alberghi che ospitano i divi del festival. Margot Hemingway, Roberto Benigni, Lou Ferrigno, Marina Vlady e Massimo Troisi hanno firmato fotografie, pezzi di carta, cartoline, album per autografi e persino banconote.

Quest'anno, oltre all'autografo, i fans chiedono di essere immortalati accanto ai beniamini con la macchina fotografica o la telecamera.

E' sufficiente che un ammiratore ottenga di posare con un divo che tutti gli altri lo pretendono creando ingorghi di traffico.

Persone — di Lietta Tornabuoni

Jane Campion, regista di talento & passione

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — E se fosse lei il nuovo talento così [illegible], invocato, desiderato dalla gente del festival intristito dal déjà-vu? Jane Campion è bionda e pettinata come Sylvia Beach, la prima editrice di Joyce a Parigi. E' alta, sottile, vestita molto elegantemente di bianco e di [illegible]. Ha trentacinque anni che sembrano venticinque. L'neozelandese, vive a Sydney in Australia, quindi ha l'aria di chi arriva da un Occidente diverso, dagli antipodi: un poco inafferrabile, un poco dislocata. Erano già stati [illegible] ammirati, a Cannes, certi suoi cortometraggi di grande stile, densi e desolati (il primo che [illegible] fatto era un breve film molto erotico su un paraplegico, gran successo australiano). *Sweetie*, suo primo lungometraggio in concorso dopodomani, dedicato alla sorella Ann che studia cinema in Inghilterra, è la storia di due sorelle, una bancaria spaventata dalla vita, paurosa di tutto, tendente a ripiegarsi inesorabilmente su se stessa, e una spettacolare sfrenata, impulsiva, [illegible] ciona.

Vorrà dire qualcosa [illegible] tanti film recenti eleggono a protagoniste donne brutte oppure obese, attrici scoraggianti come Josiane Balasko, grasse come Marianne Sägebrecht di *Bagdad Cafe*, grosse quanto un uomo grosso come Firmine Richard di *Romuald & Juliette*? Spirito di contraddizione, trovata, esotismo, sazietà della bellezza? «*Solo coincidenze, credo. Un caso. La gente pensa che essere anoressica sia più elegante che essere grassa, ma la Sweetie del mio film, che non è cretina ma grossa, comunque riuscirà a diventare la star che vorrebbe essere. Io l'ho scelta come simbolo di quello che piace agli uomini*». E' un film molto autobiografico «*anche in senso profondo*», dice, per quanto riguarda i sentimenti, le difficoltà dell'amore: «*Dall'amore ci si aspetta sempre troppo, si seguita a cambiare uomini in questa ricerca e non si risolve nulla, neppure il problema impossibile e necessario del rapporto tra sesso e amore*». Lei ha adesso un amico «*molto bello*» con [illegible] vive, che è coproduttore del film; del periodo che ha passato a Perugia per imparare l'italiano [illegible] volentieri gli «*uomini magnifici*».

Jane Campion ha cominciato a fare [illegible] tardi, cautamente, a ventisette anni. E prima? «*Prima, ero nella nebbia. Leggevo, mi divertivo, m'innamoravo, guardavo i quadri, spiavo la gente, andavo in giro, compravo vestiti; sono stata una studentessa pessima, la sola cosa che desideravo era andarmene dalla scuola*». Questo suo primo film l'ha girato a Sydney in otto settimane, con meno d'un milione di dollari australiani di finanziamento pubblico e privato, con molte donne nella troupe: «*Mi piacciono le donne che scelgono le donne; mi piacciono la creatività, la passione, la dedizione affettuosa che le donne mettono in un lavoro che amano; mi piacciono i rapporti d'intimità famigliare che si creano tra donne sul lavoro; mi piace il fatto che le donne siano concrete e riescano a dare agli attori un senso di protezione e nutrimento*».

La famiglia è al centro del suo film, è stata centrale pure nella sua vita: «*I miei genitori si sono separati dopo quarant'anni di matrimonio: erano decisi a conservare un rapporto romantico e dopo quarant'anni non ce l'hanno più fatta; io li ammiro perché hanno sempre pensato per prima cosa a se stessi, al loro legame*». E lei, adesso, cosa s'aspetta da questo debutto? «*Non so cosa aspettarmi. La maggiore difficoltà è stata trovare i soldi, poi tutto è andato sorprendentemente bene; quando ho finito Sweetie mi son messa a piangere. Di sollievo, suppongo: ma ora mi sento molto nervosa*».

I film in programma oggi

CANNES — Questo è oggi il programma delle proiezioni.

Selezione Ufficiale. **Réunion** (L'amico ritrovato) di Jerry Schatzberg, Francia-Inghilterra-Rft. **Doma Vesanje** (Tempo degli zingari) di Emir Kusturica, Jugoslavia.

Un certo sguardo: **Venus Peter** (La «Venus» di Peter) di Ian Sellar, Inghilterra. **Dharmaga tongjoguro kan kkadalg** (Perché Bhodi-Dharma è partito per l'Oriente?) di Yong-kyun Bae, Corea del Sud.

Quindicina dei registi. **Sis** (La nebbia) di Zulfu Livaneli, Turchia-Svezia-Svizzera. **Maria von den Sternen** (Maria delle stelle) di Thomas Mauch, Rft.

Settimana della critica: **'Arab** (Arabo) di Fadhel Jaibi e Fadhel Jaziri, Tunisia.

Al Maggio l'opera di Mozart con il brutto allestimento di Cox - Ottima la direzione musicale di Chung

Firenze: Idomeneo contestato (per colpa del regista)

FIRENZE — Si moltiplicano da qualche tempo in Italia le esecuzioni dell'*Idomeneo re di Creta*, l'opera con cui Mozart, nel 1781, scopriva un modo di far teatro che entrava in aperto conflitto con la tradizione dell'opera seria cui apparteneva il testo di Varesco. Di qui l'audacia sperimentale che caratterizza questa mirabile partitura sovrabbondante, generosa ma anche più facile godersi da tavolino, in una lettura pianistica capace di illuminarne le straordinarie bellezze, che non a teatro dove Mozart stesso s'era accorto che, in fondo, qualcosa non [illegible] procedette, allora, a tagliare drasticamente il terzo atto.

Insomma, ascoltando l'*Idomeneo* è difficile non annoiarsi mai, neppure un pochino, ma qualche volta, fortunatamente, questo succede se l'esecuzione è condotta come quella, veramente notevole, che il direttore coreano Myung-Whun Chung ha guidato l'altra sera al teatro della Pergola. Raramente, specie negli ultimi tempi, s'è ascoltato un Mozart più vivo, fantasioso, incalzante anche in un'opera statica come l'*Idomeneo*, un Mozart che esibisce dinnanzi agli stupefatti ascoltatori una caleidoscopica varietà di invenzioni musicali, in ogni particolare del canto e della orchestra.

Myung-Whun Chung cura scrupolosamente questa ricchezza della invenzione mozartiana: ma ciò che distingue invece nettamente la sua interpretazione da quella di altri direttori è la drammaticità, la tensione, la forza che infonde nella musica di Mozart, rifiutando la sua idealizzazione apollinea e presentandolo come un campione dell'avanguardia romantica di fine Settecento. La sua orchestra è leggera, ma sempre corposa, quando è necessario esegue dei veri *crescendo* e dei veri *fortissimo*. [illegible] con una elasticità prodigiosa; non è mai rigida o meccanica ma neppure si abbandona a indebiti languori; il risultato è che si ascolta l'*Idomeneo* tutto d'un fiato, come se fosse il *Don Giovanni*, perché l'invenzione dell'interprete rimbalza di battuta in battuta [illegible] permettere un attimo di distrazione. Insomma, se il giovane Chung continua su questa strada ne vedremo di alcune delle belle.

Il palcoscenico era popolato di [illegible] voci. La coppia Ilia-Idamante ha trovato in Mariella Devia e Delores Ziegler due interpreti di alta classe. Tenera la prima, ma anche capace di forte energia morale, canta con molta eleganza, comprendendo appieno le intenzioni del direttore: mentre si deve alla Ziegler se Idamante ha acquistato una disinvoltura, un'energia e una autorità che non sembrano essere, di solito, le sue doti precipue.

Assai buono, pure, l'Idomeneo di Dano Raffanti che anima il personaggio con tutto il pathos possibile e canta le due arie con stile e dizione perfetta (anche se la seconda nella versione facilitata, senza vocalizzi, cosa che può aver alimentato le riserve di alcuni spettatori). Donald Kaasch è stata una lieta sorpresa nella parte del Gran Sacerdote mentre l'unica un po' imbarazzata con le difficoltà della parte è apparsa Kay Griffel nel ruolo di Elettra: e il pubblico del loggione non ha mancato di fargielo notare.

Purtroppo lo spettacolo non era all'altezza dell'esecuzione e il suo responsabile, il regista John Cox che ha lavorato con le scene e i costumi di John Otto è stato alla fine unanimemente contestato da tutto il folto pubblico presente in sala. Entro architetture astratte in cui alcuni elementi ricordano il palazzo cretese di [illegible] sfila una incredibile accozzaglia di costumi diversi che vogliono forse rappresentare la civiltà egeo-marinara dalla guerra di Troia all'epoca dei satiali.

Ma in realtà c'è di tutto: antichi sacerdoti di Nettuno e marinai con tute alla Mao, donne in costume folk di sottana gialla e scialle nero, uomini in bianco con caschi coloniali, Ilia in abito da sera Anni Trenta, bambini in camicie scozzesi, ufficiali di marina, gruppi di infermieri (?) con cuffia bianca e Idomeneo che, in uniforme gallonato bleu, seduto in poltrona con Ilia davanti ad un grosso oblò da cui si vede il mare burrascoso, sembra il capitano del *Titanic* che conversa con una passeggera di prima classe in attesa della catastrofe.

La quale arriva, anzi attraversa tutto l'*Idomeneo*, dalla folgorante scena del naufragio, col doppio coro dietro le quinte, al grande quadro della tempesta: ma chi se ne accorge è bravo. Per fortuna c'erano i cantanti e, soprattutto, la presenza di Chung a fare spettacolo e ad avvincere il pubblico con la forza della bella esecuzione musicale festeggiata con molto calore.

Paolo Gallarati

Teatro di Shakespeare in pericolo

LONDRA — Un agguerrito gruppo di attori e registi è da ieri in piedi vicino al ponte di Soutwark, sul luogo del ritrovamento di uno dei più antichi teatri inglesi. Il famoso «*Teatro della Rosa*» è il luogo dove Shakespeare fece nel 1592 il suo debutto da attore e dove più tardi mise in scena le sue opere. I bulldozer di una ditta di costruzioni stanno per distruggere o danneggiare irreparabilmente i resti del teatro, per continuare i lavori di costruzione. La «*Imry Merchant Developers*» intende continuare la costruzione intorno al teatro e seppellirne i resti.

Carmelo «minaccia» la Biennale

Bene si rivolgerà alla magistratura se l'Ente non rispetterà le previsioni di spesa per il suo quadriennio teatrale - Portoghesi: «Chiariremo tutto»

VENEZIA — Rotta di collisione tra Carmelo Bene e la Biennale? L'attore ha annunciato che ricorrerà alla magistratura a tutela della sua immagine, ed al Consiglio di Stato per gli aspetti amministrativi, se il direttivo della Biennale di Venezia non manterrà la promessa di finanziare per il 1989 le attività del settore Teatro con [illegible] miliardi e mezzo di lire.

Bene, che del settore è direttore, ha formalizzato questa sua «minaccia» con una [illegible] inviata al presidente dell'Ente Portoghesi nella quale chiede che sia presa una decisione in tempi brevissimi. «*Dopo le molte promesse che mi erano state fatte quando ho accettato la direzione del settore Teatro* — ha detto Bene — *i finanziamenti, che dovevano essere di oltre 5 miliardi l'anno, sono calati progressivamente. Lo scorso anno ho avuto 800 milioni e per quest'anno la promessa, strappata dopo avere presentato le dimissioni nel settembre scorso, è di due miliardi e mezzo*».

«*Sulle mie proposte il Consiglio della Biennale* — ha aggiunto Bene — *si è sempre pronunciato favorevolmente con voto unanime e io mi sono regolato di conseguenza: ho attivato compagnie ed attori, ho contattato artisti, ho dato il via alla macchina organizzativa dei miei progetti. Ora la Biennale non può fare marcia indietro*».

[illegible] i progetti presentati da Bene per il suo quadriennio di direzione una rilettura del *Tamerlano* di Marlowe in programma la prossima estate, l'altro, sul rovesciamento del *Baffometto* di Pierre Klossowski, prevede la realizzazione a Venezia, nel 1991.

Su entrambi, il direttivo della Biennale ha chiesto chiarimenti nell'ultima seduta prima di autorizzare qualsiasi spesa. In particolare, secondo alcuni consiglieri, i taglio operati sul *Tamerlano* e spesso allusivo orientano a [illegible] libero [illegible] audiovisivo, mentre [illegible] per il progetto per 1991, garante tali da giustificare i costi dei collaboratori già inseriti da Bene nel budget 1988 ed in quello 1989.

Prima del prossimo direttivo, fissato per il 20 maggio, il presidente dell'Ente Paolo Portoghesi si è impegnato ad avere con Bene un incontro chiarificatore. «*Credo* — ha detto Portoghesi — *che una soluzione si possa trovare. Al direttore del settore Teatro avevamo dato una indicazione relativa al finanziamento, ma nessuna autorizzazione di spesa*». «*Se il direttore del settore Teatro confermerà le scelte originarie relative ai suoi programmi sulla base di un progetto chiaro e dettagliato, il Consiglio non avrà difficoltà a confermargli l'assenso già deliberato e a varare il relativo finanziamento*».

r. s.

MERCATO IMMOBILIARE

Non è un boom, [illegible] il clima di ottimismo può durare a lungo

Torna la fiducia nel mattone

Accanto [illegible] «fame» [illegible] [illegible] in città, riprende a crescere [illegible] richiesta nei luoghi [illegible] villeggiatura più blasonati

«Fiducia nel mattone», [illegible] fenomeno è tornato, improvvisamente a farsi vivace. Dopo i primi segnali dell'86 (con una misurata ripresa edilizia, sotto la spinta di un momento di notevole ottimismo economico) si assiste — in questi ultimi [illegible] — ad un interesse generalizzato. Non è un [illegible]oom, ma un fenomeno che potrebbe mantenersi sui livelli attuali molto a lungo. Soprattutto se l'inflazione resterà in ascesa, confermando l'appetibilità verso i beni rifugio. Si comperano più case. Aumenta il mercato della prima abitazione nelle aree urbane dove si risiede. Un certo incremento tocca anche il settore della «seconda casa», soprattutto nelle località più rinomate ma anche al [illegible], in montagna [illegible] in collina, comunque al fine di trascorrervi le vacanze. Fa [illegible]polino, un po' a sorpresa, anche un terzo mercato un po' particolare, quello della «terza casa», in campagna, vicino alla città dove si lavora, che permetta un tranquillo e ripetuto week-end senza lunghi viaggi.

Segnali di questo cambiamento arrivano da più parti. C'è [illegible] chiaro accenno negli ultimi tre rapporti del Censis (a partire da quello dell'86). C'è una conferma nelle analisi elaborate dagli esperti del settore immobiliare. C'è infine la conferma delle banche che hanno registrato [illegible] maggiore richiesta di mutui.

Negli ultimi mesi la richiesta ha cominciato a puntare molto anche sulla qualità mentre è sorta una certa difficoltà ad accontentare i clienti. «Ci vengono richieste case con requisiti precisi e cioè dai cento metri quadrati in su, situate sui piani alti, nelle zone centrali della città — spiega il direttore commerciale di una delle più note agenzie immobiliari torinesi —. [illegible] desiderio che traspare netto è quello di acquistare case di qualità, per migliorare la propria condizione abitativa. I clienti infatti sono persone con buona disponi[illegible] di denaro: disposti a pagare un po' di più, pur di trovare quell'appartamento con le caratteristiche rispondenti al bisogno di avere maggior spa[illegible] e maggior comodità. Del resto abbiamo avuto la sensazione che [illegible] sia un problema di soldi: c'è l'industriale al quale l'azien[illegible], magari dopo qualche difficoltà, da un po' di tempo va a gonfie vele, e c'è chi ha speculato bene in Borsa negli anni passati e — considerata l'attuale contingenza — vuole [illegible] consolidare quel guadagno. Questo discorso vale sia per la prima che per la seconda casa».

La situazione [illegible] dettaglio è nondimeno curiosa e per certi versi anomala. Il 65% delle case esistenti [illegible] Italia sono già abitate dal loro proprietari. Il restante 35% è in affitto. Ma si nota che almeno un 15% rimane sfitto «perché l'e[illegible] canone non è remunerativo». Una testimonianza del[illegible] «palla al piede» rappresentata dagli inquilini sul mercato della casa [illegible] nel fatto che un appartamento locato ha un valore di mercato sino al 40% inferiore rispetto allo stesso appartamento libero. E questo accade solo in [illegible] all'estero un appartamento «affittato bene» può risultare addirittura più appetito di quello vuoto. La disponibilità a vendere, anche per questo, si era molto ridotta nei primi Anni 80. La clientela acquistava poco, anche perché i prezzi delle c[illegible] erano saliti molto, proprio in seguito al fatto che i proprietari aspettavano di avere liberi gli appartamenti prima [illegible] offrirli sul mercato. E le spese dello sfratto, avevano una notevole incidenza sul prezzo finale.

Il fenomeno più interessante è però la ripresa [illegible] «seconda casa». Negli Anni Settanta ci fu il boom della [illegible] per le vacanze e si costruì dappertutto: sulle coste, in collina, in montagna, in campagna. Condomini e grattacielo o villette a schiera andarono comunque a ruba. Ma con la crisi 1981-1983 anche la seconda [illegible] restò in gran parte invenduta. «E' chiaro che in questo settore si era costruito troppo e dappertutto — spiegano gli esperti del settore —. Chi ha comprato pazienza. Ora chi

acquista sceglie accuratamente: la preferenza cade su poche località rinomate e di prestigio, su veri e propri status symbol. La disponibilità di denaro c'è soprattutto nella fascia medio-alta: di conseguenza ci sono luoghi come la Calabria e la Sardegna che stanno soffrendo di un invenduto in certi casi irreversibile».

Eppure, nonostante le riserve che si possono fare, sia in città sia in luoghi di vacanza, il mercato delle case torna a tirare. Secondo la Federazione Italiana Agenti Immobiliari negli ultimi tre anni c'è stato un aumento costante del 10%.

L'acquirente tipo resta ancora la giovane coppia, alla ricerca della prima casa, ma sono anche numerosi i geni[illegible] che investono quote di risparmio per poter dare ai figli un appartamento fra alcu[illegible] anni, quando metteranno [illegible] famiglia.

«La verità [illegible] che [illegible] si è costruito molto [illegible] luoghi di vacanza, nelle città si è costruito poco — dicono all'Assimpredil —. Solo nell'ultimo anno [illegible] sono cominciati ad avviare nuovi insediamenti in alcune città che hanno mostrato un'apertura verso l'edilizia privata. Nelle zone centrali, poiché le case disponibili sono sempre quelle, i prezzi sono invece aumentati anziché seguire la discesa che, almeno sino a 12-20 mesi fa, era parsa persino accentuata».

Naturalmente quando si parla di dati in una materia co[illegible] poco documentabile come il mercato immobiliare, [illegible] [illegible] valutazioni variano a seconda dell'angolo visuale, bisogna cercare verifiche soprattutto cogliendo le sensazioni degli specialisti.

Gli agenti immobiliari in genere dicono che ci sono molte più richieste; [illegible] [illegible]ciazioni dei proprietari sostengono che qualche appartamento in vendita c'è, ma non troppi. Case nuove non se ne costruiscono. Ed allora? Le vendite appaiono comunque in ripresa, anche se è difficile fare censimenti.

Ma chi compra? Soprattutto professionisti, indu[illegible] e commercianti. Una certa vivacità è stata notata, però, anche in [illegible] meno fortunate: [illegible] sensazione di una ripresa dell'inflazione ha indotto tanti a cercare di «strappare» [illegible] mutuo a tasso fisso, confidando in una situazione di pagamento sempre meno pesante.

Stanno trovando buon mercato le case d'epoca. Sia quelle di una certa classe, sia quelle da ristrutturare. Le prime sono molto appetite soprattutto nei centri storici, mentre per le seconde il raggio si allarga. La ristrutturazione compiuta in economia, soprattutto su alloggi in vendita a prezzo basso (sotto il milione a metro quadro), può rappresentare anche un notevole affare perché la richiesta della mansarda elegante, un tempo soffitta, si mantiene — ad esempio — su livelli particolarmente elevati.

Il fenomeno nuovo [illegible] però [illegible] terza [illegible] un po' è «investimento d'uso», un po' è [illegible] vera e propria capitalizzazione, ma quasi sempre è il segno di una disponibilità di denaro, [illegible] provenienza magari «sommersa» che deve essere in qualche modo impiegato, e la scelta cade nello strumento più utile per il tempo libero, e cioè una casa capace [illegible] offrire relax e distensione a quattro passi dalla città.

L'obiettivo più inseguito resta quello di una cascina, magari con una certa disponibilità di verde (che non deve comunque [illegible] eccessivo per evitare la crescita dei costi). La terza casa [illegible] infine [illegible] [illegible] [illegible] più rapida turnazione di mercato: la [illegible] compra e la si vende con maggior rapidità, appena si intravede un guadagno. Anche questo contribuisce a tenere desto un mercato che si è decisamente svegliato.

Il 60% delle famiglie italiane possiede un appartamento

I mutui, sempre [illegible] soluzione

Nell'edilizia agevolata ci si può costituire in cooperativa: i finanziamenti concessi dallo Stato prevedono tassi di interesse dal 5,5 al 13,5 per cento a seconda dei redditi

«Qualcosa abbiamo da parte, per il resto facciamo [illegible] mutuo». E' la soluzione preferita [illegible]alla stragrande maggioranza degli acquirenti di un appartamento. Una soluzione che ha consentito, da sempre, di far accedere alla proprietà anche chi non dispone di capitale.

Il 65% delle famiglie italiane è proprietaria dell'appartamento in cui vive. Può sembrare una cifra alta, ma non basta a rendere soddisfacente la situazione. Da una parte il settore dell'edilizia ha attraversato lunghi anni di crisi per cui [illegible] si è costruito molto; dall'altra — ma le due cose non sono collegate — la domanda è stata bassa per gli alti prezzi raggiunti dagli appartamenti. Recentemente [illegible] cose [illegible] poi mutate con la riscoperta del mattone. La voglia di casa ha contagiato tutti.

Le iniziative di «aiuto» non sono mai mancate. Dai buoni casa alle sovvenzioni a fondo perduto, per particolare categorie di reddito. Fuori [illegible] questi casi chi vuole acquistare (o costruire) un appartamento può seguire due strade: quella dell'edilizia agevolata o quella dell'iniziativa privata. Nel primo caso si procede costituendosi in cooperative. I finanziamenti vengono concessi dallo Stato e molto difficilmente raggiungono il 70% del valore dell'immobile. I tassi di interesse variano a seconda della fascia di reddito: 5,5% sino a 13 milioni di reddito, 9,5% sino a 16, 13,50% fino a 18. Va detto che il calcolo sul reddito è effettuato togliendo dal reddito lordo un milione per figlio ed applicando [illegible] [illegible]cessivo abbattimento del 40%. Facciamo un esempio. Se una famiglia ha un reddito da lavoro dipendente di 31 milioni ed un figlio, farà questo calcolo: 31 milioni meno 1 milione e scende a 30; trenta milioni meno il 40% fa 18 milioni. Pagherà quindi un tasso d'interesse [illegible] mutuo di del 13,5%. I tassi in questo caso sono indicizzati (vengono ritoccati una prima volta dopo 4 anni, poi ad ogni biennio) ma esistono finanziamenti anche a tasso fisso.

La seconda strada è quella di rivolgersi ad una banca e vi ricorre soprattutto chi non può usufruire dell'edilizia agevolata. Vi [illegible] [illegible] specializzati ed istituti con specifiche sezioni per la concessione dei mutui fondiari. L'importo del prestito, che viene concesso con l'accensione di una ipoteca, non supera di solito il 50% del valore dell'immobile. Due le forme di finanziamento: a tasso variabile ed a tasso fisso. La scelta è spesso soggettiva e richiede una certa preveggenza: [illegible] questa fa[illegible] con l'inflazione in ripresa, è avvantaggiato chi ha stipulato un mutuo 1 o 2 anni fa ad un tasso fisso. Probabilmente, alla fine del pagamento, potrà [illegible] fatto un affare. Ma in questa fase il tasso fisso può essere un rischio perché è calcolato su un regime inflazionistico che si potrebbe rivelare anche elevato. I mutui a tasso fisso sono solitamente restituibili in 15 anni, a rate semestrali. Il conce[illegible] di «fisso» non è assoluto perché — ogni 5 anni — è prevista una revisione in base a parametri legati [illegible] rendimento dei titoli obbligazionari. L'adeguamento avviene implacabilmente ogni sei mesi in [illegible] di mutui a tasso variabile che prevedono, anch'essi, un [illegible]mento ogni sei mesi.

Una nuova soluzione, piuttosto moderna e diffusasi soprattutto in altri Paesi d'Europa, è rappresentata dagli «affitti a riscatto». La formula ha il vantaggio di essere assolutamente bloccata: si sa in anticipo che per un determinato periodo (di solito fra 10 e 20 anni) si pagherà una certa cifra (in molti casi ancorata al costo della vita). E' [illegible] formula meno flessibile, preferita da chi non ha la disponibilità di una cifra iniziale, ed a volte — alla resa dei conti — più onerosa. Ma è psicologicamente bene accettata, quindi avrà fortuna anche da noi.

Intorno alle grandi città si moltiplicano le iniziative convenienti

Nella cintura, e perché no?

Possibilità di ottimi affari, ma attenti [illegible] non manchino le opere di urbanizzazione

A Torino non [illegible] quasi più. Ormai [illegible] imprese lavorano per erigere stabili nuovi soltanto nella prima e [illegible] seconda cintura, dove esistono ancora delle aree edificabili. Una parte del calo degli abitanti di Torino [illegible] un milione) è proprio da [illegible]debitare a questi trasferimenti.

A Venaria, [illegible] esempio, nel giro di 10 anni [illegible] sorte decine e decine [illegible] palazzine in una zona che era occupata essenzialmente dall'agricoltura e dall'allevamento di bestiame. Si è creata un'area residenziale, un insediamento [illegible] migliaia di persone, che ha [illegible] saldare la cittadina con Torino. [illegible] tratta essenzialmente [illegible] cooperative [illegible]lizie, che possono lavorare in convenzione con il Comune [illegible] una [illegible] agevolazioni, ma anche di vincoli, [illegible] limitazioni), oppure in [illegible]nomia.

Altri insediamenti recenti sono ad Alpignano, Rivoli, Grugliasco, Pianezza e Orbassano. Ma un po' dappertutto, oltre la cinta daziaria, stanno [illegible]ndo i cantieri: palazzine, ma anche villette a schiera. I prezzi sono abbordabili, a differenza degli appartamenti in città.

Alloggi consegnati a settembre dello scorso anno [illegible] pagati anche meno [illegible] mila lire il metro quadro. Ora si supera [illegible] milione. Un confronto [illegible] il valore delle case in città. Nell'ultimo semestre dell'88, a Torino, una casa nuova [illegible] centro, [illegible] valutata circa [illegible] milioni il metro quadro, in zone semicentrali 2 milioni, in zone periferiche 1 milione e 600 mila lire. E dire che Torino non è una delle città più care. A Milano, per le case nuove in centro, si parla [illegible] il metro quadro, a Genova, 3 milioni 300 mila lire; a Roma 3 milioni e mezzo.

Gli appartamenti acquistati in cooperativa sono sicuramente un affare: si può [illegible] spesso di mutui agevolati, e [illegible] particolari condizioni d'acquisto. [illegible] contare che entro certi limiti si può decidere come si vuole la casa, e con quale disposizione.

Il fatto che può essere un buon business, lo hanno capito in molti: infatti, il grande boom edilizio, in cintura, lo si [illegible] proprio all'associazionismo. Le cooperative si sono moltiplicate a ritmi frenetici, e in questa selva di nomi, di proposte, si può rischiare di incappare in persone troppo disinvolte [illegible] i soldi altrui. Il nocciolo, per fare un buon investimento, è quello di trovare una cooperativa seria a cui affidarsi. I truffatori, ci sono, anche in questo settore, e [illegible] corre [illegible] cautela.

Si racconta di tre persone, dietro al [illegible] splanto [illegible] un cantiere, a guardare gli [illegible]rai che costruivano. Dopo qualche minuto, com'era naturale, si [illegible] messi a fare quattro chiacchiere. *«Anche lei ha comprato qui?»*. *«Sì, mi pare un buon posto»*. Il terzo interviene. *«Sì, un buon posto e anche il prezzo è ottimo. Gente seria, che sa fare il proprio lavoro e fa risparmiare tutti»*. Il primo: *«Io ho [illegible] l'appartamento grande, tre camere, salone, doppi servizi»*.

Anche gli altri avevano scelto l'appartamento grande. Una parola [illegible] l'altra: *«L'ho preso al quarto piano, [illegible] lo [illegible] collegare alla mansarda»*. Gli altri [illegible] sussulto: *«Allora siamo vicini di balcone»*. Anche gli altri l'avevano scelto al quarto piano. E si arriva al dunque. Uno dei tre [illegible] fuori la mappa dello stabile, e indicando i muri ai quali stavano ancora lavorando gli operai, indica: *«Questo il mio, vedete questi sono i due balconi»*.

Perplessità, poi subito paura: era lo stesso appartamento di cui gli altri credevano di essere assegnatari. Tutto è finito sul tavolo del magistrato, e qualcuno per quella vicenda è finito in carcere.

Ma a volte le truffe sono più sottili, e più [illegible] da smascherare: un lievitare eccessivo dei prezzi [illegible], dal momento della sottoscrizione della quota associativa, che coglie impreparato chi aveva fatto i conti con un certo preventivo. In questi casi, a volte, temendo di non poter entrare in casa, si firma anche il rogito notarile per [illegible] cifra inferiore. Altri raggiri: finiture, interni, difformi dal capitolato presentato all'inizio, oppure il moltiplicarsi dei costi, appena si vuole scegliere un pavimento non conforme al capitolato.

Occorre prudenza, [illegible] informarsi, e poi si possono fare anche degli ottimi affari. Dubbi non ne esistono quan[illegible] conoscono bene gli altri soci [illegible] il presidente. Ma [illegible] sempre c'è questa possibilità: [illegible] diventati soci magari attraverso [illegible] annuncio sul giornale, o grazie a un passaparola tra conoscenti. Uno dei metodi per informarsi è quello di rivolgersi [illegible] uffici municipali, dei Comuni dove dovrebbe sorgere la casa. I tecnici conoscono bene il giro d[illegible] cooperative, [illegible]no chi le gestisce, e possono, se vogliono, dare delle indicazioni.

Tra tanti vantaggi delle case nuove, in [illegible] cintura, anche qualche svantaggio: sono quasi sempre lontane [illegible] centro, i trasporti sono spesso carenti, e [illegible] o quasi, i negozi, e altri servizi. Sono veri e propri villaggi, isolati dal resto del paese. L'adeguamento è sempre un processo lento, ci vogliono anni. E in questo tempo, occorre avere due auto in famiglia, o almeno qualche bicicletta.

Parlando con gli *«addetti ai lavori»* emerge un'altra considerazione che vale per un buon numero di nuove case: il miglioramento delle strutture dal punto di [illegible] estetico. Spesso sono architettonicamente sofisticate, a volte decisamente singolari, altre volte meno; ma, comunque, ogni stabile [illegible] una sua «individualità».

Spesso poi le nuove case oggi, più di una volta, hanno a disposizione un po' di verde intorno, piccole aree attrezzate con i giochi, che sono la gioia dei bimbi, ma anche delle mamme, alle quali basta uno sguardo dalla finestra per tenere sotto [illegible] i loro piccoli.

Ma non ci sono soltanto case nuove in prima cintura. Si può acquistare bene, in stabili di costruzione recente, inseriti nel centro città. E' bene sempre tener presente i centri storici: si possono acquistare vecchie case, per pochissimi soldi, che si rivalutano considerevolmente dopo la ristrutturazione. Att[illegible]ne, però, ai vincoli. Attenzione anche [illegible] norme in materia, e ai piani comunali: soltanto conoscendoli bene non si prendono cantonate.

La multiproprietà forse vivrà [illegible] buon momento anche in Italia

Un sogno lungo un'estate

Il ritmo dei contratti si è assestato sui tremila l'anno; un freno allo sviluppo le carenze legislative

[illegible] concetto di «*multiproprietà*» sta vivendo di nuovo un buon momento. L'idea del «*tutti insieme*» per potersi permettere una par[illegible] di [illegible] sogno irraggiungibile ha toc[illegible] un po' tutti i settori: gli ultimi, [illegible] ordine di tempo, quelli dei panfili e dei cavalli da corsa.

Ma la multiproprietà è nata sul mattone, un settore che — invece — nonostante un certo risveglio appare [illegible]cora pigro. Negli Anni [illegible] all'estero, da 6 o 7 anni anche [illegible] [illegible]. [illegible] concetto è molto semplice: anziché acquistare [illegible] appartamento al mare, in montagna, a Parigi od a New York se ne rileva solo una quota temporale che può essere variabile, più frequentemente quindici giorni, ma anche un mese od una settimana. Per tutta la vita dell'immobile, in quel periodo determinato (che, in alcuni casi, può anche essere a rotazione), l'acquirente sarà libero di abitare in quella casa. E quei giorni di vacanza potranno essere oggetto di affitto o di cessione.

Di multiproprietà si parla molto, ma resta — in concreto — una soluzione poco diffusa. Ha trovato buona accoglienza all'estero, ma in Italia è lontana dalla «*penetrazione*» di altri Paesi.

Il concetto della casa part-time ha destato qualche diffidenza: «*Le remore non sono quasi mai verso la formula* — spiegano i broker di appartamenti — *quanto piuttosto* [illegible] *il sistema di gestione del bene, nella sostanza molto diverso rispetto* [illegible] *canoni tradizionali della proprietà del mattone*».

Così il ritmo dei contratti si è assestato, in Italia, sotto i tremila/anno. Sono stati 2700 nel 1987, altrettanti l'anno prima, 3000 nell'85, [illegible] nell'84, 0000 ne[illegible]83, [illegible] nell'annata record che fu l'82 (sotto la spinta della novità). Sono dati su cui c'è battaglia: l'Aim (Associazione Italiana Multiproprietà) li considera stimati per difetto. Ma la sostanza [illegible] [illegible] il settore stenta ancora a decollare.

Fra le difficoltà che incontrano gli operatori del settore c'è quello della carenza legale, sostituita da un «*codice di comportamento*» che lascia aperta la porta a valutazioni discordanti. Una commissione ministeriale sta lavorando [illegible] molti mesi alla stesura di un disegno di legge che metta ordine nella materia, tranquillizzando definitivamente gli investitori. Sul piano più spicciolo si sta cercando di correggere rapidamente quei difetti che hanno rappresentato un freno alla diffusione della multiproprietà, attraverso una serie di iniziative: la creazione di infrastrutture, [illegible] [illegible] di trasformare questi condomini in veri e propri complessi vacanze; l'assicurazione per un rimborso a chi, per motivi accidentali (documentabili) non riuscisse a godere del suo periodo; la nascita [illegible] un [illegible] secondario delle quote; l'istituzione della rotazione dei periodi dell'anno, a fronte del pagamento di una quota uguale per tutti; l'incentivazione ed il supporto dell'affittanza degli appartamenti nei periodi in cui non vengono occupati dai proprietari; il [illegible]to delle spese [illegible] gestione (sp[illegible] onerose e talvolta mal documentate).

I margini di diffusione della multiproprietà sono comunque enormi, in gran parte ancora inesplorati nel nostro Paese. Stati Uniti e Francia presentano infatti parametri a volte inesplorati. [illegible] mercato della multiproprietà [illegible] all'estero vivacissimo mentre in Italia, per le dimensioni dei numeri, siamo praticamente all'anno zero. Un esempio pratico viene direttamente dal catalogo dell'organizzazione internazio[illegible] Rci (con sede negli Stati Uniti e quartier gene[illegible]le europeo a Londra) che coordina gli scambi di periodi di vacanza fra i villaggi in multiproprietà. Ne sono censiti 1300, appena 8 in Italia.

Le molte indagini [illegible] marketing condotte [illegible] multiproprietà hanno portato a risultati omogenei sia sulla figura del compratore, sia sulle caratteristiche più appetite. Generalmente si tratta di un nucleo famigliare, quasi mai di singoli: il capo famiglia è un professionista dall'età media di 40-45 anni, laureato, con figli piccoli o adolescenti, che considera le vacanze come un consumo «*acquisito*», quindi certo e da pianificare. Ha buone disponibilità economiche, un elevato livello culturale [illegible] ha fatto esperienze in [illegible] turistici all'Italia ed all'estero.

Un'altra caratteristica fondamentale del multiproprietario è che vive lontano dall'appartamento che ha acquistato. Il motivo è evidente: una settimana bianca in Val Gardena è sufficiente per una famiglia romana, mentre può non esserlo per una veronese che magari [illegible] a sciare tutti i fine-settimana.

Spesso chi [illegible] al mer[illegible] della multiproprietà ha già una seconda casa, ma vuole cambiare. Si tratta di una persona che [illegible] disposta ad accettare il «*nomadismo della proprietà*». E' il classico personaggio che rivenderà, a breve, quell'immobile per acquistarne un altro.

L'acquirente della multiproprietà cerca un posto che [illegible] [illegible] né una semplice seconda casa, né un albergo, ma una sintesi delle due soluzioni abitative: servizi efficienti (spesso un ristorante) con la possibilità di socializzazione nelle aree comuni ma senza le conseguenze negative [illegible]e orari rigidi od i richiami al silenzi od alla calma per i bambini.

Se si ha buon fiuto si può investire in zone che saranno molto richieste

L'appartamento sconfigge la Borsa

Il mattone batte la Borsa. Il mercato azionario [illegible]nante ha portato nuovi capitali a disposizione del mercato immobiliare. I sintomi sono l'aumento [illegible] richieste di mutui [illegible] banca. Spesso [illegible] tratta di prima casa, ma sempre più di frequente si cerca l'investimento.

Per investire, dove comprare? In centro o in periferia? Nel vecchio o nel nuovo? Se si ha buon fiuto, e le adeguate informazioni, è bene acquistare in zone che in futuro diventeranno molto richieste.

Ad esempio, se si intuisce che in una città, o in un paese, sono previsti massicci investimenti per risanare o rivitalizzare una zona, si fa bene a comprare. Il costo iniziale è modesto, ma dopo qualche anno il valore lievita.

Altra possibilità, comprare alloggi occupati. Si trovano degli ottimi affari. E' vero che poi i tempi sono lunghi per far trasferire l'inquilino; ma i mezzi [illegible]o tanti, dallo sfratto (meglio se è già stato dato dal vecchio proprietario) alla buonuscita. E il valore dell'appartamento si triplica.

Un buon affare può diventare la casa vecchia, fatiscente, in una buona posizione.

Viene di solito offerta a prezzi stracciati: un milione o anche meno al metro quadro, in centro, dove dopo la ristrutturazione gli alloggi valgono oltre 1,3 milioni. Le imprese lo hanno capito, e in [illegible] hanno acquistato interi stabili da ristrutturare nei centri storici. Ovunque, ci sono cartelli con la scritta «Lavori in corso».

Vediamo come si deve muovere l'acquirente medio; prima di tutto si deve informare se c'è qualcuno che vuole vendere o, meglio, se è in vendita un appartamento affittato. L'inquilino nel vecchi stabili, anche se storici, paga di solito canoni bassi. I proprietari, ovviamente, tendono a vendere. I prezzi si abbattono, così, ulteriormente del 30%.

Quando l'inquilino è andato [illegible] via, è ora di mettere a posto l'appartamento. I costi sono di valutazione difficile, perché ogni casa è un episodio a parte, e i guasti del tempo [illegible] evidenziano in modi diversi. La ristrutturazione dell'immobile ha lo scopo di ricapitalizzarlo. La diversità tra i vari stili di costruzione nelle differenti epoche e le esigenze dell'acquirente rendono quasi impossibile stabilire dei costi precisi di intervento. E' necessario, comunque, distinguere tra una ristrutturazione da un semplice adeguamento igienico-funzionale, e dal [illegible] e proprio adeguamento funzionale.

Da tener presente che la ristrutturazione di un appartamento richiede una serie di permessi e di concessioni che ritardano di diversi mesi l'inizio dei lavori. Per [illegible] opere di manutenzione ordinaria e straordinaria è [illegible] un'autorizzazione comunale che viene chiesta da un architetto.

La manutenzione ordinaria riguarda le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici, e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.

La manutenzione straordinaria consiste in modifiche necessarie per rinnovare e sostituire anche parti strut[illegible] degli edifici, nonché realizzare e integrare i servizi igienico-sanitari, sempre che non alterino i volumi e le superfici planimetriche delle singole unità immobiliari, e [illegible] comportino modifiche delle destinazioni d'uso.

Per il restauro (consolidamento, ripristino, rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, inserimento di accessori) e la [illegible]strutturazione (si trasformano le parti edili mediante un insieme sistematico di opere, che possono portare a un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente) è necessaria, invece, una concessione edilizia che richiede più tempo per l'approvazione. Se lo stabile è di particolare pregio artistico e architettonico, è vincolato [illegible] Belle Arti, e occorrono [illegible] permessi e soprattutto si [illegible] limitati nella scelta dei lavori da fare.

C'è, infine, [illegible] vincolo «strutturale»: [illegible] case antiche, o comunque in quelle molto vecchie, i muri maestri rappresentano oltre la metà delle pareti e, quindi, la pianta dell'appartamento è difficilmente modificabile.

Sierra.
Il successo vi aspetta.

Nell'agile potenza del 1.8 ICVH.

Cos'è il successo nella vita? E' il raggiungimento di [illegible] risultato esaltante, il poter dire, dopo aver messo insieme un mosaico di esperienze e, perchè no, con una punta di orgoglio, ci sono riuscito.

Per un'automobile [illegible] la stessa cosa. E' quando, ad esempio, riesci a unire una linea di altissima classe [illegible] un nuovo motore, più ecologico perchè ad emissioni più pulite, grazie alla combustione magra, e predisposto alla benzina senza piombo. Un motore agile e potente con una coppia massima pari [illegible] 147 Nm (15 kgm) [illegible] 3.000 giri/min., capace di raggiungere 172 km/h.

Successo [illegible] inoltre offrire un equipaggiamento senza confronti, ancora più prestigioso nella versione Ghia, insieme alla tecnologia al servizio della sicurezza con l'ABS disponibile [illegible] tutta la gamma. Ed è pensare al futuro, dandovi la possibilità di guidare una Ford nuova ogni due anni e avere il valore dell'usato garantito già al momento dell'acquisto, con l'esclusiva formula Red Carpet.

Sì, noi pensiamo di esserci riusciti. Pensiamo che la Sierra 1.8 ICVH sia un vero successo. E aspetta voi.

Da L. 17.572.000 chiavi in mano.

Sierra	Cilindrata	Velocità km/h	Consumo 90 km/h (lt x 100 km)
GL [illegible] e Station Wagon	1.8 ICVH	172	5.9
Ghia Berlina	1.8 ICVH	172	5.9
Ghia Berlina e Station Wagon (*)	2.0i	190 (187*)	6.5 (5.8*)
4x4 Berlina [illegible] Station Wagon (*)	2.9i	205 (200*)	7.5 (8.3*)
Cosworth	2.0i 16V turbo	242	8.0

Anche sulle Sierra l'esclusiva del concessionario Ford "Riparazioni garantite a vita" che [illegible] segue per tutta la durata della proprietà. Informatevi, oltre 1000 punti di servizio e assistenza Ford.

Ford Sierra. Vederla è volerla.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Martedì 16 Maggio 1989 — via Marenco 32, telefono 65.681

Il Monopolio ha rifornito cinquecento rivendite

E finalmente il «740» arrivò in tabaccheria

Disponibili [illegible] pochi giorni anche i modelli gratuiti del Comune

I 740 finalmente ci [illegible]no. I depositi del Monopolio, [illegible] Regio Parco e al Lingotto, [illegible] in grado — affermano i responsabili — di soddisfare le richieste degli oltre [illegible] tabaccai torinesi e di quelli dei Comuni della cintura. Giovedì scorso, sono arrivati anche i moduli più attesi, quelli distribuiti [illegible] Comune. Dice il dirigente dell'Ufficio tasse, dottor Fracchioli: *«I primi [illegible] giunti mercoledì sera, abbiamo iniziato a distribuirli il giorno seguente. Ne abbiamo ricevuti 64 mila del tipo "base" e [illegible] mila "normali", circa il 40 per cento del fabbisogno»*. Identici a quelli venduti [illegible] tabaccheria, se ne discostano soltanto per la stampigliatura *«Modello gratuito»* (decenni di proteste non sono servite a nulla, l'Istituto poligrafico continua a mettere [illegible] circolazione prima le schede a pagamento, poi quelle regalate).

La macchina [illegible] dichiarazione dei redditi, dunque, si è [illegible] moto, [illegible] le solite difficoltà, tanti cigolii e un bilancio, fino ad ora, tutt'altro che positivo. Infatti, [illegible]ora prima di avviarsi, è riuscita [illegible] accumulare un ritardo di due settimane rispetto allo scorso anno mentre, caso mai, sarebbe stata opportuna un'uscita anticipata, per dare modo a contribuenti e commercialisti di leggere [illegible] calma il ponderoso malloppo di istruzioni.

Che cosa è accaduto? [illegible] il Comune, i tecnici del ministero [illegible] sarebbero resi [illegible] all'ultimo momento, di [illegible] incappati [illegible] una «dimenticanza» nei confronti dei pensionati. Inoltre, mentre in passato i vari fascicoli venivano venduti singolarmente e [illegible] si acquistava soltanto in caso di effettiva necessità, adesso il [illegible] normale (con le istruzioni, 128 pagine per [illegible] grammi) contiene tutti i quadri (E, F, G, H, I), tranne tre L, M, [illegible] e quelli aggiuntivi. Perciò, chi compila la dichiarazio[illegible] deve gettare via le parti inutilizzate, prendendosi la briga di ritagliare quelli che sono stampati sullo stesso foglio (E-G e H-I).

[illegible] questo ha portato a un imprevisto aumento nel consumo della [illegible] e a tempi più lunghi nelle tipografie, già con l'acqua alla [illegible] per la concomitante esigenza di stam[illegible] [illegible] tempo utile le schede della prossima consultazione elettorale. La fretta [illegible] cui [illegible] stata condotta l'intera operazione è riscontrabile anche in errori formali (uno è la casella in cui riportare la sottrazione dell'Ilor a credito dal prossimo acconto d'imposta).

In passato, chi compilava la dichiarazione dei redditi aveva tanti [illegible] d[illegible]re, quest'anno [illegible] incertezze sono più numerose a [illegible] dei molti cambiamenti. *«Per esempio — dicono [illegible] Comune — la gente non [illegible] come comportarsi adesso che è mutato il modo di calcolare il reddito dei terreni. Molti pensionati, proprietari [illegible] un fazzoletto [illegible] terra lontano dal luogo di residenza, o evadono o sbagliano a [illegible] posto per chiedere [illegible] Municipio quale sia il valore attribuito dal [illegible] censimento. Sembra una sciocchezza, ma chi ha sempre denunciato onestamente [illegible] proprio reddito quasi piange di rabbia»*. [illegible] Mauro Monopoli, amministratore di stabili: *«Abbiamo la coda di titolari d'alloggio che ci chiedono il valore delle parti condominiali»*. Sono soltanto due casi tra i tanti, ma assai indicativi.

In Comune si attende l'«assalto» degli ulti[illegible] giorni. *«Adesso c'è coda per chiedere informazioni soltanto in corso Vittorio Emanuele II 8 e in corso Bolzano 30, dove già [illegible] gente [illegible] rivolgeva gli anni passati. Scarso, invece, l'afflusso negli altri centri, allestiti in tutte le Circoscrizioni e all'esattoria comunale in via Alassio 15, dove è a disposizione personale sia nostro, sia dell'Ufficio Imposte Dirette e dove gli operatori [illegible] i calco[illegible] per facilitare la compilazione»*.

Carlo Novara

I primari: ecco cosa non va all'Amedeo di Savoia

Malato è l'ospedale

Lettera-denuncia sulle gravi disfunzioni nel centro regionale per le [illegible]lattie infettive dove si combatte l'Aids - La Regione manda gli ispettori

Una commissione ispettiva controllerà [illegible] funzionamento dell'Amedeo [illegible] Savoia, centro di riferimento regionale per la diagnosi e cura dell'Aids. Con questo atto, deciso dall'assessorato regionale alla Sanità, si apre [illegible] nuovo «punto di crisi» nelle dieci Usl cittadine. I cinque esper[illegible] nominati dovranno [illegible] verificare *«la funzionalità e l'organizzazione»* dell'ospedale. E in particolare [illegible] se le segnalazioni di carenze contenute in una lettera-denuncia firmata dai primari (professori Paolo Giovannini, Walter Orlllone, Giuliani, Edoardo Tettoni e i dottori Maria Luisa Soranzo, Valerio Veglio, Letizia Castelli) risponde alla realtà.

Il direttore della clinica universitaria, prof. Paolo Giovannini

In sintesi, di che cosa si lamentano i medici? Della centralizzazione presso [illegible] Maria Vittoria del servizio ambulanze, *«con conseguente [illegible] gravamento delle già consistenti difficoltà di trasporto e obbligato ricorso a servizi privati esterni per risolvere emergenze notturne e festive»*. Poi la trasformazione del reparto Umberto I (18 posti letto, [illegible] cui 6 in camere singole con bagno [illegible] recente ri[illegible] [illegible] in accettazione, ambulatori, ufficio prenotazioni e day hospital. *«Questo provvedimento si traduce nella eliminazione [illegible] un numero consistente di posti letto ed è stato adottato al di fuori di qualsiasi seria programmazione, tanto che chi è stato incaricato di un progetto di massima, da sottoporre al giudizio [illegible] responsabile dei servizi, non è neppure stato ascoltato»*.

La denuncia, pesante, va oltre. Gestione del personale. *«Già carente altreché profondamente demotivato, attraverso un facente funzione privo di idonea qualifica; gestione mirata a depauperare reparti e servizi. Tutto ciò senza un preventivo accordo o perlomeno consultazione con i responsabili, e [illegible] sen[illegible] minacce agli stessi dipendenti»*. Servizi. *«Impossibilità [illegible] usufruire di servizi [illegible] tempo richiesti, indispensabili esclusivamente per una diagnostica [illegible] routine»*. Organizzazione del lavoro. *«Assoluta mancanza [illegible] un coordinamento all'interno dell'ospedale, che consenta [illegible] [illegible]lutazione obiettiva ed il raggiungimento concordato di provvedimenti che non siano, [illegible] [illegible], frutto di accordi sottobanco o partitici»*.

[illegible] situazione quindi si prospetta [illegible] non facile soluzione e rischia di aggravarsi dopo l'episodio, trapelato sabato [illegible] [illegible] una donna rimasta ustionata in ospedale in circostanze [illegible] da chiarire. Torino cioè continua a subire il trauma [illegible] passaggio dall'Usl 1-23 alle attuali [illegible]. *«Approvato [illegible] direttive decise a Roma* — commenta un amministratore — *che impongono standard di assistenza e modifiche strutturali [illegible] servizio che non tengono conto della nostra situazione, dei nostri problemi, delle nostre carenze»*. In pratica si è chiesto alla sanità di cominciare a funzionare sen[illegible] uomini e mezzi idonei.

Il «*caso Amedeo di Savoia*» riflette bene le tensioni che esistono nella maggior parte delle Usl. E le difficoltà quotidiane che incontrano gli amministratori nel gestire un servizio sanitario con cento malattie e in più bloccato da una legislazione che non fa differenza tra un ospedale e un'opera di viabilità pubblica. Ma in questa struttura sa[illegible] la situazione è appesantita da altri fatti: la [illegible]canza di un presidente, la difficoltà di costruire [illegible] idoneo staff dirigenziale, la necessità di confrontarsi con padiglioni vecchi e malattie nuove. E il problema di non trovare infermieri *«perché qui c'è la paura dell'Aids»*.

Che cosa accadrà ora? Escluso un rischio di [illegible] [illegible] sui ricoverati, la decisione dell'assessore Maccari non potrà che contribuire a *«chiarire i fatti»*. *«Eliminando ombre e antagonismi personali* — conclude un medico —. *Occorre cioè capire la situazione e predisporre gli strumenti per intervenire. Senza caccia alle streghe ma con lo scopo di valorizzare [illegible] professionalità del personale e mettere l'Amedeo di Savoia in grado di funzionare meglio»*.

Adriano Provera

ventiquattr'ore

Poesia, bella sconosciuta

Al [illegible] del libro gli allievi del liceo scientifico Padano hanno condotto un'inchiesta [illegible] «Giovani e la poesia», intervistando 1401 studenti delle superiori. Risulta che l'85 per cento dei giovani *«ritiene [illegible] poesia [illegible] linguaggio attuale»*, mentre soltanto il [illegible] per cento dice di *«leggere [illegible] abitualmente libri [illegible] poesia»*. I poeti più [illegible] sono Leopardi, Pascoli, [illegible] e Prévert. Intanto a To-Expo continua l'afflusso [illegible] pubblico: [illegible] [illegible] mila visitatori.

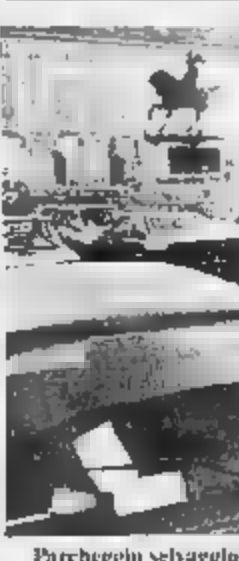
SERVIZI A PAGINA 2

Un tuffo tra [illegible] pagine

L'affidamento fa paura

Diminuisce nella nostra regione il [illegible] di famiglie che chiede bambini in affidamento temporaneo o in affidamento preadottivo, quindi in adozione. Gli interventi degli enti locali e degli operatori socio-sanitari in supporto [illegible] «conduzione familiare» e all'e[illegible]zione dei figli [illegible]. Infatti, in netto calo.

Lo hanno reso noto ieri mattina, in una conferenza stampa, i rappresentanti delle Ussl piemontesi insieme con esponenti dell'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie), [illegible] associazioni per l'adozione internazionale Nova e Cifa, del Gruppo Abele e della Cgil.

«Visto il rilievo che gli organi d'informazione hanno dato ai casi di Sere[illegible] Cruz e dei fratelli di Domodossola — ha detto Milena della Valle, dell'associazione nazionale assistenti sociali — *le famiglie [illegible] sanno più come comportarsi: hanno paura degli interventi degli operatori sociali e delle decisioni dei giudici, anche se questi hanno agito nel pieno rispetto delle leggi»*.

Parcheggio selvaggio

Aspettando i parcheggi

L'assessore [illegible] traffico e viabilità, il liberale Giuseppe Dondona, risponde ai tanti lettori che, con il [illegible]daggio della *Stampa*, hanno chiesto subito i parcheggi: *«Li possono costruire i privati»*. Cosa farà il Comune? *«Entro giugno arriverà il Piano, quindi penseremo alle gare d'appalto»*. All'orizzonte c'è però una raffica [illegible] [illegible] mila parchimetri, da piazza Carlina a piazza Castello, fino a corso Bolzano. *«Deve cadere la grande illusione: non [illegible] parcheggio gratis»*.

SERVIZI A PAG. 4

Referendum color lilla

[illegible] di colore lilla la scheda per il referendum sulla limitazione al traffico privato nel centro. Lo ha deciso nei giorni scorsi la commissione comunale in[illegible]cata di organizzare la consultazione del 18 giugno. Superati anche i problemi sindacali su costituzione [illegible] seggi e modalità di scrutinio. Gli scrutatori saranno 1.900, [illegible] per seggio, scelti tra i dipendenti comunali: il numero dispari consentirà lo spoglio immediato delle schede e permetterà [illegible] affluire in poche [illegible] tutti i risultati.

Questi, secondo l'ipotesi più ottimistica, sarebbero comunicati [illegible] nella notte di domenica: *«Ma non è escluso un leggero ritardo* — ammettono in Comune — *Il problema sarà evitare ogni sovrapposizione con le Europee»*. Soddisfatto a metà il sindacato: *«Le nostre proposte sono state accolte solo in parte. Avremmo preferito che gli scrutatori fossero scelti tra i disoccupati. Ci hanno risposto che non c'era più tempo. Forse era necessa[illegible] programmare il voto con maggior anticipo»*.

i numeri [illegible]

[illegible] LIBRERIE [illegible] GRANDI CITTÀ

Città	Librerie
NAPOLI	125
TORINO	131
MILANO	245
ROMA	451

Torino è la terza città d'Italia nella classifica delle librerie in attività. Soltanto Milano e Roma ne contano un numero superiore. Napoli è al quarto posto (fonte: Università)

Ecco un'idea per poter godere meglio le prospettive della città

Passerelle per Torino

Non mi sembra [illegible] le piste ciclabili abbiano avuto molto successo. Piano piano si sono dissolte nel sudario di pietra di cui sono fatte. E le biciclette sono rimaste nella nebbia. Non per demerito di chi le ha volute, ma la protervia armata e rettilinea con cui sono edificate non si sposa con l'andare [illegible] serpenti[illegible], periferico, libertario e anche volterriano [illegible] chi usa la bici.

Credo, come ho già detto scrivendo della Panoramica, nell'architettura spontanea, perché si affianca a quella pianificata e faccia delle sonde sperimentali su tendenze che si formano da sé e possono essere poi riprese. Nel 1987 per i cinquant'anni di via Roma fu consentito all'architetto Rosenthal di gettare una passerella metallica tra i due lati della via all'altezza di piazza Cln. Fu [illegible] episodio che spontaneamente indicò [illegible] soluzione da seguire.

Come tutte le buone idee, conteneva [illegible] falso scopo che è poi quello vero: per celebrare il cinquantenario, faceva godere al passante di una diversa prospettiva architettonica. Ciò che conta nel vedere (e forse anche nei ricordi e nella vita), ho imparato, [illegible] sono i primi piani, ma gli sfondi. Torino città piatta ma ricca di sfondi, di scorci, [illegible] begli edifici, di fiumi, è però architettonicamente poco favorita a goderne. Lo è Genova, per fare un esempio, in virtù di salite, saliscendi continui, scale, dossi, veri belvederi naturali in cima ai quali si ha ogni volta una sorpresa, come bene scrisse Giorgio Caproni nei sublimi [illegible] *«Genova di tutta la vita, nasceva in quella salita»*.

Torino, città distintamente prospettica, sarebbe improvvisamente avvantaggiata se fosse dotata di passerelle che ne consentissero una vi[illegible] migliore. [illegible] po' più leggere e aeree di quella del Cinquantenario [illegible] via Roma, esse regalerebbero [illegible] punti di osservazione riservati [illegible] fotografo che si arrampica professionalmente sul castello o esclusivi al fortunato proprietario di [illegible] finestra con vista.

C'è l'ascensore sulla Mole, ma [illegible] non ho desiderato almeno una volta [illegible] arrampicarsi [illegible] per le scalette e le passerelle dei gasometri dell'Italgas per guardar giù sulla Dora come si fa dalle torrette di [illegible] nave ancorata in un fiume o in un porto? E' il piacere estetico, infantile, selvaggio e ansioso di elevazione, di staccare il proprio peso specifico e mortale dalla terra che è uno dei doni trascinanti della contemplazione. E' il piacere della varia[illegible]. [illegible] modificare la direttrice motoria offerta dallo sfasamento dei piani. Piccole conquiste nelle passeggiate, picchi, vette, punti di vista, sorprese. E' l'opportunità di fissare luoghi di incontri e [illegible] appuntamento.

Insomma per il godimento di dieci, venti, cento belvederi, occorrono dieci, venti, cento passerelle! Qualcuna c'è già: sopra [illegible] ferrovia, sulla Dora, la Stazione Dora, che, al di là [illegible] loro [illegible]r[illegible]ne» periferico e da film neorealistico, qualche piacere lo danno e non solo ai cani, ai bambini e ai pensionati. Qualche passerella tesa e appoggiata qua e là sulle caserme; sulle aree industriali (anche dismesse), sugli scali merci, sui giardini, lungo le piazze, consentirebbe al di là di godere di nuove prospettive. [illegible] curiosare nei cortili, sul movimento miniaturizzato del Tir alla Dogana, sull'uscita tumultuosa dei veicoli per il servizio neve, sul via vai alla Centrale del latte, alle rimesse tranviarie, [illegible] monumenti, fontane, carceri.

Oddone Camerana

O il tifo o la fibbia

Obbligati a lasciare i cinturoni all'ingresso dello stadio molti non li ritrovano a fine partita

Un ragazzo al telefono: *«Domenica, allo Stadio, i carabinieri mi hanno sequestrato, prima di entrare, il cinturone con borchie El Charro. All'uscita non c'era più. Qualcuno me l'ha rubato. E' giusto?»*. Non è la prima volta che accade. Già altri cinturoni, in passato, sono spariti dagli sgabuzzini in cui erano stati raccolti, durante le partite.

I carabinieri [illegible] *«Può succedere, purtroppo, ed i ragazzi lo sanno. Agli ingressi invitiamo sempre chi si presenta con cinture appesantite da grosse borchie a riportarle in macchina, [illegible]pure a casa. Qualcuno ribatte [illegible] essere venuto a piedi e di volere entrare lo stesso. Noi condizioniamo il loro accesso sugli spalti alla rinuncia ad indossare la cinghia»*. Non è possibile un vero e proprio atto [illegible] sequestro: *«Per due motivi. Il primo è che non siamo attrezzati per verbalizzare questi episodi in [illegible] ambiente di solito pieno di [illegible]. [illegible] secondo [illegible] che dovremmo accompagnare il sequestro [illegible] una denuncia per violazione alla legge [illegible] del '75, in materia di armi. Per questi ragazzi sarebbe un guaio grosso»*.

Quei cinturoni, pesanti e con borchie che possono arrivare a pesare degli etti, [illegible]stituiscono infatti vere [illegible] improprie: *«Nei momenti caldi vengono roteati sopra la testa od [illegible] come fossero tirapugni. Possono provocare gravi lesioni»*.

Sulla mancata sorveglianza delle cinture sequestrate, i militari spiegano che *«durante le partite i nostri compiti sono altri»*. Domenica, poi, il clima era particolarmente teso: *«Già [illegible] mattinata c'erano stati tafferugli e la tensione era estrema. Abbiamo colla[illegible] [illegible] gravi, ma con l'impiego [illegible] tutti [illegible] uomini disponibili. Non potevamo certo metterci a fare anche i guardarobieri»*.

Fiocco «bianco» per due cigni al giardino roccioso del Valentino

Ma non è un brutto anatroccolo

Sotto l'ala protettrice di mamma cigno uno dei piccoli fa capolino per godersi il [illegible] primaverile

Le uova si sono schiuse do[illegible]. E il cigno femmina che ha scelto come casa il giardino roccioso del Valentino accanto al laghetto [illegible] diventata mamma. [illegible] uova non [illegible] usciti, però, tre «brutti anatroccoli» come [illegible] la favola, ma tre cignetti molto graziosi.

Incurante di chi si ferma ad osservarla, protegge [illegible] ali i suoi piccoli. Il compagno non si [illegible]on[illegible]a da lei nemmeno per un secondo, pronto a difenderla in caso di pericolo. Infatti, anche i cigni diventano aggressivi se vedono minacciata la loro famiglia.

Ma non è questa l'unica novità [illegible] rive [illegible] Po. Ginger, il cigno femmina che da un anno vive in solitudine per la morte del compagno, avrà presto [illegible] a sé [illegible] dei suoi piccoli. Portato a Racconigi a pochi giorni dalla na[illegible], è l'unico superstite della [illegible] travolta da una piena. [illegible] amici della Lipu [illegible] daranno un nome.

Il Salone sarà aperto al pubblico anche domani pomeriggio

Un giorno in più per il libroshow

Grande folla: fino a ieri sera già mila visitatori - Ieri è stato il giorno degli studenti, giunti a Torino anche con speciali

In Italia, secondo stima del professor Marino Livolsi, sociologo dell'Università di Trento, il 43,3 per cento della popolazione non legge mai libro, mentre il 10,1 per cento ne legge uno solo l'anno, il 33,4 da a cinque e il 12,8 per cento oltre sei. Ebbene è sorprendente che, in un Paese così, fino a ieri sera 80 circa abbiano pagato il biglietto (6 mila lire, 3000 ridotto) per visitare a Torino-Esposizioni il Salone del libro e acquistare, nella stragrande maggioranza dei casi, almeno un volume pagandolo pure a prezzo pieno. Lo ha sottolineato anche l'editor della Arnoldo Mondadori, Paolo Caruso prendendo atto una realtà che si può giustificare chiamando in soltanto l'«effetto fiera».

La gente, infatti, continua a dimostrare un grande interesse, in parte inatteso, verso la rassegna libraria. Gli organizzatori, per soddisfare tutte le richieste, sono stati costretti a prorogare di un giorno l'ingresso al pubblico. Il salone perciò sarà aperto anche nel pomeriggio mercoledì (dalle ore 13 alle 23), riducendo ad giorno (contro i due previsti) spazio riservato agli operatori.

Ieri la giornata di Torino Esposizioni è stata caratterizzata dalle visite degli studenti delle superiori provenienti da tutte regioni Nord Italia, oltre un migliaio dei quali giunti a Torino con tre treni speciali organizzati delle Ferrovie Aosta, Cuneo, Asti, Alessandria e Milano. E come nei giorni precedenti sono stati i giovani i protagonisti della caccia agli scrittori, per avere esclusivamente l'autografo sul risvolto libro acquistato, per conoscerli e scambiare, quando era possibile, quattro parole. Lo ha constatato Piero Ottone, durante l'incontro «I libri della mia vita»: la saletta destinata conferenza è diventata piccola per ospitare tutti.

Nel «salotto» del Salone del libro, dove volentieri si spettegola sulla polemica fra Vittorio e Federico Zeri, animazione giorni scorsi, ma con volti per il pubblico: ospiti degli editori, Fulvio Tomizza («L'ereditiera veneziana»), Pier Vittorio Tondelli («Camere separate»), l'attrice Laura Betti nelle vesti di editrice del Fondo Pier Paolo Pasolini che ha presentato «Soltoroma» di Claudio Camarca. Poi ancora Piero Soria «Colpo di coda», Piero Camporesi autore de «La terra e la luna», Antonio Spinosa, «Mussolini. Il fascino di un dittatore» e Mario Fortunato «Luoghi naturali». Come una meteora, infine, è passato nel tardo pomeriggio fra gli stand, accompagnato Valentino Bompiani, Umberto Eco, seguito un corteo di ...tori in «Il pendolo di Foucault».

Per tutti gli autori il contatto diretto con i lettori è stato entusiasmante. Piero Camporesi ha fatto addirittura l'elogio, soprattutto di coloro che con i libri hanno poca dimestichezza: «Sono affascianti perché pongono domande creative che fanno balenare orizzonti imprevedibili. Gli editori dovrebbero fare campagne tutelari al libro».

E il pubblico? Si muove con disinvoltura fra gli stand dimostrando interesse verso tutti e tutto, compresi i piccoli gadget distribuiti senza risparmio (come le pianticelle faggio e rovere offerti dalle Edizioni Abete che oggi presenta «Gli alberi monumentali d'Italia») e le inchieste di condotte per conto degli editori da esperti in marketing. Fra queste, molto interessante è quella di Millelibri su «Il libro preferito»: oltre 7000 i votanti che ieri mattina hanno portato al 1° posto «L'amico ritrovato» Fred Uhlman (Feltrinelli), ieri secondo, seguito da «Lezioni Americane» Italo Calvino; al terzo «La leggenda del santo bevitore» di Joseph Roth (Adelphi); costante quarto «Il pendolo Foucault» di Umberto Eco (Bompiani), mentre dal 3° 5° posto «Le nozze di Cadmo e Armonia» di Roberto Calasso (Adelphi).

Dietro le quinte salone, in momenti più discreti, anche ieri sono proseguiti i contatti fra gli editori stranieri e italiani per la cessione di diritti. Solo indiscrezioni, Ernesto Ferrero, responsabile editoriale Garzanti, per molte ore ha con la dottoressa Ute Stempel consulente editoriale della «Klett-Cotta» di Stoccarda che nella borsa le poesie Clemente Rebora e i libri Camporesi. Nuovi contatti anche per Giulio Einaudi l'americana Pantheon.

In margine alla rassegna, segnalare una querelle a colpi di comunicati nell'ufficio stampa «Edizioni all'insegna del Veltro» che espongono libri sui campi di concentramento tedeschi, contestati da Giuliana Tedeschi, Carlo Feltrinelli Natalia Ginzburg.

Emanuele Montà

«Torino ha vinto la scommessa con Milano»

Inge Feltrinelli

Inge Feltrinelli parla di questo salone con l'entusiasmo e la fede crepe del convertito. «Una grande manifestazione. Milano ha sbagliato a lasciarsela scappare e, adesso, è lì che piange guardando l'autobus che se è andato e s'è fermato 120 chilometri più lontano». Ricorda che, prima di «pentirsi», aveva fatto il diavolo a quattro per convincere gli editori del capoluogo lombardo a dare più forza al loro braccio di ferro con «Tutto inutile. testardaggine sabauda vinto».

La dichiarazione d'amore della signora Feltrinelli per questo salone è un torrente in piena . «E' migliore di quello di Madrid e, forse, anche di quello di Francoforte». Poi si ferma un attimo e recupera sull'ultima affermazione: «Almeno sotto il profilo estetico».

La sua è una passione che volgere in positivo anche la provocazione. «Qualcuno dice che questo è un supermercato dell'editoria? Non mi scandalizzo. Quando vedo famiglie uscire Torino Esposizioni con qualche chilo di libri in un sacchetto, io contenta. Lo sa che nel mio stand in soli tre giorni abbiamo venduto tanto quanto durante l'intero salone dell'anno scorso? Questo è un dato che oltre il riscontro economico: è affetto ritrovato per la parola scritta».

Nessun pericolo di «simonia», secondo Inge Feltrinelli: proprio attraverso questi piccoli passi, anzi, potrà superare il drammatico «gap» che ci separa dai Paesi più evoluti quanto a libri letti ogni anno e ci pone ai livelli mediocri di Grecia e Portogallo. «Ferisce pensare che, in Italia, spende tre volte in più per acquistare alcolici che cultura».

Questa seconda edizione per la battagliera Inge è stata la vittoriosa prova fuoco del Salone: dopo le sbavature inevitabili dell'anno scorso, la manifestazione sicura «anche perché gli editori hanno superato la diffidenza smettendo fare, nell'87, con la mano sinistra. E, soprattutto, venendo in massa per confrontarsi loro e il pubblico».

Un atteggiamento che, secondo la signora Feltrinelli, aiuta la gente a vincere la «paura libreria»: il timore reverenziale che le persone di fronte quel «desidera» sparato la soglia del negozio: «Qui il libro lo si può guardare, pesare, annusare, confrontare, scegliere scartare in assoluta libertà. E' un tabù che cade».

cultura che div spettacolo e l'autore che diventa divo? Come giudica quella parte del pubblico che smania una di mano di De Crescenzo e s'accalca per un lembo della giacca di Umberto Eco?

«Anche questo è voglia di cultura sinora inespressa». fede di Inge Feltrinelli in questo salone è davvero incrollabile. Anzi, la spinge ad auspicare un'internazionalizzazione dell'iniziativa: «Mi pare che questa città così amabilmente ottocentesca, ma un tocco di 2000, sia davvero matura per questo salto di qualità».

Renato Rizzo

Le presentazioni e i dibattiti di oggi Giornali, storia, società industriale

A Torino Esposizioni, convegno 10, sull'«Informazione culturale dei quotidiani locali» con la partecipazione, fra gli altri, del presidente Giovanni Giovannini, e di numerosi direttori di quotidiani. Alle ore 11 «I libri della mia vita» con Cl... Magris. Mario Lodi presenta alle ore 14 il libro «La cooperativa in classe» con la partecipazione di Fiorenzo Alfieri, presidente dell'istituto l'aggiornamento degli insegnanti, mentre alle 15,15 convegno a cura Agnelli: «Quale Italia?», immagine storica del nostro Paese nei libri di testo e nella divulgazione storica in quattro europei. Interventi Marcello Pacini, Maurice Aymard, Adrian Lyttelton, ...es Maier, Milza, Frank Pingel.

Ore 16, infine, sempre al Salone, «Mercato europeo del libro e informazione» a cura dell'Associazione italiana editori; ore 18 «Editoria elettronica»: dimensione dell'editoria. stessa nell'ambito dibattito sul tema «Conoscere letteratura presentazione del scrittore angolano Pepetela, «Mayombe», edito Edizioni Lavoro di Roma, con relazioni Giuliano Soria, Alessandro Triulzi, Itala Vivan, Sergio Zoppi. Presiede il professor Claudio Gorlier.

Alla libreria Campus, ore 21, Giorgio Celli presenta il libro Isabelle Lattes Coifmann «Il degli animali» (Giorgio Mondadori). Circolo Stampa, Uniti, ore 21, dibattito «La società industriale e le sue culture» con la partecipazione di Cesare Annibaldi, Piero Bevilacqua, Luciano Cafagna, Ernesto Galli della Loggia e Giulio Sapelli. Verranno presentati i nuovi saggi editi di Luciano Cafagna «Dualismo e sviluppo nella storia d'Italia», Alberto Mario Banti «Terra e denaro» e Giulio Sapelli «L'Italia inafferrabile».

Al Teatro Nuovo, 19, presentazione de «Lo specchio scuro», poesie di Bruno Geraci edite da Daniela Piazza, nel dibattito promosso per commentare i risultati dell'inchiesta compiuta al Salone dagli studenti del scientifico «Padano» su «I giovani e poesia e il funzionamento delle librerie scolastiche».

Tra e palloncino, oggi vince il libro

Cinema Romano, piazza Castello, proiezione del film realizzato per la mostra a Palazzo Grassi «Arte italiana, presenze 1900-1945». Introdurrà Furio Colombo.

Il sindaco Maria Magnani Noya termine della presentazione dei volumi del «Progetto Torino Internazionale» ha detto che proporrà Consiglio comunale stanziamento pluriennale a favore del Salone del libro «purché rimanga stabilmente a Torino e rientri nel novero degli appuntamenti fissi». Quest'anno il Comune stanziato per la milioni. Ha aggiunto il sindaco: «Il fermento che vive la città in questi giorni è la risposta ad un bisogno forse inespresso di cultura, conoscenza e informazione».

A passeggio tra gli stand con i bambini-sandwich ad lo strano popolo Salone

Lettori, ma con il manoscritto nel cassetto

Sono in molti che, dopo avere scambiato due parole lo scrittore famoso, tirano fuori il loro inedito e chiedono un aiuto per riuscire a pubblicarlo - La generosità di Tomizza - La macchina della verità puntata sul petto di una giovane scrittrice

Cultura molta, divismo quanto basta, affari buoni, curiosità e affluenza di pubblico ottimi. Fin qui la parte ufficiale e seria, ma nel Salone c'è anche altro.

Il più polemico è senza dubbio il signore che s'è infilato nel «videobox» e per la gioia dei pochi sistemati in poltrona a guardare i teleschermi, se l'è presa governo e ticket, ma rispettando la chiave letteraria: «Ho cercato, e ho trovato, un libro con la storia di Ciriaco De Mita. Lo cercavo perché, nonostante i ticket, fra vent'anni nessuno si ricorderà di lui».

Il più divertito, neanche a farlo apposta, è proprio lo stand della Presidenza del Consiglio, dove una bella signora ieri mattina guardava la televisione ricambiando con occhiate casuali le chiate distratte chi passava e tirava innanzi come per paura di dover pagare ticket anche lì.

I più giovani autori sono Marco e i suoi amici. Marco ha 7 anni, è biondo e sformato in bimbo-sandwich manifesto che porta al collo. «Edizioni selvatiche», le edizioni inventate nella scuola elementare «S. V. Pilone», di Torino. In quella scuola si disegna, raccontano storie, s'inventano fumetti. Ed ecco pronti libri artigianali e per questo doppiamente belli. Un pannello coglie le poesie. «Un bambino/un giornalaio/e un quadro/bello/e si stupì». Oppure: «In primavera/due fiori/spuntarono/da un paradiso». Poeti sì, ma anche commercianti, astuti come il Tom Sawyer di Mark Twain: «Vengo al stro stand. Deve aiutarci, stiamo per fare fallimento». O, versione ottimistica: «Facciamo parte un circuito internazionale».

Il più «telefonico» fra editori è Cesare De Michelis. Ha fatto installare allo stand Marsilio un telefono bianco col quale chiama mezza Italia. Però è anche l'editore miglior acquirente: quando non telefona, gira per il Salone,

Una giovane folla in cerca di autografo assedia Natalia Ginzburg

sfoglia cataloghi, compera libri.

Il più avaro pare sia Vittorio Sgarbi. Finite le dispute «mortali» Federico Zeri, anche lui ha fatto giro per acquisti, seguito da giornaliste e visitatrici adoranti. La giusta dose di narcisismo è stata gratificata libri omaggio, ma a quanto pare al banco dei «Piccoli editori» qualcuno gli ha rifiutato che lo sconto. Lui se n'è dato offeso; i suoi no andati più tardi a comprargli i libri che voleva.

La più bizzarra fra le scrittrici è la giovane Susanna Tamaro («La testa fra le nuvole»), che porta appuntata al petto una «macchina della verità»: lucine verdi, gialle, dell'interlocutore il verde del «Personal Light» tutto bene, il giallo è zona pericolo, il rosso vuol dire bugia. Quale bugia? «Quelli dicono d'aver letto il libro e non è vero».

Le più curiose su quanto di moderno esiste sono tre suore che s'accostano ad «Alice», il computer, cercar tracce di qualche pubblicazione poi il fascino della tecnologia si fa sentire e così chiedono «come funziona», «quanti dati può incamerare».

Le più sfortunate sono ragazze degli stand: lavorano al Salone e ancora l'hanno visitato. Patrizia Donati, 21 anni, alla Fratelli Fabbri, dice: «Quando finisci l'orario sei così stanca che ti decidi ad affrontare la grande camminata fra i libri. Eppure bisognerà decidersi».

Il più generoso degli autori è Fulvio . allo stand Bompiani, parla con il pubblico, spiega e racconta, e non si ritrae neppure quando l'appassionato lettore nuncia d'avere un manoscritto nel ca e chiede gli dove può spedire.

I più tenaci sono loro, gli autori potenziali. Guardinghi dapprima, coraggiosi poco dopo, eroici alla fine, vogliono sapere a chi indirizzare il plico, chi leggerà, entro quanto tempo una ri . Un intraprendente giovanotto affrontato il discorso con più sicurezza di tutti «Ho scritto romanzo stupendo e vorrei farvelo leggere. Se ve lo porto quando mi date anticipo?».

Marco Neirotti

OGGI SPADOLINI NELLA FABBRI

E' stata inaugurata ieri, nel de Stampa, via Roma, la libreria del Gruppo Fratelli Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Qui, alle 18,30, Norberto Bobbio e Gaetano Scardocchia presenteranno «Frammenti crisi», Spadolini, pubblicato da «La Stampa» nella collana «T... pagine». Umberto con Giovanni Agnelli

bollettino

ore 20, lunedì maggio

PREVISIONI: Piemonte e Valle d'Aosta, nuvolosità irregolare associata a rovesci con temporali isolati; nel corso giornata schiarite. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria.

	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	23,8	8,9	16,1

MASSIMA 33,4 maggio 1945
MINIMA 9,1 maggio 1945

AEROPORTO DI CASELLE	MASSIMA	MINIMA
	20,5	6,8

PRESSIONE 1023 — UMIDITA' 6 per cento

VENTI: deboli o moderati

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	1,7 mm
Normale in questo mese	104,8 mm
Totale in questo anno	380,2 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 5 e 50 minuti; tramonta alle 20 e 53 minuti. La Luna si leva ore 16 e 50 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 4 e 3 minuti.

ore 14 — Luna nuova; 12 MAGGIO ore 16 — Primo quarto; 20 MAGGIO ore 20 — Luna piena; 28 MAGGIO ore 6 — Ultimo quarto

Mercurio: è una «stella della sera» troppo prossima Sole per essere scorta. Venere: nella costellazione del Toro, molto vicino a Mercurio. Marte: è a 328 milioni di km dalla terra, distanza in aumento. Giove: teoricamente ancora visibile sera ad Ovest-Nord-Ovest. Saturno: ora sorge intorno alla mezzanotte ed è sempre meglio visibile. Il fenomeno: alle ore 9 congiunzione Mercurio e Venere, con il primo grado a Nord. due pianeti ad occhio nudo solo può essere visto in condizioni favorevoli.

Specchio dei tempi

«Grazie, dopo 25 anni lavoro, da un'operata mastectomia totale» - «La battaglia contro i ticket e le Crociate d'un tempo» - Una discriminazione che dovrebbe essere annullata - Per gli Abbagnale promessa sarà mantenuta - La Difesa darà una alla nostra lettrice

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'impiegata quarantanovenne operata di mastectomia totale seno sinistro. Al mio rientro in ufficio, dopo l'intervento e le terapie cobalto e chemio, mi hanno sbattuta in integrazione dal 1° febbraio a tutto il novembre , poiché il settore in cui operavo è stato smantellato completamente per ristrutturazione aziendale. Nel dicembre '88 mi hanno richiamata al lavoro, purtroppo a Novara. 100 km al giorno in treno (L. 100.000 mensili abbonamento).

«Poi? Dopo il treno, al gelo d'inverno o alla pioggia e al caldo d'estate per 15/20 minuti ad aspettare il pullmann. Si potrebbe andare a piedi, ma il percorso è di 15/20 minuti (che fac... già alla sera con fiatone, temendo sempre perdere il treno, perché bollo alle 17,30 ed il treno parte alle 17,45).

«C'è qualcosa di umano tutto questo? Non pare proprio. Chi ha subito questi tipi di interventi sa che purtroppo non è più quelli di prima né fisicamente, né psicologicamente, indipendentemente dall'età.

«E quel che è peggio non c'è alcuna legge, alcun sindacato, alcuna dichiarazione dica a tutela dell'operata. Sta a discrezione dell'azienda, quale a quanto pare conosce neppure il significato della parola. E allora, grazie azienda per i 25 anni sudato lavoro, per le cose vita a volte rinunciate per te».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Le agitazioni contro i ticket sanitari, considerata la situazione di sfascio della sanità pubblica, pietosamente ridicole: come se un ammalato di cancro si preoccupasse di aver preso il raffreddore. Apparecchiature costosissime ammuffiscono negli scantinati degli ambulatori e degli ospedali. I politici pontificano nelle Usl in luogo dei medici. Liste d'attesa interminabili attendono chi ha bisogno di un ri... o di visita specialistica. La gestione del personale del servizio sanitario è politicizzata e demotivante. L'acquisto di paio occhiali da vista o la retta degenza in una casa di cura privata sono colpiti con l'Iva al 19%. E vogliamo scatenare il finimondo per qualche decina di migliaia lire?

«Sorge il sospetto che la crociata sia stata indetta per scopi che con la sanità hanno poco da spartire. Come le crociate d'un tempo, più che alla liberazione del Santo Sepolcro mira ad impinguare "forzieri" profani».

Franco Rizzo

Un lettore ci scrive:

«Scrivo anche a nome 550 Quadri in quiescenza che negli ultimi mesi hanno indotto tramite studi legali, causa all'Inps, certi interpretare anche il pensiero 31.000 ex lavoratori dipendenti — funzionari, tecnici, operai specializzati — che attendono da anni l'adeguamento dei trattamenti pensionistici penalizzati dai massimali di retribuzione pensionabile in vigore periodo 1971-1987. Desideriamo denunciare gli aspetti di intollerabile discriminazione creatisi a seguito della nuova legge del marzo 1988.

«Malgrado le ripetute promesse, gli stanziamenti indispensabili per realizzare gli attesi e più che giustificati motivi per provvedere con un semplice atto di giustizia, a sanare delle abnormi sperequazioni, non stati trovati.

«Attualmente, la decurtazione dei ratei subiti dai pensionati che si trovano nelle situazioni indicate è, mediamente, 25/30% rispetto agli importi che loro spetterebbero se a suo tempo fossero stati applicati i parametri disposti con ricordata legge».

Bordone

Il presidente della Bnl ci scrive:

«Su "Specchio Tempi" del 31 marzo il lettore Angelo Villa ricorda che durante Olimpiadi di Seul manifestai il proposito trovare occupazione ad Agostino Abbagnale, il giovane campione mondo di canottaggio.

«Il lettore lamenta che questa promessa non è stata cora mantenuta.

«Quando Gian Paolo Or... mi telefonò Seul per farmi questa proposta, gli feci presente che assumere in Banca Agostino Abbagnale non era possibile perché le assunzioni tassativamente bloccate e lo sarebbero per molto tempo. D'altra parte Bnl, a Napoli, lavorava già il fratello Giuseppe Abbagnale.

«Lo assicurai, peraltro, che avrei esaminato la possibilità una assunzione in una società sistema parabancario.

«Mi sono subito adoperato questo senso, trovandomi di fronte peraltro un ostacolo insormontabile: il servizio militare. Agostino Abbagnale ora compiendo il stesso, Guardia di Finanza. Confermo che quando avrà concluso il suo periodo leva, una Gruppo Bnl considererà con favore se esistono le condizioni professionali per una sua collaborazione».

Nerio Nesi

Il capo servizio informazioni del ministero della Difesa scrive:

«Su "Specchio Tempi", una lettrice ha lamentato la mancata concessione al figlio della dispensa dal compiere il servizio militare. Trattandosi di lettera non firmata, desidero invitare, attraverso la rubrica, l'anonima lettrice a porsi in contatto con questo Servizio al fine di ricevere, qualora sussistano le condizioni, una favorevole soluzione al caso prospettato».

Alberto Scotti

Dal Piemonte

Sono 6 i dc candidati all'Europa

Tra i 22 della Circoscrizione di Nord-Ovest

Fra i 22 [illegible] in [illegible] per l'Europa nella circoscrizione Nord-Ovest, sei sono piemontesi. Li ha presentati il vicesegretario nazionale dc [illegible] Bodrato, insieme al segre[illegible] regionale Marcello Pagani. Sono: l'ex presidente del Consiglio, Giovanni Goria; il deputato uscente Mauro Chiabrando; il sindaco di Cortemilia (Valle Bormida) Claudio Dessino; l'assessore [illegible] Cultura [illegible] Provincia [illegible] Vercelli, Antonio [illegible]berti; il sindaco di Rivoli, Antonio Saitta; l'industriale Bernardino Valla.

Vittorino Chiusano, che il 18 giugno conclu[illegible] il proprio mandato a Strasburgo, [illegible] chiarito perché non si ripresenta: «E' una mia scelta. Ma continuerò a lavorare e ad impegnarmi per il partito».

Quale il progetto «Eu[illegible]» della dc piemontese? «Sarebbe un errore — risponde Goria — rendere provinciale questa consultazione riducendola ad una "summa" di p[illegible]gelli regionali. L'Europa, però, non è un'astrazione, è un insieme di problemi locali. Un mosaico in cui il Piemonte rappresenta un'area con un'economia ritornata forte». Ma per la dc il confronto Piemonte-Europa sarà utile se la regione, oltre all'industria che tira, [illegible] anche un'agricoltura sana, trasporti e viabilità efficienti; e se saprà «tutelare l'ambiente».

I gabinetti ultramoderni sono usati solo da tre persone al giorno

Non piace la toilette di ET

Sono 37, per «rilanciarli» il Comune ha deciso di renderli gratuiti - Ciclicamente visitati da van[illegible] che scassinavano le gettoniere - Ma gli handicappati protestano: «Impossibile accedere»

Il periodo di sperimentazione è durato quattro anni e i risultati sono stati deprimenti. I moderni vespasiani progettati dalla «Sottsass» di Milano hanno invaso strade e piazze, ma l'impatto [illegible] torinesi [illegible] è [illegible] a dir poco traumatico. Nessuno li [illegible] accettati, molti non sanno [illegible] a cosa servono quelle [illegible] costruzioni bianche [illegible] la cupolina in metallo che [illegible] il sole e un quadro comandi che ricorda i cruscotti delle più sofisticate automobili. Chissà [illegible] decisione di rendere gratuito l'ingresso a quei 37 gabinetti tipo «Et» cambierà qualcosa.

Dalla prossima settimana, il Comune rinuncia infatti [illegible] l'incasso degli impianti (300 [illegible] per cliente) e rilancia i suoi avveniristici vespasiani. Cifre alla mano, i responsabili del servizio hanno fatto due conti e — sorpresa — hanno [illegible] che, togliendo le gettoniere, c'è anche da guadagnare. E forse, la speranza di vedere qualcuno entrare e uscire dai cilindri, potrebbe finalmente realizzarsi.

La decisione ha avuto un effetto immediato: il preventivo di spesa per la manutenzione è sceso da 8 milioni e mezzo all'anno per impianto, a 7 milioni e 300 mila lire. Anche i costi delle future forniture (devono ancora essere impiantate 37 cabine) sono stati ridimensionati: 250 mila lire in meno per ogni gabinetto "autopulente".

La delibera che rende [illegible]tuito l'utilizzo dei vespasiani è stata presentata il 10 aprile dall'assessore al Patrimonio, Giampaolo Zanetto. Ha [illegible]perato l'esame del Consiglio comunale e, in questi giorni, dopo il visto del Coreco, diventa operativa. I tecnici delle due ditte che h[illegible] in appalto la manutenzione, hanno [illegible] l'ordine di sganciare le gettoniere al più presto: lo faranno da lunedì, quando [illegible]prenderanno le loro consuete ispezioni agli impianti.

Finisce così la prima, fallimentare [illegible]e dell'esperimento: la tassa per l'ingresso nelle cabine era stata istituita quattro anni fa «sia per esigenze di ammortamento dell'investimento, sia per responsabilizzare ulteriormente l'utenza». Ma l'«utenza», lontana dal sentirsi «responsabilizzata», si è al contrario accanita più e più volte negli ultimi quattro anni contro i gabinetti: [illegible] ingressi scassinati e i furti [illegible] cassette che raccoglievano le [illegible] lire erano diventati rituali. Quan[illegible] alla gestione economica dell'impresa, nessun dubbio: se qualcuno pensava [illegible] affari con i vespasiani, si è dovuto ricredere. «Le cifre sono deprimenti», dice Francesco Panzica, dirigente dell'assessorato al Patrimonio.

I torinesi non li hanno mai amati. L'analisi trimestrale delle presenze è una curva che scende progressivamente con il passare del tempo: dal [illegible] dicembre '87 al 30 aprile '[illegible], le gettoniere di [illegible] impianti campione hanno regi[illegible] 4031 presenze e un in[illegible] [illegible] quasi un milione e 350 [illegible] lire: una media di [illegible] mila lire al mese a gabinetto che si traduce, in pratica, con il desolante conteggio di poco più di tre clienti al giorno. Gli ultimi dati si riferiscono a 16 impianti — 5 in più rispetto al precedente "censimento" — utilizzati [illegible] 1° maggio al 31 agosto '88. Risultato: un incasso di 1 milione e 100 mila lire, 250 [illegible] in meno rispetto [illegible] precedente trimestre. Con questi magri bilanci c'era poco da fare: non bastavano neanche a coprire gli interventi straordinari per ri[illegible] le macchine distrutte dai vandali. «Un provvedi[illegible] inevitabile, questo, che rende gratuito l'ingresso», commenta Zanetto.

I primi a protestare erano stati gli autisti di tram [illegible]tobus, che, fermi con i loro mezzi al capolinea, dovevano spendere 300 lire ogni volta che volevano utilizzare i servizi. «Ma che cosa hanno di pubblico?», [illegible] sono domandati. E l'assessore, [illegible] le loro ragioni, un anno fa aveva provveduto: via le gettoniere degli impianti che si trovano nei pressi di una corsa Atm. «A questo punto [illegible] [illegible] delle discriminazioni fra i cittadini [illegible]sciando alcuni apparecchi a pagamento mentre altri erano già gratuiti», spiega Zanetta.

Ma anche [illegible] che l'ingresso agli impianti sta diventan[illegible] libero per tutti, c'è chi ha buoni motivi per non essere soddisfatto. Roberto Tarditi, presidente della Lega per il diritto al lavoro degli handicappati, osserva ironico che «forse chi ha progettato questi "loculi igienici" pensa che [illegible] non facciamo mai pipì». E conclude: «L'entrata stretta con gradino e uno spazio interno molto ridotto escludono categoricamente l'uso di questi servizi pubblici da parte di persone in carrozzina».

Gianni Armand-Pilon

L'approccio, un [illegible]' sospettoso, al gabinetto-automatico

[illegible] in [illegible]

Sono 37 le cabine di servizi igienici del Comune sistemate in città [illegible] 1985 a oggi. Altrettante saranno acquistate e installate nei prossimi due anni. L'amministrazione comunale [illegible] già provveduto a posi[illegible] ventuno, che entreranno in funzione nei prossimi mesi.

[illegible] localizzate in piazza Sofia, via Mascagni, via Bertola, via Sac[illegible] e nei pressi di questi [illegible] rionali: Crocetta (corso De Gasperi), [illegible] Secondo, piazza Benefica, [illegible] [illegible]chi (due: [illegible] all'angolo con via Bardonecchia, l'altra di fronte al civico 9), piazza Barcellona, piazza Chironi, Lucento (Asiali), corso Cincinnato, piazza Foroni, piazza Crispi, via Porpora, piazza Bottesini, via Bologna (all'angolo con via Goltardo) e la piazza Giala.

A Pinerolo nel processo alla setta degli ultimi giorni, ammalata la principale accusatrice

Teste con varicella, ride la santona

Antonella Cesario, cacciata di casa perché «posseduta dal demonio», non ha potuto lasciare il letto - Il fanatismo nei [illegible]ti di alcuni ripudiati dal gruppo - «Per restare con loro avrei dovuto abbandonare la famiglia»

[illegible] un caso, ma le proba[illegible] maledizioni lanciate dai componenti la «Setta degli ultimi giorni», processati a Pinerolo, contro i loro «persecutori» pare abbiano [illegible] nel segno. Nell'udienza di ieri, avrebbe dovuto deporre il principale testimone d'accusa, quella Antonella Cesario angariata per mesi e poi cacciata di casa dal marito perché posseduta dal demo[illegible]. La donna, colpita da una «diabolica» varicella, [illegible] ha potuto lasciare il letto.

Sciocchezze? Certamente, ma di fronte agli abissi di fanatismo e stupidità che emergono [illegible] racconti di chi ha vissuto l'esperienza della setta, tutto è lecito.

«Il Papa è stato ucciso nelle catacombe di Roma e al suo posto è stata messa un'altra persona [illegible] una plastica facciale. Questo è quanto mi diceva la Prompicai». Ha raccontato, ad esempio, [illegible] Heritier che per [illegible] anni aderì [illegible] [illegible] di preghiera [illegible] è nipote di Osvaldo Col, [illegible] dei principali imputati. «All'inizio — [illegible] spiegato il giovane — ascoltavamo la messa, si andava in pellegrinaggio e per ore pregavamo. Poi, la Prompicai iniziò a dire cose assurde, come quella del Papa. Più passava il tempo e più la situazione si aggravava, un giorno mio zio arrivò a dirmi che parlandogli per telefono gli avevo attaccato il demonio e poiché mia madre era affezionata a mio nonno, accusato di fare cose abominevoli, se volevo continuare a [illegible] nel gruppo avrei dovuto abbandonare la mia famiglia». Un'alternativa che il nipote di Col [illegible] accettò e uscì dalla setta.

Silvia Percivali, invece, maestra elementare, fu cacciato di [illegible] [illegible] padre [illegible] per ordine della Prompicai che l'accusava di aver commesso con il suo fidanzato un gravissimo peccato. Imbarazzata, con il viso incorniciato dai capelli scuri, in attesa del primo figlio, ha raccontato al presidente [illegible] Tribunale, Ruffino, quei drammatici momenti, quando il padre anche [illegible] a malincuore dovette mandarla via di [illegible]. «La Prompicai era stata male per colpa mia, il Signore le aveva fatto vedere che avevo [illegible] un peccato con il mio fidanzato e avrei quindi dovuto confessare la mia colpa. Io entrai in crisi, [illegible] sapevo cosa [illegible] fessare e nello stesso tempo non riuscivo a capire come il Signore potesse accusarmi di una cosa mai fatta. Quando mio padre mi cacciò di casa scoppiai in lacrime, non sapevo dove andare a dormire, lui [illegible] [illegible] e per una notte [illegible] lasciò ancora in casa». Una «grave» disobbedienza che costò l'allontanamento dal gruppo anche all'uomo.

Fra le testimonianze quella che ha [illegible] più [illegible] il pubblico è stata quella di Miranda Spinoli anche lei affiliata alla setta che abbandonò nell'87. «La causa è stato il nuovo lavoro di mia figlia Susy. Poco prima del Natale dell'87 [illegible] alla Prompicai che finalmente mia figlia aveva trovato un posto come [illegible] ma dopo un paio di giorni Griva e Ventriglia mi convinsero che Susy avrebbe dovuto rinunciarvi». Il motivo? «In quel negozio si vendeva abbigliamento maschile intimo».

Antonio Giaimo

La «santona», Luciana Prompicai, il giorno dell'arresto

Bonnie torna in [illegible] con Clyde

Bonnie e Clyde, i due ladri tossicodipendenti evasi il [illegible] maggio dalle camere di sicurezza della Pretura penale sono [illegible] in galera. Valerio Terribile, 31 anni, Vado Ligure, era stato catturato [illegible] un'ora dopo l'evasio[illegible] mentre [illegible] lungo corso Regina Margherita.

Più lunga è stata, invece, la fuga della sua compagna, Carola Elvira Masi, 24 anni, Venaria.

[illegible] l'assidua caccia dei carabinieri del Nucleo operativo e del Nucleo traduzioni s'è conclusa l'altro giorno. I militari sapevano che [illegible] [illegible] non avrebbe resistito al richiamo dell'eroina: hanno perciò discretamente [illegible] trollato la zona dove si riforniva di solito. La ragazza è improvvisamente comparsa di fronte all'abitazione di un uomo, sospettato di spaccio. E' [illegible] subito bloccata e riaccompagnata in carcere. Oltre che del [illegible] di un paio d'occhiali da sole, dovrà ora rispondere di evasione.

Saper spendere

Eguali, ma non troppo

Non è raro che nel condominio gli appartamenti abbiano quote millesimali diverse

Avuto in eredità un [illegible]dio, ecco i primi dubbi che derivano [illegible] spese di riparazione di notevole entità. La lettrice (chiede che sia [illegible] il suo nome) scrive: «I millesimi di proprietà in [illegible] ai quali viene conteggiata qualsiasi spesa [illegible] fissati in misura differenziata dal secondo al settimo piano, nonostante che [illegible]perficie e la struttura di ogni piano sia del tutto identica. Siccome al mio appartamento che si trova al secondo piano sono stati attribuiti 55 millesimi è possibile fare la revisione del regolamento? E in caso affermativo, quale procedura bisogna seguire?».

★★ L'avvocato Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari, non trova nulla di strano nel fatto che, ad unità immobiliari poste su piani diversi di un condominio, competa un numero diverso di millesimi di comproprietà sulle parti comuni, pur trattandosi di unità eguali.

Spiega: «Le quote millesimali devono essere rapportate, per legge, al "valore" di mercato proporzionale di ciascuna proprietà esclusiva rispetto al valore dell'in[illegible] edificio e chi predispone la relativa tabella non considera solo la superficie e la cubatura reali delle proprietà esclusive, ma anche l'altezza dal suolo (strada), l'esposizione (verso strada, cortile, panorami o piazzali e, per i negozi, verso vie di maggiore o minore traffico), isolamento e riparo dai venti (nelle località ventose), comodità di acce[illegible] per industria o commercio, razionalità della volumetria interna, pertinenze e accessori (cantine, balconi, terrazze, ecc.), destinazione (deposito, laboratorio, negozio, ufficio, abitazione, ecc.).

«Nè si può pretendere che una tabella dei millesimi sia da considerare [illegible] superata ed erronea per [illegible] apprezzamenti del mercato. Quindi, escluso il caso di errori "di merito" dei criteri con i quali la tabella fu compilata (il che non legittima revisione), occorre tenere presente l'articolo [illegible] delle disposizioni di attuazione relative al vigente codice civile. Tale articolo dice: "I valori proporzionali dei [illegible] piani o porzioni di piano possono essere riveduti o modificati, anche nell'interesse di un solo condomino, nei seguenti casi: 1) quando [illegible] che sono conseguenza di [illegible] [illegible] 2) quando, per le mutate condizioni di una parte dell'edificio, in conseguenza della sopraelevazione di nuovi piani, [illegible] espropriazione parziale o di innovazioni di vasta portata, è notevolmente alterato il rapporto originario tra i valori dei singoli piani o porzioni di piano"».

★ De Rinuccia un «riso colorato»: «Mettere [illegible] [illegible] terrina 400 gr di carne tritata, 150 gr di salsiccia, un uo[illegible], 40 gr di grana grattugia[illegible], [illegible] patata lessa schiacciata, sale, pepe, impastare e formare tante polpette, infarinarle e rosolarle in olio e burro. Unire un cucchiaio di prezzemolo tritato, [illegible] di porro, uno di basilico, [illegible] gr di passata di pomo[illegible]. Cuocere a fuoco dolce per [illegible] minuti. Preparare due soffritti in [illegible] padelle [illegible] mezza cipolla ognuna. In [illegible] tostare 150 gr di riso, bagnare con vino bianco [illegible] [illegible] cottura unire una bustina di zafferano. Cuocere altri 250 [illegible] di riso bianco; dividere in due e in una parte unire 150 gr di spinaci lessi tritati passati al burro. Disporre in stampo imburrato i tre risotti a settori bianco, giallo e verde. Passare in forno; sformare e mettere al centro le polpette».

Simonetta

echi di cronaca

Inglese per le vacanze

Corsi di 4 settimane di inglese basato sulla conversazione. Principianti e non L. 189.000. Tel. Apple English 530.251 al pomeriggio.

INCHIESTA

Il Comune a confronto con i risultati del sondaggio La Stampa

Parcheggi, per 2 anni niente

Traffico difficile: i lettori hanno chiesto la possibilità di sostare con più facilità - Ma soltanto ora sta partendo il piano per costruire nuovi posti-auto e prima del '91 non potranno [illegible] aumentati

Il presente

☐ **Isole pedonali** — La proposta di chiudere al traffico il centro [illegible] nacque nell'e[illegible] scorsa [illegible] spinta [illegible] movimenti ecologisti. Un ordine del giorno presentato dai verdi e dalla sinistra fu approvato all'unanimità [illegible] consiglio comunale. Impegnava la giunta a preparare un piano ed a [illegible] la chiusura (come esperimento per limitare l'inquinamento) [illegible] il 1988. La crisi politica di gennaio ha mandato all'aria tutti i progetti. Resta l'impegno ad attuare un referendum consultivo (non obbliga necessariamente il Comune a istituire l'isola pedonale).

☐ **Parcheggi** — Il centro, secondo i calcoli dell'assessorato Viabilità e Trasporti, offre 34 [illegible] posti-auto (dei quali circa 3 mila regolati dai parchimetri e 1600 al coperto). In teoria sarebbero sufficienti a soddisfare la domanda, che nell'ora più critica è di 32.500 posti auto. In realtà avviene che, [illegible] mancanza di rotazione nelle zone-disco, alle 11 [illegible] 21 mila parcheggi. I piani sono stati congelati in attesa del piano regolatore e del metrò. E' uscito soltanto uno studio con 16 ipotesi.

☐ **Metrò** — Una storia lunga e incompiuta. Il primo capitolo risale al ventennio fascista, [illegible] le gallerie sotto [illegible] Roma. Il secondo [illegible] scritto tra il '60 ed il '75, con i progetti [illegible] 2 linee in galleria (Nord-Sud, Est-Ovest), accantonati quando [illegible] ormai pronti i finanziati. Tra l'80 e l'81, maturò l'idea di metropolitana leggera, con 5 linee e [illegible] maxitram in galleria e in superficie. Dall'85 una nuova filosofia: soltanto 2 linee, sempre «leggere». L'ultimo capitolo (non ancora conclusivo) è stato scritto nei mesi scorsi, in occasione [illegible] decreti [illegible] Mondiali: prima un progetto [illegible] galleria, [illegible] Porta Nuova a Porta Palazzo. Poi, per mancanza di tempo, tratte sempre più corte, fino al sottopasso di corso Regina. [illegible]mato ufficialmente «per motivi tecnici».

☐ **Passante Fs** — E' [illegible] sulla carta, nell'81, per collegare in galleria Lingotto, Porta Nuova e Porta Susa a Stura, aggiungendo fermate a Rebaudengo e quadrivio Zappata consentendo l'inserimento della Torino-Ceres e della Canavesana. E' fondamentale per i collegamenti intercomunali [illegible] Torino, il Canavese e le Valli di [illegible]. [illegible] è fermato a gennaio, dopo aver [illegible] un chilometro di gallerie.

E il futuro

☐ **Isole pedonali** — Il Comune [illegible] annunciato che il referendum sulla chiusura del centro si terrà il 18 giugno, in concomitanza con le ele[illegible] europee, ma non sono ancora state definite le modalità del voto e dello scrutinio. I torinesi dovranno rispondere «sì» o «no» all'ipotesi di «chiudere progressivamente» [illegible] traffico alcune zone della città. Anche il perimetro delle isole pedonali è tutto da [illegible], insieme con [illegible] misure da adottare per [illegible]trollare [illegible] accessi senza bloccare i mezzi di soccorso e limitare il disagio dei cittadini: nuovi bus, parcheggi, permessi.

☐ **Parcheggi** — Ora si riparte da zero: il settore Viabilità e Trasporti, insieme con l'Urbani[illegible] e l'ufficio del piano regolatore sta studiando il problema per avviare [illegible] di 3 anni, sulla base [illegible] legge Tognoli e della [illegible] «31 ter» che autorizzano e finanziano gli interventi. I risultati dello studio sono attesi entro giugno. Per i cantieri si dovrà attendere [illegible] qualche mese: la costruzione [illegible] parcheggi pubblici, secondo l'assessore Dondona, dovrà essere affidata con gare d'appalto.

☐ **Metrò** — Il capitolo finale è tutto da scrivere. [illegible] si comincerà soltanto dopo i [illegible] delle Europee. La metropolitana torinese è infatti legata a scelte tecniche e politiche: andare avanti con il vecchio sistema dei [illegible] tram (che hanno bisogno [illegible] tradizionali gallerie), oppure [illegible] ai [illegible] sistemi, silenziosi e meno costosi, perché hanno vetture piccole, completamente automatiche (senza conducente a bordo), corrono in gallerie di sezione ridotta o in viadotti sopraelevati. La decisione è difficile. Oltre a mettere in discussione i tracciati esistenti, deve definire il modo di appaltare i lavori: è opportuno agire con gare internazionali piuttosto lunghe o con semplici concessioni e trattative private da stipulare fra il Comune e i consorzi di imprese?

☐ **Passante Fs** — I progetti dei lotti [illegible] corso Galileo Ferraris a Porta Susa devono essere sbloccati dal commissario Fs, Schimberni. Quindi il Comune dovrà dare nuove indicazioni sul proseguimento in galleria fino a corso Grosseto per consentire l'interramento [illegible] binari e la realizzazione di un grande boulevard sopra [illegible] ferrovia.

Dondona: «Fateveli, si può»

Assessore Dondona, i torinesi continuano a chiedere posti [illegible]. Dal sondaggio condotto dalla *Stampa* è emerso un dato significativo: tredici mila lettori su sedici mila dicono che i parcheggi sono indispensabili per limitare i disagi di una [illegible] del centro al traffico. Chi li costruirà?

«L'iniziativa privata può farlo subito. La variante 31 Ter al Piano regolatore ha spalancato le porte. Dopo quattro anni di sofferenza siamo praticamente alla libertà di parcheggio. Qualunque privato, se vuole, può costruire posti-auto ad uso pubblico: su un'area residenziale (ad esempio un condo[illegible] da abbattere), industriale (una fabbrica vuota), industriale in zona mista, libera o vincolata a servizi pubblici. Anche i piccoli proprietari potranno avere box (fino a 2 per alloggio): oggi chiedono l'autorizzazione, fra sessanta giorni, [illegible] hanno ottenuto risposta, cominciano i lavori».

L'iniziativa pubblica, il Comune, non ha ancora partorito un vero e proprio piano. Finora si sono visti soltanto parchimetri in superficie. Quando arriveranno i suoi interventi?

«Entro giugno porterò lo studio e la delibera per il [illegible]: indicherà soltanto dove si possono costruire. L'affidamento avverrà tramite gara. Il programma sarà valido per i prossimi [illegible] anni, poi se ne faranno secondo».

[illegible] di concreto, in vista per i prossimi mesi?

L'assessore Dondona

«E' tutto pronto: martedì prossimo presenterò la delibera per i nuovi parchimetri da sistemare in corso Matteotti, [illegible] Bolzano, nella zona S. Eligio (davanti all'Anagrafe di via Giulio), corso Galileo Ferraris, piazza Carlina e piazza Savoia, [illegible] Davide Bertolotti, via Confienza, via Meucci e anche piazza Castello. Sono 2 mila posti a pagamento, [illegible] aggiungere ai 3 mila già esistenti».

Ma i torinesi dimostrano di gradire poco la sosta a [illegible]. Non c'è il [illegible] che la fuga dal parchimetro vada ad aumentare i divieti di sosta, [illegible] puniti dai vigili urbani?

[illegible] cadere [illegible] grande illusione: che il parcheggio sia gratuito. Al massimo, potremo studiare forme di abbonamento. [illegible] resto, nessuno può investire gratis: un posto-auto [illegible] milioni. [illegible] parcheggio per mille auto vale [illegible] miliardi. Se lo costruisce un privato, deve portare a casa, ogni giorno, tra le 6 mila e le 8 [illegible] lire per box. Se lo costruisce il Comune, deve almeno coprire i [illegible] tei di interesse sui mutui contratti [illegible] Cassa Depositi e Prestiti».

I [illegible] hanno definito, quasi all'unanimità «molto difficile» parcheggiare in centro. Potrebbe migliorare se i vigili fossero più [illegible] merosi o più solerti con le multe?

«Non lo so. La domenica mattina giro spesso in bicicletta [illegible] vie del centro: cosa dovrei dire [illegible] via Duchessa Jolanda, dove le auto sono parcheggiate in seconda e [illegible] fila davanti alla pasticceria anche se c'è spazio per parcheggiare regolarmente nelle vicinanze? Certo, dal 1° giugno, le multe [illegible] 40 mila a 300 mila e i ceppi alle auto in [illegible] vietata dovrebbero far riflettere [illegible] che i più maleducati».

L'isola pedonale piccola, a chiudere soltanto il centro storico, faciliterà il compito del Comune?

«E' la dimensione migliore. Tanti torinesi hanno confermato quanto dicevo [illegible] mesi attirandomi grandi antipatie».

La vedremo presto?

«Se si tratta di fare un progetto mi impegno fin d'ora: [illegible] pronto [illegible] 10 giorni».

Bruno Gianotti

I suggerimenti dei lettori per migliorare la situazione in centro

«Se l'assessore fossi io»

«Troppi parcheggiano l'auto il mattino e la ritirano la [illegible]» - «Convenzioni tra enti pubblici e Atm per abbonamenti agevolati» - «Strade [illegible] scorrimento veloce e nuovi cavalcavia»

[illegible] dei lettori per sciogliere i nodi del traffico in centro. Abbiamo l'imbarazzo della scelta, le proposte e le considerazioni sono quasi 10 [illegible]. Ne pubblichiamo un'altra serie, in attesa di trasmetterle tutte agli [illegible] del Comune.

Lorena Clerico, [illegible] anni, bancaria, via Leonardo da Vinci 28: *«Lavoro in periferia, ma [illegible] spesso chiamata a riunioni in centro. Forse sono la "miracolata" di tur[illegible] insisto nel dire: che Torino consente un traffico scorrevole con discreta possibilità di parcheggio. Non vorrei mai privarmi della libertà di usare l'auto perché i mezzi pubblici non mi consentirebbero di raggiungere in fretta il centro. Senza contare spintoni, scippi, "toccatine" e, non ultima, la puzza di sudore. Inutile dire [illegible] i parcheggi dovrebbero aumentare ed essere assolutamente gratuiti, perché [illegible] solo un'emerita rapina».*

Rosanna Mungelli, 37 anni, assistente sociale, corso Novara 20: *«Le aree destinate a parcheggio [illegible] insufficienti e in centro sono utilizzate al 90% da dipendenti di banche, assicurazioni ed enti pubblici, persone che iniziano la giornata lavorativa fra le 8 e le 9, non hanno bisogno dell'auto fino al termine del lavoro, [illegible] la lasciano in sosta per 11 [illegible]. Perché non si fanno convenzioni [illegible] questi enti e il Comune per consentire abbonamenti a tariffa ridotta sui mezzi pubblici?».*

Renato Stura, 65 anni, pensionato, [illegible] Venezia 1: *«I vigili dovrebbe[illegible] inflessibili verso chi non si comporta bene. Invece [illegible] inflessibili solo sulle multe facili, mentre c'è chi sfreccia in [illegible] sui marciapiedi e i vigili neppure lo vedono».*

Galante Scarpetta, 65 anni, sarto, via Rosario da Santa Fè: *«Per cortesia, dite al vigile Ferrero di essere più [illegible] nei miei confronti. Ho una sartoria in [illegible] XX settembre: ogni [illegible] pago tante multe, anche se non mi fermo mai più di [illegible] minuti. Vado a prendere un pacchetto, torno e sul parabrezza trovo già la multa: sembra che mi stia aspettando».*

Mario [illegible], 52 [illegible], via Piacenza: *«Non pensate solo al centro: in città [illegible] ci sono cittadini di serie A e di serie B. In via Onorato Vigliani, ad esempio, non si potrebbe utilizzare lo spazio della ferrovia, unire il quartiere e riqualificare la zona?».*

Aurora Polom, 41 anni, commerciante, Piossasco: *«I problemi del traffico dovevano [illegible] affrontati 20 [illegible] fa. Ancora oggi nessuno pensa agli attraversamenti del Po. Come può, una città come Torino, [illegible] solo [illegible] ponti? E poi facciano dei cavalcavia, ad esempio sui corsi Polonia e Bramante».*

Maurizio Guidi, 50 anni, impiegato, via Cristoforo Co[illegible] 13: *«Invece di piani faraonici, ecco alcuni esempi di interventi semplici. Destinare alcune strade alla circolazione veloce elimi[illegible] gli incroci con vie secondarie e installando prote[illegible] per evitare l'attraversamento improvviso. Utilizzare come parcheggio i marciapiedi larghi e le banchine dei controviali. Aumentare strade e corsie riservate al mezzo pubblico.*

«Aree pedonali-commerciali in tutti i quartieri, per evitare l'afflusso in centro. Poteri esecutivi alle circoscrizioni per sistemare i loro parcheggi. Più vigili severi in strada. Infine utilizzare il finanziamento [illegible] il sottopassaggio di Porta Palazzo (perché il mercato [illegible] può andare nell'arsenale di Borgo Dora?) e per realizzare alcuni svincoli negli incroci cruciali».

bianca e [illegible]

Spacciava a [illegible] Donato, arrestata

Una tossicodipendente di 31 anni, Elisabetta Cravino, via Principi d'Acaja 30, è stata arrestata dagli agenti del commissariato [illegible] Donato [illegible] l'[illegible] di detenzione e spaccio di droga. La polizia l'ha sorpresa dopo lunghi pedinamenti nei pressi di un suo alloggio, in via Palmieri 24: addosso aveva [illegible] grammi di eroina pura, 7 dosi già preparate, un bilancino di precisione e sostanze per il taglio.

Pro[illegible] docenti

Sciopero, oggi, indetto da [illegible], Cisl e Uil, [illegible] 2100 docenti della formazione professionale. Alle 10 si riuniranno in piazza Castello per una manifestazione di fronte al palazzo della Regione. Una delegazione andrà dal presidente Beltrami e dall'asse[illegible] Nerviani a presentare i [illegible] della protesta: che non venga ridimensionata [illegible] per i corsi che interessano circa 18 mila studenti, un confronto per [illegible] politica della formazione [illegible] che in vista degli aggiornamenti per il personale.

Treu parla alla [illegible]

Comitato centrale e Coordinamento nazionale [illegible] (330 delegati delle aziende metalmeccaniche) si riuniscono alle 9,30 al centro [illegible] Sisl, via Bertola 34. All'ordine del giorno: confronto governo-sindacati e contrattazione. Interviene il prof. Tiziano Treu, docente di Diritto del Lavoro all'università Cattolica di Milano.

Dp e i [illegible] anni [illegible] Mirafiori

Democrazia proletaria, nel 50° anniversario dell'inaugurazione di Mirafiori, ha organizzato una serie di comizi agli ingressi della fabbrica. Il segretario nazionale di dp, Russo Spena, che ha parlato alla Porta 2, ha contestato il [illegible] accordo firmato da Fiat e sindacati [illegible] relazioni sindacali; [illegible] la chiusura dei «reparti confino» istituiti «per accogliere invalidi e politicizzati» e annunciato esposti alla magistratura per «il contemporaneo utilizzo da parte della Fiat [illegible] prepensionamenti e [illegible] tratti di formazione lavoro: una truffa allo Stato».

Presenza Rai in Piemonte

Il Consiglio regionale e il comitato per il servizio radiotelevisivo, in collaborazione con la sede [illegible] della Rai, hanno [illegible] di indire per settembre una «Conferenza sulla presenza della Rai in Piemonte». Nei mesi scorsi il Consiglio aveva approvato un ampio documento [illegible] valorizzazione degli insediamenti Rai. «Oggi — sostengono i promotori della conferenza — non sono affatto diminuite le preoccupazioni generali e il rischio che i processi di riorganizzazione aziendale penalizzino gravemente ruolo e [illegible] presenza [illegible] in Piemonte».

FILO DIRETTO

650.29.83 - 650.29.74

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 13 alle 18 su questi temi:

MARTEDI' SANITA'
GIOVEDI' UNIVERSITA'
VENERDI' SCUOLA

Sta male? Deve aspettare lunedì mattina

Quarantatré anni, e una storia clinica lunga: un tu[illegible] all'utero, esteso [illegible]. M.E. ha spesso cali di pressione, piccoli malori. Venerdì sera, dieci giorni fa, si è sentita poco bene: *«Ho telefonato alla guardia medica. Non lo faccio mai. Non volevo che venissero, intendevo solo chiedere se potevo prendere delle gocce. Stavo assumendo altri farmaci, e non volevo fare pasticci»*. Non le hanno dato il tempo di spiegare: *«Mi hanno risposto secchi: "Abbiamo da fare, vada dal suo medico lunedì". Capisce, [illegible] mi hanno neppure fatto parlare, potevo [illegible] qualsiasi cosa»*. M. E. ha riattaccato, ci ha rimuginato sopra e ha richiamato urmiblata: *«Non ho quasi aperto bocca, mi hanno zittita dicendo che ero matta. Matta?! E se avessi avuto un infarto? Che umiliazione. La prossima volta posso morire, ma non chiedo più nulla»*.

Dentisti o allievi in ospedale?

Maria O., 75 anni, espone al «Filo» i suoi dubbi. Ha avuto qualche esperienza con i dentisti del servizio sanitario. *«Nelle Usl sono rapidissimi, superficiali. Spesso [illegible] hanno i guanti. E tendono sempre ad estrarre i denti, più che a curarli»*. Chiede: *«Alla clinica delle Molinette, fanno dei preventivi per le protesi. In base a quali criteri? Le cure vengono fatte dagli allievi? Perché, [illegible] è così, il paziente è una sorta di cavia. Allora mi chiedo dalla parrucchiera quando la piega viene fatta da una ragazza che sta imparando costa di meno. Dovrebbe essere così anche per i dentisti»*.

Psichiatria [illegible] un SOS

Un'altra testimonianza del dramma [illegible] famiglie con un malato psichiatrico. Drammi esasperati dalla [illegible]nza dei servizi. Ci racconta Marina Q.: *«Mia figlia ha 25 anni, e soffre di una forma dissociativa. Ha avuto dei notevoli miglioramenti grazie al supporto del centro di via San Massimo a Collegno. Un ruolo importante è stato svolto [illegible] gli educatori che l'avevano aiutata a riprendere fiducia.*

[illegible] anno mezzo questo aiuto è venuto a mancare, per i "tagli alla spesa". A nulla sono valse le proteste e le implorazioni. Nel [illegible] in cui le mie f[illegible] bastano più, [illegible] nemmeno la possibilità [illegible] contare sulla comunità del Barocchio perché, sempre, [illegible] i soldi, [illegible] ci sono infermiere [illegible] notte. Mia figlia avrebbe un gran bisogno di attività manuali e creative costanti, poiché, unite [illegible] psicoterapia, aiutano a riacquistare fiducia e a superare le paure.

«Abito a Collegno e ho potuto assistere "all'abbattimento [illegible] muri" dell'ospedale psichiatrico e alla fine dell'isolamento di persone bisognose di solidarietà. Da una parte, ci sono state iniziative tendenti a ridare dignità e speranze a tante persone infelici; dall'altra, però, sono venuti meno gli impegni pubblici per sostenere quest'opera di recupero. Non è descrivibile il profondo sconforto in cui vivo. Chiedo il vostro aiuto, nella speranza che qualcuno possa fare qualcosa prima che sia pubblicata qualche tragica notizia».

■ Un telefono per [illegible]

I lettori dimostrano [illegible] gradire «Filo diretto», questo spazio aperto alle voci, alle proteste o alle speranze, alle denunce e, perché no, anche alle lodi.

L'iniziativa rinsalda i legami [illegible] i lettori hanno sempre avuto [illegible] La Stampa in un dialogo stimolante e di reciproco interesse.

Al «Filo diretto» sono riserva due numeri di telefono 650.29.83 e 650.29.74. [illegible] può parlare coi giornalisti, dalle ore 13 alle 18, nei seguenti giorni: martedì per [illegible] Sanità; giovedì per l'Università; venerdì per la Scuola.

Quali ragioni profonde di lunghe code

«Abito a Bruino, dipendo dall'Usl [illegible] Orbassano. Do[illegible] prenotare una visita oculistica. Mi [illegible] recata ad Orbassano. Allo sportello non c'era nessuno, ero sola». Un sospiro di sollievo. Ma quando Maria Luisa [illegible] [illegible] scivolare il foglio all'impiegato, la sorpresa: *«Mi ha risposto "Mi spiace, le pre[illegible] per le visite oculistiche, le facciamo al 15 di ogni mese»*. Aperto solo una mattina al mese? *«Peggio, un'ora soltanto, mi è stato spiegato. Ci sono decine di persone che aspettano, una coda che non finisce più. Mi chiedo quali sono le ragioni profonde di questo»*.

Nella divisione di radioterapia universitaria alle Molinette

Si cura il cancro con il calore

E' [illegible] metodi usati da un'équipe specializzata contro questo male - Il top della ricerca con attrezzature d'avanguardia, come pezzi di aerei da combattimento - Servizi igienici nelle stanze - 2100 pazienti l'anno [illegible]

Calcolatori che riescono a simulare il percorso di ogni elettrone, di un fascio «sparato» da un acceleratore lineare, e si evidenziano dispersioni, bersagli centrati, trasformazioni in fotoni. Pezzi di [illegible] combattimento che si trasformano in sofisticati strumenti per la cura dei tumori. Irradiazioni [illegible] tutto il corpo, ma con penetrazione [illegible] fasci soltanto di [illegible] centimetro, per distruggere i linfomi cutanei, [illegible] uccidere un uomo.

Sembra fantascienza, ma è realtà, nei sotterranei delle Molinette. E' il connubio tra la ricerca avanzata e un'eccellente organizzazione e servizio per l'utenza. Ed è anche la speranza tangibile che non tutto va a rotoli nella Sanità. Stiamo parlando [illegible] divisione [illegible] radioterapia universitaria. Direttore è il professor Gian Luca Sannazzari. La struttura si è anche guadagnata, due anni fa, il premio Accademia dei Lincei «Angela e Cataldo Agostinelli».

Per arrivarci occorre percorrere corridoi dai muri scrostati, dai soffitti sbrecciati, passando vicino a cumuli di sacchi, che aspettano di essere portati via. Improvvisamente, i colori cambiano e l'ambiente diventa lindo, accogliente, un piccolo conforto per chi è costretto ad arrivare fino lì e che ha gravi problemi di salute.

Lo mandano avanti dieci medici e due fisici, *«tutti a tempo pieno»* spiega con orgoglio il professor Sannazzari. E questa è [illegible] formula che garantisce dedizione ed efficienza.

Il segreto? *«Le gratifica[illegible] professionali, qui si imparano cose nuove, [illegible] possono fare cose nuove, e tutti vanno [illegible] tutto il mondo ad imparare senza spendere una lira, grazie alle borse [illegible] studio»*. Quando non [illegible] sono le gratificazioni economiche, occorre supplire con altro.

L'organizzazione conta inoltre, su 5 borsisti, tecnici e infermieri. L'organico complessivo è di 64 dipendenti.

Oltre alle attrezzature c'è il reparto, al terzo piano: 44 letti, in [illegible]ne solo [illegible] perché manca personale. Tutte stanze a uno-due posti, ognuna con servizi. E' [illegible] record [illegible] [illegible] dei servizi igienici (una quarantina) e qui [illegible] vanno orgogliosi, perché sanno che è importante rispettare [illegible] privacy e dignità della [illegible]. Alcune stanze (isolamento) [illegible] televisione. Quasi ultimata la sala operatoria.

Con [illegible] radioterapia si cura[illegible] i tumori: [illegible] 70% dei malati ha bisogno [illegible] questo trattamento, da solo o in associazione alla chemioterapia e alla chirurgia.

Le radiazioni uccidono le cellule in mitosi. Quelle tumorali si moltiplicano con più velocità di quelle sane, e quindi il processo può essere arrestato o rallentato con questa terapia. Le radiazioni ionizzanti vengono emesse [illegible] materiale radioattivo (cobalto, [illegible] ecc.), oppure create con l'accelerazione di particelle (elettroni, ecc.). Si guarisce, nei primi stadi, il morbo [illegible] Hodgkin nel 97% dei [illegible], guarigione del 75% in alcuni tumori della laringe. Oppure, la radioterapia può servire a lenire i dolori nei pazienti con [illegible] ossee.

Per concent[illegible] la dose sulla parte malata e risparmiare i tessuti sani, vengono create [illegible]lle «schermature» [illegible] piombo o in lega, a salvaguardia ad esempio della [illegible]ringe, [illegible] polmoni, dell'apparato genitale.

C'[illegible]'of[illegible], c[illegible]he qui domina un calcolatore: si taglia il polistirolo (dentro cui verrà colato il metallo), [illegible] l'aiuto dell'elettronica. L'analisi [illegible] dati e il calcolo delle dosi vengono svolti con il computer (si arriva alla dosimetria tridimensionale).

Il top [illegible] ricerca nei sotterranei delle Molinette. Ipertermia. Qui c'è uno [illegible] pochi centri dove si trattano i tumori [illegible] il calore. Si sono curati 210 pazienti. I risultati [illegible] buoni, il calore fa regre[illegible] il cancro. La fonte è un generatore di quelli che l'Ae[illegible] usa per [illegible] aerei, [illegible] produce microonde e radiofrequenze. Attraverso delle antenne si trasmette il calore [illegible] massa tumorale, localizzata [illegible] Tac e dall'ecografia, mentre un termometro regolato da un computer registra la temperatura nei tessuti malati e in quelli [illegible]stanti. E' uno dei pochi centri in Europa [illegible] si [illegible] la *Total skin irradiation*, l'irradiazione di tutta la pelle, a una profondità di un centimetro soltanto, per curare alcuni linfomi cutanei. [illegible] questa divisione si fa la brachiterapia, infis[illegible] di sferette di iodio 125 nei tessuti malati, anche organi interni, [illegible] il [illegible]creas.

[illegible] preparano i pazienti al trapianto del midollo: [illegible] le radiazioni, in dosi [illegible] si annulla tutto il [illegible] osseo, e il [illegible] viene poi tra[illegible] con il midollo [illegible] prelevato quando era in remissione, [illegible] temporaneamente guarito.

C'è un computer (400 milioni, il costo), come spiega il dottor Ragona, dell'équipe del professor Sannazzari, in grado di seguire il percorso di ogni particella, e mostrare visivamente come interagisce con il corpo umano.

Oltre 2100 pazienti all'anno vengono curati in questa divisione. [illegible]ano da tutta la regione, e [illegible] tutt[illegible]. Il professor Sannazzari, che è [illegible] vice presidente nazionale della sezione di oncologia radioterapica della [illegible] di radiologia, insiste [illegible] fatto che *«tutti gli altri [illegible] piemontesi devono essere portati a standard elevati, perché noi non possiamo far fronte a tutte le domande, l'efficienza ne sarebbe [illegible] promessa»*.

[illegible] divisione è completa di tutte [illegible] apparecchiature e [illegible] strutture necessarie: calcolatori, [illegible] attr[illegible] per l'ipertermia, un acceleratore lineare (un secondo in installazione), due unità per telecobaltoterapia, un simulatore universale, 4 proiettori di sorgenti (vengono applicate, quasi a contatto con il [illegible] dell'utero, per i tumori in questa zona), una sala operatoria, due reparti protetti.

Ma passeggiando in questo angolo di futuro, si scopre che ogni attrezzatura è «firmata». Targhette che riportano [illegible] scritte Aeritalia, Co[illegible] Gigi Ghirotti, Fondazione Benassi, Cassa [illegible] risparmio.

Se questo reparto [illegible] a questi livelli è soprattutto grazie [illegible] apporti che vanno [illegible] di là dei finanziamenti pubblici destinati alla [illegible][illegible], che spesso non riescono a garantire neppure la routine. E' un'amara, ma necessaria considerazione.

Giuliana Mongelli

Tutte le apparecchiature della divisione sono state donate da enti, aziende e associazioni benefiche

dagli ospedali

■ [illegible] contro [illegible] «promozioni»

Il Consiglio [illegible] amministrazione del Mauriziano [illegible] riconosciuto a [illegible] gruppo [illegible] impiegati [illegible] Torino, Lanzo e Valenza, [illegible] «mansioni superiori» e di conseguenza il relativo inquadramento al livello superiore. La Cgil spiega: *«Non è credibile che sugli oltre 2400 dipendenti dell'Ordine, solo 17 impiegati abbiano questo diritto»*. Chiede il ritiro delle delibere e il riconoscimento del livello superiore a tutti quelli che effettivamente svolgono mansioni superiori. La Cgil invita i lavoratori che ne hanno diritto a presentare una domanda di riconoscimento da inviare alla presidenza.

■ Cto in emergenza

Il coordinatore sanitario dell'Usl 9, Carmelo Del Giudice, dichiara l'emergenza per il Cto, e la Cgil pone alcuni interrogativi polemici, [illegible] i quali viene criticata la gestione dell'ospedale. *«Perché soltanto oggi il Coordinatore lancia l'Sos, mentre Cgil, Cisl e Uil avevano di[illegible] "l'inagibilità" [illegible] nel febbraio dell'87? Che cosa ha fatto il coordinatore e il comitato di gestione per evitare la catastrofe?»*. Manca personale, ma la Cgil accusa l'Usl di aver bandito in ritardo il concorso per infermieri e denuncia la *«politica del personale che disincentiva a rimanere presso l'Usl 9»*.

La Loggia. Circonvallazione nel mirino

Via dei sospetti

Presunte speculazioni edilizie dietro il progetto - Blitz della Fi[illegible] negli uffici di amministratori e professionisti - [illegible] firme contro la nuova strada e un esposto - «Tracciato assurdo»

[illegible] — La notizia che la magistratura aveva aperto un'inchiesta [illegible] progettazione della [illegible]al-lazione di La Loggia doveva restare riservata ma la scorsa [illegible] il piccolo blitz [illegible] Finanza effettuato negli uffici del Comune e negli studi di alcuni amministratori pubblici e professionisti non è passato inosservato.

Agenti [illegible] Fiamme Gialle, al comando del capitano Ferretti e del brigadiere Trinks, muniti di un ordine di perquisizione del [illegible] procuratore della Repubblica Andrea Baschieri, si [illegible] presentati mercoledì e giovedì della [illegible] settimana negli studi e nelle abitazioni di architetti, geometri, assessori comunali, setacciando i locali alla ricerca di documenti riservati.

Da fonte ufficiale si conferma soltanto l'avvenuta perquisizione. Tuttavia, non è difficile [illegible] che [illegible] cercassero i finanzieri: prove documentali su presunti speculazioni edilizie che starebbero avvenendo in relazione alla progetto. Nel Comune della cintura [illegible] la situazione politica è abbastanza anomala: la giunta è governata da un sindaco dc, Bartolomeo Bai, e da un vicesindaco comunista, [illegible] Cucchiarati.

Un migliaio di cittadini ha firmato un documento di protesta contro il progettato tracciato della circonvallazione e il consigliere comunale del psi, Gianna Tuninetti, anima dell'opposizione, ha presentato un esposto alla magistratura. Afferma [illegible]na Tuninetti: *«Il tracciato della circonvallazione è in alcuni punti troppo a ridosso dell'abitato. Meglio sarebbe definirla una strada interna di scorrimento veloce che una circonvallazione esterna: di [illegible]o non risolve i problemi del traffico pesante».*

Stando al firma[illegible] del documento, anche il [illegible] [illegible] dell'opera da parte del Fio all'Anas, è discutibile perché la variante esterna all'abitato di La Loggia della statale 20 (il tratto [illegible] km. [illegible] al [illegible] 6,433), avrebbe stravolto il piano regolatore tagliando fuori [illegible] [illegible] dell'abitato, un grosso insediamento residenziale e un polo industriale. Il tracciato, insomma, avrebbe tenuto più in conto gli interessi dei proprietari [illegible] terreni [illegible] ai [illegible] svincoli della circonvallazione che le reali esigenze [illegible] traffico.

Le perquisizioni ordinate dal magistrato tendono a chiarire se siano in atto a La Loggia cessioni e compravendite di terreni in posizione strategica rispetto ai futuri svincoli. Non risulta che siano state inviate comunicazioni giudiziarie ma l'ipo[illegible] [illegible] potrebbe [illegible]re di concorso in interesse privato e abuso in atti d'ufficio [illegible] [illegible] amministratori pubblici eventualmente coinvolti.

c. cer.

Orbassano. Tecnico Castalia sentito [illegible] teste

Per la puzza continua detective dal pretore

Fece il nome dell'industria inquinante - Altri intossicati

Puzza continua [illegible] [illegible] ferroviario di Orbassano. Altri tre manovratori sono finiti all'ospedale la scorsa [illegible], in preda a malori [illegible]ti all'ennesima nube nauseabonda. La situazione da critica sta diventando esplosiva, soprattutto perché i sindacati pretendono interventi im[illegible]. [illegible] loro posizioni [illegible] schierati (insieme a [illegible], pci ed ai verdi) anche i membri del Comitato Tutela Ambiente [illegible] hanno chiesto, a più riprese, la sospensione dell'attività della Servizi Industriali, l'azienda specializzata nello smaltimento di rifiuti tossici e speciali, [illegible] cui vasche si leverebbe la puzza incriminata.

Intanto ieri pomeriggio il pretore Raffaele Guariniello ha sentito come teste Mario Scanu, il tecnico della Castalia che ha dato una svolta alle indagini con una dichiarazione giurata ai vigili urbani di Beinasco. Scanu, che ha un'esperienza di diciotto anni nel controllo di emissioni gassose, ha semplicemente detto: *«Per me la puzza arri[illegible] [illegible] Servizi Industriali».* Una dichiarazione che [illegible] ha provocato forse qualche guaio nell'azienda in cui lavora (*«Siamo ad Orbassano per monitorare l'aria, non per fa[illegible] gli [illegible] Holmes»* hanno ripetuto i responsabili della Castalia), [illegible] certo la riconoscenza di migliaia di abitanti della zona e dei [illegible] ferrovieri [illegible] scalo.

Il Comitato Tutela Ambiente continua a programmare ogni sera (partenza alle 21, di fronte al Municipio di Beinasco) una singolare escursione *«alla fonte della puzza»*. I curiosi, o [illegible] chi vuole farsi un'esperienza personale sul fenomeno, vengono condotti nei pressi della Servizi Industriali dove è possibile avvertire una puzza [illegible] intensità variabile.

La Servizi Industriali segue gli sviluppi della vicenda con comprensibile apprensione. Andrea Parlati, il portavoce dell'azienda, ha [illegible] [illegible] che ieri che *«i malori verificatisi allo scalo non possono [illegible] riconducibili al[illegible]re che si leva dalle fosse biologiche. Fra l'altro nel week-end è rimasto fermo il procedimento di smaltimento e recupero degli oli esausti. Vorremmo capire perché la nostra puzza provoca [illegible] questi malori. Non si tratterà di psicosi?».*

Gli ambientalisti ribattono a questa ipotesi con un documento [illegible] inviato [illegible] [illegible] medici di base al responsabile del Servizio sanitario della Usl 34 di Orbassano ed al sindaco di Beinasco: *«Segnaliamo continue esalazioni maleodoranti* — vi si legge — *in Beinasco centro e nelle zone circostanti la tangenziale. E' stata evidenziata presenza di disturbi oculari e molte persone presentano irritazioni alla gola e disturbi all'equilibrio».* La lettera è datata 2 ottobre 1987. Venti mesi fa.

a. [illegible]

Rivarolo. Bimbo di tre anni avvolto dalle fiamme, si salverà

Brucia le formiche e si ustiona

Ragazzo ucciso da [illegible] a Carmagnola

Un dodicenne è stato travolto e ucciso da un'auto, [illegible] pomeriggio, mentre in bicicletta attraversava l'incrocio tra via Piscina e via Avvocato Ferrero. Si tratta di Vincenzo Berlingeri, via [illegible] [illegible]sco di Sales 15. Il ragazzo è stato investito dalla [illegible] di Costanzo Sanzetti, 20 anni, via Casalis 32. Soccorso dalla Croce Rossa, Vincenzo è stato ultrasportato all'ospedale di Cuneo. E' deceduto in serata.

[illegible] — Migliorano le condizioni di Manuele Autino, il bambino di 3 anni rimasto ustionato nel cortile di [illegible] mentre, con il fratello, tentava di bruciare le formiche. [illegible] è ricoverato all'ospedale Regina Margherita, con lacerazioni al volto e [illegible] manine. La prognosi, comunque, è ancora riservata.

La disgrazia è accaduta domenica pomeriggio, a Rivarolo. Manuele Autino vive con il padre, Renato, 47 anni, consulente finanziario, la madre, e il fratello, Simone, 11 anni, in una [illegible] [illegible] periferia del paese, in via Costantino Nigra [illegible].

Sono le 16, e i due fratelli si trovano nel giardino a giocare a pallone. Ad un certo punto viene loro un'idea: *«Perché non bruciare le formiche che danno fastidio a papà?».*

Avevano sentito Renato Autino lamentarsi qualche giorno prima della presenza [illegible] formiche nel giardino di: [illegible] *«Prima o poi entreranno in casa, bisognerà fare qualcosa, altrimenti [illegible] [illegible]».*

Volevano fargli, forse, una bella sorpresa, ripulendo il giardino. [illegible] [illegible] anche [illegible] modo per divertirsi, inventando un gioco nuovo. Hanno preso dell'alcol in casa, e hanno iniziato a distruggerle [illegible] il fuoco a piccoli gruppi. Ma mentre tentavano di sterminare gli animaletti il piccolo Manuele, inavvertitamente si è bagnato [illegible] il liquido combustibile. [illegible] ha intuito il pericolo lui, non si è accorto di nulla il fratello.

Ma quando Simone ha acceso il fiammifero le fiamme hanno avvolto il bambino. Manuele ha iniziato a gridare e a correre. E' uscito il padre che ha spento il [illegible] come poteva. E' rimasto anche lui ustionato, ma in modo lieve, alle mani e alle braccia. [illegible] il fratello di Manuele, Simone.

E' stata chiamata l'ambulanza della Croce Rossa di Rivarolo, che a sirene spiegate ha portato padre e figlio all'ospedale di Cuorgnè. Il padre è stato [illegible] dopo le medicazioni. La prognosi è di pochi giorni.

Più gravi, invece, sono [illegible]bito apparse le ustioni del piccolo Manuele, che è stato trasferito a Torino, al Regina Margherita, dove è stato ri[illegible].

dalla provincia

[illegible] studio degli stambecchi

S'inaugurano domani alle [illegible] il [illegible] centro visita del Parco Nazionale del [illegible] Paradiso [illegible] il centro per lo studio e la cura degli [illegible], realizzati [illegible] il contributo della Snam. Il presidente dell'Ente Franco Montacchini illustrerà anche i progetti futuri dopo l'annuncio del finanzi[illegible] da parte dello Stato di cinque miliardi per il Parco del Gran Paradiso.

STRAMBINO: arrestato per droga

Walter Catone, 20 anni, via Piemonte 26, è stato arrestato [illegible] polizia di Ivrea con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti. Durante una perquisizione nel suo alloggio, i poliziotti hanno trovato una ventina di grammi di eroina e hashish.

VALPERGA: teppisti a scuola

Ancora un raid teppistico l'altra notte nella scuola media Arnulfi [illegible] distanza di appena due settimane dal precedente «colpo». Ignoti sono penetrati nell'edificio di piazza Pa[illegible]. Non trovando denaro o oggetti di valore, i teppisti se la sono presa con oggetti ed attrezzature distruggendo [illegible] nestre, tapparelle, porte e suppellettili.

[illegible] rifiuti a Chivasso

L'Audi [illegible] ottenuto dal pretore Donato la possibilità di tornare [illegible] utilizzare la discarica di regione Pozzo a Chivasso. I responsabili dell'azienda urbana d'igiene eporediese si erano rivolti al magistrato contestando la decisione di bloccare l'accesso alla discarica, in contrasto con l'accordo triennale siglato dall'Audi con la proprietà dell'impianto chivassese.

[illegible] sciopero al Cidiu

Continua il braccio di ferro tra le organizzazioni sindacali e il Cidiu, il Consorzio per l'igiene urbana tra Collegno, Grugliasco e Rivoli. I dipendenti si sono astenuti ieri dal lavoro per due ore e altri scioperi [illegible] previsti il [illegible] e [illegible] maggio. Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato anche il blocco degli straordinari fin quando l'ente [illegible] si deciderà a discutere la riorganizzazione dei servizi.

RIVOLI: protesta dei commercianti

I commercianti di via Piol che aderiscono alla Confesercenti protestano per i continui disagi dovuti ai lavori di pavimentazione. Promossa anche [illegible] raccolta firme per chiedere all'amministrazione [illegible] di terminare le [illegible] entro maggio, evitando così l'aumento [illegible] danni [illegible]ci.

[illegible]: corsi musicali

Sono aperte le iscrizioni ai corsi [illegible] [illegible] e di strumentazione musicale, nonché di propedeutica musicale (4-6 anni) e strumentale (7-9 anni) inerenti all'anno scolastico [illegible] dell'istituto musicale comunale «Leone Sinigaglia». [illegible] possono effettuare sino al 12 giugno all'ufficio Cultura del Comune tutti i giorni, sabato escluso, in orario d'[illegible] 9-12.

[illegible] polemica sul piano regolatore

S' polemica rovente, tra pci e psi, sul piano regolatore comunale. Il partito socialista, attraverso il vicesindaco Michele Roselli, accusa il gruppo comunista di *«immobilismo e incapacità a comprendere e gestire i problemi di territorio e viabilità».* Commenta [illegible]: *«Il piano regolatore va rinnovato in molte sue parti, non essendo più adeguato alle esigenze di Alpignano. Il pci sembra [illegible] volerlo capire e da due anni a questa parte [illegible] impedito il rinnovamento dello strumento urbanistico. Se proseguirà in questo atteggiamento, la crisi della maggioranza di sinistra pci, psi, pri, psdi sarà inevitabile».*

[illegible] antichi attrezzi contadini

Gli antichi attrezzi da lavoro, [illegible] arredi delle vecchie [illegible] contadine e oggetti di [illegible] domestico sono le testimonianze [illegible] passato [illegible] nel nuovo «Museo dei Pons», allestito in borgata Pons.

Castellamonte. Aveva 20 anni

Muore in moto dopo lo scontro

Ferito l'amico che era alla guida

CASTELLAMONTE — Stavano andando a scuola in motocicletta, [illegible] alle porte del paese, in [illegible] spaventoso incidente, si sono scontrati con una macchina che usciva da una stradina laterale. Paola Lodico, 30 anni, corso Indipendenza [illegible] Rivarolo, è morta mentre i sanitari del Cto cercavano di rianimarla. Era seduta sul sellino posteriore della Honda [illegible] guidata da Gemil Abubacher, 20 anni, corso Re Arduino, Feletto. Nel violentissimo impatto la giovane è stata [illegible]gliata sul marciapiede che costeggia la carreggiata. Lui, Gemil, invece se la caverà con una quarantina di giorni d'ospedale.

L'incidente ieri pomeriggio, poco dopo le 13,30 in via 25 Aprile, la strada che porta in centro al paese. Paola e [illegible] [illegible] andando a scuola. U[illegible] ogni pomeriggio lui era passato a prenderla. A Castellamonte, al distributore Agip li hanno visti sfrecciare sicuri. Pochi metri più avanti il terribile scontro. Sull'asfalto [illegible] segno di frenata. La Honda 600, si è [illegible] improvvisamente davanti [illegible] quella Fiat 124 sbucata come [illegible] nulla da quella via. Davanti [illegible] occhi dei primi [illegible] [illegible] spettacolo agghiacciante. Il solo che non si è fatto quasi nulla è stato Vincenzo Fazzari, 53 anni, via [illegible] Aprile 51, [illegible]lamonte, che stava uscendo da casa per andare a lavorare. «Me li sono trovati davanti improvvisamente, forse sono entrato un po' troppo nella strada per vedere se c'erano macchine in arrivo», ha raccontato sconvolto ai carabinieri.

Paola è stata trasportata all'ospedale di Castellamonte dai volontari della Croce rossa. Di qui con l'elisoccorso della Regione è stata trasferita al Cto. Però le [illegible] sono state tutte inutili. Gemil e Paola frequentavano la quinta ragioneria dell'istituto Marino di Castellamonte. Lì, sui banchi di scuola si erano conosciuti ed eran[illegible] [illegible].

Interregionale, parla l'allenatore del Nizza Millefonti

Frara vuota il sacco

«Non è vero, come dice Barlassina, che il [illegible] Cuneo è stato l'unica squadra che ha dato spettacolo» - «La colpa [illegible] Pegliese che si è [illegible] troppo presto»

Il Cuneo ha vinto. Viva il Cuneo? «Tutto come previsto, [illegible] la squadra più attrezzata». Gianni Frara, 33 anni, alla prima stagione [illegible] me [illegible] a tempo pieno, vorrebbe cavarsela con una battuta. Non se la sente di dichiarare affetto [illegible] neopromosso in C2: «Il problema è il [illegible] collega Barlassina. In tv ha dichiarato che la sua squadra è l'unica a giocare davvero al calcio. Non è vero, sono state [illegible] molte a cer[illegible] lo spettacolo. E fra [illegible] ci [illegible] anche il mio Nizza».

Vecchio guerriero del calcio piemontese, Frara non sa abdicare alle sue caratteristiche. Anche adesso che siede e soffre in panchina: «E' che mi piace vincere, non accetto mai di giocare per il pareggio. Sono fatto così». Al Cuneo riconosce «il merito di aver impostato la stagione [illegible] mentalità professionale, puntando [illegible] regolarità di rendimento». Le colpe, [illegible] mai, sono degli avversari: «Della Pegliese, soprattutto. Come organico [illegible] equivalente ai biancorossi. Si è arresa troppo presto, dopo [illegible] sconfitta al Paschiero».

A 90 minuti dalla fine, anche la matematica non lascia spazio per i pronostici. In testa e in coda tutto è già deciso da un pezzo. Ne ha sofferto lo spettacolo? «Il tasso emotivo si è abbassato, certo. Ma il livello tecnico, nel suo complesso, non è stato [illegible] buttar via. Sbaglia chi [illegible] sostiene che questo girone di Interregionale è inferiore ad altri». E' d'accordo, insomma, con la teoria del suo collega Bastoni, che consiglia di eliminare il numero fisso di fuori-quota e costringere invece ogni squadra a schierare almeno cinque under 20? «D'accordissimo. Chiudere le porte ai ventottenni, 31 trentenni, fa male a [illegible] ma fa male anche ai giovani, che hanno [illegible] esempi [illegible] imitare. Insomma se il calcio manca ai fuoriquota, i fuoriquota mancano tantissimo al calcio». Lei, però, ha scelto la «pensione»: «Il mio caso è diverso. Ho deciso così quando [illegible] mi sono accorto che i tempi di recupero stavano allungandosi. Mi sono detto: "Gianni è ora di finirla prima di intelare con le figuracce"».

Le sorprese felici [illegible] questa stagione? «Su tutte metto [illegible] Carcarese, una neopromossa che ha disputato un campionato con i fiocchi. Poi il Bra, e anche il Nizza. Della [illegible] squadra sono soddisfatto, anche se resto convinto che [illegible] poteva fare qualcosa [illegible] più. Non è perfezionismo, constato un fatto. Abbiamo anche dei meriti, però: su tutti, uno spirito di gruppo veramente invidiabile».

La grande delusione? «L'Asti, non c'è dubbio. Ero convinto che una società con quelle tradizioni e con un organico non disprezzabile riuscisse a salvarsi senza troppi patemi. Poi dico Cairese, senza dubbio inferiore alle previsioni».

Le torinesi? «Bene il Pinerolo, [illegible] gran merito [illegible] Toni Ferroglio: da due stagioni riesce a pilotare la squadra verso [illegible] salvezze, pur senza [illegible] una rosa eccezionale. Il Moncalieri è andato incontro a una retrocessione annunciata dalla campagna acquisti».

E' in arrivo il Borgo Uriola, già [illegible] parla di un Collegno stellare che potrebbe uccidere il prossimo torneo di Promozione: «Il Borgo Uriola ha pubblico, entusiasmo, dirigenti appassionati. Ma il salto di categoria [illegible] sempre un'incognita; sulla campagna acquisti peserà il problema [illegible] del fuori-quota [illegible] "tagliare". I miei auguri, di cuore [illegible] Collegno, per ora, ha vinto [illegible] seconda e prima categoria. La Promozione è un'altra cosa. Certo, le premesse per uno squadrone [illegible] sono tutte».

E Gianni Frara? Il suo destino continua a passare per il Nizza? «Senza dubbio. L'ambiente è ideale per fare ancora meglio di quest'anno. Il vantaggio grosso è poter lavorare al fianco di un presidente che ha giocato al calcio (Regis fu interno del Per[illegible] ndr) e quindi se ne intende. Abbiamo già stilato un programma di massima: non facciamo proclami, ma è chiaro che punteremo a una stagione di primo piano».

Giampiero Paviolo

GIRONE A

16ª DI [illegible]

Albenga-Pegliese	0-1
Aosta-Vado	2-1
Asti-Ventimiglia	[illegible]
Bra-Carcarese	2-2
Cairese-Saviglianese	1-0
Levante-Moncalieri	0-1
Pinerolo-Nizza	[illegible]
Sammargh.-Cuneo	[illegible]
St-Vincent-Entella	[illegible]

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Cuneo	48	33	17	14	2	45	20
Pegliese	44	33	16	12	5	43	22
Aosta	40	33	14	12	7	44	32
Sammarg.	39	33	14	11	8	35	28
Carcarese	38	33	13	12	7	38	30
Nizza	38	33	13	12	8	45	30
Bra	34	33	8	18	7	47	38
St-Vincent	33	33	8	17	8	30	32
Savigliano	33	33	9	15	9	25	35
Vado	32	33	10	12	11	37	38
Ventimiglia	32	33	9	14	10	33	36
Pinerolo	31	33	8	15	10	30	30
Albenga	31	33	7	17	9	35	30
Levante	30	33	7	16	10	35	34
Cairese	28	33	6	16	11	28	40
Asti	28	33	5	18	10	35	47
Moncalieri	24	33	4	16	13	[illegible]	38
Entella	15	33	3	9	21	22	53

Prossimo turno

Nizza-Albenga	(and. 0-1)
Pegliese-Aosta	(3-2)
Vado-Asti	(1-0)
Moncalieri-Bra	(1-3)
Entella-Cairese	(1-1)
Cuneo-Levante	(0-0)
Ventimiglia-Pinerolo	(0-2)
Carcarese-Sammargh.	(0-0)
Savigllan.-St-Vincent	(0-0)

Promozione, è stato un torneo in tono minore

Riscatti mancati e gioco modesto

Tutto come da pronostico - Poche le individualità emerse

[illegible] pronostico, o quasi, nella Promozione piemontese.

Gravellona, nel girone A, e Borgo Uriola Sebs, [illegible] quello B, l'hanno fatta [illegible] «ammazzacampionato». I rivolesi erano considerati fra i grandi favoriti della vigilia, insieme a Mathi, Strambino e Rivarolo; nel ruolo di «outsider» il ripescato Giaveno Coazze Argus, una formazione ben diretta [illegible] Beppe Mosso, una delle panchine più celebri e capaci del campionato. Alla fine [illegible] girone d'andata il Borgo Uriola aveva tre punti in più sullo Strambino, e cinque rispetto [illegible] coppia Mathi-Giaveno. Il «ruolino di marcia» dei rivolesi è stato regolarissimo fino al termine. Ad uno ad uno hanno invece ceduto [illegible] inseguitrici. Prima il Rivarolo, autentica delusione del girone nonostante una campagna acquisti condotta alla grande (erano arrivati dall'Ivrea l'ex juventino Koetting, Cagnasso dal Pinerolo, Rabino dal Montanaro); quindi il Giaveno, che ha pagato certamente il prezzo dell'inesperienza nella serie superiore; più avanti anche lo Strambino [illegible] gettato [illegible] [illegible] seguito del Mathi che, dopo aver rinunciato ad [illegible] stagione a Serpico e Gambatesa, è riuscito a rimettersi in carreggiata, offrendo una discreta continuità [illegible] prestazioni accompagnata da [illegible] positivi. Non è [illegible] comunque un campionato giocato su livelli particolarmente elevati.

Poche le individualità emerse e sostanzialmente rispettato il pronostico [illegible] retrocesse. Nel [illegible] A, il Montanaro ha dovuto attendere gli ultimi 90' per conoscere il proprio destino. Sod[illegible] i dirigenti: «Abbiamo dovuto battere la sfortuna, gli infortuni, una serie incredibile di squalifiche e anche alcuni arbitraggi abbastanza discutibili». A Montanaro sperano adesso di poter essere inseriti [illegible] girone torinese della Promozione. [illegible] speranze anche per il Chivasso — dopo la vittoria in Prima categoria si è piazzato [illegible] un onorevole quinto posto — da cui [illegible] congederà l'allenatore Piero Graziado, deciso a [illegible] sciare l'incarico per impegni personali. Quincinetto, Cafasse e Madonna [illegible] Campagna si rivedranno in Prima. I quincinettesi [illegible] meditato, a metà campionato, l'intenzione di lasciare: si consideravano «vittime» delle decisioni arbitrali. [illegible] girone di ritorno non è arrivato il tanto atteso riscatto; neppure dai cafassesi, incappati in una incredibile [illegible] di sconfitte. Nel [illegible] C, il Villafranca si è trovato alle spalle delle formazioni pericolanti, [illegible] il Chieri spera di ottenere in Coppa [illegible] le soddisfazioni non ottenute in campionato.

g. nov.

Promozione

Girone B

Ultima giornata

U.-Venaria	5-0
I. Cafasse-Quincinetto	3-2
Ivrea-Mathi	1-0
Lucento-Airaschese	1-3
[illegible] Campagna-Castello	1-2
Orbassano-Strambino	[illegible]
Rivarolo-Giaveno	1-0
San Borgaro-Piobesi	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
[illegible]	46	30	17	12	1	46	13
Mathi	40	30	16	8	6	38	21
Strambino	36	30	13	10	7	38	30
Piobesi M.	34	30	10	14	6	37	32
[illegible]	34	30	11	12	7	46	32
Airaschese	34	30	10	14	6	37	28
[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	12	9	27	28
[illegible]	32	30	9	15	6	27	30
Castello	30	30	10	10	10	37	36
[illegible]	28	30	10	8	12	40	38
[illegible]	27	30	7	13	10	34	36
Lucento	26	30	7	12	11	27	38
San Borgaro	[illegible]	[illegible]	6	12	12	25	38
M. Campag.	20	30	4	12	14	20	40
I. Cafasse	20	30	5	10	15	27	[illegible]
Quincinetto	10	30	3	4	23	18	[illegible]

Il BORGO URIOLA è la squadra promossa al campionato d'Interregionale

[illegible] in Prima Categoria:
MADONNA [illegible] CAMPAGNA
INT. CAFASSE
[illegible]

La Palla d'Oro

[illegible] golf di [illegible] a Fiano

Nella «pareggiata» femminile [illegible] drio [illegible] primi posti

Per il secondo anno [illegible] cutivo Enrico Nistri è riuscito ad ottenere il miglior risultato lordo della Palla d'Oro del'Fina, una [illegible] gare più importanti [illegible] attese [illegible] calendario agonistico del Circolo Golf di [illegible] che [illegible] è conclusa domenica a Fiano con la partecipazione dei migliori giocatori dilettanti.

Alle spalle del golfista milanese, che ha totalizzato nelle tre giornate 287 colpi, si sono [illegible] nell'ordine Gianluca Baruffaldi (Rovedine) — primo della classifica [illegible] giata» (gioca [illegible] handicap) con 287 colpi netti, davanti al torinese Stefano Ferrero — ed Arturo Bastianello (Venezia), a dieci lunghezze dal vincitore.

In campo femminile, mancata per un soffio [illegible] vittoria finale, Alessandra Salvi (Circolo Golf Torino) [illegible] vita, insieme a Paola Gennaro (Varese) e Caterina Quintarelli (Venezia) — [illegible] possesso [illegible] uno score con il medesimo [illegible] colpi, 227, al ter[illegible] delle 54 buche — [illegible] emozionante spareggio: l'ha spuntata, con [illegible] birdie alla prima buca, la golfista di Varese, davanti alla Quintarelli, aggiudicandosi così il primo posto nel lordo.

Al vertici della classifica «pareggiata» (che viene stilata sulla [illegible] dell'handicap di partenza), si sono invece classificate tre golfiste [illegible] Golf Club la Mandria: al primo posto con 209 colpi netti si è classificata Roberta Provenzale, [illegible] Alessandra Salvi e Cristiana Ruspa, entrambe con uno svantaggio [illegible] 5 colpi, [illegible] giunte [illegible] termine del torneo rispettivamente in seconda e in terza posizione.

p. l. g.

Concluso il campionato, ecco le squadre promosse e retrocesse

I verdetti in Seconda Categoria

GIRONE E: Pontestura - Arborio 0-0; Rondissone - Carisio 2-3; Virtus S. Anto[illegible] - Casalbeltrame [illegible]-1; Santhiatese - Casalvolone 0-3; Caresanese-Piemonte Sport 1-0; Univ. & Terranova - Saluggese 4-2; Moranese - Vicolungo 1-0; Saluggia '86 - Villata 3-1. Classifica: Caresanese p. 48; Saluggia 1986 44; Moranese 43; [illegible] Sport 42; Casalvolone 38; Rondissone 32; [illegible] 19; Virtus S. Antonino 15; Arborio 12. Promossa: Caresanese. Retrocedono: Santhiatese, Virtus S. Antonino ed Arborio.

Girone F: Giov. Rodallese - Agliè 0-3; Sangiustese - Caluso 2-2; Pelettese - Juventus Cirié 2-0; Vaudese - Leinì 0-1; Locana - Pianese 2-2; Forno - Real Borgaro 4-1; Volpianese - Salassa 5-0; Ciriè - La Vischese 4-1. Classifica: Caluso p. 51; Ciriè 47; Juventus Sp. Ciriè 36; Sangiustese e Leinì 34; Salassa 16; Volpianese [illegible]; Real Borgaro 12. Promossa: [illegible]. Retrocedono: [illegible] Volpianese e Real Borgaro.

Girone G: V. Maroso - A.F. Excelsius 1-1; Victoria 1[illegible] - Vanchiglietta 0-1; Subalpina - G. Gabetto 2-1; Druentina - Napoli Club 1-2; Savonera - Rifometal 2-0; Azzurro 84 - River Mossi [illegible] disp.; Giorgioni Bonini - Trinacria 1-0. Riposa: Giardin Club [illegible]. [illegible] Savonera p. 40; A. F. Excelsius 30; Virgilio Maroso [illegible]; Giardin Club Palatino e G. Gabetto 19. Promossa: Savonera. Retrocedono: [illegible] Palatino e Guglielmo Gabetto.

Girone H: Avigliauese C. - Borgo S. Giacomo 1-1; Libertas Almese - Condove 2-2; Susa - Fulgor Leano 3-1; Giov. Giavenese - Pianezza 1-3; Borgo S. Remo - Ranger's Matteotti 2-4; F. Santi - Rivoli Riv. 1-1; Borgonese - Sangano Bruino 2-0; Bussoleno - Valmessa Villard 1-0. Classifica: Ranger's Matteotti p. 49; Susa 47; Condove 41; Borgonese 35; Pianezza e Rivoli Rivolese 33; Valmessa 21; Borgo S. Remo 19; Fulgor Leana 18. Promossa: Ranger's Matteotti. Retrocedono: Valmessa, Borgo [illegible] Remo, Leana.

Girone L: Garola - Borgo Mercato 1-3; Piscinese - Cumiana 1-0; S. Maria Storeo - La Loggia [illegible]0; [illegible] Pinerolo - [illegible] Moncalieri 1-2; Pancalieri - San Paolo 2-4; Vigone - Unionsport 2-4; Perosa - Valpellice 2-1; Tetti Francesi - Villar Perosa 1-3. [illegible] Vigone p. 42; S. Maria Stoturi 37; La Loggia e Perosa 36; Unionsport e Real Pinerolo 34; Villar Perosa e Cumiana 32; Piscinese 24; Garola 20; Tetti Francesi 9. Promossa: Vigone. Retrocedono: Piscinese, Garola e Tetti Francesi.

Baseball, la Multitecnica è terza

Un americano che dà il ritmo

Erickson protagonista sul monte di lancio

E' bastata una vittoria, firmata dal solito Erickson, perché la Multitecnica Torino [illegible] confermasse al terzo posto della Lega Nord [illegible] baseball.

L'inizio dell'intergirone è stato tremendo com'era nelle previsioni [illegible] vigilia: i bianconeri, ad esempio, hanno dovuto affrontare [illegible] trasferte di seguito, Casalecchio, Bologna e Firenze con tutti i disagi legati [illegible] traffico e ai trasferimenti.

Tre trasferte, una [illegible] appunto con Erickson sul monte di [illegible]: l'americano è stato semplicemente formidabile in quanto [illegible] affrontato 27 lanciatori, eliminandone 14 e concedendo [illegible] basi gratis e altrettante valide. Dunque, il diamante [illegible] lavorato gli altri tre battitori: con 3 «pitcher» come lui, la Multitecnica sarebbe a posto.

In attacco in evidenza Clawson con un triplo ed [illegible] doppio. Vegni, invece, [illegible] perso a Bologna contro Ferreira, lo straniero che è subentrato a quello «tagliato» ma il confronto era abbastanza scontato; anche a Firenze vita dura per la Multitecnica e seconda sconfitta, inevitabile perché nella terza [illegible] si pagano le fatiche delle trasferte.

L'importante era conservare il terzo posto e i bianco[illegible] sono riusciti, anche se [illegible] pioggia ha fermato Novara e Milano costringendole al rinvio dell'ultimo impegno.

A campi invertiti, a cominciare da venerdì, la squadra di Milani potrà puntare ad un paio di vittorie che renderebbero più tranquilla la classifica.

Questo il quadro dell'ultimo turno: Casalecchio-Torino 2-10, Bologna-Torino 14-3; Firenze-Torino 11-1. Classifica: Parma 722, Rimini 611, Torino 444, Novara e Milano 353, San Marino 333. Nel prossimo turno (venerdì, sabato e domenica) la Multitecnica ospiterà nell'ordine Casalecchio, Bologna e Firenze.

g. gand.

Basket, torinesi da primato

Trau superstar en plein in casa

Con l'Italtermica quindicesima vittoria interna

La Trau ha voluto aggiungere un altro primato alla sua stagione: l'imbattibilità casalinga, [illegible] anche nel derby con la Nuova Italtermica Collegno. La squadra [illegible] ha dominato il campio[illegible] serie [illegible] maschile si è congedata dal [illegible] pubblico con la quindicesima vittoria interna; la ventiduesima in assoluto, propiziata dalla felicissima serata di tiro da tre punti: 10 su 14.

La Nuova Italtermica [illegible] affrontato la fortissima avversaria [illegible] timori reverenziali: è stata battuta, ma [illegible] scarto accettabile (87-103) e soprattutto [illegible] ottenuto ugualmente [illegible] salvezza con una giornata di anticipo grazie alla contemporanea sconfitta della Vadese.

Il [illegible] Torino, invece, ha combinato la malefatta crollando in casa [illegible] piedi dell'A[illegible], protagonista di [illegible] finale [illegible] campionato brillantissimo, in antitesi con la sua stagione ricca di delusioni. Forse è meglio così per il Cus, che tuttavia potrebbe riagganciare [illegible] Loano nell'ultimo turno: la [illegible] non è ancora pronta per la B 2 di basket.

Trau-Nuova Italtermica 102-87 — Trau Torino: Tosetto 13, Olli 7, [illegible] 2, Fiorito 21, Zanon 5, Ouron 2, Zanata, Pautasso 2, Candela 35, Colucci 15.

Nuova Italtermica Collegno: Lotezzano 3, Donè 6, Nicola, Novara 13, Bogliatto 14, Cicchelli, Borri 20, Tosini 15, Bosi 5, Lanzavecchia 11.

■ Nel torneo maschile [illegible] Promozione [illegible] capolista Crocetta ha faticato più del previsto per sconfiggere il Ceas Moncalieri [illegible]2-78) e l'Agnelli resta in corsa dopo aver superato il Galimberti (103-94). Sarà decisivo [illegible] confronto diretto [illegible] sabato 27 maggio.

Nel campionato di Promo[illegible] femminile, la Sisport Fiat ha travolto (110-49) l'O-regina Genova nella prima finale ed ha [illegible] in tasca [illegible] serie C che festeggerà sabato prossimo [illegible] in [illegible] nel capoluogo ligure.

Gentlemen in festa

[illegible] di ippica spettacolo

Raduno nazionale con galà al Casinò

Un gran premio per i 4 anni trottatori e le assise dei gentlemen italiani sono i «motivi» del prossimo week-end ippico torinese. I due appuntamenti [illegible] presentati ieri al Circolo della stampa dal direttore degli ippodromi di Vinovo, Enrico [illegible]: «Fra i 4 anni l'assenza di Indro Park ha favorito una numerosa partecipazione: undici trottatori cercheranno di opporsi al torinese Iduard, che è il grande favorito. Nel trofeo Federnat riservato ai gentlemen ci sa[illegible] partenti, provenienti [illegible] sette regioni, in ognuna delle due batterie: anche qui [illegible] spettacolo è [illegible] assicurato».

A Torino, per accogliere i gentlemen [illegible] tutta Italia, è stato intanto [illegible] a punto [illegible] programma di manifestazioni che avrà il momento clou nel Gran Galà di sabato all'Hotel [illegible] di Saint-Vincent. [illegible] serata verrà consegnato il premio «amici dell'ippica» [illegible] ministro Valerio Zanone.

sport [illegible]

■ Calcio, il Toro vince il Lascaris

Successo del Torino nella 17ª edizione del Trofeo Lascaris, torneo internazionale di calcio riservato alla categoria Allievi. Con reti [illegible] Giovine e Manni, i granata hanno superato per 2-0 [illegible] finale la Juventus.

Per il 3º posto, vittoria del Lascaris a spese del Barcanova.

■ I granata della Berretti in finalissima

La formazione Berretti del Torino si è qualificata per la finalissima del campionato di categoria pareggiando domenica a Milano contro l'Inter per 0 a 0. I granata [illegible] Puia affronteranno nella doppia finale il Napoli.

■ Pallanuoto, Torino 81 sconfitto

L'Andrea Doria battendo per 11-8 la Torino 81 è riuscita ad incamerare due punti preziosi nella piscina di Albaro.

Altri risultati: Leonessa Brescia-Bergamo 17-10; Edera Opel-Chiavari 12-8; Savona 85-Lerici 7-6; Quinto-Sturla 10-8; Andrea Doria-Torino [illegible] 11-8.

[illegible] classifica: Leonessa [illegible] punti 20; Torino 81 11; Chiavari e Savona 10; Sturla, Bergamo, Quinto, Andrea Doria 0; Edera 8; Lerici 6.

■ Cricket, tor[illegible] ko in trasferta

Nella seconda giornata del campionato italiano di [illegible] A2 di cricket, il Torino è stato sconfitto in [illegible] Pro Patria.

Restano tuttavia immutate le chances del Torino per salire in A1.

■ Pallavolo, programma [illegible]

Definite le formazioni che il 10 e l'11 giugno parteciperanno a Torino alla 9ª edizione delle Arbitriadi, manifestazione unica nel suo [illegible] che raggruppa arbitri [illegible] pallavolo provenienti da tutta Italia e li coinvolge in un torneo fra selezioni provinciali.

La rappresentativa maschile torinese giocherà la [illegible] eli[illegible] contro Asti, Mantova e Pisa; quella femminile piemontese se la vedrà contro Emilia, Ferrara, Roma e Pavia.

Nell'ambito della [illegible] organizzata [illegible] comitato provinciale torinese si svolgerà anche un dibattito sulla figura dell'arbitro nella pallavolo al quale parteciperanno il presidente federale Fidenzio, il consigliere federale Leone, l'ex tecnico della nazionale e del [illegible] Torino Silvano Prandi e [illegible] azzurri Rebaudengo e Lanfranco.

■ [illegible] All [illegible]

Grande [illegible] di pubblico e divertente spettacolo [illegible] la seconda edizione delle sfide fra [illegible] selezioni dei migliori giocatori e giocatrici [illegible] campionati regionali di pallavolo. Domenica a Chieri le «All Stars» della [illegible] maschile hanno sconfitto per 3-1 i rivali della serie D, mentre in campo femminile la serie D [illegible] sorprendentemente sconfitto [illegible] C2 con un secco 3-0.

Fra i [illegible] atleti torinesi in [illegible] si [illegible] in luce Paolo Vezzaro, Biagio Capra (C2 maschile), Savino De Palo, Giuseppe Gemesio (D maschile), Marzia Luciano (C2 femminile), Antonella Girardi e Carmen Roseto [illegible] femminile).

■ Hockey pista, Draghi [illegible]

Nella decima ed ultima giornata del campionato di serie [illegible] (girone A) [illegible] hockey pista, l'H.C. Draghi Torino è [illegible] sconfitto per 13-3 dalla capolista Agrate che accede ai play-[illegible] giugno.

■ [illegible], Ulcep in finale

L'Ulcep Starplastic Torino giocherà [illegible] finale per il titolo italiano del basket [illegible] carrozzina.

I torinesi hanno battuto (70-64) nella terza partita di semifinale il Viterbo esibendo una percentuale di tiro di squadra superiore al 60%.

Negli incontri [illegible] per il titolo tricolore l'Ulcep affronterà il Santa Lucia Roma, che è avvantaggiato [illegible] fatto di giocare la prima e l'eventuale terza partita [illegible]. L'incontro in programma a Torino è fissato per domenica 28 mag[illegible].

Sono proposti in lingua originale al Faro

Un poker di film è subito Spagna

E' un'occasione per conoscere la situazione del cinema iberico

Laura Del Sol è interprete del [illegible] «El viaje a ninguna parte» [illegible] Fernan-Gomez (domani alle 21)

Se Carlos Saura è ormai un nome affermato (il suo *El dorado* dovrebbe approdare tra breve sugli schermi torinesi) e Pedro Almodovar *l'enfant terrible* della [illegible] cinematografia spagnola, lavorano tra Madrid e Barcellona [illegible] la cui [illegible] non [illegible] superato i confini della Penisola iberica.

Un'occasione [illegible] verificare almeno in parte *lo stato* [illegible] cose nel cinema spagnolo viene offerta da un poker di film [illegible] lingua originale proposti al Faro [illegible] via Po dall'Arcsal, l'associazione per le relazioni culturali con la Spagna, il Portogallo e l'America Latina.

L'Arcsal in tandem [illegible] l'Ambasciata di Spagna e il gruppo torinese l'Altra [illegible] municazione ha infatti alle[illegible] una mini-rassegna che prende il via questa sera, [illegible] 21, con Stico di Jaime de Armiñan, con Fernando Fernan-Gomez (che oltre ad es[illegible] regista *in proprio*, fa l'attore e ha anche scritto la sceneggiatura di questo lavoro). Il film, dell'85, ha per protagonista Leopoldo Contre[illegible] un intellettuale ridotto in miseria, stanco [illegible] vivere a Madrid *de hacer pequeñas traduccioncillas de los clasicos* (facendo piccole traduzioni di [illegible]. [illegible] decide [illegible] offrirsi come schiavo a un vecchio [illegible] e [illegible].

[illegible] sarà la volta di El viaje a ninguna parte, dell'86, [illegible] Fernando Fernan Gomez interpretato da Laura [illegible] Sol (attrice conosciuta anche [illegible] Italia per *Carmen Story* e *Bodas de sangre* di Saura), José Sacristan e lo stesso regista. Il soggetto del film ricorda quello de *La recita* del greco Anghelopulos: è la storia di un gruppo di attori girovaghi nella Spagna [illegible] vent'anni [illegible]. Il loro peregrinare tra realtà e fantasia affrontando i mille problemi quotidiani offre uno spacca[illegible] della società spagnola pri[illegible] Franco.

La prossima settimana, martedì 23, alle 21, è in pro[illegible] Romanza final, dell'86, [illegible] Maria Forque, con il [illegible] José Carreras e Sidney Rome, ispirato alla vita di Julian Gayarre, il più [illegible] cantante del mondo prima [illegible] Caruso.

Il [illegible] si concluderà mercoledì [illegible], alle 18, con Luna de agosto di Juan Miñon, ambientato tra Spagna e Ma[illegible]. E' la storia [illegible] Ana, che scopre il *terzo mondo*, cercando il suo ragazzo nella casbah di Tangeri.

L'ingresso alle proiezioni è gratuito.

r. mol.

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SEDI, via Ticino 3 - Torino
[illegible] tiratura di «Torino Cronaca» di domenica 14 maggio 1989 è stata di 287.380 copie

I SERVIZI

[illegible]
- **Vigili [illegible] Fuoco**
- **Carabinieri** — Pronto intervento 112; Sede centrale 51.53.53
- **Polizia** — Pronto intervento 113; Questura centrale 55.881
- **Prefettura** 55.881
- **Vigili urbani** 26091
- **Polizia stradale** 53.38[illegible]; pronto intervento 54.16.33.
- **Corpo Forestale** — incendi boschivi 51.21.51.
- **Ambulanze** 57.47 — 24 ore su 24, gratuito
- **Elisoccorso** — Piemonte Soccorso [illegible]

SALUTE

MEDICI
- **Guardia medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
- **Croce rossa italiana,** servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
- **Croce verde,** servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno 54.25.76 54.90.00
- **Centro antiveleni,** c. Polonia 14 63.76.37
- **Pronto soccorso dentistico,** Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
- **Guardia ostetrica permanente,** S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801.
- **Aids,** Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE
- **Soccorso urgente** 57.47
- Servizi ordinari a pagamento
- **Croce Rossa** 51.77.51
- **Croce verde** 54.90.00
- **Croce bianca** 329.01.86

INFERMIERI
- **Aaldo** 54.04.69
- **Aair** 958.80.31
- **Ai** 619.18.20
- **Aldasoro** 83.01.68
- **Aaldo** 33.13.01
- **Assistenza infermi** 839.75.25
- **Aamica** (per invalidi civili anziani) 69.76.02
- **Aidai** (associazione infermiere diplomate) 60.23.96-54.39.48-54.74.24
- **Associazione infermieristica torinese** 220.42.32
- **Croce bianca** 63.19.02
- **Piccole serve dei malati poveri** 53.52.67-650.52.71

OSPEDALI
- **Mauriziano** 50.801
- **San Luigi Gonzaga** 90.281
- **Molinette** 6566
- **Amedeo di Savoia** 55.421
- **Astanteria Martini** [illegible]
- **Centro Traumatologico Ortopedico** 69.331
- **Regina Margherita** 69.271
- **Maria Adelaide** 29.131
- **Maria Vittoria** 55.421
- **Martini** 70.30.33
- **San Giovanni Bosco** 23.881
- **Oftalmico** 57.541
- **Sant'Anna** 63.981
- **S. Giovanni Vecchio** 57.541.

FARMACIE DI NOTTE
- Servizio dalle 19,30 alle 9
- **c. V. Emanuele II 66** 53.82.71/54.12.71
- **v. Nizza 65** 669.92.59
- **p. Massaua 1** 79.33.06

MUNICIPIO
- **Municipio** 57651
- **Informacittà** (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.86
- **Certificati** prenotazione telefonica: 521.17.62. Informazioni su certificazione e documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105.
- **Cimiteri** feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER
- **Pronto baby** 48.76.62

SOLIDARIETA'
- **Telefono amico e centro crisi droga** 561.21.21
- **Stranieri** centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7, 53.39.62.
- **Bartolomeo & C.** via Saochi 3 bis 53.48.54
- **Sermig** p.za Borgo Dora 61 521.37.70
- **Alcolisti anonimi** Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.69.90
- **Informagay** 51.83.86
- **Amnesty International,** v. Valgioie 10, 741.27.02
- **Gruppo Abele** 839.54.42
- **Anapaca** (assistenza psicologica a malati gravi), 568.03.52.

AUTO E STRADE
- **Soccorso stradale Aci** 116.
- **Centro di assistenza** telefonica Aci (Roma): 06/42.12
- **Europ assistance** 53.06.55 51.27.50
- **Autosoccorsi** (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 260.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 208, 273.16.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 84, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
- **Percorribilità strade** 194
- **Autostrade** Torino-Milano 800.01.48; Torino-Aosta 800.01.86; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.81.60
- **Depositeria** auto rimosse, c. Brescia 103 85.13.16; strada Druento 49 21.80.12
- **Ufficio** guasti semaforici: 62.88
- **TAXI** Centrai taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48.
- **TRASPORTI TORINESI** Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
- [illegible] da lunedì al sabato, 8-20
- **Oggetti rinvenuti,** v. Chatillon 18, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO
- **Piemonte e Valle d'Aosta.** Da Torino, 1911

AEROPORTI
- **Caselle** informazioni: [illegible] 57.78.362 (dalle 8 alle 24)
- Biglietteria, 5778.372
- Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.88.
- **Milano-Linate** 02-74.85.22.00
- **Malpensa** 02-74.85.22.00
- [illegible] 010/26091

FERROVIE
- Informazioni Viaggiatori
- **Porta Nuova** 51.75.51
- **Porta Susa** biglietteria 53.85.13

GUASTI
- **GAS** Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino [illegible]
- **Snam** metanodotti, usi industriali: 28.44.16.
- **ELETTRICITA'** Enel: 57.75; Aem: 741.31.31; Illum. pubblica 741.31.31
- **ACQUEDOTTI** Municipale, 205.47.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vitarbesse 30, 335.84.65; v. Avogadro 6, 54.02.47; v. Oropa 107, 839.02.08; v. Bruino 1, 447.06.26; v. Fogazzaro 28, 73.10.35; v. Monterosa 63, 85.70.96; v. Genova 113, 63.49.41

RECAPITI VELOCI

Deltedini, v. S. Teresa 19, 55.401; **Jet service,** v. Ascoli 2, 473.11.21; **Moto-jet,** v. Legnano 2, 561.19.10; **Moto-taxi,** v. Bologna 220, 2802; **Moto-Ase,** v. Susa 16, 76.76.76; **Pony Express,** v. Da Paola 15, 8811; **Ram,** v. Pigafetta 32, 58.76.83; **Torino Express,** via Magenta 61, 561.28.28

ANIMALI
- **Canile municipale,** v. Germagnano 11, 282.12.16
- **Protezione animali,** 54.71.32; canile, 282.03.97
- **Lega per la difesa del cane** v. Germagnano 9 282.09.02
- **Usl,** servizio veterinario, c. Lanza 78, 65.77.00 / 65.87.01; v. San Domenico 22, 53.35.90
- **Lipu,** v. Livorno 18, 48.70.15
- **Wwf,** v. Livorno 18/a, 48.84.34

TABACCHI

Di sera

Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57, v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Rochetta 23, c. Ferrucci 38; v. Nizza 193.

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.59.08-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.63.76

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** [illegible] **G.** [illegible] 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele/via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le [illegible] private

Videogruppo
- 13 — **Un uomo due donne,** telenovela
- 14 — **Videonotizie**
- 14,30 **Storie di vita,** telefilm
- 16 — **Bonanza,** telefilm
- 17,55 **Videonotizie**
- 18 — **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
- 19 — **Videonotizie**
- 19,30 **Un uomo due donne,** telenovela
- 20,30 **Il re del blues,** film con Roger E. Mosley, Madge Sinclair
- 22,25 **Videonotizie**
- 22,30 **Mistери,** telefilm
- 24 — **La legge della camorra,** film

Videomusic
- 14,15 **Today in Videomusic**
- 14,30 **Hot Line**
- 16,30 **On the air**
- 18,30 **I video preferiti di**
- 19 — **Countdown,** la nuova classifica
- 19,30 **Goldies and Oldies**
- 22,30 **Blue Night**
- 23,30 **Fats Domino & Friends,** concerto
- 24 — **La lunga notte rock**

Telestudio
- 19 — **I protagonisti della vita piemontese,** programma
- 1 — **The collaborators,** telefilm

PrimAntenna
- 15 — **Pomeriggio con simpatia**
- 15,45 **La stella su di noi**
- 18 — **Sasuke,** cartoni
- 18,30 **Teneramente Rock**
- 19,30 **Arbegas,** cartoni
- 20,30 **Catch**
- 22 — **Beverly Hillbillies,** telefilm
- 23 — **Night Flight**

Telecupole
- 13,30 **La via mala,** sceneggiato regia di Tom Toelle
- 15,30 **Ciranda de Pedra,** telenovela
- 16 — **Islam,** documentario
- 16,50 **Video mix,** [illegible]
- 18 — **La valle dei pioppi,** sceneggiato
- 18,30 **Dama de Rosa,** telenovela
- 19,30 **TG 4**
- 20 — **Ciranda de Pedra**
- 20,30 **Sport e sport,** rubrica
- 22 — **TG 4**
- 22,10 **Gli ultimi cinque minuti,** telefilm
- 23,50 Film

Erreuno tv
- 16,05 **Telefilm**
- 17,30 **A tu per tu**
- 18 — **T**[illegible]
- 19 — **Speciali**
- 19,45 **Telegiornale**
- 20,20 **Rubrica**
- 21,25 **Pronto soccorso,** telefilm
- 22,40 **Varietà**
- 23,35 **Rubrica**
- 0,30 **Varietà**

Rete 7 Piemonte
- 17 — **Verde pistacchio,** programma
- 18 — [illegible] **7.** [illegible]
- 18,30 [illegible]**mo per giorno,** telefilm
- 20,30 [illegible] **stirpe degli dei,** [illegible] di Daniel Mann con: Anthony Quinn, Irene Papas
- 22,15 **Il vicolo del lotto,** spettacolo
- 23,15 **Teledomani,** musica
- 23,45 **Informa 7,** notiziario
- [illegible] **Gente di rispetto,** film di Luigi Zampa con: Franco Nero, James Mason

Grp
- 13,55 **Notizie flash**
- 14,10 **I grandi detective,** telefilm
- 15 — **A Venezia, come Roma, Milano, Torino la spirale del crimine,** film
- 16,30 **Una violenta dolce estate,** film
- 18 — **cartoni animati**
- 18,30 **Documentario**
- 19 — **G.R.P. Monitor,** notiziario
- 19,35 **Hexagonal,** settimanale francese
- 20 — **I cercatori d'oro,** telefilm
- 20,30 **I colori di Francia,** sceneggiato
- 21,30 **Boxe,** dal Madison Square Garden
- 22 — **Sidestreet,** telefilm
- 23 — **312 K,** rubrica
- 23,15 **Dal tribunale,** rubrica
- 23,30 **G.R.P. Monitor,** notiziario
- 24 — **I disperati,** film di D. Bennett [illegible] Dirk Bogarde, Mai Zetterling

Telesubalpina
- 16,30 **Cartoni animati**
- 17 — **Psicologia** [illegible] **di cuore**
- 18,30 **Capitan America,** [illegible] animati
- 19 — [illegible] **foresta** (viaggi in Liberia)
- [illegible] **Il regionale,** [illegible]
- 20 — **Cartoni animati**
- [illegible] **Police news,** telefilm
- 21,30 **American story,** telefilm
- 22,30 **Speciale Telesu: povero cinema italiano!**
- 23 — **il regionale,** notiziario
- [illegible] **Si è giovani solo due volte,** telefilm

Quartarete
- 16 — **Avventura in fondo al** [illegible]**re,** [illegible]
- 17 — **Un eroe da 4 soldi,** telefilm
- 17,30 **Capitan Futuro,** cartoni
- 18,15 **Luisana mia,** telefilm
- 19 — **TG 4**
- 19,30 **Viviana,** telenovela
- 20 — **Amor gitano,** telefilm
- 21 — **FM Calcio,** rubrica
- 22 — **Off Side,** rubrica sportiva
- 0,15 **TG 4**
- 0,45 **Super sexy**
- 1 — **Basket play off: Ipifim Torino-Allibert Livorno**

Telestar
- 16,15 **Starlandia,** cartoni
- 17 — **Giorno per giorno,** telefilm
- 17,20 **Maria,** telefilm
- 18,20 **Fiore selvaggio,** telefilm
- 19,30 **Mod squad,** telefilm
- 20,30 **La riva dei peccatori,** film
- 22 — **Teledomani**
- 22,30 **News: World special sport**
- 23 — **Frutto proibito**
- 24 — **La storia della marina,** telefilm

6ª Rete
- 16 — **Non sta bene rubare il tesoro,** film
- 18 — **Le spie,** telefilm
- 19 — **Good pink,** cartoni animati
- 20,30 **Mariana il diritto di nascere,** telenovela
- 21 — **Bollicine,** [illegible]
- 23 — **I protagonisti della** [illegible] **piemontese,** rubrica
- 23,30 **Operazione terzo uomo,** film
- 1 — **Le spie,** telefilm

Telecity
- 15 — **Sorrisoli** tv ricino
- 17 — **M.A.S.H.,** telefilm
- 17,30 **Super T,** cartoni
- 20 — **Gli eroi di Hogan,** telefilm
- 20,30 **Delitto al blu gay,** film di S. Corbucci con Bombolo, Tomas Milian
- 22,25 **Colpo grosso,** gioco
- 23,10 **Speedy,** programma
- 23,40 **Da parte degli amici firmato mafia,** film di Y. Boisset con Senta Berger, G. Stragis
- [illegible] **M.A.S.H.,** telefilm

Teletime
- 19,15 **Arnold al ragazzi,** telefilm
- 19,40 **Ultraman,** telefilm
- 20 — **Only cartoons,** cartoni animati
- 20,20 **Il nido del serpenti,** telenovela
- 21 — **Almanacco storico**
- [illegible] **Le nostre storie di Dick van Dike,** telefilm
- 21,30 **La donna senza amore,** film
- 23 — **Curiosità sportive**
- [illegible],30 **Furia gialla,** telefilm
- 23,50 **Musica eccellente**
- 0,00 **Almanacco storico**

Quintarete
- 17 — **Tony e il professore,** [illegible] film
- 18,30 **Bollicine,** telefilm
- 19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
- 20 — **Le avventure di Huckleberry Finn,** telefilm
- 20,30 **Il clan del terrore,** film con Vincent Price
- 22,30 **Doppio gioco a San Francisco,** telefilm
- 0,30 **La tarzana e i fratelli Pantera,** film con Raquel Welch

Rete Canavese
- 17 — **Telegiornale**
- 17,45 **I marziali dello spazio,** cartoni
- 19,30 **Telegiornale**
- 20,15 **I ribelli dei sette mari,** film
- 22,30 **Telegiornale**
- 0,30 **Telegiornale**
- 0,45 **I cercatori d'oro,** telefilm

Videouno
- 19 — **33 dimensione salute,** rubrica
- 20,20 **Videouno notizie**
- 20,30 **Dancin days,** soap opera
- 21,10 **Charleston,** situation comedy
- 21,40 **Speciale del salone del libro di Torino**
- 22,15 **Videouno notizie**
- 23 — **La casa dei nostri sogni,** film
- 0,40 **Il mondo della magia,** spettacolo
- 1,15 **Videouno notizie**

Torino Futura
- 17,24 **Music box**
- 17,31 **Boys and girls,** telefilm
- 18,34 **La baia di Rifler,** telefilm
- [illegible] **Natura selvaggia,** documentario
- 21,05 **Speciale Ascom**
- 23,37 **La baia di Rifler,** telefilm
- 1,10 **L'indemoniato,** film

Retemia
- [illegible] **con...,** cucina
- 19,30 **Il gioco** [illegible], quiz
- 20 — **Only cartoons,** cartoni animati
- 20,30 **Casinò casinò,** show
- 22,30 **La capitale,** news
- 1 — **Notturno per l'Italia**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

gli appuntamenti

INCONTRI

ALLA CAMPUS — Alla libreria Campus, in via Rattazzi 4, ore 18, presentazione del libro di Sandro Bianconi «I due linguaggi». Alle 21 Giorgio Celli presenterà Isabella Lattes Coifmann e il suo recente libro «Il sesso degli animali».

LA PIU' BELLA [illegible] REAME — Oggi alle 18, [illegible] libreria «Dante Alighieri» di Fogola, in piazza Carlo Felice 19, Edoardo Ballone sarà a colloquio con Marina Ripa [illegible] Meana, autrice del libro «La più bella del reame» (ed. Sperling & Kupfer).

[illegible] PENALE — Stasera alle 20,30, [illegible] Centro Incontri della Crt in [illegible] Uniti 23, Mauro Ronco parlerà sul tema «Le impugnazioni [illegible] nuovo processo penale».

A VENEZIA — [illegible] 19 al 21 maggio il Centro Pannunzio organizza un itinerario a Venezia per la visita alla mostra [illegible] del '900 a Palazzo Grassi e a quelle [illegible] a Palazzo Ducale. Per iscrizioni o informazioni telefonare a 011/81.23.023.

UN PO' DI MAGICO — Alle 21, nella sala del [illegible] Fiorio in via Po, conferenza sul tema «Torino magica». Interviene Alessandra Luciano. E' organizzata da Damanhur.

CULTURA EBRAICA — Stasera alle 21, al Club Turati a Palazzo Carignano in via Accademia delle Scienze 7, dibattito sulla cultura ebraica con interventi di Guido Lopez e Elena Loewenthal.

MOSTRE

ALLO ZENIT — Stasera, dalle 19 alle 22, allo Zenit [illegible]posito d'Arte in via Modena 55, inaugurazione della mostra [illegible] Franco Franchini. Resterà aperta sino al 27.

CINEMA

ARTE ITALIANA — Oggi alle 17, [illegible] cinema Romano, proiezione del film «Arte italiana. Presenze 1900-1945» realizzato per la mostra di Palazzo Grassi a Venezia. Interviene Furio colombo.

TEATRI

CABARET BRASIL — Sino a domani, al Teatro Mirafiori Studio in corso Cosenza 56, ore 21, prosegue lo spettacolo musicale «Cabaret Brasil», consulenza artistica [illegible] Alberto Negro. E' organizzato [illegible] Cooperativa Panfocus.

CONCERTI

ALL'AUDITORIUM — Domani, alle ore 21 all'Auditorium, concerto per l'Unione Musicale con il pianista Stanislav Bunin. Eseguirà brani [illegible] Schubert, Liszt, Chopin.

SETTE APPUNTAMENTI: SI COMINCIA CON COSCIA

Jazz, quasi un festival

[illegible] giorni di jazz: quasi [illegible] festival, anche [illegible] del tutto casuale, e con sovrapposizioni che costringeranno il pubblico a scegliere fra nomi ugualmente accattivanti.

[illegible] comincia [illegible] «Caffè Leri» di corso Vittorio Emanuele 64, [illegible] Gianni Coscia presenta il suo ultimo disco, *La Briscola*, dove il fisarmonicista alessandrino rielabora in chiave jazzistica antichi temi [illegible] tradizione popolare.

Con Coscia stasera suonano il sassofonista Giulio Visi[illegible] il [illegible] Alberto Ferra, il [illegible] Pietro [illegible] Rienzo e il percussionista Francesco Sotgiu. Il concerto s'inizia alle 21, [illegible] 22,30 c'è [illegible] secondo set.

Domani, [illegible] «Doctor Sax» [illegible] di lungopo Cadorna 4, ore 23) è invece di scena un apprezzato chitarrista, Sandro Gibellini, con Luca[illegible] Milanese [illegible] basso e [illegible] batteria.

Il fisarmonicista Gianni Coscia in concerto stasera al «Leri»

[illegible] alle 21,30 il «Caffè Leri» accoglie [illegible] gigante [illegible] jazz italiano, il trio del pianista Amedeo Tommasi che da vent'anni non si esibisce a Torino. Sempre giovedì, al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene [illegible] bis, c'è il [illegible] americano Jim Snidero. Snidero, [illegible] da Massimo Faraò (piano), Marco Vaggi (basso), Giorgio Diaferia (batteria), sarà [illegible] che alla «Divina Commedia» di via S. Donato 47, lunedì 22.

[illegible] lunedì [illegible] «Studio 2» (via [illegible] 31, ore 21) l'As[illegible] Italia-Nicaragua organizza un concerto a sostegno del Paese centroamericano, protagonista Gaetano Liguori con l'Idea Trio. Contemporaneamente al [illegible] Club» di corso Brescia [illegible] c'è il batterista Billy Cobham, [illegible] dei più influenti protagonisti della fusion, con un quintetto di cui fa parte la tastierista italiana Rita Marcotulli. E sempre lunedì alla «Contea» [illegible] Bella 132 ci sarà il quartetto del chitarrista [illegible] Lagrelie, personaggio di primo piano del jazz moderno.

Non è finita, martedì 23 al «Polaroid» arriva un fuoriclasse del sax tenore, Bobby Watson, artista [illegible] critica e pubblico. La stessa sera, al «Caffè [illegible]ri», [illegible] sarà [illegible] altro sassofonista americano di gran pregio, Lew Tabackin, in quintetto con un sax nostrano, Alfredo Ponissi. Il 22, 23 e 24 maggio Tabackin terrà [illegible] Centro Jazz [illegible] Pomba 4 (per informazioni tel. 830.025). (p. fer.)

stasera [illegible] Rocco Moliterni

[illegible] Il binologo [illegible] Nuovo

Mi tocca farlo a me di e con Paola Pavese e *Davanti e dentro gli occhi* di e con Rita Savagnone sono i due atti unici che debuttano questa [illegible] nella Sala Valentino [illegible] Teatro Nuovo.

Esempi di teatro al femminile le due *pièces*, raccolte sotto il titolo di *Il binologo*, chiudono il nuovo Progetto Prosa, che [illegible] visto nel corso dell'intera stagione gruppi più o meno famosi approdare nella [illegible] Valentino.

Nella prima *pièce* Paola Pavese strizza [illegible]lo alla nuova comicità di stampo più o meno televisivo e racconta di un'amica che decide di interpretare un monologo in un teatrino off.

Nella seconda il tema è la monotonia della vita quotidiana, il grigiore [illegible]tran di una casalinga più o [illegible] inquieta.

Si inizia [illegible] 20,30. Il biglietto costa [illegible] mila lire. Prenotazioni al 656.562.

[illegible] In Italia con Ingrid

Alex e Katherine sono una coppia borghese in crisi nell'Inghilterra degli [illegible]ni 50. Vengono in Italia meridionale [illegible] un'eredità. [illegible] (George [illegible]) è freddo e razionale, lei (Ingrid Bergman) ha una sensibilità molto viva.

Alex va a Capri, Katherine gira i dintorni di Napoli, scopre la gente, i colori, il [illegible] e le bellezze artistiche della zona. A Pompei i due assistono al ritrovamento sotto la lava di [illegible] coppia [illegible] dalla morte in un [illegible] d'affetto. [illegible] per[illegible] tra la gente in [illegible] processione, tra santi, pian[illegible] di bambini, preghiere e canti.

E' la storia [illegible] *Viaggio in Italia*, uno dei capolavori di Roberto Rossellini in programma questa sera alle 22,30, domani [illegible] 18,30 (versione inglese) e alle 20,30 e giovedì alle [illegible] Massimo, per la personale dedicata al regista.

[illegible] Il Brasile di Carlos Nino

Ritmi, musiche e colori del Brasile si ritrovano in *Cabaret Brasil*, lo spettacolo di teatro musicale di e con Luis Carlos Nino in scena questa sera alle 21,15 al teatro [illegible] Studio di corso Cosenza 56, [illegible] la rassegna *Riveeglio 2*, orga[illegible] cooperativa Panfocus.

Lo spettacolo ha tre momenti diversi: [illegible] inizia [illegible] danze folkloristiche per raccontare le mille etnie del popolo brasiliano. Poi [illegible] passa al samba e al jazz per ripercorrere la storia [illegible] Brasile di oggi.

[illegible] spettacolo parteci[illegible] anche [illegible] allievi dei due corsi di danze brasiliane e di teatro musicale che Luis Carlos Nino tiene in questi giorni nella [illegible] città.

Vi [illegible] due [illegible]terventi dei danzatori Bernardo [illegible] Reis e Isabela [illegible] Fernandez.

Informazioni [illegible] 7800.246.

club e [illegible]

Con gli extraterrestri

«Extraterrestri: c'è vita su altri pianeti?»: è il titolo della conferenza che si tiene stasera, ore 21, alla Libera Università [illegible] Damanhur in corso Principe [illegible] 7. Interviene Oberto Airaudi.

Le piante in [illegible]

Ultimo appuntamento, domani alle 21, in corso Cincinnato 115 per il ciclo di conferenze in materia botanica a cura della Circoscrizione 5 e di Pro Natura: Anna Laura Pistarino interviene sul tema «Le piante ad uso alimentare». Per informazioni, Centro di Coordinamento Ecologico, [illegible] 739.68.28.

Via l'ansia con l'ipnosi

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso base «Imparare a curare con l'ipnosi» organizzato dall'associazione Econatura in piazza De Amicis 121: con frequenze il mercoledì, alle 18,30, tratta dell'ipnosi [illegible] strumento di rilassamento e prevenzione per [illegible] stress, disturbi psicosomatici e migliorare la concentrazione e la memoria.

Spiritualità [illegible]

Proseguono [illegible] conferenze organizzate [illegible] Centro Baha'i: domani, alle 21, in via Lombroso 8, [illegible] Vigilante interviene su «Uomo e donna verso una società paritaria». Giovedì, sempre alla stessa ora, si parla su «Spiritualità: può la religione rispondere [illegible] bisogni dell'uomo del 2000?».

Dama: tempo di gare

Il circolo ricreativo-culturale Vittoria sta organizzando una gara nazionale di dama a sistema internazionale aperta a tutti i tesserati [illegible] Federazione: [illegible] terrà il 20 e 21 maggio in via Beggiamo 24. Ricordiamo inoltre che al circolo Vittoria è possibile giocare a dama tutti i giorni dalle 15 alle 19. Per ulteriori informazioni, telefono 296289.

[illegible] la creatività

[illegible] aperte [illegible] iscrizioni allo stage [illegible] «Creatività» organizzato dalla Circoscrizione 2 e dall'associazione Arti e Misfatti in via Giacomo Balla 13: con inizio il 22 maggio, tratterà dell'elaborazione delle tecniche di percezione visiva, del colore, della forma e del segno. Maggiori informazioni ai numeri [illegible] - 3098509.

Pandora e i pesci

S'è inaugurata allo studio Pandora in via Principe Amedeo 37, la mostra di ceramiche «Pesci di terra» di Are Vasco: sino al 10 giugno in orario [illegible]. Lo studio oltre a essere una sede espositiva, svolge attività didattiche e [illegible] alla lavorazione della ceramica. Per informazioni, [illegible] 877.847.

Sarà Break [illegible] il piano e un flauto

Oggi [illegible] il classico duo per flauto e pianoforte a tenere accesa la fiamma musicale al **Break Concerto** *che si svolgerà alle 13,30 al Piccolo Regio. Protagonisti saranno Renato Ricolfi e Carlo Balzaretti, entrambi hanno studiato a Milano e vantano già un buon curriculum.*

Cominceranno con [illegible] Sonata K. 376 di Mozart, trascritta dall'originale per violino, e passeranno poi alla Fantasia in mi minore di Fauré, delicata e salottiera. Dopo un gentile omaggio a Torino con [illegible] giovanile Barcarola e scherzo di Alfredo Casella, toccherà all'Andante e allegro, uno dei deliziosi «peccati [illegible] vecchiaia» che Rossini commise [illegible] non essere in assoluto silenzio. [illegible] stesso Rossini appare anche come ispiratore delle Variazioni su un tema da «La [illegible]renetola» attribuite, [illegible] non unanimemente, a Chopin. (l. o.)

notte giovane a cura di Gabriele Ferraris

ALLO [illegible]

Il Teatro Juvarra (via Juvarra 15) [illegible] inaugurato ospita stasera [illegible] Castelnuovo, giovane cantautore che con il suo ultimo ellepi *Sul nido del cuculo* punta ad affermarsi su una scena, quella della canzone d'autore italiana, oggi molto affollata ma non sempre ben frequentata.

Mario Castelnuovo è sempre stato un compositore essenziale, insomma proprio il tipo da «una chitarra e via». Adesso s'è [illegible] volto ad abili arrangiatori e il prodotto finale è buono. Stasera lo vedremo [illegible] prova dal vivo.

Il concerto è organizzato da Radio Stuff (che giovedì presenta al «Colosseo» Rossana Casale). Si comincia alle 21. Ingresso 15 mila lire, prevendite [illegible] del teatro.

[illegible]

Ballare con l'orchestra [illegible] vivo: è la proposta del martedì al «Ritz» di via San Massimo 1, dove si esibisce una rhythm'n'blues band composta con alcuni dei migliori musicisti [illegible].

Sempre [illegible] c'è [illegible] blues anche al «Polaroid» di piazza Statuto 16, mentre il jazz è di scena [illegible] «Contea» di corso [illegible] 132 con il trio [illegible] Max Carletti e [illegible] «Ciaccion» di viale 25 Aprile 11 con Dick Mazzanti. Fusion al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346) con il Gian Paolo Petrini Quartet, rock alla «Divina Commedia» ([illegible] S. Donato 47) con i Luna Incostante e al «154 Seventh Street» (strada Setti[illegible] 154) con i Garlic Aroma. All'«Amadeus» [illegible] Avigliana (è in corso Torino 108) country rock con i Fuse.

[illegible]

Una novità nella notte torinese: sono i «Martedì [illegible] Sig» che s'inaugurano stasera [illegible] 22 con un breve spettacolo del mimo Alessandro Piron detto Sar [illegible] sarà Flavio Capello. A [illegible] nel locale [illegible] corso Brescia [illegible] esplode «Scream» con il dj Luca Deorsola.

Sempre stasera [illegible] «New Star» di [illegible] Allamano 75 c'è una selezione per «Miss Grand Prix»: un'altra è in programma giovedì al «Pick Up». Ancora curiosando fra le proposte del martedì notte, segnaliamo [illegible] «special» che «Hiroshima [illegible] Amour» (via Belfiore 24) dedica alla cult-band Virgin Prunes. Raccomandabile anche «Modern Life» condotto [illegible] «Studio 2» (via Nizza 32) da Roberta e dal giamaicano Emanuel.

mangiar bene a cura di Edoardo Ballone

La pizza diventa «elegante»
nuovo locale in [illegible] Mazzini

Una [illegible] mega-pizzeria aperta soltanto da due [illegible]si nel centro di Torino è una consistente sirena di richiamo per il sempre più numeroso popolo dei pizzofili. Ventiquattro tipi di pizze e poi quella [illegible] metro» per quattro persone, che è una proposta insolita nel [illegible] della città subalpina. La meno costosa è la «dinamite» (5500 lire). Via Mazzini 19, chiuso martedì (e [illegible] lunedì come erroneamente stampato sulle «pagine gialle»), tel. 011/839.78.11.

E' decisamente il momento delle pizzerie [illegible] seconda generazione: quelle con pizzaioli con berretto e divisa candidi davanti [illegible] forno a legna, modi gentili dei camerieri, ambienti eleganti. Insomma, in questa città che ha «scoperto» la pizza negli [illegible] Cinquanta, stanno nascendo posti davvero [illegible] interessanti che allontanano sempre più l'idea che la pizzeria sia una frequentazione gastronomica di serie inferiore. Spaccanapoli (dal soprannome [illegible] ha una via celebre [illegible] Napoli: San Biagio dei Librai) è uno di questi nuovi locali «appaganti». Arredo armonico [illegible] sedie in paglia che [illegible] le volte tardo-settecentesche, vetrina d'esposizione di piacevole design all'ingresso, perenne sorriso di Anna Maria Rossignoli, cassiera e titolare. E, cosa importante, pizze proprio buone (forse un po' troppo sottile quella che a Napoli chiamano «la cornice», ma è questione di gusti).

Un tocco di competenza: la domanda che il cameriere fa a ogni cliente, «preferisce pomodoro in scatola o a tocchetti freschi?».

Evviva, è cucina [illegible]
in via Rattazzi

Ristorante e pizzeria sino all'una di notte. La cucina è toscana quasi totalmente [illegible] alcune concessioni a specialità piemontesi. Per chi vuole il servizio ristorante il prezzo s'aggira sulle 30-35 mila, vini compresi. Via Rattazzi 3, chiuso venerdì, telefono 011/530.985.

Il Parigi è lì dal 1967, sorto dove prima c'era una bottiglieria. [illegible] Nichi fa la spola [illegible] e sala mentre la moglie [illegible] sta ai tavoli [illegible] pranzo [illegible] tre sale che contengono 120 coperti.

Abbiamo detto cucina to[illegible] e [illegible] questo [illegible] si può [illegible] dire [illegible] essa [illegible] un «dovere» nel confronto dei clienti. Sì, perché in tempi di ricette rivisitate, di nouvelle cuisine e di cineserie, mangiare alla toscana sta diventando impresa sempre più ardua (anche negli [illegible] locali gestiti da gente di Altopascio, patria [illegible] quella gustosa cucina). Quindi, un grazie di cuore alla famiglia Nichi e alle sue «fiorentine», focaccine, fettunte, [illegible] e pesce alla griglia.

Al *Parigi* ci [illegible] un «caminetto della nonna» per le grigliate, [illegible] forno a legna per pizze e pane caldo (che [illegible] da antipasto) e un'esposizione di una trentina di vassoi d'antipasti. Insomma, una coreografia che invita davvero al bel mangiare. Si sta sulle 35 mila con i vini, tutti di etichetta doc, mentre per il servizio pizza esiste una ricca gamma [illegible] voci con prezzo dalle [illegible] alle 8000.

Il locale dei Nichi merita [illegible] citazione di merito poiché [illegible] la possibilità [illegible] cenare a chi arriva dopo la mezzanotte. E, credete, non è poca cosa.

Vi piace [illegible]le e frizzante?
Freisa, un vino amico

Proseguiamo nel nostro piccolo itinerario fra i vini «estivi», quelli cioè che il piacevole bere [illegible] soffrire la calura o che comunque «seradono» la gola con piacevolezza. E non a caso i vini di cui parleremo tra poco, [illegible] l'inoltrarsi [illegible] primavera, appaiono sempre più [illegible] tavole dei ristoranti.

Ci sono due tipi di Freisa. Quella d'Asti e quella di Chieri. La prima è più corposa, la seconda leggera, [illegible] tutte e due buone e cariche di *appeal*.

Per anni, la Freisa è stato il vino più richiesto nelle osterie con l'arrivo dei primi caldi. Bastava un'idea di tepore per tradire la Barbera [illegible] optando per un amichevole [illegible] bicer 'd Freisa, «ma [illegible] quella buona» occorreva sempre specificare. E per buona, secondo [illegible] beverina del contadino monferrino, s'intendeva quella «mussanta», schiumosetta e frizzantella.

Poi, com'è accaduto per altri vini di queste parti, c'è stato un grande calo nella richiesta e soltanto da qualche anno la nostra Freisa, in versione estiva o invernale, sta tornando sugli altari della notorietà e delle preferenze.

[illegible] distingue, in questi tempi di pignoleria di etichette, in Freisa d'Asti (asciutto, amabile, frizzante e spumante, superiore) e in Freisa [illegible] Chieri (secco, amabile, frizzante e spumante, superiore).

Come [illegible] Barbera, anche la Freisa è [illegible] sesso incerto nel senso [illegible] non si sa mai [illegible] nominarla al maschile o al femminile. Ma non arrovellatevi troppo, l'importante è diventare suoi amici.

«Argento e Oro» per beneficenza

E' in programma stasera alle 21, all'Auditorium, la serata «*Argento e Oro*», edizione straordinaria della trasmissione [illegible]meridiana in onda, in diretta [illegible] Torino, tutti i giorni [illegible] lunedì al venerdì alle 15 su Rai 2. Presentano Luciano Rispoli e Anna Carlucci.

L'iniziativa, nata con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune, è organizzata con intenti benefici: l'incasso [illegible] infatti devoluto [illegible] Lega Italiana per l'osteoporosi.

Numerosi gli ospiti attesi nel corso della [illegible]: Bruno Gambarotta, il conduttore della nuova edizione di «*Lascia o raddoppia?*», assurto agli onori della notorietà per aver affiancato lo scorso anno Celentano a «*Fantastico*»; Piero Chiambretti, l'inviato «speciale» di «Va' pensiero» sui campi di calcio e ai congressi dei partiti e [illegible] nei [illegible] scorsi del bizzarro «*Complimenti per la trasmissione*»; la giovane coppia di cabarettisti Malandrino e Veronica; l'attore Maurizio Micheli, anch'egli nel «clan» di Celentano a «*Fantastico*», l'attore teatrale Virginio Gazzolo e l'imitatore Mario Marchetti.

Per la musica, è prevista la partecipazione della cantante Grazia Di Michele, [illegible] Ricky Gianco, autore delle musiche di «*Argento e Oro*», [illegible] Pavone e Teddy Reno, e, per gli appassionati di lirica, Angelo Romero e Patrizia Pace. Si esibiranno, inoltre, l'orchestra [illegible] Turi Golino e [illegible] torinese della Radiotelevisione Italiana diretta da Dario Indrigo. La regia della serata è di Riccardo Donna. Il prezzo dei biglietti d'ingresso [illegible] dalle 20 [illegible] 50 mila lire a seconda degli ordini di posto. La prevendita si effettua al Salone de «La Stampa» di via Roma 80. Per informazioni, telefonare al 501.200. (d. co.)

MARATONA DI CINEMA, TEATRO E DANZA

Spettacoli in poltrona

E' stata presentata ieri mattina la rassegna [illegible] cinema, teatro e danza Maratona in poltrona, in programma al Teatro Fregoli, piazza Santa Giulia 2 bis, da sabato 20 a mercoledì 31. L'inedita iniziativa è organizzata dall'Arteviva Teatro.

Ogni sera [illegible] proposti due spettacoli: s'inizia [illegible] 20 [illegible] le marionette del Teatro dle Masnà per proseguire, alle 21,15, con un film, una rappresentazione teatrale o [illegible] performance di danza. S'inaugura sabato 20 con «*Farfalla il clown*» di Emilio Serdoz con Giuseppina Serdoz e i burattini del Teatro dle Masnà su musiche di Ciaikovskij, Prokofiev e Rota.

La [illegible] di sabato continua [illegible] il lungometraggio «*Gorilla nella nebbia*» di Michael Apted. Si narra [illegible] storia [illegible] Diane Fossey, un'antropologa americana che dedicò [illegible] anni allo studio e alla protezione [illegible] gorilla sulle

Sigourney Weaver in una scena [illegible] film «Gorilla nella nebbia»

montagne dell'Africa Centrale. Ne è protagonista Sigourney Weaver, nomination all'Oscar per l'interpretazione, affiancata da Brian Brown, [illegible] in «*Cocktail*».

Ricco il programma [illegible] domenica 21: alle [illegible] si esibiscono [illegible] le marionette del Teatro dle Masnà, alle 17,15 la compagnia [illegible] «*La Candela*» m[illegible] in scena il celebre testo «giallo» [illegible] Agatha Christie «*Trappola per topi*», alle 20,30 e alle 22,30 è [illegible] volta di «*Gorilla nella nebbia*».

In calendario, da lunedì 20 a giovedì 25, «*Farfalla il clown*» e il film. Venerdì 26 si [illegible] il Gruppo Danzaviva in «*Danze contemporanee*». Le coreografie [illegible] di Reginald Potter.

Il giorno dopo, sabato 27, il Teatro Elfo [illegible] Cuorgnè presenta alle 21,15 «*Un'ora così com'è un'ora*».

Dopo il riposo di domenica 28, la rassegna riprende lunedì 29 con la compagnia milanese «*Sole di vetro*» che rappresenta alle 21,15 «*Etardi*», [illegible] testi e idee di Woody Allen. Dirige Sonia Indiniemo.

«*Vite private*» di Noel Co[illegible] è il titolo [illegible] spettacolo di martedì 30. Lo propone [illegible] compagnia torinese «I Teatranti». «*Maratona in poltrona*» termina mercoledì 31 [illegible] l'allestimento, a cura dell'Associazione Culturale Agartiha, di «*Faust Oppositorum*», tratto [illegible] Goethe su musiche [illegible] Gounod. La regia è di Anna Cuculo.

Il biglietto d'ingresso per l'intera serata costa 10 mila lire. Chi entra alle 21,15 paga invece 8 mila lire nel caso [illegible] spettacolo teatrale o di danza e 6 mila per assistere a «*Gorilla nella nebbia*». (d. co.)

MOSTRA DI EX-LIBRIS A «TUTTAGRAFICA»

Fra le pagine un segno di classe

«*Dicesi ex libris il segno apposto ad [illegible] libro per indicarne il suo proprietario*». [illegible] è stato all'inizio una semplice iscrizione, poi una figurazione grafica apposta [illegible] della copertina d'ogni [illegible] d'una biblioteca personale. Il più antico [illegible] inciso [illegible] Durer per Hyeronimus Ebner. [illegible] allora è diventato una piccola, preziosa stampa destinata a fondere i [illegible] squisiti caratteri grafici dell'autore e un motivo figurale, quasi un simbolo araldico o un'immagine legata alla personalità del committente (spesso autentico bibliofilo), per il quale è stata ideata, si da distinguere ogni suo volume.

L'esigenza stessa di riprodurre l'ex libris anche in forti [illegible] ha fatto uno dei settori tipici dell'incisione: e quasi un «genere» a sé, sul piano creativo come [illegible] florido collezionismo.

Si spiega [illegible] il successo [illegible] organizzato

Uno dei raffinati ex-libris esposti nella galleria di piazza Carlina

dalla galleria «*Tuttagrafica*» in occasione del [illegible] del Libro: 785 incisioni pervenute da 315 autori di venti [illegible]zioni, anche se, per la mancanza della scritta richiesta, «Salone del Libro-Torino 1989», sono rimaste [illegible] come [illegible] opere, tra xilografie e tecniche calcografiche, molte [illegible] quali [illegible] qualità.

I riconoscimenti ufficiali hanno premiato numerosi artisti dell'Est europeo che può davvero vantare una lunga e gloriosa tradizione exlibristica. Cecoslovacco è il vincitore assoluto, Milos Michalev, [illegible] un'immagine tra l'araldico e il surreale, una testa d'uomo dietro un libro aperto, attraverso il quale [illegible] un inquietante [illegible]chio aperto sul sapere. Romeno, Abraham Jakab, il vincitore per il settore xilografi[illegible] un'espressionistica testa-libro di rinnovata ascendenza arcimboldesca. Tra due fini acquafortisti torinesi, Vincenzo Gatti e Daniele Gay, è stato invece diviso il premio per la calcografia, il primo per un [illegible] interno dalle pareti ricoperto di libri, l'altro per una più emblematica figurazione legata anche alla città evocata [illegible] «toretto» delle vecchie fontanelle civiche. Il premio dell'Accademia Ex Libris (Bologna) è andato infine a Paglialonga, come la francese Nué ha ottenuto quello della Toro Assicurazioni. L'intera serie degli [illegible] Libris [illegible] esposta al Salone del Libro e a «Tuttagrafica», in piazza Carlina.

(Angelo Dragone)

L'auto elettrica ferma in vetrina

Da alcuni giorni [illegible] una «primadonna» [illegible] i portici. [illegible]fatti nella vetrina [illegible] De Wan in via Roma 92 (Galleria San Federico) campeggia, fra eleganti manichini, il prototipo di vettura elettrica sponsorizzata dalla Centrale del Latte e collaudata domenica 4 giugno a Vinovo in una «speciale» [illegible] un cavallo.

La vettura, di colore giallo, si chiama «Lama» e, guidata [illegible] pilota Nicola Carboni, parteciperà sabato [illegible] e domenica [illegible] giugno al Valentino al «Gran Premio 4 E» organizzato da Quattroruote in collaborazione con il Comune.

Prime film: «Marrakech Express» di Salvatores e «Una vita non basta» di Lelouch

Come ti insabbio i miti giovanili

Dopo l'opera «on road» nasce, grazie alla nuova via milanese al cinema, il genere «fuori strada», dove si sogghigna degli amici in macchina e dell'Estero luogo dell'avventura - adeguati gli interpreti, Abatantuono a Venturiello - Dalla Francia un Belmondo un po' in disarmo in una variazione sul tema della doppia vita

MARRAKECH EXPRESS di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, Fabrizio Bentivoglio, Cristina Marsillach, Giuseppe Cederna, Gigio Alberti, Massimo Venturiello. Direttore della fotografia Italo Petriccione. Produzione italiana. Comico-avventuroso. Cinema Romano di Torino. Cinema Quirinale di Roma. Cinema Arcadia di Milano

La via milanese al cinema, sulla quale incide Salvatores, pure d'origine meridionale, sta battendo, per immediatezza e spontaneità, la via romana, sperimentata dalla vecchia commedia italiana. Acide e immediate, con un umorismo che stride sotto i denti come la sabbia, le storie di Salvatores sono anche monologhi sulla solitudine urbana e sull'amicizia virile (*Kamikazen*). In questo nuovo *Marrakech* (o, secondo la versione anglicizzante, Marrakesh), la più riuscita e suggestiva delle sue prove, anche il film italiano più stimolante della stagione, Salvatores s'appoggia ad una sceneggiatura abile ed elaborata (finalista al Solinas, opera di Mazzacurati, Contarello, Monteleone), ma vi aggiunge di suo un'aria dolceamara, un sentimento dell'irrisione, che non si loderà mai abbastanza.

Quattro amici milanesi che sono stati molto legati ai tempi dell'università (vogliamo definirli Settantasettini?) viaggiano sul treno e hanno perso i contatti, quando arriva una strana ragazza spagnola con notizie del quinto inseparabile, Rudy. Dice che Rudy è in carcere in Marocco, accusato di spaccio di droga, che subirà una condanna a vent'anni se non si troveranno trenta milioni per corrompere il giudice. Conciliaboli e drammi di coscienza, poi i soldi si scuciono, ma i malfidati vogliono accompagnarli a destinazione. Fanno bene, perché... Non vi diciamo la sorpresa che li attende a Marrakech, ma da lì in avanti, sulla soglia del grande deserto, il film diventa più bello e malinconico. D'accordo, il viaggio che è metafora della ricerca di se stessi, l'amicizia che nel deserto trova le vere ragioni e si rinsalda, ma guardate come l'avventura si scioglie attorno ai personaggi: dapprima Salvatores i risvolti comici del viaggio, un film sulla strada con i connessi miti giovanili, ma anche un film sberleffo, dove si sogghigna degli amici in macchina e dell'Estero luogo dell'avventura.

Sono assai bene adeguati gli interpreti, Bentivoglio, l'ambigua Marsillach, il lamentoso Cederna (*«Io so che non dovevo venire»*), il tormentato Gigio Alberti, l'incredibile Venturiello (*«ti assicuro, c'è l'acqua qui sotto»*). E naturalmente Diego Abatantuono, che dà molto frutto, quando è lasciato libero nella terra di nessuno del drammatico e comico. Alcune scene si segnalano ai risorgenti Abatantuofili. Diego e il: «E' speziato, ti dico che è speziato». Diego e il francese: «Scusè monsiè, ami è là sciabìo, fa un telefonad». Finisce che tutti vanno nel deserto, in bicicletta.

* * *

UNA VITA NON BASTA di Claude Lelouch, Richard Anconina. Produzione francese. Drammatico. Nazionale

Lo diceva anche il fu Mattia Pascal: meglio prendere un'altra vita, se è possibile, visto che una sola non basta. Soprattutto a una età non bastano i bilanci, il meglio veder le cose da distante. Lelouch ai suoi fedeli con una variazione sul tema della doppia vita singolarmente stanca, in cui sembra appannato anche quel talento naturale che è proprio del regista. Come un film di convalescenza, appunto. E' complice di Lelouch un Belmondo in disarmo, che probabilmente ci mette qualcuna delle sue emozioni. Manager di mezza età, ricco e disilluso, Belmondo decide a un certo punto di fingere un naufragio e di sparire, per andare a caccia grossa.

I giochi paiono fatti, quando si frappongono il troppo curioso Anconina e la bizzarra idea di Belmondo, contraria a tutta la tradizione di fughe esistenziali, di tornare in incognito nel suo mondo e di manovrare a distanza nella sua azienda (tramite Anconina). Tutti si comportano bene, ci scappa anche un matrimonio, ma resta la domanda di fondo: perché? Belmondo vuole un'altra vita o è troppo geloso di quella di prima? E, se ha deciso di tornare, perché farlo a metà? Il film non lo spiega. Belmondo, cacciatore barbuto, è distratto dalla sua parte; va meglio Anconina, rampante come altre, gli altri fanno impacciato contorno. Si aspetta la vita giusta di Lelouch.

s. r.

Altra prima: «Ho sposato un'aliena» di Benjamin

Basinger, fata spaziale

HO SPOSATO UN'ALIENA di Richard Benjamin con Dan Aykroyd, Kim Basinger. Produzione americana. Fantafavola. Cinema Ambrosio di Torino. Cinema Rivoli di Roma. Cinema Astra di Milano.

Kim Basinger ha deciso di dare una svolta alla sua carriera: si è pettinata. La scarmigliata protagonista di *Pazzo d'amore*, la sex-symbol di *9 Settimane e 1/2* questa volta diventa una sorta di fata venuta dallo spazio, una Mary Poppins intergalattica che al posto della valigia di tappeto ha una borsetta ad alta tecnologia capace persino di sputar fuori capi esclusivi all'ultima moda.

E il mutar d'abito ogni inquadratura sembra essere l'attività principale della protagonista, attenta perfino allo smalto per unghie in prossimità di una pericolosa missione notturna.

La storia è una sorta di favoletta per bambini e genitori al seguito. Uno scienziato pazzerellone (Aykroyd ingrassato e sonnolento) inconsolabilmente vedovo raggiunge, con un raggio casualmente rafforzato da un corto circuito, un'altra galassia. sa, ma la sua trasmissione ha provocato un grosso scombussolamento in un pianeta che rischia la distruzione se il fenomeno sarà replicato spazio arriva un'inviata che deve usare tutti i mezzi possibili per convincere lo scienziato a ripetere l'esperimento. Compresa la seduzione. Anche se sa bene come si fa, visto che sul suo pianeta il sesso non esiste più, gli individui sono tutti presi a utilizzare il 104 per cento delle capacità cerebrali e si nutrono succhiando pile.

La seduttrice galattica può contare su un aiutante: specie di cobra elettronico che si porta dietro nella borsetta dei miracoli. Ma l'aiutante finirà male quando lei, sedotta a sua volta dalle piacevolezze terrestri e dalla potenza dei sentimenti (il vedovo ha una ragazzina tredicenne che non vede l'ora di vedere il padre sistemato), scoprirà il vero della sua missione: distruggere la Terra dopo la trasmissione del raggio.

Come in tutte le favole i buoni hanno la meglio. Si ride qua e là alcune trovate.

a. plc.

A Torino dal 25 maggio, con qualche polemica, la rassegna «Da Sodoma a Hollywood»

Chi ha paura del cinema gay?

Il Festival finanziato dal Comune, ma contro il parere dei consiglieri dc - Apertura con «The Rainbow», l'ultimo film di Ken Russell - Un inedito di Jarman e un omaggio a Rosa von Praunheim

Rosa Von Praunheim

TORINO — L'ultimo Ken Russell, il film *The Rainbow* tratto da D.H. Lawrence, aprirà, giovedì maggio, *Da Sodoma a Hollywood*, la quarta rassegna internazionale di film a tematiche omosessuali, unico festival italiano del genere, varato dall'associazione «L'altra comunicazione». Varato a fatica, con finanziamenti arrivati sul filo del rasoio aggirando gli ostacoli di puntuali polemiche: martedì scorso 8 consiglieri comunali dc hanno votato contro la delibera della giunta per lo stanziamento di 25 milioni per l'iniziativa.

«*Quattro anni fa, quando per la prima volta demmo all'associazione "L'altra comunicazione" il contributo dell'assessorato per la Cultura* — è la dichiarazione dell'assessore comunale socialista Marziano Marzano — *allora non ci impegnammo politicamente a sostegno di un'iniziativa inevitabilmente discussa, osteggiata, criticata. Ma anche, a tutt'oggi, riconosciuta a livello internazionale come dei momenti più significativi di dibattito, di confronto e di analisi di una cultura che, smessi da tempo i ghetti e gli scantinati, soltanto il più retrivo dei bipolti, quasi un nostrano Khomeini, potrebbe definire pericolosa per l'ordine sociale, malata, inquietante. Ci conforta anche quest'anno la città delle più avanzate battaglie per i diritti dei gay non li lasci soli*».

E così, grazie al contributo Regione e alla disponibilità del Goethe Institut Turin, *Da Sodoma a Hollywood* proporrà nella nuova multisala del Massimo un programma denso di interessanti appuntamenti, con titoli in 8 giorni, incontri registi e attori. Oltre al film di Russell e alle opere in concorso, comprende un *Omaggio a Rosa Praunheim*, 9 film del regista tedesco costantemente alla ricerca di argomenti scomodi e o di personaggi stravaganti.

«*Ma c'è anche Jarman, il regista del Caravaggio che con Imagining October fa un viaggio molto personale nell'Urss tanto da essere stato per qualche anno nel Paese* — dicono Giovanni Minerba e Ottavio Mai direttori della rassegna —, *oppure Julien che dedica un bellissimo bianco e nero al poeta Langston in Looking for Langston e ancora Greta Schiller e Rosenberg che in Before Stonewall ci mostrano cosa succedeva negli Usa prima che i gay si organizzassero politicamente*».

Nove i lungometraggi in concorso, ancora in Italia, provenienti un po' da tutti i continenti per «*aprire una finestra sul panorama mondiale della produzione cinematografica che affronta il tema dell'omosessualità*». Poi ci sono i corto e mediometraggi. Il pubblico sarà chiamato a votare il miglior film.

Questo il calendario manifestazione:

25 ore 21: *Tiny & Ruby: hell divin' women* ler e Andrea Weiss; *The Rainbow* di Russell.

26 20,30: *Imagining October* di Derek Jarman; *Song from Angel* di David Weissman; *A death in the family* di Stewart Main e Peter Wells; *We think the world of you* di Colin Gregg.

27 ore 20,30: *Looking for Langston* di Isaac Julien; *Lipolakia* di Giorgos Korras e Christos Voupouras.

28 20,30: bale e sei di Joaquin Pinto; *Before Stonewall* di Greta Schiller e Robert Rosenberg.

20,30 *Abierto* 18 a 24 di Victor Dinenzon; *Jungfrauenmaschine* di Monika Treut.

30 ore 20,30: *Extramuros* di Miguel Picazo; *Anita-Tanze des Lasters* di Praunheim.

ore 20,30: *A corps perdu* di Léa Pool; *Adieu, je t'aime* di Claude Bernard-Aubert.

I della personale Von Praunheim verranno proiettati in tarda serata.

Alessandra Pieracci

Per un decreto del ministero della Pubblica istruzione

Chiude il circolo di Vignale salvi Acqui e S. Sebastiano

Polemiche sul provvedimento del Consiglio provinciale scolastico - Com'è nata la decisione

ALESSANDRIA — Il ministero della Pubblica istruzione ha disposto, con un decreto, la soppressione del Circolo didattico di Vignale. Invece, almeno per il momento, sono salvi il primo Circolo didattico di Acqui Terme e quello di San Sebastiano Curone.

La soppressione del circolo di Vignale ha avuto come conseguenza una spaccatura all'interno della maggioranza del Consiglio scolastico provinciale: i rappresentanti dello Snals, in maggioranza con Cisl e Ucim, hanno votato un ordine del giorno contrario alla soppressione, presentato dalla Cgil, che è in minoranza. Il documento è stato respinto, mentre è passato quello di maggioranza, favorevole alla soppressione.

«Il provvedimento del ministero — dice il segretario provinciale dello Snals, Santo Bello — arriva a seguito di una sospetta celerità decisionale del Provveditorato, che aveva in precedenza proposto la soppressione del primo circolo di Acqui e di quello di San Sebastiano Curone. Con un telegramma al ministero ed una lettera al Provveditorato abbiamo espresso la nostra protesta, chiedendo la revoca del decreto».

Ma da che cosa nasce la decisione di sopprimere il circolo didattico di Vignale? Il progetto ministeriale per la «razionalizzazione delle istituzioni scolastiche» prevede la soppressione dei circoli che hanno meno di 50 insegnanti nelle scuole elementari e materne. Sono diversi in provincia i circoli sottodimensionati ed esiste una graduatoria. Al primo posto c'è San Sebastiano Curone, il più piccolo circolo in assoluto, seguito da Spigno Monferrato, Bosco Marengo, Castellazzo Bormida, Ozzano, Cerrina e, ultimo, Vignale Monferrato. Tenendo conto che il direttore del primo circolo di Acqui, [illegible] Consorte, il prossimo anno scolastico andrà in pensione (la soppressione del circolo non comporta quindi il suo trasferimento ad altra sede) e che quello di San Sebastiano è il circolo più piccolo, il provveditore De Rosa, rispondendo ai solleciti ministeriali, in febbraio ha proposto la soppressione di queste due sedi. Tutto questo nonostante il fatto che il Consiglio scolastico provinciale avesse chiesto di soprassedere a soppressioni almeno per l'anno scolastico '89-90, in attesa dell'approvazione della riforma della scuola elementare.

Mentre si aspettavano le decisioni ministeriali, il 12 aprile, avuta notizia che anche il direttore Giuseppe Co[illegible] del primo circolo di Casale deve andare in pensione, il distretto [illegible] casalese ha proposto la soppressione del circolo di Vignale, anche se all'ultimo posto della graduatoria. La proposta è stata [illegible] tenendo probabilmente conto che il posto lasciato libero dal direttore di Casale avrebbe potuto essere assegnato a quello di Vignale, rimasto senza sede. Il giorno successivo la proposta è stata approvata, con 5 voti su 9 presenti, dalla giunta del Consiglio scolastico provinciale. «Ventiquattro ore dopo — dice Santo Bello —, con una celerità mai vista in precedenza, il Provveditorato agli Studi proponeva a Roma la soppressione del circolo di Vignale, in cambio di San Sebastiano e di Acqui Terme».

f. m.

Acqui, sospesi in 43 alla «Borma»

ACQUI — La direzione della «Borma» ha sospeso a tempo indeterminato 43 dipendenti. Per discutere della situazione dell'azienda in crisi, oggi il Consiglio di fabbrica e i sindacalisti del settore incontreranno il sottosegretario al Lavoro, senatore Natale Carlotto. Giovedì vi sarà un incontro con il prefetto. Sabato, in Provincia, si ritroveranno i parlamentari alessandrini. (m. r.)

Due giovani muoiono in un incidente

VOGHERA — Due giovani sono morti a Barbianello, sabato sera, in un incidente stradale. Sono Giuseppe Pasturenzi, 25 anni, di Pinarolo Po, e Daniele Campagnoli, di 19, di Verrua Po. Quest'ultimo in un primo tempo era stato ricoverato con prognosi di soli dieci giorni. Le sue condizioni si sono però improvvisamente aggravate ed è morto domenica. Daniele Campagnoli viaggiava con Cesare Donnetta (guarirà in un mese) su una «Opel», che si è scontrata frontalmente con una «Mercedes» guidata da Pasturenzi. (o. g.)

Grandinata in Val Curone

VOLPEDO — Una violenta grandinata ha distrutto, nella notte tra sabato e domenica, il novanta per cento dei raccolti della zona compresa tra Volpedo, Monleale, Volpeglino e Berzano. (e. r.)

Novi, chiuso il [illegible]

NOVI — Sulla base di un rapporto dell'Usl, il sindaco ha ordinato ieri la chiusura [illegible] comunale. Dovranno [illegible] eseguiti interventi per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie. (l. u.)

Arrestato per spaccio di droga

ALESSANDRIA — I carabinieri hanno arrestato, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, Roberto Passalacqua, 42 anni, via De Amicis 27. Sono stati inoltre denunciati per favoreggiamento due giovani, che avevano acquistato eroina da Passalacqua: Placido Pironti, 27 anni, e Luigina Barile, di 23. (r. sc.)

Ovada, in manette per oltraggio

OVADA — Giorgio Ghione, 30 anni, via San Paolo 26, è stato arrestato dai carabinieri per resistenza, oltraggio a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. Portato in caserma dopo un battibecco, ha insultato i militari e mandato in pezzi un tavolo. (r. bo.)

Questa sera alla sala Ferrero

Le liriche di Pasolini

Proposte dalla compagnia «I Pochi»

ALESSANDRIA — Una serata dedicata alle poesie di Pier Paolo Pasolini. L'iniziativa è del Gruppo Cinema Alessandria e della compagnia teatrale «I Pochi». L'appuntamento è per le 21,15 di oggi nella sala Ferrero. Protagonisti saranno Enzo Buarnè, Roberto Pierallini e Grazia Robotti, accompagnati al pianoforte da Luciano Ratti, autore delle musiche. E' lo stesso gruppo che, lo scorso mese, ha dato vita ad una serata dedicata alle composizioni poetiche di Attilio e [illegible] Bertolucci.

[illegible] scelte le principali opere in versi di Pasolini: dal *Diario* alle *Ceneri di Gramsci*, da *La religione del mio tempo* a *Poesia in forma di rosa* a *Trasumanar e organizzar*. [illegible] la serata la declamazione dell'epigrafe poetica che Giorgio Caproni dettò a tre giorni dall'assassinio dell'amico, avvenuto nel novembre 1975.

La serata sarà presentata dal poeta [illegible] Gastaldi e agli appassionati dell'opera pasoliniana e, più in generale, della poesia offrirà emozioni assai intense, considerato che Pier Paolo Pasolini, come è stato sottolineato, «fu uno scrittore in grado di porre sempre un problema alla coscienza di tutti».

La manifestazione di questa sera ben si collega a quella che era stata dedicata ai Bertolucci, carissimi amici di Pasolini, e completa la rassegna dell'opera cinematografica del regista-scrittore che in queste settimane viene presentata, sempre nella sala Ferrero, ai soci del Gruppo Cinema Alessandria.

e. c.

Appuntamenti

[illegible] Al [illegible] di Tortona, questa sera, il Circolo del [illegible] «Film & Video» propone *Sur*. Al Comunale di Alessandria, per il ciclo «48 film in 58 giorni», oggi si proietta *Pauline va alla spiaggia*.

UNIVERSITA' [illegible] ETA'. Nella sala Ferrero, per il [illegible] dell'Unitrè di Alessandria sulla conoscenza del mondo, Piergiorgio Gilli [illegible] la oggi sui problemi [illegible] America Latina. Per il [illegible] sulla letteratura dell'Unitrè di Novi Ligure, oggi pomeriggio al Collegio S. Giorgio, Enrico Mazzoni illustra *Mattelda*, di Giovanni Arpino. Per il [illegible] di storia delle religioni all'Unitrè di Casale Monferrato, alle 15 al Centro Buzzi, don Luigi Alessio parla dell'islamismo.

CONCERTI. Alle 21, nel salone di Bartolomeo di piazza Baronino di Casale Monferrato, è in programma una serata musicale, con [illegible] benefiche, dei militari dell'11° battaglione fanteria «Casale» e degli allievi delle scuole medie inferiori. L'iniziativa è della Croce rossa e dei militari casalesi, col patrocinio del Comune. Al Covo di Cova di Valenza, questa sera, il chitarrista Andrea Marti propone [illegible] country. Musica e cabaret con «La Bilarmonica», invece, alle 21 di oggi, ad Alessandria, al Notturno Club.

EVOLUZIONI ACROBATICHE. Holer Togni è da stasera, e per tre giorni, a Novi Ligure: presenta uno spettacolo di evoluzioni acrobatiche.

e. c.

Cinema e taccuino

[illegible]

ALESSANDRINO: Il libro della giungla.
AMBRA: Il nido del regno.
COMUNALE: Pauline va alla spiaggia.
CORSO: New York Stories.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Spiaggia.
MODERNO: La mosca 2.

ACQUI TERME

ARISTON: film sexy.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: High spirits, fantasmi da legare.
VITTORIA: Il libro della giungla.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
ROSS: La mosca 2.
MODERNO: Il libro della giungla.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: U2 Rattle and Hum.

TORTONA

MODERNO: Sur.
SOCIALE: Belve di guerra.

VOGHERA

ARL[illegible]O: Mambo.
GALVANI: Una pallottola spuntata.
ROMA: Sotto accusa.

FARMACIE

[illegible] Cestioli, [illegible] (diurna); Inverniz, via Vochieri (notturna).
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Galliva, via Sangiorgio.
Novi: Balardi, via Girardengo.
Ovada: Moderna, via [illegible].
Tortona: De Stefano, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

[illegible]

Museo di Marengo: aperto dalle 14, [illegible]. Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

[illegible]

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.001.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30). **Agip**, v. Marengo 159; **IP**, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (autolavaggio); **Chevron**, c. Acqui.

LA STAMPA

Alessandria

Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 6, tel. (0131) 66.303, 443.347. Corrispondenti. **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.361; [illegible] (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 52.529, 54.397; **Novi Ligure** (0143) [illegible] (0143) 88.382; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.085.

PUBLIKOMPASS

[illegible] via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44.
Orario: dal lunedì al venerdì 8-12,30 e 14,30-18,30.
Casale: via Paleologi 36, tel. (0142) 54.494; sportello Publikompass, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54

Tv private

TELECITY - ITALIA 7

17.30 **Super sette**, cartoni
20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
20.30 **Debito al Blue Gay**, film di S. Corbucci con Tomas Milian, Bombolo (1984)
22.25 **Colpo grosso**, gioco
23.10 **Speedy**, rubrica
23.40 **Da parte degli amici: firmato mafia**, film di Y. Boisset con Senta Berger, G. Sbragia (1981)
1.30 **M.A.S.H.**, telefilm

PRIMANTENNA

SUPERSIX

19.15 **TGG TeleGiornaleGiovani**
19.30 **Arbegas**, cartoni animati
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**, rotocalco d'informazione regionale
20.30 **Catch the catch**, incontri di catch maschile
21.30 **Le auto della settimana**: guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **Beverly Hillbillies**, situation commedy
22.30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**, rotocalco d'informazione regionale
23 — **Night Flight**, country music
[illegible] — **Telefilm**
1 — [illegible] **della settimana**

Stato civile

Novi Ligure

Nati: Jessica Mariani; Da[illegible] Pastore; Daniele Schiavo; Elena Marlia; Laura Benso; Lucrezia Tartara; Daniela Pellegrino; Luca Lazzaro; Daniele Contarino; Lorenza Ghiara; Giuseppe Marchetti.

Morti: Umberto Calizzano, 83 anni, pensionato; Mario Gandino, 92, pensionata; Angelo Figini, 69, pensionato; Giovanni Barbieri, 85, pensionato; Rosa Ferrera, 78, pensionata; Rosa Gastaldo, 64, pensionata; Luciano Delucca, 64, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Maurizio Ferrara, impiegato, e Cristina Orsi, impiegata; Domenico Taverna, panettiere, e Daniela Oggiano, casalinga; Giuseppe Rossi, autista, e Clara Moro, parrucchiera; Giovanni La[illegible], odontoiatra, e Giovanna Bassi, farmacista; Michele Patronaci, muratore, e Orsola Romano, casalinga; Francesco Rossi, ferroviere, e Patrizia Coscia, impiegata.

Acqui Terme

Nati: Jessica Grimaldi; Marisa Campi; Cristina Panaro; Cristina Scilipot; L[illegible] Accusani; Cristian Catalano; Sara Robba; Marina Sardo; Alessandro Riccardi; Deborah Gorrino; Chiara Zunino; Valentina Benzi; Martina Rabino; Fabio Francone.

Morti: Stefano Oinetto, 71 anni, pensionato; Maggiorino Cirio, 81, pensionato; Filippo Caratti, [illegible] pensionato; Enrico Oggero, 90, pensionato; Maria Ottonelli, 96, pensionata; Matt[illegible] Cavanna, 72, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Mauro Mariscotti, ferroviere, e Patrizia Perrone, impiegata; Cristoforo Rino di Franco, impiegato, e Maria Rosa Quaglio, impiegata; Gino Pesce, operaio, e Alessandra Porta, studentessa; Vittorio Caneva, commerciante, e Elisa Furlan, impiegata.

Tortona

Nati: Alice Casoni; Rosanna Stranieri; Gabriele Gastaldi; Matteo Tinello; Fran[illegible] Pasino; Giacomo Semino; [illegible] Dartora; Alessandro Davico; Elena Guidobono.

Morti: Domenica Reali, 93 anni, pensionata; Carmela Murador, 58, pensionata; Carlo Zuccotti, 80, pensionato; Angiolina Teresa Belsole, 76, pensionata; Irma Corti, 82, pensionata; Oreste Zanobi, 98, pensionato; Maria Alba Guidoni, 84, pensionata; Carla Maria Lovaz[illegible], 39, casalinga; [illegible] Massone, 82, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Norbert Buschina, lattoniere, e Marina Cremanti, casalinga; Luigi Conforto, impiegato, e Arianna Dolza, impiegata; Domenico Spanò, impiegato, e Maria Luisa Daffunchio, impiegata; Maurizio Pella, operaio, e Giovanna Bernacchi, istruttrice di nuoto; Luciano Tebillo, programmatore, e Ta[illegible] Campbell, disoccupata; Fabrizio Gatti, commercialista, e Matilde Verusio, impiegato; Alberto Giordano, architetto, e Paola Sacchi, insegnante; Claudio Pugliai, agente, e Patrizia Cremonti, impiegata; Franco Pisa, medico veterinario, e Alberta Devecchi, funzionario; Carlo Dottino, ingegnere, e Maria Dallocchio, studentessa.

Valenza

Nati: Giulia Orsini; Vittoria Ciuchi.

Pubblicazioni di matrimonio

Claudio Rota, impiegato, e Rosaria Dicastri, impiegata.

(I dati si riferiscono al periodo 5 - 12 maggio).

L'IMPORTANZA D'ESSERE GINNICI

Alessandria. Se è scemato l'interesse per il «jogging», continua il boom delle palestre: solo in città ne sono sorte negli ultimi anni oltre una dozzina. Un mercato che non pare ancora avviato verso la saturazione. Anche gli alessandrini hanno scoperto che l'investimento [illegible] salute è relativamente a buon mercato: l'attività di palestra produce benefici effetti fisici e psicologici, è [illegible] modo per socializzare, insomma [illegible] «in». (Foto Le Stampa)

Boom in provincia per le cure alternative

L'arte di stare bene diventa un business

Palestre, erboristi, [illegible] medici: s'afferma [illegible] «salutismo»

ALESSAND[illegible] — Il «pianeta medicina» non è composto solo da ospedali e la[illegible]tori, pubblici e privati, ma conta anche [illegible] una [illegible] importanti «satelliti». Sono tutti quei servizi, anche in questo caso pubblici e privati, che servono a mantenersi [illegible], a controllare il proprio stato fisico e a ritornare in forma dopo periodi di cure intensive o interventi chirur[illegible].

Anche ad Alessandria il numero [illegible] persone che [illegible] questi servizi di supporto è molto elevato, ed è cresciuto negli ultimi anni, con il progressivo affermarsi di una coscienza «salutistica» diffusa. E [illegible] sono proliferate [illegible] palestre, anche di tipo rieducativo, [illegible] specialisti in erboristeria e nelle cosiddette medicine alternative, e anche strutture come centri [illegible] o di analisi che possono fornire [illegible] servizi, anche preventivi, spesso più rapidi rispetto a quelli tradizionali.

Tra i settori che hanno conosciuto una maggiore espansione in campo «parasanitario» c'è indubbiamente quello sportivo. Dice il professor Luigi Massa, medico sportivo: *«Un'attività fisica equilibrata fa certamente bene alla salute, ma non bisogna esagerare, perché in que[illegible] [illegible] invece di ottenere benefici potrebbero emergere conseguenze dannose».*

L'attività di palestra, però, non è solamente fisica, [illegible] può [illegible] anche [illegible] altri trattamenti [illegible] od anche per motivi estetici. *«Spesso* — spiega Chicchi Guarnero, [illegible] un centro specializzato di Casale — *ad esempio, una ossigenoozonoterapia può servire alla [illegible] assicurando nello [illegible] tempo un fisico sano».*

[illegible] un po' di palestra. Inoltre, si possono sostituire, in particolare nella brutta stagione, discipline che solitamente vengono praticate all'aperto (podismo, nuoto, yoga) e che mettono in movimento l'intero organismo.

[illegible] più attrezzate, oltre a consentire di prati[illegible] esercizi di ginnastica personalizzati, stretching (allungamento muscolare), body building, saune e massaggi sportivi, hanno organizzato [illegible] continuo controllo medico. *«Inoltre il miglioramento della forma fisica* — dicono gli esperti — *si può ottenere anche con corsi di yoga e di danza che favoriscono [illegible] mobilità e [illegible] scioltezza».*

«Lo sport — aggiunge il professor Massa — *ha in genere riflessi positivi sulle condizioni cardiache, sulle situazioni polmonari e [illegible] chimiche dell'organismo, fa[illegible] la diminuzione [illegible] trigliceridi e del colesterolo».* Ed è importante associarlo ad una accurata scelta dei cibi e delle bevande.

L'attività fisica [illegible] curata anche in alcuni centri medici dotati [illegible] strutture [illegible] riabilitazione, studiate [illegible] far [illegible] in forma [illegible] è reduce [illegible] a lunghe degenze conseguenti [illegible] interventi chirurgici.

L'elenco dei «satelliti» [illegible] pianeta-salute è lungo, e comprende [illegible] discipline talvolta discusse, ma sull'effica[illegible] delle quali c'è anche [illegible] è disposto a giurare (dall'omeopatia alla pranoterapia, per citare due delle più note).

Ma nella «cultura salutistica» ha ampio spazio anche l'alimentazione. Erboristerie e centri specializzati in dietetica naturale o in macrobiotica sono sempre più numerosi, recuperando tradizioni antichissime di culture talvolta molto diverse da quella occidentale.

In parte favorite dalla moda, [illegible] parte aiutate da un mercato che offre prodotti [illegible]mentari sempre più [illegible] concetto di «naturale», queste strutture spesso [illegible] affiancano alla medicina «ufficiale» [illegible] supporti interes[illegible].

f. m.

Come la provincia si sta attrezzando per utilizzare nuovi sistemi telematici al servizio della salute

Basta premere un bottone e arriva il pronto soccorso

[illegible] un [illegible] in attività a Tortona è in cantiere anche [illegible] Alessandria, Ovada, Novi e Casale

ALESSANDRIA — Da circa un anno la Croce Rossa [illegible] Tortona può offrire ai cittadini un [illegible] servizio Sip che pre[illegible] sarà attivato anche ad Alessandria e in altri centri della provincia. Si tratta del Telesoccorso, sistema [illegible] comunicazione di grande utilità per le [illegible] anziane che vivono sole, possono aver bisogno di cure immediate e, in caso di emergenza, non sarebbero in grado di formare [illegible] numero telefonico per chiedere aiuto.

Il telesoccorso mette a disposizione della persona [illegible] terminale collegato all'apparecchio telefonico e [illegible] telecomando grande come [illegible] scatola di fiammiferi che si può portare sempre [illegible] sé. Gli apparecchi comunicano con il centro di soccorso convenzionato, [illegible] questo caso la Croce Rossa di Tortona, premendo semplicemente un tasto. Immediatamente la stazione riceve il numero di codice dell'abbonato, [illegible] quale corrisponde il nome e l'indirizzo ed una scheda sanitaria precedentemente compilata dal medico curante, che riporta i rischi a cui va incontro il paziente. [illegible] solito interviene un'ambulanza e personale medico che presterà [illegible] prime cure e, se lo riterrà opportuno, provvederà al trasporto [illegible] ospedale.

A Tortona sono attualmente cinque [illegible] apparecchi installati, due dei quali richiesti [illegible] una casa di riposo e da una casa protetta per anziani. [illegible] Alessandria, dove il servizio si spera venga attivato la prossima estate, le richieste sono già numerose. *«Si tratta soprattutto [illegible] persone sole e anziane che hanno chiesto [illegible] poter usufruire del servizio. Ma si sono rivolti a noi per avere informazioni anche molti [illegible]renti [illegible] soggetti a rischio che [illegible] individuato nel [illegible]soccorso [illegible] modo per risolvere i problemi [illegible] loro cari, sottraendoli un po' all'apprensione che si accompagna sempre a certe malattie, i cui sintomi si manifestano improvvisamente»* dicono alla Croce Verde, dove sarà installato il terminale collegato agli utenti.

Un problema che i responsabili del servizio devono ancora risolvere riguarda [illegible] custodia delle chiavi degli appartamenti dove vivono [illegible] abbonati al telesoccorso. Si tratta [illegible] quasi totalità dei casi di persone sole: dunque una copia dovrà [illegible] custodita dai responsabili del servizio per poter entrare nelle abitazioni [illegible] pazienti, [illegible] questi, com'è probabile, non riuscissero nemmeno [illegible] aprire la porta. *«E' [illegible] aspetto molto delicato* — [illegible] Verde —, [illegible] *sappiamo ancora se le chiavi saranno custodite nella nostra sede in un armadio speciale sorvegliato continuamente, oppure se verran[illegible] consegnate ad un apposito ufficio della Questura. Una cosa invece è già sicura: durante [illegible] intervento i militi del pronto [illegible] saranno sempre accompagnati da [illegible] agente o [illegible] un carabiniere. Un accorgimento per garantire la serietà dell'intervento e scaricare responsabilità [illegible] non ci competono».*

Oltre ad Alessandria e Tortona altre città della provincia sembrano decise a [illegible] del telesoccorso: ci sono iniziative ad Ovada, Novi e Casale. Alcune associazioni e istituti di credito hanno già assicurato disponibilità [illegible] i c[illegible] dell'iniziativa. Installare il terminale di telesoccorso costerà infatti all'utente [illegible] milione (ma sarà anche possibile noleggiarlo) mentre il canone annuale Sip è di centomila lire.

[illegible] molte le città in [illegible] cui il servizio è già in funzione *«ma essere collegati ad un centro di soccorso è possibile per qualsiasi cittadino, ovunque abiti»* spiegano [illegible] Sip: *«Una volta richiesto il terminale di telesoccorso la chiamata giunge al centro convenzionato e da qui i responsabili penseranno ad avvertire i colleghi della città interessata».*

r. ba.

Esame al cuore con il telefono

Funziona in città, è in progetto a Tortona

ALESSANDRIA — Una fitta improvvisa al petto e al braccio sinistro, il respiro che si [illegible] un [illegible] breve e convulso, una telefonata concitata al pronto [illegible]corso: *«Presto, venite, c'è un infarto».* Ma si fa presto a dire infarto: la prima diagnosi medica precisa potrà essere fatta con l'elettrocardiogramma solo dopo il ricovero del paziente. [illegible] che in questo campo [illegible] secondo è vitale.

Per questo c'è ormai la tendenza ad anticipare il più possibile l'esame elettrocardiologico con uno strumento che in molte situazioni s'è già rivelato prezioso: il cardiotelefono, una macchina che sta in una valigetta e può essere trasportata [illegible] dell'infartuato per inviare [illegible] centrale, attraverso [illegible] normale telefono, l'elettrocardiogramma, in base al quale i medici [illegible] dare immediate indicazioni [illegible] cura.

In provincia il cardiotelefono è utilizzato dall'ospedale di Alessandria, ma [illegible] per mettere in comunicazione diretta il pronto soccorso con il reparto cardiologia. Ci sono però [illegible] città progetti per questa apparecchiatura. Un'iniziativa a buon punto è quella [illegible] Croce Rossa di Tortona: [illegible] i tempi saranno rispettati già [illegible] le [illegible] a disposizione il cardiotelefono.

«Al progetto stiamo lavorando da tempo — dice il presidente Roberto Giungato — *[illegible] collaborazione [illegible] l'Usl. Dovremmo essere dotati [illegible] due cardiotelefoni: uno, sistemato sull'ambulanza, potrà effettuare sul posto l'elettrocardiogramma che via telefono giungerà all'ospedale dove i medici daranno [illegible] indicazioni. Un secondo invece sarà in dotazione alla guardia medica. Sono sicuro che in questo modo eviteremo numerosi ricoveri per sospetto infarto».*

e. r.

Raccolti distrutti ■ Montemagno ■ Viarigi

Danni gravissimi per la grandine

Colpiti anche il Castelnovese e Villanova - Tetti scoperchiati

Montemagno. I vigili del fuoco sono intervenuti per ripulire le strade invase dal fango

VIARIGI - Una grandinata ha devastato, sabato notte, la Valle Grana. Il temporale ha avuto per epicentro i Comuni di Montemagno e Viarigi. Per circa un'ora, tra le 2 e le 3, sulla zona si è abbattuta una bufera di grandine, pioggia e vento. Ci sono stati anche allagamenti di strade e scantinati, frane e smottamenti.

Domenica mattina, con il ritorno del sereno, il paesaggio aveva un aspetto surreale: vigne senza tralci, campi di grano e prati coperti di chicchi di ghiaccio, alberi spezzati dai fulmini.

Giampiero Bosso, tecnico Catac di Montemagno, commenta amaramente: *«I danni alle colture sfiorano il 100 per cento. Molti contadini hanno visto andare praticamente distrutto, in pochi minuti, il loro raccolto»*.

Numerose le richieste di intervento giunte al centralino dei vigili del fuoco di Asti, che hanno dovuto lavorare tutta la notte, con i tecnici della Provincia, per ripristinare la circolazione sulla strada provinciale Calliano-Quattordio bloccata da un «fiume di fango» nei pressi di Montemagno. Molti automobilisti sono rimasti bloccati dal temporale e hanno potuto fare rientro a casa solo dopo alcune ore.

(bru. m.)

CASTELNUOVO DON BOSCO — Un violento temporale si è abbattuto domenica pomeriggio, verso le 18, sul Castelnovese. Per circa un quarto d'ora sono caduti chicchi di grandine grossi come nocciole. La zona colpita comprende le frazioni Morialdo e Becchi di Castelnuovo Don Bosco, Serra di Capriglio, una parte di Montafia, Villanova, Dusino San Michele e San Paolo Alfieri.

La violenza del temporale non ha risparmiato case e strade: si sono registrati anche numerosi allagamenti di scantinati mentre il vento fortissimo ha scoperchiato i tetti di alcuni fienili.

Ha affermato il perito agrario, di Castelnuovo Don Bosco: *«Da un primo, provvisorio bilancio, i danni ammontano a centinaia di milioni. I più colpiti sono i pregiati vigneti di malvasia, freisa e barbera. La grandine ha spezzato i tralci ancora teneri, compromettendo così la prossima vendemmia. Danneggiati anche i campi di grano ed i prati»*.

Per gli agricoltori danneggiati scatteranno le provvidenze previste dalla legge. Nei prossimi giorni i tecnici dell'Ispettorato provinciale agrario di Asti compiranno dei sopralluoghi nelle zone colpite: in base alle valutazioni verrà fissato l'ammontare dei danni. (f. b.)

Tragico incidente sabato notte ■ Cassinasco

Muore a 17 anni

Un'auto con cinque giovani è uscita di strada in una curva ed è finita nella scarpata dopo un volo di 40 metri - Quattro feriti, uno è grave

— Oggi, alle 15,30, nella chiesa di San Leonardo di Villanuova saranno celebrati i funerali di Luca Amerio, il giovane canellese di 17 anni morto sabato notte sulla provinciale Canelli-Bubbio.

Cinque giovani stavano facendo ritorno da una serata trascorsa in discoteca. Oltre alla vittima viaggiavano su una «Y 10» il conducente Pace, 22 anni, operaio di Costigliole, il fratello di Cosmo, Damiano, anni, di Serra Bruno (Catanzaro), da qualche giorno nell'Astigiano in visita a parenti, e Paola Scarampi, 16 anni, studentessa di Rocchetta Palafea. Per i tre, ricoverati all'ospedale di Canelli, la prognosi parla di ferite e lesioni varie, guaribili dai dieci ai trenta giorni. In gravi condizioni versa invece il quinto passeggero, il canellese Andrea Stefanis, 19 anni, litografo, ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Alessandria, in seguito al trauma cranico.

La dinamica dell'incidente è ancora chiara. prima ricostruzione dei fatti, pare che l'auto, forse a causa dell'asfalto viscido dalla pioggia caduta in serata, nell'affrontare sulla destra, poco dopo Cassinasco, sbandato, compiendo un volo metri dalla scarpata. A dare l'allarme sono stati alcuni che li seguivano su un'altra auto, i quali hanno avvertito i carabinieri di Canelli e la Croce Rossa, giunti con grande tempestività sul posto. L'Y un di lamiere contorte. Le condizioni di Luca Amerio sono apparse subito disperate: il ragazzo, ormai in fin di vita, a causa dello sfondamento della scatola cranica, è stato trasferito sull'autoambulanza ma è morto durante il trasporto all'ospedale. La scomparsa del giovane ha destato grande cordoglio e commozione in città. Di carattere schivo e riservato, gli amici lo ricordano come un *«ragazzo senza grilli per la testa, educato, pronto a darti una mano quando ne avevi bisogno»*. Ultimo di tre fratelli, da qualche tempo lavorava il maggiore e il padre nella piccola azienda artigianale gestita dalla famiglia (sono idraulici noti ed apprezzati). Il padre, Franco Amerio, è molto conosciuto a Canelli anche per i trascorsi di amministratore comunale, avendo ricoperto la carica di consigliere per due legislazioni nelle file della democrazia cristiana.

Giovanni Vassallo

Luca Amerio, 17 anni

Un giovane agricoltore suicida con la cicuta?

STEFANO BELBO — Il padre, un anziano agricoltore, piccolo di statura, si passa le grandi mani sugli occhi a spegnere le lacrime: *«E' stata una disgrazia, una grossa disgrazia, cercate di capire»*. Nella cascina che domina, sulla cima della collina Bauda, su uno stupendo panorama di vigne a moscato, da domenica notte regna il dolore.

Il figlio, Franco Negro, 31 anni, è morto: dai primi e dall'esame necroscopico eseguito all'ospedale di Canelli, pare che il giovane abbia ingerito foglie di cicuta, pianta velenosa che secondo gli erboristi si troverebbe anche in queste parti e che proprio in questo periodo fiorisce: assomiglia vagamente al prezzemolo e ha un odore intenso. Un mazzetto di foglie è stato trovato accanto al letto di Paolo: è stato il padre a riconoscerle come l'erba velenosa. Il pretore ha disposto l'autopsia per accertare causa di una morte che lascia ancora molti.

da escludersi l'ipotesi dei barbiturici. Nella stanzetta del giovane è stata trovata una scatola di tranquillanti: mancano 5 pastiglie, ma si trattava di sedativi a base di valeriana, per cui la eventualmente ingerita non sarebbe stata letale.

Franco Negro viveva con i genitori. Celibe, aiutava il padre ero (originario di Piana ó a Calosso) e la madre Maria (d'origine siciliana) nei lavori dei campi. La loro cascina si raggiunge dopo un'erta salita inghiaiata: nel cortile, ordinato, alberi da frutta e un ficus. Una famiglia che gode la stima di tutto il vicinato: per questo, la notizia morte di Franco ha destato incredulità e cordoglio. Il giovane ha lasciato spiegazione del suo gesto. Da qualche tempo, però, friva di esaurimento nervoso ed era inquieto.

Domenica è uscito di casa dicendo ai genitori che sarebbe andato fino a Nizza. Quando è tornato, pareva tranquillo. Più tardi i genitori, quando erano già a letto, udito dei rumori provenire da fuori. Subito hanno pensato ai conigli, nel cortile. Poi, insospettitisi, si sono alzati. Il tramestio arrivava dalla stanza del figlio: Franco era nel letto rantolante. Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Canelli dove però i medici non hanno potuto far per : il veleno ha agito più in fretta dei soccorsi.

Proprio domenica, le cronache dei giornali si erano occupate del caso di due coniugi di Taranto, dopo aver giato dei fringuelli che avevano ingerito dei semi di cicuta. Questa pianta contiene veleni potenti contro i non sono ancora stati trovati antidoti. I sintomi dell'avvelenamento il blocco dell'attività nervosa e muscolare, difficoltà respiratorie, insufficienza renale. Per Franco, in campagna, probabilmente una pianta non difficile da riconoscere: un veleno più a portata di di altri.

Fulvio Lavina

Ecco il secondo elenco

Commissioni di Maturità

Esami per periti, geometri, ragionieri

ASTI — Concludiamo la pubblicazione delle commissioni della maturità.

Prima commissione Maturità artistica

Liceo artistico «Bramante» Asti. Presidente: Cosimo Fornaro Ist. arte Grottaglie; italiano: Maria Pia. Asti; disegno, architettura: Antonio Guarene, Ist. arte Asti; l'arte: Carmelo Stuto; tomia artistica: tarrese Accademia Bari; membri interni: Giovanni Cavallero, Pio Carlo Barola.

Prima commissione Maturità tec. e ind. elettrotecnica

I.T.I. «Artom» (sez. A, B, C). Presidente: Luigi Giustino I.T.I. Arzignano; italiano storia: Patrizia Favati I.T.I. Verbania; elettrotecnica: Lido Ferrari esperto; impianti e disegno: Cantino; tecnologie: Giuseppe Mangraviti I.T.I. Barcellona Pozzo di Gotto; membri interni: Andreina Iodice; Giuseppe Goria; Giuseppe Casiagnaro.

Seconda commissione Maturità tec. ind. sperimentale metalmeccanica

I.T.I «Artom» Asti (sez. AM, BM) e «Artom» Canelli D). Presidente: Giovanni Sceglia I.T.I. «V. Emanuele III» Palermo; italiano storia: Tullia Piccoli I.T.I. Grugliasco; meccanica applicata alle macchine: Gerardi I.T.I. Ovada; tecnologia: Rocco Panio I.T.I. Moncalieri; organizzazione industriale: Michele Andronico I.T.I. «Severi» Roma; membri interni: Enrico Fas, Enzo Dabormida, Luigi Capri.

Prima commissione Maturità tec. com. indirizzo amministrativo

I.T.C. «Gioberti» Asti (sez. A, B) e I.T.C. «Tecot» Nizza. Presidente: Martina I.T.C. «Einaudi» Torino; italiano storia: Maria Grazia Sangalli I.T.C. Bra; ragioneria: Pietro Sandro Gros I.T.C. «Burgo» Torino; inglese: Clementina Caveresi I.T.C. Grugliasco; economia e statistica: Ezio Zandrino I.T.C. «Pellati»; interni: Mariella Toso, Ida Ferrara, Edgardo Rossi.

Seconda commissione tec. comm. amministrativo

I.T.C. «Gioberti» Asti (sez. C), I.T.C. «Gioberti» San Damiano (sez. H) e I.T.C. «Manzoni» Asti (sez. A, B). Presidente: Pietro Giraudo I.T.C. «Bonelli» Cuneo; italiano Maurizio Scagliotti I.T.I. Vercelli; ragioneria Carlo Dess I.T.C. «Verri» Milano; inglese: Laura Strappa Sc. San Giovanni Persiceto; economia finanze e statistica: Vincenzo Ferrari I.T.T. «Pasolini» Milano; membri interni: Oreglia, Secondo Franco, Maria Panizza; Mario Demichelis.

Terza commissione tec. comm. amministrativo

I.T.C. «Gioberti» Asti D, E) e I.T.C «Morello» Asti. Presidente: Grazia Bianca I.T.C.G. Chieri; italiano storia. Giuseppe Monticone I.T.C. Remo; Signorelli I.T.C. «V. Emanuele» Genova; francese Bruna Mignone I.T.C. Genova; economia: Franca Pregnolato I.T.I «Grassi» Torino; membri interni: Antonietta Massolo, Luisella Arrobbio; Osvaldo Bucchioni.

Quarta commissione tecnica commerciale tile

I.T.C. «Pellati» Nizza (sez. A, B) e I.T.C. «Pellati» Canelli C). Presidente: Mauro Bolla I.T.C.G «Gioberti»; Giampaolo Dongatti I.T.C Arzignano; no storia: Claudio ino I.T.C. «Alberti» Savona; tedesco: Scalamera I.T.C. «Montale» Genova; mia finanze e statistica: Luigi Ratti I.T.C «Vinci» dria; membri interni: Giuseppe Paolini; Marita Cabras; Anna Dabbene.

Quinta commissione Maturità tecnica commerciale commercio estero

I.T.C «Pellati» Nizza (sez. E, F, G). Presidente. Trinchero Fiorella I.T.C.G «Gioberti» Asti; italiano storia: Ugo Pianezza I.T.I Novi Ligure; ragioneria: Maria Teresa Olino I.T.C «Luxemburg» Torino; inglese Vittorio Pesce I.T.C. Cinisello Balsamo; economia e statistica Luigi Costa IPC Alba; membri interni: Anna Castagneto, Claudio Ratti, Paolo Calvi.

Prima commissione Maturità per geometri

I.T.G. «Giobert» (sez. A) e I.T.G «Tecot» Nizza. Presidente Mario De Nitto I.T.A. Lecce; italiano storia Giuseppe Messina I.T.C. Gela; topografia Carlo Cermelli I.T.C Alessandria; estimo Paolo Meinero I.T.C.G Alba; costruzioni Giorgio Bolognesi I.T.C.G. Vercelli; membri interni Nicola Di Sabato, Lucia Viarengo.

Seconda commissione geometri

I.T.C. «Giobert» Asti (sez B) e I.T.G «Manzoni» Asti. Presidente Pasquale De Fazio I.T.C.G Vercelli; italiano Giulia Contri I.T.T. «Pasolini» Milano; topografia Francesco Scarafile I.T.C.G. Avigliana; estimo Vittorino Novello I.P.A. Caluso; costruzioni Gonella I.T.C.G «Guarini» Torino; membri interni: Letizia Milone, Germana Passavanti; Guido Maggiora.

I commenti dopo la straordinaria asta nel castello di Costigliole

Benefiche follie al barbera

La manifestazione ha riscosso un successo eccezionale: 487 milioni di incassi - Prezzo medio di 7000 lire a litro - E' andato subito in tilt il centralino telefonico collegato con la

COSTIGLIOLE — Sarà stato il sole cocente che «picchiava» come se fosse d'agosto, o forse è colpa della diretta tv che induce al protagonismo, oppure, speriamo, sia prevalsa la voglia di esprimere concretamente un aiuto per la ricerca sul cancro, fatto sta che domenica mattina nel cortile del castello di Costigliole si è assistito ad una «benefica follia». Benefica per il risultato (487 milioni raccolti in tre ore di e benefica per il nome della barbera innalzata a quotazioni «stellari» che neppure il blasonato Barolo o i più prestigiosi vini francesi raggiungono facilmente: 71 mila lire a litro, cioè oltre 50 mila lire la bottiglia. Davvero un record per un vino dell'ultima vendemmia, considerato da sempre il più povero e popolare del Piemonte.

La super quotazione è stata raggiunta dalla partita numero 12: un piemontese di sette ettolitri di Barbera d'Asti doc da gradi ottenuti vigna Bricco Oliro piantata nel 1937. Questo barbera da record, eccezionale per corpo e armonia di sapori, è stato presentato dalla cantina sociale di Vinchio e Vaglio Serra e conquistato a colpi di milioni dall'industriale alessandrino Giuseppe Codrino della Cavia di Quattordio: *«Sono un appassionato del buon vino, ma soprattutto apprezzo lo scopo benefico di quest'asta»*.

Allegra Agnelli, presidente del Comitato piemontese dell'Associazione per la ricerca sul cancro, ha assistito all'asta con. *«E' un esempio di grande generosità che vede impegnato il mondo del vino attorno ai temi della ricerca medica»* ha commentato quando le è stato annunciato che oltre del ricavato dell'asta andranno al sodalizio. Le cantine sociali e la di Nizza (unica azienda agroindustriale ad aver creduto fin dall'inizio nell'iniziativa) hanno infatti ceduto le partite di vino (638 ettolitri in totale) al prezzo base di 1500 lire a litro. L'asta condotta dal banditore-enotecaro Aldo Vada ha invece fruttato una media di 7000 lire a litro, segno che le quotazioni sono state quasi tutte più che quadruplicate.

Ne è un eclatante esempio anche la partita di sette ettolitri «riserva Moirano» presentata dalla cantina vecchia di Alice Bel Colle che l'industriale Luigiterzo Bosca ha portato a casa per trenta milioni: *«Destinerò queste bottiglie per attività promozionali della mia azienda»* ha precisato soddisfatto subito dopo l'acquisto. Numerose sono anche state le «cordate» di compratori che si sono aggiudicate le partite più grosse. Anche un gruppo di giornalisti astigiani si è timidamente cimentato nell'asta riuscendo a spuntare, a prezzi accettabili, un fusto di barbera della zona di Canelli.

Per il prossimo non sarebbe male riuscire ad organizzare un'asta anche di bottiglie in da tentare i compratori «milionari». A questo proposito c'è da sottolineare come l'unico neo dell'intera organizzazione (per il resto molto professionale) sia stata la parte televisiva. La trasmissione «Linea verde» della Rai si è collegata in diretta con Costigliole. Dovevano essere messe all'asta alcune bottiglie, ma il centralino, con dieci giovani addette, allestito in una delle sale del è andato in tilt dopo tre telefonate. L'offerta pare sarà ripetuta domenica prossima.

Sergio Miravalle

Costigliole. Lo scorcio del cortile del castello durante l'asta a favore dell'Associazione per la ricerca sul

Amministratore della Cem, una ditta di stampaggi dichiarata fallita

Industriale di San Damiano è arrestato per bancarotta

E' Raffaele Sacerdote: il passivo accertato finora è di 1500 milioni contro un attivo di 280

DAMIANO — L'ex amministratore delegato della di materie plastiche «Cem», è stato arrestato. Sacerdote, 50 anni, residente a Torino, via Turati 27, colpito da ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Asti, eseguito dai carabinieri. Per il momento l'accusa nei suoi confronti è di bancarotta fraudolenta e di bilancio. La «Cem» che aveva decine di dipendenti è dichiarata fallita il 2 febbraio scorso dal tribunale di Asti. è stato nominato il commercialista Andrea Manto. Il passivo finora accertato è di 1 miliardo e contro un attivo di 280.

L'istruttoria in permette di conoscere i particolari che hanno indotto il magistrato a spiccare l'ordine di cattura. Nei prossimi giorni l'ex amministratore interrogato. Il cialista avrebbe presentato una prima relazione alla Procura, al termine di una serie di accertamenti e controlli sul del Sacerdote che quattro anni fa aveva costituito, a San Damiano, una società a responsabilità limitata.

Anche la pretura di Asti si occupando del torinese per presunti di truffa ai danni di due società di leasing. Pare che l'ex industriale si sia fatto finanziare alcune centinaia di milioni per l'acquisto di nuovi macchinari. In si trattava di impianti superati e di valore nettamente inferiore rispetto alle cifre riportate sulle fatture.

La «Cem» da qualche tempo aveva affittato la struttura aziendale ad un'altra società: la «Tecnica» che occupava otto dipendenti ed è stata dichiarata fallita. Curatore il commercialista Roberto Vallert. Il passivo non è stato ancora accertato. La «Tecnica», nel gennaio subito il furto di cinquanta stampi di metallo (del valore di mezzo miliardo) per la produzione di particolari dell'allestimento automobilistico. Il furto era stato scoperto durante l'inventario dell'amministratore delegato Cristina Taverna che presentato denuncia ai carabinieri. Le indagini al riguardo non hanno dato alcun to. Il furto e il successivo mento ditta «Tecnica» non avrebbero però nulla a che fare con la Cem e l'attività del Sacerdote.

v. ma.

Le lettere

Per assoluta mancanza di spazio, la rubrica «Lettere del martedì» è rinviata al giornale di domani.

Ce ne con i lettori.

■ «Centro» di Praia:

ASTI — Il Coreco (Comitato regionale di Controllo sugli atti degli enti locali) ha annullato, ieri, la del Consiglio comunale che, a maggioranza, aveva approvato la graduatoria della commissione tecnica per l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione e gestione del centro commerciale di.

La commissione aveva assegnato il posto alla Coop di Novara. Si attende ora di la motivazione dell'annullamento della delibera. Si ipotizza, tra l'altro, un «eccesso di potere» da parte della commissione. La sentenza è destinata a riaccendere le polemiche nel settore commerciale.

■ Traffico di eroina: tre arresti

CANELLI — La Squadra Mobile di ha arrestato sabato tre persone per detenzione di venti grammi di eroina pura. Sono Maurizio Lavezzi, 35 anni, abitante a Canelli in via Robino, Vincenzo D'Agostino, 34 anni e Graziella Cileo, 27 anni, entrambi di Torino. Secondo la polizia pare che i tre avessero contatti con spacciatori dell'Astigiano.

■ Canelli: armi in casa

CANELLI — Due fucili e tre pistole sono state sequestrate, sabato sera, a Tiziano Romano, anni, di Santo Stefano Belbo, operaio a Canelli. Durante una perquisizione nella sua abitazione in viale Ospedale 25, i militari hanno trovato le pistole, due delle quali pare risultino rubate a Canelli e Nizza, mentre l'altra ha il numero di matricola limato.

■ Tradito dalle impronte digitali

ASTI — Identificato attraverso le impronte digitali lasciate in un alloggio durante un furto è stato condannato, ieri, dal tribunale ad un anno e sei mesi con il beneficio della scarcerazione e della non menzione Salvatore Palmusciano, 19 anni, di Asti. Aveva rubato oggetti d'oro, una pelliccia e un fucile nell'appartamento di Giovanni Triberti di Asti. L'imputato indicò alla polizia il luogo dove aveva nascosto parte della refurtiva.

CALCIO - I «galletti» vincono (1-0) l'ultima gara casalinga

Per l'Asti un addio con gol Canelli al quarto posto

Gli «azzurri» si sono congedati con un successo (2-0) - L'Astisport promosso in Prima

TAMBASS - Concluso il girone di andata

Montemagno superstar

— Il Montemagno ha conquistato il titolo di «campione di primavera» del torneo di tamburello a muro. Nell'ultima giornata di la formazione di Morestica-Carretto-Medesani ha battuto in trasferta il Portacomaro per 19-10. Ad un punto continua ad inseguire il Vignale che si è imposto a Montechiaro (19-13) grande prestazione del battitore Cussotto.

Continua a sorprendere il Calliano «formato giovani» che ha fatto domenica un'altra vittima illustre; è il Grazzano superato nettamente per 19-11. Nel «derby delle cenerentole» il Faenza ha vinto a Rocca d'Arazzo per 19-16 al termine di un incontro avvincente sul piano agonistico. Infine gara rinviata (forse verrà recuperata sabato) tra Monale e Moncalvo. La partita è stata sospesa per pioggia sul 13-11 a favore degli ospiti.

: Montemagno 17 punti; Vignale ; Moncalvo e Grazzano 11; Calliano 10; Montechiaro 9; Monale 6; Portacomaro e Faenza 4; Rocca 0. Monale e Moncalvo una partita in meno.

Prossimo turno (domenica 21 maggio, alle 16, prima di ritorno): Montechiaro-Grazzano; Calliano-Moncalvo; Monale-Montemagno; Rocca-Portacomaro; Faenza-Vignale.

Figt — una vittoria del Castellero nella serie A di tamburello. Sabato, nell'anticipo dell'ultima giornata di andata, gli astigiani trascinati dal talento di Aldo Cerot Marello hanno dominato, in casa, la formazione campione d'Italia del Bonate (Bergamo). Il risultato: 16-8 per il Castellero. Alla ha assistito un pubblico record: oltre cinquecento spettatori. In tribuna era presente il presidente della federazione tamburello, Giovanni Guadagnini, di Verona.

f. b.

Interregionale — *«Consoliamoci così»* sembra aver voluto dire l'Asti congedandosi dal pubblico con un (1-0 rete di Pella) sul Ventimiglia. I «galletti» hanno lasciato il campo, frettolosamente, senza per il saluto al pubblico. Non si sa se ad accelerare l'uscita è stato il temporale, oppure la consapevolezza che non era il caso di sbracciarsi rivolti alle tribune. Con il Cuneo in C2 e Asti, Moncalieri e Cairese, retrocesse in Promozione, si disputerà domenica l'ultima giornata (astigiani a Vado). Poi si volterà pagina. Incerto il futuro dell'allenatore Cravegna, cerca un direttore sportivo. I primi contatti si sono avuti con il cuneese Corraggia. *(f. c.)*

Promozione — Nel giorno della promozione dell'Acqui, il Canelli si è congedato vincendo per 2-0 sulla Carassonese, retrocessa in Prima categoria con Cuneo e Frugarolese. Il è il quarto posto.

Dopo il rituale saluto dei giocatori ai tifosi, con il lancio di fiori sugli spalti, gli «azzurri» hanno segnato al 3' e al 78' Mogni. A mese la squadra parteciperà al «Memorial Poggio» a Santo Stefano e giovedì disputerà una gara con la Castelnovese. *(gi. v.)*

Prima categoria — Ultima giornata: Gaviese-Balzolese 5-0; Mondrogne-Comollo 1-1; Quattordio-Fulvius 1-0; Castellazzo-Junior 3-3; Costigliole-Nicese 1-0; Boschese-Rocchetta 0-2; Ovada-Sandamianese 2-0; Poirino-Santena 3-2.

Classifica: Fulvius e Ovada 41, Gaviese 37, Mandrogne 34, Sandamianese 33, Junior, Costigliole e Quattordio 30, Boschese, Santena e Rocchetta 29, Nicese 28, Comollo 27, Castellazzo e Balzolese 21, Poirino 15. *Spareggio Fulvius-Ovada per la promozione. Retrocedono Castellazzo, Balzolese e Poirino.*

Seconda categoria — Cornellano-Andezeno 8-3; Astisport-Sommarivese 1-0; Villastellone-Canalese 0; Blue White-Castelnuovo Belbo 1-0; Arco-Isola 1-1; Pino-Montechiaro 0-4; Stella-Santostefanese 2-2; Serravalle-Mazzola 6-0.

Classifica: Astisport 46; Santostefanese e Serravalle 39; Sommarivese 38; Villastellone e Canalese 34; Cornellano 33; Stella 30; Castelnuovo, Andezeno, Isola e Arco 27; Montechiaro 25; Blue White 24; Mazzola 18; Pino 12. *Astisport promosso. Retrocedono Blue White, Mazzola e Pino.*

(d. col.)

Volley - E' un 3-0

La Polenghi ormai salva rimane in A2

Gli astigiani hanno battuto il Catania con determinazione

ASTI — *«Per ora gustiamoci la salvezza. Per il campionato prossimo si vedrà»*, Gianni Lanfranco, il leader carismatico della Polenghi che ha sconfitto il Catania 3-0, ha commentato la salvezza ottenuta un turno d'anticipo. Il palazzetto è scoppiato in un boato quando il giocatore, con un «muro», ha siglato il punto decisivo.

La Polenghi, contro il Catania, è scesa in campo con determinazione. E il risultato lo conferma: un 3-0 secco in soli 57 minuti di gioco. In regia Pier Paolo Martino ha distribuito bene, sottolineando ancora una volta l'importanza fondamentale del suo ruolo in squadra. Ottima la prova di Campos, Squizzato e Ruffinatti. *«Ci siamo allenati bene in settimana — ha commentato l'allenatore Jurek Swierk — e abbiamo ritrovato la carica psicologica»*.

Polenghi Asti-Messaggero 3-0 (15-6; 15-9; 15-6).

Note: spettatori .

Gli altri risultati del play-out: Nocella Palermo-Siap Brescia 0-3; Ina Frascati-Rex Pordenone 2-3.

Classifica: Siap Brescia 14; Polenghi 14; Rex Pordenone 12; Ina Frascati 10; Catania 4; Palermo 0.

d. col.

vince a Quarto

ASTI — Il rione «centro» si è aggiudicato domenica la 127ª edizione del «Palio degli asini» di Quarto.

L'asino «Furia» guidato dagli palafrenieri del borgo (Eugenio Cavallo, Gianni Stroppiana, e Roberto Bussolino, Franco Monticone, Roberto Viarengo, Paolo Vallisneri e Lorenzo Cerrato) ha trionfato, precedendo nell'ordine i rioni Ponzoni, Bricchetto Val Bosone, Lepre, Croce, Bricco e Dogana.

Alla manifestazione, dalla Pro loco, 5 mila spettatori. *(f. b.)*

di Montemagno

MONTEMAGNO — Verrà restaurata la seicentesca chiesetta della cava. Sono previsti il consolidamento del tetto e del soffitto. Il costo dei lavori, appaltati alla ditta Brossa di Poirino, è di 20 milioni a carico del Comune. *(bru. m.)*

Pattinaggio a

CANELLI — Con oltre trenta adesioni si sono chiuse le al corso di pattinaggio artistico a rotelle organizzato dall'assessorato allo Sport del Comune. I corsi, tenuti da allenatori federali e divisi in due fasi, si svolgeranno al palazzetto sport. *(gi. v.)*

Depuratore a Grazzano

GRAZZANO BADOGLIO — Nei prossimi giorni s'inizieranno i lavori di costruzione (appaltati alla ditta Verri di Nizza ferrato) di un depuratore del costo di 85 milioni. *(bru. m.)*

da vedere

CANELLI — E' stata inaugurata, nel salone della Cassa di Risparmio di Asti, la mostra itinerante «Musica da vedere». La rassegna, curata da Lorenzo Girodo e Francesca Odling, rimarrà aperta sino al 21 maggio. *(gi. v.)*

a Castagnole L.

CASTAGNOLE LANZE — Un concerto del cantautore Antonello Venditti aprirà sabato 26 agosto i festeggiamenti patronali di San Bartolomeo. L'annuncio è stato dato dal comitato organizzatore: il giorno successivo, domenica 27 agosto, saranno di scena i Nomadi, cittadini onorari di Castagnole.

Gli altri appuntamenti sono: la fiera di San Bartolomeo, la sagra della nocciola, una serata dedicata a moda e cabaret. I festeggiamenti si concluderanno mercoledì 30 agosto con il Circo Acrobatico cinese. *(r. s.)*

Per salvare i

— Il ministero dei Beni Ambientali ha stanziato milioni per restauri di monumenti: per l'abbazia di Vezzolano, 230 per la Cattedrale di Asti, 200 per il castello di Castell'Alfero e 200 per quello di Montemagno. *(f. b.)*

Esami per cacciatori

ASTI — Venerdì alle 9, nella sala commissioni della Provincia, in piazza Alfieri 33, si svolgerà la prima delle due prove d'esame per il dell'abilitazione toria. La successiva prova è in programma giovedì 1 giugno. *(f. b.)*

Cinema e taccuino

ASTI

Il libro della giungla, W. Disney (cartoni animati).
POLITEAMA: La fuga per , di F. Veber con N. Nolte, M. Short (commedia).
RITZ: York story, W. Allen.
NUOVO SPLENDOR: Fantasmi da legare - High spirits di N. Jordan, con P. O'Toole, S. Guttemberg, D. Hannah (comico).
DON BOSCO: Figlio mio infinitamente caro, film organizzato dalla dc sulle problematiche della tossicodipendenza. Inizio alle . Ingresso gratuito.

CANELLI

BALBO: chiuso per riposo.

NIZZA

AURORA: chiuso per riposo.
LUX: chiuso .
SOCIALE: Spettacolo in dialetto della compagnia L'Erca *L'avucat dle cause perse*. Inizio alle 21. Biglietti: 12.000 (poltrona) 8000 (galleria).
VERDI: Rain man. L'uomo della pioggia, con D. Hoffman e T. Cruise (drammatico).

DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per .
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Santa Caterina, Torino 81; notturna: San Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 7821; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.042; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 998.788; San Damiano 975.910; Costigliole 961.414; Villafranca 833.644; Cocconato 907.503; Montemagno 62.253; Castelnuovo Don Bosco 987.6450; Villanova 94.555.

LA STAMPA

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252; 50.224.
Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3: Publikompass 32.222.

TAI 44

19.30 Selvaggio West, telefilm.
20.30 Tai notizie.
21 — Chifecrai, gioco a premi condotto da Cavallero.

vince la sfida vecchie glorie

ASTI — Le «vecchie glorie» dell'Alessandria calcio hanno superato per 3-0 gli ex dell'Asti, nell'incontro disputato sabato allo stadio comunale per il «Maggio sport». I «grigi» sono andati in gol con Dalle Vedove (ex allenatore dell'Asti), Tinazzi e con l'ex milanista Casone.

Si tenta [illegible] ridurre le lunghe attese all'ingresso di Cuneo

Esperimento a Borgo Gesso

Tracciate [illegible] corsie di marcia al grande incrocio - Nei giorni festivi viale Angeli diventa isola pedonale - All'incontro con il ministro Ferri precisati i tempi d'inizio [illegible] lavori per l'arteria verso Asti: «Si comincerà entro il [illegible] - [illegible] c'è chi preferisce la superstrada Borgo-Fossano-Alba

CUNEO — I lavori di [illegible] struzione dell'autostrada Cu[illegible] Madonna dell'Olmo-Massimini di Carrù, del viadotto sullo Stura e della superstrada Marene-Asti *«s'inizieranno al massimo entro il [illegible]»*, [illegible] Eugenio Bonini, direttore tecnico della Satap, la società a partecipazione pubblica il cui progetto tecnico e finanziario per la [illegible] e la gestione della Cuneo-Asti è [illegible] approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Anas.

«In questo modo — ha detto sabato a Cuneo il ministro dei Lavori pubblici, Enrico Ferri — *si realizza finalmente, grazie all'intervento privato coordinato e controllato [illegible] lo Stato, un collegamento di [illegible] tra il Sud Piemonte e la Pianura Padana; ma non abbandoniamo il proposito del tracciato di Fossano, per ora [illegible] realizzabile per mancanza di fondi»*.

Per quanto [illegible] invece, la [illegible]ruzione del tratto Borgo [illegible] Dalmazzo-Cuneo Madonna dell'Olmo (che fungerà anche da circonvallazione), *«entro breve tempo* — ha aggiunto il ministro — *si procederà [illegible] costituzione [illegible] società di cui faranno parte Satap, Sitraci e Anas»*.

Insomma, dopo trent'anni di attesa si è giunti [illegible] preciso impegno dello Stato [illegible] rompere l'isolamento stradale di Cuneo. *«E' un obiettivo [illegible] abbiamo perseguito lavorando in profondità [illegible] ottenere i necessari [illegible]* — commenta il sindaco, Elvio Viano — *e anche se questa non è la soluzione migliore, tuttavia dobbiamo riconoscere che al momento è l'unica ottenibile»*.

Soluzione, questa del collegamento veloce, a pagamento, con l'autostrada Torino-Savona e [illegible] proseguimento, quindi, in superstrada, da Marene per Alba-Asti, che è [illegible] dal pci, dalla Lega ambiente e dai Verdi, che preferirebbero, invece, la superstrada Borgo-Cuneo-Fossano-Bra-Alba.

Problemi del traffico [illegible] primo piano anche in città, dove, [illegible] l'altro, è [illegible] ripristinata l'isola pedonale in viale Angeli nei giorni festivi, fino a settembre.

Verso la [illegible] della settimana, infatti, verrà attuato in via sperimentale un nuovo sistema di circolazione in Borgo Gesso, nel tentativo di ridurre i tempi di attesa ai semafori e le lunghe code.

E' stata tracciata [illegible] nuova [illegible] stradale (per la direzione di [illegible] Peveragno-Castelletto e viceversa) [illegible] piazzale dove confluisce il quadrivio e sono state istituite nuove corsie di marcia: in tal modo le fasi di percorrenza [illegible] ridotte [illegible] tre a due.

Giorgio Ravasi

Cuneo. Un'immagine di viale Angeli diventato domenica un'oasi per i pedoni e i ciclisti

A Magliano Alfieri [illegible] convegno sull'assistenza a domicilio

Il malato curiamolo a casa costa meno e guarisce prima

Un tipo [illegible] servizio adottato con [illegible] per gli anziani di Torino - Come funziona

MAGLIANO ALFIERI — Gli anglosassoni lo chiamano «home care» e ne fanno largo uso; [illegible] arabi, [illegible] [illegible], gli assegnerebbero il ruolo della montagna nel celebre apologo sui viaggi di Maometto. E' l'ospedale a domicilio, di cui si è parlato sabato, nel secondo dei [illegible] vegni dal titolo «Anziani e ambiente» organizzati al castello di Magliano dal Centro Francesco Cornaglia.

Un anno e mezzo fa nel salone dell'antica residenza degli Alfieri, intelligentemente restaurata, [illegible] si era confrontati sul tema dell'ospedale per cure intermedie. Stavolta il Centro Cornaglia — un'associazione con sede a Moncalieri — ha rivolto l'at[illegible] all'assistenza specialistica a domicilio.

Raccomandata dall'Organizzazione mondiale della [illegible] e dal Consiglio d'Europa, prevista dai piani sanitari nazionale e regionale, questa forma di ospedalizzazione «flessibile» che rovescia la logica del ricovero (è il personale sanitario a raggiungere il [illegible] e non viceversa) finora in Italia non ha fatto molta strada. Eppure i risultati delle poche esperienze sono [illegible] positivi.

Quelli ottenuti a Torino, riassunti al convegno dal dottor Luigi Pernigotti, parlano da sé: più [illegible] metà [illegible] malati «curati in [illegible] [illegible] l'autunno dell'85 a oggi [illegible] stati dimessi, pur trattandosi di pazienti anziani (per i tre quarti ultrasettantenni), con patologie gravi e complesse (cancro, disturbi cardiovascolari, diabete). E le cure prestate a ciascuno di loro dall'équipe «volante» che [illegible] capo [illegible] di geriatria dell'Università sono costate in media [illegible] mila al giorno, meno di un terzo della [illegible] per un ricovero in ospedale.

Muovere la struttura [illegible] sicché l'uomo richiede però [illegible] soluzione di problemi che la macchina [illegible] non è abituata ad affrontare, compresi alcuni estranei alle sue competenze. Uno l'ha richiamato, intervenendo [illegible] apertura del convegno, il ministro Donat-Cattin: il caos del traffico che, specie nelle grandi città, ostacola l'intervento a domicilio delle équipe e il trasporto con mezzi-navetta dei pazienti bisognosi di esami di laboratorio. [illegible] però [illegible] strato che, nonostante le difficoltà, assistere i malati a casa è pur sempre meno dispersivo che averli sott'occhio in una stanza d'ospedale. [illegible] è, oltre che meno costoso, meno segregante: lasciati nel loro ambiente, [illegible] [illegible] dei [illegible] miliari (*«i quali naturalmente devono [illegible] consenzien[illegible] e vanno anch'essi seguiti»*, è stato precisato al [illegible]gno), i malati guariscono più facilmente e, in ogni caso, accettano meglio il loro stato.

«La formula dell'ospedale a domicilio non è adatta solo agli anziani — ha detto Per[illegible] —. *Possono trarne beneficio anche i malati giovani»*.

Grazia Novellini

Treno fra i [illegible]

Uno stand a raccolta di [illegible] [illegible] [illegible] di Torino per la ferrovia Ceva-Ormea

ORMEA — «Cent'anni fa, la ferrovia ha determinato lo sviluppo economico e turistico, oggi è un servizio essenziale per la sopravvivenza dell'Alta Val Tanaro» si legge sulla cartolina celebrativa, offerta anche in uno stand del Salone del libro di Torino.

La battaglia per la sopravvivenza della linea, inclusa fra i «rami secchi», è — come sottolinea il sindaco, Gior[illegible] [illegible] — *«anche un fatto culturale e per questo il Comune ha deciso [illegible] [illegible] presente all'importante [illegible]puntamento torinese»*.

Fra immagini antiche e moderne [illegible] ferrovia, [illegible] le classiche «littorine» che risalgono la vallata — a Ormea è aperta fino al 28 maggio una ricchissima mostra sul secolo di vita della linea — al Salone si raccolgono anche le fir[illegible] per chiedere che [illegible] venga soppressa.

«Serve ai lavoratori e agli studenti pendolari e [illegible] può essere sostituita facilmente con i pullman, perché d'inverno [illegible] statale [illegible] Nava è spesso in condizioni precarie. [illegible] anche ieri c'è stata [illegible] frana», [illegible] Ferraris.

Potrebbe anche avere un'altra funzione. Se ne parlerà sabato prossimo al convegno sull'«Italia turistica in treno per potenziare il sistema ferroviario nazionale e difendere l'ambiente», organizzato dal pci nella scuola fore[illegible] (via Novaro 94, ore 9). Interverranno, con il sindaco e il presidente della Provincia Giovanni Quaglia, il senatore Lucio Libertini, [illegible] e vari esperti delle [illegible] applicazioni su rotaia italiani e svizzeri.

g. gr.

Prosegue la pubblicazione degli elenchi dei professori che esamineranno gli studenti cuneesi

Commissioni [illegible] maturità nella «Granda»

CUNEO — Proseguiamo l'elenco delle commissioni di maturità nella «Granda».

Mat. artistica appl.

Istituto d'arte «Amleto Bertone» Saluzzo: presidente Teodoro Giudice, istituto d'arte Trieste; lettere italiane [illegible] Castiati, ist. tecn. commerciale Savona; [illegible] legno Matteo Basile, ist. d'arte Corato; storia arti visive Margherita Romanini, docente a riposo; teoria e appl. geometria descr. Riccardo Paci, ist. d'arte Pisa.

Maturità scientifica

Liceo scientifico Saluzzo, Savigliano e Mondovì: pres. Giovanna Peretti, classico «Cavour» Torino; italiano Armando Botto, classico Alba; [illegible] e [illegible] Adriano Cervilalo, scientifico Moncalieri; inglese Luigi Ragone, scientifico Padula; storia Ezio Marchisio, magistr. Pinerolo.

Mat. professionale

Istituti Mondovì e Savigliano (ind. elettrico e elettronico): pres. Vitina Grasso, istituto profess. «Gobetti» Roma; lingue e [illegible] italiane Anna Maria Morteo, [illegible]. d'arte [illegible]stellamonte; elettrotecnica e elettronica Giacomo Ferrari, ist. prof. industria e artigianato «Odero» Genova; tecnica della produzione e disegno Carmelo Ancora, [illegible] profes. industria e artigianato Furci Siculo; impianti chimici e disegno Antonio Lafratta, Ipsia Pomezia.

Istituto alberghiero Mondovì: pres. G. Battista Maltana, ist. profes. commercio Cuneo; lingua e lettere italiane Giovanni Destefanis, ist. profes. commercio Alba; organiz. e tecnica [illegible] alberghiera Roberta Mattiazzi, ist. profes. alberghiero Castelfranco Veneto; analisi della contabilità Rossana Traverso, ist. profes. comm. «Casaregis» Genova; diritto, legislazione sociale e alberghiera [illegible] Valnegri, ist. tec. commerciale Loano.

Istituto professionale agricoltura Fossano: pres. Angelo Mura, ist. profess. alberghiero Trivero; lingua e lettere italiane Giustina Pelosi, ist. profes. «Bosso» Torino; tec. aziend. Piergiorgio Caregnato, ist. profes. agricoltura Bassano [illegible] Grappa; scienze naturali e fitopatologia Giuseppina Valente, ist. tecn. agrario «Garibaldi» Roma; tecniche agrarie Eugenio Pulvirenti, ist. profess. agricoltura Giarre.

Maturità linguistica

Licei linguistici legalizzati Alba e Savigliano: presidente Giuseppe Ruffino, scientifico «Luther King» Genova; italiano Annalaura Capisciotti, classico «Aristofane» di Roma; francese Fiorenza Dal Corso, scientifico Camposampiero; filosofia [illegible] Zannella, scientifico Moncalieri; [illegible] Adelaide Strizza, magistrali Pescara.

Mat. commerciale

[illegible] prof. per il commercio Alba (ind. analista contabile): presidente Michele Cametti, ist. profes. «Zerboni» Torino; lingua e lettere italiane Gennaro Nicola, ist. profess. commercio [illegible]; analisi della [illegible] Sergio Brero, ist. profes. commercio Savigliano; tecnica aziendale [illegible]lo Bruno, ist. profess. [illegible] [illegible] Acqui Terme; [illegible]mia politica e finanza Massimo Gistri, ist. profess. «Settembrini» Milano.

Istituto professionale [illegible] il commercio Bra e Cortemilia (ind. analista contabile): pres. [illegible] Genta, [illegible] prof. agricoltura Cuneo; lingua e lettere italiane Roberto Iberti, [illegible] prof. alberghiero Mondovì; analisi della contabilità Marina De Filippis, ist. prof. Lanciano; economia politica e finanze Antonio Sacco, ist. prof. commercio Sanremo; inglese Donata Ceremia, ist. prof. commercio Campobasso.

Istituto professionale per il commercio Cuneo [illegible] commissione): presidente Filippo Copelli, ist. profess. [illegible]coltura «S. Marsano» Genova; lingua e lettere italiane Giuseppina Burlosco istituto profess. agrario, Grinzane Ca[illegible]; analisi della contabilità Lucia Barnabei, [illegible] tecn. commerciale «Burgo» Torino; scienza amm. Angelo Mazzeo, ist. tecn. commerciale For[illegible] economia politica e finanze Vincenzo Manca, ist. tecn. commerciale Pinerolo.

Istituto professionale per il commercio Saluzzo, Fossano e Savigliano (indirizzo op. commerciale): pres. Massimo Angelini, ist. prof. «Via Platani 29» Genova; lingua e lettere italiane Silvio Cipellini, [illegible] prof. commercio Cuneo; [illegible]nomia politica e finanze Alberto Codogni, ist. prof. agricoltura Cuneo; [illegible] [illegible] contabilità [illegible] De Marco, ist. profs. commercio Cuneo; tecnica aziendale Giovanna Zillio, ist. prof. alberghiero «Colombatto» Torino.

Maturità artistica

Liceo artistico Cuneo: pres. Bianca Bellardoni, liceo art. «1» Roma; italiano Anna Ma[illegible] Rapelli, ist. tecn. industr. «VIII» Torino; disegno geom. prospett. architett.: Jeannet[illegible] Ferrero, liceo art. Savona; storia dell'arte Maria Pia Grassi, classico «Colombo» Genova; matematica Antonio Savino, liceo art. Taranto.

(2 - continua)

Cuneo: [illegible] della sicurezza stradale stasera alla «Vian»

Uno spettacolo in caserma per creare il buon guidatore

Il tour promosso dai comandi militari farà tappa il 18 maggio alla «Perotti» [illegible] Fossano

CUNEO — Prima tappa [illegible] (ore 21), [illegible] [illegible] Vian, sede del battaglione alpini «Mondovì», del tour teatrale «Re di strada-Carovana per [illegible] sicurezza stradale», promosso dai comandi [illegible]tari della regione [illegible] Est, dai ministeri della Difesa, dei Trasporti, [illegible] Turismo e spettacolo e dall'assessorato regionale alla Cultura, nell'ambito delle [illegible] per la sicurezza sulle strade.

Lo spettacolo, [illegible] titolo «Ai ruffiani, ai ladri, ai bevitori di birra», presentato dalla compagnia Assemblea Teatro di Torino [illegible] lo ha portato, lo scorso agosto, sulle autostrade piemontesi e liguri, fino ad Aix-en-Provence [illegible] Francia, viene ora proposto ai militari di [illegible] del «Bar» della regione e ai loro familiari, attraverso un percorso che toccherà, il [illegible] maggio, la [illegible] Perotti [illegible] Fossano, per proseguire [illegible] in [illegible] centri, fino a concludersi l'8 giugno a Lenta, nel Vercellese.

L'obiettivo di [illegible] la [illegible] scienza del «buon guidatore», utilizzando il linguaggio teatrale in spazi insoliti, trova fertile terreno nella dichiarata caratteristica di ricerca della compagnia torinese che fa proprie [illegible] parole di K. Stanislavskij: *«Il teatro [illegible] rappresentare ciò che [illegible] de nella vita in tutta la [illegible] tensione eroica interiore, in forma semplice, nella vita quotidiana, ma in immagini precise e luminose in [illegible] tut[illegible] le passioni [illegible] nobilitate o vivere»*.

In questo [illegible], l'ambiente quotidiano è rappresentato [illegible] un cimitero di automobili dove si svolge il surreale incontro tra un demolitore d'auto e sei personaggi, tutti vittime [illegible] incidenti stradali che raccontano ciascuno [illegible] propria storia.

Spiega il regista Renzo Sicco: *«Come in "Spoon River" di Edgar Lee Master, opera [illegible] quale [illegible] siamo liberamente ispirati, [illegible] personaggio rappresenta il proprio rapporto con la vita, la società, la morte, ma per "i ruffiani, i ladri, i bevitori di birra"*, [illegible] *è più il silenzio della collina a [illegible] il tempo in un mondo senza vita, è il cimitero delle auto che impone la continuità a [illegible] ritmo quotidiano che non concede pause dopo il trapasso»*.

Attraverso i monologhi degli attori, il pubblico incontra e [illegible] storie individuali rimaste aggrappate alle lamiere, dal «palo» morto durante una rapina, alla ragazza sbalzata dalla moto, al [illegible]mionista vittima [illegible] suo lavoro, tutti [illegible] [illegible] terribile «Bic rouge» dell'incidente che ha posto tragicamente fine, nello spazio [illegible] un attimo, alle [illegible] esistenze.

L'obiettivo didattico dello spettacolo viene abilmente mediato dalla struttura del testo che, s[illegible] rinunciare all'ironia, ieri [illegible] trasmesso il proprio messaggio ai vacanzieri sulle autostrade, oggi lo porta nelle caserme ai giovani [illegible] per ferme, si spera, guidatori coscienziosi e attenti.

Vanna Pescatori

Morto: [illegible]?

Oggi l'autopsia per un contadino di Santo [illegible] [illegible] - L'allarme [illegible] dal padre

SANTO STEFANO BELBO — Il padre, [illegible] anziano agricoltore, piccolo [illegible] statura, [illegible] passa le grandi mani sugli occhi a spegnere le lacrime: *«E' stata [illegible] disgrazia, una grossa disgrazia»*. Nella cascina che domina, sulla cima del [illegible] [illegible] Bauda, le vigne a moscato, [illegible] domenica notte regna il dolore.

Il figlio, Franco Negro, 31 anni, è morto suicida: [illegible] necroscopico eseguito all'ospedale di Canelli, pare che il giovane abbia ingerito alcune foglie di cicuta, [illegible] pianta velenosa [illegible] secondo [illegible] erboristi si troverebbe anche da queste parti: assomiglia vagamente al prezzemolo e ha un odore intenso. [illegible] mazzetto di foglie è [illegible] trovato accanto al letto di Paolo: il padre avrebbe riconosciuto l'erba velenosa. Il pretore ha disposto l'autopsia per accertare la [illegible] di una morte che lascia ancora [illegible] dubbi. Pare [illegible] l'ipotesi [illegible] barbiturici. Nella stanzetta del giovane è stata trovata una scatola di tranquillanti: mancavano 5 pastiglie, ma si trattava di sedativi a base [illegible] valeriana.

Franco Negro viveva [illegible] i genitori. Celibe, aiutava il padre e la madre Maria nei lavori [illegible] campi. [illegible] qualche tempo, soffriva di esaurimento [illegible] ed era inquieto. Domenica [illegible] uscito di casa in auto. E' [illegible] alla sera, e [illegible] tranquillo. Più tardi, i genitori, quando [illegible] già a letto, hanno udito [illegible] rumori provenire da [illegible] Subito hanno pensato [illegible] conigli, nel cortile. Insospettitisi, [illegible] sono [illegible]. Il trambusto [illegible] dalla stanza [illegible] figlio: Franco [illegible] nel letto rantolante. Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Canelli [illegible] però i medici non hanno potuto far nulla: il veleno ha agito più in fretta dei soccorsi.

Proprio domenica, le cronache si erano occupate del caso [illegible] due coniugi di Taranto, morti dopo aver mangiato dei fringuelli che avevano ingerito [illegible] [illegible] cicuta.

Fulvio Lavina

Polemiche incrociate il psi e il sindaco

Genova, aria di crisi sulla maggioranza

Bettanini: «Campart - I problemi

GENOVA — ripresa lavori del Consiglio Comunale, a partire dalla pros (per questi giorni tutti gli enti locali hanno chiuso i battenti, a dei congressi nazionali psi e pri), si avrà la crisi del pentapartito? C'è chi giura di sì e indica, come «casus belli», le polemiche incrociate del segretario provinciale del psi, Tonino Bettanini, e del sindaco Cesare Campart.

Le dichiarazioni sono «versate», come una salsa piccante, su un crogiuolo dove ribollono tempo altri motivi di attrito e anche inconsulti «movimentismi», dal momento che ormai è cominciata la elettorale dalle europee del 18 giugno porterà alle tive dell'aprile del 1990.

Naturalmente, c'è anche chi ritiene che si tratti di conflittualità episodiche, destinate a esaurirsi nel volgere di pochi giorni e che, considerato che mancano dieci mesi alle delle amministrazioni locali (i Consigli chiudono bottega almeno giorni prima del voto), non è possibile rompere le alleanze e capovolgere le situazioni consolidate. Forse, questa seconda interpretazione dei fatti è più aderente alla realtà e le cose finiranno davvero così: soltanto che le amministrazioni liguri dovranno obbligatorie zioni, nel volgere poche settimane, per di forza maggiore. Questa situazione provocherà recrudescenza polemiche e delle alleati.

cosa è successo, in sintesi? Il segretario del psi, Bettanini, di un'intervista affermato, mezzi termini, il sindaco Cesare Campart è «latitante» guida con la dovuta energia coalizione, troppo «nervosa» e dispersiva. Campart ha replicato seccamente, dichiarando d'essere disposto a anche subito, a che non lo trattenga il segretario regionale (e leader di fatto) psi, Dello Meoli. Quest'ultimo, che si trova a Milano al congresso nazionale del suo partito, ha preferito non raccogliere e lasciar polemica. Bettanini, mattina, ha precisato posizione: *«E' stata presa alla lettera una dichiarazione che ho fatto, ma in un preciso contesto. la "squadra" pentapartito a stringere le file vista del dirittura d'arrivo. Per questo facevo anche un richiamo sindaco, al quale ho poi telefonato per chiarire la mia posizione»*.

aggiunge che ha voluto un richiamo che agli assessori del proprio partito (ma anche a certi componenti della giunta della dc) *«che non fanno che autocandidarsi»* alla carica sindaco la prossima amministrazione. Tra l'altro, il psi dovrà dipanare la matassa delle dimissioni — da e da consigliere — di Gino Dellacasa, polemico i colleghi giunta per lo di paralisi in cui il Comune. Al centro degli attacchi c'è anche sessore Denaro, sempre socialista, che è accusato gestione «personalizzata» e dispotica bilancio. La del Comune si riflette Regione, dove alla fine del mese co la «bagarre» per la successione a Magnani che viene di sicuro designato alla presidenza del Cap entro la fine di maggio (e in entro la agosto). Quindi, settembre, lasciare la carica: subentrargli un democristiano, ma all'interno dello dcerociato in lotta Luigi Verda, attuale presidente del Consiglio, e Ugo Signorini, all'Urbanistica.

Paolo Lingua

DOMENICA DA TURISTA - Viaggio in Riviera, alla ricerca di pregi e difetti

Portofino, prima di tutto la coda

Cinquanta automobili ferme in attesa che si liberasse un posto in piazzetta - L'arrivo in vaporetto - Menù turistico a trentamila lire - Il «rito» dell'aperitivo e del «paciugo»

RAPALLO IN CARROZZA

Rapallo. Grande successo della sfilata di carrozze d'epoca (nella foto di Baroni) che si è svolta domenica pomeriggio sul lungomare di Rapallo, promossa dal Comune e dal Gruppo Italiano Attacchi. Hanno sfilato, elegantemente infiorate e con equipaggi in costume, decine di carrozze di epoca comprese tra la fine del Settecento e i primi del Novecento. A Camogli, sempre ieri, la trentottesima edizione della «Sagra del Pesce» ha richiamato, nell'arco della giornata, circa persone che, con treno, auto e pullman (ne sono stati contati trentacinque, con targhe di tutta Europa, lungo l'Aurelia) hanno letteralmente preso d'assalto il borgo marinaro. Sono state distribuite circa tre tonnellate di pesce fresco, fritto in ottocento chili di olio. Per la prima volta nella sua storia, il «padellone» della Sagra è stato riscaldato da bruciatori a gas metano, messi a disposizione dalla Tirreno Gas

PORTOFINO — ancora la «perla del Tigullio»? Il borgo Portofino, fino a po sonnolento e assolato villaggio pescatori ed oggi trasformato in centro del turismo internazionale, merita ancora una visita una sosta sulla caratteristica piazzetta?

La risposta è sì e no al tempo stesso: chi vuol apprezzare la Portofino mondana, deve venire qui in un'occasione particolare, tipo le regate Zegna e i festeggiamenti di Giorgio; la folla multicolore dei giorni di festa, deve sbarcare la domenica da uno dei vaporetti linea, straripanti di turisti, oppure, se arriva in auto, sobbarcarsi circa un'ora di sosta sotto il sole, in coda, prima di trovare un posto nel grande parcheggio piazza Martiri.

Chi ama l'ambiente sereno, la pigra tranquillità che Portofino sa offrire certi momenti, deve approdare al borgo in primavera o in autunno, possibilmente domenica, nel tardo pomeriggio. così avrà modo di capire la vera «anima» di Portofino e suoi abitanti, scambiare qualche parola con la gente del posto, solo questi momenti, lontani confusione e dalla folla, ritrova il gusto delle quattro chiacchiere in amicizia.

Che cosa trova comunque, in questi giorni, il turista che, in un modo o nell'altro, riesce a «sbarcare» Portofino? Molte cose: il borgo, dove stagione estiva è fatto cominciata, domenica è più vivo e vitale che negli altri giorni: tutti i negozi aperti, ristoranti e bar in piena forma, numerose sale e salette, sotto i portici o in piazzetta, trasformate gallerie d'arte.

L'arrivo a è, questo periodo, sempre problematico: il provvedimento della Tigullio Trasporti, che nelle ore di punta dei giorni festivi e prefestivi ha sospeso il servizio bus, ha alleggerito la «coda» ma non i tempi d'attesa per entrare nel borgo: domenica scorsa, alle un mattino, c'erano cinquantina di macchine ferme, «Splendido» all'ingresso piazza Martiri, attesa che liberasse un piazzetta. Attesa vana, perché a quell'ora chi si trova a Portofino solitamente gironzola tra i negozi, aspettando l'ora di pranzo. Complicato anche il tragitto vaporetto: non ci tempi d'attesa, ma ad ogni viaggio i natanti del servizio linea scaricano una valanga di passeggeri (anche trecento alla volta) che affollano il piccolo borgo fin quasi a nasconderne il selciato.

Una volta arrivati a Portofino, comunque, e dopo pagato il pedaggio della sosta, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Molti, nonostante che pranzo a Portofino è un privilegio signori, decidono di sedersi al tavolo di uno dei ri piazzetta di quelli, meno rinomati, stradine poco distanti. I prezzi variano dalle trentamila lire a persona del menù «turistico» (un primo, condo, insalata e frutta) che tutti i ristoranti offrono, al sessanta-settantamila dei menù completi a base di pesce. Chi vuole particolari dev'essere preparato a spendere qualcosa più, ma su queste cifre si può già piuttosto.

E non è vero che a Portofino può, volendo, prenotare un tavolo ristorante. Conferma Augusto Gazzolo, ex del borgo e proprietario «Stella»: *«Lo dicono in molti, la fa quasi chi vuole prenoto tranquillamente e trova il suo tavolo a disposizione»*. Le ore migliori per pranzare o cenare a Portofino? Secondo Gazzolo, si siede al tavolo tra mezzogiorno e mezzo-l'una, per il pranzo, e alle 21 per la cena è sicuro di essere servito bene e senza attendere troppo. Dalle 18 in poi c'è il rito dell'aperitivo, che a Portofino, d'estate, è quasi sempre serale: seduti tavolino, in piazzetta, si spendono circa diecimila a testa. Per chi invece si accontenta del gelato pomeridiano, prima di lasciare il borgo, c'è il caratteristico «paciugo» a base di gelato di crema e di fragola, fragole fresche, panna e c: otto alle novemila lire secondo Scendendo, se proprio non si vuol a meno di «consumare» qualcosa a Portofino, c'è soluzione: tavolino la «tazzina» costa lire, to-mille al banco, sempre che si tratti di un normale e non di american-bar quest'ultimo caso i prezzi salgono ancora.

Bar e ristoranti a parte, la giornata di scorre così: una passeggiata-shopping tra i negozi e sui moli, visitina fortezza di Giorgio, sguardo cu personaggi che, in tanto, si può avere la ventura d'incontrare a passeggio. Poi, dopo il gelato, l'aperitivo o la tutti a casa. «Coda» permettendo, naturalmente.

Marco

Antonio Gozzi guiderebbe coalizione composta da pci, psi, psdi pri

Un sindaco socialista per Chiavari?

Ha chiesto alcuni giorni prima accettare l'incarico - Come è arrivati alla candidatura - La rinuncia della liberale Eugenia Levaggi - L'organigramma della giunta

CHIAVARI — Crisi politico-amministrativa di Chiavari: i partiti «laici» hanno, sia pur laboriosamente, sciolto il complesso nodo di veti incrociati arrivando a proporre il nome di un sindaco socialista, che dovrebbe guidare una composta da comunisti, socialisti, liberali, socialdemocratici e repubblicani (cioè venti seggi su quaranta), ma il designato, l'attuale assessore psi al cio e alla Programmazione, Antonio Gozzi, ha chiesto alcuni giorni di tempo prima di accettare l'incarico offerto.

Antonio Gozzi, protagonista «rampante» del partito socialista nel Levante (è da sette anni comunale a Chiavari, da segretario di zona psi Tigullio), si è detto subito disponibile ad accettare, dal punto di vista personale, l'incarico sindaco, ma solo se questo sarà compatibile con i propri gravosi impegni di lavoro.

Gozzi, infatti, oltre libero professionista (commercialista, ha uno studio galleria di Garibaldi), è docente di Economia e commercio presso l'Università di Genova, ed è attualmente distaccato per lo «straordinariato» presso l'ateneo di Padova dove trascorre buona parte della settimana.

Come conciliare questi impegni con quello, non meno gravoso, di sindaco una città Chiavari? Gozzi, si sta reggendo tutto il complesso accordo laico-socialista-comunista che dovrebbe salvare Chiavari dal commissariamento e dalle elezioni anticipate, ha preso tempo sino a venerdì per decidere.

E sarà, la sua, una scelta facile.

La candidatura, per la prima volta nella storia di Chiavari, un sindaco socialista, e per di più in una giunta che escluderebbe la dc, non è stata né facile né indolore; ci si è arrivati, in seguito all'esclu della dc dalla alla nuova maggioranza, dopo che la liberale Eugenia Levaggi, che doveva essere il sindaco-garanzia necessario controbilanciare l'entrata in giunta dei comunisti, aveva rinunciato sua candidatura, invisa ai repubblicani.

Domenica, dopo l'ennesimo incontro, si è a proporre organigramma così articolato: sindaco psi (Antonio Gozzi); vicesindaco pli (Eugenia Levaggi); due assessori psi (Tito Chella, Urbanistica e Luigi Luciano Gregori, Nettezza Urbana e Giardini); due assessori pci (Vitale Mauric, Lavori pubblici e Franco Ragazzi, Cultura); un assessorato ciascuno per il repubblicano Giannetto Mortola e per l'indipendente eletto nelle pri Stefano Sanguineti.

l'incognita posta da Gozzi: occorrerà, se l'esponente psi dovesse rinunciare alla candidatura a sindaco?

m. r.

■ **La mostra navale a Genova**

GENOVA — Sarà inaugurata oggi pomeriggio dal sottosegretario alla difesa, on. Mario Bubbico, la «Mostra Navale Italiana», che decolla, alla Fiera del Mare, tra le polemiche. Proseguono le manifestazioni e proteste dei pacifisti, delle associazioni ecologiche, sindacati, del pci, del e di dp mostra. Ieri a Sestri Ponente, c'è stata una «veglia». Questa mattina ci sarà una marcia con «catena umana», pomeriggio è pre un sit in.

■ **Affondato yacht**

ZOAGLI — Un'imbarcazione metri, l'«Intrepido», di proprietà del club subacqueo zoagliese, è affondata domenica davanti alla spiaggia centrale dopo essere sbattuta dalle onde sugli scogli.

■ **E' Aldo Merlo**

GENOVA — E' morto a Genova, all'età anni, il giornalista sportivo Aldo Merlo, presidente onorario del ligure giornalisti sportivi «Renato Tosatti». Nel corso della sua lunga carriera, Merlo aveva lavorato prima della guerra a «Il giornale di Genova» e dopo il conflitto mondiale, «Corriere della Liguria», e al mercantile». Per più 20 anni, era stato corrispondente Genova de «La Gazzetta dello sport».

■ **Auto danneggiata**

SESTRI LEVANTE — Un'autovettura con targa tedesca, posteggiata sul lungomare di Sestri Levante nelle vicinanze della pensione Aurora, è stata oggetto l'altra di un gesto vandalico. Ignoti hanno spaccato a il lunotto ed un finestrino della vettura, rovistando poi all'interno alla ricerca di oggetti.

■ **per droga**

COGORNO — La polizia di Chiavari ha arrestato un camogliese anni, Vittorio Repetto, residente a San Salvatore Cogorno in via Adriano V 13, venditore ambulante (gestisce un di verdura sul mercato di piazza a Chiavari), trovato in possesso hashish e cocaina. Nascosti sua abitazione di S. Salvatore stati trovati circa cinquanta grammi di cocaina.

Il giovane di Cicagna è in da oltre un anno e mezzo

Una speranza per Marcello

La «Vogliamo portarlo in America, dove opera il professor Doman» Una sottoscrizione della Croce Rossa e della Croce Verde - La vicenda

CICAGNA — Tutta l'Italia si sta commuovendo, dopo la drammatica trasmissione tv «Linea Diretta» di giovedì scorso, per la sorte di Davide Angeli, il diciottenne Sarzana da quattro anni coma dopo un incidente stradale. Per tentare riportare Davide alla normalità, si organizzando centinaia di volontari sarzanesi: le tredici società sportive locali hanno messo a disposizione i loro tesserati che, seguendo la tecnica messa a punto dallo specialista americano Glen Doman, a turni di quattro persone si prodigheranno su Davide, muovendogli sincronismo gli arti e testa. In America, dove intere città hanno «adottato» giovani in coma, prodigandosi in questa terapia di gruppo, si sono ottenuti risultati eccellenti.

Se il caso di Sarzana è diventato nazionale, anche in altre parti della Liguria altre famiglie vivendo, nel silenzio, drammi tutto simili. casa di via Drago a Cicagna, a venti chilometri di Chiavari, un ragazzo di 23 anni, Marcello Manunza, operaio cavatore, è un anno e mezzo immobilizzato un letto dopo un incidente che, la notte dell'8 novembre 1987, gli ha provocato una gravissima lesione cerebrale. Da un anno e assistito dalla. Giuseppina è coma, non parla, non muove, riconosce nessuno letto.

Il letto del è vicino alla finestra, dalla cucina la mamma può tenere costantemente sotto controllo il figlio e tutto inutile: il ragazzo si debolmente, ha gli semichiusi, sopporta senza cure che, ogni mattina, un'infermiera pagata dalla famiglia gli somministra. La lunga permanenza a letto e l'impossibilità di mangiare normalmente lo hanno fatto dimagrire moltissimo, irrigidendogli in modo preoccupante le articolazioni.

Ma Giuseppina Manunza, che oltre al dramma del figlio, deve affrontare anche i disagi di una difficile situazione familiare, carica di disgrazie, di malattie e di difficoltà miche, perso la ranza. E la vicenda di Davide Angeli, e della terapia che potrebbe aiutarlo a svegliarsi, ha riacceso in lei barlume di fiducia. *«Sono in contatto con la mamma Davide ed anche con i corrispondenti italiani del professor. Il nostro sogno è riuscire a portare Marcello in America, a Filadelfia, dal professore che è riuscito, con questa terapia, a far uscire molte persone dal coma. Ma per fare ancora questo tentativo occorre molto denaro e noi abbiamo speso ogni nostro risparmio per curare Marcello»*. prossimi giorni, su iniziativa della Croce Rossa Femminile Borzagli e della Croce Verde di Chiavari, si aprirà una sottoscrizione.

m. r.

MARASSI - Le manifestazioni dopo la sconfitta di Berna

Genoa e Samp, tifosi contro

GENOVA — Ed ecco che la Sampdoria dagli infortuni getta la sua stampella nella trincea Milan, recupera gioco ed orgoglio, manca il successo pieno solo a causa di sfortuna pali. *«Non si può dire che abbiamo ritrovato il nostro pubblico* — è il coro si leva Sampierdarena — *perché non l'avevamo mai perso»*. «letteratura» da stadio ha offerto pro negli striscioni apparsi gli spalti.

Uno il riconoscimento alla squadra, dopo Berna: *«Né rabbia né dolore — Ma grazie per il»* Certo, mancavano le frasi polemiche riferite manifestazioni genoane di entusiasmo, dopo la sconfitta blucerchiata di Coppa.

Cortei e provocazioni — I cortei che mercoledì notte, dopo Berna, hanno occupato via Settembre e De Ferrari continuano a far discutere e mettono in due scuole di pensiero. *«Questo clima mi piace, poteva essere accettabile anni fa, ma la violenza si è inst nel calcio, c'è poco da scherzare»*, si lamenta Emilio Buggi, presidente della Federazione Club Blucerchiati. E pensa, probabilmente, ai teppisti che hanno devastato un bar a Boccadasse, e ai violenti (di parte milanista) che al gol Pari hanno lanciato manciate di monetine e sassi sui tifosi blucerchiati. Le provocazioni, questo tempo di tensioni, sono indolori. Ci 5 giovani ricoverati in ospedale.

Rivali, da sempre — L'altra scuola pensiero tende a sdrammatizzare, riportando manifestazioni dell'entusiasmo a rovescio (beffe agli sconfitti), ad episodi goliardia. Fenomeni rivalità cittadina ci sono sempre il. *«Quando il Genoa perde, mia moglie riceve decine telefonate schermo»*, ricorda Pietro Kezzisoglu, leader storico dei tifosi genoani. *«Lo sfottò è normale, nei anti-Sampdoria non stata violenza, non mi strapperei i capelli per manifestazioni di antagonismo che, se contenute limiti una sana rivalità, sono il sale del calcio»*, attenua un sampdoriano di fede, Guglielmino.

Il più fedele ha 88 anni — E questo Genoa soporifero, che segna da 648 minuti e che solo un po' si consola con record del portiere Gregori, 801 minuti di non violata? Cerchiamo risposte al Genoa Club di Alassio che giovedì offerto pranzo, Circolo Nautico, centinaio di soci. Maliziosa la coincidenza. Festa perché la sera prima la Coppa delle Coppe era sfuggita Sampdoria? *«Niente affatto* — risponde un'animatrice del club alassino, Cristina Vercelli, 23 anni —. *Quel pranzo l'avevamo programmato due mesi prima, in occasione del rinnovo del consiglio direttivo. C'era anche Kezzisoglu e il vice Poggi. Premiato Mario Rupperi, 88 anni, come "genoano più fedele della Riviera di Ponente"»*.

La «Pasionaria» — presidente del Genoa Club Alassio. Consiglio formato in massima parte da giovanissimi, sorretti e consigliati da anziani genoani come Pino Cos Giampaolo Capitani, Ugo Giudici. Ma il di questo club è Cristina Vercelli, detta «la pasionaria rossoblù». E' lei che prende le difese di questo sconcertante finale genoano, fatto più di attendismo che di volontà. *«Bisogna capire i giocatori* — dice Cristina — *Hanno dato nel girone d'andata. Non mi pare sbagliato risparmiare le forze per la serie A»*.

Guido Coppini

■ **dopo un intervento al comunicazione giudiziaria a medici**

GENOVA — Comunicazioni giudiziarie (ipotesi di reato: omicidio colposo) sono state inviate dal giudice istruttore Roberto Fucigna al primario di Urologia dell'ospedale San Martino, prof. Luciano Giuliani, e al suo staff di assistenti e anestesisti: Emanuele Zunino, Roberto Piva, Daniela Salmeri. L'inchiesta giudiziaria si riferisce alla morte di Vinicio Iacopino, 58 anni, funzionario del Credito Italiano, deceduto il 23 giugno dello scorso anno dopo un intervento chirurgico, per sopravvenuta emorragia postoperatoria.

Lo Iacopino stato ricoverato qualche mese prima all'intervento per gravi disturbi alla prostata. Che accade poi in sala operatoria? E' quello che il giudice Fucigna vuol sapere da una équipe di periti da lui stesso nominata e della quale fanno parte il dottor Alberto Caruso, dell'istituto medicina legale dell'Università di Genova, e i professori Buzzi e Malpelli di Pavia. Sono state sequestrate le cartelle cliniche. parte, per conto della famiglia, il prof. Marco Canepa. Quando fu ricoverato, Vinicio Iacopino soffriva di angina pectoris ed era sottoposto ad una terapia a base di anticoagulanti. Sono stati questi farmaci a determinare l'emorragia e la morte del paziente, qualche ora dopo l'operazione? E' quanto il magistrato vuol sapere dai periti.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 893.589): Teatro di Genova, ore 20,30 Lord Byron prova la rivolta, di M. R. Cotnaghi (da Byron). Compagnia Veneto Teatro. In scena dal 18 maggio.
SALA ELEONORA DUSE (via Bacigalupo, tel. 873.420): Teatro di Genova, ore 20,30 L'inserzione di N. Ginzburg.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 295.170): L. 15.000, Ore 21 Dialoghi con Leucò, di A. Trionfo. Compagnia Teatro della Tosse.
CORTE DEI MIRACOLI (Sal. in S. Rocchino 8 r): ore 21,15 La vita dell'uomo, di L. Andreiev.
SALA CARIGNANO (via Villa Giori 8): L. 15.000 Operetta sabato ore 20,45 Il paese dei campanelli. Compagnia dell'Operetta Mario Cappello. Orchestra Cappello.
POLITEAMA MARGHERITA - venerdì ore 21 «Secondo concerto», musiche di Ciaikovsky. Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera L. 20.000 - 15.000 - 10.000.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Carnevali 47/r): Tutta arrivati. Vm. 18.
ARISTON UNO (vico S. Matteo 14/r): Fantasmi da legare.
ARISTON DUE (vico S. Matteo 14/r): Gente del Nord.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.610): Rain man.
CORALLO 1 (piazza Cangrano): Due figli di...
CORALLO 2 (piazza Cangrano): Essi vivono.
CRISTALLO: Certi piaceri a domicilio. Vm. 18.
DIONISO: Intimità bestiali di mia moglie. Vm. 18.
GRATTACIELO (piazza Dante): La bisbetica...
INSTABILE: Storia di fantasmi cinesi.
LUX (via XX Settembre): Ho sposato un'aliena.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 881.000): Una donna in carriera.
[illegible] (corso Buenos Aires): Il libro della giungla.
OLIMPIA (via XX Settembre): In fuga per tre.
ORFEO DOLBY: Selvaggi.
SALA CARIGNANO (v.le Villa Giori 8): Radio Days.
SMERALDO: Quell'animale di mia moglie. Vm. 18.
PALAZZO (Sala S. Caterina): Le relazioni pericolose.
VERDI: New York stories.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA: Tutte animal. Vm. 18.
CHIABRERA: Kubrick la bestia bionda. Vm. 18.
SUPEREA: Marina moglie selvaggia. Vm. 18.
CLUB AMICI DEL CINEMA: riposo.
CINE CLUB LUMIERE: Mississippi Burning.

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE
VERDI: La chiesa.
HOLIDAY: Il piacere del peccato. Vm. 18.
SAMPIERDARENA
ABC: Mondo di fantasia. Vm. 18.
ELDORADO: Fino in fondo. Vm. 18.
SPLENDOR: Offerta speciale. Vm. 18.
CHIAVARI
ASTOR: riposo.
CANTERO: Concerto per giovani talenti.
MIGNON: Il libro della giungla.
NUOVO: Vanessa la tigre del sesso. Vm. 18.
OVADA
MODERNO: Nightmare 4.
RAPALLO
[illegible]: Il libro della giungla.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Rain man.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: High spirits (Fantasmi da legare).
DIANA: Ho sposato un'aliena.
ELDORADO: New York stories.
JOLLY: Il desiderio di Carla.
ARS: Il libro della giungla.
FILMSTUDIO: El lope.
ALASSIO
COLOMBO: Il libro della giungla.
RITZ: Tequila connection.
ALBENGA
AMBRA: Film a luce rossa.
ASTOR: Le relazioni pericolose.
CRISTALLO: Private love.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Zozzerie di una moglie in calore.
LOANO
LOANESE: La signora e gli animali.
PERLA: Sex top model.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Bloody monday.

[illegible]

CINEMA

CENTRALE: New York stories.
DANTE: Le magnifiche porcellone. Vm. 18.
IMPERIA: riposo.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: riposo.
CERRI: Film a luce rossa.
BORDIGHERA
OLIMPIA: La donna della luna.
SANREMO
ARISTON: New York stories.
CENTRALE: Ho sposato un'aliena.
ORFEO: Film a luce rossa.
TABARIN: Tele radio.
RITZ: Il libro della giungla.
SANREMESE: La chiesa.

Kim Basinger in «Ho sposato un'aliena» al cine Lux

Parla Cristina Guglielmino, danzatrice genovese

«Ballerò alla tv greca»

L'artista parteciperà ad [illegible] show sulla prima [illegible] ellenica - Ma Atene [illegible] già vinto un premio di [illegible] moderna l'estate [illegible]

GENOVA — C'è in città una ragazza di vent'anni che potrebbe tranquillamente proporsi a [illegible] una Genova che, molto [illegible]mente, riesce ad essere, almeno una volta, talent-scout di giovani promesse nel mondo dello spettacolo.

E' la storia di Cristina Guglielmino, ballerina jazz con base classica, genovese [illegible] adozione, con il padre torinese [illegible] madre greca dal cognome impronunciabile.

Cristina, occhi inquieti e incantati, si racconta con spontaneità quando parla [illegible] esperienze artistiche, [illegible] po' [illegible] sui progetti futuri. Eppure, nel futuro [illegible] ci sono cose importanti. A cominciare da [illegible] show [illegible] prima rete della televisione greca (Ert) a cui la ballerina genovese parteciperà fra qualche mese.

Dice: «*Non amo parlare di una cosa che deve ancora succedere*», avverte Cristina. «*Comunque [illegible] di storia televisiva [illegible] puntate sulla danza di tutti i tempi. Per ragioni familiari ho conosciuto fin da piccola la Grecia, l'ho amata quanto l'Italia e considero questa proposta un regalo, un altro riconoscimento da parte di un Paese che mi ha dato già tanto*».

Fra i ricordi greci ripescati da Cristina Guglielmino, non può [illegible] infatti il premio [illegible] la scorsa est[illegible] Atene, alla rassegna di danza moderna che si è svolta all'Odeon di Erodes Atticus, [illegible]sieme a due giovani colleghi, uno spagnolo e un inglese. «*L'anfiteatro di Atene è stato una tappa molto importante per la mia carriera, per una ragazza come me che ha scelto la danza dopo aver praticato molto sport e tanta ginnastica ritmica. Perché [illegible] danza, che è da sempre presente nella mia vita, è il solo modo per dar forma alla musica, è una sorta di bilancia tra cuore e cervello che ti tiene [illegible] spesso [illegible] modo segreto e personale*», racconta [illegible].

Quando [illegible] abbandonato lo sport? Come si è avvicinata alla danza?

«*Per quanto riguarda il balletto classico, ho studiato con Ruth Weber (ex primo ballerino del Zurich Ballet), Robert Streiner (maitre [illegible] ballet [illegible] la Scala di Milano) e David Allen, di Zurigo. Il jazz e il moderno l'ho imparato da Kim Kam a Parigi e [illegible] Wesley Robinson, [illegible] Clay Barret di New [illegible] e Loringeit [illegible] Nizza. Tutto è iniziato quasi all'improvviso, vedendo un balletto che mi regalò una particolare [illegible]. Decisi così di fare la stessa [illegible]*».

Lasciata [illegible] («*E' una città che spesso ti fa sentire sbagliata, che ti usa come un Kleenex in saggi e manifestazioni, e poi ti butta*»), Cristina Guglielmino parte [illegible] Cannes, non prima di aver [illegible] del musical [illegible] Caceres e l'afrodance con Bob Curtis.

«*Sì, decisi di condensare tutte queste discipline [illegible] un'unica scuola, cioè [illegible] Centro internazionale di [illegible] di Rossella Hightower*».

A Cannes, Cristina [illegible] specializza nella modern jazz dance studiando con maestri come Monica Baez, José Ferran, Clody Winzer, [illegible] Cook e naturalmente la Hightower.

«*[illegible] a loro, ho potuto acquisire una buona maturità scenica che credo di avere dimostrato [illegible] a Cannes, Nizza, Mentone, Montecarlo, ad Atene, in una decina di gala dell'Unicef a bordo di diverse navi e al Teatro Margherita. Ma [illegible] cammino è ancora lungo*».

In questi giorni, Cristina è a Genova, in famiglia, dove ha risposto stupita a chi [illegible] chiedeva notizie per «La Stampa» sulla sua storia che assomiglia a quelle di «Saranno famosi». Ma probabilmente non in patria.

[illegible]

Cristina Guglielmino dallo sport alla [illegible] classica e jazz

Sono Edith Bruck, la Ramondino e la Tamaro

[illegible] le [illegible] signore del «Premio Rapallo»

Tra le [illegible] sabato prossimo sarà [illegible] la vincitrice

Premiato Pancini

LA SPEZIA — Renato Pancini ha vinto il primo premio nella seconda sezione «*Poesia singola*» al [illegible] nazionale [illegible] poesia «Cinque Terre 1989» con la lirica «*Notte di luna*». Nel corso della premiazione, che [illegible] luogo domenica 4 [illegible]gno alle 17 nella Sala Dante, il poeta di Cengio riceverà la scultura in bronzo «*La torre [illegible] Vernazza*». Di Pancini è imminente l'uscita del volume «La creatura ritrovata e altri racconti».

RAPALLO — «*Cosa sarà, una separazione un po' [illegible] perbe di impronta femminista o, invece, una specie d'ammissione di una condizione più debole e perciò della necessità di concorrere fra donne?*». Questo si domanda [illegible] il magistrato-poeta Adriano Sansa, in una riflessione [illegible] Premio letterario nazionale «*Rapallo - per la donna scrittrice*». Che realizzava, a posteriori: «*Non poteva essere né l'una né l'altra. I promotori del [illegible] sono riusciti, forse, dando spazio a quelle particolari attitudi[illegible] alla scrittura tutte femminili, ricche di autentica fantasia e di adesione alla vita, a stimolare un interrogativo: la sensibilità femminile può rappresentare [illegible] mezzo per avvertire come la costruzione fredda e la prefigurazione a fini di [illegible] stanno deformando la fantasia per difetto [illegible] autenticità e quindi, ammalando la [illegible] letteraria?*».

[illegible] interrogativo che, tacitamente ma non troppo, può aver già avuto risposta dalle precedenti [illegible] Premio rapallese che hanno visto premiate Anna Maria Or[illegible] Fernanda Pivano, Giuliana Berlinguer, [illegible] Lagorio, Sylvana De [illegible]

Una risposta che, [illegible]que, se ancora non bastasse, potrà [illegible] nuovamente confermata [illegible] [illegible]gio, presso l'Auditorium delle Clarisse a partire dalle 17,00, in occasione della votazione finale e cerimonia di premiazione della quinta edizione di questo concorso letterario «tutto rosa». Tre sono le finaliste che la giuria di critici presieduta da Carlo Bo (Giorgio Calcagno, Maria Corti, Francesco De Nicola, Elvio Guagnini, Claudio Marabini, Pompeo Giannantonio, Giuliana Morandini, Leone Piccioni e [illegible] Antonio Zanconi), sottoporrà al voto del [illegible] 50 lettori, prescelti tra i cittadini ed ospiti di Rapallo: [illegible] Bruck (per il volume «*Lettera alla [illegible]dre*»), Fabrizia Ramondino («*Un giorno e mezzo*»), Su[illegible] Tamaro («*La testa tra le nuvole*»).

La cerimonia, presentata da Mariolina Cannuli, vedrà inoltre consegnare il «*premio [illegible] Giuria*» a [illegible]berta De Monticelli e la lettura di alcuni «passi» delle opere finaliste dagli attori [illegible] Carlo Dettori ed Elisabetta Pozzi.

Da segnalare, ancora, quale prologo della giornata conclusiva, la tavola rotonda su «*Scrittrici e produzione editoriale oggi*» che, [illegible] maggio sempre all'Auditorium delle Clarisse (ore 17), vedrà come relatori Giorgio Calcagno, Cesare De Michelis, Elvio Guagnini, Alba Morino e moderatore la Corti.

Appuntamenti flash

I telecani, [illegible] il peggio della tv

GENOVA — Dopo il «*Telegatto*», ecco, puntuali, i «*Telecani*». Verranno assegnati questa sera nel corso [illegible] una speciale puntata di «*Controsciolto*», il talk-show dell'emittente genovese «*Primocanale tv*», condotto [illegible] Vittorio Sirianni, che andrà [illegible] onda alle ore 21.

Giornalisti e ospiti si trasformeranno in una giuria per consegnare idealmente i riconoscimenti a quei personaggi [illegible] spettacolo che, sul piccolo schermo, secondo il loro insindacabile giudizio, hanno fatto una figura proprio da cani.

GENOVA — Alle ore 21, all'oratorio di San Filippo (via Lomellini), concerto dei vincitori del primo concorso nazionale per strumenti a fiato «*Città [illegible] Genova*», promosso da [illegible]das-Acada, per il Maggio Musicale Genovese.

Ingresso libero.

[illegible] — Al Centro comunale [illegible] Aurelia), questa sera alle ore 21, incontro fra gli allievi dei conservatori musicali di Genova e Alessandria.

L'iniziativa [illegible] proposta dalla rassegna «*Musicomania 89*», organizzata [illegible] Pro Loco di [illegible] e Bogliasco e dalla Provincia di Genova.

GENOVA — Immagini naturalistiche dal mondo. Il ciclo [illegible] appuntamenti del Museo di storia naturale di Genova, presenta questa sera (ore 21) una proiezio[illegible] «*Australia: tesori fra coralli e mangrovie*».

Relatori Lorenzo Senes, [illegible] Peroncini, Stefano Angelini, Francesco Saguato.

GENOVA — «*La letteratura giovanile della [illegible]pubblica federale di Germania*» è [illegible] dell'incontro promosso stamani (ore 9,30) alla Biblioteca Gallino, al Centro civico di Sampierdarena, dell'illustratrice Irmgard Lucht, nell'ambito del progetto «*Mostra del libro tedesco*», organizzato in collaborazione con il Goethe Institut Genua.

GENOVA — «*Pink Flamingos*», il film con cui, nel 1972, John Waters e Divine imponevano la loro carica di provocazione in un'opera diventata subito un cult-movie del disgusto, [illegible] proiettato in prima visione a Genova, domani sera e giovedì [illegible] e 22,30) al cinema Albatros di Rivarolo.

La proiezione è accompagnata dal seguente avvertimento: «*Perverso, osceno, blasfemo; capola[illegible] dell'eccesso e [illegible] teatralità più eccentrica: ecco il più celebre e chiacchierato film-spazzatura. Un film che ha meritato al suo regista il titolo, particolarissimo, [illegible] "[illegible] degli schifosi"*».

Diverse, invece, le valutazioni dell'Albatros per i prossimi film in cartellone: «*La trappola [illegible] Venere*» (21 e 22 maggio), «*La donna in fiamme*», che rivelano il talento estroso e raffinato del regista tedesco Robert van Ackeren, dove humour, sensualità, melodramma e kitsch si fondono in lungometraggi [illegible] stile personalissimo.

GENOVA — Al cineclub «*Chaplin*», questa sera alle ore [illegible], per la rassegna dei film in versione originale, proiezione di «*Pla[illegible]*», di Oliver Stone.

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **I rangers della galassia**, cartoni; 7,25 **Thunderbirds**, cartoni; 7,50 **Capitan Harlock**, cartoni; 8,15 [illegible] **vita** [illegible] **vivere**, soap [illegible]; 8,55 **Cuori nella tempesta**, [illegible]; 9,50 **Gli eroi di Hogan**, [illegible]; [illegible],20 **Gli errori giudiziari**, telefilm; 12,30 **M.A.S.H.**, telefilm; [illegible] **Capitan Harlock**, cartoni; 13,30 **Lupin terzo**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 15 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 16,50 **Il principe** [illegible] **stelle**, telefilm; 17,15 **M.A.S.H.**, telefilm; 17,45 **Super 7: Thunder**[illegible], cartoni; 18,15 **Capitan Dick**, cartoni; 18,50 **Capitan Harlock**, cartoni; 19,30 **Lupin terzo**, cartoni; [illegible] **Gli** [illegible] **di Hogan**, telefilm; 20,30 [illegible] **al Blue Gay**, film (1964) comico-poliziesco - Italia; 22,25 **Colpo grosso**, gioco a quiz; [illegible] **Speedy sport**, un programma a tutta velocità; [illegible] **Da parte degli amici: firmato mafia**, [illegible], 1971, Poliziesco - Francia; 1,30 **M.A.S.H.**, [illegible]; **Non Stop**.

[illegible]

UHF 57, 30, 31, 52 — Ore 7 **Panico**, telefilm; 7,25 **Quell'angelo di mio fratello**, telefilm; 7,[illegible] **The Flintstones**, cartoni; 8,15 **Columbia fantasy**, cartoni; 8,45 **Curro Jimenez**, telefilm; 9,50 **Quel caldo maledetto giorno di fuoco**, film 1968, Western Italia; 12,10 [illegible], telenovela; 13,10 **Fiore selvaggio**, telenovela; 14,50 **L'uomo di Shelford**, [illegible]; 15,45 **Curro Jimenez**, [illegible]; 16,40 **Columbia fantasy**, [illegible]; 17,10 **Ulisse 31**, cartoni; 17,30 [illegible]**no per giorno**, telefilm; 18,10 [illegible], [illegible]; 18,50 **Fiore selvaggio**, telenovela; 19,30 [illegible] **Squad**, telefilm; 20,30 **La** [illegible] **dei peccati**, film 1960, Av[illegible], U.S.A.; 22,15 **Teledomani**, attualità; 22,45 **World sport special**, rubrica sportiva; [illegible] **400.000** [illegible] **sull'asso di cuori**, film; 1,05 [illegible] **proibita**, spettacolo; **Non stop**.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, [illegible], 27 — Ore 8 **Charlotte**, cartone animato; 8,30 **Vendita**; 9 **Telefilm**; 10 **Luisana mia**, [illegible]; 10,45 **Multimarket**; [illegible] **Charlotte**, cartone [illegible]; 13,30 **Punto sport**, commenti, sondaggi, interviste sui principali avvenimenti sportivi; 14 **Il pericolo è il mio** [illegible], telefilm; 14,30 **Auto Tv**, mercato d'auto d'occasione; 15,30 **Blue dinamite**, film; 17,30 **Sanford e Son**, telefilm; [illegible] **Luisana mia**, [illegible]; 19 **Punto** [illegible] informazione; 19,30 **Europa oggi**, rotocalco; 20 [illegible] **avventure di H.** [illegible], telefilm; 20,30 **Controsciolto**, [illegible] [illegible] e varie attualità; 22,30 **Punto sera**, informazione; 23 **Europa oggi**, rotocalco a cura di Paolo Lingua; 23,30 **Il clan del terrore**, film Usa 1974 orrore; **I Vendita, Non Stop**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore [illegible] **Cartomanzia**; 11 **Videoclips**, [illegible] musicale; 17 **Oroscopo**; [illegible] **Incontro** [illegible] **politico** [illegible]; 14 **Religione oggi**, 16,30 **Incontro di magia cerimoniale**; 18 **Cartoni**; 19 **Videoclips**; 20,30 **Rubrica**; 22 **Videoclips**.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 **Superproposta**, 10 **Le grandi proposte**, 18 **Hanna & Barbera**, cartoni; 17 **Shopping con noi**, 19,30 **Nido di serpenti**, novela; 20,15 **Calcio di rigore**, i protagonisti della [illegible] calcistica; 20,45 **The** [illegible], telefilm; 21,45 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm; 22,45 **Appuntamento** [illegible] **Lyo**, 23,15 **Le grandi proposte**.

TELEUROPA

Ore 8,30 **Ciranda** [illegible], telenovela; 9,30 **La valle** [illegible] **pioppi**, sceneggiato; 11,30 [illegible]**ma de Rosa**, telenovela; 12,40 **TG 4**, notiziario; 13 **Tutti** [illegible] **nel sesto continente**, documentario; 13,30 **La via** [illegible], sceneggiato; 15,30 **Ciranda de Pedra**, telenovela; 16 **Islam**, documentario; [illegible] **Video mix**, [illegible]; 1[illegible] **valle dei pioppi**, sceneggiato; 18,30 **Dama de** [illegible]; 19,30 **Tg4**, notiziario; [illegible] **Ciranda** [illegible], telenovela; [illegible] **Sport e sport**, telefilm.

TELECITTA'

[illegible] 6,30 [illegible] **Liguria**, videoquotidiano; 7 **Dall'Italia e dal mondo**, le prime notizie del mattino; 7,40 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 8,10 **L'edicola**, le prime pagine dei principali quotidiani; 8,40 **Dall'Italia e dal** [illegible]; 9,10 **L'edicola**; 9,40 **Giorno per giorno**, telefilm; 10,10 **Ironside**, telefilm; 11,10 **I viaggi nel cassetto**, rubrica di consulenza turistica; 12,20 **Leggiamoli insieme**, rassegna stampa; [illegible], notiziario regionale; 13,45 [illegible] **sie flash**, La cronometalloterapia; 14,50 **Notizie flash**; 15,50 **Notizie flash**; 16,50 **Notizie flash**; 17,50 **Notizie flash**; 18,30 [illegible] **auto della** [illegible]**mana**, rubrica; 19,10 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano regionale; 19,25 **Consulenza matrimoniale**; 19,50 **Dancin' Days**, telenovela; 20,30 **La auto della settimana**, le novità delle case, dai saloni internazionali, i prezzi e le occasioni; 21 **Io e voi**, incontri con i personaggi [illegible] musica e del folklore ligure; 22 **La città, domanda**, rubrica; 22,20 **Obiettivo** [illegible] **Liguria**, videoquotidiano regionale; 22,50 **Preziosi momenti**.

La manifestazione ha debuttato il 13 maggio

A [illegible] Ligure un [illegible] di grande [illegible] per [illegible]

Sabato il secondo appuntamento [illegible] il Coro Capo Mele

VADO L. — [illegible] Vado Ligure [illegible] maggio vuol dire musica e [illegible] particolare musica cantata. Anche quest'anno l'Assessorato [illegible] Cultura del Comune in collaborazione [illegible] scuola [illegible] «*Arturo Toscanini*» organizza il «*Mese musicale vadese*», la [illegible] che [illegible] preso il via [illegible] e che in [illegible] due appuntamenti presenterà al pubblico concerti corali di ispirazione dialettale.

[illegible] era [illegible] Corale alpina [illegible] diretta da Eugenio Alipede che ha raccolto presso [illegible] Società cattolica «*Fede e lavoro*» di Segno molto pubblico. La Corale [illegible]vese, una delle più [illegible] (è stata [illegible] recente insignita del Premio Regione Liguria per la musica popolare e attestati di merito anche da parte del ministero del Tesoro e dello Spettacolo) ha allestito uno spettacolo suggestivo spaziando dai classici come «*Ma se ghe penso*» [illegible] Cappello, Margutti e Scorza a canzoni tradizionali di Paolo [illegible] e Bepi De Marzi.

Il prossimo [illegible] toccherà invece al Coro Capo Mele che, alla guida del maestro Bruno Parodi, presenterà quattordici canzoni popolari ispirate [illegible] temi della montagna e dell'amicizia. L'appuntamento è fissato per le 21,15 presso la Società di mutuo soccorso «*Diritti e doveri*» di S. Ermete. Il Coro [illegible] Capo Mele, che [illegible] sede a Laigueglia, è nato nel 1978 da [illegible] piccolo [illegible]po di amici della zona, sotto la guida di Bruno Parodi, appassionato chitarrista, che ne è divenuto subito [illegible] maestro. Formato attualmente da quaranta elementi, il coro ha tenuto [illegible] ultimi anni numerosi concerti in Liguria e Piemonte. Nel 1987 ha partecipato al Concorso nazionale [illegible] Ivrea classificandosi al [illegible] posto e significative negli scorsi anni sono state [illegible] tournée in Ungheria e Germania.

L'ultimo appuntamento della rassegna avrà luogo sabato 27 maggio, sempre alle 21,15, nella Società «*Pace e Lavoro*» di Valle di Vado con l'esibizione [illegible] «*Amici della montagna*» di Genova, diretto da Enrico D'Erchi. [illegible] programma 18 canzoni di Bepi De Marzi. Il coro «*Amici della montagna*» si è sempre distinto nel panorama corale genovese per non [illegible] limitato alla sola attività canora ma per essere stato promotore di numerose manifestazioni a carattere alpino. Nei quindici anni di vita il coro ha tenuto in tutta Italia più di 300 concerti partecipando inoltre a manifestazioni televisive.

p. p.

Savona, premiato il vincitore del «Beppin da Cà»

E' poesia dialettale

SAVONA — L'associazione savonese «*A Campanassa*» ha ospitato sabato sera la cerimonia di premiazione [illegible] concorso di poesia dialettale intitolato a Beppin [illegible] Cà.

La manifestazione, a carattere biennale, è giunta quest'anno alla quattordicesima edizione e ha visto la partecipazione di alcuni [illegible] i più [illegible] nosciuti poeti dialettali [illegible] provincia.

[illegible] festa nel [illegible] della quale [illegible] è potuta respirare l'atmosfera della Savona di un tempo, un effetto [illegible] quale le celebri composizioni del non dimenticato Giuseppe Cava avevano abituato gli amanti della migliore tradizione del dialetto savonese.

Nei locali della associazione «*A Campanassa*» era presente un'ampia cornice di pubblico, [illegible] persone [illegible] molto applaudito sia gli autori sia le composizioni. La giuria di quest'edizione [illegible] concorso era [illegible] posta da Rocco Peluffo, Domenico Astengo, Stefano Bertolotto, Luigi Caldanzano, Michele Casello, Virginio Giacosa, Mario Rognone e, in qualità di segretario, Edoar[illegible] Travi. La partecipazione dei poeti [illegible] stata massiccia, superiore di gran lunga a quella delle precedenti edizioni, [illegible] 51 esponenti che hanno presentato [illegible] composizioni. [illegible] primo premio, che ha visto l'assegnazione di una medaglia d'oro, è andato a [illegible] Marenco, albisolese, autore della poesia «*Ciapin*» [illegible] cui ricorda il selciato delle strade [illegible] una volta prima dell'invasione dell'asfalto. Al secondo posto si [illegible] invece classificata una rappresentante del gentil sesso, [illegible] Aschero [illegible]ondo, di [illegible] Lerrone autrice [illegible] «*A sassura da sà*» (la paletta del sale), una poesia in cui l'autrice si rivede [illegible]bina nel negozio [illegible] genitori, mentre con una medaglia [illegible] bronzo la giuria de «*A Campanassa*» ha voluto premiare Giovanni Merialdo di Sassello con la poesia «*U scau*», [illegible]dicata ai vecchi seccatoi [illegible] castagne [illegible] negli angoli suggestivi [illegible] boschi dell'entroterra sassellese. [illegible] testimonianza dell'ottima qualità delle composizioni la giuria [illegible] ritenuto meritevoli [illegible] una menzione particolare anche il savonese Mario Accornero, Piero Berlelli di Osiglia, Maria Grazia Bottaro di Pietra Ligure, [illegible] alassini Giovanni Croce e [illegible] Ferrero, [illegible] Serrotti e Marco Pennone di Savona, Ernesto P[illegible] Mario Traversi e Carlo Ghigliotti di Varazze e Tommaso Schivo [illegible] Alassio.

p. p.

Polemiche incrociate fra il psi e il sindaco

Genova, aria di crisi sulla maggioranza

Bettanini: «Campart [illegible] latitante» - I problemi

GENOVA — Alla ripresa dei lavori [illegible] Consiglio Comunale, a partire [illegible] prossima settimana (per questi giorni tutti gli enti locali hanno chiuso i battenti, a causa dei congressi [illegible] del psi e del pri), si avrà la crisi del pentapartito? C'è chi giura di sì e indica, come [illegible] belli», le dichiarazioni polemiche incrociate del segretario provinciale del psi, Toni Bettanini, e del [illegible] Cesare Campart.

Le dichiarazioni sono state [illegible], come una salsa piccante, su un crogiuolo dove ribollono da tempo [illegible] motivi di attrito e anche inconsulti «movimentismi», dal momento che ormai è cominciata la campagna elettorale che dalle europee del 18 giugno porterà alle amministrative dell'aprile del [illegible].

Naturalmente, c'è anche chi ritiene che si tratti di conflittualità episodiche, destinate a esaurirsi nel volgere di pochi giorni e che, considerato che mancano dieci mesi alla conclusione delle amministrazioni locali (i Consigli chiudono bottega almeno 40 giorni prima del voto), non è possibile rompere le alleanze e capovolgere [illegible] situazioni consolidate. Forse, questa seconda interpretazione [illegible] fatti e più aderente [illegible] realtà e [illegible] cose finiranno davvero così: soltanto che le amministrazioni liguri dovranno [illegible] obbligatorie modificazioni, nel volgere di poche settimane, per cause di forza maggiore. Questa situazione provocherà [illegible] recrudescenze delle polemiche e della conflittualità tra i rissosi [illegible].

Che cosa è successo, in sintesi? [illegible] segretario del psi, Bettanini, nel corso di un'intervista [illegible] ha affermato, senza mezzi termini, [illegible] il sindaco Cesare Campart è «latitante» e non guida con [illegible] dovuta [illegible] la coalizione, troppo «nervosa» e dispersiva. Campart ha replicato seccamente, dichiarando d'essere disposto a dimettersi anche subito, a [illegible] che [illegible] lo trattenga il segretario regionale (e leader di fatto) del psi, sen. Delio Meoli. Questi ultimo, che si trova a Milano al congresso nazionale del suo partito, ha preferito non raccogliere e lasciar abollire la polemica. Bettanini, ieri mattina, ha precisato la sua posizione: «E' stata presa alla lettera [illegible] dichiarazione [illegible] ho fatto, ma in [illegible] contesto. [illegible] esortavo la "squadra" del pentapartito a stringere le file in vista della dirittura d'arrivo. Per questo [illegible] facevo anche un richiamo [illegible] al sindaco, al quale ho poi telefonato per chiarire la mia posizione».

Bettanini aggiunge che ha voluto fare [illegible] che agli assessori del proprio partito [illegible] anche a certi componenti della giunta della dc) «che non fanno che autocandidarsi» alla carica di sindaco per la prossima amministrazione. Tra l'altro, il psi dovrà dipanare la matassa delle dimissioni — da assessore e da consigliere — di Gino Dellacasa, polemico [illegible] i colleghi [illegible] giunta per lo [illegible] di parallsi in cui versa il Comune. Al centro degli attacchi c'è anche l'assessore Michele Denaro, sempre socialista, che è accusato di gestione «personalizzata» e dispotica del bilancio. La situazione del Comune si riflette sulla Regione, dove [illegible] del mese [illegible] mineranno la «bagarre» per la successione a Rinaldo Magnani che viene dato per sicuro designato alla presidenza del Cap entro [illegible] carica entro la fine di agosto). Quindi, in settembre, Magnani dovrà lasciare la carica: dovrebbe subentrargli un democristiano, ma all'interno dello scudocrociato sono in lotta Luciano Verda, attuale presidente del Consiglio, e Ugo Signorini, assessore all'Urbanistica.

Paolo Lingua

A Savona un'ordinanza sulla viabilità di Capitaneria [illegible] Ente autonomo

Anche in porto le supermulte?

«Intendiamo migliorare [illegible] situazione del traffico dentro allo scalo», è la spiegazione dei responsabili
L'insufficienza degli spazi per i camion e le ripercussioni sulla [illegible] - Disciplinati i varchi doganali

SAVONA — Il porto e la città: a Savona è simbiosi autentica. Addirittura negli spazi tra [illegible] calate esistono ancora case [illegible] civile abitazione e tra gli alberi delle navi fanno capolino, in prospettiva, le lenzuola stese al sole da un balcone all'altro.

«Gli angoli suggestivi fanno poesia ma [illegible] nostro caso sono un danno per il porto», dice un camionista [illegible] ha [illegible] finito di sistemare, grazie a un inaudito colpo [illegible] fortuna, il proprio Tir nei pressi di piazza Rebagliati. [illegible] parcheggi sono problemi quotidiani non solo in città: all'interno del porto e nelle sue immediate adiacenze la situazione [illegible] è identica. «Si perde troppo tempo anche nell'entrare e uscire [illegible] porto e questo si traduce in un aumento dei costi. Ecco perché, troppo spesso, [illegible] scali del Nord risultano concorrenziali, nonostante [illegible] distanza, rispetto a quelli liguri e il nostro in particolare», fa notare [illegible] dei più esperti spedizionieri savonesi.

[illegible] autotreni hanno difficoltà non indifferenti a superare la «barriera» rappresentata dal caotico traffico cittadino e dalla selva di impianti semaforici che è stata installata sulla direttrice dello svincolo autostradale di Zinola. Questo per quanto riguarda la zona di Ponente. I camionisti che puntano sul casello di Albisola Superiore, oltre a causare un indubbio danno «turistico» all'intero comprensorio albisolese, contribuiscono in misura fondamentale alla creazione di quei «tappo» che paralizza pressoché quotidianamente l'Aurelia tra il capoluogo e Albisola Capo.

Savona. Manovre difficoltose per gli autocarri in una zona nevralgica per l'accesso al porto

Nel porto sino a oggi ognuno [illegible] sempre fatto i propri comodi, e quasi. Ma la «cuccagna» sta per finire. Il capitano di vascello Filippo Santarella, comandante la Capitaneria di porto, e l'ammiraglio Leonardo Fontana, presidente dell'Ente autonomo, hanno firmato [illegible] congiunta che disciplina la circolazione all'interno dello scalo, l'uso [illegible] aree libere, indica i [illegible] d'accesso.

«Ero a Savona nel 1965, sono tornato nel 1987 quale comandante della Capitaneria e ho trovato lo stesso quadro di allora», fa notare Filippo Santarella. [illegible] frattempo la situazione è peggiorata, proprio come in città. In porto la gente va a lavorare in [illegible] china, sino a qualche tempo fa anche i pescatori dilettanti, quelli che usano la canna e frequentano i bacini interni, un migliaio circa, riuscivano a superare i cancelli doganali al volante dell'auto. L'ordinanza pone dei freni «ma non si accanisce con situazioni ormai consolidate» spiegano gli addetti ai lavori, che in oltre un anno di studi sono stati costretti a fare i conti con la scarsità degli spazi disponibili all'interno dello scalo («Ci sarebbero le aree inutilizzate dell'Italsider, quai però a parlarne, sembra un sacrilegio», si sente dire nelle varie sedi).

Tra non molto, il tempo di sistemare la segnaletica, [illegible] tra [illegible] gru e i carriponte del porto bisognerà [illegible] i conti col codice della strada e fioccheranno le contravvenzioni per divieto di sosta, mancata precedenza, marcia contromano e via discorrendo. «Abbiamo sviluppato il più possibile la circolazione rotatoria dice il co[illegible] Santarella — in modo da evitare al massimo gli incroci. L'uso dei varchi e della sopraelevata sarà regolamentato». Qualche esempio: i veicoli leggeri da lavoro, tipo furgone, dovranno transitare esclusivamente dal varco di vi[illegible], dal varco di piazza [illegible] passeranno invece i mezzi diretti alle zone comprese tra la numero 2 e la 18 nonché al terminal cellulosa e al silo della [illegible]. [illegible] sopraelevata sarà riservato ai mezzi diretti alle zone comprese tra le zone 12 e 18, tra la 31 e la 33 nonché al parco container, al silo per cereali e alla darsena Alti Fondali. Le autovetture, infine, dovranno [illegible] esclusivamente dai varchi di via [illegible] e della sopraelevata, in funzione del percorso più breve possibile.

L'ordinanza prevede [illegible] serie di limiti e divieti: non [illegible] potrà superare alcun veicolo, salvo le macchine operatrici, non si potrà marciare oltre i 25 chilometri orari e il limite si ridurrà a 15 chilometri per le macchine operatrici e i mezzi speciali. Sono state individuate alcune aree di parcheggio, ma non è gran cosa rispetto alle esigenze del porto e [illegible] chi [illegible] lavora. Resta sempre aperto il problema, infatti, degli autotreni che devono fermarsi in attesa [illegible] carico o scarico oppure del [illegible] per [illegible] operazioni [illegible] sdoganamento. In porto qualcosa si sta tentando di fare, ma oltre i cancelli doganali tutto è fermo: Savona non ha saputo ancora fornire risposte adeguate.

Ivo Pastorino

Così si sono giustificati gli autori dei raid teppistici nelle scuole savonesi

«C'erano tante cose da rubare»

Sono nove gli istituti presi di mira nella prima settimana di maggio - [illegible] devastato - I genitori dovranno risarcire i danni - Riccardo Cinti [illegible] confessato - Le indagini [illegible] concluse

SAVONA — Il capobanda è un sedicenne, il più vecchio ha 19 anni. Sono i cinque protagonisti dei raid vandalici ai danni delle scuole savonesi tutti identificati e arrestati dai carabinieri di Savona. Sono Marcello G., 16 anni, residente a Savona nell'Oltreletimbro; Riccardo Cinti, 19 anni, Carcare, via Castellani; Marco Cervetto, 18 anni, Pallare, frazione Biestro; Marco Delolb, 20 [illegible] via Sant'Antonio e Francesco G., 16 anni, Savona, piazzale Moroni. Altri ragazzini «terribili», forse già identificati, saranno sentiti nei prossimi giorni.

Contro di loro il Tribunale dei minori e la procura della Repubblica di Savona hanno spiccato gli ordini [illegible] arresto per «furto, [illegible] e saccheggio aggravato». [illegible] aprile hanno preso di mira i locali della piscina del prolungamento, il liceo scientifico «Grassi», l'edificio dell'Enaip e l'Istituto professionale di Savona di via Famagosta. Nella prima settimana di maggio sono ben nove le scuole e gli asili devastati: l'asilo «Regina Margherita», le elementari «Mazzini», le medie «Guria», le Professionali, l'Istituto per geometri, la materna di Mongrifone, di nuovo la piscina, le magistrali «Della Rovere» e le medie «Guido».

I danni più gravi al «Regina Margherita», dove i teppisti avevano incendiato il tetto del fabbricato provocando danni per decine [illegible] milioni. Ma anche negli altri edifici i danni sono [illegible] ingenti: sono [illegible] divelti infissi, distrutti apparecchi fotografici, rubate e messe fuori uso macchine da scrivere, rubati oggetti e piccole somme [illegible] denaro, computer [illegible] stati persino svuotati «la refurtiva» è stata in parte recuperata: i distributori automatici di prodotti alimentari.

I carabinieri della compagnia di Savona e Cairo li hanno identificati dopo una ventina di giorni [illegible] indagini: il primo a cadere nella rete è stato Cinti, reo confesso. Poi è stata la volta di Marcello G., il personaggio più singolare del [illegible] Oggetto di un tentativo di recupero «sociale» [illegible] (come si è visto) assai male, Marcello assieme ai suoi fratelli è da tempo protagonista di gravi fatti di cronaca. Perché proprio le scuole? «Perché si poteva entrare facilmente e c'erano tante cose da rubare», hanno detto. Più semplice di così.

Il comandante del Gruppo [illegible] carabinieri [illegible] Savona Massimo Cetola [illegible] afferma: «La cittadinanza era preoccupata, forse più [illegible] dovuto. E poi le imprese dei vandali hanno avuto troppa pubblicità. Alla fine [illegible] quasi [illegible] ad agire, si divertivano».

Un po' meno lo saranno i genitori degli arrestati, specie i minorenni. Saranno [illegible] fatti costretti a pagare i danni provocati allo Stato dai fi[illegible].

Massimo Numa

Aggredisce [illegible] Lo bloccano a Imperia

IMPERIA — Ancora una donna aggredita e percossa a scopo di rapina nella notte a Imperia: ma questa volta il tentativo è fallito e il malvivente è stato catturato. Si chiama Roberto Zenoglio, ha 34 anni: nato a Vercelli e residente a Santhià, senza fissa dimora, già disertore dalla Legione straniera di Nimes. E' lui che aveva assalito anche Anna Cucinelli, 40 anni, finita in gravi condizioni al S. Corona di Pietra? Gli inquirenti ritengono di sì.

L'episodio è accaduto domenica, [illegible] 23,30. Chiara Ettarotti, 50 anni, di Asti, moglie di Vincenzo Orana, ispettore della questura di Imperia, tornava a casa, in via Generale Dalla Chiesa 3, [illegible] Piani. Era a piedi, in via D'Annunzio. Al [illegible] via [illegible] un uomo l'ha aggredita alle spalle sferrandole [illegible] violento pugno sulla testa e strappandole la borsetta che conteneva 110 mila lire, un libretto d'assegni e alcuni gioielli.

Il commissario della squadra mobile Massabò, che transitava in auto, ha soccorso [illegible] (10 giorni di prognosi per contusioni ed escoriazioni) e si è lanciato all'inseguimento del rapinatore, scappato verso Borgo Prino. Con l'aiuto di tre agenti della polizia (Antonio Esposito, Mario Scattone e Luciana Oggianu) Zenoglio è stato scoperto sulla spiaggia, dietro una barca. E' stato arrestato per rapina e lesioni.

s. d.

L'assise della Feneal senza la partecipazione degli iscritti

Gli edili della Uil denunciano «A Savona congresso fantasma»

«Un'imposizione di Roma» - Esposto al pretore e ricorso alla segreteria nazionale

SAVONA — Un congresso sindacale si è svolto senza la partecipazione degli iscritti. E' accaduto a Savona per il rinnovo della segreteria della Feneal-Uil, sindacato degli edili. Al congresso c'erano sei rappresentanti di Imperia, La Spezia e Genova, (solo quattro i savonesi), che hanno eletto il [illegible] segretario provinciale, [illegible] genovese. Il legale della Uil savonese ha già presentato un ricorso alla segreteria nazionale e un esposto al pretore.

Spiega l'ex segretario della Feneal di Savona, Fulvio Torcello: «E' una cosa assurda. Il congresso è ovviamente illegittimo e deve [illegible] annullato. Faccio parte della [illegible] da 22 anni e non ho mai visto nulla del genere. Un congresso è costituito dall'insieme dei delegati eletti nelle assemblee settoriali e territoriali dei lavoratori iscritti».

In questo caso non ci sono state né assemblee né convocazioni, e i 320 iscritti non sono stati neppure informati che era stato convocato il congresso, tenuto sabato alla Locanda di Santuario. Lo hanno saputo all'ultimo momento i 18 membri [illegible] Direttivo, che si sono seduti su un muretto di fronte alla Locanda sperando di essere invitati ai lavori. Raccontano: «Seguendo i consigli del nostro legale abbiamo cercato di evitare discussioni che potevano degenerare, abbiamo delegato il segretario confederale Carlo Battaglino a rappresentarci, ma [illegible] lui è riuscito a ottenere che noi partecipassimo ai lavori».

[illegible] vicenda si [illegible] iniziata nel giugno dello [illegible] anno quando la Segreteria [illegible] nale del sindacato di categoria comunicò il commissariamento della Feneal [illegible] Savona. Il gruppo dirigente [illegible] nese chiese subito spiegazioni con lettere raccomandate alla segreteria nazionale. Non è mai arrivata risposta. Non solo: Battaglino, dopo molte insistenze, riuscì a ottenere un incontro a Roma [illegible] i responsabili nazionali della Feneal, ma mezz'ora prima della riunione gli fu comunicato che il vertice «era slittato per impegni inderogabili del segretario».

Fulvio Torcello è avvilito. Commenta: «Quando fui nominato segretario gli iscritti [illegible] nove, in 15 anni li ho raccolti 320. Questo è il benservito, [illegible] sono convinto che i savonesi non [illegible] passivamente imposizioni [illegible] Genova: non possiamo tollerare questi metodi. Per questo abbiamo incaricato i legali di tutelare i nostri interessi. [illegible] otterremo nulla daremo le dimissioni in massa». Torcello due anni fa aveva annunciato le dimissioni per limiti di età, ma si [illegible] promulato «alle» [illegible] gruppo di probabili successori, tutti [illegible], «che sarebbero in grado di gestire al meglio la Feneal [illegible]».

p. p.

[illegible] Nordafricani fermati [illegible]

SAVONA — La questura [illegible] Savona, in sintonia con [illegible] nuove e più [illegible] disposizioni del ministero dell'Interno, ha fermato decine [illegible] commercianti [illegible] colore. L'altra notte [illegible] stati accompagnati in questura per verificare se fossero in regola con i permessi [illegible] soggiorno e le licenze di vendita. Come è noto, gli stranieri non potranno più vendere per le strade e nelle spiagge senza regolari permessi. L'iniziativa è stata assunta per evitare che le località estive della Riviera vengano prese d'assalto da centinaia di venditori di colore, soprattutto senegalesi e marocchini.

[illegible] - Le manifestazioni dopo la sconfitta di Berna

Genoa e Samp, tifosi contro

GENOVA — Ed ecco che la Sampdoria tartassata dagli infortuni getta in sua [illegible] pella nella trincea del Milan, recupera gioco ed orgoglio, manca il successo pieno solo a causa di sfortuna e di palle [illegible] «Non si può dire che abbiamo ritrovato il nostro pubblico — e [illegible] che si leva [illegible] Sampierdarena — perché [illegible] l'avevamo mai perso». La «letteratura» da stadio ne ha offerto una prova negli striscioni apparsi sugli spalti.

Uno riassumeva il riconoscimento alla squadra, dopo Berna: «Ne rabbia né dolore — Ma grazie per il cuore». Certo, non mancavano le frasi polemiche riferite alle manifestazioni genoane di entusiasmo, dopo la sconfitta blucerchiata di Coppa.

Cortei e provocazioni — I cortei che mercoledì notte, dopo Berna, hanno occupato via [illegible] Settembre e De Ferrari continuano a far discutere [illegible] in campo due scuole di pensiero. «Questo clima non mi piace, poteva essere accettabile 40 anni fa, ma ora la violenza si è insinuata nel calcio, c'è poco da scherzare», si lamenta Emilio Buggi, presidente della Federazione Club Blucerchiati. E pensa, probabilmente, ai teppisti che hanno devastato un bar a Boccadasse, e ai violenti (di parte milanista) che al gol di Pari hanno lanciato manciate di monetine e sassi sui tifosi blucerchiati. Le provocazioni, in questo tempo di tensioni, raramente sono indolori. Ci sono 5 giovani ricoverati in ospedale.

Rivali, da sempre — L'altra scuola di pensiero tende a sdrammatizzare, riportando le manifestazioni dell'entusiasmo [illegible] (belle [illegible] sconfitti), ad episodi di goliardia. Fenomeni di rivalità cittadina ci sono sempre stati. «Quando [illegible] perde, mia moglie riceve decine [illegible] telefonate di scherno», ricorda Pietro Kessisoglu, leader storico dei tifosi genoani. «Lo sfottò è normale, nei cortei anti-Sampdoria non c'è stata violenza, non mi strapperei i capelli per manifestazioni di antagonismo che, se contenute nei limiti di una sana rivalità, sono il sale del calcio», attenua [illegible] sampdoriano di fede, Guglielmino.

Il più fedele ha 86 anni — E questo Genoa soporifero, che non [illegible] da 546 minuti e che solo un po' si consola con il record del suo portiere Gregori, 801 minuti di rete non violata? Cerchiamo risposte al Genoa Club di Alassio che giovedì scorso ha offerto un pranzo. [illegible] Circolo Nautico, ad un centinaio di soci. [illegible] la coincidenza. [illegible] perché [illegible] sera prima la Coppa delle Coppe era sfuggita [illegible] Sampdoria? «Niente affatto — risponde un'animatrice del club alassino, Cristina Vercelli, 22 anni — Quel pranzo l'avevamo programmato due mesi prima, in occasione [illegible] rinnovo del consiglio direttivo. C'erano anche Kessisoglu e il vice Poggi. Premiato Mario Ruggeri, [illegible] anni, [illegible] "genoano più fedele della Riviera di Ponente"».

La «Pasionaria» — Nuovo presidente del Genoa Club Alassio, Mimmo Giraldi. Consiglio formato [illegible] massima parte da giovanissimi, sorretti e consigliati da anziani genoani come Pino Cossu, Giampaolo De Capitani, Ugo Giudici. Ma il cuore di questo club è Cristina Vercelli, detta «la pasionaria rossoblù». E' lei che prende le difese di questo sconcertante finale genoano, fatto più di attendismo che di volontà. «Bisogna capire i giocatori — dice Cristina —. Hanno dato nel girone d'andata. Non mi par sbagliato risparmiare le forze per la serie A».

Guido Coppini

[illegible] al S. Martino [illegible] giudiziaria a 4 [illegible]

GENOVA — Comunicazioni giudiziarie (ipotesi di reato: omicidio colposo) sono state inviate dal giudice istruttore Roberto Fucigna al primario di Urologia dell'ospedale San Martino, prof. Luciano Giuliani, e al suo staff di assistenti e anestesisti: Emanuele Zunino, Roberto Piva, Daniela Salmeri. L'inchiesta giudiziaria si riferisce alla morte di Vinicio Iacopino, 59 anni, funzionario del Credito Italiano, deceduto il 23 giugno dello scorso anno dopo un intervento chirurgico, per sopravvenuta emorragia postoperatoria.

Lo Iacopino era stato [illegible] qualche [illegible] prima dell'intervento per gravi disturbi alla prostata. [illegible] accade poi in sala operatoria? E' quello che il giudice Fucigna vuol sapere da una équipe di periti da lui stesso nominata e della quale fanno parte il dottor Alberto Caruso, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, e i professori Buzzi e Malpelli di Pavia. Sono state sequestrate le cartelle cliniche. Perito di parte, per conto della famiglia, è il prof. Marco Canepa.

Quando fu ricoverato, Vinicio Iacopino soffriva di angina pectoris ed era sottoposto ad una terapia a base di anticoagulanti. Sono stati questi farmaci a determinare l'emorragia e la morte del paziente, qualche ora dopo l'operazione? E' quanto il magistrato vuol sapere dai periti.

A Imperia protestano gli studenti dell'Itis di S. Lucia

«Più sicure le strade»

La proposta [illegible] impedire il passaggio dei Tir nelle vie del centro dopo [illegible] morte del giovane in piazza Dante - Sarà inviata una petizione [illegible] Comune - «Si crei finalmente l'autoporto»

IMPERIA — *«Noi non vogliamo che i Tir scompaiano; chiediamo però che la loro circolazione sulle strade [illegible] Imperia sia disciplinata in modo da ridurre i rischi di altre sciagure»* [illegible] studente [illegible] Manfrinati, [illegible] bro del Consiglio d'istituto dell'Itis, parla con fermezza.

Da qui, dall'Istituto tecnico industriale di [illegible] Santa Lucia, è partita [illegible] composta protesta dei giovani, colpiti [illegible] morte del loro compagno Giancarlo Coscia, travolto da un autotreno in piazza Dante mentre si recava a scuola e ultima vittima di una impressionante serie di disgrazie simili (almeno cinque, dall'83 ad oggi).

Il coordinamento studentesco, [illegible] due pomeriggi, sotto i portici di via Bonfante ha già raccolto quasi [illegible] me per una petizione da presentare [illegible] Comune. Spiega Manfrinati: *«L'iniziativa è stata estesa anche a tutti gli altri istituti superiori di Imperia. [illegible] scopo [illegible] di sollecitare l'adozione di provvedimenti a breve o medio termine per regolamentare il traffico cittadino. Chiediamo di segnalare meglio ai Tir il percorso da seguire per giungere [illegible] dogana, di aprire un autoporto per queste operazioni [illegible] Prino o in [illegible] decentrata e [illegible] controllare più intensamente [illegible] transito [illegible] mezzi pesanti»*.

Contestato il transito [illegible] Tir nel centro di Imperia

C'è anche un'altra intenzione: quella di costituire un [illegible] civico, formato [illegible] studenti e dai genitori [illegible] vittime, e riconosciuto con un [illegible] notarile *«perché abbia un valore giuridico»*. La città, [illegible] dal tragico incidente (*«Ma si può morire così, in piazza Dante?»*, si [illegible] sono chiesti in molti), si è mobilitata. Tiziana Martini, presidente della Quinta Circoscrizione, [illegible] convocato una riunione urgente proprio [illegible] verificare se esiste la possibilità di vietare il transito in centro ai «bisonti della strada». Qualcuno ha suggerito di promuovere un referendum popolare.

L'argomento, [illegible]ico e attuale, è stato affrontato ieri sera [illegible] Consiglio comunale. A provocare la discussione, è stato l'ex vicesindaco Enzo Amabile, [illegible] mozione [illegible]rdata [illegible] partiti dell'opposizione (dc, psi e pli), ma estesa anche [illegible] maggioranza, *«poiché non si vuole creare una speculazione politica, sull'onda emotiva»*.

La richiesta è [illegible] vietare la circolazione sull'intera area urbana ai mezzi superiori ai 30 quintali: possono transitare [illegible] quelli provvisti [illegible] documenti [illegible] carico o scarico per il porto o qualche industria locale, e comunque [illegible] nelle fasce orarie [illegible] maggior traffico (7,30-8,30, 12-13,30, 18-19).

Precisa Amabile: *«Non è certo nostra intenzione criminalizzare la categoria degli autotrasportatori. Ma, soltanto per le pratiche [illegible] sdoganamento circolano ogni giorno a Imperia dai 150 [illegible] Tir, con gravi ripercussioni anche sullo scorrimento [illegible] mezzi pubblici e danni ingenti al suolo stradale (via Garessio [illegible] è abbassata di 20 cm, lungo-[illegible] Vespucci è da riasfaltare) ed agli edifici antichi, la cui stabilità è [illegible] du[illegible] prova dalle vibrazioni»*.

Stefano Delfino

■ Inquinato il Letimbro a Savona?

SAVONA — La Capitaneria di Savona ha aperto un'inchiesta sulle condizioni del Letimbro. Nei giorni scorsi lo stesso comandante Filippo Santarella ha provveduto ad effettuare i prelievi delle acque «sospette». Alla foce del torrente [illegible] no [illegible] una [illegible] abnorme di alghe e tracce di idrocarburi, forse residui di lavaggi di cisterne.

Nel corso dell'accurato sopralluogo, [illegible] sabato sera, i responsabili della Capitaneria hanno anche individuato alcuni scarichi [illegible] potrebbero [illegible] fuorilegge, [illegible] le norme antinquinamento. Al proposito le indagini verranno [illegible] dai Si vigili urbani di Savona, responsabili del territorio in cui scorre il Letimbro. Sono state disposte le analisi dei campioni prelevati [illegible] che saranno effettuate dai laboratori dell'Usl.

La decisione del magistrato che indaga sulle invalidità [illegible]

Albenga, a medici e impiegati concessa la libertà provvisoria

Erano agli arresti domiciliari - Le accuse e i primi interrogatori - L'inchiesta

ALBENGA — Da ieri i tre medici e i due funzionari della IV Usl di Albenga al centro [illegible] sulle «invalidità facili» [illegible] tornati in libertà, sia pure provvisoria. Gli ordini di scarcerazione sono stati firmati [illegible] giudice istruttore Emilio Gatti. Riguardano il professor Paolino Sannazzari, primario [illegible] all'ospedale di Albenga e presidente della [illegible] invalidi, i medici Rinaldo [illegible] e Ambrogio [illegible] Schneck; [illegible] Roveraro e Marcello Naso, entrambi funzionari dell'Usl. Da tempo tutti avevano ottenuto [illegible] arresti domiciliari.

Ottavio Roveraro, segretario della [illegible] invalidi [illegible] Albenga, venne arrestato lo scorso 11 marzo insieme a Sannazzari e Schneck nel corso [illegible] un «blitz» messo a [illegible] dai carabinieri di Albenga su ordine del procuratore della Repubblica Michele Russo. Pochi giorni dopo scattarono le manette anche per il dottor [illegible] ordini di [illegible] confermati dal giudice istruttore Emilio Gatti, il magistrato che lo scorso 17 aprile, su richiesta del procuratore Russo, firmò il mandato di cattura a [illegible] di Marcello Naso, personaggio marginale in questa vicenda.

Queste le imputazioni a carico dei cinque imputati: [illegible] sociazione per delinquere, concussione, truffa, falsi e interesse privato in atti di ufficio. In altri termini, secondo l'accusa, gli imputati avrebbero preteso tangenti per concedere [illegible] do[illegible] a maggiori [illegible] quelle effettivamente riscontrate. Due i vantaggi, in base [illegible] accuse, per chi otteneva [illegible] «invalidità facili»: la pensione o un posto di lavoro [illegible] non avrebbero avuto diritto. Proprio in questi giorni sono state disposte 86 perizie mediche su persone che hanno ottenuto invalidità sospette.

Le accuse, nonostante la concessione della libertà provvisoria, restano. Il provvedimento del giudice istruttore [illegible] giustificato dall'impossibilità, ormai, di «inquinare» eventuali prove a carico degli imputati e di presunti complici [illegible] raggiunti [illegible] comunicazioni giudiziarie (cinque medici e altre persone arrestate temporaneamente o raggiunte da comunicazione giudiziaria).

Secondo la maggior parte dei difensori degli imputati, al di là del cessato rischio di inquinamento delle prove, a monte [illegible] decisione del giudice Gatti [illegible] sarebbe un ridimensionamento dell'intera vicenda. Non sarebbero [illegible] pagate [illegible] tangenti, come sembrava al momento dei primi arresti, né la «Finriviera», finanziaria di cui è vicepresidente il professor Sannazzari, sarebbe [illegible]ta utilizzata come massa [illegible] raccolta delle presunte tangenti che, secondo l'accusa, Ottavio Roveraro avrebbe raccolto in proprio e per conto dei tre medici.

L'onorevole Alfredo Biondi e l'avvocato Donato Cangiano, difensori [illegible] professor Sannazzari sostengono: *«Siamo sempre stati convinti, e l'interessato lo ha sostenuto in [illegible] gli interrogatori, che si [illegible] diffuso abbia compiuto irregolarità [illegible] nistrative penalmente non rilevanti. Il provvedimento del giudice [illegible] in qualche modo sembra confermarlo»*. Quasi identiche le valutazioni degli altri difensori. L'inchiesta continua.

Bruno [illegible]

■ [illegible] è tornata la calma oggi a [illegible] un altro vertice

CENGIO — L'incontro di oggi a Roma tra ministero dell'Ambiente, Acna e sindacato e la riunione del Comitato Stato-Regioni, nella quale si dovrebbe deliberare la fermata tecnica dello stabilimento, sono attese a Cengio con relativa calma. Il Consiglio di fabbrica ha deciso di [illegible] i risultati, prima di [illegible] una assemblea aperta.

[illegible] sviluppi della situazione, con la denuncia da parte dell'Acna degli ambientalisti per danni e le dichiarazioni [illegible] Gardini e Necci che vogliono la continuazione dell'attività della fabbrica, hanno contribuito a rendere [illegible] pesante la tensione tra i lavoratori e [illegible] di Cengio.

Il fronte ambientalista invece sta vivendo un momento di discussione, per la candidatura di alcuni esponenti [illegible] piemontesi vicini a «Rinascita» [illegible] elezioni europee [illegible] tratta [illegible] Claudio Dessino, Arturo Voglino e Ivo Barbiero. Quest'ultimo, con una lettera aperta, chiarisce la sua scelta per la lista Verde. Ha detto: *«Ho accettato la candidatura contro il psi di Ruffolo, la dc di Donat-Cattin, il pri di Battaglia e il pci del presidente della [illegible] Carcere»*. Un invito a [illegible] disertare le urne per protesta.

Drammatica rapina [illegible] notte alla stazione

Loano, lega due ferrovieri e fugge con quindici milioni

Armato di pistola ha agito a viso coperto - Svuotate due casseforti

LOANO — Altezza media, [illegible] jeans, volto nascosto da passamontagna, poche parole e pistola in pugno: è questa la [illegible]zione [illegible] rapinatore che [illegible] notte fra domenica e lunedì ha legato e imbavagliato due ferrovieri di turno alla stazione di [illegible] e si è allontanato [illegible] bottino di [illegible] milioni e 54 mila lire.

L'episodio è accaduto [illegible] 3.05. Vittime Eva Peruzzo, 34 anni, capostazione, abitante a Loano, e Bruno Disano, 34 anni, residente a Boissano in via Marici 38, ferroviere [illegible]siliario. [illegible] donna [illegible] trovava nel [illegible] ufficio quando alle sue spalle ha sentito dei passi. Si è girata e ha visto Bruno Disano entrare, con le braccia alzate, sotto [illegible] minaccia [illegible] una pistola a tamburo.

Il rapinatore ha ordinato all'uomo di legare a una [illegible] la capostazione e, con un rotolo di nastro adesivo, [illegible] ha tappato gli occhi e [illegible] bocca. Subito dopo il malvivente ha legato e imbavagliato anche Disano. Indisturbato il rapinatore [illegible] aperto i cassetti, ha trovato [illegible] chiavi delle casseforti, le ha aperte e ha prelevato tutti i soldi, [illegible] quindici milioni, frutto [illegible] vendita dei biglietti [illegible] sabato e domenica. Dopo il colpo il malvivente, a quanto sembra, si è allontanato a piedi.

A dare l'allarme è stato Bruno Disano che è riuscito a sciogliere i nodi e a togliersi [illegible] bende.

Il rapinatore, secondo [illegible] prime indagini svolte dai carabinieri di Albenga, Loano e dai colleghi del nucleo operativo, deve avere studiato il «colpo» da tempo e ha aspettato il momento opportuno per entrare in azione. Sino a pochi minuti prima della rapina, infatti, [illegible] pattuglia del nucleo operativo di Albenga era ferma davanti alla stazione, dove aveva identificato alcuni giovani [illegible] Laigueglia.

Alle 2,28, dalla stazione di Loano parte il [illegible] per Genova, sempre affollato da «donnine» e travestiti che «lavorano» sull'Aurelia fra Albenga e [illegible] Ligure [illegible] e in poi [illegible] stazione di Loano si movimenta di [illegible] di clienti e «balordi». La sorveglianza dei [illegible]binieri, sino alla partenza del treno, è particolarmente rinforzata.

Il rapinatore, quindi, era a conoscenza di queste abitudini e ha atteso il momento propizio [illegible] agire. L'uomo è andato a colpo sicuro [illegible] dimostrando di conoscere numerosi particolari come, ad esempio, il fatto che la stazione di Loano sia dotata di due casseforti.

E' [illegible] seconda rapina che viene compiuta, nel giro di una settimana, nel Ponente savonese [illegible] a quanto pare, però, [illegible] ci sarebbero elementi per associare l'episodio di Loano con l'irruzione in casa [illegible] ristoratore [illegible] Ceriale Ugo Moiaello avvenuta domenica scorsa.

Stefano Pezzini

[illegible] conclude a Genova il processo d'appello alla banda [illegible] Sanremo

Mafodda, oggi sentenza bis

Sette condanne in primo grado - Saranno ancora rievocati il sequestro del piccolo Lorenzo [illegible] e i tentati rapimenti del prof. Corbetta e dell'ex sindaco Vento

SANREMO — La Corte d'appello di Genova pronuncerà [illegible] (probabilmente nel tardo pomeriggio) la sentenza contro il «clan Mafodda», accusato del sequestro del piccolo Lorenzo Balboni (il 1° dicembre 1986) e dei tentati rapimenti [illegible] sindaco Osvaldo Vento e del professore Luciano Corbetta, nel novembre dello stesso [illegible].

Il processo [illegible] primo grado si era concluso il [illegible] ottobre scorso a Sanremo con 7 condanne. La pena più severa (21 anni di reclusione) era andata a Rodolfo Mafodda, riconosciuto colpevole [illegible] del rapimento [illegible] che dell'azione contro Corbetta. I giudici [illegible] poi [illegible] (per il [illegible]lo sequestro Balboni) 17 [illegible] e 8 mesi a Palmiro Mafodda; 14 anni a Francesco Michelizzi; 13 anni a Saverio Del Duca; 12 [illegible] a Mario Mandarano; ancora, 4 anni a Domenico [illegible] Ippone, e 3 anni e 8 mesi a Salvatore Dambra, solo per possesso illegale di armi. Infine era stata stralciata la posizione [illegible] di Mario Mafodda, fratello di Rodolfo, perché venisse sottoposto a perizia psichiatrica.

Di questi otto imputati, al dibattimento d'appello che è cominciato martedì scorso ne restano solo sei: [illegible] Duca, 25 anni, [illegible] e malato [illegible] Aids, è morto nel [illegible] scorso; mentre Mario Mafodda, riconosciuto nel frattempo seminfermo di mente (circostanza che rappresenterà un'attenuante), subirà il processo di primo grado a Sanremo martedì prossimo.

Nella prima udienza davanti alla seconda [illegible] Corte d'appello (presidente Silvestri, relatore Vignali) il procuratore generale Michele Marchesiello ha [illegible] la conferma delle pene inflitte dai giudici sanremesi. Dopo l'arringa dell'avvocato Bosetto (per Palmiro Mafodda), il [illegible] è stato aggiornato [illegible] oggi per gli interventi degli altri legali (Evelina Cristel per Michelizzi, Cesidio De Vincentiis e Roberto Moroni per Rodolfo Mafodda, Giovanni Delfino per Mandarano) e la sentenza.

Il processo d'appello ha riproposto il quadro e gli interrogativi [illegible] quello di primo grado, con protagonista assoluto Rodolfo Mafodda che ha ribadito il suo ruolo di «confidente tradito dai [illegible]binieri», scontrandosi [illegible] alcuni degli altri componenti della [illegible]. Il tribunale [illegible] (tra l'altro stabilito che l'imputazione [illegible] tentato sequestro nei [illegible] fronti di Osvaldo Vento [illegible] insostenibile, perché Vento non abitava più [illegible] mesi nell'alloggio [illegible] mira dai [illegible].

c. d.

■ Sanremo, aumenti nelle spiagge

SANREMO — [illegible] con il contagocce anche per le tariffe degli stabilimenti balneari del circondario marittimo sanremese che comprende i 40 km [illegible] costa da Arma di Taggia al confine francese. La Capitaneria di porto [illegible] dei prezzi del [illegible]. Anche per quest'anno è stato abolito il biglietto d'ingresso per gli stabilimenti balneari privati.

[illegible] vediamo quanto spenderà una famiglia media (formata da genitori e due figli) per 15 giorni al mare, con [illegible] bina (senza doccia), un ombrellone e due sedie a sdraio. Cabina (quattro persone) da un massimo di 123 mila lire, per la prima categoria, ad un minimo di 78 mila, per la quarta; sedie a sdraio, da 38.200 a 24.400; ombrellone da 31.350 a 19.100. Complessivamente la spesa potrà oscillare dalle 193.450 per 15 giorni in una spiaggia che assicura il massimo confort, alle 119.500 di [illegible] quarta categoria.

Da venerdì «Agritecnoserre»

E' una vetrina per l'agricoltura

Torna la [illegible] [illegible] Albenga - Gli scopi

ALBENGA — Apre i battenti venerdì prossimo la terza edizione della mostra biennale «Agritecnoserre», rassegna unica nel suo genere in Italia, interamente dedicata [illegible] serre agricole e alla relativa tecnologia.

L'edizione [illegible] quest'anno avrà un centinaio di espositori su [illegible] superficie complessiva [illegible] 12 mila metri quadrati, nell'area davanti il palazzetto dello sport di viale Olimpia. Gli scopi dell'iniziativa sono spiegati dal presidente della Camera di Commercio Andrea De Filippi: *«Insieme all'amministrazione provinciale ed al Comune [illegible] Albenga, vogliamo offrire agli agricoltori un diretto contatto con i produttori di serre e di tutte [illegible] attrezzature connesse, consentendo loro una informativa globale [illegible] aggiornata sugli sviluppi tecnologici del settore»*.

La scelta e la riconferma della sede di Albenga è dettata dal ruolo che la città svolge nell'ambito dell'agricoltura del Savonese e della Liguria. Albenga può considerarsi la capitale dell'agricoltura ligure con una massiccia presenza [illegible] strutture serricole. Si calcola che nella piana esistano più di 9 mila [illegible] per una superficie [illegible]plessiva di 350 ettari. Una concentrazione che, rapportata all'estensione del territorio interessato, è una [illegible] più alte esistenti oggi in Italia e in Europa.

L'assessore all'Agricoltura del Comune, Mariangelo [illegible], spiega: *«La mostra diventa il momento in cui l'agricoltura d'avanguardia attua una puntuale verifica della [illegible] stante attività [illegible] ricerca. L'obiettivo di Agritecnoserre è l'applicazione delle tecnologie del futuro all'agricoltura di oggi»*.

[illegible] mostra, riservata agli operatori del settore, rimarrà aperta sino al 21 maggio. Nei giorni di apertura sono anche in [illegible] dibattiti e conferenze.

r. sc.

Lo stile Bordighera

All'istituto per il turismo «Brunetti» Una serie di stage in alberghi e navi

BORDIGHERA — Le future hostess dell'Alitalia, i nuovi commissari [illegible] bordo [illegible] verranno da Bordighera? E' l'intento dell'Istituto tecnico per il [illegible] Brunetti che [illegible] mettendo a punto per i prossimi mesi nuovi corsi [illegible] specializzazione.

Tra le iniziative [illegible] maggior spicco c'è quella di un adeguamento dei programmi di studio alle [illegible] sempre più sofisticate e moderne del mercato che vuole giovani preparati e che conoscano soprattutto [illegible] lingue. Ciò [illegible] che in previsione del [illegible] quando cadranno le frontiere e i [illegible] lavoratori dovranno essere pronti [illegible] inserirsi in ambienti di lavoro con criteri [illegible] per tutta Europa.

[illegible] questo [illegible] la scuola [illegible] preso contatti [illegible] «tour operators» internazionali per preparare non solo [illegible] sta ancora studiando al Brunetti ma anche chi, dopo il diploma conseguito [illegible] altri istituti, vuole specializzarsi nel campo [illegible] turismo. *«E' [illegible] quest'ottica* — spiega [illegible] preside Milena Campini — *che saranno organizzati [illegible] biennali specializzati»*.

[illegible] aggiunge: *«Pur essendo privato il nostro istituto è legalmente riconosciuto. [illegible] questo motivo devono essere seguiti i programmi ministeriali che però, proprio perché la scuola è ad indirizzo prevalentemente turistico, vengono allineati maggiormente alle esigenze del mercato»*.

Anche per preparare gli studenti a esperienze che va[illegible] di là dello studio teorico, il Brunetti ha organizzato per giovedì prossimo alle 9,30 una conferenza [illegible] le parteciperà in qualità di relatore il dottor Alessandro Perini, assistente del direttore [illegible] esterne dell'Alitalia. La conferenza che avrà per tema: *«L'immagine Alitalia e i giovani»*, si svolgerà nella sala congressi del [illegible] Hotel del Mare.

«E' un modo — precisa ancora la professoressa Campini — *per aprire un discorso sul futuro dei giovani*».

Per tutto quello che riguarda [illegible] parte didattica e [illegible] il Brunetti è sotto la guida [illegible] un'équipe di insegnanti qualificati, mentre la parte amministrativa è affidata al gestore, in questo caso rappresentato [illegible] Carteny, che o[illegible] non solo a Bordighera ma anche in altri istituti simili [illegible] Liguria.

«Il discorso che abbiamo iniziato — spiega la preside — *si è [illegible] possibile perché i nostri studenti, nelle uscite programmate a scopo didattico in aziende come, per esempio, la Costa Armatori, hanno [illegible] l'impressione [illegible] giovani preparati soprattutto a livello linguistico, dote essenziale nel campo del turismo»*.

l. m.

L'incontro della Confesercenti sullo spostamento della ferrovia

Il no di Albenga ai «tagli»

ALBENGA — *Raddoppio e spostamento a monte della ferrovia:* il Ponente savonese, [illegible] volta, si è trovato [illegible] un tavolo non tanto per discutere quanto per riaffermare la necessità [illegible] spostamento.

Il commissario straordinario [illegible] ferrovie [illegible] Stato, Mario Schimberni, ha presentato, nelle scorse settimane, un piano di «tagli» nelle [illegible] per il potenziamento [illegible] «strada ferrata». Fra le varie opere considerate secondarie c'è anche lo spostamento a monte nel Ponente. Per Schimberni, insomma, la Liguria può tranquillamente continuare ad [illegible] un *«arcobaleno strozzato»*.

La risposta della Riviera non si è fatta attendere. Do[illegible] mattina si è svolto [illegible] Albenga, nella [illegible] convegni dell'asilo [illegible] Ricciardi, un incontro sul tema: *«Il Ponente savonese risponde a Schimberni»*. Ad organizzarlo è stata la Confesercenti provinciale che ha invitato amministratori comunali, forze economiche e [illegible]. La risposta è stata univoca: *«Il Ponente savonese vuole lo spostamento a monte al più presto»*.

[illegible] convegno hanno partecipato rappresentanti [illegible] parecchi Comuni fra cui il sindaco [illegible] Borgio Verezzi Enrico Rembado che [illegible] detto: *«Ogni settimana invio un telegramma al commissario Schimberni ricordando i problemi [illegible] nostra [illegible]. La ferrovia "taglia" in [illegible] le nostre città e crea problemi gravissimi impedendo un equilibrato sviluppo turistico. Sino ad oggi Schimberni non ha mai risposto [illegible] miei telegrammi»*.

Giampiero Mentil, [illegible]re regionale [illegible] Trasporti, ha polemizzato con [illegible] Ferrovie. *«L'Ente si è spesso giustificato dei ritardi prendendo come scusa il rifiuto di Albenga allo spostamento. Si tratta, però, [illegible] strumentale [illegible] quanto il Comune di Albenga ha più volte ribadito la sua posizione che è favorevole allo spostamento a monte. [illegible] fatto sia [illegible] 1984 sia nel 1986»*.

L'incontro è servito a ribadire anche alcune posizioni. Spiega Vanni [illegible] della Confesercenti: *«Con questa iniziativa [illegible] voluto sottolineare [illegible] il Ponente [illegible] essere abbandonato dalla politica nazionale dei trasporti. Lo spostamento a monte della ferrovia, infatti, potrebbe aiutare la nostra zona a risolvere problemi di collegamenti. Alcuni tratti di ferrovia, infatti, potrebbero [illegible] utilizzate come "Aurelia bis". Crediamo inoltre che molti spazi attualmente occupati dai binari possano venire utilizzati a fini turistici»*.

La Confesercenti ha intenzione di continuare la battaglia [illegible] spostamento a monte. Nelle prossime settimane promuoverà ulteriori incontri con le altre forze economiche per contribuire a riportare al [illegible] dell'interesse il problema.

Già questa mattina parteciperà all'incontro organizzato [illegible] Imperia fra i sindaci [illegible] provincia. [illegible] all'organizzazione di categoria si [illegible] muovendo anche la Camera [illegible] commercio di Savona, presente domenica all'incontro [illegible] Albenga. Oltre all'ente camerale [illegible] presenti, [illegible] gli altri, rappresentanti dei Comuni [illegible] Albenga, Loano, Ceriale e dei sindacati.

Dall'incontro è emersa l'in[illegible] [illegible] arrivare, se non cessano, a forme clamorose di protesta. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi di bloccare la linea ferrata se la dirigenza delle ferrovie dovesse continuare a «dimenticare» lo spostamento a monte dei binari.

s. p.

■ Savona, tre [illegible] per droga

SAVO[illegible] — Due processi per droga ieri al tribunale di Savona, con severe condanne per gli imputati. Antonio Renieli, 27 anni, e la [illegible] convivente, Addolorata Galanto, di 26, abitanti a Quiliano in via Ajdovscina 10/6, sono stati condannati a tre anni e 10 mesi di carcere e 5 milioni e 800 mila lire di multa ciascuno per spaccio e detenzione di eroina e cocaina. All'uomo è stata revocata la condizionale per una condanna precedente e la pena complessiva è di 5 anni e mezzo. I due erano stati arrestati lo scorso 31 gennaio con quasi 9 grammi di droga. [illegible] Di Gioia, 27 [illegible] Savona, via Vanini 6, è stato condannato a 4 anni [illegible] carcere e 6 milioni di multa. I carabinieri, lo scorso 20 gennaio, l'avevano trovato in possesso di [illegible] grammi di eroina.

■ [illegible]

SAVONA — Gian Franco Fenoglio, 33 anni, di Spotorno, via [illegible] è finito in carcere (ieri il pretore lo [illegible] condannato a 3 mesi per tentato furto) per una singolare coincidenza. Entrato nella pizzeria Vesuvio di via Brusco, nella notte fra domenica e lunedì, ha causato un corto circuito che ha interessato anche l'appartamento di un dipendente [illegible] pizzeria che abita al piano sovrastante. L'uomo è sceso nella pizzeria e [illegible] bloccato Fenoglio fino all'arrivo dei carabinieri.

■ [illegible] ad Albenga

ALBENGA — Un incendio [illegible] distrutto domenica [illegible] una baracca adibita a deposito [illegible] lungo Centa, all'altezza del campo sportivo. Le fiamme, sviluppatesi per un corto circuito, sono state [illegible]mate dai Vigili del fuoco.

■ Un arresto al «Flamingo»

LAIGUEGLIA — Agostino Bosio, 38 [illegible] ai Pietra Ligure [illegible] della Cornice 38 è stato [illegible] carabinieri. Ha insultato il proprietario del locale notturno «Flamingo» e ha colpito con un calcio il brigadiere Raimondo.

■ Bloccati due giovani

ALASSIO — Marco Matta e Claudio Troiano, due ventenni di Torino, sono stati arrestati dai carabinieri di Alassio [illegible] aver rubato la moto a Walter Bnatore, 60 anni, di Alassio. Il pretore li ha condannati a tre mesi di carcere.

■ Fulmine ad [illegible]

ALASSIO — Un fulmine ha colpito domenica sera il campanile della chiesa [illegible] Sant'Anna, in via Brennero, nel corso di un violento temporale. I danni si sono limitati alla caduta di alcune tegole.

■ [illegible] «Streghe»

ROCCHETTA DI C. — Questa [illegible] alle 20,45 nel [illegible] parrocchiale [illegible] Rocchetta, conferenza del prof. Leonello [illegible] organizzata dal G.RI.F.L. nell'ambito del «III° Corso di Storia valbormidese» [illegible] processo ad alcune streghe, tenutosi a Spigno nel 1631, durante un'epidemia di peste.

■ [illegible] suicida

[illegible] — Un brigadiere dei carabinieri, Luigi Tartaglia, 34 anni, comandandante della motovedetta dell'Arma ormeggiata in porto, si è ucciso nel pomeriggio di do[illegible] sparandosi un colpo di pistola al capo. Il cadavere è stato rinvenuto in una [illegible] nei pressi di Montegrazie. Si ignorano i motivi del gesto. Tartaglia, che viveva con moglie e due [illegible] a Caramagna, è stato dipinto da colleghi e superiori [illegible] un ottimo elemento, di carattere un poco [illegible]. Sulla vicenda la Procura [illegible] Repubblica ha aperto un'inchiesta.

■ Preso spacciatore

SANREMO — Dopo tre giorni di appostamenti, la polizia [illegible] arrestato, bloccandolo [illegible] piazza [illegible] Bernardo, un artigiano catanese, Salvatore Caruso, 45 anni, [illegible] Adrano (Catania), colpito da un mandato di cattura dell'Ufficio istruzione del tribunale di Catania per traffico di stupefacenti. L'uomo è considerato un esponente [illegible] spicco di una pericolosa organizzazione, e il suo arresto è collegato a [illegible] operazione anti-mafia [illegible] tempo in corso.

■ Muore un consigliere dc

ALASSIO — Angelo Villani, 77 anni, per molti anni consigliere comunale della dc, fondatore e presidente della banda cittadina di Alassio è morto ieri in seguito [illegible] tore cerebrale. I funerali si terranno oggi alle 16 nella parrocchia [illegible] S. Ambrogio. Poco più di un [illegible] gli era morta la moglie.

■ Due fermi a Savona

SAVONA — I carabinieri hanno [illegible]to [illegible] Sardu, 26 anni, [illegible] e [illegible] Mandarà, 19 anni, Quiliano, bloccati mentre stavano rubando un'autoradio. Il primo era da poco uscito dal carcere.

■ Un bimbo in coma

ALBENGA — Un bimbo di 7 anni, Fede[illegible], Albenga, villaggio Iris, è [illegible] ricoverato in stato di coma al Gaslini in [illegible] guito a un malore. E' stato trasportato a Genova con un'ambulanza [illegible] Croce Bianca.

INTERREGIONALE - Le voci su Asti e Aosta interessano Cairese e Pegliese

I ripescaggi, questi sconosciuti

Le certezze delle società piemontesi - La posizione dei giallobIù - Samm, un illecito-fantasma - I personaggi della Carcarese dei miracoli - Robbiano: «Passo e chiudo» - Via libera a Cricenti

Tutto deciso, dunque. Cu... in C2, il poker Cairese-Moncalieri-Asti-Entella in Promozione. Ma saranno poi davvero queste le definitive e inappellabili sentenze in Interregionale? C'è da dubitarne. Almeno per quanto riguarda il ... retrocessione.

La voce del padrone. ... tempo all'interno dell'ambiente dell'Asti ... fa mistero della possibilità ... ripescaggio per la squadra biancorossa. I dirigenti piemontesi hanno ripetuto spesso di aver avuto assicurazione in proposito. Strano, all'incontro con le ... della categoria, quattro mesi fa, il presidente Brando ... l'esatto contrario. E cioè che non ci sarebbero più stati «perdoni» per chi scendeva di categoria.

Tutta questa sicurezza ha ... la ... di chi non ha altra scelta che ... Il Moncalieri, ad esempio, ma soprattutto la Cairese, che ... può ... (a ... che ... lo perda domenica) almeno il quartultimo posto, e il fatto di non aver mai goduto di ripescaggi. Al contrario, guarda caso, ... quell'Asti già «neaumato» un anno fa più o meno di questi tempi.

A Cairo non si fanno illusioni. Franco Ferro, direttore sportivo, fa notare: *«Noi non abbiamo certo le conoscenze che possono vantare altre società. Però siamo stati a Roma di recente e posso dire che, oltre ad ... stati del tutto tranquillizzati sui già tanto discussi problemi societari, ... hanno anche resa nota che la Cairese avrebbe in effetti titoli che ben pochi possono vantare per un eventuale reingresso in Interregionale per completamento di organico».*

L'illecito-fantasma. Quando qualcuno, in ... Samm, ha aperto il quotidiano sportivo romano di sabato scorso, ha creduto di avere le traveggole. Un trafiletto parlava di un presunto illecito riguardante la partita del 30 aprile scorso tra gli sranciont e ... Due squadre ormai tagliate fuori dalla lotta per il primato, e ... di sopra dell'area retrocessione.

Sguardi increduli, mentre Elvio Fontana racconta: *«Sono stato effettivamente interrogato a Roma, pare in ... a una segnalazione anonima. Ma mi hanno detto che è già tutto archiviato, e francamente ... so se mettermi a ridere o a piangere. Quella partita ... vincemmo, ma come è evidente da quel risultato non dipendevano certo le sorti nostre ... quelle ... piemontesi».*

I miracoli di Carcare. Tra i tanti segreti della Carcarese ... miracoli, anche la capacità di lavorare in silenzio. ... caso del centrocampista Bottero, in ... domenica a Bra dopo essersi allenato tutta la settimana con una brutta ferita al capo e il concreto rischio ... non giocare. E anche di tre personaggi che ... fanno parte a pieno titolo ... spina dorsale del club biancorosso.

... tutto, il direttore sportivo Renzo Franchello, troppo spesso dimenticato di recente quando ... piovuti complimenti ... conto della squadra del presidente Sardo, per la composizione della quale il «diesse» ha lavorato la scorsa estate. Poi, il preparatore dei portieri ... Callegari, che dopo aver rimesso a lucido Bressan sta lanciando in grande stile il giovane Marini.

Infine, Piero Marchetti, uomo di fiducia di Corrado Orcino e diventato il beniamino di giocatori, dirigenti e pubblico. Una grandissima carica umana e di simpatia, «Ombra», come qualcuno lo ha ribattezzato, è al tempo stesso consigliere spirituale e valvola di sfogo per il tecnico, al quale è legato da una lunghissima e profonda amicizia.

... per sol. Albenga ... per Robbiano e Vivian, con chissà quale destinazione. Ancora a Genova invece Chico Locatelli, con la speranza del ripescaggio: torna alle voci ... citate ... il caso-Asti, pare ... ne siano di altrettanto insistenti sull'Aosta per la C. Perché ... la Pegliese, ...

Roberto Baglietto

Contropiede

Mario ... e chiude. Pare non solo con l'Albenga, ma con l'acquisizione ... società. Alla fine della partita con la Pegliese ha detto: «Tornerò a fare il ... professionista. Nel senso che mi occuperò dell'acquisto e cessione di giocatori, direttamente o per qualche società, ma senza dover per questo fare il presidente».

Sulla decisione del popolare ... calcio piemontese pesa senza dubbio l'esperienza meno fortunata di quanto meritasse ad Albenga. «Un posto dove ... credo sarà facile costruire qualcosa di davvero valido. In ogni caso con Nunno Cricenti è tutto a posto. Gli auguro ogni fortuna: la merita, e soprattutto ne ha bisogno vista la situazione».

Monari e Carlo Marazzi, gran duello in Albenga-Pegliese

RALLY - Ha trionfato nei Monti Savonesi

Duberti è raggiante «Doppio successo»

Con Lucia ... corsa d'attacco - Le prove speciali

IMPERIA — «... vittoria tanto bella ... inattesa: molti ci davano favoriti, ma solo sulla base del successo dello scorso anno. In realtà gli addetti ai lavori sapevano che c'erano equipaggi di ... molto agguerriti e ... maggiori credenziali tecniche». Paolo Duberti e Lucia Dominoni, vincitori per il secondo anno consecutivo del Giro dei ... savonesi, sono raggianti. Lasciata la nebbia del Melogno («Dove abbiamo osato molto, imprimendo una svolta ... corsa») tornati al sole di Imperia con ... nuovo importante trofeo e il morale alle stelle.

Nell'edizione numero 27 ... rally, organizzata impeccabilmente dall'Automobile Club di Savona in collaborazione con Cassa di Risparmio di ... nova e Imperia, ... e Pro loco di Albenga, in un sol colpo si sono aggiudicati classifica assoluta e di gruppo, la 7ª Coppa Cassa di Risparmio e il Trofeo Onda Ligure-Oreficeria Medagliani.

Paolo Duberti ha analizzato bene la fatica. Con voce ferma svela segreti e retroscena ... questo ...: *«Non c'è nessuna ricetta misteriosa: siamo molto affiatati. Inoltre, i Monti savonesi è una gara completa e avvincente. Ci stimolo molto e ci fa rendere al massimo. E' la seconda volta che saliamo sul podio, ma anche nell'85 avevamo centrato un ottimo risultato. Fummo sesti, ma dietro a cinque vetture ... gruppo B».*

Duberti, ...

L'equipaggio imperiese, su Peugeot 205 Gti (Meteco Corse), ha costruito la vittoria con una gara d'attacco. In lizza c'erano auto potenti e piloti ... valore ... Ferrara, Gazzola (sulle Delta Integrali), Cucchelli, Della Torre (Bmw M3) e ... (Sierra). *«Tutte ... minimo di ... to cavalli in più rispetto a ...»* Duberti.

Precisa Lucia ...: *«Avevamo qualche possibilità solo attaccando dall'inizio e forzando nei tratti più stretti e tortuosi».* Duberti aggiunge: *«Abbiamo subito spinto nelle prove più adatte a noi. E la nebbia non ha permesso ai motori più potenti di dare tutto».*

Sulle quattro prove speciali (ripetute due volte) ... Bormida, si ... alle spalle Carlo Cucchelli e Marina Testori (lombardi, della Tre Torri di Albenga) a 1'20", e Roberto Gazzola e Giancarlo Bessone (Provincia Granda), con cui hanno ingaggiato un appassionante testa a testa.

Questa vittoria è stata ... colta ... entusiasmo negli ambienti ..., a Imperia, dove c'è grande soddisfazione per come si è comportato tutto il gruppo dei locali in gara: assente Alberto Orengo, hanno ben figurato Giordano-Landra (N3), Frasco-Sega (N2), Villati-De Michelis (N4), Ameglio-Cappi ... rientro in A2, dopo l'incidente ... «Palme»), tutti vincitori ... Vittoria ... classe (N7) e di gruppo per Sandro Chiossi e Paolo Bonardi, di Bordighera, in ... Meteco Corse. Imperiese è ... pure il primo equipaggio femminile in classifica, composto da Laura Novella e Roberta Bonavera. Fra i savonesi, spicca la vittoria di classe ... Vallino-Santini (N5). Per i liguri il bilancio è ...: sette vittorie di classe su nove.

Soddisfazione anche all'Aci di Savona che ha vinto la gara più importante: quella della sicurezza. Osserva Vincenzo Zecchino, responsabile dell'ufficio sportivo: *«E' andato tutto per il meglio, senza incidenti di alcun tipo. Perfetto ed efficacissimo il servizio radio della sezione radioamatori di Alassio e Albenga che ci ha consentito di tenere tutto sotto controllo e offrire massima sicurezza».*

Fulvio Damele

BASKET - I giallorossi battuti, la Vadese condannata dagli arbitri

Loano, un'occasione sciupata

Il torneo di basket ... finisce di sorprendere: a ... turno dalla conclusione della C maschile cadono Loano, Cus Torino e Alba, rilanciando ... sona promozione ... il Carrara.

... «giornataccia» del basket ponentino viene completata dalla retrocessione ... Vadese dalla C alla ... dell'Ospedaletti (sconfitto nello spareggio ... Rapallo) ... alla Promozione.

... maschile. Due sconfitte per ... squadre liguri ma con prospettive ben diverse: per il Loano lo stop non intacca le possibilità di accedere alla serie B2, mentre per la Vadese (protagonista di un ottimo girone di andata) significa il ritorno in ... dopo una sola stagione di C.

Saluzzo «ammazza-grandi» sul parquet di ... e Loano di Luciano Bertolassi non è sfuggito a ... regola. 88-76 il punteggio finale con il solo Bertela (32 punti) in grado di contrastare la compagine piemontese ispirata da Ciauta e dal «cecchino» Bologna (26 punti).

«Non abbiamo certo giocato una buona partita — bisogna riconoscere i meriti del Saluzzo che, potendo giocare senza l'assillo del due punti, ha dato una dimostrazione di buon basket. Alla vigilia avevo paventato i pericoli di una ... rilassatezza e la conferma è venuta in campo», ha detto il coach Luigi Bertolassi. *«Ora chiudiamo il torneo con la Trau — continua Bertolassi — ... partite importanti ... caratterizzate da un fattore esterno al gioco, il nervosismo. Ed ... questo la Trau è favorita: mentre noi ... assolutamente ... i torinesi possono (invece giocare tranquilli, forti della promozione già acquisita. In settimana cercherò soprattutto di lavorare sul fattore psicologico perché i ragazzi non devono assolutamente credere che la Trau venga in Riviera ... una gita di piacere».*

Vadese gagliarda ... quel di Biella e consapevole dell'importanza della posta in palio ... successo poteva significare la salvezza). Consapevoli di ciò erano purtroppo anche i due arbitri, ... e Morelli di Livorno (ricordiamo che il Delux livorno era impegnato nella ... per non retrocedere) ... finale sono diventati i protagonisti della partita.

«Credo che i numeri siano sufficienti a testimoniare l'evolversi ... minuti: 73-59 per noi al 14' della ripresa, 80-64 al 15', 82-84 al 18'. Negli ultimi quattro minuti ... stati fischiati contro ... noi una serie di passi, sfondamenti ed altro con valutazioni incredibili. Il punteggio finale è assolutamente bugiardo e i ragazzi hanno dimostrato di ... meritare la retrocessione decisa, nelle ultime sei-sette giornate, ... da una nostra reale inferiorità ma da altri fattori»: questo ... amaro del presidente della ... Angelo Merlini.

D maschile. L'Alcione Rapallo ... aggiudicato, ... pronostico, lo spareggio-salvezza di Pietra Ligure contro l'Ospedaletti confermando il diritto a disputare la serie D nazionale per la stagione agonistica ... E poiché anche il Sestri Levante approderà alla serie D saranno tre le squadre del Tigullio impegnate in tale torneo (Autorighi Chiavari, Alcione Rapallo e appunto Sestri Levante).

Diciotto punti di ... fra Alcione ed Ospedaletti (84-66) ma un andamento alterno dell'incontro.

... ripresa Walter Arpe, coach del Rapallo, ha ordinato il pressing al quale i giocatori di mister Fungio non hanno saputo ...

Migliori realizzatori Pescatori e Mancini (21 punti ciascuno) per il Rapallo mentre ... l'Ospedaletti ... Sasso ... punti) ha giocato alla pari ... gli avversari.

g. s.

PALLAVOLO - Gli imperiesi al secondo posto

Primavera verso la C

Ultimi scontri per promozione e salvezza nei tornei regionali di pallavolo.

C2 femminile. Una squadra è in ... la Golfo-tur Spezia è spacciata. Le spezzine ... state «giustiziate» dall'Amatori Rivarolo. Ora sono ultime e non ... speranze di riuscire a mettersi ... squadre alle spalle. Infatti l'Itas Albisola ha ... capolista Rostkafè (ormai vicin... il prestigioso record ... 42 punti su 44 disponibili) ... ha ... partita ... recuperare (con la ...) e un quoziente set favorevole.

Il Quiliano ha perso il quinto set con il Sarzana, ... ha ... volta una partita da recuperare (con il Gabbiano Andora), un impegno abbordabile con il Varazze e il quoziente set migliore rispetto alle spezzine. Il Ceparana, battendo il S. Pio X Loano, va ad aggiungersi al gruppo in salvo.

Risultati: Ceparana-S. Pio X 3-0; Nerde-Varazze 3-0; Golfotur Spezia-Amatori 1-3; Maurina-Varazze 3-0; Quiliano-Sarzana ...-3; Itas-Rostkafè 1-3. Classifica: Rostkafè p. 40; Sarzana 34; ... 28; S. Pio 24; Maurina 22; Varazze 20; Lavagna 18; Ceparana ...; Albiano 14; Itas 12; Quiliano e Golfotur 10.

D maschile. ... Villetta passa sul campo della diretta inseguitrice S. Martino Sanremo e conquista ... due turni di anticipo la C2. La squadra ... capoluogo è irraggiungibile per i matuziani, attualmente terzi, sorpassati anche dal Primavera Imperia che ha dominato il Cus Genova nel turno casalingo.

La lotta per la seconda promozione ... affare tra i due club ponentini. Per evitare invece le due ultime posizioni sono in lotta il S. Pio X, che ... recuperato qualche briciola di speranza superando il Ceparana in trasferta. Il Levante travolto dal Photocenter Chiavari, il Don Bosco Genova e il Weak Point, ricolvolto nei quartieri bassi proprio dai cugini.

Risultati: Ceparana-S. Pio X 2-3; S. Martino-Villetta 2-3; Don Bosco Genova-Weak ... 3-1; Levante-Photocenter Chiavari 0-3; Primavera-Cus Genova 3-0. Ha riposato Fiamma. Classifica: ... 34; Primavera 30; S. Martino 28; Fiamma 24; Photocenter 20; Cus 14; Ceparana e Weak ... 12; Don Bosco 10; Levante 8; S. Pio 6. S. Pio e Weak Point una partita in meno.

D femminile. Nella poule promozione si decide la supremazia di Maler Sanremo e Marino Tegliese, destinate a salire in C2; nella poule retrocessione si fa pesantissima la situazione del Cap, mentre praticamente salve ... Fabianese e ... Val Bisagno.

Poule promozione: Carcare-Maler 0-3; Stefanese-Mannino 0-3; Uscio-Arma Taggia 2-3. Classifica: Maler p. 12; Mannino 10; Uscio e Arma 6; Trafossi 2; Carcare 0. Poule retrocessione: Savona-Cap 3-0; AV Bisagno-Recco 3-0; Amatori-Fabianese 1-3. Classifica: Fabianese e AV Bisagno p. 10; Savona 8; Recco e Amatori 4; Cap 2.

d. s.

PALLANUOTO - Parla il decano ... tecnici liguri

Di Bartolo dice Recco e fa coraggio al Savona

«Erg da secondo posto, la Rari può farcela» - Il duello Sori-Bogliasco

... alto, in mezzo e ... fondo prosegue ... la sfida per un posto al sole o per rimanere nel giusto. Buona parte della pattuglia ligure di pallanuoto (4 squadre su 8) è coinvolta: Recco, Savona, Bogliasco e Sori devono affrontare ancora tre settimane di sofferenza; la loro sorte, alla fine della regular season, è legata molto alla quantità di energie loro rimaste. Sabato allo scontro «crudele» tra Bogliasco e Savona ... presente come attento osservatore Mino Di Bartolo, presidente dell'Atp (Associazione tecnici di pallanuoto) e allenatore della Rari Nantes Lavagna, una formazione di giovani ... si ... onore nel campionato di D. ..., morte e miracoli di ogni pallanuoto ligure, ... un rapporto diretto con tutte le società e un'esperienza che nessuno in Italia può vantare (dal '61 in ... sempre alla guida di squadre di A). Interessante ascoltarne giudizi e commenti.

Recco. Tutto sommato c'è da essere ottimisti. Secondo «Giumin» Di Bartolo il sette guidato da Pierluigi Formiconi può difendere la seconda posizione. *«Ho notato i biancocelesti, in questa fase della stagione, tendono a cedere nella seconda metà della gara, come dimostrano i parziali delle ultime partite. Quattro pareggi e una sola vittoria (in casa contro la Lazio) fra la quindicesima e la diciannovesima partita. Il Recco stenta a trovare i due punti ma ha ... panchina abbastanza lunga e campioni di provata esperienza tali da consentirgli di amministrare il vantaggio. Infatti non perde da 10 turni».* Sabato il Recco va a Pescara, mentre la Canottieri è a Savona. Poi la Canottieri ospiterà il Sori e chiuderà a Nervi. ... di Pizzo se la vedranno con la Fiorentina (in casa) e con il Savona.

Savona. Di Bartolo ha potuto controllare «in diretta» lo stato di salute della formazione allenata da Claudio Mistrangelo alla ... Bogliasco *«I biancorossi sapranno di poter fallire e hanno vinto questa partita delicatissima. Non ho trovato un Savona eccezionale sul piano della tecnica ma molto valido per ... determinazione e la grinta. Soprattutto ritengo che sia importante la lucidità che Pisano e compagni hanno dimostrato nei momenti decisivi del match. Con Udvardi a mezzo servizio, Savo impegnato con il contagocce perché carico ... dopo pochi minuti, Petronelli, una pedina importantissima nella scacchiera di Mistrangelo, espulso definitivamente a ... del quarto tempo, la Rari ha perso la ... ed ha sfruttato cinicamente i maldornati ... conclusivi dei padroni ... squadra è abbastanza imprevedibile, commette qualche peccato di gioventù, ma non parte battuta nella volata a tre con Fiorentina e Ortigia per il sesto posto e i playoff».*

Il Savona ha 20 punti, è atteso da Canottieri (casa), Lazio (fuori), Recco (casa). La Fiorentina ha 22 punti, se la vedrà con Arenzano (casa), Recco (fuori), Lazio ... L'Ortigia ha 20 punti, giocherà con Nervi (fuori), Posillipo (casa), Pescara (fuori).

Bogliasco e Sori. ... non vorrebbe pronunciarsi ... due società a lui care (ha allenato i granata dal ... al '69, il Bogliasco nell'84 e '85): *«Ottenuto rischiano, litigando, di favorire la terza incomoda, la Lazio, che potrebbe beffarle entrambe e occupare l'unico posto disponibile per ... in A1. Sicuramente sarà determinante il derby di sabato».*

Questo il cammino delle tre pericolanti, tutte a 8 punti: ... Bogliasco e Posillipo ... (turno); Bogliasco-Nervi, Canottieri-Sori e Lazio-Savona (21ª); Sori-Arenzano, Fiorentina-Lazio e Posillipo-Bogliasco (22ª e ultimo turno).

Danilo Sanguineti

... liguri per Alassio e Baiardo

NEI ... campione il Baiardo (p. 3) su Cosmos e Motessana (1) visto l'1-1 di Cosmos-Baiardo, decisa dalle reti di Cogorno e Picatto. Per gli Alassio ancora un turno da giocare dopo i successi della Pegliese sul Baiardo (2-1) e del Vado sull'Albaro (3-0). Classifica: Pegliese 4, Vado e Baiardo 2, Albaro ... Domenica Baiardo-Vado e Albaro-Pegliese. Nel ... campione l'Alassio con ... chiusura con la Pegliese. I giovani di Zenari hanno ipotecato il titolo battendo Sampo Club (1-0) e Canaletto (1-0): Alassio p. 5; Pegliese 4; Canaletto 3; Sampo 0.

PRETURA DI VENTIMIGLIA

N. 70/89 R.Es

Il pretore di Ventimiglia in data 13/3/89 ha emesso la seguente sentenza contro Sabri Abdellah, nato a Berra Chid (Marocco) nel 1953 dom. a Genova via Archivolto S. Giovanni, 7 imputato: a) del reato di cui all'art. 474 C.P. per aver detenuto per vendere oggetti con marchio di fabbrica contraffatto (nella specie n. 24 magliette «Lacoste») in Ventimiglia l'11/6/87.

b) del reato di cui all'art. 648 C.P.: per avere ricevuto, al fine di procurare a sé un profitto gli oggetti con marchio di fabbrica contraffatto indicati al capo a). Acc. to in Ventimiglia l'11/6/87.

Omissis

dichiara l'imputato suddetto colpevole dei reati ascrittigli riuniti dal vincolo della continuazione, e lo condanna alla pena di 20 giorni di reclusione e lire 150.000 di multa oltre al pagamento delle spese processuali. Pena sospesa. Ordina la confisca dei beni sequestrati. Ordina la pubblicazione della presente sentenza per estratto e per una volta sul quotidiano «La Stampa».

Omissis

Per estratto conforme.
Ventimiglia il 28 aprile 1989
Il cancelliere
Dr. G. Bogliolo

Stasera al Palacongressi parte «Icaro»

A Stresa la scienza incontra i giovani

Primo appuntamento con Emilio Picasso del Cern di Ginevra

STRESA — Un «volo» nel futuro e nei segreti dell'Universo. E' l'affascinante esperienza che centinaia di giovani novaresi compiranno stasera al Palazzo dei congressi. Alle 21 si incontreranno con Emilio Picasso, uno dei più illustri fisici sperimentali italiani e direttore del Progetto Lep (*Large Electron Positron Collider*) al Cern di Ginevra, l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare. Lo scienziato parlerà appunto dell'«*anello di collisione elettroni-positroni; una nuova finestra sul mondo della conoscenza scientifica*».

Lep è infatti la sigla che identifica il grande anello di magneti lungo 27 chilometri che verrà inaugurato in estate. Una macchina ciclopica dove elettroni e positroni, le particelle infinitesimali della materia, si scontreranno per permettere agli scienziati di approfondire la conoscenza del nucleo atomico e di studiare i fenomeni delle forze fondamentali della natura.

La serata, che avrà come moderatore il giornalista Maurizio De Paoli, sindaco di Domodossola, è il primo appuntamento di «Icaro Scienze», l'iniziativa promossa da un gruppo di giovani che ha legato il proprio progetto culturale al nome del personaggio mitologico per coinvolgere le nuove generazioni in una riflessione che, al di là degli argomenti strettamente scientifici, stimoli i desideri del sapere attraverso un dialogo aperto con i protagonisti. E' quindi un «viaggio» anche tra i valori ideali dell'uomo. Proprio per questo la manifestazione stresiana inaugura gli incontri con Emilio Picasso, esponente di spicco tra gli «*artisti della scienza, creatori di progresso*».

E su questo tema a Palacongressi si cimenteranno anche vignettisti di fama internazionale: le loro opere grafiche verranno esposte in una mostra che, oltre a costituire un simpatico motivo di richiamo, sottolineerà il grande valore divulgativo di «Icaro Scienze». Non a caso a Stresa si annuncia l'arrivo di numerosi pullman di giovani e studenti di tutta la provincia che non vogliono perdersi l'eccezionale occasione.

Pietro Benacchio

Un operaio è morto in Val Strona

NOVARA — Un operaio di Omegna, Bartolomeo Piana, 30 anni, è morto per un infortunio sul lavoro. E' caduto mentre era aggrappato al filo di una rudimentale teleferica destinata al trasporto di materiali. L'incidente è accaduto poco sopra l'abitato di Forno, in Valle Strona.

Il Piana stava sistemando delle bandierine per segnalare la presenza della teleferica, quando la corda che lo sorreggeva si è spezzata. E' precipitato con un volo di 40 metri.

Terrore in una villa di Borgomanero assaltata da tre rapinatori

Prigionieri dei banditi

La famiglia di un commerciante di tessuti ha vissuto momenti terribili - Il titolare dell'azienda è stato picchiato, alla figlia hanno torto un braccio perché indicasse la cassaforte - Tutti rinchiusi in cantina

Borgomanero. Giuseppina Villa, la moglie del proprietario. A destra Giacinto Gattoni indica la porta della cantina

BORGOMANERO — Entrano in casa all'ora di cena, mascherati ed armati: sequestrano cinque persone, le picchiano e le rinchiudono in cantina.

Poi spogliano l'abitazione di tutti gli oggetti di pregio, e alla fine se ne vanno con un bottino di decine di milioni. E' ancora giorno, ma nessuno vede né sente niente.

E' avvenuto alla periferia a sud della città, poco distante dalla 229.

I malviventi erano tre. Vittima predestinata della loro impresa un commerciante all'ingrosso di tessuti: Giacinto Gattoni, con la sua famiglia.

Gattoni, 52 anni, titolare di un magazzino di vendita sulla Statale, a Fontaneto d'Agogna, vive con la famiglia (moglie, due figli e suocera) in una villa al N. 8 di via Resiga a Borgomanero, una laterale della strada per Novara.

La signorile costruzione sorge in mezzo ad un grande parco, recintato e circondato da boschi di robinie in fiore.

La posizione dell'edificio, in qualche modo, ha forse favorito i rapinatori che sono infatti entrati nel giardino dalla parte nascosta dal bosco, dopo aver divelto un tratto di barriera di alluminio plastificato.

A questo punto, hanno avuto via libera, perché la porta del garage, situato nello scantinato della villa, era aperta.

I banditi hanno fatto irruzione in casa, mentre quattro dei cinque membri della famiglia si trovavano ancora a tavola.

Entrati in cucina, hanno trovato: Giuseppina Villa, 51 anni, moglie del commerciante; la madre di questa, Margherita Pastore di 76; e i figli dei coniugi Gattoni: Raffaella di 24 anni, e Giorgio di 14.

«Io — racconta Giacinto Gattoni — ero sceso un momento in *taverna a vedermi la televisione. Improvvisamente sono stato chiamato e mi sono visto puntare le pistole da tre individui, tutti con il volto coperto da passamontagna, un autentico sacchetto con solo due buchi per gli occhi. I tre portavano guanti, e nella mano destra stringevano un revolver. Indossavano giubbotti, jeans e scarpe da tennis*».

L'impatto è stato brutale: «*Per prima cosa, mi sono beccato un pugno in pieno viso. Penso, però, che mirassero soprattutto ad intimorirmi. Poi, ci hanno riuniti nel salone, ed hanno intimato a Raffaella di accompagnarli al piano superiore per indicare dove si trovavano oro e gioielli*».

Nemmeno con Raffaella si sono dimostrati teneri: torcendole un braccio l'hanno costretta a rivelare i «nascondigli».

Per finire, hanno rinchiuso tutta la famiglia in un angolo sottoscala, da dove — servendosi di una sbarra di ferro — i Gattoni sono tuttavia riusciti presto ad uscire. Intanto i malviventi erano fuggiti. La paura era durata esattamente venti minuti.

Francesco Allegra

Concussione, interesse privato e soppressione di atti pubblici a Verbania

L'ex procuratore rinviato a giudizio

NOVARA — Le chiacchiere sul conto dell'ex procuratore della Repubblica di Verbania sono sfociate in fatti concreti. A conclusione di un'indagine della magistratura di Milano protrattasi per un anno, il dott. Piero Sechi è stato rinviato a giudizio. Le accuse del sostituto milanese Luigi de Ruggiero sono molto gravi: concussione, interesse privato in atti d'ufficio e soppressione di atti pubblici.

Piero Sechi, 58 anni, sardo d'origine, sposato senza figli, abitava fino al mese scorso con la moglie in un centro residenziale di Vignone, un paese collinare del Verbano. E' stato trasferito a Cagliari, designato quale sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello del capoluogo sardo. Non ha però preso possesso del nuovo incarico perché ancora impegnato con il trasferimento.

Era giunto a Verbania all'inizio del 1981 proveniente dalla procura di Sassari.

Al vertice degli uffici giudiziari verbanesi, si è sempre distinto per l'apparente rigore risultando al tempo stesso sollecito nei proscioglimenti. Le chiacchiere sul suo conto si sono sprecate pur se nessuno, negli ambienti vicini a palazzo di giustizia, ha mai avuto il coraggio di andare contro quest'uomo di grande potere. Potere che Sechi, a Verbania, esercitava anche fuori dal Palazzo di Giustizia.

A metterlo nei guai è stata una comunicazione inviata dal senatore missino Alfredo Mantica al ministro Vassalli. Riferiva alcune informazioni avute dal collega di partito, il consigliere provinciale Marco Zacchera.

Così partì l'inchiesta. A Milano, oltre a Zacchera, sono stati interrogati professionisti verbanesi e diversi testimoni fra i quali alcuni collaboratori dello stesso procuratore.

Quello emerso è un quadro piuttosto sconcertante del modo tutto personale di intendere l'amministrazione

Piero Sechi

della giustizia da parte del dottor Piero Sechi. Si va dalle indagini a carico dei ristoranti che gli presentavano conti troppo salati, all'uso dell'auto di servizio per affari personali, alla costante minaccia di procedimenti penali contro chiunque non si allineasse al clima instaurato dal magistrato. Ma oltre a questi elementi di contorno, ci sono anche fatti concreti più gravi.

Ci sono per esempio i rapporti piuttosto ambigui con personaggi influenti della vita cittadina. E' il caso del notaio Raffaele Lantieri, tenuto sulla corda da sei procedimenti penali aperti a suo carico tutti poi regolarmente archiviati dal magistrato perché non avevano ragione di esistere. Così Sechi aveva modo però di acquisire benemerenze. Dopo l'ultimo proscioglimento il procuratore chiese al notaio «amico» un prestito di 40 milioni per acquistare un terreno con un rustico in Sardegna. Interrogato dal magistrato a Milano l'ex procuratore di Verbania si è difeso sostenendo che il prestito di 40 milioni si giustificava con il rapporto d'amicizia che lo lega al notaio.

Dal canto suo il consigliere missino Marco Zacchera ieri si è limitato a confermare d'essere stato interrogato a Milano. «*L'indagine a carico del procuratore* — ha detto — *è circondata dalla massima riservatezza. Mi auguro solamente che si vada fino in fondo perché quanto emerso fino ad oggi è solamente la punta di un iceberg*».

Già in passato a Sechi avevano contestato l'archiviazione di procedimenti che meritavano d'essere approfonditi. Un «vizio» che gli sarebbe rimasto anche a Verbania.

Renato Ambiel

Christian «in prova» con il padre

(Servizi in altra pagina)

Gli insegnanti che giudicheranno gli studenti per la Maturità

Le altre commissioni d'esame

NOVARA — Continuiamo la pubblicazione delle commissioni per gli esami di maturità.

Il primo elenco di insegnanti era stato pubblicato sull'edizione di domenica scorsa. Oggi è la volta dei licei scientifici di Novara e provincia.

Maturità Scientifica

Prima commissione - Liceo Scientifico «Alessandro Antonelli» (sez. B-C) e Liceo scientifico «San Lorenzo» di Novara (sez. A-B) per 74 candidati.

Presidente: Francesco Ciacchella di Senigallia.

Commissari: Franco Filippi di Rho (Italiano); Sandro Bottelli di Arona (Matematica e fisica); Giovanna Massimo di Domodossola (Inglese); Giuseppe Di Mare di Augusta (Storia).

Seconda commissione - Liceo Scientifico «Alessandro Antonelli di Novara (sez. A-D-E) per 73 candidati.

Presidente: Fulvio Conti di Biella.

Commissari: Michele Prisciandaro di Biella; Mirvana Mecca di Rivoli (Matematica e Fisica). Maria Teresa Cavigioli di Borgosesia (Inglese); Graziella Lora Totino di Torino (Storia).

Terza commissione - Liceo Scientifico «Alessandro Antonelli» di Novara (sez. F-G-H) per 72 candidati.

Presidente: Franca Tonella di Borgosesia.

Commissari: Tiziana Bertani di Mortara (Italiano); Mauro Magri di Domodossola (Matematica e fisica); Maria Luisa Chiari di Domodossola (Inglese); Giacinto Proti di Roseto degli Abruzzi (Storia).

Quarta Commissione - Liceo Scientifico «Enrico Fermi» di Arona (sez. A-B-C-D) per 85 candidati.

Presidente: Caterina Cattaneo di Crotone.

Commissari: Rocco Eugenio Cerci di Sant'Agata di Militello (Italiano); Antonietta Doglio di Bassano Del Grappa (Matematica e Fisica); Licia Arrighetti di Genova (Inglese); Ermanna Guyden di Torino (Storia).

Quinta Commissione - Liceo Scientifico «Galileo Galilei» di Borgomanero (sez. A-C) per 51 candidati.

Presidente: Daniele Straniero di Milano.

Commissari: Angelo Giovanni Ciampi di Cetraro (Italiano). Natale Buonsante di Conversano (Matematica e fisica); Daniela Perego di Limbiate (Inglese); Giuseppe Ruggiero di Monza (Storia).

Sesta Commissione - Liceo Scientifico «Piero Gobetti» di Omegna (sez. A-B) e Liceo Scientifico «Galileo Galilei» di Borgomanero (sez. III per 53 candidati.

Presidente: Angelo Lizzio di Catania.

Commissari: Marcella Giordani di Novara (Italiano); Antonio Giuliani di Castel San Giovanni (Matematica e fisica); Raffaele Di Mauro di San Severo (Inglese); Maria Adelaide Petz di Torino (Storia).

(Continua)

	5 anni	10 anni
25.000.000	576.775	382.450
50.000.000	1.153.550	764.900
75.000.000	1.730.325	1.147.350
Tasso fisso	7,80%	7,50%

SERIE C2 - Mentre il Novara torna alla vittoria dopo quattro mesi

Juve Domo ancora in bilico

A Verona, di fronte alla capolista Chievo, gli ossolani hanno disputato una gara generosa quanto sfortunata
Per Vallongo mancano quattro punti alla salvezza - Indispensabile prenderne due domenica col Suzzara

DOMODOSSOLA — Finale di campionato da cardiopalmo per la Juventus Domo, sconfitta al Bentegodi di Verona per uno a zero dal Chievo. Un gol che vale ai gialloblù la matematica certezza della promozione in C1 assieme al Carpi. Per gli ossolani invece, a tre giornate dal termine, la salvezza è ancora lontana. Tutte le concorrenti dirette hanno fatto risultati utili e mosso la classifica che ora vede Juve Domo e Orceana a 26 punti, seguite a un solo punto dal Pergocrema, vittorioso a Carpi, e a 24 dall'Ospitaletto.

La «bagarre» si è ormai scatenata e diventerà decisiva la prossima domenica che propone scontri diretti tra tutte le pretendenti alla permanenza tra i professionisti. I granata affronteranno il Suzzara (28 punti) al «Curotti», dove i padroni di casa non raccolgono i due punti da ben dodici turni.

«Contro il Chievo abbiamo disputato una gara abbastanza buona — dice l'allenatore Luigino Vallongo — *e potevamo pervenire al pareggio ma abbiamo trovato un portiere che è stato bravo a neutralizzare i nostri tiri. Ora ci aspettano due partite interne, contro Suzzara e Carpi, ed una esterna contro la Pro Sesto. Puntiamo ad arrivare a quota 30, quindi ci occorrono quattro punti. Proveremo a conquistarli soprattutto in casa dove le partite non sono certo più facili: la squadra si trova spesso in difficoltà quando deve manovrare. Ora occorrono nuove energie per concludere questa stagione, anche se è comprensibile che ci sia un po' di stanchezza e di nervi per un torneo che ci vede ancora sul filo del rasoio».*

Il termometro dello spogliatoio granata lo offre Luciano Foti: *«Finita la gara ci siamo resi conto che bisogna dare di più. In settimana ci metteremo sotto con gli allenamenti per arrivare in perfetta forma contro il Suzzara e prenderci i due punti».*

c. b.

FESTA GRANDE PER IL GRAVELLONA
Gravellona. Finalmente è arrivata la promozione in Interregionale. Erano anni che il Gravellona tentava di raggiungere questo traguardo e c'è riuscita al termine di un campionato strepitoso che ha visto gli arancione dominatori assoluti. L'ultima partita, dopo avere disputato tutto il torneo al «Liberazione» di Omegna, ha visto il ritorno della squadra al vecchio «Lucchini» per dare maggiore significato alla festa finale che, come dimostra la foto, è stata «grande»

NOVARA — *«Abbiamo raggiunto i 36 punti centrando l'obbiettivo che ci eravamo prefissati. E' venuto anche il terzo posto? Tanto meglio. Sono sempre stato molto chiaro e coerente, se poi altri si sono illusi...».*

Fedele non finisce di stupire pur se gli si deve riconoscere un atteggiamento lineare. Chi pensava che il tecnico bluffasse ha dovuto ricredersi. La squadra, decimata dagli infortuni, è crollata nel girone di ritorno. Ma questo, il tecnico, l'aveva previsto? Sarebbe interessante stabilire fino a che punto gli infortuni siano da mettere in relazione con il tipo di gioco dispendioso e ad alto rischio voluto da Fedele. Il pressing costante, l'elevato sforzo fisico, i duri allenamenti sono tutti fattori che contribuiscono ad aumentare i rischi. Risulta difficile attribuire una vera e propria moria di giocatori alla semplice fatalità. Sono constatazioni che potrebbero risultare utili in prospettiva futura per la scelta dei giocatori e la programmazione della preparazione.

Il Novara, tornato al successo dopo un digiuno che durava da quattro mesi, non ha certo entusiasmato. Più del Varese ha cercato però il successo, come ha riconosciuto lo stesso Seghedoni, l'esperto tecnico degli ospiti. Gli azzurri sono stati premiati da un gol di quel Marescalco ormai relegato in panchina in conseguenza dei suoi acciacchi e per fare spazio a qualche giovane.

Uno di questi è Orofino al quale Fedele sta dando fiducia da qualche tempo senza che l'attaccante risponda alle attese. *«Era una ragazzo molto sfiduciato che ha bisogno di essere aiutato* — lo difende il tecnico —. *Ha fatto vedere anche qualcosa di buono pur se non è facile esprimersi di questi tempi».*

Certo, la squadra non sta giocando al massimo essendo venuti meno gli stimoli maggiori ma Orofino, dopo una stagione d'inattività, dà l'impressione di fare davvero poco per guadagnarsi la fiducia della società che pure su di lui ha investito parecchio.

Il successo di domenica rilancia gli azzurri al terzo posto in classifica, posizione che potrebbe tornare utile difendere fino al termine della stagione per sfruttare eventuali ripescaggi. Chissà che quella promozione, puntualmente fallita sul campo ormai da nove stagioni, non arrivi adesso a tavolino. Sarebbe un'occasione davvero unica, da cogliere al volo.

r. amb.

HOCKEY - Il Novara comincia bene i playoff per lo scudetto

Gioco e reti col Viareggio

Stasera sulla pista viareggina gli azzurri potrebbero conquistare la semifinale
Colpo grosso del Vercelli sul Roller Monza e possibilità di derby con gli azzurri

NOVARA — Joao Rodrigues, il giocatore portoghese del Viareggio, è stato il primo a capire che la monetina lanciata dai suoi tifosi non era diretta a lui ma bensì ad un giocatore avversario. Si è quindi subito alzato ed ha continuato a giocare come se nulla fosse accaduto. La vittoria per 4 a 0 degli azzurri non potrà quindi essere inficiata da questo gesto antisportivo, anche se la società viareggina, a fine gara, ha presentato reclamo all'arbitro Aldovieri.

Antonio Livramento e Jorge Vicente hanno schierato due formazioni dal tipico gioco portoghese, dando vivacità alla gara dal primo all'ultimo minuto. *«Esperienza e classe hanno avuto alla fine ragione* — ha commentato il tecnico viareggino — *e cercheremo martedì di rovesciare il risultato per arrivare alla bella».*

Dall'altra parte, Livramento, ha ribadito l'intenzione di chiudere subito il conto: *«Abbiamo acquisito una perfetta disciplina tattica* — ha detto —. *Per questo andremo a Viareggio per acquisire un risultato pieno che ci permetta di pensare solo alla difficile partita di ritorno con gli spagnoli del Noia».*

La prima giornata dei «play off» ha riservato une grosse sorprese: la vittoria del Vercelli sulla pista del Roller Monza per 7 a 6, dopo i tempi supplementari. Se i gialloverdi dovessero ribadire stasera il risultato ci sarà il derby in semifinale. Uno scontro diretto che riporterà l'entusiasmo dei tempi migliori.

Senza storia la vittoria del Beretta Monza sul Fortemarmi per 13 a 4 mentre il Seregno ha dovuto faticare molto per avere ragione del Lodi per 8 a 7. Stasera sono in programma le gare di ritorno Viareggio-Novara, Vercelli-Roller e Fortemarmi-Beretta. Lodi-Seregno si giocherà sabato 20.

Liliano Laurenzi

■ Baseball, Tosi sconfitto nell'Interlega

NOVARA — La prima giornata di Interlega non è stata foriera di soddisfazioni per la Tosi Novara che è stata sconfitta in ambedue i confronti con le più quotate Firenze e Bologna, senza segnare neanche un punto, subendone invece ben ventidue (10 a Bologna e 12 a Firenze). Il terzo incontro a Casalecchio è invece stato annullato per impraticabilità del campo a causa di un violento acquazzone. Bisogna dire che la stanchezza ha influito su molti azzurri, impegnati nella prima vera trasferta di una certa distanza. Un fattore che giocherà però a loro favore nel prossimo week-end, quando toccherà a Bologna, Firenze e Casalecchio rendere visita ai ragazzi di Guilizzoni.

(r. s.)

■ Basket, l'Univer non è ancora salva

NOVARA — Doppia sconfitta esterna per le formazioni novaresi nella penultima giornata del campionato di basket di serie C. Pur disputando una gara generosa, l'Univer di Borgomanero è stata battuta di misura (71 a 70) dalla capolista Novellara. La squadra di Mario D'Angelo ha conteso fino all'ultimo il successo ai più quotati avversari, mancando con Cervini l'occasione di un clamoroso sorpasso nel finale. Ora i borgomaneresi dovranno giocarsi, in casa, la salvezza nello scontro diretto con il Mariano Comense. Tutto secondo pronostico per la Linea Salute che a Rho ha retto il campo solo nel primo tempo ed è stata battuta dal Dugan per 92 a 67.

(r. s.)

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Una pallottola spuntata. Ore 20,15; 22.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: Il libro della giungla. Ore 20; 22.
VIP: New York stories, diretto da A. Coppola, M. Scorsese. Ore 19,55; 22,15.
ARALDO: Splendor, con Massimo Troisi. Ore 20; 22,15.
SACRO CUORE: Riposo.

ARONA
MODERNO: Film a luce rossa. Ore 21,30.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO
VANDONI: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Stati di alterazione sessuale (luce rossa). Ore 20; 22.
NUOVO: Amore dal vivo. Ore 20; 22.
PICCOLO: Il libro della giungla. Ore 20; 22.

CAMERI
ORATORIO: Non pervenuto.

DOMODOSSOLA
CORSO: Femmina infuocata (luce rossa). Ore 20,30; 22,30.
CINE 1: Film a luce rossa.

GATTINARA
ITALIA: Film a luce rossa. Ore 20,30; 22,30.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OMEGNA
CINEMA SOCIALE: riposo.
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE
VITTORIA: Film a luce rossa. Ore 20; 22.

VERBANIA
APOLLO: Bagno di lingue (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Il libro della giungla. ore 20; 22,15.

VIGEVANO
ARLECCHINO: non pervenuto.
ASTORIA: non pervenuto.
MARCONI: non pervenuto.

TURNO FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Goria, largo Buscaglia; dalle 8,45 alle 20,15 Viale Roma, via Torelli.

IN PROVINCIA
ARONA: Amgoni.
CASTELLETTO TICINO: Gazzo.
BELLINZAGO: Pavia.
PRATO SESIA: Grazzano.
SIZZANO: Quarna.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398 401/2 - Fax 35 391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43 702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43 435.

L'Enel ha varato il progetto della centrale a «gas-vapore»

Leri, si riparte nel '91

Secondo il consiglio di amministrazione dell'ente, l'impianto sarà costruito in tre anni con l'impiego di 300 lavoratori - Non verrà usata l'acqua del Po

VERCELLI — Sarà costruita, in tre anni, entro il 1993; costerà 900 miliardi (300 di appalti a imprese locali) e impiegherà 300 lavoratori. Sono i dati forniti dal Consiglio di amministrazione dell'Enel che ha deciso l'installazione della nuova centrale a ciclo combinato (gas-vapore) nell'area di Trino 2.

La scelta dell'Ente elettrico è stata annunciata dal consigliere di amministrazione Piero Maria Pellò durante un convegno del psdi sull'energia che si è svolto a Trino; quindi la notizia è stata ripresa dal pci vercellese che, a suo tempo, era stato il primo a proporre questo tipo di soluzione per Leri-Cavour.

La novità di rilievo dell'impianto da 600 megawatt riguarda il tipo di raffreddamento che non sarà ad acqua prelevata dal Po, bensì a ciclo chiuso con torri «a secco» alte 120 metri. Cade in questo modo la più grossa pregiudiziale avanzata dagli agricoltori quando era in discussione la centrale nucleare: furono sollevati (soprattutto da parte dell'Ente irriguo Ovest Sesia) pesanti dubbi sulla portata del Po e sull'opportunità di costruire una maxi tubatura da 11 chilometri che avrebbe portato l'acqua dal fiume a Leri-Cavour. Con il ciclo combinato, questo problema è risolto in partenza.

Secondo le cifre fornite dall'Enel, la nuova centrale sorgerà sui 28 dei 500 ettari complessivi acquistati dall'Ente a Leri-Cavour, proprio a ridosso della provinciale Vercelli-Crescentino, la strada delle «Grange». L'impianto verrà alimentato con il metano in arrivo da Mortara, con una nuova tubatura lunga quaranta chilometri; ma, in caso di necessità, potrà funzionare anche a gasolio.

Deliberata la costruzione della centrale, il Consiglio di amministrazione dell'Enel ha avviato le procedure per la realizzazione della «Via», la «Valutazione impatto ambientale» che sarà realizzata a cura dell'Ente elettrico e quindi esaminata dalla Regione e dai Comuni interessati. L'Enel conta di esaurire in un anno e mezzo questa fase di studio e di consultazione e di poter così, una volta ottenute tutte le autorizzazioni, aprire il cantiere nel gennaio del 1991.

Il primo gruppo politico ad aver vagliato la situazione è il pci che, per bocca del consigliere Gilberto Valeri, si dichiara «molto soddisfatto». Dice il consigliere regionale del pci: *«L'Enel ha accolto le nostre richieste. Ora ci impegniamo a incalzare la Regione e gli altri enti locali sui problemi ancora da mettere a fuoco: l'uso del gasolio, ad esempio, che non riusciamo ancora a inquadrare. E poi tutta la questione di che cosa fare delle centinaia di ettari inutilizzate. Il rappresentante del pci nel Consiglio di amministrazione, Gian Battista Zorzoli, ci ha garantito che l'Enel è molto interessato all'altra nostra proposta di aprire nell'area un Centro sperimentale di produzione energetica dalle biomasse agricole (lolla, paglia di riso, etc.) e dai rifiuti».*

«Poi è sempre aperto — continua Valeri — *il discorso dell' "agrotermia" per utilizzare il calore residuo dell'impianto a favore di un'agricoltura pulita. Ma sono tutti progetti che devono essere discussi e messi a punto dagli enti e dalle associazioni locali. Perché non costituire una società mista con l'Enel in grado di studiare tutte le possibili ipotesi di utilizzo e di intervento concreto su Leri-Cavour?».*

Enrico De Maria

La soprano Costa debutta oggi alla Scala nel lavoro di Mann

Fernanda incanta Faust nel «tempio» della lirica

La cantante vercellese è un diavolo tentatore in un intrigante costume rosso e nero

Fernanda Costa

VERCELLI — Seduta sulla punta di una scarpina femminile dal tacco a spillo altissimo, che sembra dominare tutta la scena, Fernanda Costa canta, diavolo tentatore del «Doctor Faust», versione moderna del racconto di Thomas Mann, con musiche del compositore milanese Giacomo Manzoni. Il giovane soprano vercellese, voce strumentale che sopporta i sovracuti più complessi, è al debutto al Teatro alla Scala e la sua entrata nel tempio italiano della lirica ha già il sapore del successo.

«Doctor Faust» viene rappresentato oggi in prima mondiale; le recite, preparate in gran segreto, proseguiranno fino a sabato. Regia e scenografia sono firmate da Robert Wilson, arrivato a Milano direttamente da Hollywood; i costumi sono di Gianni Versace che, durante il primo atto dell'opera, chiama in palcoscenico tutte le sue modelle. Sfilano, eteree, di fronte al musicista Adrian Leverceun che, malato di lue, accetta l'offerta di Satana: 24 anni di successi, poi la pazzia e la morte.

Il copione prevedeva che Fernanda fosse travestita da uomo; ma Versace e Wilson, vedendola, hanno riscritto il suo ruolo: interpreta la femminilità, vestita di rosso fiamma e di nero. Lo stilista milanese ha voluto studiarne di persona anche il trucco. Il soprano vercellese canta durante il primo atto; la sua voce ritorna nel terzo, registrata: viene diffusa in sala da una schiera di altoparlanti. Avvolge, in spire di note, il protagonista, il baritono Donald Maxwell.

Si lavora, a ritmi forzati, dai primi giorni di aprile. Wilson ha fama di essere inflessibile. Non accetta i sostituti (alla febbricitante Fernanda ha detto: *«Si copra, prenda un taxi e venga a teatro»*) e, ancora durante la prova generale, ha trasformato una scena, escludendone un enorme topo di 6 metri che verrà sostituito da numerosi esemplari, più piccoli.

Ma ormai è tutto pronto e, per il «battesimo» di oggi, il cast ha ricevuto l'abbraccio scaramantico del musicista Manzoni.

Roberta Martini

Ultimi commissari

Esami di maturità, completiamo l'elenco dei docenti - Le prove per 2215 studenti

VERCELLI — Completiamo l'elenco delle commissioni d'esame per la maturità negli istituti superiori del Biellese, del Vercellese e della Valsesia. Gli studenti che affronteranno le prove saranno 2215. I docenti (gli elenchi sono resi noti dal ministero alla Pubblica istruzione) potranno variare in seguito alle rinunce che, ogni anno, si aggirano attorno al 30, 40 per cento.

Istituto tecnico industriale. (Indirizzo industria tintoria) Quinta commissione (istituto tecnico industriale Sella, di Biella). Presidente: Gaetano Campenni da Nicotera; italiano e storia: Irene Gregoraci da Roma; analisi chimica: Claudio Gatti da Busto Arsizio; chimica industriale e tessile: Giuseppe Fregonara da Novara; finitura tessuti: Roberto Rampallini da Bagnone. Rappresentanti di classe. Analisi chimica: Luciano Gallotti; impianti chimici e disegno: Ermanno Marchese; analisi chimica: Teresio Ballarè. **(Indirizzo informatico e meccanico) Sesta commissione** (Istituto tecnico industriale di Vercelli, Iti Borgosesia). Presidente: Giuseppe Della Torre da Novara; italiano e storia: Battistina Gobellina da Settimo Torinese; informatica e applicazioni tecnico-scientifiche: Massimo Ubertini da Borgomanero; meccanica: Ferruccio Odomaro da Biella; disegno e costruzioni: Antonio Ferri da Borgomanero. Rappresentanti di classe. Matematica: Luigina Giubiena; meccanica: Francesco Borasio; officina meccanica: Marcello Musto. **Settima commissione** (Iti Santhià, regione San Grato). Presidente: Maria Teresa Francione da Pescara; italiano e storia: Tiziana Vasino da Vercelli; informatica generale: Maria Chiara Bulsei da Vercelli; matematica: Clelia Olivetti da Torino; elettronica: Pietro Canuto da Borgomanero. Rappresentanti di classe. Inglese: Ebe Bocchino; informatica: Anna Maria Viano; elettronica: Rosario Nobile.

Istituto commerciale per geometri. Prima commissione (istituto tecnico commerciale Cavour Vercelli, sezioni A - C geometri, Itc Dal Pozzo Vercelli). Presidente: Maria Ferrero da Milano; italiano e storia: Giuseppa Silvana Porto da Biella; topografia: Antonio Zamara da Vercelli; estimo: Maria Ferrarotti da Milano; costruzioni: Francesco De Giovanni da Cirie. Rappresentanti di classe. Estimo. Filippo Conti; topografia: Giovanni Capriogllo; topografia: Enzo Alemanno. **Seconda commissione** (istituto tecnico Cavour di Vercelli, sezione B per geometri, istituto per geometri Vaglio Rubens di Biella, corso serale). Presidente: Salvatore Guerrera Rocca da Casale; italiano e storia: Giancarlo Bianchi da Limbiate; topografia: Giuseppe Tavone da Grugliasco; estimo: Carlo Scarella da Casale; costruzioni: Arturo Alonci da Patti. Rappresentanti di classe. Topografia: Evasio Morano; costruzioni: Claudio Mancini. **Terza commissione** (istituto tecnico per geometri di Biella). Presidente: Edda Cimadamore da Giulianova; italiano e storia: Italo Poma da Moncalieri; topografia: Luciano Grandi da Domodossola; estimo: Rinaldo Venturello da Ivrea; costruzioni: Gianluigi Tarabbia da Novara. Rappresentanti di classe. Costruzioni: Pietro Leotta; costruzioni: Diego Petrucci; topografia: Gianni Ferraro.

Stasera al palahockey il ritorno della fantastica gara di Monza

Amatori, un altro miracolo?

VERCELLI — Con una grandissima prova di carattere e di orgoglio, l'Amatori ha rovesciato ogni pronostico andando a vincere, sabato, a Monza contro quel Roller che l'aveva sempre strapazzato in campionato. E stasera i gialloverdi hanno la possibilità di estromettere i favoritissimi brianzoli dalla lotta per lo scudetto, accedendo al loro posto nelle semifinali del playoff.

Nemmeno il più inguaribile ottimista fra i tifosi vercellesi avrebbe potuto sperare tanto. In sede di pronostico, il solo Fietta si era spinto a prevedere un Amatori alla pari con il Roller Monza e la pista ha emesso un verdetto clamoroso se si pensa che, al termine della «regular-season», ben undici punti avevano separato gli uomini di Aguero da quelli di Fietta in graduatoria.

E l'inizio del primo quarto di finale del «playoff» sembrava ricalcare l'esito della fase eliminatoria: il Roller si era portato sul 3 a 1 (per i gialloverdi, gol di Frasca) e stava conducendo con tranquillità il primo tempo. Per giunta, l'Amatori aveva perso il suo attaccante più pericoloso, Antonio Frasca, richiamato in panchina dopo un durissimo contrasto con Cinquini.

I vercellesi si stavano battendo con coraggio ma, a quel punto, nessuno avrebbe scommesso il classico soldo su di loro. Invece, fra gli ultimi tre minuti del primo tempo e i primi dieci della ripresa, si è avuta la svolta tanto inaspettata quanto decisiva. L'Amatori ha dapprima accorciato le distanze con Colamaria per poi andare al riposo in parità grazie ad una rete di rapina di Cairo. Nel secondo tempo, Pablo Cairo ha inventato due gol da prestigiatore, trascinando all'entusiasmo i tifosi vercellesi accorsi al seguito.

Vercelli. Amleto Francazio: suo il gol decisivo a Monza

Il Roller Monza ha giocato il tutto per tutto ed il tono agonistico è spesso salito a vertici che l'Amatori non aveva mai raggiunto quest'anno. Prima che il tempo scadesse, i brianzoli sono riusciti ancora ad agguantare il pareggio grazie ad una doppia prodezza dell'«ex» Ciranielli.

E a quel punto anche l'arbitro si è messo di mezzo, annullando inspiegabilmente il gol del nuovo vantaggio all'Amatori: l'aveva segnato il solito Cairo a poco più di due minuti dal termine e poteva essere la rete decisiva.

I gialloverdi hanno avuto il gran merito di non demoralizzarsi ed hanno affrontato i supplementari con la concentrazione giusta. Coppola si è dimostrato all'altezza del suo collega-avversario Alessandro Cupisti (considerato il miglior portiere del mondo); Colamaria e Luz hanno giostrato, in difesa, in modo impeccabile e, davanti, uno scatenato Cairo, ben assecondato da Francazio, ha tenuto in costante allarme rosso i monzesi.

Il Roller ha cercato di chiudere il conto nei primi cinque minuti supplementari, ma l'Amatori ha retto benissimo all'urto, partendo spesso in contropiede: c'è voluto un miracolo di Cupisti per impedire ai vercellesi di prevalere proprio sul suono della sirena. Ma Cupisti non ha potuto nulla, dopo 2' del secondo tempo supplementare, quando Cairo ha scaricato una bordata impressionante da lontano.

Aguero e compagni si sono buttati sotto con molta foga, ma con le idee annebbiate. Così, Francazio è scappato in contropiede e, approfittando di un'incertezza di Cupisti (anche i grandissimi portieri sbagliano), lo ha infilato per la settima volta, fissando il punteggio sul 7 a 5.

Inutile dire l'entusiasmo con cui la notizia è stata accolta in città: c'erano diversi tifosi al seguito e molti hanno ascoltato la cronaca diretta da Radio Rete 91. Al ritorno da Monza, i dirigenti erano euforici. Roberto Roberto ha commentato: *«Un successo indimenticabile. Bravi tutti, bravissimo Francazio, il nostro campioncino fatto in casa: la sua velocità è stata decisiva».*

Stasera, dunque, l'Amatori è atteso ad un miracolo-bis. Ma non sarà facile perché il Roller, che tutti davano sicuro finalista nei playoff con i «cugini» del Beretta Monza, giocherà il tutto per tutto per non essere estromesso dalle semifinali. Dal canto suo, all'Amatori si prospetta la possibilità di raggiungere un traguardo prestigioso e davvero insperato. Inizio alle 21.

Amatori: Coppola, Colamaria, Luz, Cairo, Frasca.

Roller Monza: Cupisti, Cinquini, Aguero, Paez, Giradelli.

Francesco Leale

I bianchi sono tornati al successo dopo 3 mesi

Il risveglio della Pro

VERCELLI — Dopo tre mesi, la Pro ha fatto un acuto, inguaiando il Pontedera nella lotta per la retrocessione. E' stato Bianchini a segnare l'unica rete della gara, a tempo scaduto, con una punizione a pelo d'erba che ha aggirato la nutritissima barriera toscana.

Un successo che risolleva il morale della squadra, franata dopo gli ultimi risultati. Zoratti era abbastanza soddisfatto: *«Avevo chiesto ai giocatori di non mollare, di mostrare carattere e mi hanno ascoltato».* A Pontedera, l'allenatore è stato costretto a ricorrere al giovanissimo Rastello che, all'inizio della ripresa, ha sostituito De Falco; il mediano titolare aveva infatti avuto problemi di insonnia e non era al meglio della condizione.

La prova di Rastello non può essere giudicata perché il ragazzo è stato espulso dopo dodici minuti: ha sgomitato con il suo diretto avversario e l'arbitro (con una decisione assai opinabile) ha mandato entrambi negli spogliatoi.

Della Pro è piaciuta tutta la difesa, diretta impeccabilmente da Conca, mentre si sono fatti apprezzare a centrocampo Regina, pur schierato in un ruolo insolito, e Bellatorre.

Ora la Pro cerca di chiudere bene un torneo iniziato sotto ottimi auspici e compromesso con una serie di prestazioni avvilenti da metà febbraio, appunto, a metà maggio. Domenica arriva l'Olbia e per i bianchi c'è l'occasione di tornare al successo casalingo dopo tre mesi di digiuno: l'ultima squadra superata al «Robbiano» era stato il Poggibonsi.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: Oggi chiuso, da domani prosegue **Ho sposato un'aliena** di Richard Benjamin con Dan Aykroyd, Kim Basinger (dolby stereo).
PRINCIPE: **Talk Radio**, di Oliver Stone con Eric Bogosian, Alec Baldwin, Ellen Greene, Leslie Hope, domani chiuso e da giovedì **Il libro della giungla** (cartoni animati) di Walt disney.
VIOTTI: **Il libro della giungla** (cartoni animati) di Walt Disney, domani chiuso e da giovedì **Essi vivono** di John Carpenter.
BELVEDERE: alle 21,45 finale della cinerassegna **I martedì del Belvedere** con la proiezione del film **Intrigo a Hollywood**.

GATTINARA

ITALIA: Film vietato ai minori di 18 anni.

BIBLIOTECA CIVICA

Via Cagna 8 tel. 59.61: da lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Comunale 3, corso Giacomo Matteotti 7, tel. 66.070.
Usl 50 - Prato Sesia (No): Dr. Natale Graziano, via Martinetti 3, tel. (0163) 850.206 e **Sizzano (No):** Dott.ssa Daniela Quarno, via Roma 29, tel. (0321) 820.139.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.985; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.688; **Trino** (0161) 829.888.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.082-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 68.090.

La «superstrada della morte» sarà dotata di spartitraffico

Più sicura la Biella-Cossato

I lavori saranno ultimati entro l'autunno - L'annuncio dato all'assessore provinciale Natale Picco dal ministro dei Lavori pubblici Enrico Ferri

BIELLA — La superstrada Biella-Cossato entro l'autunno avrà l'atteso guard-rail centrale. La notizia è stata data dall'assessore provinciale alla viabilità Natale Picco che ha ricevuto una comunicazione ufficiale del ministro dei Lavori pubblici Enrico Ferri.

Spiega Natale Picco: «*Un mese fa, in occasione della visita per l'inaugurazione della nuova caserma dei carabinieri di Cavaglià, avevamo sottoposto al ministro il problema della sicurezza di questa arteria. Oltretutto proprio in quei giorni lungo la superstrada si era verificato l'ennesimo gravissimo incidente. Da tempo erano state decise da parte dell'Anas alcune opere di pronto intervento, ma erano circolate numerose voci che parlavano di un blocco del finanziamento statale*».

«*Il ministro Ferri ci aveva garantito il suo interessamento e così è stato. Nei giorni scorsi si è espletato l'iter burocratico relativo ad una prima serie di lavori riguardanti la sicurezza* — aggiunge l'assessore provinciale —. *E' stata infatti appaltata la costruzione della barriera spartitraffico*».

Il piano riguarda un primo lotto di interventi (in pratica quasi tutta la superstrada da Biella fino allo svincolo d'uscita per Cerreto Castello) e la posa di guard-rail del tipo New Jersey. Si tratta di un muretto centrale che divide le carreggiate, particolarmente indicato per le strade di grande scorrimento.

Stando al progetto saranno contemporaneamente realizzati anche i lavori per la raccolta delle acque nelle curve sopraelevate e sarà rifatta la segnaletica orizzontale, carente in numerosi punti.

La spesa si aggirerà attorno al miliardo. I lavori potrebbero iniziare tra un paio di mesi, conclusi i tempi tecnici necessari alla stipula del contratto e alla consegna dell'opera alla ditta vincitrice della gara d'appalto.

Prosegue Natale Picco: «*L'Anas ha già previsto lo studio esecutivo del secondo lotto dall'uscita di Cerreto Castello fino al bivio con la provinciale Cossato-Castelletto Cervo. E' chiaro che la Provincia assieme agli altri enti interessati solleciterà il completamento dell'opera anche perché in previsione vi è il prolungamento della superstrada da Cossato verso Rollino*».

L'annuncio della posa della barriera spartitraffico su gran parte della superstrada è stato accolto positivamente dai sindaci di Vigliano, Valdengo, Cerreto Castello e Cossato. «*Erano più di tre anni che chiedevamo questo intervento per la sicurezza* — sostiene il primo cittadino di Vigliano Vittorio Maiorano —. *Anche se ufficialmente non ne sappiano ancora nulla, come abbiamo ribadito ancora nelle scorse settimane, il provvedimento era indispensabile. Quasi tutti gli incidenti sulla Biella-Cossato hanno un denominatore comune: l'invasione di corsia*».

Roberto Eynard

Cade dall'impalcatura e muore

ROPPOLO — Un muratore, Piero Zubiena, 64 anni, abitante in frazione Babò 1, è caduto da un'impalcatura alta due metri ed è morto. La disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio. L'uomo stava lavorando in una cascina di via per Alice Castello a Cavaglià quando ha accusato uno svenimento e ha perso l'equilibrio. Trasportato all'ospedale di Biella è deceduto, poco dopo il ricovero, per la frattura della base cranica. (d. p.)

Soccorsa dai vigili del fuoco

BIELLA — Una pensionata di 60 anni, Bambina Porro, sordomuta, abitante al pian terreno di una casa popolare in via Piemonte 24, al Villaggio Lamarmora, è stata soccorsa dai vigili del fuoco. La donna domenica mattina è caduta dal letto procurandosi la frattura di un braccio. Non riuscendo a muoversi, aveva incominciato a lamentarsi. Le sue invocazioni sono state sentite da alcuni vicini di casa che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco che forzando una finestra sono entrati in casa e hanno poi trasportato la donna in ospedale. (d. p.)

Film-dibattito sull'Aids

BIELLA — Si parla di Aids stasera al cinema Impero. Dopo la proiezione del film «Once more» diretto da Paul Vecchiali, in programma figura un dibattito con la partecipazione dei rappresentanti dell'associazione «Solidarietà Aids» di Milano e dei primari dell'ospedale di Biella Silvano Manfredini e Sandro Fontana. (d. p.)

Vigliano, rimesso in libertà l'artigiano che ha sparato

Sta meglio il giovane ferito dal padre della fidanzata

Fabio Faggion, 24 anni, dovrà essere operato al torace - Ricostruita la dinamica

VIGLIANO — E' tornato a casa ieri Mario Baldassi, l'artigiano di 43 anni arrestato sabato sera per aver sparato con una rivoltella calibro 38 al fidanzato della figlia minorenne: li aveva sorpresi mentre amoreggiavano in cucina. L'accusa è di tentato omicidio.

Migliorano intanto le condizioni del giovane, Fabio Faggion, di 24 anni, ricoverato nel reparto di chirurgia delle Molinette di Torino: il proiettile gli ha attraversato il torace da sinistra a destra, sfiorandogli il cuore e bucandogli entrambi i polmoni prima di fermarsi vicino al costato.

Il drammatico episodio è accaduto in una casetta di via Rivetti. Mario Baldassi, un ex artigiano edile che attualmente lavora come meccanico di una azienda di trasporti, si era ritirato presto con la moglie. La figlia diciassettenne, studentessa, era uscita con il suo ragazzo, Fabio, un commerciante ambulante di Cardona di Campo in provincia di Varese.

Mario Baldassi

L'uomo era al corrente del legame affettivo della figlia e non lo ostacolava, anzi aveva invitato a pranzo il giovane per il giorno dopo.

Ma quando, verso le 23, in pigiama e pantofole, è sceso in cucina per bere un bicchiere d'acqua e ha trovato il Faggion e la figlia abbracciati, si è lasciato andare all'ira. Ha cominciato a inveire contro il giovane cercando di scacciarlo di casa. Ma il Faggion, forse temendo per la ragazza, invece di andarsene si è fermato a fronteggiare il padre infuriato.

«*Ho perso la testa* — ha raccontato ieri il Baldassi al sostituto procuratore della Repubblica David Monti. — *Avevo in casa una rivoltella calibro 38 che ogni tanto usavo per andare a divertirmi al tiro a segno, sono andato a prenderla e ho sparato ma non per ucciderlo. Volevo solo spaventarlo, costringerlo ad andarsene*».

Il grosso proiettile ha colpito il giovane commerciante all'avambraccio sinistro, trapassandoglielo e penetrando in diagonale nel torace.

«*Solo quando ho visto quel ragazzo a terra in un lago di sangue ho capito che avevo fatto una terribile sciocchezza* — ha aggiunto ancora il Baldassi. — *Non bisognerebbe proprio tenere in casa delle armi, perché in un attimo di follia uno può rovinarsi e rovinare la vita di qualcun altro*».

Nuovamente lucido ma in preda ad una terribile angoscia, mentre la figlia terrorizzata piangeva in un angolo della cucina e la moglie del Baldassi accorreva dalla stanza da letto, l'artigiano ancora in pigiama e pantofole, ha caricato il giovane sui sedili posteriori della sua auto e lo ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Biella, attendendo poi l'arrivo della polizia.

Mentre il Faggion veniva trasferito alle Molinette di Torino, dove nei prossimi giorni sarà sottoposto a un delicato intervento chirurgico, il Baldassi è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica David Monti, alla presenza del suo difensore, l'avvocato Piero Chiorino. Il magistrato ha confermato l'imputazione di tentato omicidio, ma ha concesso all'artigiano la libertà provvisoria.

Maurizio Alfisi

Un medico biellese lavorando nell'orto si è ferito con la motozappa

Gli riattaccano il piede dilaniato

MUZZANO — Con un intervento chirurgico durato quattro ore, i medici della clinica ortopedica di Legnano hanno riattaccato il piede sinistro ad un biologo dell'ospedale di Biella, Maurizio Casazza, di 42 anni, che si era seriamente infortunato con una motozappa.

L'incidente è accaduto verso le 17 di domenica, nel complesso residenziale di via Rivetti. Il dottor Casazza, appassionato di orticoltura, per dissodare un piccolo appezzamento di terreno dove avrebbe voluto seminare degli ortaggi, ha deciso di utilizzare una motozappa. Con uno strappo alla cordicella del volano ha avviato il motore senza accorgersi che l'accessorio aveva la marcia inserita. La motozappa si è quindi messa in movimento bruscamente. Il dottor Casazza, con un balzo indietro, ha cercato di togliersi dalla traiettoria del veicolo, ma è scivolato e la motozappa gli ha ghermito il piede sinistro, maciullandoglielo.

Le urla di dolore dell'uomo hanno attirato l'attenzione di un altro medico, Sebastiano Spagnolello, che era venuto a controllare lo stato di avanzamento dei lavori del suo nuovo appartamento nel complesso residenziale di via Rivetti. Il dottor Spagnolello è subito intervenuto, ma ha potuto bloccare solo la copiosa emorragia. Il piede era incastrato tra le lame della motozappa e per liberarlo era necessario smontare l'attrezzo e tagliare alcuni ingranaggi.

Si è iniziata così un'affannosa corsa contro il tempo per salvare l'arto del dottor Casazza. A tutta velocità è giunta da Biella una squadra di vigili del fuoco attrezzata con particolari cesoie, mentre veniva messo in allarme il servizio di soccorso aereo Aci-Regione per trasportare il ferito in un centro specializzato.

Era trascorsa ormai quasi un'ora dal momento dell'incidente quando un elicottero, giunto da Torino, si è posato sul terrazzo del centro residenziale, ha preso a bordo il dottor Casazza, trasferendolo in pochi minuti nella clinica ortopedica di Legnano.

Ieri le condizioni del medico biellese erano in netto miglioramento. Il decorso postoperatorio è favorevole e il piede dovrebbe riprendere completamente la sua funzionalità.

m. al.

IN 1200 AL RADUNO DI PESCARA

Biella. Sono stati 1200 gli alpini biellesi che hanno partecipato domenica al raduno nazionale di Pescara delle Penne Nere. Erano rappresentate tutte le sezioni, che hanno preso parte alla sfilata riunite sotto il tradizionale striscione con la scritta «Tucc'un». Nella foto di Figbera il gruppo di Biella di fronte al palco delle autorità

Feriti in uno scontro

In un corteo nuziale a Mongrando - Coinvolti due zii dello sposo

MONGRANDO — Per Laura Vitale, 59 anni, abitante a Graglia in piazza Pietro Micca 5, e per il marito Dino Maffei, 60 anni, quella di domenica doveva essere una giornata particolarmente gioiosa: il nipote Fabrizio Fussotto, 24 anni, abitante a Mongrando, si sposava con Patrizia Brusenini, 23 anni, e per l'occasione era stato allestito un nutrito programma di festeggiamenti.

Ma per poco la giornata non si è trasformata in una tragedia: l'auto sulla quale viaggiavano (alla guida si trovava la donna) si è scontrata con una Panda condotta da Lucia Converso, 53 anni, domiciliata a Mongrando in via Vittorio Veneto 85. A seguito dello scontro le tre persone coinvolte sono state trasportate all'ospedale di Biella dove sono state giudicate guaribili tra i 30 e i 60 giorni. Lucia Converso ha riportato la frattura del femore sinistro (la prognosi è di due mesi), Laura Vitale la sospetta frattura dell'avambraccio sinistro (guarirà in una quarantina di giorni) e Dino Maffei un trauma cranico e ferite lacero-contuse (ne avrà per quattro settimane).

L'incidente è accaduto poco dopo mezzogiorno. Conclusa la cerimonia celebrata da don Angelo Olliardino nella chiesa di Santa Maria di Curanuova, si era formato il corteo nuziale diretto a Graglia dove Fabrizio Fussotto e Patrizia Brusenini avrebbero salutato Margherita Bianchiglione, nonna dello sposo, che proprio domenica compiva 91 anni. Ma lungo il rettilineo che collega Mongrando a Occhieppo Inferiore si è verificato l'incidente: Lucia Converso, alla guida della sua Panda, stava procedendo verso Mongrando quando, quasi certamente per un malore, ha perso il controllo della vettura che ha invaso la corsia opposta proprio mentre stava arrivando l'auto con Laura Vitale e Dino Maffei.

r. eyn.

E' condannata per il furto nella pellicceria Chiappini

Tre anni di reclusione ad Anna Montagner, fuggita la complice

ROASIO — Anna Montagner, 44 anni, domiciliata anagraficamente a Cinisello Balsamo in via Parini, è stata condannata dal tribunale di Vercelli a tre anni di reclusione e 800 mila lire di multa per il furto di pellicce compiuto al Centro moda Zanardi di Roasio di proprietà di Maria Teresa Chiappini, 63 anni.

Per un errore di trascrizione, in una precedente notizia pubblicata la scorsa settimana, i nomi delle due donne erano stati invertiti e Maria Teresa Chiappini figurava come responsabile del furto.

La vicenda risale a sabato 6 maggio quando al Centro moda Zanardi di Roasio si sono presentate due zingare, Anna Montagner e una complice. Approfittando della ressa si sono avvicinate al reparto delle pellicce e in pochi attimi hanno nascosto in una tasca ricavata nella sottogonna due stole e un giubbotto, tutti di visone, del valore commerciale di quaranta milioni.

Ma quando si avviavano all'uscita uno dei proprietari ha intuito il furto e ha dato l'allarme. Anna Montagner è stata bloccata quasi subito mentre la complice (aveva sottratto una pelliccia e il giubbotto) è riuscita a salire su una Golf posteggiata vicino all'ingresso che è partita in direzione di Gattinara. Qualche minuto più tardi a Roasio sono giunti i carabinieri che hanno arrestato la Montagner.

Non si esclude che le donne facciano parte di una organizzazione specializzata in furti di pellicce in Piemonte e Lombardia. Nei giorni scorsi la polizia di Milano e Novara ha recuperato in alcuni campi nomadi e in case affittate o comperate da zingari un centinaio di capi rubati recentemente. E' possibile che nel bottino si trovino la pelliccia e il giubbotto sottratti a Roasio.

r. eyn.

Sequestrate musicassette «pirata»

TRIVERO — Era disoccupato ed iscritto nelle liste di collocamento, ma vestiva con ricercatezza e guidava una potente Renault turbo. In realtà, Rahi Shait, originario del Marocco e domiciliato a Ponzone, era un fornitore dei tanti «vu' cumprà» della zona. A scoprirne l'attività è stata la guardia di finanza di Biella che dopo averlo sorpreso a Roasio mentre pagava della merce a un grossista di Ivrea, ha perquisito la sua abitazione. I militari hanno così rinvenuto 3200 musicassette e 1500 accendini di provenienza illecita. Rahi Shait è stato denunciato a piede libero. (d. p.)

CITTA' DI BIELLA
(Provincia di Vercelli)

L'avviso di prova selettiva, per titoli ed esami, per l'assunzione temporanea di Assistenti Educatori presso i centri estivi diurni - Anno 1989, indetto il 2 maggio 1989, in esecuzione della deliberazione G.M. del 18 aprile 1989 n. 732 è stato così integrato con deliberazione G.M. 8 maggio 1989 n. 804.

Prova d'esame: consistente in un colloquio vertente i compiti e le mansioni che il candidato in caso di nomina sarà chiamato a svolgere con stretto riferimento all'area di attività.

Per conseguire l'idoneità il candidato dovrà riportare non meno di 6/10 alla predetta prova.

La scadenza per la presentazione della domanda è prorogata a tutto il 19 maggio 1989, ore 17.

IL SINDACO (Squillario avv. Luigi)

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Once more, film-dossier sull'Aids (ingresso gratuito).
MAZZINI: Il libro della giungla.
ODEON: Concerto di Gino Paoli.
SOCIALE: New York Stories.

FARMACIE

Usl 47. Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.867. **Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Viverone.**
Usl 48. Vigliano: Rolando, via Milano 140; tel. 51.02.11; **Crocemosso.**
Usl 49. Borgosesia: Maretti, piazza Parrocchiale, tel. 22.293. **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto I 29, tel. 51.180. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gera 1, tel. 20.846, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Maffei 59, tel. 922.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 26.513.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26 191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Balodini via Pietro Micca 8 (015) 30.789.